LA STAMPA

ANNO 125. N. 7 •• GIOVEDI' 10 GENNAIO 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 650300. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,70; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK [illegible]; [illegible] 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; [illegible] Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45x30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (940.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.090.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 720.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.600); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

«Non vedo segni di flessibilità da parte dell'Iraq», dice Baker dopo sei ore e mezzo di colloqui

Da Ginevra un grande gelo sul mondo

Saddam: americani, voi nuoterete nel vostro sangue

L'ULTIMA ORA

NON è bastato il mito di Ginevra città della pace. Del resto era un mito molto forzato: nella Società delle Nazioni, sulle rive del lago Lemano, si consumarono negli Anni Trenta le speranze di evitare la seconda guerra mondiale. Dopo l'esito inconcludente dei colloqui tra Baker e Aziz, è ancora possibile evitare la guerra del Golfo?

La conferma del no iracheno ad adempiere alle risoluzioni dell'Onu, che impongono il ritiro totale e incondizionato dal Kuwait, «sarà senza appello», aveva detto il segretario di Stato americano, alla vigilia del cruciale incontro col collega iracheno.

Dunque ora bisogna prepararsi al peggio? Uno spiraglio c'è ancora, ed è in una missione dell'ultimissima ora del segretario generale delle Nazioni Unite: un'eventualità che Baker ha esplicitamente indicato, evidentemente preferendola a quella di una mediazione europea, o soltanto francese.

Perez de Cuéllar, o magari anche la Comunità europea, o il solo Mitterrand possono riuscire laddove ha fallito l'America? Razionalmente, bisognerebbe rispondere di no. Ma qual è la razionalità di Saddam Hussein? Si può ipotizzare che egli conceda agli europei, o a un qualche Paese arabo, ciò che non ha concesso al grande nemico americano. Si può immaginare che egli abbia in mente comunque un gesto dell'ultimo momento, per evitare il disastro. Ma si tratta soltanto di ipotesi, o piuttosto di speranze.

Certo, l'uomo è tenace, al punto da doversi chiedere se la sua sia arroganza o incoscienza. La sfida agli Stati Uniti è arrivata fino al rifiuto della lettera di Bush (che certo non era amichevole, e non poteva esserlo). Aziz l'ha letta e l'ha restituita al mittente. La lettera di Bush e le parole di Baker miravano a mettere l'Iraq, una volta per tutte, e senza possibilità di equivoci, di fronte alle «terribili conseguenze» di uno scontro armato. Eppure i dirigenti iracheni non hanno indietreggiato.

Errore di calcolo? Questa è l'ipotesi peggiore. Del resto non sarebbe la prima volta per Saddam Hussein. Si pensi alla guerra con l'Iran. Saddam la scatenò convinto di poterla risolvere in poche settimane, approfittando delle convulsioni della rivoluzione khomeinista. E invece la guerra durò otto anni, con distruzioni e crudeltà tremende, e senza un esito chiaro. Poi il dittatore, imbarcatosi in quest'altra avventura, ha cancellato quegli otto anni con un tratto di penna, offrendo la pace all'Iran. Questo è l'uomo, che domina un Paese di 17 milioni di abitanti e che ora minaccia un incendio dalle dimensioni imprevedibili, in un'area cruciale del mondo.

Non c'è molto tempo per sperare. Mancano solo cinque giorni alla scadenza dell'ultimatum dell'Onu. Possiamo soltanto augurarci, con le parole di James Baker, un soprassalto di saggezza. Se Saddam vuole, la guerra non è inevitabile. Può invece aprirsi una fase costruttiva di negoziati su tutte le questioni del Medio Oriente. Dopo il ritiro iracheno.

Aspettando gli eventi, bisogna fare attenzione a non confondere la legittima, doverosa voglia di pace con una rimozione delle plateali, clamorose responsabilità irachene. Uno Stato sovrano, membro dell'Onu, è stato non solo invaso, ma cancellato e annesso. Questo è intollerabile per qualunque società internazionale, che, pur fra contrasti e contraddizioni, esiga una base minima di legalità. Non è soltanto questione di petrolio, benché ovviamente conti anche quello, e non poco. Ben altro è in gioco. E una riparazione è necessaria. Che la ragione prevalga, sia pure all'undicesima ora.

Aldo Rizzo

GINEVRA. La guerra si avvicina. Sei ore e mezzo di colloqui tra il segretario di Stato americano Baker e il ministro degli Esteri iracheno Aziz non hanno prodotto alcun risultato tale da far sperare in una soluzione positiva della crisi del Golfo. Teso in volto, visibilmente rammaricato, Baker è stato il primo ad incontrare i giornalisti al termine dell'incontro. «Non ho visto - ha detto - segni di flessibilità. L'Iraq non ha fatto un solo passo avanti nella direzione delle risoluzioni dell'Onu per il ritiro dal Kuwait». «Negli Anni 30 (con Hitler) abbiamo fatto un errore che non vogliamo ripetere ora - ha aggiunto -. Ma Saddam Hussein ha sbagliato i suoi calcoli ed ha sottovalutato la determinazione della comunità internazionale e del popolo americano».

Baker ha affermato che l'incontro non era destinato a negoziare, ma soltanto a comunicare. «In questo senso ho dettagliatamente informato il ministro iracheno di tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite, assicurandolo che se Baghdad le applicherà non ci saranno altre reazioni da parte americana».

Aziz, pochi minuti dopo, ha ribadito la posizione irachena. Saddam è disposto a trattare solo «se gli Usa sono pronti a portare una pace globale all'intera regione». «La questione palestinese - ha aggiunto - è una questione di sicurezza nazionale per l'Iraq. Non abbiamo sottovalutato niente, siamo ben consapevoli di quello che stiamo facendo». Nei colloqui definiti da un punto di vista professionale «seri», Baker - ha detto Aziz - è sembrato preoccupato solo della situazione del Golfo e del rispetto delle risoluzioni dell'Onu».

Il fallimento dei colloqui è stato accolto in tutto il mondo con grande apprensione. L'ultimatum fissato dall'Onu scade fra cinque giorni: dal 15 gli Stati Uniti possono attaccare. Saddam Hussein, in un discorso, ha detto ieri: «Se gli americani attaccheranno, nuoteranno nel loro sangue».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

Il segretario di Stato americano James Baker parla ai giornalisti al termine dell'incontro con Tareq Aziz [FOTO AP]

Cinque giorni alla scadenza dell'ultimatum. Baghdad: non vedremo ministri europei

Tocca all'Onu, è la sola speranza

Aziz rifiuta la lettera di Bush, de Cuéllar da Saddam

L'allarme in Medio Oriente

La Giordania ha chiuso i confini
L'Iran: neutrali se non ci attaccano

di Giuseppe Zaccaria A PAGINA 4

Mitterrand: trattiamo ancora

«Sono pronto ad andare in Iraq» e indica Algeri per la mediazione

di Enrico Benedetto A PAGINA 5

Bush: «Non è colpa nostra»

Il Pentagono vuole il richiamo di un milione di riservisti

di Paolo Passarini A PAGINA 2

NEW YORK. L'ultima speranza è affidata all'Onu. Nel suo incontro con i giornalisti dopo il fallimento del vertice di Ginevra, Baker ha ripetuto per quattro volte che nei giorni che restano prima della scadenza dell'ultimatum sono possibili iniziative delle Nazioni Unite. Nella notte l'annuncio di funzionari dell'Onu: Perez de Cuéllar andrà a Baghdad, la partenza è prevista già per oggi. E' l'estremo tentativo per evitare la guerra: il segretario ha già convocato d'urgenza gli ambasciatori all'Onu di Iraq e Kuwait.

Ma il rifiuto iracheno a una trattativa che non comprenda anche il problema palestinese è netto: ieri Aziz ha respinto la lettera che il presidente americano Bush aveva indirizzato a Saddam Hussein. Lo stesso Aziz ha annunciato che l'Iraq non intende incontrare ministri europei, scoraggiando così le iniziative prese dalla Francia e dalla Germania.

I SERVIZI A PAGINA 2

Urss, è quasi guerra civile

Carri armati presidiano Vilnius
La Georgia si ribella al Cremlino

MOSCA. I carri armati presidiano Vilnius, nella capitale lituana la tensione sale al culmine, e esplode la rivolta anche in Georgia e Azerbaigian. Il Parlamento di Tbilisi ha definito «una dichiarazione di guerra» il decreto che il capo del Cremlino aveva emanato tre giorni fa, nel tentativo di riportare la calma nella regione dell'Ossezia sconvolta dalle violenze inter-etniche. Per i deputati georgiani, l'intervento di Gorbaciov è «un'interferenza illegale negli affari interni della Repubblica» e «ogni eventuale invio di forze armate sovietiche in Ossezia sarà considerato un atto ostile». La polizia georgiana è diventata una vera milizia nazionale che sarebbe pronta ad opporsi anche ai soldati inviati dal centro. Almeno questa è la minaccia lanciata ieri dal Parlamento di Tbilisi, che a Mosca viene presa sul serio.

A Vilnius i paracadutisti inviati da Mosca si preparano alla caccia ai disertori e la crisi innescata dalle dimissioni del premier, Kazimiera Prunskiene, non trova sbocchi. Ieri due cortei si sono fronteggiati, indipendentisti contro filosovietici.

Enrico Singer A PAGINA 7

Una dura replica dei magistrati che hanno disertato l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Cossiga attacca il sindacato dei giudici

«Associazioni private e interessi di bottega non mi interessano»

ROMA. Nella giornata di apertura dell'anno giudiziario, disertata da magistrati e avvocati, il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha attaccato il sindacato dei giudici. «Le associazioni private e gli interessi di bottega delle associazioni e degli attuali dirigenti dell'Anm - ha detto - non mi debbono interessare. Il giudizio che darebbe Francesco Cossiga sarebbe talmente pittoresco rispetto a questi signori che l'obbligo che ho di rispettare il posto che copro mi impedisce di esprimerlo. Io conosco un solo organo di governo della magistratura: il Csm». La dura replica dei giudici è stata affidata al presidente dell'Anm Raffaele Bertoni. Toni allarmati nella relazione del procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi, un dato per tutti: un imputato su due viene assolto.

Ruggero Conteduca e Pier Luigi Franz A PAGINA 9

Francesco Cossiga

ROMA E SAGUNTO

NON sarei sincero fino in fondo - come mi sono sempre proposto di essere da quando scrivo su questo giornale, e sono ormai più di trentacinque anni - se non dicessi che le affermazioni fatte dal presidente Cossiga ai giornalisti sugli «interessi di bottega» (e altro ancora) dell'Associazione nazionale magistrati e degli enti associativi e Camere civili e penali di avvocati mi hanno fatto un'impressione penosa. E voglio proprio intendere con questa parola un mio personale senso di pena, di dolore: perché, dopo quel che il nostro Presidente aveva detto, or non è molto, a Berlino, in un altro incontro con giornalisti - e cioè che non sarebbe più sceso a polemiche poco degne della sua altissima carica - speravo veramente che perfino le mie modestissime e rispettose critiche lo avessero indotto, insieme con altri interventi e considerazioni ben più stringenti della mia parola, a imporsi un silenzioso, o almeno più controllato, atteggiamento. E dico questo, pensando alla relazione franca e amichevole che fra noi due era

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 9 SETTIMA COLONNA

Dal primo gennaio

Chiuse di notte le stazioni dei carabinieri

TORINO. Piccola rivoluzione tra i carabinieri: dal 1° gennaio, a cominciare dal Piemonte, le stazioni dell'Arma (con alcune eccezioni nei capoluoghi di provincia e nelle sedi di compagnia) chiudono i battenti dalle 20,30 alle 8,30. Un cartello sulla porta e un messaggio registrato al telefono avvisano: «In caso di mancata risposta rivolgersi al 112».

La ristrutturazione degli orari, legata al nuovo contratto di lavoro, toccherà nelle prossime settimane tutte le altre regioni italiane. «Si tratta di ottimizzare l'impegno dei nostri uomini - spiega il comandante del Gruppo torinese -. Con i turni di piantone risparmiati abbiamo aumentato le auto sul territorio». Ma il provvedimento desta perplessità fra la gente. La figura del carabiniere burocrate, che tira giù la serranda dell'ufficio, cancellerà quella più familiare ed amata del maresciallo sempre presente?

Angelo Conti IN CRONACA

L'indagine su «Solo»

Il psi chiede le dimissioni di Mario Segni

ROMA. «Mario Segni deve lasciare la presidenza del Comitato di controllo sui servizi segreti». Lo ha chiesto ieri l'esecutivo del psi.

«Occupandosi di Gladio - spiega il vertice socialista -, Segni finirà per dover esaminare anche il tentato golpe del generale De Lorenzo. E poiché uno degli attori di quella vicenda era suo padre Antonio, all'epoca Presidente della Repubblica, potrebbero sorgere problemi molto delicati».

In difesa di Segni ha parlato il comunista Aldo Tortorella, vicepresidente del Comitato: «Non esiste alcuna incompatibilità - ha detto -, non è nei nostri compiti accertare le eventuali responsabilità di Antonio Segni». Immediata la replica di Capria (psi): «L'opportunità delle dimissioni è nelle cose fin da quando la vicenda Gladio si è intrecciata con il piano Solo».

Alberto Rapisarda A PAGINA 8

L'agguato in strada

Taranto, i killer uccidono padre e figlia di 6 mesi

TARANTO. Feroce agguato ieri sera nel centro di Taranto. Cosimo Guarino, di trentasette anni, e la figlia Valentina, di sei mesi, che era in braccio al padre, sono stati uccisi a colpi di pistola nel popolare rione «Tamburi».

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto a sparare contro Guarino sarebbe stata una persona a bordo di un'auto. L'uomo e la figlia sono stati soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale, ma sono morti lungo il tragitto.

Gli investigatori sono al lavoro per stabilire se il duplice omicidio di stasera possa avere collegamenti con altre due uccisioni avvenute in provincia di Taranto dall'inizio del '91: quelle di Geremia Felice, compiuta l'altra sera nel comune di San Marzano di San Giuseppe, e di Paolo Cantarone, amico del Felice, ucciso a Sava il 2 gennaio.

Tonio Attino A PAGINA 13

Il ministro degli Esteri iracheno: in caso di blitz attaccheremo Israele

Baker: spero Saddam rifletta

Ma per Aziz «la guerra dipende solo da voi»

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

Non è pace, ma non è ancora guerra. Dopo sei ore e mezza di colloqui il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz si sono lasciati senza avere trovato un punto d'intesa sulla crisi del Golfo. La grande giornata della speranza, che proprio per la durata dei colloqui era parsa a tratti smentire il pessimismo della vigilia, si è infranta sul rifiuto iracheno di lasciare il Kuwait. Ma allo scadere dell'ultimatum — 15 gennaio — mancano ancora cinque giorni; e una serie di azioni diplomatiche alternative — da parte della Cee, del presidente Mitterrand o delle Nazioni Unite — potrebbero riaprire un canale di discussione che nessuna delle due parti, ieri, ha voluto escludere.

«Purtroppo — ha detto Baker — non abbiamo sentito da Aziz nulla che suggerisca flessibilità o l'intenzione di osservare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza». Ma ha poi aggiunto: «Spero che in questi giorni Aziz e Saddam ripensino a questo incontro, che la loro posizione possa ancora cambiare». E ha ripetutamente indicato nell'offerta di mediazione da parte di de Cuéllar una delle possibili finestre da cui la colomba della pace potrebbe rientrare sulla scena del Golfo. Non a caso, forse, proprio qui a Ginevra c'erano anche il numero 2 dell'Olp Khaddoumi e il ministro degli Esteri algerino Ghozali, che si sono incontrati forse anche nella prospettiva di un incontro Cee-Aziz suggerito per domani ad Algeri.

Ma l'inviato di Saddam, il cui atteggiamento è parso decisamente negativo, è sembrato voler chiudere la porta a quella possibilità. «Avevo detto ai ministri della Cee che possono venire a Baghdad e questa è ancora la mia posizione», ha detto. E sulle prospettive di evitare il conflitto non è parso condividere il filo di speranza indicato da Baker. «La guerra — ha detto — dipende dagli Usa. Se ci attaccano noi saremo pronti, non saremo sorpresi, siamo pronti a tutto e ci difenderemo». In quell'evenienza, gli è stato domandato, l'Iraq attaccherebbe Israele? «Sì, senz'altro», ha risposto.

Non è stato un dialogo fra sordi, come testimonia la durata delle conversazioni: nove persone per parte, fra gli iracheni anche il fratellastro di Saddam, nella Sala delle Nazioni dell'hotel Intercontinental. Ma nelle tre tornate — una al mattino e due nel pomeriggio — su nessuno dei punti in discussione le posizioni delle due parti si sono avvicinate. Baker e Aziz, che soltanto rispondendo all'insistenza dei fotografi si sono stretti la mano, erano forse troppo condizionati dalle rispettive posizioni di partenza: la fermezza americana di «comunicare e non negoziare», di chiedere il ritiro dal Kuwait promettendo soltanto una non aggressione e minacciando «gravissime conseguenze» qualora le risoluzioni dell'Onu non fossero accolte; e l'insistenza irachena che il Kuwait è una provincia dell'Iraq, che un ritiro sarebbe possibile — l'ipotesi del linkage che Washington ha sempre respinto — soltanto se il mondo accettasse di risolvere i problemi del Medio Oriente. Invano Baker ha mostrato le foto prese dal satellite delle forze schierate contro Baghdad.

E' mattina, si aprono i colloqui: Baker e Aziz si stringono la mano. A sera la doccia fredda. (FOTO AP)

Aziz non ha neppure voluto accettare la lettera che il presidente Bush aveva indirizzato a Saddam, e che Baker gli ha consegnato. «L'ha letta attentamente — ha commentato il segretario di Stato — ma non l'ha presa. La mia opinione è che non fosse autorizzato a farlo». «La verità — ha successivamente replicato Aziz — è che quando si vuole fare la pace si deve usare un linguaggio più cortese: questo non era compatibile con le norme che regolano i rapporti fra capi di Stato». E a distanza, nelle conferenze stampa finali, Baker e Aziz hanno polemizzato duramente. Il segretario di Stato ha fatto riferimento ai numerosi «errori di calcolo» dell'Iraq: sulla reazione internazionale all'invasione del Kuwait, sulla «barbarica» politica degli ostaggi, sulla solidità della coalizione anti-Saddam. «Speriamo che non ne faccia altri — ha detto Baker — perchè scegliendo di continuare la sua brutale occupazione del Kuwait opterebbe per un confronto militare dalle conseguenze disastrose». Errori di calcolo? «Mai fatti», ha replicato Aziz: «Siamo ben coscienti della situazione, fin dall'inizio della crisi».

Aziz, che nei 45 minuti della sua conferenza stampa non ha pronunciato una sola volta il nome del Kuwait, ha accusato Baker di essere interessato soltanto alla situazione del Golfo e alle risoluzioni dell'Onu: «Gli ho detto chiaramente che la questione riguarda pace, sicurezza, stabilità e destino dell'intera regione. Siamo d'accordo sull'interesse della legalità e siamo pronti a cooperare su quel terreno; ma da decenni cerchiamo di fare rispettare quei principi, calpestati da Israele con il sostegno degli Usa». Baker ha respinto la tesi secondo cui l'aggressione irachena sia da considerare un passo in favore dei palestinesi.

La speranza è sempre l'ultima a morire. Ma lo spettro di una guerra nel Golfo, ieri, si è sensibilmente avvicinato. «Il tempo stringe», ha detto Baker: «Forse il segretario generale delle Nazioni Unite può ancora usare i suoi buoni uffici, ma per quanto ci riguarda non ci saranno altri contatti, nè un mio viaggio a Baghdad. L'Iraq si ritiri dal Kuwait e noi garantiamo che non ci sarà azione militare». Ma Aziz non ha indicato alcuna possibilità di ritiro. «L'ho ammonito — ha insistito Baker — che l'aggressione non può essere premiata. Aziz ha persino cercato di convincermi che l'invasione del Kuwait è stata un'azione difensiva». Poi l'uomo di Bush è ripartito per Riad, ad Ankara andrà sulla via del ritorno.

Fabio Galvano

PERSONE

Ancora una volta parliamo tanto di me

COSA sarà, una pulsione negativa, un ottundimento della sensibilità, una concentrazione su se stesso divenuta ormai insuperabile? Di sicuro c'è che il presidente Cossiga ancora una volta lascia stupefatti. Ma come? Tre carabinieri, quasi ragazzi come tanti dei carabinieri spesso mandati nelle azioni più rischiose, vengono ammazzati a Bologna in mezzo alla strada, crudelmente, velocemente, spietatamente, da chissà chi, da assassini che chissà mai se e quando saranno processati e pagheranno per il loro delitto. Sono tre vite giovani cancellate nel sangue. Professionalmente, tre appartenenti all'Arma più discussa del momento, quella che risulta adesso essere stata in passato immaginata, approfittando con cinismo della disciplina istituzionale («usi a obbedir tacendo»), come strumento esecutivo di un colpo di Stato, come esercito di un'operazione antidemocratica, denominata Piano Solo appunto perché avrebbe dovuto essere realizzata «solo da carabinieri». Socialmente, tre fra i tanti componenti le forze dell'ordine costretti a lavorare contro una criminalità che si nutre di malgoverno e di omissioni, che cresce in arroganza e potere anche per via delle carenze politiche, della mancanza di gestione del Paese; obbligati a volte ad azioni dure e faticose ma poco utili se non puramente dimostrative, soprattutto destinate a suscitare il famoso «effetto psicologico» e a indurre la gente a credere che si faccia quello che non si fa.

E di fronte a quei ragazzi senza vita, allo strazio dei parenti, degli amici e colleghi, al dolore e alla protesta dei bolognesi, ai fiori, allo smarrimento, il capo dello Stato non trova di meglio che seguitare a parlare di se stesso? Dice che pure lui, dal 1976 a oggi, non è in condizioni di sicurezza molto maggiori di quelle dei carabinieri: ma come può venire in mente l'analogia impensabile tra un ministro dell'Interno o presidente del Consiglio, oggetto come ogni leader di aggressioni e accuse politiche scritte o verbali, e i carabinieri bersaglio di sparatorie mortali? Dice che pure lui ha avvertito in sé in questo periodo la fragilità umana che suppone presente nei carabinieri: ma come si può paragonare il logoramento nervoso della lotta e dei complotti politici al rischio continuo di venire uccisi? Si può intuire il perché di discorsi tanto improvvidi, indirizzati lunedì a ufficiali e sottufficiali della caserma dei carabinieri Luciano Manara di Bologna. Il Presidente della Repubblica, che ha sempre coltivato uno spirito militaresco, avrà magari avvertito, come un generale comandante dopo una sconfitta, la necessità di incoraggiare la truppa: «Bisogna rincuorare l'Arma», avrebbe infatti detto ai politici che lo accompagnavano nel luttuoso viaggio a Bologna. Avrà pensato che per «rincuorare l'Arma» nulla fosse più efficace del far sentire agli uomini che il Presidente stava dalla loro parte, si identificava con loro, si considerava uno di loro: ma questa idea, già appartenente a una visione napoleonico-taumaturgica dei rapporti, già ovvia (chi starebbe dalla parte degli assassini?) o illusoria (il Presidente della Repubblica non è un carabiniere), trascura il fatto che i carabinieri sarebbero forse più rincuorati dal poter lavorare in condizioni diverse.

«Vale la pena di morire per l'Italia?», ha chiesto a Bologna il Presidente, e subito s'è risposto di sì. Beh, per l'Italia si può vedere; ma per i suoi politici...

Lietta Tornabuoni

Il Congresso vota il sì all'attacco

Già firmato l'ordine di requisire cibo per l'esercito

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono scoraggiato», ha detto ieri George Bush dopo l'incontro tra James Baker e Tarek Aziz e dopo aver seguito alla televisione la conferenza-stampa di quest'ultimo. Il presidente degli Stati Uniti, però, non è apparso affatto sorpreso, come avesse appena avuto l'esatta conferma di quanto si aspettava. Sembra che, a questo punto, solo una specie di miracolo possa evitare la guerra.

«Baker mi ha detto - ha continuato Bush - che non c'è nessun segnale che l'Iraq voglia rispettare le risoluzioni dell'Onu. Mi ha anche detto che Aziz ha rigettato la mia lettera per Saddam. Questo è un esempio di più che Hussein non è interessato a comunicazioni dirette». «La conclusione è chiara - ha aggiunto -. Saddam continua a rifiutarsi di obbedire all'Onu».

Pur se provocato da qualche domanda dei giornalisti, il presidente ha rifiutato di pronunciare la parola «guerra». «Non ho ancora rinunciato - ha anzi ripetuto - alla speranza di una soluzione pacifica». E' vero, tuttavia, che Bush non avrebbe avuto nessun interesse ad affermare il contrario, dal momento che, a sei giorni da una guerra sempre più possibile, le parti si sforzano già di dimostrare che è per colpa dell'altro che si è arrivati al disastro. E' ormai certo che Perez de Cuéllar andrà a Baghdad nei prossimi giorni («Nessuna obiezione», dice Bush), ma è difficile dire che possibilità abbia di cambiare il corso delle cose.

Nel corso del lungo colloquio di Ginevra, la Casa Bianca aveva compiuto tre mosse. Alle 8 del mattino, dopo la prima sospensione del colloquio tra Baker e Aziz, il portavoce Marlin Fitzwater aveva acceso delle speranze, dichiarando ai giornalisti che «è stato un colloquio sostanzioso». «L'incontro, tuttavia - aveva aggiunto - è ancora in corso e noi non possiamo dire nulla che possa pregiudicare la situazione». Baker, come Fitzwater ha reso noto, aveva appena fatto la prima relazione telefonica a Bush.

Meno di tre ore più tardi, però, quando era in corso la seconda sessione dei colloqui di Ginevra, la Casa Bianca ha annunciato che il presidente aveva appena firmato un «ordine esecutivo» per garantire all'esercito la priorità nell'approvigionamento di cibo, energia, mezzi di trasporto e ogni altro bene che fosse risultato essenziale negli sviluppi della guerra del Golfo. «Gli Stati Uniti - recita l'ordine di Bush - devono avere la capacità di mobilitare le loro risorse nell'interesse della sicurezza nazionale». A ogni ordinativo proveniente da parte dell'autorità militare, i produttori, d'ora in poi, devono concedere la precedenza.

Infine, alla vigilia del dibattito che inizia oggi al Senato, Bush ha avuto l'ultimo e definitivo incontro con i rappresentanti del Congresso, che ieri aveva rimproverato con una lettera e ieri ha ringraziato per avergli garantito il sostegno a una risoluzione che autorizzi l'uso della forza.

Non si conoscono ancora i termini della risoluzione che dovrebbe essere approvata domani. Bush ha ripetuto che un dispositivo del tutto simile a quello adottato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sarebbe la cosa migliore possibile. Mentre sembra fuori questione che, sia pure con maggioranza contrastata, una risoluzione sarà approvata, sembra difficile che l'autorizzazione all'uso della forza sia completamente senza condizioni e molto probabilmente la parte dei democratici che non approverà questa risoluzione ne presenterà un'altra per chiedere che, comunque, prima di un'azione militare, venga completamente esaurito ogni tentativo diplomatico possibile. Bush ha sostenuto anche ieri che più le risoluzioni del Congresso saranno dure, più serviranno la causa della pace. Resta l'enigma: la pensa davvero così, oppure lo dice, avendo, in realtà, già deciso da tempo di andare alla guerra? Intanto, il segretario alla Difesa Dick Cheney, secondo un funzionario del Pentagono, ha chiesto al presidente di elevare a un milione il numero dei riservisti da richiamare. Bush, nella conferenza stampa, ha negato di esserne informato. Due minuti dopo, Cheney ha sostanzialmente confermato la richiesta.

Paolo Passarini

Diluvio di bombe, poi i marines

Ecco lo scenario della grande guerra del Golfo

WASHINGTON. In caso di guerra contro l'Iraq il presidente Bush manderà avanti l'Air Force e andrà in crescendo. Solo dopo bombardamenti a tappeto marines e truppe Usa di terra entrerebbero in Kuwait per «finire il lavoro». E' l'ultimo scenario di guerra, offerto ai media da un autorevole membro del Congresso, il democratico Aspin, presidente della Commissione forze armate.

Dopo lunghe audizioni sul Golfo si è detto convinto che quello da lui abbozzato in un libro bianco sarà quasi sicuramente il piano d'attacco a cui gli strateghi del Pentagono si atterranno: con un impiego devastante dell'Air Force nelle fasi iniziali e un intervento successivo delle truppe di superficie, la vittoria dovrebbe essere rapida e facile. Questione di poche settimane. I morti americani dovrebbero oscillare da cinquecento a mille e i feriti da 2500 a quattromila. «Una guerra nel Golfo non sarebbe di certo un altro Vietnam» avverte Aspin secondo il quale l'Iraq non è una giungla impenetrabile ma un deserto ideale per sfruttare al meglio la superiorità bellica americana.

A suo giudizio il Pentagono aprirebbe le ostilità mandando l'aviazione a distruggere dentro l'Iraq gli aeroporti, le basi missilistiche, i quartieri generali militari, gli arsenali chimici e gli impianti dove si dice che Saddam stia mettendo a punto la bomba atomica.

Baghdad non sarebbe così in grado di sferrare un contrattacco nei confronti di Israele e Arabia Saudita. La seconda fase della guerra vedrebbe ancora in prima linea l'Air Force. I bombardieri sarebbero impiegati per mettere ko i gangli vitali della struttura militare irachena all'interno del Kuwait: comandi di postazione, linee di comunicazione, depositi d'armi.

Aspin è dell'avviso che una guerra dal cielo (una settimana di durata con duemila missioni aeree al giorno) potrebbe bastare per convincere Saddam alla marcia indietro: in caso contrario via libera all'esercito (coi micidiali mezzi pesanti ammassati in Arabia Saudita) e ai marines, con sbarchi dal mare sulle spiagge del Kuwait.

E Saddam? Per Aspin sarebbe in pericolo se gli capitasse di trovarsi in uno dei centri nevralgici presi di mira, ma il Pentagono non cercherà intenzionalmente di farlo fuori: la guerra mirerà solo alla liberazione del Kuwait, non ci saranno sforzi specifici per il rovesciamento di Saddam, il territorio iracheno non sarà invaso.

Comunque una recente ristrutturazione ha reso più temibili le forze irachene in Kuwait, secondo fonti militari britanniche. Con 600 mila uomini e 4200 carri armati schierati in prima linea, secondo gli esperti l'Iraq sembra in grado di tener testa per qualche tempo alle truppe degli Usa e loro alleati, anche se nel lungo termine la sua economia non potrebbe reggere allo sforzo.

In particolare le divisioni corazzate che occupavano il Kuwait, composte in gran parte di giovani volontari, sono state sostituite con altre formate da professionisti della guerra temprati da dieci anni di battaglie contro l'Iran. La fanteria è schierata lungo una immensa trincea che si estende per tutto il confine sud e est del Paese. Il grosso delle truppe corazzate si trova attorno alla capitale.

I generali americani in pensione avrebbero una ricetta per risolvere la crisi nel Golfo: minacciare di sganciare la bomba atomica se l'Iraq non si ritira. Secondo i generali la Casa Bianca ha fatto male a non calcolare l'effetto dissuasivo che avrebbe l'imponente arsenale nucleare degli Usa, impegnandosi a non usare tali armi in un eventuale conflitto. I generali fanno parte di un'organizzazione conservatrice di ex-militari. [Ansa]

Mosca

Messaggio per Saddam

MOSCA. La «dirigenza sovietica» ha inviato un messaggio al presidente iracheno Saddam Hussein sugli «sforzi continui dell'Unione Sovietica per giungere a una soluzione pacifica della crisi del Golfo sulla base delle risoluzioni del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Lo ha detto oggi a un gruppo di giornalisti sovietici a Mosca Vitali Ciurkin, portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, il quale ha precisato che il messaggio è stato consegnato l'altro ieri al presidente iracheno dall'ambasciatore sovietico a Baghdad, Viktor Posuvaliuk.

Ciurkin ha aggiunto che sempre l'altro ieri a Mosca, il viceministro degli Esteri sovietico, Aleksandr Belonogov ha avuto un colloquio sul conflitto del Golfo con l'ambasciatore statunitense che attualmente si trova nella capitale sovietica, Jack Matlock. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE:
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vecca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di mercoledì 9 gennaio 1991 è stata di 601.941 copie

IL PERSONAGGIO

IL VERTICE SEGRETO

L'inviato di Saddam ha bevuto solo tè e ha fatto provvista di cioccolato per la moglie

Il rimpianto del cristiano di Allah

Aziz: se ci fossimo incontrati prima non saremmo giunti a questo punto

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

Sigari e cioccolata per Tareq Aziz. Martedì notte, ha subito pregato il signor Herbert Schott, direttore dell'Intercontinental, di comprargli «la solita cioccolata e i soliti sigari». Aziz è un vecchio cliente di questo albergo ch'è un po' la dependance del Palazzo delle Nazioni Unite.

Ogni volta che è venuto a Ginevra, il ministro iracheno ha occupato sempre la stessa suite, arredata con mobili in stile inglese; ottanta metri quadri, compreso un cucinone dove un cuoco tunisino prepara gli antipasti arabi: l'humus e la tehina, le olive nere, quelle piccole, e le olive verdi dal sapore pungente, il formaggio bianco, i cetrioli. Il tutto annaffiato con enormi bicchieri di tè. Aziz è cristiano di rito caldeo, può quindi bere alcol e non disdegna farlo quand'è in missione, ma questa volta ha ingurgitato soltanto acqua e tè. E fumato i grossi sigari cubani dei quali è ghiotto.

La cioccolata è per la moglie, sfollata coi figli sulla montagna, ora tranquilla, che confina con l'Iran.

Di giusta statura, i capelli candidi, baffi neri che spiccano sul volto pallido, gli occhiali spessi, Tareq Aziz sembra la controfigura di Groucho Marx. Ma la somiglianza è tutta esteriore.

L'unico non musulmano del regime di Baghdad è un uomo duro e freddo come l'ossidiana, l'ideologo inflessibile del Baas, nelle cui fila è entrato giovanissimo.

Dicono che abbia «spiegato» lui a Saddam Hussein il socialismo arabo ideato dal siriano Michel Aflak, anch'egli cristiano. Dicono che lui e Saddam giuocano a quello che gli americani chiamano il balletto del poliziotto buono e del poliziotto cattivo.

In verità sono mascalzoni entrambi, ma Tareq Aziz col suo ottimo inglese, spesso condito di citazioni da Shakespeare e Milton, quando non da Cervantes (sa pure lo spagnuolo), con i suoi modi garbati e quella sfumatura di sorriso aristocratico sulle labbra espressive, ha sempre incantato i giornalisti stranieri che, giustappunto, gli hanno messo l'etichetta di moderato. Moderato lo è nel linguaggio, nel tono di voce grave, sommessa. Ma dietro le sue parole c'è un muro di cemento armato.

Lo chiamavano «l'americano»

Epperò Tareq Aziz è l'uomo che ha condotto la grande accostata del vascello iracheno dall'approdo (ideologico) sovietico verso il più pragmatico porto americano, quando la guerra con l'Iran aveva messo quasi in ginocchio il regime di Baghdad. Era dichiaratamente filo-occidentale. E infatti quando Saddam invase il Kuwait, di Tareq Aziz non si seppe più nulla durante giorni e giorni. Poi ricomparve accanto al suo raiss smentendo le voci che lo volevano addirittura finito sulla forca. Purgò agli arresti domiciliari la sua sbornia di americanismo per rientrare nei ranghi dopo una autocritica in buona e dovuta forma.

Da allora, pur sempre dando l'impressione che è più facile convincere lui che Saddam, si è dedicato, forse con una punta di masochismo, a stimolare l'intransigenza di Saddam Hussein, la sua caparbietà, il culto della personalità del despota mesopotamico.

Eppure chi è addentro ai segreti della corte di Baghdad sostiene che se Aziz avesse conservato un po' dell'antico coraggio, Saddam Hussein non avrebbe compiuto la folle fuga in avanti che l'ha portato in una strada all'apparenza senza uscita.

Siccome l'Iraq è in guerra (contro il Kuwait!) tutti gli uomini della nomenklatura irachena hanno indossato la divisa, ch'è, poi, la copia conforme di quella dei vecchi padroni inglesi. Così ha voluto Saddam Hussein che si è autonominato maresciallo pur non avendo fatto un solo giorno di naja.

Tareq Aziz e i suoi accompagnatori sono partiti per la Svizzera infagottati nelle divise che li fanno pateticamente ridicoli. Si sono cambiati in volo, due ore prima di atterrare a Ginevra. Hanno indossato i loro abiti fatti al Cairo da un sarto di origine triestina (forse ebreo), coi pantaloni troppo larghi e la giacca che non appoggia il bavero sul collo.

Ginevra, una colomba simbolo di pace davanti all'hotel Intercontinental per il vertice Usa-Iraq

Tristi uniformi

Vestiti di scuro, tristi, sembravano usciti, Tareq Aziz e i suoi, da un film di Francis Coppola girato in uno studio che pretende di simulare Corleone. Ma per il lungo, estenuante colloquio con Baker, Tareq Aziz ha indossato un abito grigio, anche questo di pessimo taglio, con la camicia celestina e una cravatta imitazione regimental. Uscendo dalla sua suite che al pari di quella di Baker (grande però 240 metri quadrati) guarda paradossalmente una villa sontuosa, dall'architettura orientaleggiante: l'ambasciata del Kuwait, per recarsi alla conferenza stampa, Tareq Aziz ha detto a un suo tirapiedi: «La cioccolata, i sigari, mi raccomando. Se perdo quest'occasione dove la trovo più?», e ha sorriso come un vecchio ragazzo triste che l'ha fatta grossa.

Quando, nel 1954, misi per la prima volta piede in terra araba (in Egitto), mi insegnarono che se vuoi capire se un arabo è compos sui ovvero è teso, preoccupato, devi stare attento alle sue palpebre. Se non sbattono, l'uomo è a posto. Se sbattono l'uomo è in crisi. Ho guardato bene Tareq Aziz durante la sua lunga dichiarazione iniziale ai giornalisti, molto articolata, sui toni del rimpianto e del pragmatismo apparente, conciliante ma in effetti implacabilmente murata nel più cupo dei rifiuti della realtà.

L'ho scrutato bene: no, le sue palpebre non si sono mai mosse, quasi fossero state inamidate da una fermezza tutta musulmana perché fatalistica, insolita in un cristiano. Ma vien fatto di chiedersi cosa conta essere cristiano in Iraq, quando si è cresciuti e vissuti nel segno della più lucida violenza.

Quando benedì le esecuzioni

Il 16 di luglio del 1972, rievocando il processo che portò, il 26 di gennaio del 1969, all'impiccagione in piazza della Repubblica (da allora ribattezzata dalla gente la piazza degli impiccati), davanti a centinaia di migliaia di persone, di 16 «sovversivi», 10 di religione israelita) Tareq Aziz scrive sul giornale del partito, che allora dirigeva: «La rivoluzione aveva deciso di estirpare le reti spionistiche senza pietà e fu stabilito di giustiziare i condannati in pubblico».

E ancora: «Sarebbe ingiusto pensare che le centinaia di persone che si sono mosse per vedere i corpi pendere dal patibolo erano dei barbari o dei primitivi. Sarebbe ingiusto e per di più sbagliato. Questo avvenimento è un monumento eretto dalla rivoluzione per dimostrare a tutti che ciò che in passato era stato impossibile era ora un fatto che parlava da solo».

Ieri sera Tareq Aziz si è lamentato coi giornalisti che gli americani non abbiano raccolto la «lezione dei fatti». Se ci fossimo incontrati prima e non dopo cinque mesi e dodici risoluzioni dell'Onu, ha detto in buona sostanza, forse le cose sarebbero andate diversamente...

Un presagio in versi

Rientrando, sfatto, curvo, trascinando i piedi nella suite che forse non abiterà mai più, ha detto al guardaspalle: «Gli americani non hanno capito che non sarà un film. Sarà una guerra lunga e sanguinosa». Mi dicono che sul suo comodino c'è un libro dello scrittore spagnolo Rafael Sanchez Ferlosio. Un libro di versi. Posso citarne quattro: «Vendrán más años malos / y nos harán más ciegos. / Vendrán más años ciegos / y nos harán más malos». Non c'è bisogno di tradurre.

Igor Man

L'ANALISI

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Il K-day, l'ultimo thriller della tv Usa

Tra timori e ambiguità l'America si prepara alla guerra

L'AMERICA ha cominciato a vivere la sua strana vigilia. Le prenotazioni sui voli internazionali scendono di colpo (qualcuno dice «inesistenti») a partire dal giorno quindici. Ma anche gli alberghi americani sono in pausa. A giudicare dall'ansia degli operatori turistici della Florida, nessuno pensa di partire per le vacanze, benché il periodo sia quello di una classica tradizione. Chi ha borse di studio, per trascorrere un semestre universitario in Cina o a Parigi, non è partito. Le scuole hanno consigliato l'attesa, il Dipartimento di Stato, se richiesto di un parere, scoraggia.

Nel rapporto fra governo e giornali è cominciato il periodo che il Washington Post (domenica 30 dicembre) chiama «delle oneste bugie». Dice Stanley Cloud, capo della redazione di Time a Washington: «Ognuno di noi viene usato. Tutto quello che ci dicono serve per spaventare Saddam Hussein, sondare l'opinione pubblica, tastare il polso del mondo. Quello che non ci dicono è il primo tentativo di controllare le notizie, di dire, non dire e contraddire, la tecnica che useranno in caso di guerra».

«D'ora in poi si lavora nella nebbia», dice Howell Raines del New York Times. Bisogna ammettere che la nebbia non è una creazione di Washington, è la conseguenza di uno strano periodo di attesa.

L'attesa, lo aveva già detto McLuhan, è l'anima delle comunicazioni di massa. E così, persino se le informazioni si contraddicono (un generale sostiene che le truppe non sono pronte, un altro che si può partire, accanto a ogni membro del Congresso che considera la guerra una follia ce n'è uno che garantisce il successo rapido e totale) i media le ricevono con un senso di contenuta euforia, fanno il pieno di tutte le variazioni possibili dello stesso frammento di storia, e poi ne iniziano la distribuzione come muovendo un caleidoscopio. Ogni pochi minuti la notizia ritorna con una variazione, un passo avanti, un passo indietro, un soprassalto, una smentita. Mai tanti generali hanno consigliato in pubblico di non fare la guerra. Nei giorni scorsi una pagina del New York Times è stata comprata da un gruppo di riviste e pubblicazioni economiche che hanno firmato un appello a Bush pregandolo «di lasciar tempo alle sanzioni», di evitare il conflitto armato.

Bambini e insegnanti manifestano per la pace a Washington [FOTO AP]

Gli esperti si alternano nelle trasmissioni regolari e in quelle speciali (che si moltiplicano) con tre funzioni: descrivere fino ai dettagli più impressionanti le fasi di un possibile scontro nel deserto, aiutati da animazioni e simulazioni elettroniche; discutere la psicologia del «nemico» (se cede, se resiste, se trascinerà il mondo arabo); dibattere l'incertezza americana, che è ambivalenza e disagio piuttosto che netto favore o netta opposizione all'ipotesi della guerra.

Con un riflettore sul viso e due palme alle spalle, il corrispondente di guerra inizia il suo nuovo lavoro, narrare a distanza. E' lontano dal mondo a cui parla, è lontano anche dalle truppe, dagli schieramenti, dall'immagine e dalla voce dei soldati. Il fantasma del Vietnam si aggira in ogni commento, in ogni conversazione. E' quel fantasma che ha indotto i militari americani al progetto di ingabbiare i giornalisti in formazioni piccole e sorvegliate, che vanno solo dove devono andare, vedono solo quello che devono vedere, secondo una regia impossibile, del tutto estranea alla tradizione giornalistica americana.

Ma per adesso domina l'attesa, che è una forza autonoma nel mondo delle notizie. Tutto viene presentato, in montaggi sempre più suggestivi, come un grandioso prossimamente a cui si aggiungono nuove scene ogni giorno.

Quanto l'impronta delle comunicazioni abbia influenzato la vita, lo dimostrano l'ultimo discorso di Bush al Paese («vi prometto che non sarà un altro Vietnam») e l'ultimo sondaggio d'opinione (il 60 per cento dice che accetterebbe la guerra se fosse «molto rapida, molto breve»). Un tipico programma d'avventure (il cosiddetto «serial») dura un'ora, in televisione. Un film, per quanto grande e importante, deve entrare nel formato rigoroso delle due ore. Così, nella mente della gente (e persino del Presidente) deve essere la guerra: grande ma contenuta in tempi rigorosi, come un programma di prima serata.

La rete televisiva Cbs ha iniziato il «conto alla rovescia». Ogni sera apre il telegiornale annunciando «mancano sette giorni, mancano sei giorni...» e il montaggio e l'organizzazione di ciò che ha da dire riflettono l'incalzare dell'attesa, il pieno emotivo di qualcosa che non è ancora accaduto e di cui non sappiamo niente, non sappiamo neppure se sia possibile e se accadrà davvero. Ma è l'insieme delle notizie, anche di quelle che non parlano dell'Iraq, a essere segnato da questo senso di attesa.

Guardate con attenzione, e vi accorgete che i redattori dei telegiornali impaginano solo notizie «serie». Nell'ultima settimana sono andate in onda inchieste dure sull'aumento del reato di stupro, sugli incendi a New York, sui rischi della manipolazione genetica, sui figli dei drogati, sulla piaga dei senza casa, sul nuovo nomadismo, sulla violenza nelle scuole. C'è da pensare che i «producers» stiano cercando fra gli scaffali e nei magazzini tutte le storie che sono alla stessa altezza della tensione e dell'attesa di guerra.

Il tamburo ha iniziato a battere e il suo incalzare ritmico non si può interrompere. Il fenomeno è strano perché è allo stesso tempo tipico (l'attesa nutre se stessa e dilaga nel più adatto degli strumenti, la televisione) e ignoto: nessuno ha mai visto arrivare una guerra, un po' per volta, preannuncio dopo preannuncio, predizione dopo predizione, sul piccolo schermo. Ci sono esperti di guerra che sdegnosamente rifiutano la «messa in scena di Bush» proprio per questa ragione. Ritengono che non si possa fare niente di vero e di serio, dopo averne parlato tanto, dopo averlo «fatto spettacolo» tutte le sere. Edward Luttwak, consigliere del Pentagono, è uno di questi. «O subito o niente», era stato fin dall'inizio il suo motto, e quello di molti ex falchi della guerra fredda, che adesso si oppongono. E ci sono esperti di media che non credono che si possa portare il pubblico alla guerra, cioè ad una accettazione a occhi aperti di quello che sta per venire, se quello che sta per venire ci viene preannunciato nei dettagli giorno per giorno, sera per sera, compresi gli effetti e le conseguenze delle armi chimiche, comprese le proiezioni statistiche dei possibili morti (45.000, si calcola, nei primi giorni e solo dalla parte americana).

«La guerra era un elisir, una droga, uno stato di follia collettivo, un modo di perdere la testa - dice Bill Moyers, già consigliere del presidente Johnson e un giornalista televisivo -. Come si può entrare razionalmente, a occhi aperti, sapendo tutto, tenendo conto delle ultime notizie, in un bagno di sangue?». Si può fare la guerra in un Paese dominato dalle comunicazioni di massa? «Non si può fare - risponde Allen Ginsberg, il poeta - perché la guerra non tollera la luce».

Altri, meno poeticamente, precisano: si può fare la guerra «alta», tecnologica, per interposta strumentazione, una guerra che assomiglia alla esplorazione spaziale. Non si può fare una guerra di massa con fanterie disseminate nelle trincee, ciascun soldato col diploma di scuola media superiore, una famiglia a casa, in contatto costante, che sa tutto e che vede tutto.

«E poi - si domanda Neil Postman, il docente di "ecologia dei media" della New York University, ce la farà l'immaginario, creatura esclusiva della televisione, ad agganciarsi alla realtà rozza e durissima della vera guerra senza far saltare la testa e i nervi della gente?».

«Come sarà il momento in cui la narrazione del "prossimamento" finisce, e si comincia davvero a combattere, si comincia davvero a morire?».

Le scommesse che si giocano intorno alla famiglia americana, affascinata e stordita, sono molte, tutte in contraddizione. Il presidente dice la verità quando annuncia che è deciso a fare la guerra, o sta, al contrario, conducendo, attraverso l'espediente delle parole grosse, un gioco di pace? Tutti quei soldati sono nel deserto saudita per scattare e invadere un pezzo di mondo estraneo all'America, o sono lì per un grande costoso spettacolo che però è sempre meglio che morire o uccidere?

I generali dicono che non sono pronti per un gesto disinteressato e rischioso di onestà, o stanno preparando una trappola per il nemico? Chi è il nemico, e perché è così complicato definirlo, perché non basta mai una sola frase (come ai tempi in cui si diceva «difesa della libertà e della democrazia») per descrivere quello che sta succedendo nel Golfo? Qui affiora un altro aspetto della grande attesa televisiva americana. La televisione, se non è manipolata per uso di propaganda (e in America non lo è) è una macchina straordinaria per creare curiosità. Ma non per fabbricare un nemico. Al contrario, lancia, con le sue immagini, messaggi ambigui. In essi Saddam Hussein non appare né tanto pericoloso (quel suo continuo cambiare uniformi) né particolarmente antipatico, perché è telegenico. Il prossimamente dunque si arricchisce del dato più desiderabile, per uno spettacolo, l'ambiguità, il non sapere tutto e il non sapere come andrà a finire. Ma queste caratteristiche dello spettacolo non corrispondono al fatto vero. Se sarà guerra, sarà da combattere senza ambivalenze, senza incertezze.

Il grande spettacolo dell'attesa, il conto alla rovescia che coinvolge un popolo diventato «pubblico» renderà più forte o più debole l'opinione americana? Si sente, alle spalle dello spettacolo, la voce del finanziere Ross Perot, un imprenditore amico di Reagan, grande sostenitore della guerra fredda. Dice: «Non si va in guerra senza un popolo. Dov'è il popolo?».

Furio Colombo

Tra dichiarazioni bellicose e manovre militari la lunga attesa di un accordo sfumato

Medio Oriente, sei ore di illusione

Radio e tv interrompono i programmi: fallimento

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

«I colloqui sono falliti - I colloqui sono falliti - I colloqui sono falliti». Erano esattamente le 21,03, ad Amman, quando la più prestigiosa agenzia di stampa del mondo, la «Reuter», ha battuto per tre volte lo stesso annuncio. Un presagio di catastrofe che si è abbattuto su tutto il Medio Oriente nell'ora in cui chi ha un apparecchio televisivo lo tiene acceso. Ieri più che mai. E la tv irachena ha anche rilanciato una dichiarazione di Saddam a un gruppo di dirigenti del Baath: «Se gli americani attaccheranno nuoteranno nel loro sangue», senza precisare se è stato rilasciato prima o dopo la conclusione dei colloqui di Ginevra.

Tutte le emittenti dell'area hanno interrotto le trasmissioni per dare l'annuncio: l'ultima illusione sfuma, la guerra ormai sembra solo questione di ore. La fuga continua, ancora più frenetica: ma un po' in tutta la Regione, era come se questo spettro si fosse già materializzato: ieri, nell'arco di un'intera giornata, non c'è stato in tutto il Medio Oriente un solo attimo, un solo segnale che facesse sperare in un'inversione di tendenza.

«Saddam ti amiamo», scandiva all'imbrunire, nel centro di Baghdad, un corteo, proprio mentre in direzione delle periferie il movimento di auto cariche di bagagli cominciava a farsi più fitto. «Scateneremo l'Apocalisse, le teste degli aggressori saranno tagliate e gettate nella sabbia del deserto...», gridava al microfono Yassin Ramadan, primo ministro iracheno, e intanto la Giordania chiudeva i confini, i sauditi lo spazio aereo, la Malesia, la Thailandia e le Filippine le rispettive ambasciate.

«In caso di aggressione israeliana chiederemo aiuto all'Iraq e alla Siria», annuncia ad Amman il premier Moudran Badran, mentre dall'aeroporto «Queen Alia» parte un volo speciale carico di francesi, italiani, spagnoli che rimpatriavano. «L'Iran resterà neutrale se nessuno violerà il suo territorio, il suo cielo, i suoi mari», incalzava da Teheran un alto esponente dell'esercito, ma il capo dello Stato, Ali Khamenei, sembra smentirlo quando ripete: «La presenza di truppe straniere nei Luoghi Santi non può essere sopportata dai musulmani». Se nel cuore delle riserve petrolifere del mondo può esistere qualcosa di simile alla fibrillazione, il Medio Oriente è entrato da ieri in questa sindrome.

Nell'arco di un'intera giornata, nessuna risposta ai segnali di speranza che, ora dopo ora, sembravano giungere da Ginevra, non il tempo di valutare il protrarsi di quei colloqui, né la capacità di cogliervi il pur minimo spiraglio di pace. I notiziari televisivi, a Baghdad come ad Amman, a Riad e Bahrein, vanno in onda quando degli esiti dell'«incontro del secolo» nulla si poteva ancora decifrare, le radio trasmettono dappertutto comunicati di regime. Ecco perché agli spiragli che, fino alle prime ombre della sera sembravano essersi aperti nell'incontro oltremare, il Medio Oriente ha risposto solo con le minacce della propaganda e lo sferragliare dei carri armati.

I tanks continuano a incrociarsi intorno ai confini iraniani, dove l'armata degli ayatollah prosegue le sue «manovre». Si muovono in minaccioso schieramento ai limiti della West Bank, dove la Giordania pensa di «resistere militarmente con tutte le forze» a un eventuale attacco israeliano.

Ieri mattina, proprio mentre dopo un'ora e mezzo di volo un «Boeing» delle «Iraqi Airways» era giunto da Baghdad sopra l'aeroporto di Amman, il comandante ha invertito la rotta ed è rientrato nella sua capitale. A bordo, fra gli altri, c'erano diplomatici e giornalisti occidentali che avevano deciso di rientrare in patria: ci sono stati attimi di terrore, su quell'aereo, soprattutto quando un annuncio ha tentato di giustificare il rientro così: «Su Amman grava la nebbia».

Era una splendida mattinata di sole, invece: due ore dopo il rientro, e un'attesa da incubo, il volo è ripartito per giungere regolarmente a destinazione. Nessuna spiegazione dell'accaduto.

Fra i passeggeri, una volta ad Amman, qualcuno ha ritenuto di poter collegare quel misterioso episodio alle voci su sotterranei scontri di potere a Baghdad. Ieri il «Los Angeles Times» ha addirittura pubblicato, fra molte cautele, la notizia di un fallito «golpe» che avrebbe condotto, tre o quattro giorni fa, all'esecuzione di una decina di alti ufficiali, fra cui anche un generale. Ma paiono solo fantasie: anche sull'orlo del baratro, il regime di Baghdad sembra ancora in grado di tenere in pugno il Paese. Almeno, fino al primo attacco aereo.

Giuseppe Zaccaria

AL CONFINE IRACHENO

Teheran annuncia manovre militari

TEHERAN. Mentre la crisi del Golfo sta per giungere al suo punto più drammatico, Teheran annuncia per i prossimi giorni grandi manovre militari lungo i 1500 chilometri di confine con l'Iraq.

Intanto, ieri, le truppe iraniane ed irachene che ancora erano attestate su qualche lembo dei reciproci territori, si sono ieri ritirate, schierandosi a non meno di un chilometro dal confine. L'operazione, decisa nel corso della missione del numero due iracheno Izzat Ibrahim, che è attualmente a Teheran, si è svolta sotto il controllo dell'Unimog, la forza delle Nazioni Unite che vigila sul rispetto del cessate il fuoco tra i due Paesi. La missione Ibrahim sembra dunque accelerare il riavvicinamento bilaterale tra Iran e Iraq, che si sono fronteggiati in una sanguinosa guerra durata otto anni conclusasi con l'accettazione da parte di Baghdad - che aveva aggredito - delle ragioni di Teheran.

Una marcia indietro avvenuta a metà dello scorso agosto, anche in seguito dell'avvio dell'avventura in Kuwait da parte di Saddam Hussein. La posizione dell'Iran, che finora aveva comunque appoggiato tutte le risoluzioni Onu contro Saddam Hussein e aveva fermamente condannato l'invasione irachena del Kuwait, rimane improntata a un'ambiguità di fondo. [Ansa]

IL TERMOMETRO **DEI MERCATI**

ORO
DOLLARI/ONCIA
391

PETROLIO
DOLLARI/BARILE
28

PIAZZA AFFARI
COMIT
511,32

WALL STREET
DOW JONES
2470,30

DOLLARO
1.159,4
A NEW YORK

MARCO
751,835
IN ITALIA

I mercati finanziari di tutto il mondo hanno registrato ieri, minuto per minuto, le notizie in arrivo da Ginevra. Ne è risultata una giornata convulsa, ricca di colpi di scena, ma all'insegna di regole ferree. All'ottimismo del pomeriggio è corrisposto un rialzo dei listini azionari e una rapida discesa dei beni rifugio (oro e dollaro in testa) e delle quotazioni del greggio. In serata, dopo la notizia del fallimento degli incontri, c'è stata un'immediata inversione di tendenza.

Nel giro di pochi minuti Wall Street ha perduto i robusti guadagni (40 punti, poco meno del 2%) accumulati nella prima parte della mattinata e ha avviato la discesa. Il petrolio, scivolato in America a quota 23 dollari quando pareva prevalere l'ottimismo, si è impennato fino a 30 dollari. Stesso copione per il dollaro: da quota 1.150,4 lire (quotazione di ieri a Milano) a un minimo nel pomeriggio, a New York, di 1.136,75 lire fino a sfiorare di nuovo, in serata, quota 1.160.

L'unico metro di giudizio valido per interpretare questa pazza giornata, insomma, è il fuso orario. Le Borse che hanno esaurito le contrattazioni in mattinata, senza aver anticipazioni sui primi colloqui tra Baker e Aziz, hanno registrato un andamento fiacco, improntato alla massima prudenza. E' il caso di Piazza Affari che ha chiuso una mattinata povera di scambi con un modesto rialzo (+0,10%). Le piazze europee aperte di pomeriggio, da Francoforte a Parigi, hanno messo a segno robusti rialzi. Wall Street, ancora una volta, è stata al centro delle emozioni più violente: prima il vento del rialzo, poi una brusca caduta.

E' facile prevedere che oscillazioni altrettanto violente siano destinate a caratterizzare le prossime giornate. Non esiste, infatti, una misura economica in grado di neutralizzare la paura in arrivo dal Golfo. Lo dimostra il fatto che la riduzione dei tassi americani, annunciata dalla Fed ieri pomeriggio, è stata presto dimenticata dagli operatori di Wall Street.

I mercati, perciò, sono destinati a reagire secondo i tre scenari già studiati nei giorni scorsi. In caso di soluzione pacifica le economie occidentali potrebbero ripartire grazie a una combinazione di fattori positivi: caduta del prezzo del greggio (anche fino a dieci dollari il barile), discesa analoga dei tassi di inflazione, ripresa degli investimenti a medio e lungo termine, calo del costo del denaro negli Stati Uniti per combattere la recessione. Questo panorama dovrebbe favorire la ripresa delle Borse, grazie al rilancio delle imprese industriali e delle banche.

E se ci sarà la guerra? Il prezzo del petrolio potrebbe impennarsi fino a 80-100 dollari con un effetto devastante per i Paesi consumatori. Verrebbe accelerata la corsa verso i beni-rifugio con un incremento dei prezzi dell'oro. Gli esperti prevedono che potrebbe venir infranta quota 400 dollari l'oncia (ieri il prezzo negli Usa è tornato sopra il livello dei 390 dollari). Il risultato? Calo dei listini azionari, rialzo del costo del denaro per sostenere i maggiori oneri per i bilanci statali (quello americano in testa) e caduta degli investimenti.

Terza ipotesi: una fase di incertezza destinata a trascinare nel tempo l'incognita del Golfo. In questo caso il parere degli esperti è unanime: i capitali si concentrerebbero sugli impieghi a breve termine, non oltre i tre mesi, con effetti negativi per gli investimenti di lungo periodo. Una prospettiva molto grave, soprattutto per i progetti nell'Europa dell'Est.

Ugo Bertone

«Se attaccati ci difenderemo da soli»

Israele: non aspetteremo certo la coalizione internazionale

GERUSALEMME. In caso di conflitto nel Golfo, Israele «non sarà carne da cannone» e risponderà a qualsiasi attacco anche se questo dovesse danneggiare la coalizione internazionale formatasi dopo l'invasione del Kuwait. E' quanto ha affermato ieri il ministro degli Esteri David Levy rispondendo alle dichiarazioni rilasciate poche ore prima dal presidente egiziano Mubarak.

Secondo Mubarak la possibilità di un attacco iracheno contro Israele «è stata discussa a fondo con tutte le parti interessate: ho detto chiaramente di non approvare una partecipazione di Israele alla guerra in nessun caso, perché potrebbe provocare un rovesciamento della situazione». In sostanza tale partecipazione potrebbe essere vista come una guerra americano-israeliana contro gli arabi.

Un governo responsabile «non può permettersi di essere attaccato senza reagire soltanto per tutelare una qualsiasi coalizione guidata dagli Usa», ha detto Levy ai giornalisti. In Israele è già stato elevato il livello di pre allarme.

Levy ha sottolineato che l'obiettivo del suo governo non è la salvaguardia del fronte internazionale: «Se l'Egitto si trovasse esposto al rischio di un bombardamento anche i suoi dirigenti avrebbero annunciato una risposta adeguata. Tutti i Paesi hanno il diritto di difendersi».

Comunque un eventuale ritiro delle truppe irachene dal Kuwait non sarà sufficiente a dichiarare conclusa la crisi del Golfo. «Bisognerà esser certi che Saddam non prosegua nella politica di aggressione. In caso contrario sarà necessario che gli americani restino per molti anni nelle sabbie saudite» ha affermato Levy.

Secondo il ministro Washington otterrà un grosso successo se riuscirà ad evitare la guerra ma in seguito dovrà garantire «gli interessi internazionali e la stabilità del Medio Oriente». Saddam che «per la sua concezione politica e militare e per i suoi arsenali costituisce un pericolo» deve essere trattato in modo estremamente duro. [Agi]

Un gruppo di ballerini di Tel Aviv interrompe le prove per ascoltare le notizie sull'incontro di Ginevra

Re Hussein

Incontro con Andreotti

ROMA. «Non bisogna disperare». All'unisono, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti e re Hussein di Giordania hanno reagito con questa esortazione a continuare ad operare per la ricerca di una soluzione politica per la crisi del Golfo all'annuncio - giunto durante il loro colloquio di ieri sera a Villa Madama - del fallimento dei colloqui a Ginevra tra James Baker e Tareq Aziz.

«Forse - ha detto Andreotti - faremmo male a disperare. Se è vero, come molti da parte araba ci hanno fatto sapere, che Saddam Hussein è animato da un profondo desiderio di pace, questo risultato così negativo potrebbe indurlo al gesto che tutto il mondo aspetta: quello di un ritiro dal Kuwait che eviti lo scontro militare».

Re Hussein ha confermato che, secondo le informazioni in suo possesso, Saddam Hussein sarebbe «seriamente intenzionato» ad un dialogo con gli Stati Uniti. [Ansa]

Il pci cambia strategia

«Contro il governo in caso di guerra»

ROMA. Il dibattito che si terrà in Parlamento il 16 gennaio per decidere come si comporterà l'Italia nel caso di una guerra nel Golfo vedrà il pci, dopo la convergenza con il governo ad agosto, schierato stavolta contro i partiti della maggioranza.

Un primo accenno allo scontro che si terrà a Montecitorio è venuto ieri quando Bettino Craxi ha respinto seccamente la proposta di Achille Occhetto per «una iniziativa comune delle forze di sinistra» per trovare una soluzione pacifica. In mattinata Occhetto aveva inviato una lettera a Craxi e al segretario del psdi Antonio Cariglia suggerendo un'azione congiunta della sinistra italiana «affinché l'Internazionale socialista compia passi per contribuire a rilanciare l'azione politica e diplomatica».

Subito dopo Occhetto, accompagnato dal ministro degli Esteri ombra Giorgio Napolitano, è partito per Parigi su invito del partito socialista francese. E appena arrivato, il leader comunista ha assistito alla conferenza stampa del presidente Mitterrand sulla crisi del Golfo.

Nel pomeriggio l'esecutivo socialista ha esaminato la proposta di Occhetto e l'ha subito accantonata. Ha invece sottolineato «il rilievo che potrebbe assumere una rinnovata iniziativa dell'Onu», indicando così una linea che poi è risultata essere la stessa indicata dal segretario di Stato americano James Baker dopo il fallimento dei colloqui di Ginevra.

In giornata, tra l'altro, Craxi aveva parlato direttamente con il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuéllar, sull'opportunità di un'iniziativa Onu.

Ma Craxi non si è limitato a respingere la proposta di Occhetto. Ha anche invitato il pci a non discostarsi dalla linea fin qui tenuta dal governo. Un comunicato dell'esecutivo del psi sottolinea infatti «tutta l'importanza che le maggiori forze politiche italiane sorreggano l'azione del governo della Repubblica in questa delicata e difficile congiuntura internazionale».

Immediata la protesta dei comunisti. Il capogruppo alla Camera Giulio Quercini ha chiesto come mai «in una fase così avanzata della crisi, il Parlamento non viene messo in condizione di discutere e di esprimere voti di indirizzo al governo». Secondo Quercini questo «fa supporre che una decisione per un ricorso alle armi sia già stata assunta» da parte del governo.

All'interno del pci esiste ormai un ampio schieramento, capeggiato da Pietro Ingrao, che vuole il rientro delle forze armate italiane dispiegate nel Golfo. E la leadership del partito, che l'estate scorsa aveva appoggiato l'invio delle forze italiane, ora è in preda ad un profondo ripensamento.

Andrea di Robilant

«Troppo amici degli Usa»

Il Sabato attacca il portavoce vaticano

ROMA. Voci di dissenso, rispetto all'atteggiamento italiano sulla crisi del Golfo, definito di «sudditanza esagerata» verso gli Stati Uniti, sono state raccolte dal settimanale «Il Sabato» tra i cardinali Carlo Maria Martini e Silvio Oddi e il gesuita padre Giuseppe De Rosa, editorialista di «Civiltà Cattolica». «Il Sabato», che ha anticipato il testo del suo prossimo editoriale e di un servizio intitolato «Andiamo alla guerra americana», appare poi critico verso l'atteggiamento del portavoce vaticano sull'intervista del card. Casaroli che sembrava lanciare l'idea di una mediazione tra Bush e Saddam.

Nel servizio, il cardinale Carlo Maria Martini ricorda le parole del Papa, per il quale la guerra «sarebbe un'avventura senza ritorno» e aggiunge: «Noi stiamo con ciò che dice il papa, il quale auspica in tutti i modi che non si scelga la soluzione di forza. A Milano - aggiunge - ho convocato i giovani per una riunione di preghiera, invitandoli a pregare perché il cielo ci conceda questa volontà di pace e ci permetta di evitare un flagello».

Secondo padre De Rosa, anche se l'occupazione irachena del Kuwait «è stato un gesto di pirateria internazionale» un conflitto sarebbe «moralmente inaccettabile e politicamente disastroso». Secondo l'editorialista di «Civiltà Cattolica», la crisi attuale viene da lontano, da quando, concedendo nel 1961 l'indipendenza al Kuwait, la Gran Bretagna negò all'Iraq un accesso al mare.

Anche per il cardinale Oddi la crisi ha ragioni storiche. Definita ingiustificabile l'azione di Saddam, il porporato si domanda se si è tenuto conto delle passate vicende.

«Il Sabato», infine, ricorda che dal cardinal Casaroli era venuta una proposta che cercava di suggerire un'ipotesi politico-diplomatica per una onorevole soluzione. Attraverso un'intervista al più importante quotidiano italiano Casaroli ha lanciato l'idea di una mediazione».

Successivamente il portavoce vaticano ha chiarito che l'iniziativa di Casaroli era «strettamente privata e personale».

«A parte - scrive in proposito "Il Sabato" - che ci sarebbe da riflettere sull' opportunità cristiana e umana di smentire cardinali su temi opinabili, di fatto la precisazione del portavoce vaticano è stata letta in perfetta sintonia con la politica estera americana, orientata a non concedere veri spazi di trattativa e di mediazione».

Anche per il vice-presidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni, «la guerra va evitata a qualunque costo. E' ora di agire e pregare perché il mondo non precipiti nel baratro di un conflitto».

I vescovi americani hanno proclamato «giornata di preghiera per la pace» domenica 13 gennaio. [Ansa]

Il Presidente rivela: l'Algeria potrebbe essere il partner per un passo comune

Mitterrand: e se andassi a Baghdad?

Parigi cercherà la pace «fino all'ultimo minuto»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se necessario, potrei andare in Iraq. Ma una cosa è certa già ora: la Francia ricercherà soluzioni pacifiche fino all'ultimo. In questi giorni abbiamo tessuto molteplici fili. Ho incontrato all'Eliseo il presidente algerino Chadli: ci sembra un partner molto qualificato per varare iniziative comuni. E se arrivasse l'auspicata evacuazione irachena dal Kuwait, Parigi oggi suggerisce che siano forze inter-arabe a gestire, con l'Onu, lo sgombero. Quanto agli Usa, Bush mi ha telefonato durante i colloqui ginevrini e lo risentirò più tardi, questa sera. I nostri due Paesi sono in piena armonia, ma ci divide ancora la conferenza di pace sul Medio Oriente, che mi auguro venga tenuta entro l'anno».

François Mitterrand, giocando d'anticipo, ha convocato i giornalisti quando ancora James Baker e Tareq Aziz proseguivano la loro maratona all'Intercontinental, dunque nessun commento sulle dichiarazioni negative rese in serata dagli americani. «So che accade a Ginevra, ma non posso dirvelo», scherza il Presidente, apparso cauto ma fiducioso e, sopra tutto, fiero del ruolo che Parigi va interpretando in questa crisi. Sino a poche ore fa, aveva dalla sua un'investitura ufficiosa irachena, visto che Saddam pare ritenerlo l'unico leader Cee affidabile per ritrovare il dialogo con l'Europa. Ieri gli è giunta quella americana, attraverso il portavoce Usa che valuta positivamente la diplomazia parallela messa in opera dall'Eliseo. Qualcuno già pensa a un balletto Washington-Parigi, ovvero gioco di coppia sapientemente orchestrato in cui la prima recita l'intransigenza lasciando mediare i francesi.

Ma poco conta quest'esegesi. L'importante è che Mitterrand abbia fatto da battistrada agli euro-americani spedendo ad Algeri, martedì, un suo uomo per studiare il da farsi, preludio del ventilato summit fra la Cee e i maghrebini. Ieri il secondo messo presidenziale, Edgard Pisani, era nella città svizzera, come i ministri due Olp e algerino, una circostanza forse non casuale.

Per quanto la disillusione Usa ne restringa pericolosamente le chances, il leader francese ha promesso in tv: «Ci prodigheremo fino al 15 gennaio, anzi all'alba del sedici visto che l'ultimatum spira con la mezzanotte ora americana». Mitterrand fa capire che, dopo le insistenze francesi, Baghdad ha avuto una prima garanzia da Washington, cioè che l'Iraq non verrà invaso qualora cominci il ritiro entro martedì. Inoltre il cuscinetto arabo proposto dall'Eliseo troverebbe Saddam meno sfavorevole che altre ipotesi. Parigi, insomma, non avendo voce in capitolo sull'ultima decisione - guerra o pace - «oggi svolge un lavoro preparatorio. Studiamo tutti gli aspetti connessi, operativi» d'una soluzione alla crisi, attraverso contatti a 360 gradi: con l'Algeria, infatti, il Presidente ha citato, tra l'altro, «Marocco, Jugoslavia e Urss».

L'Eliseo, tuttavia, prepara nel contempo l'eventualità bellica. «Dopo il 15 un conflitto sarà legittimo, non intendiamo sottrarci. Giovedì prossimo convocherei il Parlamento a Camere riunite. Abbiamo diecimila uomini in zona e ci rimarranno finché il voto Onu trovi applicazione. Ma preciso gli obiettivi: rendere la libertà al Kuwait, non scatenare una guerra distruttiva contro l'Iraq». Per tranquillizzare le famiglie, il Presidente ha spiegato che lo Stato Maggiore non intende convocare i riservisti. Ma bisogna che la Francia «sia presente», onorando «i compiti di super-potenza»: «Me ne assumo la responsabilità davanti al Paese» conclude Mitterrand.

«I giorni che precedono il 15 li contiamo ormai sulle dita» aveva esordito, con un sorriso, dichiarandosi ottimista sui colloqui. La doccia fredda Usa non era ancora giunta. A maggior ragione, tuttavia, la Francia giocherà le sue carte senza risparmio d'energie: in fondo, ormai non ha più nulla da perdere.

Enrico Benedetto

Il presidente francese François Mitterrand [FOTO AFP]

E Aziz raggela i Dodici

La Cee chiede un colloquio «Nessun incontro prima del 15»

BRUXELLES. I rappresentanti dei Dodici faranno oggi a Lussemburgo una prima valutazione dell'esito delle conversazioni di ieri a Ginevra tra il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri Tarek Aziz. Nello stesso tempo si lavora per preparare un incontro, si parlava di venerdì ad Algeri, fra la trojka dei ministri degli Esteri dei Dodici e il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz, sebbene quest'ultimo si sia affrettato, ieri a Ginevra, a dire che non incontrerà alcun rappresentante straniero prima del fatidico 15 gennaio. «Inclusi i rappresentanti della Cee», ha precisato il ministro.

Domani, si riuniscono nel granducato i direttori degli affari politici dei ministeri degli Esteri della Cee (per l'Italia ci sarà l'ambasciatore Enzo Perlot) e il segretario generale della cooperazione politica dei Dodici, l'ambasciatore italiano Giovanni Jannuzzi. La discussione -hanno anticipato ieri a Bruxelles fonti diplomatiche - consentirà l'analisi della situazione dopo l'incontro a Ginevra.

Dai direttori degli affari politici è attesa, insieme con la riconferma della validità delle risoluzioni dell'Onu sulla crisi del Golfo, una nuova conferma della volontà dei Dodici di operare per una soluzione dell'insieme dei problemi del Medio Oriente, e in particolare della questione palestinese. Questa volontà dei Dodici - hanno sottolineato fonti diplomatiche di alto livello ieri a Bruxelles - viene espressa dai governi della Cee da dieci anni in qua, e non certo solo dopo la crisi.

L'annuncio ufficiale dell'incontro fra la trojka e Aziz ad Algeri era però legato, da fonti del ministero degli Esteri lussemburghese (il granducato ha in questo semestre la presidenza di turno della Cee), a un'accettazione formale da parte dell'Iraq, dopo i colloqui di Ginevra. Accettazione che Aziz ha già categoricamente escluso.

La trojka dei Dodici è composta dai ministri degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, presidente in carica del consiglio dei Ministri della Cee, dall'italiano Gianni De Michelis, che lo ha preceduto nella carica, e dall'olandese Hans van den Broek, che succederà a Poos il primo luglio.

L'incontro con Aziz doveva consentire di mettere sul tappeto nuove possibili mosse verso una soluzione pacifica della crisi, e ad assorbire di fatto una ventilata iniziativa separata da parte della Francia. Ma adesso bisognerà cercare nuove strade.

Dopo la riunione dei Dodici della settimana scorsa Poos aveva detto che si era parlato anche di interventi europei per il dopo-crisi, per avviare a soluzione, dopo il ritiro iracheno da Kuwait, «gli altri problemi che restano aperti in Medio Oriente».

L'Iraq ha più volte collegato una soluzione della crisi del Golfo alla questione palestinese e al ritiro di Israele dai Territori arabi occupati. Questo collegamento è stato formalmente respinto dagli Stati Uniti, dall'Urss e dai Dodici, ma il presidente francese François Mitterrand ha parlato della possibilità di «una o due conferenze internazionali» per risolvere le altre questioni in sospeso, una volta che sarà stato liberato il Kuwait.

[Ansa]

Flirt Vaticano-Occhetto sulla pace

Ma la Santa Sede esclude un incontro col Papa

ROMA. Erano passati pochi giorni dalla sua elezione a segretario e Achille Occhetto dai microfoni di Italia Radio non nascose quel desiderio: «Giovanni Paolo II? Sarei pronto a incontrarlo». Sono passati tre anni, quell'incontro non c'è stato, ma ieri mattina tra le Botteghe Oscure e Montecitorio è rimbalzata un'indiscrezione che sembrava bruciare i tempi: due giorni fa il segretario del pci avrebbe ricevuto una lettera personale del segretario di Stato Sodano e soprattutto - aggiungeva la voce - tra il Vaticano e le Botteghe Oscure la tessitura diplomatica è talmente fitta che un incontro tra il primo Papa polacco e il primo segretario post-comunista potrebbe essere imminente.

Possibile? Possibile che la «benedizione» papale, dopo 69 anni di sola diplomazia segreta, arrivi a ridosso del difficile congresso di rigenerazione del pci?

La curiosità e le palpitazioni nel mondo politico sono durate poche ore: a mezza bocca e in modo informale dall'ufficio stampa del pci è arrivata una smentita, ma soltanto a metà: «Sì, è vero Occhetto ha ricevuto una lettera di ringraziamento da parte di Monsignor Sodano per il messaggio che il segretario del partito aveva spedito al pontefice sul tema della pace e della possibile guerra nel Golfo».

E il fatidico incontro ci sarà? «Un'ipotesi che non esiste», la risposta ufficiale. Ma poi, attraverso canali informali, dallo staff di Occhetto, è uscita una smentita più dolce, più possibilista: attualmente l'eventualità di un incontro non esiste, ma l'ipotesi non è da escludere, potrebbe essere lo sbocco coerente di un lungo percorso.

Una lunga tessitura, quella tra pci e Vaticano, ordita con pazienza, ma anche con strappi decisi da Palmiro Togliatti, da Enrico Berlinguer e negli ultimi anni dallo stesso Occhetto. E' Palmiro Togliatti, in polemica col resto della sinistra (socialisti e azionisti) che fa votare al suo partito l'inserimento del Concordato nella Costituzione repubblicana.

Enrico Berlinguer, nei tre anni che precedono il referendum sul divorzio, ce la mette tutta per scongiurare il voto popolare. Dal gennaio del 1971 si incrociano quelli che il giornalista Nello Ajello definisce «messaggi aerei» tra «il rettore dell'Università» (come Berlinguer veniva definito nei colloqui telefonici da Natta, Barca, Bufalini e dai loro interlocutori d'oltre Tevere), il «prete bianco» (Paolo VI) e il «motociclista» (monsignor Giovanni Benelli).

Quando, nel 1988 viene incoronato segretario, Occhetto (che aveva avuto come padrino di cresima Felice Balbo, il personaggio più autorevole di Sinistra cristiana) richiama al suo fianco il «clan» cattolico-comunista dei rodaniani che aveva già confortato Enrico Berlinguer: primo consigliere del «principe» è Massimo De Angelis, giornalista di «Rinascita». Una vicinanza che dà i suoi frutti. Nel maggio del 1989, subito dopo il congresso comunista di Roma, negli ambienti politici si diffonde la voce: Occhetto sta per incontrare il Papa.

L'indiscrezione è circostanziata: parleranno di Terzo Mondo e diritti umani. La politica interna? Rigorosamente esclusa. Quella volta la smentita è doppia e inequivocabile: smentisce il Vaticano, smentisce Botteghe Oscure. Gennaio 1990. Intervista di Occhetto al «Tirreno»: «Papa Giovanni XXIII? Un grande fascino. Giovanni Paolo II? Lo ammiro». Passano poche settimane e il segretario del pci è intervistato dalla Radio Vaticana. I fili si riavvicinano e riecco la voce: l'incontro tra Occhetto e il Papa è imminente. Risponde il Vaticano: «Non è mai arrivata nessuna richiesta». Risponde Occhetto: «Non avrei mai chiesto un incontro in periodo elettorale, ma considero molto interessante questa possibilità».

Il 29 dicembre scorso Occhetto scrive una lettera aperta al Pontefice e rivolgendosi «a Sua Santità» scrive: «la guerra nel Golfo sarebbe un'avventura senza ritorno», apprezza il messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace. Due giorni fa la lettera di ringraziamento del neo segretario di Stato Sodano.

Una lettera che, chi a Botteghe Oscure se ne intende definisce «cordiale» e interpreta come segno di buona educazione, ma anche di «attenzione».

Fabio Martini

Nord Iraq

«Un impianto per atomiche»

LONDRA. Un impianto per la produzione di armi nucleari sarebbe stato localizzato dai curdi ribelli al regime nel nord dell'Iraq. Una foto ripresa da un satellite sovietico secondo le indicazioni del partito democratico curdo (kdp) sembra confermare che un grande complesso militare si trova a Jebal Qarachoq, lungo la strada tra Arbil e Makhmur, a una trentina di chilometri da Mossul. Il portavoce del kdp a Londra ha spiegato che nella zona è vietato l'accesso ai civili sin dall'inizio degli anni 80. In settembre i curdi hanno segnalato che probabilmente l'esercito iracheno sfruttava un giacimento di uranio e stava costruendo impianti per produrre la bomba nucleare. La televisione privata britannica Itn ha allora commissionato una foto dal satellite all'Agenzia spaziale sovietica, che da qualche tempo accetta ordinazioni commerciali. Sarebbe visibile «un grande complesso militare». [Ansa]

Germania

Grande caccia al terrorista

BONN. La polizia di Bonn ha fatto irruzione ieri in diversi appartamenti, alla ricerca, secondo quanto affermano i residenti, di tracce di piani di attentati terroristici filo-iracheni da perpetrare in Germania.

Il capo della procura di Bonn, Peter Ivand, ha confermato solo che diversi appartamenti sono stati perquisiti, ma non ha voluto rivelare il motivo delle perquisizioni. Alcuni cittadini libici residenti in uno degli edifici perquisiti hanno invece riferito di essere stati informati dalla polizia che si nutrono sospetti di attentati terroristici in preparazione. La radio tedesca ha poi reso noto che due persone sono state arrestate dopo le perquisizioni domiciliari.

In serata, una tv via cavo ha riferito che una squadra di terroristi suicidi, composta da quattro uomini e tre donne e ingaggiata dall'Iraq, è entrata in Germania per progettare attentati contro basi militari Usa e altri obiettivi. [Agi]

Bahrain

Segnalata un'altra mina

BAHRAIN. Una mina vagante è stata individuata e fatta esplodere al largo del Bahrain la notte scorsa. Lo ha reso noto ieri il «Middle east navigation aids service» (menas), precisando che è stato diffuso un avvertimento ai naviganti.

Si ritiene che la mina, scoperta a 36 miglia a nordest del Bahrain, sia la prima individuata nella parte centrale del Golfo dall'invasione irachena del Kuwait, il 2 agosto. Fonti militari americane a Riad hanno detto che tra il 21 dicembre e il 5 gennaio sono state individuate e distrutte otto mine nei campi petroliferi settentrionali sauditi.

Secondo varie fonti, l'Iraq avrebbe minato zone vicino alla costa kuwaitiana per impedire assalti anfibi da parte della forza multinazionale guidata dagli Stati Uniti. Un mercantile cipriota è affondato domenica dopo aver a quanto pare urtato una mina nel golfo di Oman. [Ansa]

Lufthansa

Medio Oriente Linee più care

BONN. La compagnia aerea tedesca Lufthansa ha chiesto al ministero del Traffico della Germania l'autorizzazione ad aumentare i prezzi dei voli da e per il Medio Oriente a causa del rincaro dei premi di assicurazione in relazione alla crisi nel Golfo.

Secondo quanto è stato comunicato dalla compagnia, i premi di assicurazione sono saliti in particolare per i collegamenti con Israele, Egitto, Yemen, Emirati Arabi e Iran. Per queste destinazioni saranno effettuati aumenti da 150 a 300 dollari, mentre per altri paesi mediorientali, a seconda della distanza e del rischio, si potrà arrivare sino a 600 dollari in più.

La richiesta di rincaro di cui si ha notizia da Bonn, fa seguito alla decisione delle compagnie di assicurazioni europee di aumentare considerevolmente le tariffe per il Medio Oriente in seguito all'ipotesi sempre più probabile di guerra. [Ansa]

Alla Commissione Esteri: un piano italiano punta a mantenere il dittatore

Somalia, scontro tra dc e psi

De Michelis: bisogna trattare con Barre

ROMA. E' scontro fra socialisti e dc sulla politica italiana in Somalia, mentre è ancora incerta la decisione del governo di chiudere l'ambasciata d'Italia a Mogadiscio o, in alternativa, inviare cento soldati per proteggerla dai saccheggi, come richiesto dall'ambasciatore Mario Sica. Dovrebbe decidere oggi il Consiglio dei ministri.

Ad accendere la miccia, nel dibattito alla commissione Esteri della Camera, è stata la lettera dell'ambasciatore Sica inviata alla Farnesina ma intercettata dai ribelli dell'Usc e recapitata l'altra sera al presidente della commissione Esteri, il dc Flaminio Piccoli. La lettera contiene un piano italiano di composizione del conflitto somalo: al primo punto prevede che il presidente Siad Barre resti capo di Stato costituzionale, pur lasciando la gestione degli affari correnti a un governo di unione nazionale composto da tutte le etnie del Paese. Un governo da nominare subito, che avrebbe il compito di riportare l'ordine e la pace.

Respinto immediatamente dal movimento del Congresso per l'Unità Somala che guida la ribellione contro Barre, e dai suoi alleati che considerano ormai liquidato il regime, il «piano segreto» italiano ieri mattina ha fatto da detonatore nell'audizione del ministro Gianni De Michelis alla commissione Esteri della Camera, alimentando le accuse alla politica italiana di continuare a favorire il regime del dittatore ormai agonizzante. Il dibattito ha avuto toni aspri e battute polemiche. «Piuttosto che trattare con Barre preferisco l'anarchia», ha dichiarato il presidente Piccoli.

Il ministro degli Esteri ha fatte propri i contenuti della proposta dell'ambasciatore. «L'Italia ha sempre cercato di sviluppare situazioni che consentano il passaggio dallo scontro al dialogo» ha detto seccamente De Michelis. «E' una questione di metodo - ha spiegato il ministro definendo "imparziale" l'azione italiana. - Lo stesso metodo che è stato seguito dal governo di Roma non solo in Somalia ma anche in Paesi come l'Etiopia, l'Angola o il Mozambico. Non sono certo fra quelli a cui piace Siad Barre - ha poi aggiunto De Michelis -. Anche nella crisi del Golfo l'Italia cerca il negoziato, e non lo fa certo perché Saddam Hussein è un galantuomo».

«Infatti si vede il risultato», ha replicato ironico, il presidente Piccoli che ha dichiarato di «aver avuto un tuffo al cuore» nel leggere il documento della Farnesina consegnatogli dai ribelli. «Anche con Mussolini si poteva trattare e non lo si è fatto», ha concluso lapidario il presidente della commissione Esteri.

Non è stata l'unica voce democristiana a levarsi contro la linea del ministero degli Esteri. A preoccuparsi per un eventuale sostegno all'ex presidente è stato anche il fanfaniano Gianfranco Orsini. «Il rischio che corriamo è di essere dipinti come gli unici che restano con il cadavere di Barre tra le braccia» ha detto Orsini per il quale «la politica italiana nel Corno d'Africa ha fallito il suo obiettivo di favorire uno sviluppo democratico ed economico».

Un giudizio condiviso pienamente anche da un altro esponente del psi, Margherita Boniver che sul tiranno somalo ha aggiunto che «prima se ne va, meglio sarà per quel disgraziato Paese». Ma nel pomeriggio la responsabile della politica estera del psi ha fatto una parziale marcia indietro, dando il suo «pieno consenso alla proposta italiana di un accordo nazionale rivolta a entrambe le parti, anche se pensiamo che l'esperienza Barre debba concludersi al più presto».

Contro la politica italiana in Somalia si sono schierati anche i repubblicani. «I paragoni con Saddam Hussein sono fuori luogo - scrive la *Voce* in edicola stamattina -. Certo si deve trattare con Saddam Hussein, ma Siad Barre è una creatura dell'Italia mentre Hussein non lo è». Malgrado ciò il pri si schiera con nettezza «per mantenere aperta l'ambasciata italiana a Mogadiscio e per procedere di conseguenza al rafforzamento della sua protezione».

A questo proposito era stato lo stesso ministro degli Esteri a sottolineare che «ritirare i rappresentanti diplomatici significa smontare l'ambasciata lasciando gli italiani residenti laggiù, fra i quali molti religiosi, completamente abbandonati a se stessi».

Ma i rappresentanti dell'Usc, presenti nella stessa mattinata di ieri a Montecitorio con una delegazione dell'opposizione somala invitata dai Verdi, hanno già dichiarato che l'invio di militari italiani «sarebbe sgradito» e farebbe loro correre «alti rischi». «Non siamo terroristi né sequestratori - ha detto il responsabile degli Esteri del movimento Abdulquaziz Abdullah - siamo in grado noi stessi di difendere gli stranieri dalle bande di saccheggiatori». «Del resto - ha aggiunto - lo abbiamo già fatto permettendo a molti di loro di lasciare la capitale incolumi».

Maria Grazia Bruzzone

BRUCIA LA CATTEDRALE

Mogadiscio, 139 salvati dagli italiani

MOGADISCIO. Attraverso un collegamento radio con l'ambasciata italiana a Nairobi, l'ambasciatore italiano in Somalia, Mario Sica, ha detto che secondo le informazioni in suo possesso Siad Barre sarebbe ancora a Villa Somalia, il suo quartier generale nel centro della capitale. «A noi non risulta che si sia rifugiato in un bunker nei pressi dell'aeroporto», ha detto l'ambasciatore. Sica ha confermato che la cattedrale di Mogadiscio è stata saccheggiata e incendiata. Secondo l'ambasciatore il bilancio dei morti della guerra civile si aggirerebbe tra i duemila e i quattromila morti. Il presidente Siad Barre ha lanciato ieri, dai microfoni di Radio Mogadiscio, un nuovo appello alla riconciliazione nazionale.

Ieri due aerei militari italiani sono riusciti a raggiungere Mogadiscio per la quarta volta e a portare in Kenya un altro gruppo di stranieri. Lo ha detto una portavoce dell'ambasciata italiana precisando che a bordo dei due velivoli dovrebbero esserci 139 persone, inclusi diplomatici sauditi, sudcoreani, etiopici, indiani e yemeniti.

All'arrivo a Mombasa, i fuggiaschi hanno descritto la situazione a Mogadiscio con le stesse parole: caotica e drammatica. Al momento del trasporto, in autocarri, dalla città all'aeroporto militare gli evacuati hanno visto alte colonne di fumo levarsi dal centro cittadino dove sorgeva la cattedrale cattolica italiana e hanno udito sparatorie intermittenti in varie zone della città.

La notte scorsa la fregata italiana Orsa, che incrociava nella baia di Mogadiscio, ha messo in salvo un gruppo di venticinque italiani, tra i quali c'erano molti bambini. Le operazioni di soccorso sarebbero avvenute grazie alla collaborazione dei guerriglieri dell'Usc. [Ansa-Agi]

Il ministro Gianni De Michelis

A Haiti

Denudato e picchiato il Nunzio

SANTO DOMINGO. Il nunzio apostolico ad Haiti, monsignor Giuseppe Lenza, sarebbe stato aggredito, malmenato e denudato da un gruppo di dimostranti a Port-au-Prince dopo la presa del potere, durata poche ore, da parte dell'ex ministro duvalierista Roger Lafontant. Lo dicono testimonianze pervenute nella capitale della confinante Repubblica dominicana. Non sarebbe chiaro, però, se l'aggressione sia stata perpetrata da seguaci del presidente eletto Jean-Bertrand Aristide per protesta contro l'atteggiamento della Chiesa nei confronti dell'ex salesiano, o se invece si sia trattato di un'azione da parte di sostenitori di Lafontant.

Egualmente oggetto di un attacco è stata la sede dell'arcivescovado da parte di dimostranti che volevano aggredire l'arcivescovo monsignor Wolf Ligondé che però sarebbe riuscito a sfuggire all'aggressione. L'attacco contro il nunzio, secondo le informazioni pubblicate dalla stampa di Santo Domingo sarebbe avvenuto lunedì dopo il colpo di Stato compiuto da Lafontant. Anche il segretario del nunzio, monsignor Leonce Calenga sarebbe stato malmenato insieme ad alcune suore. Sia monsignor Lenza che gli altri si sarebbero rifugiati successivamente presso alcuni conoscenti e non avrebbero subito ferite gravi.

Secondo fonti di agenzia, il popolo haitiano ha di fatto preso il potere ad Haiti, mentre il presidente eletto Jean-Bertrand Aristide rimane nell'ombra, mantenendo una mobilitazione totale per difendere le conquiste democratiche dopo il fallito colpo di Stato dell'ex ministro duvalierista Lafontant. [Ansa]

DAL MONDO

Albania, l'opposizione vuol boicottare il voto

VIENNA. Il partito democratico albanese, la maggior forza d'opposizione, potrebbe boicottare le elezioni parlamentari fissate per il 10 febbraio se il regime comunista non acconsentirà a posticipare la consultazione. Lo ha anticipato Petrit Dodbeba, uno dei massimi esponenti del partito. Il presidente Ramiz Alia si è finora rifiutato di concedere un rinvio, dicendo che la crisi economica e politica del paese si fa di giorno in giorno più acuta e che una soluzione potrà essere trovata soltanto dopo «libere elezioni pluralistiche». [Agi]

Gli Usa sbloccheranno i fondi per il Salvador

WASHINGTON. Il presidente Bush ha deciso di sbloccare uno stanziamento di 42 milioni di dollari facente parte del pacchetto di aiuti militari destinati al Salvador, a causa del mancato rispetto dei diritti umani da parte dei guerriglieri locali. Il denaro tuttavia non sarà utilizzato subito, per via della crisi del Golfo. L'anno scorso il Congresso «congelò» la metà degli stanziamenti per gli aiuti militari al Salvador per incoraggiare il governo del paese centroamericano a trattare con i guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí. [Agi]

La Germania apre agli ebrei sovietici

BONN. La Germania consentirà l' immigrazione di altri cittadini ebrei provenienti dall'Unione Sovietica. La decisione è stata presa all'unanimità dalla conferenza dei primi ministri dei 16 laender, tenutasi ieri a Bonn e si basa sulla legge per gli aiuti umanitari. Non è stata indicata ufficialmente la cifra degli ebrei che potranno entrare in Germania, ma il ministro dell'interno della Renania settentrionale-Westfalia ha parlato di circa 10 mila l'anno. [Ansa]

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1991

NATI — **Ponsalo** Eloisa; **Pilone** Matteo; **Raviola** Erika; **Khammassi** Samuel; **Monastieri** Giada; **Vallone** Giancarlo; **Tarzia** Valentina; **Borca** Jessica; **Cirillo** Denise; **Ferligo** Diego; **Fracchia** Alessandra Celeste; **Piacenio** Samuel; **Stojanovic** Bruno.

MORTI — **Berretta** Maria v. Botta, di anni 93, nata a Casale Monferrato, pens., abitante in via Genova 180; **Pavan** Antonio, a. 87, Nichelino, pens., via Piave 13; **Chiapasso** Costanza, a. 88, Torino, pens., corso E. De Nicola 26; **Osmarlis** Domenica in Ridolfi, a. 61, Sassari, pens., corso Traiano 7; **Tromba** Caterina v. Benussi, a. 95, Rovigno d'Istria, pens., strada Altessano 21; **Peyron** Teresa v. Coresola, a. 96, Torino, pens., corso Re Umberto 30; **Bertola** Antonia v. Bernocco, a. 88, Marene, pens., via Piave 59.

Deceduti in ospedale: **Losito** Domenico, a. 66, Canosa di Puglia, pens., Molinette; **Quattrocolo** Teresa v. Matteo, a. 93, Poirino, pens., Cottolengo; **Fava** Maria, a. 77, Coneglo, pens., Molinette; **Macario** Michele, a. 88, Barge, pens., Cto; **Mantovani** Ida v. Gardini, a. 63, Portotolle, pens., S. Giovanni Antica Sede; **Daluiso** Nicola, a. 55, S. Margherita di Savoia, manovale, Cto; **Santoro** Francesca, a. 70, Minervino Murge, pens., G. Bosco; **Druetta** Catterina v. Negri, a. 84, Vigone, pens., corso Casale 56; **Burei** Spartaco, a. 84, pens., G. Bosco; **Botta** Franco, a. 41, Castino, Molinette; **Saccà** Anna v. Origlia, a. 90, Reggio Calabria, pens., Molinette; **Lopresti** Paolo, a. 46, Tricarico, commerciante, Molinette; **Galliano** Angela, a. 86, Mombasiglio, casal., Molinette; **Richiero** Mary in Ferrari, a. 37, Susa, casal., Molinette; **Malagoli** Pietro, a. 70, Novi di Modena, pens., Molinette; **Piccirillo** Maria Rosa in Sella, a. 58, Casalbore, pens., Molinette; **Milano** Maria v. Giuruperio, a. 82, Lanzo Torinese, pens., Vecchia Astanteria; **Gruden** Maria v. Salassa, a. 90, Torino, pens., Mauriziano; **Messe** Amedeo, a. 67, Calcinbotta, pens., Martini; **Burzio** Marie v. Tavella, a. 82, Beinasco, pens., Cto; **Castellani** Ernesta, a. 72, Sampierdarena, pens., via Millefonti 23 (M.L.); **Calò** Marco Gabriele, a. 13, Torino, studente, Cto; **Seda** Bambina Angelina, a. 91, Lainate, religiosa, Cottolengo; **Bianco** Alfredo, a. 68, Agliano, pens., l.go Po Antonelli 41 presso fiume Po (M.L.); **Parolini** Anna, a. 92, Busnago, religiosa, Cottolengo; **Mariotta** Domenico, a. 60, Coassolo, pens., Molinette; **Adt** Erminia v. Buffo, a. 84, Torino, pens., Mauriziano; **Berta** Margherita v. Arrobbio, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; **Tessaro** Natalino, a. 43, Perrero, pens., Molinette; **Gentile** Michelina v. Giulio, a. 83, Lavello, pens., Maria Vittoria.

Nati 13 - Morti 37

NOTIZIE dalle AZIENDE

Qualità globale per Osram

A San Giuliano Milanese il Presidente del Gruppo OSRAM Internazionale signor Helmut Plettner (che ricopre anche la carica di Presidente di OSRAM Italia) ha inaugurato il nuovo grande Centro unico di distribuzione logistica in Italia.

Situato in una posizione ottimale, in immediata prossimità della Tangenziale e dei raccordi autostradali il Centro unico di distribuzione logistica (di struttura moderna; dimensione oltre 12000 mq di fabbricati, circa 40 addetti) comporta per il Gruppo OSRAM Italia un investimento di 15 miliardi. Modernissimo il sistema informatico, spina dorsale della flessibilità e della velocità del nuovo Centro, che consentirà velocità operative e controllo delle merce tramite letture ottiche dei codici a barre.

La sua funzione: migliorare ulteriormente il grado di servizio alla clientela, riducendo drasticamente i tempi di consegna (ma anche gli errori) con sistemi di avanguardia (un programma ambizioso se pensiamo, ad esempio, che le merci partiranno già nella giornata di emissione delle bolle di consegna).

La velocità e la duttilità del servizio ai Clienti sono infatti sempre più fattori decisivi e discriminanti della logica di mercato e concorrenziale e ben si inquadrano nel concetto guida di una azienda moderna, quello della «qualità globale»: in questo caso, qualità nei tempi e nella precisione delle consegne e in tutta la funzione logistica.

Tutte le strutture del Gruppo OSRAM si stanno infatti adeguando alla nuova realtà europea. Sia quelle produttive, con la dislocazione e concentrazione in punti omogenei per tipologia di produzione (e gli stabilimenti italiani di Treviso e Bari sono stati prescelti per produzioni di tecnologia avanzata), sia quella logistica, di cui San Giuliano è l'esempio più aggiornato ed attuale.

Per Eltsin mandare i carri armati è stata una follia, quattro morti in Ossezia

Vilnius, tank e dimostranti a tu per tu

Georgia: «La polizia sparerà sull'Armata Rossa»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Carri armati attorno alla torre della televisione, sulla collina che domina Vilnius, e guerra di slogan tra due schieramenti sempre più folti e minacciosi di manifestanti che per tutta la giornata si sono fronteggiati nella piazza del Parlamento. La tensione nella capitale della Lituania cresce. Sfiora lo scontro aperto, con i paracadutisti inviati da Mosca che si preparano alla «caccia ai disertori» e con la crisi politica innescata dalle dimissioni del premier, Kazimiera Prunskiene, che non trova ancora sbocchi.

Nel Baltico sembrano ormai tornati i giorni neri del confronto muro contro muro tra indipendentisti e potere centrale, ma la fiammata dei conflitti nazionali non investe soltanto l'estremo Nord dell'impero sovietico: ieri ha conquistato anche la Georgia.

Per il Presidente Michail Gorbaciov, anzi, la sfida che sale da Tbilisi si annuncia ancor più pericolosa di quella baltica. Il Parlamento georgiano - ormai dominato dal movimento nazionalista - ha definito «una dichiarazione di guerra» il decreto che il capo del Cremlino aveva emanato tre giorni fa, nel tentativo di riportare la calma nella regione dell'Ossezia sconvolta dalle violenze inter-etniche.

Per i deputati georgiani, l'intervento di Gorbaciov è «un'interferenza illegale negli affari interni della Repubblica» e «ogni eventuale invio di forze armate sovietiche in Ossezia sarà considerato un atto ostile».

Quella della Georgia è una rottura verticale, formulata con il linguaggio di chi non è disposto a compromessi. «Mosca ci minaccia perché abbiamo rifiutato di firmare il nuovo trattato federale», ha detto il leader nazionalista, Zviad Gamsakhurdia, eletto presidente georgiano.

La guerriglia che da un mese insanguina l'Ossezia meridionale sarebbe soltanto «un pretesto». Un «pretesto» che, in realtà, ha già fatto sette morti - quattro nelle ultime ventiquattr'ore - tra la minoranza che abita questa regione montagnosa e che il nuovo governo di Tbilisi non vuole più riconoscere come entità amministrativa autonoma. A sparare in Ossezia è la polizia georgiana, diventata una vera «milizia» nazionale che sarebbe pronta ad opporsi anche ai soldati inviati dal centro. Almeno questa è la minaccia lanciata ieri dal Parlamento di Tbilisi, che a Mosca viene presa sul serio.

Le spinte nazionaliste nelle tre Repubbliche del Caucaso - Georgia, Azerbaigian e Armenia - sono state sempre accompagnate da una carica di ribellione armata che spaventa il Cremlino molto di più dell'indipendentismo tutto politico delle tre Repubbliche baltiche e che lo ha già costretto in passato a prove di forza. L'elenco delle battaglie nel Caucaso è lungo: dal primo massacro di Tbilisi (ventuno persone uccise nell'aprile dell'89 durante una manifestazione) all'assalto di Baku, la capitale dell'Azerbaigian, che provocò più di cento morti il 22 gennaio scorso.

Michail Gorbaciov non ha ancora reagito alla sfida del Parlamento georgiano. Ma non potrà ignorarla alla vigilia di una riunione, prevista per sabato, del Consiglio federale che dovrebbe portare a Mosca tutti i presidenti delle 15 Repubbliche sovietiche.

Il presidente della Repubblica russa, Boris Eltsin, ha già rivolto il suo avvertimento: «La violenza provoca violenza», ha detto il leader radicale che si è dichiarato «apertamente contrario» alla decisione di inviare i paracadutisti in Lituania e che ha rinnovato il suo appello per una «trattativa tra le Repubbliche» come unico metodo possibile per arrivare ad un nuovo patto federale che salvi in qualche modo l'Unione. «Quello che sta accadendo in Lituania rende tutto più difficile», ha detto Eltsin.

E da Vilnius continuano ad arrivare notizie allarmanti. I mezzi blindati che, l'altra notte come sinistro avvertimento, avevano attraversato la capitale lituana, sono ricomparsi ieri.

Sei carri leggeri hanno preso posizione vicino alla torre della televisione e altri blindati stazionano davanti all'aeroporto. Qui sono arrivati nelle ultime ore elicotteri dai quali sono sbarcati dei commandos di paracadutisti che hanno scortato nella base militare a Nord della città un gruppo di alti ufficiali che, secondo le fonti indipendentiste, sarebbero il nucleo di comando della forza inviata da Mosca. Movimenti di colonne militari - 50 camion - sono stati segnalati dalla cittadina di Panevezys in direzione di Vilnius.

Nella capitale lituana, di fronte al moderno palazzo del Parlamento, per il secondo giorno consecutivo, si sono affrontati migliaia di manifestanti pro e anti-indipendentisti. Almeno diecimila persone, da una parte, e cinquemila dall'altra, si sono sfidate a colpi di inni nazionalisti e di slogan.

Il presidente, Vytautas Landsbergis, nel pomeriggio si è anche affacciato ad un balcone e ha invitato tutti alla calma. «Per favore: credete in noi come noi crediamo in voi», ha detto alla folla. Non ci sono stati incidenti. Ma la tensione è rimasta alta ed è complicata dalla confusione politica provocata dalle dimissioni del premier, signora Kazimiera Prunskiene, che ancora non ha un successore.

Enrico Singer

«Kgb giù le mani da Vilnius»: così gli indipendentisti lituani esprimono la loro rabbia verso il potere centrale (FOTO AP)

Ex consigliere del Cremlino

«Gorbaciov è ormai ostaggio del fascismo sovietico»

ROMA. La *perestrojka* è finita, la riforma economica è stata abbandonata. All'offensiva è il «fascismo sovietico» dei militari e dell'industria di Stato, di cui Gorbaciov è ormai prigioniero: nell'Urss incombe la dittatura. E' questo il lucido e cupo discorso che Evgheni Ambarzumov, politologo e deputato della repubblica russa, dello stesso Gorbaciov un tempo consigliere, è venuto a fare ieri a Roma, in un convegno organizzato dall'Università.

«L'espressione *fascismo sovietico* - dice - la prendo dai Quaderni di Antonio Gramsci. Con essa intendo le forze che hanno costretto Gorbaciov ad allontanare i suoi collaboratori più democratici, come Shevardnadze, Yakovlev, Bakatin; che gli hanno imposto di nominare vicepresidente dell'Urss un uomo come Ghennadi Yanaev, capace di rappresentare una sfida personale a lui stesso, di sostituirlo forse».

Perché «fascismo»? Perché il partito comunista, ormai incapace di conquistarsi una qualche legittimazione politica, «passa alla difesa dei suoi interessi egoistici: i tradizionali burocrati vengono via via sostituiti da gente alleata con i militari. I manager del complesso militare-industriale preparano finte privatizzazioni che lasceranno il potere nelle stesse mani, trasformando i ministeri in complessi industriali diretti dalle stesse persone».

A questo punto una dittatura appare sempre più probabile. Ambarzumov non è in grado di prevedere se un colpo di forza provocherebbe una forte reazione popolare oppure no: la gente è sfiduciata, affaticata dalla penuria e dai disservizi, il movimento democratico è indebolito. Le uniche speranze vengono dalla Russia di Eltsin, pronta a darsi una Costituzione esemplarmente democratica, e da un possibile accordo diretto a 4 tra Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan. La dittatura, peraltro, non sarebbe in grado di risolvere i problemi: «durerebbe poco, come quella di Jaruzelski in Polonia».

A Praga

Salta tank russo 17 morti

PRAGA. Un carro armato sovietico è saltato in aria per l'esplosione delle munizioni che aveva a bordo, provocando la morte di diciassette militari sovietici. Altri tre risultano dispersi.

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale Ctk, la sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno in una base militare sovietica a Bohosudov, nei pressi di Teplovice, in Boemia, cento chilometri a settentrione di Praga.

Secondo fonti militari sovietiche, l'incidente è stato provocato dal corto circuito dell'impianto elettrico che ha fatto scoppiare le munizioni e con esse il carro, che si è incendiato. I rottami del carro sono stati proiettati fino a 400 metri di distanza dal luogo dell'esplosione. Sull'incidente indaga la procura militare sovietica.

Le truppe sovietiche hanno iniziato lo sgombero dalla Cecoslovacchia in base a un accordo tra i due governi che prevede che tutti i 73 mila militari dell'Armata Rossa dovranno lasciare il Paese entro giugno.

[Agi-Ansa]

«Ritirata senza fretta da Varsavia»

L'esercito: non ripetere l'errore di Praga e Budapest

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non ripetere gli errori». E' con questo titolo in prima pagina che il giornale delle forze armate sovietiche, «Krasnaja Zviezda» (Stella Rossa), ha lanciato ieri il suo grido d'allarme: l'accordo per il ritiro delle truppe dalla Polonia non può essere firmato alle condizioni che reclama il governo di Varsavia. Questo ritarderà la partenza degli oltre 80 mila soldati schierati ancora nel territorio polacco? E' probabile, ma il vertice militare di Mosca non sembra preoccupato dalle conseguenze - soprattutto politiche - che la nuova «linea della fermezza» potrebbe provocare. Al contrario: lo stato maggiore dell'Armata Rossa ha deciso di far sapere ai diplomatici che firmano i trattati che le «esigenze strategiche» vanno rispettate.

Dopo le dimissioni di Shevardnadze, grande architetto del disimpegno sovietico dall'Europa dell'Est, anche questo «proclama» pubblicato da Krasnaja Zviezda dimostra che l'equilibrio tra falchi e colombe nell'agitato mare politico sovietico sta cambiando. Che il «complesso militare» sta riguadagnando posizioni che sembrava avere perse negli anni della perestrojka. Il ritiro delle truppe dalla Polonia è un caso esemplare. Il governo di Varsavia pretende che le divisioni del «Gruppo del Nord» - così si chiama la forza schierata dall'Urss in Polonia - si ritirino prima della fine del '91. Non solo: è disposto ad autorizzare il transito dei soldati sovietici che si trovano nell'ex Germania Est soltanto quando sul territorio polacco non ci saranno più uomini dell'Armata Rossa.

Sono condizioni che il vertice militare di Mosca contesta: il ritiro dei 360 mila soldati schierati nell'ex Germania Est non può dipendere dalle richieste polacche. «Sarebbe un errore che provocherebbe anche perdite economiche gigantesche», ha scritto Krasnaja Zviezda introducendo un altro dei punti-chiave della polemica. La nuova Germania unita ha finanziato il ritiro dell'Armata Rossa mentre gli ex alleati del Patto di Varsavia - Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia in particolare - non sono disposti a spendere un centesimo. Anzi, in qualche caso chiedono risarcimenti per i «danni» che decenni di permanenza delle truppe sovietiche avrebbero provocato.

Alle considerazioni strategiche si uniscono, così, problemi economici e la miscela è esplosiva. A Varsavia il vice ministro della Difesa, Janusz Onyskiewicz, ha notato «con rammarico» che la Polonia è l'unico Paese con il quale l'Urss non ha ancora firmato l'accordo sul ritiro delle truppe. Ma proprio i trattati già sottoscritti con la Cecoslovacchia e con l'Ungheria sono «gli errori da non ripetere», secondo l'articolo pubblicato dal quotidiano delle forze armate sovietiche. Una contestazione tanto netta della pratica di disimpegno dall'Europa dell'Est seguita sotto Shevardnadze non era mai comparsa su un giornale.

Ma il «proclama» di Krasnaja Zviezda, ieri, non è rimasto isolato. «Sovietskaja Rossia» - portavoce dell'ala conservatrice del pcus - ha criticato gli stessi accordi di Parigi sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa. E ha confermato il sospetto americano sui tentativi sovietici di aggirare alcuni articoli del trattato: in particolare quelli sulla distruzione di una quota di carri armati. «I militari cercano di riparare in qualche modo agli errori dei politici e stanno portando oltre gli Urali dei mezzi altrimenti destinati alla demolizione», ha scritto il giornale che giustifica l'iniziativa dei militari come una «esigenza economica», ma che ammette così la violazione dell'accordo di Parigi.

Il non rispetto del trattato sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa da parte sovietica è l'argomento principale dei «dubbi» americani sul vertice Bush-Gorbaciov programmato per l'11 febbraio a Mosca. I due Presidenti dovrebbero firmare un nuovo accordo Start (sulla limitazione delle armi nucleari strategiche), ma Washington ha lasciato capire che è inutile sottoscrivere intese solenni se poi vengono disattese sottobanco. E a Mosca il rischio di un rinvio comincia ad essere preso sul serio: «Credo che fino a quando non chiariremo il problema non ci saranno firme di accordi con gli Usa», ha detto un funzionario del ministero degli Esteri. [e. s.]

JUGOSLAVIA

Il governo di Milosevic ha ottenuto un credito da 1600 miliardi, la metà del denaro emesso all'anno in tutto il Paese

Repubbliche in rivolta dopo la «rapina del secolo» serba

«Distrutto l'ultimo legame che univa la Federazione, rischiamo la bancarotta»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un siluro nel cuore della Jugoslavia. In questi termini è stato definito il clamoroso golpe finanziario effettuato dalla più grande delle Repubbliche jugoslave, la Serbia, ai danni di un Paese da mesi ormai sull'orlo dello sfacelo. Negli ultimi giorni dell'anno scorso, mentre il Parlamento jugoslavo dibatteva sul futuro programma economico del Paese, cercando di salvaguardare quel minimo di unità indispensabile per iniziare il dialogo sul nuovo assetto politico della Jugoslavia, tramite la Banca Popolare della sua Repubblica, la Serbia si faceva accordare un credito per la liquidità della sua economia disastrata. Votato in gran segreto dal Parlamento serbo, il credito approvato in base all'emissione primaria del Paese equivale a un miliardo e mezzo di dollari (oltre 1600 miliardi di lire), la metà dell'emissione di soldi prevista per il '91 per tutta la Jugoslavia. In parole povere la Serbia ha sfondato il sistema monetario del Paese «rubando» dalla Cassa Federale la metà dei soldi che dovrebbero essere emessi quest'anno per i bisogni di tutto il Paese. Senza avere una reale copertura finanziaria, la Banca Popolare della Serbia ha trasferito la somma su vari conti della Repubblica, tra cui il Fondo per le pensioni e quello per l'agricoltura nonché alle banche rimaste senza liquidi. La transazione che a detta degli esperti equivale a una vera e propria falsificazione monetaria, minaccia di portare alla bancarotta definitiva la già traballante economia del Paese. Intanto è stata bloccata la convertibilità del dinaro, svalutato il primo gennaio scorso del [illegible].

«Con un atto illegale di contabilità, la Serbia ha introdotto nel sistema monetario del Paese 18,2 miliardi di dinari» ha detto il governatore della Banca Popolare Croata Ante Cicin Sain, di ritorno da Belgrado dopo la riunione del Consiglio dei governatori delle varie Repubbliche jugoslave. «Per il momento non si sa quanti di questi soldi siano stati piazzati sul mercato, ma tutto lascia intendere che non sarà più possibile riparare al danno. Anche se non sappiamo se la Serbia ha veramente stampato le banconote, il suo atto equivale a un'emissione di soldi unilaterale ed illegale. In questo modo ha distrutto uno degli ultimi elementi di coesione della Federazione jugoslava. Ma allo stesso tempo ne ha ricavato in modo illegale un beneficio concreto. Con una operazione su carta è stato creato un valore d'acquisto pari a un miliardo e mezzo di dollari».

Guidati dal presidente Slobodan Milosevic, gli ex comunisti serbi che hanno vinto alle recenti elezioni politiche hanno tentato di tappare i buchi senza fondo dell'economia della loro Repubblica, ma le conseguenze della «rapina del secolo» come la definiscono i giornali jugoslavi, colpiscono tutto il Paese. Sono minacciate le riserve in valuta straniera, ma soprattutto le future transazioni finanziarie con l'estero. Gli altri Paesi potrebbero decidere d'interrompere ogni attività finanziaria con la Jugoslavia e bloccare le riserve jugoslave nelle loro banche.

La Serbia si difende dicendo che il sistema monetario del Paese è già stato sfondato in modo simile dalle altre Repubbliche jugoslave, ma le loro Banche Popolari hanno energicamente smentito l'accusa. «Lo sfondamento del sistema monetario del Paese è un atto criminale dei dirigenti politici serbi le cui conseguenze saranno dannose per l'economia e la politica del Paese intero», ha detto il presidente del governo sloveno Lojze Peterle, sottolineando che le prime contromisure prese dal governo federale e dalla Banca Popolare Jugoslava sono insufficienti, per cui la Slovenia farà di tutto per proteggere la propria economia. Peterle ha inoltre affermato che con quest'atto la Serbia ha praticamente eliminato ogni possibilità di dialogo per cercare di regolare la futura vita comune.

La Serbia che sembrava la più intenzionata a combattere per l'unità del Paese è stata invece quella che ha minato le fondamenta della Jugoslavia. E questo proprio alla vigilia del primo incontro della Presidenza Federale e dei presidenti delle Repubbliche per discutere sul futuro. Ieri la Presidenza Federale ha emesso un ordine per il disarmo di tutti i gruppi che non fanno parte delle forze militari jugoslave o della polizia.

Ingrid Badurina

GRECIA

A Patrasso, si allarga la protesta degli studenti

Ucciso un professore e il ministro si dimette

ATENE. Il ministro della Pubblica Istruzione greca, Vasilis Kondoyaionopulos, si è dimesso in seguito agli incidenti accaduti in una scuola di Patrasso che hanno provocato la morte di un professore, Nikos Temponeras, di [illegible] anni, e il ferimento di altre tre persone. Il consiglio dei ministri, riunito d'urgenza dal premier Mitsotakis, ha deciso che Kondoyaionopulos sarà sostituito dal responsabile dell'Economia, Suflias.

L'insegnante era stato colpito più volte alla testa da alcuni giovani simpatizzanti di Nuova Democrazia, il partito di governo, intenzionati a sgomberare con ogni mezzo la scuola dagli studenti in agitazione contro un disegno di legge governativo che avrebbe introdotto più stretti controlli sulle assenze. L'esecutivo aveva già ritirato la proposta, ma le occupazioni erano proseguite in diversi istituti del Paese, secondo gli esponenti di Nuova Democrazia su istigazione dell'opposizione socialista. Secondo la polizia, una ventina di persone si sono presentate alla scuola per cacciare gli occupanti. Questi a loro volta avevano chiamato in aiuto alcuni professori e nella rissa che ne era seguita quattro persone, tre insegnanti e uno studente, sono rimaste ferite. Temponeras è morto dopo alcune ore di coma.

La notizia dell'assassinio ha aggravato l'agitazione studentesca in tutta la Grecia. Ad Atene si sono formati numerosi cortei spontanei che sono confluiti al Politecnico e si sono poi diretti verso il ministero della Pubblica Istruzione, presidiato dalla polizia. Alla manifestazione hanno preso parte 40 mila persone. Tensione e tafferugli anche in Parlamento, quando il deputato del Pasok Koulouris ha gridato: «Siete un governo di assassini». [Agi-Ansa]

Domani la dc e Andreotti potrebbero trovarsi isolati al dibattito fissato in Parlamento

Socialisti all'attacco sul caso Gladio

«Segni si dimetta dal comitato per i servizi segreti»
Sul Sifar polemiche anche da repubblicani e liberali

ROMA. I partiti di governo vanno in ordine sparso al dibattito su Gladio che si terrà domani a Montecitorio. Dopo i repubblicani, anche i socialisti hanno premesso che per loro non è provata la legittimità della nascita dell'organizzazione segreta militare Gladio. Lo ha comunicato ieri l'esecutivo del psi, aggiungendo che venerdì i parlamentari socialisti hanno intenzione di ottenere da Andreotti chiarimenti su questo problema e su molte altre domande che gli presenteranno.

Con queste premesse al dibattito di domani Andreotti e il suo partito, la dc, potrebbero trovarsi isolati dal resto degli alleati di governo. Una situazione politicamente imbarazzante, che ha indotto i socialisti a spiegare, per bocca del vicesegretario Di Donato, che non stanno prendendo le distanze dalla maggioranza. «Il documento dell'esecutivo del psi fa riferimento alla situazione oggettiva. La nostra posizione è molto misurata» ha garantito Di Donato ad una dc certamente allarmata.

Ma il psi ha fatto anche un'altro passo. L'esecutivo di ieri ha consigliato a Mario Segni, presidente del comitato dei servizi segreti, di dimettersi dall'incarico perché, direttamente o indirettamente, occupandosi di Gladio finirà col dover esaminare anche il tentato colpo di Stato del 1964. E poiché uno degli attori di quella vicenda fu anche il presidente della Repubblica Segni (padre di Mario), il psi sostiene che «sorgerebbe un problema delicato».

In difesa di Mario Segni ha parlato il suo vice, il comunista Tortorella, per spiegare che è scorretto parlare di incompatibilità in quanto l'accertamento di eventuali responsabilità di Antonio Segni non rientra tra i compiti del comitato. Ma il capo dei deputati socialisti, Capria, ha risposto: «Segni finora si è comportato bene. L'opportunità delle dimissioni è nelle cose, da quando la vicenda Gladio si è intrecciata con quella del Piano Solo». E in questo modo i socialisti fanno capire che anche loro vogliono spostare il problema da Gladio, alle sue connessioni col Piano Solo.

Il documento socialista, che diventerà il testo di una interrogazione ad Andreotti, promette che le informazioni finora disponibili su Gladio «non sono sufficienti a chiarire le modalità e quindi la legittimità della sua costituzione e dell'ingaggio dei suoi appartenenti».

Già questa prime affermazione è una implicita, ma chiara, smentita delle posizioni del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio. Sia Cossiga sia Andreotti, infatti, si sono impegnati a garantire più volte che per loro Gladio era legittima. Un impegno che ha portato ad un duro scontro tra Andreotti e i ministri socialisti nel tempestoso Consiglio dei ministri del 7 dicembre.

Ora i socialisti vogliono sapere se Gladio è sorta in ambito Nato o con accordi bilaterali, quando è nata, con quali atti, se ci sono state provocazioni in politica interna in connessione col Piano Solo, chi decideva, chi sapeva, chi ha deciso il mutamento delle funzioni di Gladio, come e da chi erano pagati i «gladiatori».

In pratica, sono perplessità simili a quelle dei repubblicani e dei comunisti. E a loro si aggiunge il liberale Biondi che chiede alla dc perché il generale De Lorenzo, ritenuto responsabile di gravissime scorrettezze, fu cionostante promosso? *La Voce Repubblicana* sta intanto per rendere pubblico quel che fece Ugo La Malfa dal 1965 in avanti contro De Lorenzo.

Nella dc, però, nessuno sembra impressionarsi per queste contestazioni concentriche che la riguardano. Solo il senatore Granelli continua a chiedere un impegno deciso per far chiarezza per fugare il sospetto che si abbia qualcosa da nascondere. Granelli ha anche rivelato che tra il 1961 e il '64 Moro chiese alla sinistra dc di non pretendere la realizzazione degli impegni originari del controsinistra, a cominciare dalla legge urbanistica e da misure severe contro le deviazioni del Sifar (il servizio segreto di allora) «perché vi era il rischio di non realizzare l'intesa con i socialisti».

Nessuna novità, intanto, sull'audizione di Cossiga al comitato per i servizi segreti. Ieri il Presidente della Repubblica è andato da Andreotti per un colloquio. I commissari parlamentari continuano a chiedere di poter interrogare il Presidente della Repubblica.

Alberto Rapisarda

PACCIARDI

«Io al posto di Moro? L'idea mi fa ridere»

ROMA. «Nel '64, Randolfo Pacciardi doveva subentrare a Palazzo Chigi ad Aldo Moro». Era questo, secondo l'ex-ufficiale del Sifar Guglielmo Cerica, l'obiettivo politico del Piano Solo. Le dichiarazioni di Cerica alla Commissione Lombardi, per anni coperte dagli omissis, sono ora in possesso della Commssione stragi e del Comitato di controllo sui servizi.

La prima reazione di Pacciardi è stata una lunga risata. «Mi pareva strano - ha detto - che qualche scimunito non mi tirasse in ballo, visto che all'epoca ero un sostenitore della repubblica presidenziale. Che Segni pensasse a me come presidente del Consiglio e che ci pensassero i militari non me lo ha mai detto nessuno. E' pura fantasia - aggiunge l'ex-segretario del pri - che generali e ammiragli partecipassero alle riunioni del Nuova Repubblica, come hanno scritto ieri alcuni quotidiani, ed è pura idiozia che il Sifar ci abbia mai offerto qualcosa fuorché ostilità e inimicizia».

Al proposito Pacciardi ricorda che qualche anno prima, durante la presidenza di Gronchi, alcuni agenti del Sifar sfondarono la porta del suo ufficio, alla ricorca di documenti su un tentativo di rapimento del Presidente che sarebbe stato organizzato dallo stesso Pacciardi. Una vicenda finita poi in una bolla di sapone. [Agi]

Il leader psi Bettino Craxi ha convocato l'esecutivo per discutere su Gladio e Piano Solo

Tamburrano

«Perché il pci attaccò Nenni?»

ROMA. Se i comunisti nel luglio '64 sapevano del Piano Solo, perché «si accanirono contro Nenni accusandolo di essersi inventato una minaccia autoritaria per cedere alla destra dc?». E' la domanda che si pone, sull'*Avanti!* di domani, lo storico Giuseppe Tamburrano. Lo stesso Nenni - scrive - annotò il 25 maggio '67 (dopo le rivelazioni dell'*Espresso* sul «golpe De Lorenzo»): «Allora fui trattato da visionario e addirittura Togliatti mi accusò di avere paura di una destra immaginaria. Adesso invece...».

Lo storico affronta poi la polemica sull'atteggiamento dei comunisti verso il centro sinistra. Tamburrano sostiene invece che Togliatti mediò tra la posizione di Amendola (che lo giudicava «contraddittorio») e quella di Ingrao che chiedeva uno «scontro globale». Nel congresso del '62, Togliatti «liquidò il centro sinistra con qualche battuta - dice Tamburrano - e da allora l'opposizione fu totale». [Ansa]

Il generale Serravalle sotto accusa

Un gladiatore: scoprimmo noi la prigione di Dozier

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre a Venezia il giudice istruttore Felice Casson cerca di sciogliere i misteri del deposito di armi ed esplosivo rinvenuto ad Aurisina, sul Carso triestino, da Sassari arriva una notizia inattesa: il generale James Dozier, rapito dalle Brigate rosse, sarebbe stato liberato grazie alle informazioni fornite dalla Gladio di Padova.

Così almeno ha sostenuto, in un'intervista a *Videoline*, un'emittente televisiva di Cagliari, il commerciante sassarese Nino Melis, 68 anni, uno dei 49 sardi che compaiono negli elenchi resi noti domenica scorsa dal Gr1.

Ieri Casson ha indiziato di reato altri due ufficiali: il generale Gerardo Serravalle, excapo della quinta sezione dell'ufficio R del Sid, e il tenente colonnello dei carabinieri Antonio Plataroti, che comandava la tenenza di Aurisina quando l'arsenale fu recuperato. E' soltanto un atto formale, quello del giudice istruttore veneziano che indaga sulla strage di Peteano e su possibili connessioni con la superstruttura segreta della Nato. Il reato cui Casson fa riferimento nella comunicazione giudiziaria a carico di Serravalle e Plataroti, infatti, è già caduto in prescrizione: l'ipotesi è quella di concorso in falso in atto pubblico, a proposito dei rapporti redatti dopo il ritrovamento del deposito di Aurisina.

Il giudice, che conduce l'istruttoria in base al vecchio codice di procedura penale, ha dovuto provvedere comunque alla contestazione. Tuttavia, se in seguito non interverrà una variazione di accusa, si giungerà al proscioglimento dei due ufficiali.

Ma restano gli interrogativi sull'arsenale di Aurisina che, secondo quanto ha dichiarato il generale Serravalle, venne trovato nel febbraio del '72. Per Casson, invece, esplosivo e armi vennero recuperati nell'estate dell'anno precedente. E ci sono altri aspetti inquietanti di questa storia: secondo i risultati dell'inchiesta, nell'inventario di quel deposito mancano chili di esplosivo «C4», lo stesso tipo di plastico che fu usato per la strage nel Goriziano. Manca anche un acceditore a strappo: e proprio un accenditore di quel tipo provocò lo scoppio nel quale rimasero uccisi i tre carabinieri a Peteano.

Al di là della formalità della comunicazione giudiziaria, Casson ha avuto modo di interrogare piuttosto a lungo l'ufficiale del vecchio servizio segreto militare e il colonnello dei carabinieri, che ora comanda il battaglione mobile di Genova.

Il generale Serravalle, responsabile della Gladio dal '71 al '74, ha risposto a qualche domanda dei cronisti prima di entrare nell'ufficio del giudice istruttore, insistendo nel datare al 24 febbraio 1972 il ritrovamento dell'arsenale di Aurisina. Ha detto di aver mandato sul posto un ufficiale del Sid. «E quando mi furono consegnati la foto e l'elenco dei materiali del deposito cadde la saracinesca. Il caso per noi fu chiuso, e lo gestirono i carabinieri. Noi della quinta sezione non abbiamo mai avuto rapporto con i carabinieri e la magistratura».

Sono state circa tre, le ore di interrogatorio per Serravalle e Plataroti. All'uscita, ha parlato soltanto il generale. «Le domande del magistrato riguardavano gli appunti che io mandai, per via gerarchica, al capo del servizio per coprire l'esistenza del deposito, nella convinzione che fosse stato trovato tutto».

Il capo del servizio segreto, che allora era il generale Vito Miceli, aveva di fronte due soluzioni, dice Serravalle: «Rivelare l'esistenza della struttura, d'accordo con le autorità politiche, oppure mantenere il segreto».

Miceli scelse la seconda. Ma quando sente parlare di un presunto depistaggio, Serravalle reagisce duro: «Questa è una parola che non mi piace». E conclude: «Noi abbiamo cercato di coprire l'operazione. Abbiamo fatto il nostro dovere, con la coscienza tranquilla».

Giuliano Marchesini

Il generale Gerardo Serravalle (foto a sinistra), capo di una sezione del Sid, e James Dozier, il generale americano rapito dalle Brigate rosse (a destra)

Tortorella

«Piano Solo e SuperSid collegati E la lista dei 731 da deportare?»

ROMA. Secondo il vicepresidente del comitato per i servizi di sicurezza, il comunista Aldo Tortorella, una lettura più attenta dell'enorme mole di documenti pervenuti finora agli organismi d'inchiesta parlamentari proverebbe l'esistenza di un nesso tra «Gladio» e piano «Solo». E' quanto ha sostenuto, ieri mattina, nel corso di un incontro coi giornalisti. L'incontro era stato annunciato il giorno precedente ed aveva creato non poche aspettative che sono andate deluse, dal momento che Tortorella non ha aggiunto notizie nuove. Il parlamentare ha semplicemente espresso le sue motivazioni politiche su quanto emerge dalla lettura dei documenti.

Tortorella ha individuato uno degli elementi unificanti delle due vicende, «dettati dal buonsenso», ha precisato, nella figura accentratrice e totalizzante del gen. De Lorenzo. L'ex capo del Sifar, poi divenuto comandante dell'Arma e poi ancora Capo di Stato Maggiore dell'esercito, considerava gli uffici che comandava come proprietà personale. E in proposito, Tortorella ha citato la testimonianza, l'atto d'accusa, che il gen. Manes, definito «un vero ufficiale dei carabinieri», rese alla commissione Beolchini. Da quella deposizione, secondo Tortorella, risulta evidente che nella persona di De Lorenzo «si realizzava una unità piena tra il capo dell'operazione Gladio e il responsabile del servizio segreto militare. Il Sifar, infatti, nella Gladio aveva delle responsabilità operative, essendo anche il centro di direzione della struttura Stay Behind».

Il deputato ha citato anche, come «prova» del collegamento, la deposizione del gen. Cerica sul reclutamento, da parte del controspionaggio, avvenuto a Genova e Torino, di civili provenienti dalla «X Mas» e dal «Battaglione S. Marco». Per non parlare, ha spiegato Tortorella, dei collegamenti tra la Cia, il Sifar e le operazioni «Stay Behind».

Questo tipo di intreccio, anche politico, avrebbe provocato, negli anni, una sorta di «passaporto» per qualunque operazione, anche discutibile, dei servizi segreti. Tortorella ha confermato che dai documenti giunti in Parlamento manca qualcosa: sette testimonianze di generali e la lista delle 731 persone da «deportare» in Sardegna. [f. l. l.]

Ciglieri, inchiesta riaperta

Il generale morì in uno strano incidente

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quasi 22 anni di distanza, i giudici di Padova riapriranno l'inchiesta sull'incidente stradale che costò la vita all'ex comandante generale dei carabinieri Carlo Ciglieri, l'ufficiale che per primo ordinò l'inchiesta sulle deviazioni del Sifar, il Servizio segreto retto dal generale De Lorenzo.

Lo ha deciso il procuratore di Padova Marcello Torregrossa, esattamente un mese dopo la sollecitazione che la figlia di Ciglieri, Annarosa, aveva indirizzato a Felice Casson. La donna, ai primi di dicembre, in un incontro con il magistrato veneziano, chiese esplicitamente la riapertura delle indagini sulla morte - per lei inspiegabile - del padre.

Il generale Ciglieri, comandante della Terza Armata con sede a Padova, morì il 27 aprile 1969. La «Giulia» sulla quale viaggiava, sulla statale della Valsugana che collega il Veneto al Trentino, mentre percorreva un rettilineo molto ampio, in territorio di Curtarolo, ad una decina di chilometri da Padova, sbandò all'improvviso schiantandosi contro un platano. Il conducente, che indossava un paio di pantaloni scuri e un giubbino di pelle, di colore chiaro, venne sbalzato fuori dall'abitacolo.

All'impatto, abbastanza violento, non assistette alcun testimone e i primi soccorritori non riconobbero l'uomo alla guida, che ora senza documenti. Solo qualche ora dopo, nella camera mortuaria dell'ospedale, un maresciallo dei carabinieri si rese conto chi fosse la vittima.

Sulla disgrazia, già fin da allora, cominciarono a gravare pesanti dubbi. Ciglieri, che aveva 57 anni, era considerato un buon guidatore («di sicuro non era uno spericolato», ha detto la figlia a Casson), ma sorpreso soprattutto il fatto che quel mattino le condizioni del tempo in tutta la zona erano perfette. In più, la carcassa della «Giulia» del generale, il quale in una telefonata fatta qualche ora prima ai suoi collaboratori che lo aspettavano a Padova era apparso in buona salute, fu immediatamente sequestrata dagli uomini dei Servizi, piombati sul posto. Un altro mistero riguarda la scomparsa di una borsa in pelle, della quale non si è mai saputo il contenuto.

A rivelare questo particolare fu un fotografo di Padova cui però furono sequestrati i rullini con gli «scatti» che dimostravano l'esistenza di quella borsa. Così, cinque mesi dopo l'incidente, l'inchiesta affidata all'allora sostituto procuratore Giangiacomo Covassi, fu archiviata e non si seppe più nulla sulle cause che determinarono la morte di Ciglieri. Ora, l'iniziativa della procura di Padova potrà forse svelare il mistero.

Antonello Francica

Super Nato, giallo sull'atto di nascita

La base di Alghero finanziata con i soldi Cia

ROMA. L'atto di nascita dell'«operazione Gladio» resta un mistero. L'accordo tra il Sifar e la Cia, siglato il 26 novembre 1956, non è agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, nè è stato inviato dal Sismi al comitato di controllo sui servizi segreti. Probabilmente è chiuso negli armadi di Forte Braschi sequestrati dalla magistratura romana. I sigilli della Digos impediscono, per ora, la trasmissione di quei documenti agli organismi parlamentari, e ieri mattina il procuratore della Repubblica Ugo Giudiceandrea si è recato a palazzo San Macuto per rimuovere questo ostacolo.

Il comitato di controllo sugli 007, tra i suoi documenti, ha solo un appunto sull'accordo Sifar-Cia, che per di più appare «purgato». Sono quattro pagine e mezzo, scritte con una macchina da scrivere non elettronica; non c'è data, non c'è intestazione sui fogli, non ci sono firme. Non si tratta, quindi, dell'atto di nascita di Gladio. E c'è anche un *omissis*, se non si tratta di un errore. Nell'elencazione dei punti dell'accordo, dopo l'1, il 2 e il 3, si passa direttamente al 5, saltando il punto 4.

Dalla lettura di altri documenti che invece sono agli atti della Commissione stragi si capisce inoltre che il patto tra il servizio segreto italiano e quello statunitense è nato da un insieme di accordi, e non da uno soltanto, che non sono mai stati inviati al Parlamento. Tutto ciò nonostante - come ha ricordato ieri il vicepresidente del comitato Tortorella - il direttore del Sismi Martini abbia comunicato al Ciis di aver trasmesso tutto quello che c'era da trasmettere sull'«operazione Gladio».

Che alla base dell'esercito clandestino ci siano diversi accordi è scritto in almeno due documenti. Il primo è la relazione del Sifar del 1° giugno 1959 su «Le forze speciali del Sifar e l'operazione Gladio». A pagina 3 si legge: «L'operazione Gladio, oltreché sulle generali esigenze derivanti dalla minaccia di una emergenza o occupazione, si basa sui concetti codificati della teoria delle operazioni Stay Behind (vds allegato n. 2 nonché l'allegato n. 3 contenente la bozza del manuale S/B). Documenti fondamentali dell'operazione Gladio sono lo schema di massima sicurezza (vd. all. n. 4), il piano organizzativo (all. n. 5), il piano di sicurezza (all. n. 6), il programma di reclutamento (all. n. 7), il piano degli addestramenti (all. n. 8)». Tutti questi allegati non sono mai stati inviati agli organismi parlamentari.

In un altro appunto del Sifar di pochi mesi dopo, 23 novembre 1959, si fa la cronologia dei rapporti tra il servizio italiano e quelli di altri Paesi in merito ai programmi Stay Behind. E a pagina 2 è scritto che nel novembre del 1956, «sulla base dei precedenti accordi che hanno condotto al finanziamento di oltre 300 milioni di lire da parte del Servizio Americano per la costruzione della Base Operativo-Addestrativa in Sardegna, il Servizio Italiano ed il Servizio Americano stipulano una "rielaborazione degli accordi fra il Servizio Informazioni Italiano ed il Servizio Americano relativi alla organizzazione ed alla attività della rete clandestina Stay Behind Italo-Statunitense"».

Questo dimostra che la base di Alghero è stata finanziata dalla Cia, mentre nell'appunto di cui è in possesso il comitato di controllo si dice che all'Italia spettavano le spese logistiche (le strutture) e agli Usa quelle operative (istruttori e addestramenti). E si parla di «rielaborazione di accordi», sottolineando ancora una volta il fatto che sono più di uno i documenti alla base dell'«operazione Gladio». La soluzione del mistero, a questo punto, è nelle mani dei giudici romani.

Giovanni Bianconi

L'anno giudiziario si apre nel segno della polemica, lo scontro divide anche i partiti

Nuova battaglia fra Cossiga e i giudici

Il Presidente: non riconosco la loro associazione

ROMA. Nella giornata solenne dell'apertura dell'anno giudiziario alla quale magistrati e avvocati, di comune accordo, avevano deciso di non prender parte per protesta, Cossiga si toglie un altro sassolino dalla scarpa. E si rivolge, questa volta, con parole dure, all'associazione nazionale magistrati, il sindacato cui aderisce il 90 per cento dei quasi settemila giudici italiani.

«Le associazioni private e gli interessi di bottega delle associazioni e degli attuali dirigenti dell'Anm - risponde il presidente della Repubblica ai giornalisti raccogliendo e rafforzando un concetto espresso dal procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi nel corso della relazione - non è che non mi interessino, non mi debbono interessare». «Il giudizio che darebbe Francesco Cossiga - aggiunge il presidente - sarebbe talmente pittoresco rispetto a questi signori che l'obbligo che ho di rispettare il posto che copro mi impedisce di esprimere il mio giudizio su questi signori».

Cossiga non aveva condiviso lo sciopero di giudici e avvocati del 14 febbraio e non condivide oggi la loro decisione di disertare le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario per protestare contro le «inadempienze» e i «ritardi» dei politici dinanzi allo sfascio della giustizia. Mentre il procuratore generale Sgroi analizza nella sua relazione annuale cause e rimedi dell'inefficienza della macchina giudiziaria, in una saletta all'ultimo piano dello stesso Palazzaccio di piazza Cavour, il comitato giudici- avvocati tiene infatti una conferenza-stampa per denunciare le responsabilità di governo e parlamento.

«Io conosco - dice ancora Cossiga - un solo organo di governo della magistratura: il Csm. Io conosco una sola categoria di rappresentanti eletti con le garanzie della legge e rappresentativi della magistratura: la componente togata del Csm. L'ordine giudiziario è questo. I magistrati sono questi». Cossiga, insomma, delegittima il sindacato dei giudici e spara a zero contro i suoi dirigenti e i loro tentativi di voler condizionare il mondo politico.

E' la prima volta che un capo dello Stato, cui la costituzione affida anche l'incarico di presiedere il Csm - l'organo di autogoverno dei giudici - assume una posizione così drasticamente polemica nei confronti della rappresentanza sindacale dei magistrati.

Fra Cossiga e l'Anm non c'è mai stata simpatia, solo freddo rispetto. Il presidente, evidentemente, sembra abbia deciso di essere chiaro sino in fondo anche nei loro confronti. Dopo il braccio di ferro inaugurato due anni fa con il Csm , ora Cossiga apre un altro fronte: quello appunto con il vertice sindacale dei giudici e delle correnti che lo costituiscono.

Il procuratore generale Vittorio Sgroi mentre legge la relazione di apertura dell'anno giudiziario a Roma (FOTO AP)

E la polemica si sposta subito sul piano politico e all'interno della stessa maggioranza di governo. A democristiani e socialisti che prendono le parti del capo dello Stato, si oppongono infatti i repubblicani che si schierano con i giudici e con il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni.

«Al presidente - dice Bertoni - non intendo rispondere perché lui, quando parla di privati cittadini, come sono io e il 90 per cento dei magistrati iscritti all'associazione, non è responsabile né giuridicamente, né politicamente. Mentre io, se rispondessi, potrei essere accusato di un reato».

Per Bertoni la decisione di non prender parte in maniera solenne all'inaugurazione dell'anno giudiziario non «vuole avere il carattere di una protesta e di una polemica. Vuole essere al contrario un atteggiamento responsabile e costruttivo». «E' finito - spiega - il tempo delle parole, delle diagnosi, delle denunce e della propaganda. Vogliamo con le nostre iniziative l'attenzione del popolo sull'urgenza e la priorità dei problemi della giustizia, nella speranza che sia sempre più forte e che sia alla fine vincente l'attenzione dei cittadini su chi deve risolverli». Alla sfiducia di Cossiga nei confronti dell'Anm, il sindacato dei giudici risponde con la sfiducia nei confronti di una classe politica che sino ad oggi poco e nulla ha fatto per curare i mali di un settore ormai ridotto in condizioni allarmanti.

Posizione, questa, interamente condivisa dai repubblicani, secondo i quali «non è il mondo giudiziario a doversi scusare di qualcosa, ma i rappresentanti della classe politica che dovendo e potendo fare non hanno fatto».

«E per questo - sostengono ancora replicando implicitamente al Capo dello Stato - debbono pesarsi bene le parole di condanna verso i magistrati che, insieme a pochi altri corpi dello Stato, sono sempre in prima linea quando si tratta di fare il proprio dovere».

Altrettanto duro, ma in direzione opposta, l'intervento di Salvo Andò, responsabile nel psi dei problemi dello Stato. «Disertando le cerimonie - sostiene - l'Anm ha inteso non tanto difendere in modo spettacolare le ragioni della giustizia, bensì prendere le distanze da un processo riformatore certo difficile, certo ricco di contraddizioni e ritardi, ma che comunque va avanti e che sta già producendo importanti risultati». «Le ragioni di disagio dei giudici - sostiene il dc Enzo Binetti - possono essere comprese. Ma non credo che la protesta sia opportuna in un momento come questo, così difficile per le istituzioni. Le dichiarazioni di Bertoni devono essere ricondotte in un alveo di responsabilità».

Ruggero Conteduca

DALLA PRIMA PAGINA

ROMA E SAGUNTO

nata proprio sull'esplicito presupposto della schiettezza delle prime critiche che, alcuni anni or sono, gli avevo mosso da queste colonne, e di cui egli aveva riconosciuto la sincerità. Sono sicuro che Cossiga non lo ha dimenticato.

Ciò premesso, non nascondo che avrei preferito che le legittime proteste delle toghe in subbuglio fossero portate, in un libero confronto d'idee, nella sede stessa della solenne inaugurazione dell'anno giudiziario. Non era certo facile promuovere una iniziativa di questo genere; ma, con la buona volontà di tutti, non impossibile. E dico questo, di fronte alla serietà e alla gravità del problema della giustizia in Italia, che è sotto gli occhi di tutti.

Vorrei che gli uomini politici, e le *«gens de justice»* immortalate dalla matita di Daumier, interrogassero la gente comune, e si rendessero conto dello sgomento e dell'indignazione che la colgono nel vedere ogni giorno (e cito uno solo dei tanti esempi che potrebbero essere fatti) gli imputati di efferati omicidii e di sequestri di persona e trafficanti di droga, e capi mafiosi e camorristi uscire di galera per decorrenza dei termini di carcerazione (o per una troppo benigna interpretazione della pur saggia legge Gozzini) e circolare impuniti, o darsi alla macchia per nuovi disegni criminosi. Questi e altri infiniti esempi dimostrano che non è troppo enfatico parlare, come si fa da ogni parte, di scacco, paralisi, baratro, naufragio della giustizia.

Piuttosto, si consideri che la colpa di questo formidabile dissesto, di questa progressiva impotenza dello Stato di fronte al crimine e all'ormai denegata (sul piano concreto, di fatto) giustizia civile è *di tutti*, sia pure con diversi livelli di responsabilità, eppure ogni parte se ne dichiara immune, e la scarica sulle altre. Di fronte al male che ogni giorno si aggrava, e che dovrebbe chiamarci tutti a raccolta, per una salutare inversione di rotta, ci si accanisce nelle recriminazioni e nelle polemiche. Non c'è dubbio, secondo noi, che la maggiore responsabilità è del governo, anzi dei governi che da ormai troppi anni lo hanno preceduto. Basti pensare all'infima percentuale delle somme stanziate per l'amministrazione della giustizia nel bilancio statale o alla paurosa mancanza delle strutture per l'attuazione delle riforme, grandi o piccole che siano, o all'arretratezza dell'ordinamento e delle circoscrizioni giudiziarie, o agli sperperi della finanza pubblica.

Ma anche una parte della magistratura, e della classe forense, è stata in questi anni forse troppo legata a spirito di corpo; oppure - e qui mi riferisco soltanto alla prima - mi è parsa incline a una sua «politicizzazione» che non è fatta per entusiasmare un vecchio magistrato quale fui. Di tutto questo ho più volte parlato, e forse ancora parlerò. Quel che sento di dovermi oggi augurare (e soprattutto di augurare al Paese) è che si depongano diffidenze e risentimenti reciproci, e si ristabilisca, a ogni livello, una consonanza di sentire e di agire, pur nel rigoroso rispetto delle distinte funzioni di ogni potere, compreso anche quello di una liberissima opinione pubblica. *Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata.*

Alessandro Galante Garrone

Assolto un imputato su due, i furti non puniti

Il pg di Cassazione: non è un forcaiolo chi si batte per la linea dura

ROMA. La criminalità organizzata sempre più in espansione che non esita ad uccidere anche i bambini, la recrudescenza della delinquenza comune con un aumento dei delitti compiuti dai minori, la stasi del terrorismo nostrano e il timore di una ripresa di quello mediorientale legato all'evoluzione della crisi nel Golfo, il mercato della droga in espansione, la riforma del processo penale che non riesce a decollare, le modifiche alla legge «Gozzini», il problema degli immigrati e dei nomadi e la giustizia civile ormai in stato di coma.

Sono i temi di maggior interesse trattati dal procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario alla presenza del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e delle più alte cariche dello Stato. Ma per la prima volta non erano presenti molti giudici, compresa l'Anm (il sindacato dei magistrati), ed avvocati, che hanno disertato la cerimonia per protesta contro le inadempienze del governo.

Il pg Sgroi ha avuto parole dure nei confronti delle due categorie «astensioniste» ed ha anche apertamente criticato quei giudici che spesso rilasciano interviste a giornali su inchieste in corso di cui sono titolari.

Sgroi ha, poi, tracciato un quadro desolante della profonda crisi che da anni attraversa la nostra giustizia ed ha lanciato una proposta che non mancherà di suscitare reazioni e polemiche: «Se lo Stato - ha detto - non può diventare un gigantesco organismo poliziesco-giudiziario, né può abbandonare la società a sé stessa, va decisamente imboccata una strada diversa. Occorre una illuminata deregulation, che lasci parte del fenomeno socio-economico alle leggi intrinseche, che riduca l'intervento penale ai soli crimini di rilevante impatto sociale e comunque di violenza e che per il resto instauri un sistema di sanzioni amministrative agile e severo».

Dall'analisi del pg sono emersi, poi, due inquietanti dati statistici: 1) nell'89 su due imputati sotto processo uno è stato ritenuto colpevole, mentre l'altro scagionato. Difatti, sono state condannate 98 mila 893 persone e assolte 98 mila 494, di cui ben 31 mila 404 con formula piena; 2) i furti risultano in pratica «depenalizzati» perché viene identificato solo un colpevole su cento (nell'89 sono stati denunciati complessivamente ben 1 milione 367 mila furti).

Legge Gozzini. Con un linguaggio effervescente Sgroi ha invitato il Parlamento a tener conto del «necessario rispetto dovuto alle vittime dei reati, obliterando il quale si acuisce quell'allarme sociale che l'esperienza quotidiana fa registrare e che non merita le reprimende delle anime belle, degli spiriti generosi o dei maestri elitari: non è lecito a costoro demonizzare chi non è disposto a seguirli acriticamente negli spazi siderali dell'utopia e liquidare il dissenso come espressione di ottuso furore forcaiolo».

Per il pg la concessione al condannato di benefici di vario genere, previsti dalla «Gozzini» non può equivalere a cancellazione del principio di serietà della pena. Ed è assurdo collocare sullo stesso piano «del ladruncolo o del piccolo truffatore i grandi nemici della società (terroristi, delinquenti organizzati, narcotrafficanti, sequestratori di persone)».

Microcriminalità. L'aumento della criminalità minorile registra l'accentuazione di tre fenomeni già emersi in passato: l'aumento dei reati commessi da ragazzi sotto i 14 anni; la connessione fra microcriminalità minorile e tossicodipendenza; «il diffondersi della violenza come strumento di autoaffermazione, come reazione alla violenza altrui impunita, come tragico impiego del tempo libero».

Legge sulla droga. Per il pg la nuova legge Vassalli-Jervolino, anche se è ancora presto per tirare un primo bilancio, è servita a poco perché non ha ottenuto una regressione nel consumo e nel traffico di stupefacenti, e sembra delineare «un impatto non agevole su Prefetture e Preture».

Extracomunitari. Secondo Sgroi, nonostante la legge Martelli (al 31 ottobre scorso si sono messi in regola 218.705 cittadini provenienti da Paesi extra Cee), è molto estesa «l'area di clandestinità, fattore indubbio di potenzialità criminosa soprattutto verso la prostituzione e lo spaccio di droga». Nei primi 11 mesi del '90 ne sono stati denunciati 30 mila, di cui 11 mila in stato di arresto. Alto è risultato l'apporto dei nomadi, per lo più di origine slava, nel settore dei furti e delle rapine.

Amnistie. Per il massimo rappresentante della pubblica accusa le amnistie sono servite solo a bloccare la giustizia con la moltiplicazione dei ricorsi sfruttando al massimo il triplice grado di giudizio fino in Cassazione con l'unico obiettivo di poter beneficiare di un'amnistia anche quando l'imputato non aveva alcuna chance.

Terrorismo pseudoecologista. Nel '90 ci sono stati 9 attentati incendiari e dinamitardi, tutti al Nord, di cui uno di notevole gravità alla Montedison di Alessandria.

Reati fiscali. Secondo il pg della Cassazione la legge dell'82 sulle «manette agli evasori» è stato un mezzo fallimento, che per di più rischia di paralizzare procure e tribunali. Sgroi ha auspicato che in futuro la giustizia penale si occupi solo dei grandi evasori.

Processi civili. Si ha «la sensazione di una rassegnata accettazione di una situazione che in molti casi si risolve in un diniego di giustizia per il cittadino soprattutto per quanto riguarda le vertenze di lavoro».

Pierluigi Franz

I PROCESSI IN CORSO

DELITTI	DATI ASSOLUTI			VARIAZIONI %
	1987	1988	1989	1989/'88
TOTALE DELITTI	2.204.986	2.233.930	2.274.095	+ 1,8
FURTI	1.314.096	1.343.443	1.360.996	+ 1,8
VIOLENZA CARNALE	1.205	1.228	1.296	+ 5,5
OMICIDIO (a)	2.173	2.133	2.687	+ 26,0
RAPINA	42.497	39.534	46.030	+ 16,5
ESTORSIONE	4.320	4.119	4.957	+ 20,3
SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI RAPINA O ESTORSIONE	175	127	162	+ 27,6
TRUFFA	35.914	32.909	31.940	— 2,9
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	—	32	57	+ 78,1
MINORENNI DENUNCIATI	20.386	22.862	26.364	+ 15,3
DELITTI COMMESSI DA IGNOTI	1.485.842	1.505.891	1.569.498	+ 4,2

(a) Compreso l'infanticidio

Caso Costa

La vedova Processo inutile

CATANIA. Il 6 agosto 1980, a Palermo, la mafia assassinava il procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa. Ieri, a più di 10 anni di distanza, dinanzi alla corte d'assise di Catania, si è aperto il processo all'unico imputato del delitto: Salvatore Inzerillo, 34 anni, ritenuto il «palo» del commando omicida, l'uomo che per due volte, nelle ore precedenti l'agguato, sarebbe stato visto nel luogo in cui il magistrato fu ucciso. L'apertura del processo è stata animata da un colpo di scena: la decisione di Rita Bartoli, moglie del giudice Costa, di non costituirsi parte civile. «Non posso accettare - ha scritto la vedova Costa in un messaggio letto in aula dal presidente della corte Vincenzo Salluzzo - questo processo che mi offre come unico imputato di tanto crimine il presunto palo del commando mafioso. Il mio non è un gesto di rinuncia, ma la pretesa di ottenere giustizia fino in fondo». [n. a.]

Animalisti

No alle toghe di ermellino

ROMA. Le stole di ermellino indossate dai magistrati non piacciono agli animalisti che si appellano a Cossiga.

L'unione animalista infatti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, «durante la quale si assiste al tradizionale sfoggio di spoglie di ermellini indosso a solenni magistrati», chiede, in una nota, al presidente della Repubblica Cossiga di adoperarsi affinché «tale tradizionale esibizione dietro la cui solennità si cela un eccidio di innocenti animali cessi».

Il consiglio degli animalisti è quello di sostituire le pelli animali, con altre sintetiche. «Se non proprio di un atto di giustizia - dichiara Alberto Pontillo, presidente dell'unione animalista - si tratterebbe di un giusto e solenne riconoscimento delle istanze di tanti cittadini che rifiutano la violenza in ogni sua forma, anche se paludata e se fatta sugli animali». [Ansa]

Napoli

In trecentomila con la camorra

NAPOLI. Oltre 300 mila persone vivono di camorra nell'area napoletana, dove il potere giudiziario è sempre più disarmato di fronte alla crescente violenza della criminalità organizzata. Lo denunzia il procuratore generale presso la corte di appello Vincenzo Schiano di Colella: nel distretto di Napoli, secondo le anticipazioni dell'alto magistrato, operano oltre 100 organizzazioni camorristiche.

La radiografia della azienda giustizia, disastrata e priva di «un piano generale» di lotta alla criminalità, così come emerge dalle anticipazioni sulle relazioni che domani saranno lette per l'apertura dell'anno giudiziario, ha suggerito ai senatori napoletani del msi Florino, Pontone e Rastrelli di chiedere al governo di «dichiarare la Sicilia, la Calabria e la Campania zone ad alto rischio per l'ordine costituzionale e per l'ordine pubblico» e chiedono una serie di provvedimenti contro la criminalità organizzata. [Agi]

Vertice anticrimine

Sequestri, sì al blocco dei beni Sconti ai pentiti di mafia

ROMA. Il governo ribadisce: linea dura contro la criminalità. Ieri, in un consiglio di gabinetto organizzato a Villa Madama, Andreotti ha incontrato alcuni ministri e con loro ha messo a punto la nuova strategia. Tre le decisioni che oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe rendere operative: sarà varato con decreto il blocco dei beni obbligatorio per le famiglie di sequestrati; ci saranno sconti di pena per i pentiti di mafia; sulle modifiche alla legge Gozzini continua invece il braccio di ferro tra Parlamento e Andreotti che non accetta una linea troppo «morbida».

Con una politica oscillante tra permissivismo e severità «non sfuggiremo alle incoerenza del pressappochismo», aveva commentato il Presidente del Consiglio qualche giorno fa nella sua rubrica settimanale «Bloc Notes». Andreotti ce l'aveva con la Camera che, nelle ultime sedute del dicembre scorso, aveva riscritto interamente il decreto anticriminalità grazie a un'anomala maggioranza trasversale.

«Noi invece intendiamo ribadire alcune posizioni di principio», ha avvertito ieri sera uno dei ministri, uscendo dall'incontro di Villa Madama. La posizione della Camera, quindi, sarà recepita, ma solo in parte. In fatto di rapina aggravata, ad esempio, nel decreto dovrebbero essere previsti gli aggravi già previsti per stragisti, narcotrafficanti, mafiosi e sequestratori. E il Parlamento l'aveva escluso.

Contro la piaga dei sequestri di persona, poi, il ministro dell'Interno Scotti aveva annunciato il blocco obbligatorio dei beni delle famiglie. Proprio ieri, dalla Camera l'ha raggiunto la notizia che anche un gruppo delegato di parlamentari ha raggiunto l'unanimità su questo punto. Con il conforto di questa decisione, Scotti varerà presto il decreto, forse già oggi. [fra. gri.]

La dc: informazione unica e controllata; Curzi (Tg3): si torna ai tempi Eiar

Rai, rissa sul supertelegiornale

Manca contro Pasquarelli per il caso-Vespa

ROMA. Tutto lasciava supporre che la decisione di trasmettere venerdì prossimo l'intervista di Bruno Vespa a Saddam Hussein avrebbe portato la pace in casa Rai.

Ma con le riserve espresse dal presidente Enrico Manca sul «metodo» seguito per giungere a quella decisione [illegible] soprattutto [illegible] la proposta formulata ieri dal portavoce della segreteria dc Enzo Carra di una sorta di supertelegiornale unico [illegible] direttamente controllato dal direttore generale della Rai, la guerra è di nuovo divampata a viale Mazzini.

E' una guerra di tutti contro tutti. Di Manca contro Pasquarelli. Dei consiglieri d'amministrazione della dc Sergio Bindi e [illegible]arco Follini che sconfessano Carra. Dei repubblicani che attraverso [illegible] nota della *Voce* attaccano insieme democristiani e socialisti poiché «la lotta in Rai fra chi ha censurato l'intervista di Vespa e chi ora chiede spiegazione sul [illegible]me n[illegible] si è detto [illegible] prima a La Volpe non è la lotta tra il partito della [illegible] [illegible] e il partito della libertà d'informazione, bensì quella tra la censura di un colore e quella di un altro».

E' guerra dei comunisti [illegible] tra il direttore generale della Rai: Walter Veltroni, della segreteria pci, dichiara apertamente che «allo stato degli atti Pasquarelli è un problema per la Rai» [illegible] Elio Quercioli, responsabile del gruppo comunista della Commissione parlamentare di vigilanza, chiede l'audizione [illegible] Pasquarelli «per valutare se il comportamento del direttore generale della Rai sia censurabile».

Si preannuncia tutt'altro che tranquilla la riunione del consiglio d'amministrazione Rai fissata per mercoledì prossimo e che dovrà affrontare il tema del rapporto tra poteri del direttore generale e autonomia dei direttori delle singole testate. Ma l'attacco di Carra che ha parlato di una «informazione parcellizzata e ideologizzata» ha inaspettatamente aperto un fronte anche nella dc. Il consigliere Marco Follini si dice «sorpreso e deluso per aver colto sul giornale del mio partito una posizione distante dai principi e dalle linee alle quali in questi anni come democratici cristiani ci siamo ispirati».

Toni simili ha usato il consigliere Bindi che imputa a Carra «una visione catastrofica dell'azienda Rai» e una «eccessiva vena polemica». Ma oggi sul *Popolo* il responsabile dc per i mass media Luciano Radi ha criticato «l'esasperata frammentazione rispondente agli interessi di parte» che ha contrassegnato in questi anni l'informazione pubblica radiotelevisiva.

E proprio sulla proposta di

Andrà in onda l'intervista di Vespa a Saddam: ma [illegible] polemica lo stesso

Carra di una specie di unico «supertelegiornale» si apre in Rai un nuovo fronte di guerra, stavolta aperto dai direttori di testata. Il direttore del Tg3 Alessandro Curzi ha parole di fuoco sull'idea prospettata dal portavoce della segreteria dc: «E' una vecchia idea. All'epoca dell'Eiar c'era un solo giornale radio. Fino alla riforma del '75 c'era un solo telegiornale, di stretta osservanza governativa. Adesso tutti se la prendono con la cosiddetta tripartizione. Certo, in una democrazia dove ci sia l'alternanza al governo e dunque in una democrazia non bloccata come la nostra, si può anche superare l'attuale divisione. Ma in una situazione co[illegible] quella italiana è meglio [illegible] pluralismo». E sullo scontro tra Pasquarelli e Manca? Curzi si schiera dalla parte del presidente della Rai: «Sono d'accordo con Manca, che ieri ha interpretato i sentimenti di chi lavora nella Rai».

Anche Alberto La Volpe, direttore del Tg2, si dice in totale disaccordo [illegible] quanto dichiarato dal portavoce dc: «Sulle critiche specifiche che Carra muove all'informazione del tg di questi giorni, devo dire che forse Carra non dedica molto tempo [illegible] seguire [illegible] nostro lavoro». «Per ciò che riguarda il telegiornale unico, trovo la proposta molto semplicistica. Certo, [illegible] problema di una frammentazione esiste, [illegible] il modo per uscirne proposto da Carra mi sembra quanto meno inadeguato».

«Come ex direttore del Tg1 e giornalista Rai per 31 anni, piena solidarietà [illegible] colleghi del servizio pubblico» viene da Emilio Fede, responsabile dell'informazione per le reti Fininvest. Un telegiornale unico «sarebbe un impoverimento generale, un restringimento della libertà d'informazione. Un unico telegiornale: nelle mani di chi? E con quali poteri?» si chiede Fede. Certo, aggiunge, «nella televisione pubblica c'è il rischio dell' informazione lottizzata. E la lottizzazione è una logica che, se l'accetti, devi accettare in toto. Sia che la usi per sederti su una poltrona. Sia quando il direttore generale ti chiede di non trasmettere un servizio a cui tieni».

Pierluigi Battista

Dopo l'esperimento per gli espressi

Telegrammi [illegible] privati «[illegible] guerra santa»

Benvenuto: sbagliato scioperare «Caro ministro, il servizio non va»

ROMA. «Non faremo una guerra santa sul passaggio [illegible] privati della consegna dei telegrammi», ha dichiarato ieri il leader della Uil Giorgio Benvenuto, replicando alla Cgil che minaccia scioperi a sostegno di una battaglia ideologica sul rapporto tra pubblico e privato. «E' una questione assolutamente secondaria - aggiunge Benvenuto - di fronte alla mancata soluzione del problema generale di fondo che, alle soglie del 1992, rischia di far travolgere l'intero sistema postale dalla concorrenza estera. Si tratta, cioè, di far funzionare meglio le poste, con una riforma ispirata a criteri [illegible] managerialità ed efficienza».

La Uil, dunque, come la Cisl, è nettamente contraria all'impennata della Cgil prima sulla cessione degli espressi alla Stend-Italia, ed ora al trasferimento - appena annunciato dal ministro Mammì - dei recapiti di [illegible] 12 milioni e 800 mila telegrammi all'anno in 12 grandi città. Non ha senso, secondo Benvenuto, scatenare l'inferno su aspetti parziali e di modeste dimensioni di fronte al perpetuarsi [illegible] una situazione gravissima di inefficienza e di [illegible] produttività dell'intero sistema postale. «Già da tempo - rileva il segretario generale della Uil - si sarebbe dovuto correre ai ripari, con una riorganizzazione globale mirata [illegible] cambiare l'assetto istituzionale, le regole di gestione e del lavoro. Ed è stato un errore accontentarsi di interventi limitati che, pur aggiustando questo o quel segmento di lavorazione, non risolvono i nodi complessivi di efficienza e [illegible] produttività». Tanto più, che i problemi a monte continuano ad aver ripercussioni negative anche sulle scelte innovative parziali: per gli espressi, ad esempio, dopo il trasferimento alla Send-Italia, i tempi di consegna si sono notevolmente ridotti (da aprile ad oggi, il 74% di tutti gli espressi diretti alle grandi città sono stati consegnati il giorno successivo alla partenza, il 18% due giorni dopo, il 6% tre giorni dopo e il 2% quattro giorni [illegible]opo), ma non sono affatto diminuiti i tempi delle operazioni preliminari ancora gestite dall'amministrazione postale.

Disfunzioni, assurdità, carenze sono state segnalate a valanga da Benvenuto. Le assegnazioni del personale e delle funzioni vengono fatte «a [illegible]ispetto delle necessità di ufficio e di traffico postale»: il risultato è che, nonostante negli ultimi otto anni ci siano state 40 mila assunzioni contro 10 mila uscite, si registrano nel Centro-Nord una mancanza di personale pari al 20% e nelle regioni meridionali un pari esubero, mentre il 70% del movimento postale avviene da Roma in su. Inoltre, come si può accettare, senza pretendere precise risposte, che importanti esponenti dell'amministrazione segnalino letteralmente la «scomparsa» di [illegible] mila portalettere, o che i medici dell'azienda dichiarino inidonei al lavoro pomeridiano centinaia di nuovi assunti?

«Invece sappiano - insiste Benvenuto - che i 500 miliardi a disposizione per valorizzare l'efficienza attraverso incentivi vengono distribuiti a pioggia, indipendentemente da chi svolge lavoro notturno e chi no, da chi fa lavoro disagiato e di responsabilità [illegible] chi no, da chi lavora e chi no. E [illegible] sono ancora esempi di gestione del traffico postale, secondo cui una lettera imbucata a Milano viene portata [illegible] aereo a Catania o a Palermo per essere smistata, e viene poi rispedita al punto di destinazione». Di q[illegible] «gemme» è disseminato il deficit [illegible] 1800 miliardi dell'amministrazione postale: «Bisogna trattarne al più presto [illegible] il ministro, senza logorarsi dietro gli espressi e i telegrammi. Bandendo la paura, vanno esaminate ipotesi che mettano in discussione privilegi e pratiche clientelari, non più ammissibili nell'Europa ormai vicina».

Comunque, nessun danno o disagio deriverà dalle due operazioni di «privatizzazione» ai 1868 lavoratori interessati: nessuno di loro, precisa il leader della Uil, perde il posto di lavoro, nessuno cambia sede, alcuni non mutano neppure ufficio.

Gian Carlo Fossi

DALL'**ITALIA**

«Spesso la Consulta [illegible] bocciato il governo»

ROMA. In una conversazione di cui il settimanale *Epoca* riferisce nel prossimo numero [illegible] anticipata ieri, [illegible] presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso fa capire che non cadrebbe il mondo se la Consulta dichiarasse l'ammissibilità dei referendum elettorali: «Non possiamo lasciarci prendere dall'angoscia», sdrammatizza infatti. E' vero che il governo ha fatto ricorso contro l'iniziativa referendaria, ma «non è [illegible] prima [illegible] volta che [illegible] governo si presenta davanti alla Corte - rileva Conso - [illegible] in passato numerose volte è stato sconfitto». «Quando mi hanno eletto - aggiunge [illegible] proposito [illegible] proprio ruolo "super partes" - i colleghi conoscevano queste mie caratteristiche. Evidentemente le apprezzavano, con tutte le [illegible]guenze che ne derivano». [Ansa]

[illegible] regolari precettati i controllori

ROMA. Voli regolari oggi e domani. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, su delega del presidente del Consiglio, ha deciso infatti di precettare i controllori di volo, dopo lo sciopero di due giorni proclamato dalla Licta. [Agi]

Parisi a [illegible] [illegible] «furti sospetti»

ROMA. Il capo della polizia Vincenzo Parisi ha fornito alla Commissione stragi un quadro dettagliato dei curiosi episodi (Parisi li ha definiti «anomali»), che nell'ultimo anno hanno colpito uomini politici come Enrico Manca, Gianni De Michelis, Clemente Mastella, Alfredo Biondi, Ciriaco De Mita, Arnaldo Forlani, Antonio Gava, Biagio Agnes. Una lunga serie di furti o di «non furti», per lo più a Roma, in abitazioni private [illegible] in uffici di organizzazioni e associazioni, e una lunga serie di intimidazioni e minacce. [Agi]

La famiglia [illegible] Megni contro blocco dei beni

PERUGIA. Ricorso della famiglia De Megni contro il sequestro dei beni chiesto dai magistrati che indagano sul rapimento del piccolo Augusto. I giudici hanno [illegible] giorni [illegible] tempo per decidere se annullare il sequestro o confermarlo. [Agi]

Era Valerio non Massimo Riva

Su «La Stampa» di ieri, a pagina 7, abbiamo pubblicato per errore, [illegible] il nome di Massimo Riva, una fotografia di Valerio Riva. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

Sentenza della Consulta per 40 mila ex dirigenti statali

Vince il pensionato d'annata

Equiparati ai colleghi che hanno lasciato il servizio dopo il gennaio '79 Sarà aumentato l'assegno mensile e riceveranno anche tutti gli arretrati

ROMA. E' ufficiale. Da oggi circa [illegible] mila anziani ex diplomatici, ex dirigenti ed ex funzionari civili [illegible] militari dello Stato, che hanno lasciato il servizio prima del 1° gennaio '79, beneficeranno di un consistente aumento delle loro pensione d'annata e avranno diritto agli arretrati di dieci mesi.

Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, presieduta da Giovanni Conso, con un'importante sentenza che parifica finalmente la posizione giuridica dei 38 mila pensionati d'annata (o delle loro vedove) agganciandola a quella [illegible] loro colleghi che hanno lasciato il servizio dal 1° gennaio '79 in poi.

I giudici della Consulta hanno stabilito che [illegible] è determinata «un'irrazionale discriminazione» tra le due categorie di pensionati. Difatti, «il fluire del tempo» non giustifica la diversità dei trattamenti pensionistici in relazione alla data di collocazione a riposo «visto che esso non ha operato per coloro andati in pensione dal 1° gennaio '79, i quali hanno usufruito di trattamenti pensionistici calcolati sulla base di aumenti di stipendio intervenuti alcuni anni dopo il loro collocamento a riposo».

Sono state così confermate le anticipazioni [illegible] stampa di un paio di giorni fa. Ma rispetto alle prime indiscrezioni c'è [illegible] buona notizia p[illegible] i [illegible] mila ex dirigenti statali. L'Alta Corte ha, infatti, sancito che la [illegible]cisione ha effetto retroattivo al 1° marzo '90. Di qui il loro diritto ad ottenere gli arretrati a decorrere da tale data. E' stata, invece, respinta la richiesta dei pensionati di ottenere gli arretrati a decorrere dal 16 settembre '87.

Secondo le prime stime ufficiose la sentenza della Consulta costerà all'Erario complessivamente circa 300 miliardi di lire, cioè una somma inferiore alle previsioni del ministro del Tesoro Carli, che aveva calcolato il danno erariale in 515 miliardi, tenendo, però, conto della retroattività al 16 settembre '87, anziché dal 1° marzo '90.

Il ricalcolo delle 38 mila pensioni dovrà essere effettuato dalle direzioni provinciali [illegible] Tesoro con una circolare esplicativa del ministro Carli. Si prevedono, tuttavia, tempi molto lunghi, perché [illegible] diversa [illegible] posizione di ciascun pensionato e devono essere effettuate una serie [illegible] operazioni molto complesse prima di stabilire con esattezza l'ammontare del nuovo importo mensile.

In un caso analogo riguardante [illegible] ricalcolo delle pensioni d'annata di 3 mila [illegible] magistrati [illegible] seguito della sentenza n. 501 del 5 maggio '88 le direzioni provinciali del Tesoro hanno impiegato due anni [illegible] solo nel '90 gli interessati o le loro vedove [illegible] stati saldati.

Sono, invece, tuttora in fase di riliquidazione le pensioni d'annata di 30 mila ex insegnanti che hanno lasciato la scuola nel periodo compreso tra il 1° giugno '77 e il 31 marzo '79, per i quali la Consulta, con un'altra sentenza del maggio '88, [illegible] riconosc[illegible]to il diritto alla perequazione.

[p. l. f.]

Bolzoni e Lodato non violarono il segreto

Palermo, prosciolti i due giornalisti

PALERMO. Il giudice istruttore Renato Grillo ha prosciolto con formula piena i giornalisti Attilio Bolzoni di *Repubblica* e Saverio Lodato de *l'Unità*, arrestati il 16 [illegible] '88 con l'accu[illegible] di peculato. I due avevano pubblicato resoconti sulle rivelazioni del pentito Antonino Calderone, riguardanti anche rapporti tra le cosche ed esponenti politici siciliani, in base alle quali la magistratura emise 160 mandati di cattura.

Bolzoni e Lodato furono scarcerati dopo sei giorni di detenzione, dal tribunale della libertà. L'ordine di cattura era stato firmato dal procuratore dell'epoca Salvatore Curti Giardina. Il magistrato ipotizzava che i due cronisti avessero utilizzato fotocopie dei verbali degli interrogatori di Calderone. Il possesso anche temporaneo di documenti di «proprietà dello Stato» configurava, per l'accusa, il reato di peculato. I due giornalisti hanno anche ottenuto l'amnistia dall'imputazione di violazione del segreto d'ufficio. Per l'avvocato Calecca «è stato affermato un principio giurisprudenziale importante, ossia che il giornalista risponde nel suo lavoro solo per la violazione del segreto d'ufficio, e ciò è tanto più importante oggi, quando il presidente del Consiglio Andreotti invoca per chi pubblica rivelazioni su Gladio l'imputazione [illegible] ricettazione. E' stato anche dimostrato che l'accusa di peculato contro Bol[illegible] e Lodato era strettamente strumentale all'arresto».

Polemici i due cronisti, che hanno annunciato una richiesta di risarcimento danni per ingiusta detenzione. Per Lodato «l'ordine, o comunque il suggerimento dell'arresto, venne da ambienti politici: dall'eurodeputato democristiano Salvo Lima e dal deputato repubblicano Aristide Gunnella, ad un procuratore della Repubblica che [illegible] seppe dire di no». Bolzoni ha ricordato che «quei due ordini di cattura furono gli unici che il procuratore Salvatore Curti Giardina firmò personalmente nei tre anni in cui ha guidato la Procura di Palermo». [Ansa-Agi]

SITUAZIONE: sulle regioni italiane persiste una circolazione [illegible] umida e di origine oceanica su [illegible] campo di pressione alta e livellata.

TEMPO [illegible] su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporaneo aumento della nuvolosità su Puglia, Calabria e [illegible]. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni alpine. Nebbia [illegible] sulla pianura padano-veneta, con gelate notturne, di [illegible] e al primo mattino; banchi [illegible] nebbia anche nelle valli e sulle pianure del Centro, della Campania e della Puglia.

TEMPERATURA: in diminuzione [illegible] minime, in leggero aumento le massime al Centro-Sud.

VENTI: moderati [illegible] Sud-Ovest, tendenti a provenire da Nord-Ovest e a rinforzare sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia orientale.

MARI: generalmente [illegible] [illegible]si, localmente mossi i Canali [illegible] Sardegna e di Sicilia e lo Ionio.

PREVISIONI PER DOMANI: [illegible] tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni alpine e prealpine. Nebbie estese al Nord. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-4	8	Firenze	6	14	Bari	6	16
Verona	-4	8	Pisa	7	[illegible]	Napoli	5	15
Trieste	8	9	Ancona	4	14	Potenza	6	11
Venezia	5	7	Po[illegible]	7	13	S.M. Leuca	12	15
Milano	-3	9	Pescara	9	15	R. Calabria	12	18
Torino	-1	7	L'Aquila	4	10	Palermo	14	16
Cuneo	1	6	Roma Urbe	6	15	Catania	5	18
Genova	8	14	Roma Fium	11	16	Alghero	11	15
Bologna	1	[illegible]	Campobasso	7	11	Cagliari	7	16

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	8	nuvoloso	Lisbona	8	16	nuvoloso
Atene	6	15	variabile	Londra	5	10	sereno
Bangkok	25	31	variabile	Los Angeles	9	16	sereno
Berlino	3	6	nuvoloso	Madrid	3	10	sereno
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	sereno	Montreal	[illegible]	[illegible]	variabile
Buenos Aires	21	[illegible]	pioggia	Mosca	0	2	nuvoloso
Copenaghen	5	6	pioggia	New York	-7	-2	pioggia
Dublino	-1	4	neve	Parigi	7	11	sereno
Francoforte	2	[illegible]	[illegible]	Pechino	8	1	nuvoloso
Gerusalemme	5	13	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	2	9	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	1	2	nuvoloso	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	19	28	[illegible]	Varsavia	2	7	sereno
Il Cairo	11	19	[illegible]	Vienna	2	5	nuvoloso

Serata di sangue a Taranto, l'agguato ordinato da un clan per vendetta

Uccisa dai killer a sei mesi

Morto anche il padre che guidava l'auto

TARANTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pur di uccidere un pregiudicato di 37 anni, vittima predestinata, non hanno esitato ad ammazzare anche la sua bambina di sei mesi che gli [illegible] accanto. E' anche in questo, in [illegible] feroce che non si ferma davanti a nulla, neppure a [illegible] piccola innocente, la cruenta battaglia che i clan rivali della malavita si combattono a Taranto da ormai due anni e mezzo.

Questa volta a morire è stata Valentina. Era tra le braccia della madre, seduta accanto al posto di guida di una Lancia Prisma. Al volante Cosimo Guarino. Il bersaglio dei sicari era lui: non un pregiudicato qualunque, ma il cognato di Gianfranco Modeo, un boss attualmente in carcere (dovrà scontare ventidue anni per omicidio) insieme con i fratelli Riccardo e Claudio, anch'essi reclusi, protagonista di una faida che soltanto l'anno scorso ha fatto trentuno morti.

Il duplice omicidio è avvenuto poco dopo le 20, al quartiere Tamburi, una delle zone di Taranto maggiormente calde e spesso teatro di episodi di sangue. Guarino è stato affiancato dall'auto dei killer. Una sequela di colpi di pistola l'ha centrato in pieno, non risparmiendo anche la piccola Valentina. Illesa la donna. Nessuno sembra aver visto nulla, niente testimoni come sempre. Un copione che si ripete spesso in simili frangenti.

Nei primi nove giorni del 1991 gli omicidi commessi sono stati quattro. Una media impressionante. Il primo delitto dell'anno il 2 gennaio, quando [illegible] il fuoco dei killer è caduto, a Sava, un comune della provincia, Paolo Cantarone, [illegible] anni. Era in un bar intento a giocare a flipper. Nessuna pietà, una serie di colpi l'ha ammazzato. Anche lui pregiudicato e legato ai fratelli Modeo, Cantarone gravitava - secondo gli inquirenti - nel giro del traffico di stupefacenti.

Ma è soprattutto il legame con i Modeo l'elemento che spiegherebbe tutto. E a questo stesso particolare è da ricondurre infatti anche l'uccisione avvenuta martedì a San Marzano, di Geremia Felice, 29 anni, precedenti penali per estorsione. Viaggiava a bordo della sua Fiat Panda, da solo: tre colpi l'hanno centrato, [illegible] gli ha spaccato il cuore. Avesse percorso altri duecento metri sarebbe riuscito a rifugiarsi nella sua abitazione. Ma il killer, a piedi, l'ha atteso sbarrandogli la strada. Felice era autista di un altro pregiudicato, Angelo Soloperto, attualmente sorvegliato speciale, cognato di Cantarone. I fatti dimostrano, insomma, che c'è un filo comune a unire questi delitti, un filo che parte dal settembre del [illegible], quando a Taranto venne assassinato Francesco Basile, «Don Ciccio», boss stimato, con una dote riconosciuta da tutti: riuscire a tenere uniti i clan e a dominarli [illegible] il suo carisma. Dalla morte di Basile, l'inizio della guerra tra clan, due in particolare: quello che fa capo ai fratelli Modeo, l'altro al fratellastro Antonio, più [illegible] come «Messicano», nomignolo che gli appiopparono gli amici per una sua apparizione in un film western. Il «Messicano» è stato ucciso il 16 agosto scorso a Bisceglie. Sebbene latitante, girava liberamente con la sua famiglia, in bicicletta. Si sentiva sicuro, protetto: poi l'agguato, mentre tornava dal mare. Una punizione probabilmente decisa al di fuori dei confini di Taranto, forse in Calabria, dove il «Messicano» aveva solidi rapporti e robuste alleanze incri[illegible] proprio poco prima dell'omicidio.

Ieri l'ennesimo delitto, il più ignobile di tutti. Un episodio simile accadde il 10 ottobre dell'anno scorso a SAn Giorgio Jonico, dove [illegible] ucciso Cosimo Palombella. Appena uscito dall'auto, fu raggiunto da colpi di pistola. La figlioletta, che era tra le sue braccia, [illegible] ferita a una mano: la moglie si salvò per miracolo. Sono le regole di questa guerra che non ha più regole. Combattuta per imporre il predominio sulle attività criminose, sul controllo del traffico di droga e anche sul racket delle estorsioni, attività portante del business della mala che negli ultimi mesi ha subito una battuta d'arresto: 11 persone [illegible] in carcere, smascher[illegible] anche dalle denunce di commercianti. In quell'occasione il muro di omertà è caduto.. Ma è ancora troppo poco per salvare una città che scivola ogni giorno di più verso mafia e sopraffazione.

Tonio Attino

A BOVALINO

Sparano al papà, bambino in coma

REGGIO CALABRIA. Un bambino di quattro anni, Giuseppe Marzano, è rimasto ferito [illegible] sera in modo gravissimo in un agguato a Bovalino, un centro della Locride, in provincia di Reggio Calabria.

Nell'agguato è rimasto ferito anche il padre del bambino, Nicola Marzano, di quarantaquattro anni, elettricista. Anche l'uomo è in gravi condizioni. Padre e figlio [illegible] stati raggiunti da una sca[illegible] di pallettoni mentre si trovavano nell'abitazione del fratello dell'elettricista, Antonio, di trentaquattro anni.

La dinamica dell'agguato è ancora oscura. Polizia e carabinieri stanno accertando, attraverso le testimonianze, [illegible] gli assassini sono entrati nell'abitazione di Antonio Marzano o se hanno sparato da fuori.

Circa il movente, gli investigatori per il momento non escludono alcuna ipotesi. Il padre del bambino, secondo quanto si appreso, ha lievi precedenti penali, mentre il fratello è incensurato.

Il piccolo Giuseppe è stato ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Locri, dove i medici si stanno prodigando per strapparlo alla morte. Il padre è stato portato d'urgenza nel reparto di chirurgia. La prognosi è riservata.

[Ansa]

Asti, una pista nel duplice omicidio

Le donne massacrate dopo la festa da amici

Camionista interrogato nella notte
L'autopsia: colpite con una spranga

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Maria Teresa Bonaventura

E' la storia di due ragazze e di tanti misteri che si perdono in una manciata di chilometri sulle colline attorno a Canelli, tra i vigneti avvolti dalla nebbia e le case di campagna. Due ragazze uccise lunedì notte, un'unica arma (una spranga di ferro tagliente, dice il perito dopo l'autopsia), una casa che brucia, tre fucili, due pistole, un coltello da sub che spariscono. E due corpi trovati il pomeriggio del giorno dopo da un agricoltore, in una zona isolata, spesso ritrovo per incontri tra prostitute e clienti. «Credevo fossero due sacchi», dirà ai carabinieri Giuseppe Caruzzo. Invece è il corpo di Giovanna Barbero, 27 anni, una ragazza robusta, abituata a lavorare nei campi. Dopodomani si sarebbe dovuta sposare con Nicola Ninivaggi.

Ed è il corpo [illegible] vita di Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, sposata da sei con Bruno Colla, guardia giurata alla Ferrero, vita da pendolare e turni dalle 22 alle 6. Due storie accomunate da mille cose. Adesso, [illegible] due paesini dell'Astigiano che con Canelli formano un triangolo della morte, si dice che le ragazze avessero voglia di divertirsi, muoversi. E qui, questo significa discoteche, night, che la pianura moltiplica dietro ogni curva.

Due ragazze che si conoscono da bambine, si frequentano, hanno stesse amicizie. «Un'indagine difficile», dicono i carabinieri a Canelli. Per [illegible] nessun provvedimento. Un giallo che [illegible] impegnando il sostituto procuratore Ercole Armato, il capitano di Canelli, Mariano Bardi, e il tenente Luigi Tarantino di Asti.

In caserma sfilano i parenti, gli amici delle ragazze, si verificano gli alibi del marito della Bonaventura («di ferro», dicono senza indugi i carabinieri) e la posizione di Nicola Ninivaggi, il fidanzato di Giovanna Barbero. L'uomo lunedì mattina sarebbe uscito in anticipo dal caseificio dove lavora e sarebbe rimasto a casa. «Un teste, semplice teste», si affretta a dire il giudice. Ma le finestre della caserma rimangono accese tutta la notte, alla ricerca di un filo che porti a risolvere questo [illegible] giallo astigiano, dopo la morte, di pochi mesi fa di un parroco di campagna. Lunghi interrogatori, al setaccio il passato e le amicizie delle ragazze. E in particolare la vita di Maria Teresa Bonaventura, avvolta da tanti misteri. Può essere questa la pista che porta al filo giusto. In [illegible] sarebbe stato interrogato a lungo un camionista, amico delle ragazze

Proviamo a ripercorrere le strade che portano a questo filo, inseguendo le ultime ore, i movimenti. Regione Merlini è un piccolo gruppo di [illegible] tra Canelli e Loazzolo. La strada sterrata si inerpica tra i vigneti, la [illegible] di Giovana Barbero è dietro ad una curva. Il fratello Giuseppe ha poca voglia di parlare, poi racconta piangendo: «Giovanna è uscita di casa alle 18. E' salita sulla sua auto, una 127 blu scuro, ci ha salutati con allegria». «Vado a trovare Maria Teresa, devo portarle la bomobiera, forse mi dà il regalo», avrebbe detto ai genitori. Nella borsetta ha anche un po' di soldi, dono dei parenti per il matrimonio, un paio di milioni. Dove va? Le tracce si perdono, anche se il giorno dopo, parcheggiata davanti alla stazione di Canelli, viene trovata la [illegible] auto. Dentro il cappotto. Un appuntamento forse casuale, forse fissato. Con l'assassino o gli assassini?

Chi ha ucciso ha usato una sola arma. Possibile che se la sia passata di mano per colpire ora l'una, [illegible] l'altra? Nella storia di Giovanna Barbero ci [illegible] due ore avvolte dal mistero. Poco dopo le 21 di lunedì, infatti [illegible] ogni probabilità corre con l'auto degli [illegible]ici verso la [illegible] di Maria Terese. Un altro cascinale isolato, in cima a una stradina ripida. La Bonaventura vive lì da 6 anni, da quando si è sposata [illegible] Bruno Colla. Una vita senza nubi, lui che ogni giorno va ad Alba a lavorare, lei che da lunedì a venerdì rimane sola e spesso esce per vedere amici. Che fa quel lunedì di morte? Alle 21 telefona agli anziani suoceri, chiede «Venite a trovarmi?». Ma loro preferiscono rimanere in [illegible] «Allora ci vediamo domani», dice lei. Poi il mistero, le tante ipotesi. Questa, ad esempio: a casa di Maria Teresa Bonvantura arriva verso le 22 Giovanna Barbero, con uno o due amici. Nella serata accade qualcosa di spiacevole («un incidente, un imprevisto», sottolinea il giudice). Gli assassini (o l'assassino) si scatenano, uccidono. E organizzano una macabra messin[illegible]: bruciano la camera e prima di fuggire prendono dall'armadio 3 fucili e 2 pistole, un amplificatore e le casse dello stereo. Poi la [illegible] [illegible] la strada per disfarsi dei cadaveri. E dietro di loro una scia di domande senza risposta.

Luigi Sugliano

Lo confermerebbe una rivendicazione di «Falange armata», forse un insospettabile nel commando

Bologna, i carabinieri ammazzati per errore

Nuova ipotesi: i killer si preparavano a colpire gli immigrati

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stato per errore, per casualità, che sono stati colpiti tre carabinieri». Con [illegible] nuova telefonata all'ufficio dell'Ansa di Bologna il fantomatico gruppo «Falange armata» ha dato questa versione dei fatti del massacro del Pilastro, a Bologna, dove venerdì sera [illegible] stati barbaramente uccisi tre giovani militari in servizio di pattugliamento. Lo sconosciuto ha subito detto che doveva fare una precisazione. «Abbiamo fatto un errore e siamo abbastanza forti e organizzati per ammetterlo. Sappiamo - ha comunicato con accento tedesco - che l'Arma dei carabinieri odia il degrado morale e politico, il garantismo sociale, razziale, giuridico e giudiziario che si è determinato in Italia».

Lo sconosciuto ha anche detto che «sono grossolanamente falsi» altri comunicati giunti a nome delle «Falangi armate» ad eccezione dei due raccolti dalle sede dell'Ansa di Torino nei giorni scorsi e di quello giunto all'Ansa di Genova, smentendo il messaggio arrivato martedì [illegible] nelle sedi di alcuni quotidiani che preannunciava nuovi attentati del gruppo a Verona e a Vicenza. Anche questa rivendicazione, come le molte altre giunte, è al vaglio degli inquirenti che continuano a ritenerle scarsamente affidabili.

L'ipotesi che i tre carabinieri (due di loro sono stati sepolti ieri a Roma e a Casoria) non siano rimasti vittime di un'imboscata, ma siano casualmente incappati in un'azione dei banditi diretta contro il vicino campo nomadi e l'ancor più vicina scuola-dormitorio degli immigrati sta però trovando credito anche tra gli investigatori. I militari erano in zona proprio per sorvegliare la [illegible] scuola Romagnoli, trasformata in centro di prima accoglienza per cittadini extracomunitari. Il servizio di pattugliamento era cominciato dopo il raid razzistico del 20 settembre scorso, quando alcuni giovani assalirono a colpi di molotov le auto parcheggiate davanti alla scuola, in cui stavano dormendo decine di marocchini. Solo per un puro caso [illegible] fu una strage. Per l'episodio, il primo di una lunga serie di atti di intolleranza verso nomadi e neri, ieri sono comparsi davanti al tribunale quattro giovani, tutti residenti al Pilastro, [illegible] l'accusa di tentato omicidio plurimo. Contro di loro il p.m. Claudio Nunziata ha chiesto [illegible] nuova imputazione: attentato per finalità terroristiche e di eversione.

Mentre i carabinieri stanno completando il giro normale di controllo incrociano l'auto dei banditi. La «gazzella», che sta procedendo [illegible] la seconda innestata, accelera bruscamente. I militari intuiscono il pericolo. L'auto di servizio dei tre carabinieri viene fiancheggiata da quella dei banditi che sparano una raffica di colpi all'interno, uccidendo il gi[illegible] che è alla guida. L'auto sbanda, finendo sul marciapiede e andando a sbattere contro alcuni cassonetti. Una gom[illegible] scoppia. I tre giovani militari sono in trappola, probabilmente hanno consumato tutti i colpi del caricatore. I banditi possono scappare indisturbati. Sarebbe la [illegible] più sensata se l'incrocio coi carabinieri fosse stato casuale. Invece, due killer scendono dalla Fiat Uno bianca, bloccata a una quarantina di metri di distanza (l'autista, forse ferito, rimane dentro). Si avvicinano ai tre militari sparandogli addosso ininterrottamente, seisette colpi per ciascuno. Forse dentro quella Fiat [illegible] bianca c'è qualche insospettabile che teme di [illegible] stato riconosciuto, qualcuno che deve assolutamente proteggere il [illegible] anonimato, anche a costo di un massacro.

Gli inquirenti seguono entrambe le piste, agguato e razzismo. In [illegible] caso e nell'altro, fanno capire, si tratta di delinquenti addestrati, altamente professionalizzati, che agiscono con modalità nuove nel panorama della criminalità organizzata. Lo confermerebbe anche il tipo di armi impiegate, in particolare il fucile Beretta 70, usato in quattro episodi sanguinosi: i due assalti ai campi nomadi (due morti, undici feriti), la rapina a Castel Maggiore (due morti, un ferito) e il massacro al Pilastro. La fuga di notizie sulla possibile arma usata dai banditi (le perizie balistiche sono ancora in corso) ha creato irritazione tra gli inquirenti, riuniti ieri in un nuovo vertice, che temono si sia ormai «bruciata» una concreta pista di lavoro. Se la spirale di violenza che da alcune settimane semina sangue e terrore a Bologna ha [illegible] matrice razzistica, e quindi politica, risulterebbero immediati i collegamenti tra i raid contro i nomadi e il mancato assalto del Pilastro contro gli immigrati.

Più difficile sarebbe far rientrare in questa logica la rapina a Castel Maggiore. A meno che la sfida criminale non sia stata lanciata da un gruppo disposto a tutto pur di destabilizzare il tessuto civile e sociale della città.

Marisa Ostolani

Un superstite: salvo perché mi sono finto morto

Cagliari, tre pastori assassinati nell'ovile

CAGLIARI. Tre pastori, gli allevatori Gesuino Fadda, 56 anni, [illegible] figlio Giuseppe, 24 anni, e un loro aiutante, Ignazio Pusceddu, 56 [illegible], sono stati assassinati a fucilate nell'ovile da almeno due killer incappucciati. E' accaduto l'altra sera nelle campagne di Sinnai, a una ventina di chilometri da Cagliari. Si è salvato un giovane muratore presente all'agguato, Luigi Pinna, 27 anni: raggiunto alla spalla e a una gamba sinistra da una decina di pallettoni, si è finto morto e ha ingannato i sicari. Ha trascorso la notte accanto a un cadavere, senza potersi muovere, in attesa dei soccorsi. La strage è stata scoperta ieri mattina dalla moglie e dalle due figlie di Gesuino Fadda.

E' una strage per ora senza movente. Il proprietario dell'ovile e il figlio erano incensurati, portavano al pascolo 600 pecore e 300 capre, in grado di garantire un reddito lordo tra i 200 e i [illegible] milioni. Difficile accettare l'ipotesi che il triplice omicidio sia l'esito finale di un diverbio o di una vendetta per motivi legati all'ambiente agropastorale, sconfinamenti di bestiame nei campi, danneggiamenti degli erbai. Anche se nella [illegible] l'aria è da tempo pesante per le disputa attorno ai terreni comunali, concessi in affitto sulla base di un antico istituto giuridico sardo, la Cussorgia.

Fra tanta incertezza, spunta una traccia, forse solo una suggestione: il luogo dell'eccidio non è lontano da Dolianova dove, nello [illegible] novembre, è stato rapito l'imprenditore Gianni Murgia. Gli uccisi hanno notato qualcosa che non avrebbero dovuto vedere? Qualcuno ha forse temuto che potessero parlare? Con questa strage salgono a [illegible] i morti ammazzati in Sardegna dall'inizio dell'anno.

[c. g.]

Evitate così le ricerche di poliziotti e carabinieri. Il patrigno: per lei non sono un idolo, ma un punto di riferimento

Nascosta in una stanza segreta, Ana ha beffato tutti

Non ha mai lasciato la villa di Firenze: ora andrà in vacanza con la famiglia

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Bum! Ana non è mai uscita dalla villa. Per due giorni e tre notti si è nascosta in uno sgabuzzino di casa ed è stata lì, al buio e al freddo, mentre fuori un mezzo esercito di poliziotti, carabinieri, pompieri, unità cinofile, agenti della Criminalpol, rastrellavano il parco, frugavano i pozzi della tenuta, perlustravano la città, organizzavano vertici e applicavano un rigoroso silenzio stampa.

Bum! Altro che sequestro. Altro che giallo. Quando all'alba di venerdì scorso la polizia faceva i primi rilievi nel salottino tv, districandosi tra macchie di sangue, candelabri caduti, tavolini rovesciati, catenina strappata e una macabra scritta rosso sangue, Ana Hernandez Rojas, regina della frottola, era a meno di dieci metri di distanza. Esattamente dietro a una porticina che dopo un minuscolo corridoio, immette in [illegible] stanza cieca, dove la servitù ha ammucchiato una catasta di sedie decrepite. E' lì seduta, tra le ragnatele e la polvere, con le ferite che si è fatta fare (da uno o due amici-complici), in pigiama, [illegible] la bottiglia d'acqua che si è portata e l'orecchio teso. La polizia, nel sopralluogo, nota la porticina, e fa la domanda fatidica: dove conduce quella? La madre Sonia, distratta, risponde: da nessuna parte, in una stanza chiusa da tre [illegible]. Gli investigatori dicono: ah, bene. Ricominciano a fare fotografie, a rilevare impronte. Si dimenticano del pertugio.

Chissà a cosa ha pensato Ana in quella sessantina di ore solitarie? Sicuramente al patrigno conte Boutourline, indifferente al suo sospiroso amore di ragazza. La stanza dove si è autoreclusa, quattro metri per tre, ha [illegible] passaggio che immette in uno studio (dismesso) del conte. Lei sicuramente ci è stata, ha frugato tra le vecchie carte e i libri, lo ha trasformato in sua privata toeletta, tanto per fare contenti i dottori in psicoanalisi

In queste ultime ore i due magistrati, Alessandro Crini e Tindari Baglione, mostrano di avere [illegible] diavolo per capello. I poliziotti fanno gli indifferenti. I carabinieri fanno i defilati. Nessuno ha voglia di ammettere che una ragazzina di 19 anni li ha presi in giro. Le conferme di questa storia arrivano solo in via ufficiosa, [illegible] risatine, ammiccamenti, alzate di spalle.

L'unico che ha voglia di parlare è il conte. Esce dalla villa all'una. Ha modi impeccabili, un Rolex nero al polso, camicia su misura bianca, polsini d'oro, giacca di cachemire blu, pantaloni grigi, occhi celesti. Parla della sua famiglia, i conti Boutourline («in origine il nostro nome era Buturlin, poi lo abbiamo francesizzato»), i fasti settecenteschi, il palazzo a Mosca, i villaggi in Ucraina, l'avo Dimitri di cui ha scritto Puskin, la biblioteca di famiglia distrutta nell'incendio acceso da Napoleone, la fuga dalla Rivoluzione, l'arrivo sui colli fiorentini. Racconta della sua prima moglie, la principessa persiana Mitra Basdori, conosciuta a un ballo dell'ex scià, dei legami di parentela con gli Spadolini, gli Antinori, le famiglie nobili di mezza Europa, dei suoi viaggi, della sua attività di finanziere a Ginevra, Londra, Milano, Francoforte, del suo prossimo viaggio nell'Urss di Gorbaciov: «Mi hanno invitato. Mi piacerebbe andare a vedere com'è». Racconta e gli piace. Si vede, anche se lui, gran signore [illegible] po' esangue, non si scompone. E' un peccato interromperlo. Lei sapeva di essere un idolo per Ana? «Più che un idolo sapevo di essere la sua àncora, il suo punto di riferimento». Ha capito tutto di questa storia? «Non ancora. Qualche particolare mi sfugge». Quale? «Non voglio parlare dell'inchiesta. La prego». E poi cosa farà? «Porterò tutta la famiglia in montagna. Ci meritiamo una [illegible]». Dov'è Ana? «In casa. Sta guardando la tv. E' tranquilla». Dopo quanto è successo, si rimprovera qualcosa? «Forse il mio affetto non è bastato. Evidentemente si è sentita perduta, abbandonata, troppo sola». Come giudica Ana? «Una ragazza introversa. Difficile. Silenziosa. Non le piace vedere tanta gente. Le piace disegnare. Ha [illegible] talento interessante». Si rimprovera di averla lasciata da sola, in queste vacanze di Natale e di [illegible] partito [illegible] una ballerina romena? «Ma no, [illegible] no. Quale ballerina romena?». Quella del River Club, non è vero? «A me piacciono le donne. Non è un reato». E [illegible] un sorriso. Il primo. O forse [illegible] un raggio di sole.

Pino Corrias

Dall'Archivio di Stato, documenti clamorosi sui primi anni della Repubblica: ora verranno pubblicati

Una manifestazione del maggio '46 contro la Monarchia. Il giorno del referendum i carabinieri avevano ordine [illegible] [illegible] le armi in caso di tumulti. Qui sopra lo storico Pietro Scoppola

2 GIUGNO '46

Destra e sinistra pronte al golpe

[illegible]

SOSPENSIONE della stampa sotto qualsiasi forma; istituzione [illegible] coprifuoco dal tramonto all'alba; divieto di assembramento e di circolazione in più di tre persone riunite; pena capitale comminata per chi sia trovato a circolare con armi da fuoco o comunque di guerra proibite; facoltà alla forza pubblica di usare immediatamente le armi contro facinorosi armati abusivi che tentano violenze; tribunali straordinari per giudicare per direttissima reati del genere». Era la vigilia del referendum monarchia-repubblica del [illegible] giugno 1946, e il comandante della Legione Carabinieri Reali di Roma esortava le forze dell'ordine di provata fede monarchica ad adottare questo impressionante elenco di misure eccezionali per stroncare sul nascere presunti «tentativi eversivi di sinistra». E' un vero e proprio progetto di golpe preventivo, un tentativo di blinda[illegible] la democrazia conquistata poco più di un anno prima.

Lo rivela un documento che Pietro Di Loreto, un giovane storico allievo di Pietro Scoppola, ha trovato nelle carte custodite all'Archivio di Stato (collocazione Acs, P.S. 1944-46, b. 190) [illegible] che [illegible] fine mese sarà pubblicato, assieme ad altri numerosi documenti per la prima volta disseppelliti dall'Archivio e ai verbali inediti delle riunioni della direzione comunista tra il '45 e il '49, [illegible] un volume che [illegible] Mulino manderà in libreria con il titolo *Togliatti e la «doppiezza». Il Pci tra democrazia e insurrezione (1944-49)*.

«Un libro importante», ci dice Pietro Scoppola: «Ci sono due aspetti decisivi della nostra vita democratica sinora trascurati dalla storiografia. Prima [illegible] tutto [illegible] peso della "destra" nella vicenda italiana del dopoguerra, il ruolo di quella destra annidata nel mondo cattolico, nella borghesia, nel ceto medio, nei gruppi monarchici e negli ambienti militari che ha pesantemente condizionato la vita politica del Paese. E poi le radi[illegible] profonde, lo spessore reale della cosiddetta "doppiezza" del pci di quegli anni. Non una contraddizione confinata nella sfera ideologica, come spesso è stata presentata, ma come [illegible] ambiguità molto concreta e diffusa, [illegible] notevoli risonanze persino nel gruppo dirigente del partito. La ricerca di Di Loreto getta molta luce su questo conflitto».

All'epoca della consultazione referendaria questa duplice [illegible] opposta pulsione eversiva sembrò raggiungere il suo culmine drammatico. Il libro di Di Loreto rivela che il [illegible] giugno 1947, a un anno esatto dalla «levata di scudi» auspicata dalla Legione Carabinieri Reali di Roma, una relazione informativa della direzione generale della pubblica sicurezza confermava che nei giorni immediatamente precedenti il referendum «si dovettero superare [illegible] lievi difficoltà» con un «esercito che s'intendeva sottrarre all'autorità politica... equivocando evidentemente sulla interpretazione delle norme relative alla proclamazione dello stato [illegible] pericolo pubblico [illegible] dello stato di guerra».

Ma i documenti resi pubblici da Di Loreto testimoniano anche che più volte, nelle sedute della direzione comunista della prima metà del '46, si giunse a parlare esplicitamente dell'eventualità [illegible] una risposta militare ai presunti «colpi di mano» architettati dall'avversario monarchico. «Noi potremmo anche sviluppare una certa azione armata; abbiamo [illegible] qualche esperienza e possediamo quadri che ci possono permettere di far fronte al colpo di Stato», disse il «moderato» Giuseppe Di Vittorio nel suo intervento alla direzione del [illegible] febbraio 1946. E non [illegible] l'unico a pensarla così.

Le rivelazioni scottanti in un libro [illegible] Togliatti di un giovane storico. Ce ne parla Scoppola

In quella stessa riunione Luigi Longo dichiarò con espressione non certo cristallina: «Potremo anche cercare di organizzare... una certa forza per qualsiasi eventualità». [illegible] lo stesso Togliatti non esitò a pronunciare parole dal contenuto tutt'altro che ambiguo: «A me pare che a noi [illegible] convenga arrivare così improvvisamente, non preparati organizzativamente dal punto di vista della lotta armata, ad una decisione che (?) un atto di forza da parte delle forze armate». Il resoconto, come si vede, contiene un buco che non ci consente di chiarire il nes[illegible] istituito da Togliatti [illegible] la «decisione» e l'«atto di forza». Ma il senso dell'intervento togliattiano è egualmente inquietante: il pci [illegible] pronto a contrastare «militarmente» eventuali «colpi di testa delle forze reazionarie» o addirittura a prevenire quei presunti «colpi di testa» imboccando la strada dell'azione armata?.

La storia «effettuale», realmente accaduta, [illegible] dice che dopo la disfatta del 2 giugno, gli ultras [illegible] Casa Savoia dovettero accettare sia pur di malavoglia il responso delle urne e che il pci accantonò i suoi disegni di «lotta armata difensiva». Ma i documenti rinvenuti da Di Loreto stanno a dimostrare che, sotto la crosta della storia «effettuale», per anni la fragile democrazia del dopoguerra ha [illegible] tutti gli incubi e le ossessioni di una storia «virtuale». Una storia avvelenata da terrori [illegible] sospetti reciproci. Un clima da guerra civile latente. Un'atmosfera talmente avvelenata dall'«insurrezionalismo» rivoluzionario ancora in larga misura prevalente nella cultura e negli abiti mentali dei militanti comunisti, da far sì che nel fronte opposto ogni passo del [illegible] «interno» venisse percepito e interpretato [illegible] una minaccia mortale per la de[illegible] italiana.

«Sono sempre più convinto», [illegible] Scoppola, «che la psicologia collettiva sia uno dei fattori strutturali della storia quanto e più dell'economia». E questo libro che sarà pubblicato dal Mulino dimostra [illegible] dovizia [illegible] particolari quale peso abbia avuto [illegible] sentimento di vero e proprio panico nelle strategie e nei comportamenti politici dell'Italia che si stava affacciando alla democrazia.

Per paura della «quinta colonna di Stalin» incuneatasi nel cuore della civiltà occidentale, per esempio, per cinque anni la polizia imbottì [illegible] pci di spie e infiltrati pronti [illegible] segnalare e sovente a ingigantire, come dimostrano i rapporti di polizia scoperti da Di Loreto, ogni sorta di «manovre militari clandestine», «raduni segreti di uomini armati», «piani sovversivi in fase preoperativa», «sbarchi di armi», «esercitazioni segrete» ordite da un presunto «apparato» clandestino del pci, diretto, come si apprende da [illegible] rapporto, «dall'esponente Grieco Ruggero e da Luigi Longo per quanto riguarda la parte militare dell'organizzazione»

La direzione pci giunse a discutere la «risposta militare»: anche preventiva

Sempre per paura, ma stavolta delle forze «reazionarie», Giuseppe Alberganti, in una direzione dell'8 giugno 1946, affermava che, «essendo stati disarmati i Volontari della Libertà, non si vede perché non si dovrebbe fare altrettanto [illegible] i Carabinieri che sono truppe della reazione». E certamente, anche per un invincibile sentimento di paura [illegible] di diffidenza verso le «manovre» dell'avversario, il pci fu indotto ad «infiltrare» ad alto livello la democrazia cristiana: come dimostra un intervento di Grieco in una direzione comunista [illegible] 9 aprile 1946 e come conferma, con una testimonianza resa [illegible] Di Loreto, anche il democristiano Paolo Emilio Taviani, il quale ammette «che ci furono infiltrati dentro la dc, non solo del partito comunista ma anche della destra» e tuttavia non intende fare i nomi né dell'uno né dell'altra.

«Tutto questo ci dimostra», sostiene Pietro Scoppola, «che la nostra democrazia [illegible] una conquista che ha richiesto una grande fatica. Altro che idillio, altro che marcia trionfale. Una ricerca sull'ordine pubblico come questa condotta da Di Loreto ci permette di vedere nel "vissuto" dei protagonisti che cosa è stata la contrapposizione politi[illegible] in Italia. E' facile dire oggi: quei piani eversivi [illegible] si sono realizzati [illegible] [illegible] è accaduto nulla di quanto si temeva. Certo, ma gli uomini di governo di allora non avevano la visione che abbiamo oggi. Oggi il pci si è distaccato dall'Urss e ha sciolto il suo "legame di ferro". [illegible] allora [illegible] minaccia era avvertita come qualcosa di reale». Un esempio? «Si vada a guardare quelle parti del libro di Di Loreto dedicate all'attentato [illegible] Togliatti e ai disordini che [illegible] seguirono».

Nel capitolo dedicato a quei giorni roventi del luglio '48 apprendiamo, attraverso i verbali del Consiglio dei ministri del 17 luglio, che Amintore Fanfani, spalleggiato da Giuseppe Saragat, invocò [illegible] «contropiano» da opporre ai movimenti di tipo «insurrezionale» messi in opera dai comunisti dopo l'attentato [illegible] loro leader e che [illegible] leader democristiano Alcide [illegible] Gasperi dovette muoversi [illegible] molta energia per contrastare quelle velleità [illegible] «contropiano» accarezzate anche da Scelba e da Gonella.

[illegible] apprendiamo anche, attraverso un documento della direzione generale di pubblica sicurezza, l'effettiva entità [illegible]l'imponente materiale sequestrato nel '48, a tre anni esatti dalla Liberazione, negli [illegible]li» del pci: «Cannoni, 28 - Mortai e lanciagranate, 202 - Mitragliatrici, 895 - Fucili mitragliatori, [illegible] - Fucili e moschetti da guerra, 27.123 - Pistole e rivoltelle, 9445 - Bombe [illegible] mano, 49.640 - Esplosivo q/li 5,746 - Radio trasmittenti, 81 - Munizioni varie, 5.480.879».

Il rischio di uno scontro aperto, di un urto frontale tra le forze sotterranee della «rivoluzione» e della «controrivoluzione», fu neutralizzato. La miccia ideologica pronta a esplodere nelle [illegible] e negli stati d'animo di chi militava in uno dei due fronti contrapposti fu disinnescata. Per [illegible] regalo [illegible] destino? Secondo Scoppola anche, e soprattutto, per merito di alcuni uomini che non persero la testa e che non assecondarono gli impulsi eversivi che rumoreggiavano nei rispettivi schieramenti: «Alcide De Gasperi, Pietro Nenni, Ugo La Malfa e Palmiro Togliatti. Furono questi uomini, questi grandi leader formatisi nel ferro e nel fuoco degli Anni Venti [illegible] Trenta che ricondussero nell'alveo democratico tutti coloro che con la democrazia [illegible] [illegible] [illegible] mentalità democratica [illegible] avevano alcuna dimestichezza. [illegible] centrismo ebbe questo merito: che creò le premesse [illegible] un'opposizione parlamentare e non più [illegible]. Perché la democrazia in fondo è proprio questo: un conflitto convenzionale dove, anziché i bastoni, si usano i voti».

Pierluigi [illegible]

Il Giappone è fra i primi Paesi del mondo per [illegible] [illegible] aborti: ufficialmente nell'87 sono stati 497 mila. In realtà sarebbero almeno il doppio.

Il preservativo sola alternativa, nei templi buddisti ci sono cimiteri per bimbi mai nati

Giappone, arriva la pillola dopo tanti aborti

Solo da quest'anno, forse, anticoncezionali «liberalizzati»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Potrebbe essere l'anno buono. Tra reticenze [illegible] mezze parole lo fa capire il ministero della Sanità, cui spetta [illegible] decisione ulti[illegible] entro il 1991 le donne giap[illegible] potrebbero avere la pillola. Intanto si allargano nei templi gli [illegible] per i cimiterini dei «figli dell'acqua», i bambini mai nati ma perché le future madri hanno fatto ricorso all'aborto.

Nell'immediato dopoguerra, senza neanche averlo richiesto, [illegible] donne ebbero da MacArthur il diritto di voto: «Madri, mogli [illegible] figlie - disse il generale america[illegible] - non vogliono guerre».

Dal loro governo, invece, le giapponesi [illegible] sono ancora riuscite ad ottenere ciò che le donne di molti altri Paesi hanno [illegible] almeno vent'anni: spirali e strumenti intrauterini sono rari o pressoché sconosciuti; [illegible] pillola, ancora proibita. Da trent'anni [illegible] ministero della Sanità la tiene sotto studio per «valutarne gli effetti collaterali».

[illegible] [illegible] una società la cui forza è l'organizzazione, il controllo delle nascite funziona spontaneamente. Con il [illegible] più semplice, il preservativo, [illegible] quello più antico: l'aborto. Fermo nel negare la pillola - mentre già a 16 anni il 10 per cento delle ragazze ha le prime esperienze - il Giappone è forse [illegible] Paese più permissivo per l'aborto.

La pillola [illegible] è proibita in assoluto, e una donna potrebbe comunque procurarsela [illegible] prescrizione medica. Ma abortire è più semplice. Legalmente.

In vigore dal '48, [illegible] legge è apparentemente severissima e va sotto il sinistro titolo di «Legge di protezione eugenetica». Permette l'aborto in caso di accertate malformazioni del nascituro. Ma si può anche abortire nel caso di gravidanze da violenza carnale e ove sussista pericolo per la vita della madre. In più, è lecito farlo per «motivi economici»: ed [illegible] questa la motivazione più diffusa, addotta nel novanta per cento dei casi, e accettata dai sanitari senza discutere.

Primo [illegible] mondo [illegible] tanti campi, il Giappone è in prima fila anche nel numero degli aborti: 497 mila ufficialmente nel 1987, su una popolazione di 120 milioni, oltre 15 ogni mille donne. Quasi tutti, appunto, per motivi economici. In questo caso però bisogna pagare in media 700 mila li[illegible] Negli altri casi, tutto è coperto dalle assicurazioni malattie.

L'aborto è ammesso fino a 24 settimane di gestazione. Un recente progetto governativo di abbassare il limite [illegible] 22 settimane in linea [illegible] indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità ha provocato le proteste delle femministe. Questi gruppi si fanno sentire meno nella campagna per la pillola, e la ragione sta forse nelle riserve espresse dalla signora Yuriko Ashino, della federazione per la pianificazione familiare: «La pillola potrebbe togliere ogni responsabilità all'uomo. Lui ne godrebbe tutti i benefici lasciando tutto il peso alla donna»

Il preservativo, oltre che nelle farmacie e in distributori automatici, è venduto col sistema porta a porta, in confezioni giganti «formato famiglia», 144 pezzi l'uno, con sconti cospicui, [illegible] stagioni di vistosi saldi o campagne promozionali per nuovi modelli. Ciò ha costituito [illegible] volerlo la più forte difesa contro l'Aids. Tra portatori sani e veri malati si hanno in Giappone poco più di un migliaio [illegible] [illegible].

Ma il preservativo conta solo al 75 per cento, secondo cifre ufficiali, nel controllo delle nascite. Ecco allora il largo ricorso all'aborto, che qui [illegible] suscita lacerazioni e problemi morali. Certo, [illegible] sono i templi buddisti dedicati ai «Mizuko-Jizo», [illegible] [illegible]gli dell'acqua», i bambini mai nati: hanno cimiterini affollati di statuette in pietra deposte dalle mancate mamme.

Il più celebre è quello «delle nuvole purpuree», a Nord Ovest di Tokyo: ci sono almeno tredicimila statuine che rappresentano l'anima del bambino, [illegible] accanto vestitini, succhi [illegible] frutta, giocattoli.

In queste forme [illegible] religiosità popolare trovano sfogo [illegible] molti casi tragedie intime e laceranti complessi di colpa. Ma la patetica massa in [illegible] e la ritualità danno l'impressione di espedienti per ammettere la vergogna, chiudere [illegible] caso [illegible] ricominciar daccapo: gli antropologi sanno bene quanto sia estraneo alla mentalità giapponese il complesso di colpa, e fortissimo invece quello della vergogna. Se per il primo si devono f[illegible] i conti con se stessi, per il secondo basta chieder scusa [illegible] il problema è risolto, mentre va avanti l'industria dell'aborto: col gran giro di affari per i medici, i fabbricanti [illegible] statuine (dalle cinquecentomila ai due milioni di lire ciascuna) e i monaci buddisti: centomila lire almeno per una preghiera quando si depone la statuina.

Fernando Mezzetti

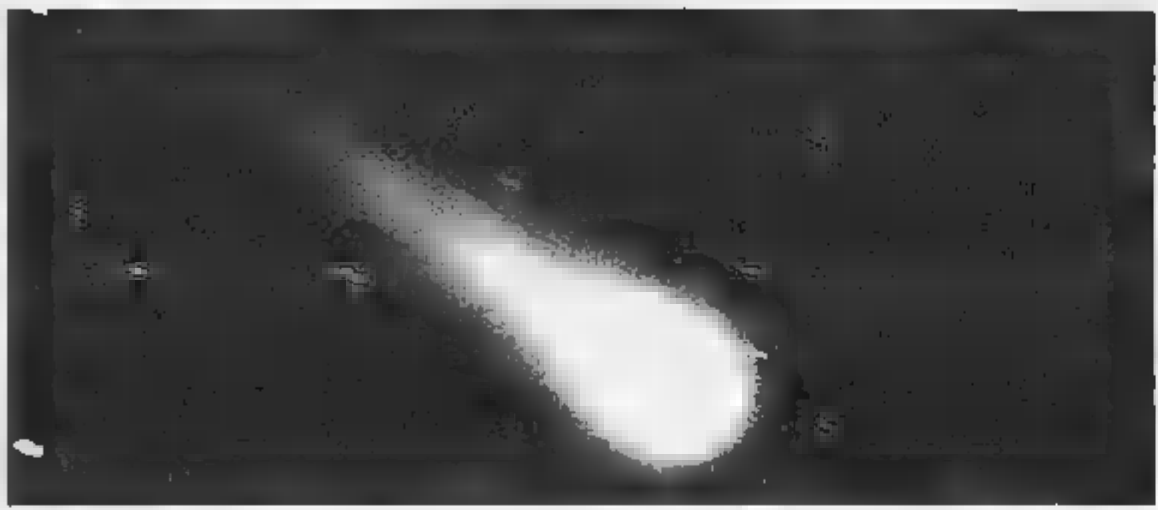
Il suo ultimo passaggio vicino alla Terra, nell'86, è stato determinante per gli scienziati

Nella testa della cometa

Halley tornerà da noi nel 2061

OGNI tanto qualcuno, for[illegible] memore del rumore e delle imprese scatenati dal passaggio del 1986, ripensa alla cometa di Halley e chiede agli astronomi [illegible] notizie: se si è persa di vista, in quale parte del sistema solare si trovi ora, e soprattutto pone l'immancabile domanda, un po' inquisitoria, sui risultati raggiunti dopo l'assalto scientifico del 1985-86, dei quali afferma di [illegible] sapere nulla, scuotendo la testa come se questi risultati [illegible] ci fossero stati.

In realtà si fece troppo rumore in occasione di quel passaggio che per la spettacolarità sarebbe stato, come risultava dalle effemeridi, il peggiore degli ultimi due millenni. L'ampia disponibilità di tempo per preparare e montare un grande affare commerciale basato sulla fama dell'astro e sul ricordo, reso vivo [illegible] testimoni oculari del precedente passaggio del 1910, [illegible] spinto a fare di tutto. Un centinaio di Stati emise francobolli commemorativi isolati, in serie o in foglietti. Strumenti ottici, libri, poster, carte celesti, cassette audio e video furono venduti a migliaia in tutto il mondo. Furono organizzati ovunque: conferenze, mostre, viaggi nell'emisfero australe, da dove la cometa si sarebbe vista meglio. Tutte queste iniziative, anche se positive, furono senz'altro sproporzionate, e il pubblico, deluso per aver visto poco o niente, passò immediatamente a un atteggiamento di scetticismo anche nei confronti delle ricerche scientifiche.

Queste, invece, [illegible] dato e continuano a dare risultati importantissimi. Le due sonde sovietiche Vega penetrarono nella testa della cometa, e quella europea Giotto passò ad appena 600 chilometri dal nucleo riuscendo per la prima volta a farlo vedere e a mostrarne forma e aspetto. [illegible] stessa sonda mostrò, con stupore di tutti, che, contrariamente a quanto era stato previsto da Whipple, il nucleo non era bianco come la neve ma più nero del carbone. Apparve come [illegible] specie di enorme patata di dimensioni intorno a 16x8x8 km, cosparso di colline, crateri e [illegible]pacci dai quali partivano getti [illegible] materia [illegible] direzione del Sole. [illegible] trovò che ruota irregolarmente intorno a uno dei due assi minori con un periodo di [illegible] ore, ed è formato essenzialmente [illegible] ghiacci, pietre e un materiale leggero contenente probabilmente composti organici polimerizzati. La sua massa è risultata di 100 miliardi di tonnellate. Quando la Giotto attraversò la chioma [illegible] trovò che ogni secondo il nucleo espelleva da 3 a 10 tonnellate di polvere. Con questo ritmo la cometa perderebbe, ogni volta che torna a passare per pochi mesi vicino al Sole, [illegible] 100 milioni di tonnellate. Prima di estinguersi tornerà a passare per centinaia di volte.

La cometa di Halley e la sonda Giotto, passata ad «appena» seicento chilometri [illegible] nucleo, riuscendo per la prima volta a farlo vedere. Di fianco: un'altra immagine della stella ora lontana da noi due miliardi di chilometri

«Lo [illegible], quando si porta il lavoro a casa!» (Dal «Punch»)

Questi e altri risultati, pubblicati finora in una decina di volumi e in centinaia [illegible] [illegible] scientifiche e tecniche, ci conducono a scoprire il contributo più profondo dato da questo passaggio, cioè che le osservazioni compiute dalla Terra in concomitanza con gli avvicinamenti delle sonde hanno permesso di collegare i fenomeni osservabili dal suolo con le cause che li producono. Così è divenuto possibile compiere osservazioni di comete dal suolo in un modo nuovo, più mirato, e con la possibilità d'interpretare ciò che si vede tenendo conto di ciò che [illegible] si sa che avviene sul nucleo e nelle sue immediate vicinanze, ma non si sarebbe [illegible] saputo [illegible] l'intervento delle sonde spaziali.

Per questo il passaggio del 1986 ha segnato una svolta cruciale nella storia delle ricerche sulle comete, al punto che gli astronomi chiamano ormai gli anni successivi al 1986 l'«Era post Halley». Da ora in poi le ricerche spaziali avranno un ruolo decisivo. La gloriosa Giotto, danneggiata dalla cometa di Halley ma con diverse strumentazioni ancora funzionanti, è passata il 2 luglio scorso [illegible] appena 22.731 km dalla Terra ed è stata messa in orbita [illegible] un'altra cometa, la Grigg-Skjellerup, che incontrerà il 10 luglio [illegible] Un ambizioso progetto è la missione Rosetta: una sonda che partirà dopo il 2000 alla volta di un'altra cometa, si poserà sulla sua superficie, trivellerà il suolo e analizzerà i campioni ricavati.

Ma anche le ricerche dalla Terra hanno continuato a fare grossi progressi. Vediamoli per la stessa cometa di Halley, che i più grandi telescopi hanno continuato a seguire. In questi primi giorni del 1991 la cometa si trova nella costellazione dell'Idra, poco più di [illegible] gradi a Nord della stella più brillante. Questa è la direzione [illegible] [illegible] la potremmo vedere. In realtà viaggia nello spazio interplanetario, molto al [illegible] là dell'orbita di Saturno.

[illegible] ritorno del 1910, dopo il passaggio al perielio, la cometa di Halley fu osservata ancora per un anno e 56 giorni. Nei mesi di aprile e maggio del 1988, quando erano già passati 2 anni e [illegible] mesi dal passaggio al perielio e si trovava a [illegible] distanza intorno a un miliardo e 250 milioni di chilometri, fu [illegible] una sua immagine con un rivelatore Ccd applicato al telescopio di m 1,50 dell'Eso. L'immagine venne composta combinando [illegible] registrazioni effettuate durante 19 notti, per un totale di 11 ore e 36 minuti. Un grosso sforzo, ma ne valse la pena. La [illegible] mostrò di avere ancora una chioma abba[illegible] estesa.

L'osservazione è stata ripetuta con lo stesso telescopio componendo 23 immagini Ccd ottenute nelle notti dal 21 al 24 febbraio 1990. Quelle notti la cometa era distante dal Sole un miliardo 870 milioni di chilometri, appariva [illegible] magnititudine 24,4, quasi [illegible] milioni di volte più debole della più debole stella visibile a occhio nudo, e ridotta ormai a un punto. L'attività ora cessata. Ora la cometa continua [illegible] allontanarsi come un corpo inerte, solido e freddo, verso l'afelio. Rimarrà così fino a quando, superato [illegible]esto punto, tornerà ad avvicinarsi al Sole e a splendere poi nel nostro cielo, intorno al passaggio [illegible] perielio del 28 luglio 2061.

Paolo Maffei

FATTI E [illegible]

I dinosauri [illegible] [illegible] poi [illegible]

ROMA. Sembra che le specie di dinosauri siano [illegible] molto meno numerose di quanto comunemente si creda. A questa [illegible]clusione è giunto il paleontologo Peter Dodson, dell'Università della Pennsylvania: erano stati isolati finora oltre 500 generi e circa 800 specie. Per Dodson, invece, i generi documentati dai fossili sono 285 e le specie soltanto 336. Dodson ha calcolato infine che, nei 160 milioni di anni della loro evoluzione, sono esistiti complessivamente circa mille generi differenti di dinosauri, e mai oltre cento contemporaneamente.

Ogni genere è vissuto in media fra cinque e dieci milioni di anni, contro i sette-otto milioni di anni calcolati per i mammiferi. [Ansa]

Apollonia il porto sepolto

PARIGI. E' perfettamente integro sul fondale marino Apollonia, il porto di Cirene in Libia, la più antica colonia greca sulla sponda africana del Mediterra[illegible] che ha dato il nome all'attuale Cirenaica. Lo ha esplorato [illegible] missione subacquea francese. Si tratta di un'area archeologica a pianta rettangolare, di circa un chilometro per 800 metri, [illegible] cui sono sparsi non solo resti monumentali della colonizzazione ellenica (un teatro, dei bastioni), [illegible] anche vestigia romane, un palazzo e chiese bizantini. Le strutture del porto si [illegible] lentamente inabissate, ma sono ancora in perfette condizioni. [Ansa]

Autentico il teschio [illegible] [illegible]

VIENNA. La fondazione internazionale «Mozarteum» [illegible] Salisburgo pubblicherà quest'anno, in occasione del bicentenario della morte, un libro dedicato alle ricerche compiute sul teschio del musicista. Negli ultimi anni la maggior parte degli studi hanno confermato l'autenticità del cranio, acquisito dal «Mozarteum» all'inizio del secolo. La fondazione è inoltre in possesso di quattro capelli del Maestro, ma l'autenticità non è stata mai accertata per mancanza [illegible] sistemi di ricerca idonei. [Ansa]

LETTERE AL DIRETTORE

Il dramma degli esuli somali e le sceneggiate di casa nostra

Dimenticati [illegible]

Fra i tanti bilanci, politici e finanziari, che si susseguono sulla Somalia, mentre [illegible] si combatte, mi sembra manchi qualche voce. Ci sono le vittime, e gli aiuti di cui hanno sicuramente bisogno, e ci sono vite, esperienze, legami, fiducia, che lasciamo spegnere qui da noi, che forse - al pari delle risorse ecologiche ed energetiche - sarebbe ora di considerare «beni collettivi dell'umanità».

Penso ai somali che hanno chiesto asilo da noi: alcuni invitati a lasciare l'Italia perché non avevano seguito procedure corrette (e chi li informa? e dove vanno?), altri in attesa [illegible] definizione del proprio status da mesi, altri ineleggibili, altri in difficoltà perché la legge [illegible] prevede i motivi di transito: poco chiara in materia [illegible] asilo politico [illegible] differenza dell'art. 10.3 della Costituzione), [illegible] 39/90 lascia tanti - somali e non - in condizioni [illegible] estrema insicurezza.

Ancora peggio: i respinti alle frontiere e chi è morto qui: come Ali Ossoble Wardigley, 62 anni, ex ministro, Ph. D. negli Usa, prigione ed esilio alle spalle, vita difficile e senza onori da noi (solo qualche riguardo della scientifica nella fotosegnalazione d'uso per i richiedenti asilo oltre che per chi è arrestato), che serenamente diceva: «Sono [illegible] uomo vecchio ormai, salvate i nostri giovani». E[illegible] Ismail Jumale Ossoble, avvocato, difensore dei diritti umani, che tentava - non so quanto aiutato - una pacificazione senza spargimento di sangue.

Secondo l'uso musulmano, lavate e deposte le salme, solo gli uomini vegliavano: hanno invitato anche me - oltre che studiosa, donna e cristiana -: un'accoglienza che [illegible] riflettere sulla poca comprensione dell'Islam, sull'intolleranza, sulle semplificazioni, sul patrimonio [illegible] legami sopravvissuti al colonialismo che - non solo [illegible] la Somalia - rischiamo di dissiparo, contribuendo ad avvelenare la convivenza planetaria.

Maura de Bernart, sociologa Istituto Don Sturzo, Roma

Denunciamo gli evasori fiscali

Il sig. Renato Braccia nella sua pubblicata il 4 gennaio sulla rubrica «Specchio dei tempi» dice di [illegible] felice assieme ad altri che facevano la fila all'esattoria comunale, in una vera bolgia dantesca, per avere pagato ciò che doveva pagare [illegible] soprattutto per essere sopravvissuto a quell'inferno.

Giusta l'osservazione, comunque credo che oggi si faccia la fila per qualsiasi cosa e con la stessa atmosfera. Però, io sono convinto che al gran numero dei cittadini quello che più interessa è vedere presto un aumento delle entrate delle amministrazioni pubbliche che derivi da una minore evasione fiscale e non da una maggiore pressione su chi già paga.

Da poco le autorità preposte per dare ai cittadini la possibilità, [illegible] [illegible] coinvolti, di segnalare i capi o gregari delle varie organizzazioni mafiose, camorristiche ecc. ecc. hanno istituito una linea telefonica che sta dando ottimi risultati.

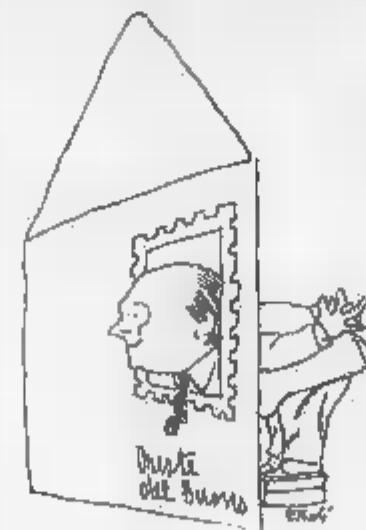
Perché considerando che [illegible] fenomeno evasori è un altro dei grossi bubboni che danneggia il nostro tessuto sociale, non si istituisce un'altra linea, ove tutti, senza esserne coinvolti, possono segnalare i tanti ormai conosciuti da tutti, ognuno [illegible] noi sa che tra i nostri vicini ci sono coloro che non hanno mai pagato nessuna imposta.

Si copiano molte volte dall'estero delle cose che non servono a niente di costruttivo, perché non si copia quanto da me segnalato che fuori d'Italia sta dando ottimi risultati?

Marcello Poddighe, Cagliari

RISPONDE O.d.B.

Gent.mo Del Buono, [illegible] un sondaggio del settimanale *Panorama* risulta che la massima aspirazione di gran parte dei giovani italiani è «fare [illegible] [illegible] tranquilla». Dal sondaggio esce il ritratto [illegible] una generazione egoista e priva di ideali. Io credo invece che i giovani [illegible] generosi e abbiano tanti ideali. Le chiedo: questa loro apatia non sarà forse [illegible] atteggiamento di difesa [illegible] confronti [illegible] un mondo che li spaventa? Riusciranno i giovani, [illegible] tutto, a migliorarlo un po' questo povero mondo?

Pietro Brosio, Torino

Una vita tranquilla sul Golfo

GENTILE signor Brosio, la devo elogiare per la frequenza con cui collabora a questa rubrica e per la costanza con cui di volta in volta va a cercare qualche argomento importante. In fondo, potrei smettere di leggere i giornali e di seguire le televisioni, che le sue domande mi farebbero ugualmente capire cosa stia succedendo. O, per l'esattezza, cosa si pensa che potrebbe succedere. Perché quello di cui parlano i giornali e che le televisioni assicurano di rappresentare spesso sono presunte realtà tendenti a diventar teorie, o, almeno, falsi problemi.

Diffido discretamente di sondaggi e statistiche. Trovo sinceramente penoso lo sforzo annuale dei romanzieri del Censis. Ci sono questioni insondabili. Come può in coscienza [illegible] che [illegible] è più giovane (non parlo per lei, di cui ignoro l'età, ma per quel frusto arnese che sono io) parlare dei giovani? I giovani sono appunto giovani. Chi vorrebbero essere non solo possono ma devono deciderlo loro, e sono sicuro che lo fanno o lo faranno. Lei dice che, se la massima aspirazione della maggior parte dei giovani sondati da e per *Panorama* è una vita tranquilla, ne esce il ritratto di una generazione egoista e priva di ideali. Ma perché mai il progetto di una vita tranquilla dovrebbe essere una connotazione negativa?

Sinceramente, a me pare la più straordinaria utopia coltivabile in questo mondo. Magari il sondaggio dicesse la verità. Per carità, non si tratta di disinteressarsi dei giovani, bisognerebbe, invece, esser pronti a rispondere se pretendono che gli rendiamo conto di quello che stiamo facendo più o meno ai loro danni. Perché questo è il guaio: ci lamentiamo della loro apatia, ma non li consultiamo quando prendiamo decisioni che ricadranno soprattutto su di loro. Qualcuno ha pensato a interrogarli e ad ascoltarli a proposito del Fronte del Golfo?

Oreste del Buono

Le «vocazioni» [illegible] Sicilia

Nei giorni scorsi tutti i giornali nazionali, compresa «La Stampa», hanno dato ampio risalto alla notizia che duemila infermieri sloveni saranno assunti entro breve tempo nel Veneto. Non più quindi infermieri filippini, ugandesi, argentini, ma extracomunitari europei.

I commentatori meno sprovveduti, al di là dell'interesse e della sorpresa per la curiosa notizia, hanno richiamato la necessità di suscitare nuove «vocazioni» nel campo infermieristico.

Di fronte a tanta disinformazione sulla mancanza di «vocazioni», mi preme far sapere all'opinione pubblica che, in buona fede, potrebbe essere convinta che nonostante il tanto impegno dei [illegible] uomini politici, non ci siano «vocazioni», che all'ultimo [illegible] per 25 infermieri professionali organizzato al Policlinico Universitario di Messina sono state presentate 237 domande.

Dopo una accurata selezione clientelare e tante umiliazioni per i candidati, le solite centrali [illegible] potere hanno determinato i 25 frequentatori del [illegible].

Questa è la triste realtà dell'altra Italia, della [illegible] Sicilia: tenuta nella miseria e, quindi, piena di «vocazioni», senza la necessità che agenzie specializzate ricevano dallo Stato qualche miliardo per suscitarle! Una volta gli operai del Sud andavano bene per tirare l'economia del Nord; oggi è meglio prendere gli infermieri sloveni. I giovani siciliani, fra la fame e la mafia, dovranno pur sapere scegliere il loro [illegible] avvenire.

Santo Crisafi, Messina Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola

Il [illegible] poco m'importa

Sono stanco [illegible] aprire il giornale e di trovarvi immancabilmente un paio [illegible] pagine dedicate alla vicenda Gladio, al [illegible] golpe, ai servizi segreti più o meno deviati, ai sospetti, alle ingiurie reciproche, alle minacce di querele [illegible] ecc. Vi scandalizzate se dico che non me ne importa niente, così come a buona parte degli italiani? Tutti sappiamo che nessuno saprà mai la verità vera, com'è successo in questa nostra Italia con fatti ben più gravi. E se anche la sapessimo? Crediamo veramente che qualcuno pagherebbe?

Non me ne importa niente se nel 1964 il generale De Lorenzo tentò o non tentò il colpo [illegible] Stato, vorrei sapere invece come fare una radiografia urgente senza perdermi nel mare della più assurda burocrazia, e come «inserire» nel mio magro bilancio familiare l'ultima sfilza [illegible] aumenti. Spiegatemi ciò, invece di informarmi ogni giorno degli ultimi piagnistei di qualcuno che giura e spergiura di [illegible] aver fatto la spia. Prima che mi venga la tentazione di pensare che se il golpe De Lorenzo fosse riuscito forse oggi potrei fare le radiografie che mi servono [illegible] impazzire.

Giuseppe Sortino, Ragusa

Il sig. Vespa Bruno vorrà rifondere?

Apprendo che il dipendente statale Vespa Bruno nonostante il parere contrario del Presidente del Consiglio dei Ministri - che è [illegible] dire l'Amministratore Delegato dell'Azienda Italia da cui il suddetto Vespa dipende - ha sperperato decine di milioni, [illegible] certo provenienti dalle sue tasche, per un'intervista che [illegible] aveva il placet del nostro Governo, che non doveva essere fatta (non mi interessa se a torto o a ragione). I soldi spesi provengono da noi contribuenti, da noi che paghiamo [illegible] esoso canone in continuo aumento, evidentemente destinato ad essere sperperato per appagare le ambizioni dei vari satrapelli.

Crede signor Direttore che il sig. Vespa Bruno vorrà rifondere all'erario i danni causati dalla sua arbitraria iniziativa? Crede che qualcuno dei vertici dello Stato vorrà ricordare a questo pubblico dipendente che quando si sperpera denaro dei contribuenti, oltre a restituirlo, ne deriveranno conseguenze disciplinari?.

dott. prof. **Walter Pisani** Rivoli

Intolleranza di massa

La feroce e sanguinaria intolle[illegible] che si è manifestata a Bologna contro gli zingari, ma che già [illegible] comparsa altrove, è un ulteriore preoccupante segnale del degrado dei valori umani. Se non ci sarà una seria e profonda inversione di tendenza, i barbari dilagheranno dall'intimo del nostro stesso animo rinsecchito nell'egoismo.

Carlo Molinaro, Torino

Il nuovo stile del cinema hollywoodiano

Selvaggio è il film

I modelli: Lynch e Scorsese

C'E' ormai una sorta di filo rosso che lega insieme film apparentemente molto diversi l'uno dall'altro: un filo rosso che non è difficile rintracciare nella produzione cinematografica hollywoodiana degli ultimi anni, al di là delle storie e dei personaggi, degli ambienti, dell'azione drammatica. Come se, sotto le immagini spesso coinvolgenti e appassionate, sotto le sequenze ad effetto, i colori sgargianti, i ritmi sincopati, scorresse [illegible]iformemente un discorso criptico, quasi un messaggio in codice, un vero e proprio ammiccamento.

Non è soltanto il piacere di rifarsi al cinema classico ■ di citare esplicitamente questo o quel regista famoso, come nel [illegible] del binomio Brian De Palma-Alfred Hitchcock, e nemmeno il superamento dello spettacolo cinematografico tradizionale verso un nuovo modello spettacolare che fa della finzione, dell'eccesso, dell'esibizione del proprio talento registico, la base stessa della rappresentazione. Si tratta piuttosto di un linguaggio generazionale, tutto interno al cinema inteso come luogo della manifestazione privilegiata della nuova cultura visiva (e musicale) degli Anni Novanta.

Un linguaggio che tiene conto in pari misura delle tendenze variegate del mondo giovanile, o meglio della sua immagine trasmessa dai mass media, e delle ricerche estetiche e tecniche contemporanee, rivolte al superamento delle [illegible] tradizionali, addirittura alla loro fagocitazione [illegible] un nuovo, onnicomprensivo, contenitore artistico.

Sotto questa luce ci appaiono un po' riduttivi e persino fuorvianti alcuni commenti che si sono sentiti in occasione dell'uscita sugli schermi italiani di due recenti film americani presentati con grande successo di critica e di pubblico, il primo a Cannes, il secondo a Venezia. Parliamo ovviamente di *Cuore selvaggio* di David Lynch e di *Good fellas* di Martin Scorsese: due film che ci pare confermino quella tendenza in atto nel cinema americano (e non solo americano) di cui si è parlato.

Una indicazione, in altre parole, di un modello cinematografico certamente non del tutto nuovo, ma tuttavia sufficientemente caratterizzato da elementi di novità e soprattutto di «coercizione visiva», di vero e proprio «sfondamento» dello schermo in una più ampia dimensione spettacolare che coinvolge la sala nel suo insieme, e quindi il pubblico come soggetto di un evento fortemente suggestivo e come oggetto di una sorta di manipolazione «schermica».

In questo senso ha certamente ragione Scorsese quando, presentando il suo film (tratto da un romanzo realisti[illegible] come *Il delitto paga bene* di Nicholas Pileggi), dice: «Ho cercato di trasporre l'approccio documentaristico del libro in uno stile narrativo più libero, per frammentarne la struttura e fare un film... dove tutto può accadere». Ha ragione perché *Good fellas* è tutto fuorché un film di tipo documentaristico, tutto fuorché un film sulla mafia secondo il modello del *Padrino* di Coppola (tratto dal romanzo di Mario Puzo).

Veramente «tutto può accadere», e di fatto tutto accade, ma in una dimensione che potremmo definire favolistica, fantastica, nel senso che la realtà è così trasfigurata, per successive trasformazioni formali e stilistiche, per dichiarati mescolamenti di generi e di funzioni drammaturgiche, che il suo significato autentico va ricercato non nel soggetto o nel tema esplicito, ma appunto in quelle trasformazioni e mescolamenti.

Ed ha ragione David Lynch quando dice: «Una delle cose che apprezzo di più nei miei film preferiti è che essi vi fanno sentire fortemente un luogo e un ambiente. Per questo, la musica è determinante (...) Gli effetti sonori sono altrettanto importanti per l'atmosfera dei film. Essi costituiscono uno degli elementi che [illegible] dovete combinare perché l'insieme voli nella stratosfera».

Cuore selvaggio è appunto un volo nella stratosfera, [illegible] viaggio attraverso l'anima, l'esperienza vitale, l'esistenza come momento di continua rigenerazione. Non un viaggio, come potrebbe sembrare, attraverso l'America secondo il modello un po' abusato dei *road movies*; non un film su una giovane coppia e sui conflitti generazionali trattato nei modi e nelle forme d'una favola per adulti (rimasti bambini). E' anche questo, [illegible] è soprattutto la rappresentazione multiforme ■ spettacolarmente strepitosa d'un disagio e del superamento di questo disagio. Il cui significato ultimo, e più vero, [illegible] può che essere colto per il tramite di quel poetico «volo nella stratosfera».

Di qui la necessità per Lynch, ma anche per Scorsese, sia pure in maniera diversa, di elaborare [illegible] montaggio di immagini e di ritmi visivi che superi radicalmente il carattere referenziale del cinema, la [illegible] funzione riproduttiva. Di qui l'importanza determinante della musica e degli effetti sonori, senza di cui le immagini e i ritmi visivi perdono non soltanto la loro dimensione esteticamente forte, ma anche il significato che hanno e che trasmettono. Cosicché ciò che la storia e i personaggi non riescono a dire, tali e tanti essendo i modelli che imitano, *i clichés* ai quali si rifanno, lo dicono gli «effetti» di montaggio visivo e sonoro, le immagini, le musiche, i rumori, combinati fra loro secondo un progetto estetico e spettacolare concettualmente significante.

Certamente i casi di Lynch e di Scorsese possono non essere considerati esemplari d'una situazione generale. Essi sono inoltre non completamente equiparabili, tali e tante essendo le differenze fra i due autori. Il cinema di Hollywood, quello che piace al pubblico giovanile, non è sempre e tutto così, il più delle volte rimane al di sotto di questi livelli eccellenti, non prova nemmeno a iniziare un discorso così articolato ■ complesso sul duplice piano di ciò che [illegible] tempo si chiamavano la forma e il contenuto.

E tuttavia il punto d'arrivo a cui [illegible] giunti oggi [illegible] Lynch quanto Scorsese, dopo una ricerca personale di grande interesse, documentata da un gruppo di film di altissimo valore, è indicativo d'una tendenza generale. Quella d'un cinema che, recuperati e fatti propri tutti i modelli precedenti, dal massimo del realismo al massimo della finzione, vuole ora affermarsi per il suo alto grado di «mistificazione» in una società dello spettacolo in cui la mistificazione può diventare il nuovo strumento della ricerca della verità.

Gianni Rondolino

Una scena del film di Lynch «Cuore selvaggio»
In alto: [illegible] Scorsese sul set di «Goodfellas»

Dopo il crollo degli impressionisti si punta al classico

I dolori di Sotheby & soci

Contrattacco con Murillo e Watteau

LONDRA

ANCHE il mercato dell'arte ha una sua perestrojka. Deve averla, [illegible] può sottrarvisi, il 1990 gli ha inflitto lezioni dolorose, l'ha umiliato, l'ha impaurito. Ed è una perestrojka tanto più difficile in quanto il paziente [illegible] è agonizzante. E' malato, questo sì, e affronta l'anno nuovo con i nervi a pezzi, ma non è affatto comatoso come annunciano, qua e là, [illegible] eccitate ■ febbrili. Cosa è avvenuto? E' finito un boom, un boom vistoso, clamoroso e sfavillante e oggi c'è chi piange. Ma è una crisi, non una [illegible]e, alla fine, potrebbe rivelarsi benefica e lasciare un mercato più sa[illegible] ■ più stabile. A vantaggio [illegible] tutti.

Il [illegible] internazionale dell'arte è un labirinto, vi si smarriscono sovente anche gli esperti e se c'è gente che ne è uscita arricchita ve n'è altra cui il viaggio nel rischioso dedalo è costato caro. Bastano due esempi, Christie's e Sotheby's, le due regine delle aste, le due superpotenze mondiali. Dopo un decennio di trionfi sempre più abbaglianti, hanno chiuso i bilanci del '90 in tenebrose gramaglie. [illegible] fatturato autunnale di Christie's è calato del [illegible] per cento rispetto a quello dell'89, per Sotheby's il ruzzolo[illegible] è [illegible] più drammatico, il 57 per cento. E' l'epitaffio sulla tomba del boom.

L'anno [illegible] cominciato bene, benissimo, e ancora all'inizio dell'estate soltanto i pessimisti prendevano sul serio i primi segnali d'allarme. All'inizio [illegible] dicembre, ogni illusione era scomparsa e, quando Christie's ■ Sotheby's tirarono le somme, l'intero mercato dell'arte ebbe un brivido: durante il 1990, le vendite di Christie's, in tutto il mondo, erano scese del 17 per cento, quelle di Sotheby's del 23,6. Subito, [illegible] due case d'aste annunciavano un'impietosa «austerità», con tagli fino al 10 per cento nelle spese del personale. E' [illegible] un Natale di licenziamenti, che da Christie's [illegible] ha risparmiato neppure direttori e consiglieri d'amministrazione.

Per fortuna né Christie's né Sotheby's hanno debiti a lungo termine, il che non si può dire [illegible] altre case e di molti mercanti d'arte, in Europa ■ in America. «Si sono indebitati fino al collo», questi mercanti - l'espressione è dell'*Economist* - per investire durante il boom, in altre parole per comprare tele da vendere ai clienti. Ma adesso la domanda [illegible] crollata, le tele giacciono nei magazzini, le banche premono ■ rivogliono i soldi prestati. Resisteranno tutti questi *dealers* fino al ritorno del bel tempo? E' una domanda senza risposta. Il mondo della finanza è scettico sulla possibilità di una rapida guarigione, afferma che il mercato non si rianimerà prima di due, tre anni.

Ma è giunto il momento di indicare i confini del terremoto, di trasferire l'accento dalle cattive alle buone notizie, di confortare coloro che già vedono polverizzati i loro preziosi investimenti. Non ogni opera d'arte è sfreccia[illegible]ta, negli ultimi anni, [illegible] orbite sempre più eccelse e vacilla adesso, o già retrocede, in un'atmosfera di sfiducia crescente, soltanto i quadri di tre precisi periodi hanno vissuto, e vivono, tale esperienza. Le tre fasi [illegible] così descritte: impressionisti, artisti moderni (1900-1950) ■ artisti contemporanei. Fra l'87 e l'89, fino [illegible] dramma autunnale, i prezzi degli impressionisti erano saliti in media del 155 per cento, dei moderni del 122 ■ dei contemporanei di ben [illegible] 195.

Domanda. Com'è possibile che questi tre soli capitoli nella storia dell'arte stiano infliggendo danni tanto estesi? Sì, sembra assurdo, ma i soli maestri dell'impressionismo e della pittura moderna rappresentano, o [illegible]glio rappresentavano, quasi [illegible] per cento del fatturato di Christie's e di Sotheby's. Prendiamo Christie's, ad esempio. [illegible] 1980, i quadri costituirono il 37 per cento delle [illegible] vendite, seguiti [illegible]ai gioielli con il 18 per cento e i mobili con il [illegible]. Nell'89 i quadri [illegible] saliti al 66 per cento, mentre i gioielli erano scesi al 7 e i mobili al 6: e di quel 56 per cento, ben oltre i due terzi erano tele d'impressionisti ■ di artisti moderni. Questa [illegible] l'arte più «redditizia», quindi la più seducente.

A prolungare le illusioni contribuirono alcune aste che non è eccessivo definire sensazionali. Due soprattutto, quelle tenute in maggio a New York. Christie's mette all'incanto un quadro di Van Gogh, il «Ritratto del dottor Gachet», e lo vende per 82 milioni e mezzo di dollari. Sotheby's offre un Renoir, «Au Moulin de la Galette», ■ il prezzo scatta [illegible]lermente a 78 milioni ■ 100 mila dollari. Due aste, ma un unico compratore, [illegible] privato: il giapponese Ryoei Saito, presidente della Daishowa, la massima cartiera nipponica. Mai [illegible] era pagato tanto per un'opera d'arte, l'irruenza della speculazione aveva travolto gli stupefacenti primati delle due tele di Van Gogh, «I girasoli» e «Gli iris». Sì, perché speculazione era, [illegible] un investimento, saggio ■ coraggioso.

Gli osservatori più attenti analizzarono gli acquisti di Ryoei Saito ■ gli sgargianti risultati di altre aste ■ conclusero: «Non c'è dubbio, il mercato deve trovare un nuovo equilibrio, dev'essere corretto. Un'inversione [illegible] tendenza inevitabile quando una tela arriva a costare quanto un'azienda. [illegible] nubi sempre più oscure immalinconiscono l'eco[illegible] internazionale e deprimo[illegible] il valore dei titoli e degli immobili».

La [illegible] arrivata in autunno. Insieme con le foglie, cade la domanda. Il [illegible] novembre, a New York, Sotheby's offre quadri di artisti contemporanei, [illegible] tre su cinque [illegible] invenduti. E invenduti restano, in dicembre, a Londra, il 46 per cento delle porcellane cinesi di Christie's e il 44 per [illegible] dei pittori moderni di Sotheby's.

E' una paralisi che ovviamente [illegible] immobilizza l'intero mercato. In quello stesso dicembre, poche settimane fa, che ha visto le ombre della diffidenza avvolg[illegible] tanta arte moderna, si è assistito al [illegible] di un'altra arte, più ricca di anni. Un Murillo - «San Giuseppe e Cristo» - ha raccolto due milioni e 420 mila sterline, quasi 5 miliardi e 300 milioni di lire, assai più di ogni previsione. Un Antoine Watteau, del 1714, [illegible] [illegible] di soldati alle porte di Valenciennes, è arrivato ■ 608 mila sterline, un miliardo e 326 milioni di lire. Un El Greco è venduto a Madrid per l'equivalente di [illegible] miliardi e 700 milioni, un record. La morale della storia [illegible] limpida, trasparente: sopravvive, e magari prospera, l'arte [illegible] [illegible] avvelenata dalla speculazione.

Una speculazione che soltanto in parte è figlia di spontanee vicende economiche, che è piuttosto il frutto malsano di profonde e sfacciate manipolazioni del mercato. Per l'*International Herald Tribune*, queste manipolazioni sono anzi la «causa fondamentale» [illegible] ogni guaio: e ne attribuisce la responsabilità maggiore alle grandi case d'aste. «Al fine di allettare più venditori, offrendo loro la prospettiva di alte stime, e al fine [illegible] richiamare più compratori con poche esperienze d'arte, queste [illegible] sono riuscite soltanto ■ innalzare l'intero [illegible]cato a un livello artificiale di prezzi». Tutto è divenuto «eccessivo». Dai cataloghi sontuosi agli «annunci altisonanti», fino agli eccitati comunicati per la stampa.

Si è avuta insomma una magistrale operazione di marketing, concertata dalle grandi case internazionali, ma cui si sono accodati venditori di ogni categoria. Come si e[illegible] fatto con i diamanti negli Anni Settanta (rivelatisi poi per lo più investimento amarissimo) così si è fatto con l'arte, con una certa arte, cui si è dato un alone di ricchezza, [illegible] eleganza, di glamour.

«Cosa c'è di più sexy di un bel quadro moderno?», suggeriva seducente una réclame americana. E non ha certo torto [illegible] mercante d'arte Luciano Pistoi che [illegible] a [illegible] nostro giornale: «Sono perplesso di fronte al ruolo dei criti[illegible] che, anche se in maniera mascherata, [illegible] sempre più il piffero della speculazione che [illegible] del mercato. Non ho mai letto una stroncatura. Possibile che vada [illegible] bene?».

Certo, questa speculazione ha creato non pochi milionari e miliardari, [illegible] come ricorda l'*Economist*, il «mercato è piccolo». Secondo [illegible] scrittore Tom Wolfe, il «mondo dell'arte seria», alla fine degli Anni Cinquanta, consisteva di circa 10 mila persone [illegible] otto città. «Oggi che l'arte è meno seria - aggiunge l'*Economist* - quel numero [illegible] cresciuto forse di d[illegible] o cento volte, ma non [illegible] an[illegible] alto».

A poco a poco, [illegible] mercato si libererà delle [illegible] tossine e, tra qualche tempo, tornerà ad essere [illegible] [illegible] assennati investimenti e sorgente di bellezza. Non è certo la prima crisi, ricorrono come febbri ondulanti, poi passano ■ l'opera d'arte cessa d'essere un mero strumento finanziario, avido e incalzante, ■ diviene un bene amato. Una creazione dello spirito, per arricchire la vita e [illegible] soltanto il patrimonio.

Quattro secoli fa, l'Olanda, tutta, fu colta da uno straordinario delirio, quasi [illegible] demenza, la «tulipanomania». Verso il 1630, i tranquilli borghesi ammattirono, innalzarono il fiore, arrivato in Europa 50 anni prima, a simbolo di status sociale e fecero a gara per averlo. In breve tempo, la follia, esasperata da una speculazione feroce, divenne collettiva, infettò tutte le classi. Nel 1634, non c'erano più soldi per le altre attività, commerciali o industriali, i bulbi assorbivano ogni fiorino. Tutti, nobili ■ artigiani, trafficavano in tulipani e chi era privo di contante se lo procurava vendendo la terra o la ca[illegible]. La pazzia finì nel 1636 e lasciò pochi nababbi in una nazione dissanguata. Soltanto la bellezza del fiore rimase, immutata e immutabile.

Mario Ciriello

«I girasoli» di Van Gogh battuti da Christie's nell'87, in alto Sotheby's

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

Domande lavoro e impiego

impiegati

PREPENSIONATO 55enne ex impiegato, offresi lavori ufficio e/o c[illegible]issioni fiducia. Tel. 745.891 ore 17-20.

RAGAZZA 19enne dattilografa cerca impiego o baby-sitter. Per informazioni tel. 698.147. No perditempo o maleducati.

RAGAZZA 24enne perito aziendale addestrato di marketing esperienza trentale ufficio commerciale inglese buono uso computer offresi a seria azienda. Tel. 252.623.

RAGIONIERA esperienza clienti e recuperi crediti passaggio diretto offresi. Telefonare solo mattino al 470.4493.

RAGIONIERA esperienza pluriennale precedente contabilità referenziata impiegherebbesi seria ditta part-time. Tel. 615.279 sera.

RAGIONIERA quinquennale esperienza contabilità ordinaria prima nota, iva, banche anche su computer cerca impiego con passaggio diretto. Tel. 822.3964.

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio, esperienza settore finanziario ed edile offresi passaggio diretto [illegible]. 424.0773.

RAGIONIERA 30enne esperienza decennale nel settore amministrativo maturata in piccole e medie aziende offresi a seria società passaggio diretto. Tel. 822.[illegible].

RAGIONIERE 29enne esperienza commerciale amministrativa e contabile di 4 [illegible] settore assicurativo offresi anche passaggio diretto presso società. Tel. 011 276.620 dopo le 17.30.

RESPONSABILE direzione tecnica con esperienza di progettazione, avanprogetti, trasformazioni [illegible] riattrezzamento con relative visite presso clienti per valutazione economica, offresi ad azienda costruttrice di macchine speciali e attrezzature meccaniche. Scrivere: Publikompass 7139 - 10100 Torino.

RESPONSABILE gestione ordini, acquisti, movimento merci e magazzino, offr[illegible]. Telefonare 659.247 ore pasti.

[illegible] pratica lavoro ufficio stenodattilografia cerca lavoro presso seria ditta o ufficio, passaggio diretto. Tel. 338.100.

SEGRETARIA 23enne con [illegible], cerca lavoro presso seria ditta, [illegible]oscenza computer, contabilità ordinaria, prima nota, fatturazione. Tel. 359.378.

STUDENTESSA cerca lavoro come segretaria 20/25 ore settimanali, mattino o pomeriggio. Tel. ore pasti 403.2706.

18ENNE con esperienza biennale di segreteria, lavori ufficio ed uso computer [illegible] impiego. Tel. 250.234.

19ENNE pratica lavoro ufficio, prima nota, contabilità, con esperienza, cerca lavoro. Passaggio diretto. Tel. 307.626 ore pasti.

21ENNE ragioniera, con specializzazione paghe e contributi e corso Cobol, minima esperienza, [illegible] impiego [illegible]. Telefonare 585.030.

21ENNE ragioniera pratica fatturazione bolle su P.C. cerca impiego presso ufficio commerciale amministrativo [illegible]. 901.2614.

21ENNE segretaria amministrazione dattilografia cerca impiego anche part-time. Telefonare 890.6093.

21ENNE segretaria con esperienza cerca serio impiego presso ufficio o ditta anche part-time. Tel. ore pasti 011 347.0171.

22ENNE ragioniere, perito aziendale, inglese e francese, specializzazione gestione aziendale e tecniche EDP, pratico contabilità generale, [illegible] primo impiego Torino e Canavese. Tel. 011 888.2466.

22ENNE volenterosa cerca 1° impiego come segretaria d'ufficio. Telefonare al 619.7349 dopo le ore 10.

25ENNE ragioniere con 48/60 e con esperienza lavorativa, cerca [illegible]. Telefonare 437.5232.

[illegible] laureato Economia Commercio esperienza, disponibile trasferirsi, ottimo inglese-francese, offresi [illegible] import-export. Tel. 899.9030.

27ENNE completa autonomia uso P.C. videoscrittura, database dB 3 [illegible] e programmazione) offresi. Tel. 011 255.209.

27ENNE diplomata corrispondente [illegible] lingue estere con pluriennale esperienza paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 348.8615.

27ENNE disegnatore tecnico 5° livello esperienza lavorativa in Italia e Francia. Ottimo francese, discreto inglese, più frequenza liceo artistico. Tel. 657.070.

30ENNE laureata, triennale esperienza ufficio commerciale e relazioni esterne, lingua inglese esamina proposte. Tel. 921.1375.

32ENNE perito metalmeccanico con esperienza decennale [illegible] costruzione stampi per lamiera e 2 anni nella rappresentanza macchine utensili, offresi a seria ditta. Tel. 405.3082.

38ENNE buon inglese esperienza [illegible] commerciali, nozioni contabilità, offresi. Tel. 600.753.

tecnici

CAPO officina 7[illegible] 47enne esperienza venticinquennale in carpenteria meccanica, automazione, ufficio produzione e acquisti, offresi passaggio d[illegible] se interessati. Tel. 011 780.2569.

RESPONSABILE amministrativa esperienza 20ennale autonomia capacità decisionale cerca azienda produttiva dintorni Torino 10/20 miliardi fatturato annuo. Tel. 939.1508 sera.

TECNICO [illegible] fonderia alluminio e ghisa, esperienza ventennale, esamina proposte di lavoro, anche part-time. Scrivere: Publikompass 7143 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI [illegible] ricalco domicilio. Scrivere Arcom: XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni, Milano. Tel. 02 242.3255.

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per introdurre cinema televisione moda. Telefonare Roma 06 325.0330.

AZIENDA in Torino [illegible] coppia pensionati 55/65 anni per lavori pulizia e commissioni in città. Offresi alloggio ed accessori (luce, riscaldamento); possibilità coltivazione orto in comunione. Trattamento adeguato. Telefonare 262.3777.

AZIENDA [illegible] legno [illegible] operai qualificati. Tel. 730.5886 - 733.178.

AZIENDA zona Leinì assume rettificatore interni esterni IV V livello buona conoscenza disegno meccanico e strumenti di misura. Tel. ore ufficio al 997.9296.

CERCASI domestica bambinaia fissa referenziata disposta vivere in famiglia signorile ottimo trattamento. Tel. 011 832.789.

CERCASI per villa vicinanze Avigliana collaboratrice familiare media età pratica andamento casa e cucina, fissa anche domenica. Offresi ottimo stipendio esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 936.9230.

CERCASI urgentemente [illegible] con esperienza a lavapiatti. Tel. ore ufficio al 497.0721.

COPPIA domestici o cuoco/a o domestico/a massima serietà, esperti, referenziati, fissi, famiglia torinese cerca urgentemente. Si garantiscono [illegible] trattamento, ottima retribuzione, possibilità di rapporto di lavoro duraturo in ambiente estremamente signorile. Si prega telefonare allo 011 879.249.

DOMESTICA cercasi solo [illegible] ebbe pulizie cucina stiro governo [illegible]. [illegible] - 512.316.

IMPORTANTE società edile assume per propri cantieri in Torino e cintura muratori e carpentieri [illegible] provata esperienza. Per informazioni cantiere di via Lanzo n° 160 Torino. Telefono 226.1717.

INDUSTRIA costruzioni/stampi [illegible] esperto [illegible] fresa e controllo [illegible] Barca. Tel. 273.4777.

LEVER produzione camicie [illegible] assume abile macchinista e apprendista pratica camicie uomo. Tel. 650.5622.

MAGAZZINIERE esperto vendita ricambi al banco cerca concessionaria Volkswagen. Tel. 226.2584.

PARRUCCHIERE [illegible] cerca apprendista 18/20 anni cap[illegible] fon. Telefonare 630.756.

PENSIONATO attivo volenteroso [illegible] come magazziniere. Tel. [illegible] 16/18 al 390.508.

commessi, baristi

ABILE ed esperta commessa abbigliamento alla moda cercasi 25/35 anni, alta attiva elegante. Tel. 889.862 - 874.065.

impiegati

A.A. AZIENDA [illegible] militesente max 40enne. Per colloquio informativo presentarsi oggi ore 9,30/12,30 - 14,30/18 [illegible] Turati [illegible] Torino, sig. Reinaudo.

AGENZIA abbigliamento ricerca per proprie rappresentate una collaboratrice automunita con presenza, ed ambizione. Preferenziale esperienza vendita settore moda. Si offre adeguato [illegible] mensile ed inquadramento di legge. [illegible] 503.469.

AGENZIA immobiliare ricerca geometra acquisitore max 30enne. Tel. 434.4482.

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in asili/materne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636.

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in asili/materne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636.

AZIENDA assume anche [illegible] impiego settore impiegatizio. Forniamo corso di computer. Garanzia d'inserimento regolato da contratto. Tel. 539.147 - 581.3233.

CERCASI ragioniere/a [illegible] conduzione autonoma contabilità meccanizzata a bilancio, esperienza almeno decennale maturata in media azienda, disponibilità immediata. Tel. 729.108.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere/a esperta paghe. Telefonare dalle 18 alle 20 al 309.1091.

EDILCITTA' IMMOBILIARE ricerca 2 acquisitori/trici automuniti età massima 29 anni. Tel. 437.3224.

EDILCITTA' ricerca pensionati per facile lavoro di informatore retribuzione fissa più provvigioni. Tel. 437.3224.

ESPERTO/A paghe contributi consulente del lavoro ricerca indispensabile analoga esperienza pluriennale. Tel. 769.700.

IMPORTANTE azienda settore telemarketing ricerca n. 5 telefoniste [illegible] anni, per assunzione immediata con inquadramento di legge. Richiediamo: diploma [illegible] e/o esperienza nel settore. Presentarsi domani ore 10,30 oppure 11/11,30 o 12 via Stellanone 4 presso C.I.M. srl.

IMPORTANTE società recupero crediti cerca validi recuperatori zona Torino e provincia. Interessanti provvigioni. Tel. 011 319.2300.

IMPRESA edile cerca capocantiere esperto con lunga esperienza. Tel. 948.2682 ufficio - 948.2971 abitazione ore pasti.

MILANO ASSICURAZIONI agenzia di Torino offre portafoglio clienti a dinamici produttori condizioni adeguate. Tel. 505.368.

NOTA immobiliare cerca agenti dinamici automuniti gradita esperienza offresi fisso [illegible] provvigioni superiori alla norma. Tel. 437.4246.

OFFICINA meccanica [illegible] giovane discreta conoscenza disegno per mansioni [illegible]. Tel. [illegible].2710.

PARTICOLARISTA [illegible] 7/8 anni di esperienza cerca grande [illegible] Rivoli. Tel. 921.0869.

SOCIETA' commerciale ricerca diplomato/a con doti anche primo impiego e segretaria massimo 25enne. Tel. 473.0068.

SOCIETA' immobiliare d'importanza nazionale ricerca per apertura nuovo ufficio 3 acquisitori/trici. Gradita ma non [illegible] indispensabile provenienza dal settore ed esperienza commerciale. Si offre corso di formazione retribuito (L. 3 milioni) minimo garantito e condizioni economiche in grado di [illegible] le esigenze [illegible] qualificate. Per appuntamento Tel. 505.500.

SOCIETA' immobiliare in espansione ricerca per ampliamento proprio organico un venditore/trice [illegible] esperienza e 5 acquisitori/trici. Tel. 686.3013.

STUDIO consulenza lavoro [illegible] impiegato/a esperto/a paghe e contributi. Tel. 752.416 dalle ore 19 alle 22.

STUDIO legale inserirebbe procuratore preparato diritto commerciale. Scrivere: Publikompass 7127 - 10100 Torino.

STUDIO medico dentistico offre lavoro [illegible] assistente alla poltrona. Inquadramento come contratto dipendenti studi professionali. Indispensabili buona presenza e buona volontà. Tel. 588.756 - 690.700.

tecnici

AZIENDA leader settore allestimenti stand arredamenti cerca tecnico responsabile coordinamento montaggi disposto viaggiare Italia Estero. Tel. 957.2565 ufficio.

Rappresentanti

[illegible] rappresentanza mobili cerca abile subagente massimo 40enne per provincia di Torino. Tel. 011 985.3253.

A nota SpA nazionale per ampliamento organico necessitano 2 agenti vendita residenti Cuneo e Provincia. Non richiesta specifica esperienza guadagno medio L. 3 milioni e mezzo mensili assistenza aziendale e ampie possibilità di carriera. Tel. per colloquio 0171 698.316.

ASSUMESI venditore/trice bella presenza ottima parlantina anche provvigio[illegible]. Tel. per appuntamento al 533.493.

[illegible] venditori [illegible] motivati importante società a livello nazionale offre opportunità di lavoro eccellente per le zone di Alessandria e provincia. Si richiede entusiasmo disponibilità ad acquisire nuove tecniche di vendita auto propria disponibilità immediata. Offresi affiancamento costante dell'azienda, minimo garantito, premi incentivi, alte provvigioni e portafoglio clienti. I più idonei verranno inseriti nell'organizzazione vendite ed avviati ad una brillante carriera con eccellenti risvolti economici. Gli interessati potranno telefonare per appuntamento allo 0131 61.253.

AZIENDA alimenti surgelati cerca agenti per Torino con esperienza campo alimentare. Tel. 011 [illegible].

AZIENDA commerciale ingrosso carta, cancelleria, articoli per ufficio, ricerca [illegible] monomandatari ambosessi per Torino, Asti, Savona e provincie. [illegible] richiede: licenza scuola media superiore, età non inferiore ai 22 anni, automezzo proprio. E' gradita eventuale [illegible] nel settore commerciale. Tel. per appuntamento ore ufficio allo 0173 283.542.

[illegible] leader settore alimentare seleziona giovani diplomati [illegible] [illegible] in attesa [illegible] servizio militare, da inserire come impiegati viaggiatori nel proprio organico vendite, non è richiesta esperienza. Offresi fisso paga rimborso spese, auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare allo 0173 231.701 astenersi i non idonei.

AZIENDA operante settore ufficio ricerca agenti per Torino e cintura. Indispensabile precedente esperienza vendita anche in settore diverso e disponibilità immediata. Tel. 011 334.468.

AZIENDA settore alimentare con portafoglio clienti incrementabile, concorrenza minima, ricerca agenti mono o plurimandatari seri, attivi, per le zone di Alessandria e Asti, Novara e Vercelli, Pavia e Piacenza. Offresi ottime condizioni guadagni [illegible] la media, forte motivazione raggiungimento traguardi. Possibilità carriera. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare ore ufficio al 011 347.2043.

CERCASI agente introdotto profumerie cui [illegible] prestigiose linee limitate. Tel. ore ufficio 0173 619.027.

GRUPPO finanziario immobiliare cerca segnalatori acquisitori [illegible] pensionati per Torino e provincia provvigioni [illegible]. Tel. 473.0118.

LEVER produzione camicie uomo cerca plurimandatario introdotto merc[illegible] medio alto per provincia. Tel. 650.5622.

11 Baby sitter

domande

[illegible] scuola materna, con esperienza, cerca lavoro come baby sitter, solo mattino. Tel. ore pasti 988.768.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto [illegible] occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5, 205 Golf corso Regina 167/B. Tel. 437.6287.

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se ipotecate o in leasing. Fratelli Bruno via Tunisi 108. Tel. 319.0104.

ACQUISTO auto massimo 4 anni [illegible] diesel massima valutazione. Telefonare al 355.6878 Signor Rossi.

ALFA 164 T.spark 7/89, colore verde scuro metallizzato full optionals Autoslandar vende. Tel. 618.0272.

ALFA 164 Twin Spark colore verde [illegible] metallizzato anno '89 full optional Autoslandar vende tel. 618.0[illegible].

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende: Delta integrale TA perfetta '88. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende: Lancia Prisma 1,6 perfetta unìproprietario. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOMAR concessionaria Skoda vende: Fiat Uno 45 SL '88 [illegible] garanzia. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. [illegible]so Tortona 9. Tel. 871.643.

HONDA CRX, Toyota S.W. Tercel 4 WD, Miata MX 5, Honda Civic [illegible] IE, Porsche 911 Carrera 4 tutte nuove in pronta consegna a prezzi vantaggiosi. Topcar srl via Cavalli 24 Torino. Tel. 447.6228.

URFAUTO ti compra la tua auto. Concessionaria Alfa Romeo corso Francia 332 Collegno. Tel. 405.1888 - 405.1400.

18 Acquisto alloggi

A.A. [illegible] impiegati [illegible] acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 540.085.

A. [illegible] in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino [illegible] casa decorosa. Tel. 650.5204.

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.888.

A. INGEG[illegible] acquista alloggio in Torino di 2/3 camere s[illegible] zona comoda al Centro. Tel. 508.743.

A Compagnia estera assicurazioni urge acquisto alloggio libero signorile mq 160/180 [illegible]. 561.3535.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi [illegible]. Tel. 541.840.

ACQUISTASI con urgenza in Torino o 1ª cintura casetta o alloggio di 3/4 [illegible] servizi contanti. Tel. 473.0118.

ACQUISTEREI alloggetto 1 camera tinello o cucina zona centrale [illegible] massima L. 80 milioni. Tel. 546.670.

ACQUISTIAMO contanti interi stabili [illegible] appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza. Sefa 434.1316.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 518.369.

ACQUISTO alloggio salonino [illegible] camere servizi [illegible] posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.730.

ACQUISTO da privato alloggetto libero camera tinello [illegible] casa decorosa [illegible]. Tel. 481.114.

ACQUISTO da privato in Torino o prima cintura 1/2 camere tinello cucinino bagno pagamento contanti. Tel. [illegible].

ACQUISTO in Torino per investimento 2/3 appartamenti 130/280 mq trattasi anche con professionisti. Tel. 561.2697.

ACQUISTO in Torino 3/4 [illegible] per contanti (preferenza centrali [illegible]) [illegible]. Tel. 530.921 ore ufficio.

APIEMME ricerchiamo alloggi di 1/2 camere [illegible] cucina in Torino e prima cintura pagamento per contanti [illegible] 300.517.

A professionista urge acquistare per trasferirsi alloggio libero centrale mq 100/150 saldo contanti. Tel. 544.825.

BANCA compra per funzionari trasferiti alloggi signorili varie dimensioni liberi entro giugno. Tel. 539.499.

BANCARIO acquista in contanti a Torino in zona decorosa comoda al centro [illegible] camere cucina servizi. Tel. 434.2040.

CERCO urgentemente 2 camere cucina anche periferia purché libero. Tel. 532.409.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516.078.

GIOVANE professionista cerca semicentrale libero entro 6 mesi 2/3 camere cucina servizi piano alto. Tel. 534.872.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere [illegible] ristrutturare anche ballatoi. Tel. 635.502.

IMPRESA cerca alloggio libero di 2 came[illegible] [illegible] giorno cucina in prima cintura Torino Sud pagamento per contanti. Tel. Arco Costruzioni 512.838.

IN 48 ORE
DEFINIAMO LA VENDITA di alloggi ville casette
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175.

MEDIA azienda milanese ricerca in Torino appartamento 2 vani e servizi per propri funzionari in trasferta. Definizione di acquisto immediata. Telefonare ore ufficio 02 784.002.

MEDICO acquista privatamente in contanti purché [illegible] e casa signorile salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 548.448.

PRIVATO acquista 2/3 camere cucina in casa bella o decorosa anche cintura e occupato saldo contante. Tel. 728.334.

PROFESSORE universitario causa trasferimento Torino acquista per contanti zone prestigio no [illegible] 2/3 camere cucina biservizi. Tel. 657.6016.

SOCIETA' fiduciaria istituto bancario Torino cerca in acquisto 2 [illegible] appartamenti in stabili signorili 100/200 mq zona semicentrale. Sogimm 561.1632.

URGENTEMENTE acquisto per [illegible]mento alloggio 2 o 3 camere in buone condizioni. Tel. 650.7413.

19 Vendita alloggi

A.A. CASASCASE 513.916 libero corso Tassoni si[illegible] salone 2 camere tinello cucinotto servizi ingresso mq 140.

A. A. CASASCASE 513.916 libero corso Vittorio presso Re Umberto appartamento mq 200 doppi ingressi da ristrutturare.

A. A. CASASCASE 513.916 libero Crocetta pressi corso Einaudi ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi mq 100.

A.A. CASASCASE 513.916 libero S. Salvario ottimo soggiorno/cottura 2 camere servizi mq 70 L. 120 milioni.

A.A. CORSO Giulio Cesare affitasi salotto 2 camere cucina bagno quota minima contanti L. 35 milioni [illegible] a richiesta. Tel. 898.0114.

A.A. CORSO Lecce libero salone 3 camere cucina biservizi mq 160 ascensore L. 320 milioni. Tel. 985.005 - 502.464.

A.A. MEDIT 90 [illegible] Montecucco panoramico ben rifinito camere tinello cucinino servizi. Tel. 587.034.

A.A. MEDIT 90 libero signorile pressi corso Potenza 1970 spazioso 2 camere tinello servizi L. 164 milioni. Tel. 506.449.

A. CORSO Matteotti libero prestigioso signorile 350 mq circa ufficio 11 vani più servizi. Tel. 500.089.

A. NICHELINO ingresso 3 [illegible] cucinino bagno fermo [illegible] 2 aria ben ristrutturato. Nordedil 561.2760.

A. PARELLA (corso Telesio) pressi 2 camere tinello cucinino bagno libero subito L. 120 milioni. Medim 650.9051.

A. PIOSSASCO recente villa bifamiliare 180 e 140 mq tavernetta mansarda giardino 1000 mq panoramica. I.S. 530.888.

A. PRECOLLINA (largo Tabacchi) palazzina tutta salone 2 camere bagno ottimo per ufficio. Medim 650.9051.

A. UTIP
518.988 appartamento libero casa signorile zona corso Peschiera/Montecucco 1° piano saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi terrazzo di 80 mq.

A. UTIP 518.988 libera a Settimo Torinese casa indipendente del 1970 mq 300 su 2 piani più tavernetta box 2 auto e cortile vendiamo.

A. UTIP 518.988 libero appartamento su 2 piani corso Rosselli (largo Orbassano) salone 3 camere tinello cucinino biservizi 2 terrazzini e box auto.

A. [illegible]**P** 518.988 [illegible] corso Regio Parco termoascensore 2 camere cucinotta bagno 2 arie L. 135 milioni.

A. UTIP 518.988 libero via Calandra/Mazzini ingresso 3 camere cucina bagno termoautonomo vende L. 270 milioni.

A. 135.000.000 piazza Sabaudia salone 2 camere cucina bagno 110 mq luminoso. Medim 650.9051.

ACCADEMIA ALBERTINA stabile d'epoca appartamenti di 130/90/65 mq in corso di [illegible]. Intercasa 508.648.

ADIACENTE corso Inghilterra libero 160 mq e caveau 70 mq adatto ufficio o show room. Tel. 771.0220 Consulcasa.

ADIACENTE corso Marconi (via S. Anselmo) [illegible] per ufficio bingressi salone 5 camere servizio ristrutturato. Intercasa 500.640.

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio zona Università libero elegan[illegible] tinello servizi con ascensore. Tel. 351.332.

ADIACENTE corso Vittorio 2 camere cucina bagno libero affarissimo L. 78 milioni informazioni dilazionabili. Tel. 530.163.

ADIACENTE piazza Rivoli impresa vende alloggi e box in palazzina con finizioni personalizzate. Tel. ore ufficio 749.2941 serali 952.864.

ADIACENTE piazza Sabotino casetta libera adatta laboratorio/ufficio mq 100 più 80 [illegible] termo autonomo L. 220 milioni. Nazionale Immobiliare 561.2686.

ADIACENTE via Gottardo libero ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Nordedil vende 561.2760.

[illegible] via [illegible] (corso Telesio) libero signorile ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno. Tel. [illegible].

ADIACENZE corso Dante libero 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio e cantina anche uso ufficio. Sarotto 320.589.

ADIACENZE corso Vittorio Emanuele libero da ristrutturare ingresso saloncino 3 camere cucina bagno. Tel. 890.0301.

AFFAIRE 501.3040 libero C4 Turin in costruzione nuova soggiorno 2 camere cucinotta biservizi termoautonomo.

AFFAIRE [illegible]1.3040 libero S. Rita via Monesiglio camera tinello cucinino termobagno anche uso ufficio.

AFFAIRE [illegible] libero Vanchiglia largo Montebello 3 camere cucina [illegible]no mq 100 circa da ristrutturare.

ALLOGGETTO via Venaria libero perfetto [illegible] bagno L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 467.741.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zola' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box, per prenotazione e prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permuta. Visite in loco anche festivi. SIS 532.080.

ALLOGGIO libero bella casa, come nuovo largo Orbassano ingresso 2 camere cucina panoramico. SIS 532.080.

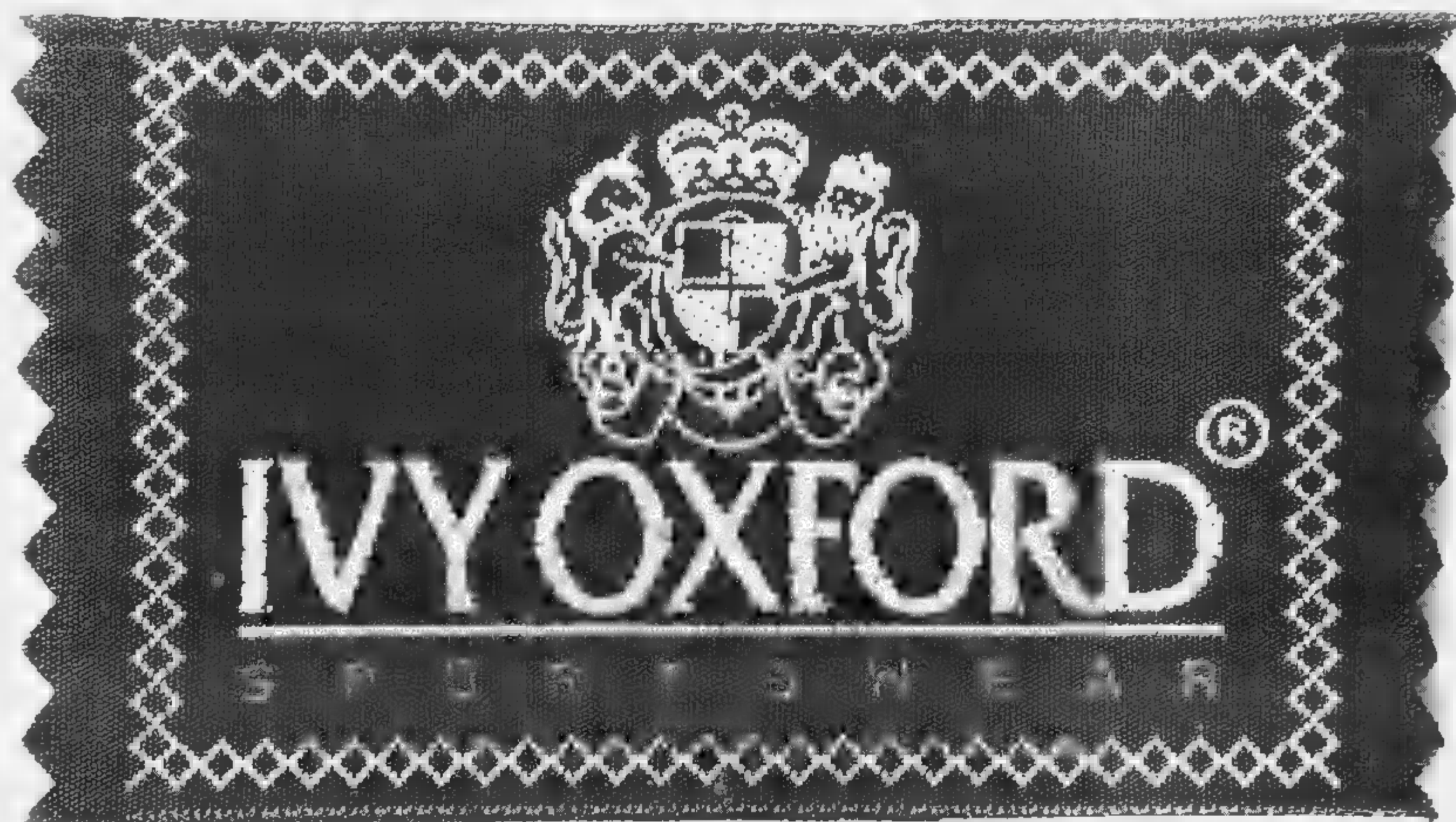
ALMESE
signorilissima [illegible] unifamiliare in [illegible] plesso residenziale a 2 km dalla tangenziale costruzione recente panor[illegible] giardino mq 2000. Grimaldi 509.217.

ALPIGNANO libero recentissimo soggiorno angolo cottura camera bagno balcone cantina. GR L'Immobiliare 011 320.524.

ALPIGNANO libero stabile recente ampio camera cucina bagno termo ascensore. Casamercato 403.2278.

AMPIO [illegible] Cincinnato/Grosseto libero recente camera tinello cucinino servizio piano alto. Nordimmobili 749.5000.

[illegible] 508.688 adiacente corso Massimo d'Azeglio recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi.

[illegible] [illegible] adiacente corso Re Umberto in stabile d'epoca ampio monolocale divisibile cucinotta bagno.

Welcome

IVY OXFORD amplia i suoi orizzonti.

In un susseguirsi di spunti creativi che ne hanno esaltato in modo sempre più incisivo la personalità e la classe, IVY OXFORD entra ora ancora più significativamente nel ristretto "giro" della grande moda italiana.

Da quest'anno, infatti, presenterà le sue collezioni nel prestigioso spazio PITTI UOMO di Fortezza da Basso, a Firenze.

È un'occasione stimolante per confrontarsi con le espressioni più innovative ed autorevoli della creatività italiana. Ed è un rinnovato invito a ritrovarsi ancora, nella stessa atmosfera di viva cordialità che ha sempre segnato i nostri incontri.

FIRENZE, Spazio Immagine Uomo, Fortezza da Basso, Stand Piano terra - G5-H10
dal 10 al 13-1-1991

IL GOVI D'ORO ALLA VOLONGHI

Lina Volonghi ha vinto [illegible] «Premio Govi», assegnato a quelle personalità dello spettacolo che abbiano onorato un dialetto [illegible] espressione artistica a livello nazionale. La mascherina d'oro, alla terza edizione, è stata disegnata da Lele Luzzati [illegible] sarà consegnata il 19 gennaio a Genova.

PINO DANIELE UOMO IN BLUES

«Un uomo in blues» è il nuovo lp di Pino Daniele che sarà in vendita da domani. L'album è costituito da 10 canzoni. Insieme a Pino Daniele suo[illegible] Harvie Swartz al contrabbasso, Gary Chaffee alla batteria, Danilo Rea alle tastiere, Rosario Iermano alle percussioni.

DONNE DI NUTI E AVATI PER LA TV

Un film di Avati «Talk show», «Donne [illegible] le gonne» di Nuti (foto), la trasposizione tv di «Addio alle armi», un film dal racconto di Capote «Hand carved coffins», un film di Pontecorvo tratto dal «Peccato» di Festa Campanile: queste le produzioni '91 annunciate da Aurelio De Laurentiis.

Tra i favoriti «Goodfellas» e «Il Padrino III», ma quest'anno la gara potrebbe riservare molte sorprese

OSCAR la mafia spera ancora

LOS ANGELES. Sì, il 15 gennaio, il giorno dell'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein, si avvicina pericolosamente. Gli indicatori economici non dicono niente di rassicurante, anche in California la lunga mano della recessione ha portato [illegible] marchio di disoccupazione e di mestizia. Ma per quella parte di Los Angeles che vive, parla, respira di cinema tutto questo non deve interferire più [illegible] tanto con il passatempo preferito per il periodo che [illegible] dalle feste di Natale sino alla fine di marzo: il gioco a indovinare i vincitori della corsa all'Oscar. Quest'anno, oltretutto, la gara è estremamente aperta. Manca, per intenderci, il film sicuro e che porta via metà delle statuette in palio. E ogni attore, regista, tecnico del suono, montatore può allora sognare di leggere il d[illegible] di accettazione la notte del [illegible] marzo.

I maghi di marketing [illegible] maestri dello «P.R.» sono già al lavoro, hanno anzi già iniziato a diffondere voci ad arte per spingere i loro «prodotti». Nel riportarlo, la stampa finisce per fare il loro gioco, [illegible] anche i giornali, con le loro scelte, a loro volta influenzano i membri votanti dell'Academy of Motion Pictures. Per la National Society of Film Critics, per i critici di New York e di Los Angeles e per la Hollywood Foreign Press, l'associazione dei giornalisti stranieri che coprono il cinema, [illegible] sono per esempio due chiari favoriti e sono «Goodfellas», il film [illegible] Martin Scorsese sulla mafia, e «Dances with wolves», la prima prova di Kevin Costner dietro la cinepresa. Anche se «Dances», la storia di [illegible] soldato yankee adottato da una tribù di Sioux, ha avuto critiche discordi, ha tutte le carte in regola per piacere ai membri dell'Academy: ha dimensioni epiche, sposa un punto di vista storico «liberal», usa veri attori indiani che parlano la loro lingua originale.

Ma forse nel giorno decisivo quelli che votano saranno in vena di commuoversi, come già accadde due anni fa con «Rain Man». C'è un film anche per loro, c'è «Awakenings», che racconta la storia di un gruppo [illegible] pazienti affetti [illegible] un [illegible] rarissimo di postencefalite. Quando poi c'è un film come «Il Padrino» non si [illegible] mai. Tra prima e [illegible]conda parte, nel '72 e nel '74, ha raccolto ben nove Oscar. Questa volta, anche quegli stessi critici che hanno giudicato «The Godfather, part III» decisamente al di sotto dei primi due episodi della saga della famiglia Corleone, hanno finito per inserire l'ultimo sforzo di Coppola nell'elenco dei migliori film dell'anno. Insomma, anche Francis Ford Coppola ha ragione per sperare, la stampa straniera lo ha anzi già premiato con il [illegible]mero più alto di «nominations».

I membri dell'Academy non si [illegible]o mai distinti per coraggio e originalità, ma il bello degli Oscar è che nonostante tutto restano pur sempre una gara imprevedibile. Il vento potrebbe improvvisamente mettersi a soffiare a favore di «Reversal of Fortune», la storia di Claus von Bülow; o di «Avalon», il ritratto di famiglia di Barry Levinson, e «The Grifters», un altro film di mafia tratto da un libro di Jim Thompson. Lo [illegible] «Dick Tracy» verrà sicuramente preso in considerazione in alcune categorie.

Tra i bocciati troveremo [illegible]ce quasi sicuramente «Il tè nel deserto» [illegible] «Havana». I loro registi, Bernardo Bertolucci e Sydney Pollack, hanno stravinto recentemente con «L'ultimo imperatore» e con «Out of Africa».

Robert De Niro per il suo ruolo in «Awakenings» è [illegible] candidato da non sottovalutare. Altra candidata alla migliore interpretazione è Michelle Pfeiffer protagonista [illegible] «The Russia House»

E quando si fanno film di così tanto successo Hollywood prova un perverso piacere nel [illegible]siderare quello successivo inevitabilmente deludente e nel dare la sua punizione.

Secondo [illegible] tradizione, la scelta dei registi corrisponderà alla lista degli autori che hanno firmato i cinque «best films». Ed ecco che Penny Marshall, con «Awakenings», potrebbe divenire [illegible] prima regista americana a ottenere una «nomination». Ma passiamo agli attori e alle attrici, dando la precedenza a queste ultime. Le favorite, qui, sono due: Anjelica Huston per «The Grifters» e Joanne Woodward per «Mr. & Mrs. Bridge». Le altre potrebbero venire scelte tra la Susan Sarandon di «White Palace», la Kathy Bates di «Misery» e la Debra Winger di «Il tè nel de[illegible]». Ancora: la Mia Farrow di «Alice», la Michelle Pfeiffer [illegible] «The Russia House», la Lena Olin di «Havana» [illegible] la Jessica Lange di «Men don't leave», che parte tuttavia con un chiaro svantaggio: il film è stato presentato a febbraio e i membri votanti dell'Academy, altra tradizione che si ripete da oltre mezzo secolo, [illegible] di memoria corta. Potrebbero esserci delle chan[illegible] anche per la Julia Roberts di «Pretty Woman», mentre c'è un'attrice che ogni volta che appare [illegible] un film non può [illegible] venire scartata: [illegible] tratta di Meryl Streep, questa volta per «Postcards from the edge».

Un film, quest'ultimo, che potrebbe regalare una «nomination» come attrice non protagonista [illegible] Shirley MacLaine, che in questo caso dovrebbe vedersela con queste sue colleghe: Lorraine Bracco per «Goodfellas», Whoppi Goldberg per «Ghost», la solita Diane Wiest per «Edward Scissorhands» e, infine, l'attrice di teatro inglese Joan Plowright, la matriarca della famiglia Krichinsky in «Avalon».

Passiamo ora agli attori. Un nome sicuro appare quello di Jeremy Irons, il Claus von Bulow di «Reversal of Fortune». Hollywood subisce ancora il fascino degli attori con accento britannico e allora un altro candidato che parte con ottime probabilità è Richard Harris, per la sua impeccabile interpretazione in «The Field». Gli attori non di lingua inglese vengono [illegible] generalmente ignorati, [illegible] questa volta Gérard Depardieu ha la possibilità di ripetere Cannes, di venire perlomeno preso in considerazione per il suo «Cyrano de Bergerac». Robert De Niro, per il suo ruolo [illegible] «Awakenings», è [illegible] altro nome [illegible] cui puntare [illegible] si [illegible] menzionare anche Tim Roth, il Van Gogh del «Vincent and Theo» di Robert Altman. Al Pacino [illegible] trova nella singolare situazione di poter essere nominato sia per la tragica interpretazione del Michael Corleone invecchiato e pentito di «Il Padrino» che per quella sorprendentemente comica di Big Boy Caprice in «Dick Tracy». Qui, potrebbe addirittura trovarsi in gara con Dustin Hoffman, [illegible] buffo Mumbles sempre nel film [illegible] Warren Beatty. Dall'ultimo film della trilogia di Coppola potrebbe spuntare una nomination [illegible]me [illegible] non protagonista anche per Andy Garcia, l'irrequieto nipote di Michael Corleone e il [illegible] padrino della famiglia. [illegible] sarà così, ci sarà allora [illegible] scontro con altri due film di mafia, perché i principali rivali di Garcia potrebbero venire [illegible] «Goodfellas» e da «Miller's Crossing». Nel primo film è stato Joe Pesci [illegible] farci ridere per la prima metà del film e poi a lasciarci paralizzati di fronte al [illegible] sangue di ghiaccio. Anche John Torturro, in «Miller's Crossing», tiene in piedi il film. Altri due candidati: Graham Green per «Dances with wolves» [illegible] Bruce Davison, l'amante di una vittima di Aids in «Lorraine companion».

Ma il rivale più temibile di Andy Garcia potrebbe essere Marlon Brando, il primo dei padrini nella saga di Coppola. [illegible] «The Freshman» fa la parodia di se stesso in quella celebre interpretazione. Sarebbe ironico se la [illegible] parte gli fruttasse un nuovo Oscar, dopo quello rifiutato 18 anni [illegible]. Hollywood non potrebbe inventarsi un finale migliore.

Lorenzo Soria

A destra, in alto Joanne Woodward [illegible] per «Mr. & Mrs. Bridge». Sotto Jeremy Irons un nome sicuro per «Reversal of Fortune»

Steve Clarke chitarrista del gruppo di heavy metal «Def Leppard»

Nell'epoca del salutismo, nuova vittima del mito della vecchia sregolatezza rock: trovato nella sua villa [illegible] Londra

Morto di alcol a trent'anni Clarke dei Def Leppard

Possedeva 50 miliardi il chitarrista del gruppo heavy metal, assai famoso in Usa

LONDRA. Nell'epoca del salutismo, della ginnastica [illegible] dei muscoli esibiti sul palcoscenico dai macho rock, un'altra giovane vita è stata stroncata dal vizio eterno degli eccessi e dalla presunzione romantica dell'immortalità. [illegible] sembra di tornare indietro nel tempo, di ripercorrere le storie maledette di Elvis (pochi giorni fa è stato finalmente svelato che è morto di overdose), di Jimi Hendrix, [illegible] Jim Morrison e Janis Joplin, per [illegible] parlare dei più famosi scomparsi del mito rock.

Il trentenne Steve Clarke, chitarrista del gruppo inglese [illegible] heavy metal «Def Leppard», specialmente famoso in America dov'è [illegible] macchina da hit parade, [illegible] morto dopo una nottata passata bevendo liquori. La polizia ha detto che il corpo è stato trovato dalla cameriera nella villa [illegible] tre piani che Clarke aveva recentemente comprato in Old Church Street, nel quartiere chic di Chelsea.

L'ultimo disco del gruppo «Hysteria», aveva venduto quattro milioni di copie, soprattutto negli Stati Uniti; [illegible] primo, «All Through the Night», aveva venduto [illegible] mila copie sempre in Usa; il loro maggiore successo è stato «Pyromania», che [illegible] venduto 6 milioni [illegible] copie. Ma a differenza di molte star inglesi che hanno sfondato negli States, [illegible] gruppo continua a vivere [illegible] patria: era [illegible] fondato dallo stesso Clarke verso la fine degli Anni 70, con altri tre ragazzi di Sheffield (terra di Joe Cocker divenuto invece americano): il cantante Joe Elliot, il contrabbassista Rick Savage e il batterista Rick Allen; nell'82 [illegible] aggiunse il chitarrista Phil Collen. Steve Clarke era figlio di un tassista di Sheffield. Soldi ai ragazzi erano arrivati quasi subito; soprattutto Clarke era diventato rapidamente miliardario, nel successo dei «Def Leppard», per esser di tutte le canzoni autore principale oltre che esecutore. Si calcola che negli ultimi anni abbia incassato almeno 20 milioni di sterline, pari a quasi 50 miliardi di lire. Tanti rapidi quattrini hanno risucchiato la [illegible] gioventù dentro lo stress della fama e di questo lavoro, che richiede grande [illegible]ezza di nervi e personalità [illegible], ben strutturate.

Non tutti sono stati [illegible] grado di affrontare [illegible] faticosa circostanza del successo, soprattutto in passato, ma anche fra i più giovani ci sono state cadute esemplari: Boy George si era ridotto a uno straccio con l'eroina, s'è salvato dopo averlo confessato. E soprattutto nell'ambiente dell'heavy metal, furibondo di suoni e intriso di romanticismo esasperato, è facile trovare ancora musicisti con il mit[illegible] della vita maledetta: gli Aerosmith, dopo aver toccato il fondo, sono andati tutti in clinica e adesso vivono di aranciata; [illegible] sa bene che circola droga pesante fra i Guns'n'Roses, altro gruppo metallaro americano di culto; e pure un membro dei nostrani Litfiba è morto non molto tempo fa, per lo stesso problema. Si tranquillizzino i genitori, però: il viziétto riguarda le star, mentre i fans di questo genere (almeno in Italia) [illegible] di solito ragazzotti romanticoni che sfogano la loro energia e la violenza che dorme in ognuno di noi al suono di quelle chitarracce tirate.

Steve Clarke, da buon inglese, aveva combattuto la sua battaglia esistenziale eccedendo nel viziétto nazionale, quello del bere. E' difficile di sera, a Londra e nella provincia inglese, trovare [illegible]no che [illegible] dal pub completamente compos sui. «Steve aveva un grosso problema [illegible] l'alcol [illegible] io stavo cercando di aiutarlo», ha dichiarato uno dei migliori amici di Clarke, il cantante rock Ozzy Osbourne, più volte messo sotto accusa (ma con [illegible]n scarsa ragione) dai genitori americani per istigazione al suicidio di alcuni adolescenti. Clarke, per esempio, [illegible] era ubriacato forte così tante volte nel pub sotto casa sua, «The Front Page», che [illegible] personale accettava ormai di servirgli solo caffè. La polizia, dopo il ritrovamento del cadavere, ha dichiarato che della morte «non vi sono circostanze sospette»: espressione di Scotland Yard per indicare che nessuno sarà messo sotto inchiesta. Sui motivi il medico legale non si è ancora pronunciato. Ma i giornali popolari [illegible]no anticipando il verdetto: «Today» già scrive che Clarke ha assunto «una mistura mortale di liquori e droga». Ma la verità è ancora lontana.

[m. ven.]

Warner Bentivegna, unica vera nota positiva della serata

Roma, novità all'Argentina

Arrivano Sartre e Camus per il regista Pagliaro un'overdose di tragico

ROMA. Dunque ci demmo la zappa sui piedi, noi critici, quando (io per la verità meno [illegible] altri) fummo severi a Spoleto con «La Cagnotte» di Labiche: perché il giovane e coraggioso produttore, l'Audac (Teatro Stabile dell'Umbria), immagino anche in seguito ai [illegible]tri rilievi, decise di ritirare lo spettacolo [illegible] di affidarne al regista Walter Pagliaro per la tournée invernale un altro di to[illegible] decisamente opposto, due testi sacri dell'esistenzialismo co[illegible] «Il malinteso» di Albert Camus e «Porta chiusa» (nuovo titolo per «Huis Clos») di Jean-Paul Sartre. «Ci dite che Pagliaro [illegible] è portato al comico?», dev'essere stato il ragionamento. «Bene, diamogli qualcosa di tragico, anzi, di tragicissimo. E non venite a lamentarvi anche questa volta».

Invece noi [illegible] lamentiamo, eccome. Mettere Labiche in mano a un [illegible] che ci cercava Beckett e rallentava i ritmi per sondare i sensi riposti delle battute [illegible] stato forse avventato; ma dargli Camus [illegible] Sartre è stato come accogliere un reduce [illegible] San Patrignano con una bella scodella piena di coca. Uno solo dei due testi sarebbe bastato a Pagliaro per deprimere qualsiasi platea; in mano a lui la coppia raggiunge un effetto-sfollagente alla nuca. Vi ricordate gli argomenti? Quello di Camus, antichissimo, già trattato fra gli altri da Zacharias Werner e George Lillo (1736), è l'episodio della madre e della figlia che per sopravvivere assassinano i clienti del loro sordido alberguccio, e così sopprimono anche il figlio partito tanti anni prima [illegible] tornato [illegible] e in incognito: così Camus esemplificava le scelte sbagliate con cui gli umani insetti [illegible] autodistruggono. Nel lavoro di Sartre siamo addirittura all'inferno, dove tre neodannati, un uomo e due donne, si preparano a raccontarsi incessantemente le proprie trascorse miserie senza poterle modificare e senza ottenere solidarietà, anzi, scoprendo che proprio nel contatto perpetuo [illegible] interlocutori indifferenti o addirittura ostili consiste la loro pena: «L'inferno è gli altri».

Per porgere oggi questi reperti del torvo clima bellico (i due testi sono dei primi anni 1940) un regista potrebbe tentare di smussarne certe asperità, anche [illegible] credo [illegible] mancanza di umorismo [illegible] la monotonia del Camus (lo mostrò anche Sandro Sequi pochi anni fa) restino un [illegible]lo insormontabile. Pagliaro ha comunque scelto la strada del rigore assoluto: scena elegantissima ma astratta, non dunque il salotto Secondo Impero beffardamente previsto da Sartre, ma una gradinata in prospettiva tipo Scala Santa, interrotta da porte e sovrastata da un'incombente, immensa architettura [illegible] mattoni fra Piranesi e i Vittoriani (scenografo Carlo Tommasi); luci (di Sergio Rossi) spioventi dall'alto, tali [illegible] celare spesso i volti degli attori, e comunque di ostacolare la piena visibilità. I gradini (senza le porte in prospettiva) sono usati anche nel Camus, ostacolando quindi la comprensione quando si sente parlare di camere d'albergo; strano albergo, comunque, con un vecchio domestico che chissà perché si aggira vestito da frate. Ma appunto, lo scopo non è quello di aiutare gli spettatori, e nemmeno del resto, quello di spiazzarli; questo è uno spettacolo che il regista ha concepito a propria glorificazione, come certi architetti costruiscono case inabitabili ma meravigliose nelle fotografie sulle riviste specializzate.

Dal canto suo l'Audac [illegible] dato al [illegible] beniamino tutto il meglio, commissionando nuove [illegible] eccellenti traduzioni dei testi [illegible] letterati come Enrico Groppali ed Enzo Siciliano, e scritturando ottimi professionisti come Micaela Esdra, efficace tanto [illegible] la sorella del «Malinteso» quanto come l'ex donna di vita del Sartre; come Valentina Fortuna[illegible] (la Madre e poi l'omosessuale Ines), dalla [illegible] intensa e autorevole; come Luigi Diberti, sadico diavoletto nel Sartre e malinconico figliol prodigo nel Camus. Meglio di tutti, anzi, a ripensarci unica nota veramente positiva della serata, Warner Bentivegna, composto e vibrante Garcin.

Ma tre ore [illegible] mezzo di pessimi[illegible] declamato per di più con lancinante lentezza, e in penombra, senza nemmeno una storia a cui aggrapparsi, hanno comprensibilmente sfinito gli abbonati dell'Argentina, buona parte dei quali fiutando il pericolo era comunque rimasta [illegible] I superstiti hanno applaudito la dedizione degli interpreti, e anche [illegible] coerenza del regista. Al quale quando [illegible] volta finirà in purgatorio (ormai abbiamo superato Sartre e sappiamo che l'inferno, perlomeno nell'aldilà, non esiste) saranno proiettati tutti i film dei fratelli Marx.

Masolino d'Amico

In scena al Teatro Colosseo «Vaudeville», collage con la regia di Navello

Gullotta, pappagallo a Parigi

Ma l'attore ha poche occasioni per emergere

TORINO. «Vaudeville», in scena al Teatro Colosseo, è un collage di [illegible] di Courteline, Feydeau, Hennequin, Veber e altri concepito e presumibilmente tradotto dal regista Beppe Navello, [illegible] beneficio dell'attore Leo Gullotta di non immeritata fama televisiva, e costituisce una serata dalle dimensioni contenute - meno di due ore intervallo compreso - che anche grazie all'aiuto di qualche canzoncina inframezzata, più o meno francese (musiche originali di Ger[illegible] Mazzocchetti) scorre, come si dice, senza intoppi.

L'unica obiezione riguarda la fisionomia un po' monotona dell'antologia, che ricavata com'è da farse dall'andamento di solito corale, basate sull'uso di caratteri standardizzati (come qui, del resto: la Suocera, [illegible] Suocero, [illegible] Fidanzato, la Figlia, [illegible] Marito, l'Amante), si trova per forza di cose a dover privilegiare un elemento sugli altri. Questo elemento è ovviamente il personaggio interpretato da Gullotta e a cui viene dato il nome di Pagnol, provinciale di Bordeaux in visita a Parigi: affascinato e ogni tanto travolto dalla città tentacolare, ma mai fino [illegible] punto di rinunciare alla sua gallica combattività. Gullotta è perfetto per la bisogna, fisicamente in quanto piccolo, con faccia rotonda [illegible] occhioni ingenui - la sua maschera di finto candore può far pensare a un Macario moderno -, e tecnicamente grazie alla bella coordinazione dei suoi movimenti economici e incisivi, e alla precisione dei [illegible] tempi da creatura di cabaret. Né lo [illegible] può dire mal circondato. Fabio Grossi è, nelle varie incarnazioni, un eccettabile cittadino navigato; Franco Mescolini, un autorevole suocero; Maria Novella Mosci, una spiritosa suocera. Con loro anche gli altri (Laura Cosenza, Alessandra Costanzo, Alessandro Baldinotti, Donatella Pandimiglio) dànno sostanza alle loro parti di contorno

Le situazioni sono quelle che ci aspettavamo: Pagnol appena arrivato nella metropoli crede di capire che tutte le donne [illegible] abbordabili, si regola di conseguenza [illegible] commette svariate gaffes; Pagnol tenta di conquistare una signora impegnandosi a dimostrarle le infedeltà del marito; Pagnol cerca di recuperare la fanciulla che amava andata sposa a un aristocratico, sfruttando la fobia che ha impedito a costui di consumare il matrimonio... Tutto ciò è gradevole, anche per [illegible] francesissimo modo con cui i personaggi lo commentano (qui devo confessare un mio personale e sicuramente perverso debole per le traduzioni interlineari, magari fino al punto di rendere con «colazioncina» quello che sospetto fosse un «petit déjeuner»). Ma, come ho accennato sopra, è squilibrato. Non è tanto perché così tagliate, [illegible] die originali diventano sketches [illegible] avanspettacolo, che vanno avanti per un po' e poi [illegible] fermano capricciosamente, rinunciando alla conclusione. Il punto è che chiamato a farla [illegible] protagonista senza averne le occasioni, Gullotta alla lunga è costretto a ripetersi, lasciandoci il rimpianto di non averlo visto adoperato [illegible] un contesto meno costretto a ruotare sempre intorno a lui.

Col che [illegible] voglio dire che il pubblico non abbia apprezzato la distensiva [illegible] In particolare oltre agli interpreti [illegible] piaciuti scene e costumi di Luigi Perego, che portando avanti una tendenza da [illegible] personalmente poco amata, ossia quella di stilizzare la Belle Epoque, di esasperarla, vestendo i personaggi in modi esagerati e perfino grotteschi, ha escogitato un gioco [illegible] pareti mobili e di abiti monocromatici che oltre [illegible] pacchianeria del momento storico sottolinea il carattere meccanico, burattinesco di tutti e di ogni cosa.

Masolino d'Amico

Leo Gullotta protagonista in teatro e di [illegible] in televisione

Così in tv

I pasticcini di Leo & soci

ROMA. Leo Gullotta [illegible] abbandona però la televisione a cui deve la sua fama quando conquistò il grande pubblico casalingo vestendosi [illegible] donna [illegible] «Biberon». Era Leonida, moglie gelosa di Pippo Franco e padrona del night tenuto dalla famiglia Sgorbiolini. Nonostante la tournée del suo spettacolo «Vaudeville» l'attore siciliano occuperà [illegible] «Crème Caramel» il posto lasciato libero da «Fantastico» su Raiuno alle 20,40. E' la prima volta che uno spettacolo di satira politica conquista la prima serata del sabato. In questa sfida [illegible] impegnato tutto il cast dell'ex «Biberon» che ora sarà all'opera nelle cucine della Pasticceria Italia. Leo Gullotta è un inviato, Pippo Franco un supercuoco di misfatti, Oreste Lionello più Andreotti che mai. La pasticceria [illegible] frequentata da una sexy Pamela Prati [illegible] dai grandi nomi della politica e della finanza italiana: Craxi, De Mita, Occhetto, De Michelis, Agnelli, Berlusconi. [s. n.]

Alla Tosse di Genova è andato in scena con successo «Masque»

Anatomia della risata

Parodistica gara fra i generi teatrali su carri allegorici del '600 inglese
Amleto, Dante e Pulcinella diventano animatori di un pazzesco bellzapoppin

DAL NOSTRO INVIATO

Un presentatore in frac bianco invita il pubblico [illegible] distribuirsi sulle gradinate. Infonde animo ai ritardatari che, non aspettandosi un'accoglienza rumorosamente battutista, si immobilizzano attoniti sulla soglia dell'Agorà, la sala inferiore del Teatro della Tosse dove, [illegible] nessuno in quel [illegible] saprebbe dire quando comincerà «Masque», spettacolo scritto da Giampiero Alloisio e Tonino Conte, per la regia di Nicholas Brandon. Quando sembra che tutti gli spettatori abbiano trovato un'adeguata sistemazione, [illegible] il tirannico presentatore pescare volontari fra [illegible] gradinate: occorrono «masquers», persone che possano fare da comparsa, da servo di scena e, insieme, da presenza simbolica a questa reinvenzione di [illegible] genere diffusissimo in Inghilterra nel Seicento, allorché attori professionisti [illegible] cortigiani s'impegnavano in recite che, attraverso prosa canto e ballo, tendevano ad esaltare l'ordine instaurato dagli Stuart. Gli improvvisati masquers [illegible] invitati a indossare pepli neri o scarlatti; al centro dell'Agorà ricevono [illegible] istruzioni dei capicarro, cioè di quegli attori che guideranno l'azione scenica su ciò che [illegible] tempo [illegible] sontuosi [illegible] allegorici e oggi, più modestamente, [illegible] presentano come carrelloni evocativi del Teatro del Mattatore, del Teatro d'Avanguardia, del Teatro Classico, del Teatro Baraccone, ricreati con [illegible] consueto garbo ironico [illegible] Lele Luzzati.

Finalmente «Masque» incomincia. Certo, non [illegible] più tempo di feste cortigiane, oggi non possiamo celebrare né una dinastia né una supposta età aurea della pace civile. Sottratto all'anacronismo, in che modo [illegible] rivitalizza un «Masque»? Alloisio e Conte immaginano una tenzone fra i generi teatrali appena ricordati che dovranno contendersi Fama, Noia, Sovvenzione e Pubblico, impersonati da attori che, in intermezzi cantati, illustrano le loro attrattive. Spiritosissima la Sovvenzione: «Io son la Sovvenzione ministeriale / se sono un po' troione [illegible] naturale:/ vado con tutti...».

I singoli esempi di teatro in lizza non consistono nella riproposta di brani filologicamente corretti, ma nella loro corruzione [illegible], deviazione, sporcatura. «Amleto», per esempio, che comincia con la famosa [illegible] di Ofelia «Domani è la festa di San Valentino», procede in retrospettiva, con Amleto, Polonio, Ofelia, Fortebraccio [illegible] le sue truppe (gli animosi masquers) che rivivono la loro tragedia, magari mescolando gli avvenimenti, sbagliando [illegible] battute, scivolando in proditori analogismi. «Che cos'è l'uomo [illegible] fa del bere o del mangiare la [illegible] unica occupazione? Un bruto. E Bruto è [illegible] d'onore». Atroce e irresistibile.

Bellissimo il carro del Teatro d'Avanguardia, dal cui traliccio si fa il verso al plurilinguismo, alla gestualità, alla fonazione esasperata con battute assolutamente cretine. Il Teatro Classico è affidato a Dante e al canto di Malebolge, con i masquers obbligati a mimare l'immersione nello sterco. Per il Teatro Baraccone, [illegible] una farsaccia con Pulcinella, Pantalone e la coppia di innamorati Florindo e Isabella: gags fulminanti, cadute rovinose, doppi sensi, scurrilità.

Non finisce qui. In attesa che gli spettatori decidano [illegible] chi attribuire fama, noia, sovvenzione e pubblico, succede, come in un hellzapoppin, che si rimescolino tutte le carte, che Pulcinella [illegible] [illegible] a recitare con Amleto, Dante con la diva d'avanguardia, in una babele nella quale soltanto [illegible] Buon Presentatore riuscirà a mettere ordine. E dopo le votazioni (a quale Teatro pensate vada la Noia?), gran ballo finale [illegible] attori (tutti bravissimi), masquers (generosissimi) e pubblico (divertitissimo) riuniti nell'Agorà arredata con palme dorate. Che chiedere di più ad uno spettacolo che chiede soltanto di arrampicarsi sui diversi gradi del divertimento?

Osvaldo Guerrieri

PRIME CINEMA

Italia-Germania 4 a 3 di Andrea Barzini

Ragazzi, l'utopia non abita più qui

APPARTIENE a quel gruppo di film di ispirazione teatrale, scritti da autori giovani a quasi, di cui si è tanto parlato in questi mesi. Ed è interpretato da un gruppo di attori giovani o quasi, che si sono formati sulle tavole degli stessi palcoscenici off di Roma e Milano e non esitano [illegible] passare dalla scena allo schermo e viceversa, come fanno i colleghi anglosassoni.

Tre amici, studenti contestatari ai tempi [illegible] liceo, si riuniscono vent'anni dopo per rivedere una storica partita, quell'«Italia-Germania 4 a 3» che nei Mondiali del 1970 tenne sospesi i cuori dell'intera nazione. Fabrizio Bentivoglio, che organizza il festino calcistico-televisivo, è sposato con l'ex compagna di scuola Nancy Brilli e in via di divorzio: semplice bancario soffre di continue frustrazioni perché lei [illegible] ricca e in carriera. Anche [illegible] professore delle medie Giuseppe Cederna non [illegible] riuscito a realizzare la sua ambizione di diventare un magistrato democratico ma è rimasto uguale ad allora, un po' moralista, un po' ideologo. Mentre Massimo Ghini, ormai pubblicitario di grido, si [illegible] trasformato [illegible] un insopportabile yuppie. Fra speranze deluse, conflitti rimossi, rancori inespressi il senso della rimpatriata è intuibile: un amaro come siamo alla luce di un nostalgico come eravamo.

Avremmo voluto vedere a teatro la commedia di Umberto Marino che si sta imponendo come autore emergente degli Anni '80 (è nella lista dei 50 personaggi del '91 compilata da Panorama) per capire se i pesi erano diversamente e meglio distribuiti. E' facile compromettere gli equilibri fragili di un testo apparentemente minimalista dove fanno capolino i grandi temi della storia e dell'etica. Nonostante la bravura degli attori, nel film girato da Andrea Barzini tutto ha un'aria un po' fasulla, dal pretesto troppo evanescente al flashback che tenta di ringiovanire i protagonisti retrodatandoli a un'improbabile 1970. O, almeno, se i sessantottini erano quelli non [illegible] tanto strano che il mondo oggi sia così depresso. Il personaggio che ci è piaciuto di più è quello di Cederna perché sembra giocare puntigliosamente contro il film, unico a sapere che rigore [illegible] utopia non abitano più lì. [a. le.]

ITALIA-GERMANIA 4 A 3
di Andrea Barzini
con Fabrizio Bentivoglio
Giuseppe Cederna
Nancy Brilli, Massimo Ghini
Produzione italiana, 1990
Genere: Commedia drammatica
Cinema: **Augustus** di Roma
Ambrosio [illegible] Torino, **Colosseo**
sala Chaplin di Milano

Al via stasera alle 20,30 [illegible] Italia 1 una nuova sit-com

I vicini di casa terribili

Protagonisti Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gabriella Golia e Gene Gnocchi
Alle 23 comincia Tricolore, inchiesta ironica sul carattere degli italiani

Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi, Gabriella Golia e il duo femminile «Opera Comique» sono i protagonisti di una nuova situation-comedy all'italiana, in chiave comica, che parte stasera alle 20,30 su Italia 1. Venti puntate di mezz'ora [illegible] per raccontare le vicende di [illegible] stralunato gruppo di «Vicini di casa», gli inquilini del Condominio Potiomchi (dal nome dell'architetto che ha progettato l'edificio). Attori comici gli interpreti, [illegible] passato di cabaret anche per gli autori, Gino e Michele, che hanno già firmato in teatro «Comedians» e «Chiamatemi Kowalski» e in tv «Drive in», «Matrioska», «L'araba fenice», «Va' pensiero», «Emilio». La regia è di Silvia Arzuffi, le musiche sono di Franz Di Cioccio.

Teo Teocoli «vicino di casa»

Tutto comincia quando Orlando Bauscia (Silvio Orlando), giovane intellettuale napoletano [illegible] senza lavoro e [illegible] velleità cinefile, figlio di un commesso viaggiatore milanese e di una pizzaiola napoletana che ha perso la testa per un attimo di troppo, decide [illegible] andare finalmente a conoscere il fratello Teo (Teocoli), figlio «regolare» del piazzista playboy. Teo ha ereditato dal padre l'amore per le donne, [illegible] benestante, un po' ballerino, un po' giocatore d'azzardo.

Orlando si insedia a casa del fratello, [illegible] ampio e moderno appartamento che fa parte [illegible] un complesso residenziale a signorile in cui ai condomini per bene si mischiano personaggi un po' folli. Spicca Eugenio Tortelli (Gnocchi), genialoide e fantasioso inventore di giochi, che ha in comune con Teo un senso della vita a dir poco adolescenziale (epiche le loro sfide a calciobalilla), e vive con una gatta meccanica (Matilde di Canossa) e [illegible] merlo indiano vero (Alberto da Giussano). Eugenio inoltre fa collezione di videocassette tutte particolari: gli [illegible]ci di Gabriella Golia, di cui è perdutamente innamorato. La Golia (che fa se stessa) naturalmente abita anche lei nel palazzo e [illegible] ha molto tempo da dedicare al suo spasimante, presa com'è dagli impegni mondani del mondo dello spettacolo e il suo sogno di diventare [illegible] [illegible] attrice e recitare Shakespeare.

A vegliare sull'intero caseggiato, la portiere tuttofare Cir[illegible] o Nausicaa. Ovviamente ne succedono [illegible] tutti i colori: pesci rossi rapiti, cani San Bernardo ritrovati, omini del calciobalilla che non si presentano agli allenamenti, pasticcieri che [illegible] i produttori cinematografici in compagnia di scommettitori fasulli su cavalli improbabili.

Sempre stasera, [illegible] Italia 1, ma alle 23, comincia «Tricolore», un programma di Davide Mengacci (lo stesso autore di «Scene da un matrimonio») che propone, in dodici puntate, episodi significativi per illustrare le sfaccettature del carattere degli italiani. Ne «Il fascino indiscreto della divisa» con la tecnica della candid camera, filmerà le reazioni della gente di fronte al «potere» esercitato da chi indossa una divisa: di volta in volta un finto vigile del fuoco, un poliziotto, un vigile urbano, un prete e via dicendo. In ogni puntata si vedrà inoltre Mengacci negli improbabili panni di uno scout che cerca di compiere [illegible] sua buona azione quotidiana. Nell'episodio «L'assistente», infine, si mettono alla berlina alcuni programmi tv, dalle aste alle rubriche sulla salute.

[s. n.]

I FILM DI OGGI

Mastroianni «divorzia»

DIVORZIO ALL'ITALIANA
1962, Tmc [illegible] 23,20; dur. 120 con spot

Commedia di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Daniela Rocca, Leopoldo Trieste. Film divertente e impietoso sull'ipocrisia della borghesia siciliana, che sottolinea il forte impegno civile del regista scompar[illegible]. Il barone Ferdinando, sposato a Rosaria, [illegible] femmina odiosa, ama invece Angela, una deliziosa fanciulla e, naturalmente, vorrebbe liberarsi della moglie. Tutto sembra impossibile, [illegible] quando riappare una vecchia fiamma di Rosaria, il barone coglie l'occasione al volo, favorisce la tresca per poter sorprendere la moglie e ucciderla. Al processo il delitto d'onore viene condannato con una pena lievissima e quando il barone esce dal carcere sposa la sua bellissima Angela. Ma chi la fa l'aspetti...
Magnifica l'interpretazione di Mastroianni.

STATO D'ASSEDIO
1989, Rete 4, alle 20,30; dur. 150 con spot

Drammatico di Roger Young con Peter Strauss, Victoria Tenant e Hal Holbrook, sulla tensione fra Usa e Iran, abilmente orchestrata da alcuni servizi segreti. Una serie di attentati dei terroristi iraniani scuote l'America: le grandi città diventano teatro [illegible] sanguinosi episodi. Si c[illegible] di capire chi agisce nell'ombra e per conto di quale nazione. John Barry (Peter Strauss) direttore dell'Fbi [illegible] tenace, abile e riuscirà a scoprire il complotto internazionale. Il film, che non ha riferimenti a fatti accaduti, è stato scritto dal giornalista che fece scoppiare il caso-Watergate.

WYOMING TERRA SELVAGGIA
1971, Raiuno alle 20,40, dur. 110'

Film d'avventura di Robert Totten, prodotto da Walt Disney. [illegible] Steve Forrest, Vera Miles, Ronny Howard, che ha per sfondo la natura incontaminata del Wyoming: montagne, vita all'aperto, nella speranza di costruirsi un avvenire. Nel 1880 la famiglia Tanner lascia Pittsburgh per trasferirsi nel Wyoming in una vecchia fattoria abbandonata. Jimmi ed i suoi figli cercano [illegible] lavorare sodo, voglio il benessere e la tranquillità economica, ma la terra è avara. Non soltanto perché le condizioni ambientali sono difficili, ma anche perché alla siccità si aggiunge l'ostilità di un odioso vicino, che con una diga blocca un corso d'acqua e prosciuga le risorse idriche dei Tan[illegible]. Subito dopo, alle 22,20 andrà in onda «Nascita di un capolavoro», itinerario «dietro le quinte» del film di Walt Disney «Fantasia»: notizie, curiosità e interviste a quanti hanno collaborato al «restauro» del celebre cartoon.

Hanna Schygulla in «Il matrimonio di Maria Braun» su Rete 4

[illegible] DI MARIA [illegible]
1978, Rete [illegible] alle 0,15; dur. 120' con spot

L'emittente Fininvest propone un classico del dramma per la regia di Fassbinder, con un cast notevole di cui fanno parte i bravissimi Maria Schygulla e Klaus Lowitsch.

[illegible] PER ATTIMO
1978, Tmc, alle 20,30; dur. 110' con spot

Commedia di Jane Wagner con Lily Tomlin e John Travolta. Una signora dell'alta borghesia di Hollywood, Trisha, divorziata, s'innamora di Strip, simpatico ragazzone senza arte né parte. Film senza pretese, che si vede con piacere.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

Dopo due settimane di interruzione torna «Samarcanda», il settimanale del Tg3 di Michele Santoro e Giovanni Mantovani. La puntata ha per tema: «Anche Bologna o ancora Bologna?». Il collegamento in diretta sarà con il quartiere di Bologna, scenario della strage in cui hanno perso la vita tre carabinieri. In studio ci sarà [illegible] sindaco Renzo Imbeni e l'on. Ombretta Fumagalli.

[illegible] TV DONNA
Alle 13,30 su Tmc

Eugenio Bennato, cantante, strumentista e compositore parteciperà a «Tv donna», [illegible] programma condotto da Carla Urban. Bennato parlerà del suo impegno per recuperare la musica popolare [illegible] Sud italiano, impegno che lo ha portato a creare anche un gruppo: «Musica nova».

[illegible] UN MOSTRO
Alle 23 su Retequattro

«Ho chiesto giustizia. Voglio sapere chi mi ha coinvolto [illegible] questa brutta vicenda. Ho un conto da presentare a qualcuno: voglio sapere chi è». Sono passati quattro anni, quattro anni di tormento [illegible] solo per i genitori di Lidia Macchi, la studentessa di Varese uccisa con 29 coltellate [illegible] anche per Giovanni Bagarelli, 47 anni, impiegato, accusato dell'omicidio. Il caso sarà riproposto a Cronaca insie[illegible] [illegible] quello di Paolo il bimbo abbandonato la vigilia di Natale in un deposito di rifiuti sull'autostrada Torino-Vercelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

6,55-10,15 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Un anno nella vita**, telefilm
11,05 **Mio fratello Jonathan.** Sceneggiato
11,55 **[illegible] tempo fa**

12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presenta **Piacere Raiuno.** *In diretta [illegible] l'Italia*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark.** [illegible] Piero Angela
14,30 **Primissima** [illegible] Gianni Raviele
15 — **Cronache italiane** [illegible] Franco Cetta
15,30 Per i più piccini **L'albero azzurro**
16 — **Big!** Varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,55 **Oggi al Parlamento**

18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm
18,45 **Un [illegible] nella vita**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Al cinema in famiglia - Appuntamento con Walt Disney. **Wyoming terra selvaggia** (1971). Film d'avventura Regia [illegible] Robert Totten. Con [illegible]ve Forrest, Vera Miles, Ronny Howard
22,20 **La nascita di [illegible] capolavoro di W. Disney: Fantasia** (1990). Scritto [illegible] Leonard Maltin. Regia [illegible] Robert Heath. Prod.: Walt Disney
23,10 Dal Teatro Brancaccio in Roma in occasione della conclu[illegible] della Prima Rassegna Cinematografica Internazionale Eserciti e popoli **Concerto [illegible] Bande dell'Esercito** diretto dal Maestro Marino Bartoloni. Presenta Rosanna Vaudetti
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
7-8 **I cartoni e le storie Patatrac**
8 — Per i più piccini **L'albero azzurro**
8,30 **Adderly** telefilm
9,30 **Radio anch'io '91**
10,20 **Zupeck**, ovvero *Il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza*
[illegible] **Capitol**, Serie tv
11,55 **I fatti vostri.** Di Michele Guardì, Conduce Fabrizio Frizzi. Regia di M. Guardì

13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45-16,30 **Supersoap**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,15 **Quando si ama**, serie tv
15,05 **Destini**, [illegible] tv
15,30 **La valle della vendetta** (1951) Film western. Regia [illegible] Richard Thorpe, con Burt Lancaster, Robert Walker, Sally Forrest
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Bellitalia**, una trasmissione di Rai Regione
17,35 **Videocomic**
17,45 **Alf**, telefilm
18,10 **Casablanca**

18,20 **TG 2 Sportsera**
18,30 **Rock café**, di Andrea Olcese
18,45 **Hunter**, telefilm. *Una ragazza ricca*
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Italian International Film e Raidue presentano **Donne armate**. Un film di Sergio Corbucci con Cristina Marsillach e Lina Sastri e con Massimo Bonetti, Maria Angela Giordano, Imma Piro, Claudio Onorato, Biagio Pelligra e con Donald Pleasence. Soggetto e sceneggiatura G. Romoli, S. Sudriè e [illegible]. Corbucci. Regia di Sergio Corbucci. 2ª parte
22 — La Rai presenta **Cuore di ladro**. Un film di Ugo Fabrizio Giordani. Sceneggiatura di A. Rossetti, S. [illegible] Con L. Amorosino, [illegible] Cenalco, V. Maria Kirsebom e [illegible] [illegible] partecipazione di Marcello Mastroianni nel ruolo di Marcello Mastroianni
23,30 Leverkusen. **Pallacanestro: Bayer-Scavolini.** Coppa Campioni
0,30 Cinema di notte. **I senza legge** (1953). Film western. Regia [illegible] Nathan J. Juran. Con Audie Murphy, Lory Nelson

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15; 0,30
10,45 **Voglia di Marcialonga**
11,10 Arco di Trento: **Armonie attorno [illegible] lago** [illegible] Concorso musicale [illegible] Conservatorio del Triveneto
12-14 **Meridiana**
12 — **La montagna nell'immaginario fotografico.** *America: nasce il paesaggio fotografico*

12,30 **Città allo specchio**. Lucca. *Le Ville*
13 — **Il [illegible] mangiare.** *L'imolese*
13,30 **La città del libro**. Tesi - Queriniana
14,30 **Regioni allo specchio: Il Lazio.** *Chi nutre la Capitale* - 11 *Tre milioni di fiori*
15,30 **Da Perth: nuoto**
16,30 **Pianeta calcio** Rassegna settimanale dilettanti
17,05 **I mostri**, telefilm
17,30 **Vita da strega**, *Una strana ninfa*, telefilm

18 — **Geo**. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
18,30 Perth **Nuoto: Campionato del mondo**
18,45 **Tg 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. [illegible] tutto [illegible] più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Samarcanda.** Ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Realizzazione di Simonetta Morresi. Con [illegible] collaborazione di Adriana Sabbatini — *La trasmissione partirà da Bologna, [illegible] di recenti fatti [illegible] sangue. Come sempre collegamenti in diretta, interviste e, in chiusura [illegible] riflessioni di Adriana Zarri*
23,30 **[illegible] orario. Cose (mai) viste**
0,20 **Appuntamento al cinema**

[illegible]

8,30 **Lo v[illegible] come sei?!**, film di Mario Mattoli con Erminio Macario, Carlo Campanini
10,25 **Gente comune**, talk-show condotto da Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz condotto [illegible] Mike Bongiorno

13,20 [illegible] **Il prezzo è giusto**, [illegible] dotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, conduce Marta Flavi
16 — [illegible] **Bum Bam**, cartoni
16,15 **Niente paura c'è Alfred**, cartoni
16,55 **Jenny, Jenny**, *La sfida di Rosy*, cartoni
17,35 **Holly e Benji due fuoriclasse**, cartoni
18,15 **I Robinson**, telefilm

18,45 **Il gioco dei 9**, condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
19,35 **Tra moglie e marito**, condotto da Marco Columbro, regia [illegible] Roberto Meneghin
20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
20,25 **Striscia la notizia**, [illegible] voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 **Telemike**, quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi
23,15 **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di [illegible] Pietrangeli
1 — **Striscia [illegible] notizia**, la voce dell'incoscienza (r)
1,15 **Radio Londra**, conduce Giuliano Ferrara (r)
1,25 **Marcus Welby**, *Vecchio testardo*, telefilm
2,25 **Operazione ladro**, *Furto [illegible]gale*, telefilm

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm
9 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
10 — **Mannix**, *Vill è in pericolo*, telefilm
11 — **Sulle strade della California**, telefilm

12 — **T. J. Hooker**, *La testimone*, telefilm
13 — **Happy Days**, telefilm
13,30 **Ciao Ciao**, [illegible]
14,30 **Urka**, conduce Paolo Bonolis
15,[illegible] **Compagni di scuola**, teleromanzo
16 — **Magnum P. I.**, *Il delitto*, telefilm
17 — **Simon and Simon**, *Gioco senza rischio*, telefilm

18 — **Mac Gyver**, *Il bottino*, telefilm
19 — **Tutti al college**, *Compromessi o sacrifici?*, telefilm
19,30 **Casa Keaton**, *Un rivale troppo in gamba*, telefilm
20 — **Peter Pan**, *Verso l'isolachenonc'è*, cartoni
20,30 **I vicini [illegible] casa**, telefilm con Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi e Gabriella Golia — *Teo, giovane intellettuale napoletano senza lavoro scopre di [illegible] un fratello a Milano. Desideroso di conoscerlo prende il treno e otto ore dopo si ritrova seduto [illegible] un bel divano in un ricco appartamento di una elegante e signorile [illegible] residenziale*
21 — **Calcio - Juve '85 contro Juve '90**, sport
23 — **Tricolore**, inchiesta [illegible] [illegible]tere degli italiani
23,30 **Parigi-Dakar**, sport
24 — **Grand Prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Di Oscar Orefici
1,10 **Kung Fu**, *L'uomo che faceva*, telefilm
2,10 **Samurai**, *Ckoh*, telefilm

RETE 4

8,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
9 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
9,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela
10 — **Piccola Cenerentola**, telenovela (replica)
11,30 **Topazio**, telenovela (replica)

13 — **Buon pomeriggio**, rubrica [illegible] Patrizia Rossetti
13 — **Ribelle**, telenovela
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,45 **Piccola Cenerentola**, telenovela
16,15 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,45 **General Hospital**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **Cari genitori**, gioco condotto da Enrica Bonaccorti

19 — **C'eravamo tanto amati**, show conduce Luca Barbareschi
19,35 **[illegible] continua**, conducono Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbato
19,45 [illegible]**a**, telenovela
20,30 **Stato d'assedio**, film [illegible] di Roger Young con Peter Strauss, Victoria Tenant - Drammatico — *Una lunga serie di attentati di terroristi iraniani sconvolge l'America: Boston, Los Angeles, Chicago, Washington sono teatro di sanguinosi episodi, orchestrati per far crescere la tensione fra [illegible] Uniti e Iran. Qualcuno agisce nell'ombra, John Barry, direttore dell'Fbi, riuscirà a scoprirlo. Questo film è stato scritto dal giornalista che fece scoppiare il caso-Watergate*
23 — **Cronaca**, programma di Emilio Fede. Ultimo spettacolo
0,15 **Il matrimonio [illegible] Maria Braun**, film di R. W. Fassbinder [illegible] Hanna Schygulla, Klaus Lowitsch. Germania, 1978, drammatico
2,25 **Bonanza**, *Il comandamento non scritto*, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; 9 Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** [illegible] e musiche dal mondo dello spettacolo; **15** GR 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno Jazz '91; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica [illegible]. Microsolco che passione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; **20** Bric a' brac; **20,30** Jazz intorno al mondo; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

[illegible] Un poeta, [illegible] attore; **8,06** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di Terza; **9,30** GR [illegible] Notizie - Meteo; **9,34** Largo Italia, 91; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei tartari; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino di [illegible] della melodia; **19,55** Radiocampus; **20,15** Le ore della sera; **21,30** Le ore della [illegible] (I parte) «L'argomento»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte [illegible] parte). **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I parte); **10** Il filo [illegible] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); [illegible] Il Club dell'Opera; [illegible] Leggere il Decamerone; [illegible] Diapason; **16** Orione. Osservatorio quotidiano [illegible] Informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** L'Osteria di Marechiaro, commedia; **23,45** Il racconto di ogni sera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23
13,30 **Tv Donna**
16 — **Tradimenti**, film
[illegible],45 **Tv Donna**, 2ª parte
18,10 **Autostop per il cielo**
19,15 **Appunti disordinati di viaggio**
20,30 **Attimo per attimo**, film
22,20 **Pianeta neve**
23,20 **Divorzio all'italiana**
1,15 **Shaft: per [illegible] polizia è solo [illegible] incidente mortale nr. 27**, film

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**
13,30 **Cartoni animati**
15 — **Signore e padrone**
16 — **Pasiones - La nuova storia di Maria**
17 — **La strada della felicità**, film
19,30 **Minu**, cartoni
20 — **Capitan Power**, telefilm
20,30 **I mastini della pace**, film
22,30 **Casalingo superpiù**
23 — **Blackout: inferno nella città**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,25
13,15 **Sport ieri e oggi**
14,15 **Speciali**
15,15 **Documentario**
16 — **Speciali**
16,15 **Passioni**, teleromanzo
[illegible] — **Storie di famiglia**
18,55 **A tu per tu**
20,25 **Remake**, film
22,40 **Speciali**
23,10 **Carta bianca**
23,55 **Teletext notte**

[illegible] +2

13,15 **Rally - XII Parigi-Dakar**
13,45 **Basket - Campionato NBA regular season**
15,4[illegible] **Calcio internazionale**
17,45 **Storia del Superbowl**
18,4[illegible] **Wrestling Spotlight**
19,3[illegible] **Sportime**
20,15 **Rally - Parigi-Dakar**
20,4[illegible] **Il grande tennis**
23,45 **[illegible]i d'Europa**
0,45 **Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30; 22,30
9,00 **Cinquestelle in regione**, attualità
12,30 **Medicina 33**, attualità medico-scientifica
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite [illegible]**, telenovela
19,30 **Informazione Cinquestelle**, telegiornale regionale
20,30 **Speciale Cinquestelle**
22,45 **Italia Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
9 — **[illegible] mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
15 — **[illegible] The Air pomeriggio**
19 — **Charlatans** in concerto
20 — **Super Hit + Oldies**
21 — **Blue night**
22 — **On The Air notte**
0,30 **Blue night**, replica
1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

14 — **Gli incatenati**, telefilm
15 — **Peyton Place**
16,45 **Giudice di notte**
17,15 **Super 7**, cartoni
19,15 **Usa today**, news
[illegible],30 **Agente Pepper**
[illegible],30 **Ciao nemico**, film
22,35 **Colpo grosso**, gioco
23,25 **Giudice [illegible] [illegible]**
23,55 **Come [illegible] dirotto il jet**, film

RETE A

8 — **Teleclub**
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il ritorno [illegible] [illegible]**
16,30 **Natalie**, teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
18,30 **[illegible] magazine**, programma
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo

ECONOMICI

(segue da pagina 19)

19 Vendita alloggi

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili Vercelli via Lega mq 114 mq 128 dilazioni a tasso agevolato 9% tasso mutuo permute Tel 533.583

IMPRESA vende Monginevro angolo corso Trapani alloggi mq 115-140 consegna fine 91. Tel. 760.0542.

IPI 511.382 A via Casalis 9 ultimi appartamenti ingresso 2/3 camere tinello cucinino bagno personale sul posto lunedì mercoledì venerdì 14.30/18.

IPI 511.382 Francia 122 ingresso 3 camere cucina bagno cantina ottimo uso ufficio.

IPI 511.382 via Andreis 3. 1/2 camere tinello bagno e portico L. 37 milioni

IPI 511.382 via Camandona ingresso camera tinello angolo cottura bagno libero ottobre 1991

IPI 511.382 De Canal libero ingresso saloncino camera bagno posto auto termoascensore

IPI 511.382 via Guala 109 recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno termoascensore

IPI 511.382 Lancia 66 ultimi appartamenti ingresso 1/2 cucina bagno balconi personale sul posto martedì giovedì ore 10/12.30 15/18

IPI 511.382 Migliara 13 ingresso 2/3 camere tinello cucinino bagno balconi termoascensore.

IPI 511.382 via Omegna libero ingresso 2 camere tinello bagno balconi cantina termoascensore

IPI 511.382 via S. Giorgio Canavese 32 ingresso camera tinello cucinino bagno balconi box termoascensore

511.382 via Valgioie 24 ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi cantina termoascensore.

IPI 511.382 Vegka 19 ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio sul posto lunedì mercoledì venerdì ore 10/12.30 15/18

LARGO Racconigi occupato piano 4° ascensore luminoso 2 camere cucina bagno contratto scadenza febbraio '91 L. 68 milioni. Tel 544.210

LEINI' borgo villetta bifamiliare soggiorno 2 camere cucinotta bagno cortile box. Esim 512.012

LIBERI corso Moncalieri in nuova costruzione alloggi signorili di salone 4 camere cucina 4 bagni terrazzo Intercase 508.646

LIBERO A corso Giulio Cesare camera cucina bagno cantina casa decorosa L. milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO A corso Palermo ingresso camera tinello cucinotta bagno casa recente mutui dilazioni TC Due 287.721

LIBERO A corso Potenza camera tinello cucinino bagno cantina termo ascensore L. 50 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A corso Regina 2 camere cucina bagno ristrutturato casa decorosa L. 55 milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO adiacente piazza Rivoli 2 camere ingresso cucina bagno 5° piano termo ascensore Tel 503.035

LIBERO A piazza Bernini camera cucinino bagno cantina termo ascensore L. 40 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A piazza Bernini salone 2 camere cucina bagno cantina casa d'epoca L. 130 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO A via Baretti centralissimo 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 15 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A via Caraglio 4 camere cucina 2 bagni taverna box auto casa recente L. 130 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A via Viberti 2 camere tinello cucinino bagno bella casa piano alto L. 135 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO Campidoglio ampio camera tinello servizi 7° piano 2 arie panoramico. Vianelli & Buonadonna Tel 518.613.

LIBERO corso Agnelli appartamento su 2 piani salone cucina studio 3 camere doppi servizi doppio ingresso camino box mutuo dilazioni Tel 947.3067

LIBERO corso Dante mansardato soggiorno angolo cottura camera bagno 2 arie ascensore al piano Emmedue 518.487.

LIBERO Gran Madre ingresso 3 camere cucina bagno cantina ascensore 2 arie dilazioni Emmedue 518.487.

LIBERO Parella ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato stabile decoroso. Nordedil 561.2760

LIBERO piano rialzato camera cucina bagno recente signorile uso abitazione o studio per qualsiasi attività Tel 304.491

LIBERO piazza Adriano piccolo ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno Tel 740.993

LIBERO recente corso Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno L. 200 milioni Tel 314.498.

LIBERO signorile Mirafiori ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi Studio Dacomo 583.629 - 583.652.

LIBERO signorile via Cocchi ampio recente 3 camere cucina ingresso doppi servizi Studio Dacomo 583.629 - 583.652.

LIBERO S. Salvario ristrutturato ingresso 2 camere cucinotto abitabile L. 112 milioni Tel 748.293

LIBERO via Jolanda (Cit Turin) soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi ristrutturato ascensore 7 arie. Emmedue 534.802.

LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente prezzo interessante. Nordedil 561.2760

LIBERO via Mombarcaro (S. Rita) 2 camere tinello angolo cottura termo bagno L. 139 milioni. Emmedue 532.865.

LIBERO via S. Anselmo, secondo piano, mq 160, cinque vani, doppi servizi. Telefonare ore ufficio 591.317

LIBERO 5 vani mq 140 piano terreno ufficio attività laboratorio S. Donato vendo L. 120 milioni Tel 501.910

libero signorile 3° piano ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino servizi 120 mq. Eccocasa 588.288

LUCIANA VOLA adiacente via Roma signorile appartamento mq 115 soggiorno 2 Tel. 434.1555

LUCIANA VOLA Chieri in recente palazzina signorile appartamento mq 300 su 2 piani con ottime rifiniture. Tel. 436.1395

LUCIANA VOLA collina Moncalieri (strada S. Brigida) in complesso residenziale saloncino camera cucina servizi mq 110 con box Tel. 436.1395.

LUCIANA VOLA corso Regina Margherita in casa recente vendo piano alto signorile appartamento mq 140 Tel. 435.1395.

LUCIANA VOLA Rivalta (villaggio Aurora) splendida villa unifamiliare tavernetta con piscina coperta sauna casetta su alloggio giardino Tel. 436.1555.

MANSARDATO centrale 2 vani angolo cottura servizi L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo Tel. 383.445

MAPPANO

appartamento libero signorile di mq 320 con box doppio e giardino, Gabetti vende tel. 57.57.

MIRAFIORI

libero 2 camere tinello cucinino biservizi posto auto condominiale L. 150 milioni Grimaldi 505.917

MONCALIERI attico libero soggiorno 2 camere cucina bagno, ottime rifiniture permute. Esim Tel. 581.2660

MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggio salone cucina 2 camere servizi giardino privato box Iva 4%. Tel 820.590

MONCALIERI libero casa recente signorile salone cucina doppi servizi L. 208 milioni Prestito 605.5754.

MONCALIERI libero signorile ingresso 3 camere cucina bagno box L. 280 milioni dilazionabili Tel 696.0301

MONCALIERI vendesi libera casa indipendente antica bifamigliare fronte strada su 2 piani composta da 2 alloggi di 110 ognuno più 2 box riscaldamento a metano. Tel 637.796

MONCALIERI zona residenziale casa uni/bifamiliare da ristrutturare su 2 piani box e giardino. Terron Case 641.838.

NICHELINO libera casetta indipendente su 4 lati ristrutturata dilazioni e/o permuta. Tel 696.0301.

NICHELINO via del Pascolo signorile recente salone 2 camere cucina biservizi nei numero contanti Tel 547.778

NICHELINO via Torino libero 2 camere cucinotta bagno 2 terrazzi riscaldamento autonomo L. 105 milioni. Tel 621.462

NICHELINO via Torino pressi libero signorile in palazzina ingresso 6 camere cucina 3 bagni volendo box Tel. 621.462

ORBASSANO libero recente signorile panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi box Grimaldi 505.917.

ORBASSANO signorile appartamento su 2 livelli mq 160 piano alto costruzione recente box doppio L. 400 milioni Tel 650.3103

PASTORE attico libero pressi corso Telesio soggiorno camera cucina servizi L. 108 milioni. Tel. 434.0021

libero corso Cosenza signorile piano alto 3 camere cucina servizi ingresso mq 115. Tel 434.0021.

PASTORE ottimo nuovo Orbassano libero saloncino 2 camere cucina biservizi box L. 195 milioni Tel 434.0021

PASTORE pressi corso Vittorio stessa casa alloggi alternati liberi ed occupati da mq 100 Tel 434.0021

PERSONALCASE 533.985 corso Rosselli libero finemente ristrutturato 2 camere cucina servizi ascensore mutuo

PERSONALCASE corso Unione Sovietica fronte Caserme libero 95 mq soggiorno living 2 camere cucinino bagno ascensore mutuo e permute

PERSONALCASE 538.175 libero via Po finemente ristrutturato camera soggiorno angolo cottura bagno mutuo.

PERSONALCASE 538.175 piazza Carducci libero recente signorile soggiorno 3 camere tinello biservizi mutuo.

PERSONALCASE 538.175 via Chiesa Salute libero 3 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 168 milioni

PERSONALCASE Foegno (Borgo Vittoria) abitabile camera tinello cucinino ascensore

PIAZZA ADRIANO

adiacenze libero signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Grimaldi 505.917.

PIAZZA Doria signorile portineria termo autonomo ascensore 220 mq terrazzi box. Tel 669.9086

PIAZZA RESPIGHI

libero subito, mq 135 signorile piano alto doppi servizi portineria Università Criè 747 8... 781.152

PIAZZA S. Rita via Baltimora appartamento occupato di 3 camere cucina servizi. Immobiliari Associati 318.6888.

PINO Chieri corso Torino in recente 3 camere cucinotta bagno box. Consulcase vendo 771.0228 L. 150 milioni.

libero signorile ampio salone 2 camere cucina doppi servizi giardino privato. Gabetti tel. 57.57.

PINO TORINESE appartamento su 2 piani circa 250 mq parco box terrazzo Intercase 508.646

PIOSSASCO prenotansi ville signorili in costruzione consegna prevista primavera e fine '91 Tel ufficio 801.2281

POZZO STRADA libero ingresso 2 camere tinello bagno L. 165 milioni dilazionabili. Tel 696.0301.

POZZO Strada stabile signorile con portineria libero ingresso salone cucina 3 camere doppi servizi. Studio Asiago 256.605

PRECOLLINA panoramico salone 3 camere cucina biservizi tavernetta giardino strada Revigliasco vendo IS 538.889.

PRIMA cintura vendesi ville uni-bifamiliari inizio lavori fine febbraio 91 zona servita. Telefonare 958.1083 - 958.1084

PRIVATO vende 195.000.000 vicino Chivasso centro paese ben servito casa d'epoca nuova rifinitissima bifamiliare 11 camere 3 bagni box cortile. 918.7379.

PROMOAFFARI 89.20 libera Settimo unifamiliare indipendente mq 180, 2 box magazzino 500 mq terreno.

PROMOAFFARI 89.20 liberi Bruino recente termo ascensore diversa metratura ottima posizione.

PROMOAFFARI 89.20 libero Barriera di Milano ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno ottime rifiniture

89.20 libero ingresso soggiorno camera cucina bagno ottime condizioni mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 89.20 Regio Parco termo ascensore ingresso camera cucina angolo cottura bagno.

PROMOAFFARI 89.20 libero Settimo panoramico ristrutturato ingresso camere tinello cucinino bagno mutuo

89.20 libero Vanchiglia ristrutturato saloncino camera tinello cucinotta bagno mutuo permute

PROMOAFFARI 89.20 libero Volpiano ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 121 milioni.

REBAUDENGO libero 3° piano (ultimo) ingresso saloncino 2 camere cucina servizi L. 120 milioni. Eccocasa 588.288.

recente alto ingresso salone 2 camere cucina servizi. Casamercatosei 242.2722.

RIVOLI in villa bifamiliare salone 4 camere cucina biservizi box giardino Esim 512.012

RIVOLI

Sestriere salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo doppio. Gabetti tel. 953.3519.

villa 200 mq su 2 piani con 100 mq di terrazzo e 1000 mq giardino L. 450 milioni. Edil.Prola 757.222.

SABATELLI IMMOBILI 055.359 attico signorile centrale ingresso 2 camere cucina 3 terrazzi ripostiglio cantina eventuale box mutuo

SABATELLI IMMOBILI propone attico signorile ammodernato S. Salvano Valentino ingresso living 2 camere cucina bagno terrazzo con stanza camera.

IMMOBILI propone libero vicino largo Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. milioni eventuale mutuo Fonpiemonte

SABATELLI IMMOBILI propone libero S. Rita corso Orbassano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno possibilità mutuo

SABATELLI IMMOBILI 055.359 propone Moncalieri - Vallere ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno L. 180 milioni possibilità mutuo fino al 70%.

SAN PAOLO

libero camera cucina ingresso servizi ripostiglio soffitta L. 94 milioni Grimaldi 505.917

SERIM 519.801 libero corso Telesio signorile piano alto salone divisibile 2 camere cucina biservizi permute.

519.801 libero Crocetta Cassini mq 130 sala 2 camere tinello cucinino bagno anno 1960 piano 4° permute

SERIM 519.801 libero Crocetta via Da Verazzano grazioso monolocale con angolo cottura bagno termo piano 3°.

SERIM 519.801 libero via Roni pressi piazza Omero prestigioso mq 170 piano alto volendo posto auto permute.

519.801 libero via Monte Ortigara ultimo piano ristrutturato camera tinello angolo cottura bagno soffitta

SERIM 519.801 libero via quasi corso Massimo ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno piano rialzato.

SETTIMO recente ingresso camera tinello cucinotta bagno box auto. Dilazioni. Casamercatosei 242.2680

SETTIMO TORINESE

via Ariosto - via Po
nuova zona residenziale
con ampi spazi e verde
ottimo collegamento con Torino
si prenotano appartamenti di:
soggiorno 2/3 camere cucina
bagno ampio sottotetto box
prezzi convenzionali con Comune
mutui 15 anni a tasso ridotto.

EDILCASE TEL. 561.3535.

villa indipendente in costruzione mq 170 più seminterrato mansarda giardino Gruppo Mediocase 389.183 385.9070

SETTIMO mq mq 2 camere doppi servizi auto 4° 250 milioni trattabili. Tel. .3026.

S. MAURO casetta bifamiliare nuove alloggi di mq 300 con giardino e box possibilità mutuo. Tel. 546.067

S. MAURO libero in palazzina nuova costruzione alloggio mq 190 con ottime finiture. Edil Domus 518.731

S. MAURO libero recente piano alto salone 3 camere tinello cucinotto 2 bagni 2 box 2 cantine L. 395 milioni. Emmedue 532.856 - 534.802.

S. PAOLO libero piano alto panoramico 2 camere tinello bagno vende Carasso Immobiliare 332.851.

S. PAOLO libero ingresso salone 2 camere tinello cucinino servizi L. 180 milioni. Eccocasa 588.288.

S. PAOLO vuoto ingresso tinello cucinino 2 camere bagno ripostiglio cantina L. 110 milioni. Studio Asiago 356.605

S. RITA ampio libero bello piano alto ingresso camera tinello cucinotto bagno veranda cantina. Tel. 696.7610 mattino

S. RITA adiacente via Tripoli 2 camere servizi piano Immobiliari Associati 318.6880

S. SALVARIO adiacenze Raffaello libero saloncino 2 camere cucina servizi, 4° piano, ascensore L. 255 milioni Vianelli & Buonadonna Tel 518.613

STUDIOGDATA Lucento camera tinello servizi e stesso piano camera tinello servizi Tel. 519.057.

STUDIOGDATA vende Montecucco libero 2 camere tinello cucinino servizi. 519.057.

TAIT 513.931 libero in Orbassano (pressi piazza Pitagora) camera soggiorno cucinotto bagno termoascensore

TAIT 513.931 libero in corso Turati (fronte Mauriziano) d'epoca salone 3 camere cucina ingresso bagno ascensore.

513.931 libero pressi Brunelleschi signorile recente 3 camere ingresso bagno volendo box.

TAIT 513.931 libero zona Gran Madre (via villa della Regina) in palazzina signorile camera tinello cucinino bagno.

TAIT 513.931 libero zona Millefonti corso Spezia) rinnovato 2 camere cucina bagno termoascensore

TAIT 513.931 piazza Sabotino tinello cucinino ed camera cucina bagno locale

TECNOKASA 545.662 Crocetta via libero signorile saloncino 2 camere cucina bagno mq 130 L. 315 milioni

TECNOKASA 545.662 Lungopò Antonelli libero signorile saloncino 2 camere studio cucina 2 servizi L. 469 milioni

TECNOKASA 545.662 Sangano villa angolo consegna autunno 91 mq 210 su 3 piani giardino privato mq 250

TECNOKASA 545.662 via Ascoli libero ingresso 3 camere cucina bagno 2 ripostigli termoascensore L. 165 milioni.

VENARIA signorile libero saloncino 3 camere cucina 2 bagni box auto mutuo o permute. CS1 780.0023 - 788.300.

VIA Clotilde libero 3 camere cucina servizi completamente ristrutturato L. 175 milioni Edil Domus .731.

VIA Millio Rocca libero epoca signorile soggiorno studio camera cucinotta bagno ristrutturato mq 95 box. Finci 505.991.

VIA Garibaldi stabile d'epoca signorile con ascensore 2 ristrutturare. Interessante

VIA Morghen libero ampio 2 camere cucina bagno casa d'epoca 3° piano scala comoda L. 115 milioni. Tel. 534.630.

Portofino libero piano alto media ascensore 2 camere tinello cucinino bagno condizioni La Casa 534.630

VIBERTI signorile salone 3 camere doppi servizi auto Carretto 749.2823.

VILLA a Sangano bifamiliare ampi terrazzi box 5 auto 3400 mq di giardino trattative riservate. Eccocasa 588.288.

con giardino mono/bifamiliare mq abitabili (zona Mirafiori) più 450 mq locali uso artigiano o industriale box permute, Bertelli 011 585.892.

VILLA nel Canavese (30 km da Torino) recente mq 225 abitazione 200 mq seminterrato adatto magazzino 5000 mq terreno. Affare L. 285 milioni. Tel.

VILLA Rivo di Chieri in camere cucina biservizi box tavernetta giardino. Esim 512.012.

VILLE

costruzione vicino impresa vende L. 1.100.000 mq. Rifiniture di pregio. Tel. 808.1412 ore 18.

38 km Torino tutta indipendente 4 vani servizi garage mq 700 terreno L. 188 milioni Tel. 974.420.

ZONA Viberti privato vende esclusivamente a privato prestigioso appartamento libero autunno '91, 3° piano doppio ingresso salone 2 camere cucina ripostiglio doppi servizi cantina e box doppio. Tel. ore pasti al 383.932.

minuti da Rivoli villa bifamiliare con 2 alloggi di mq più giardino splendida Tel 530.163.

210.000.000

corso Racconigi signorile 3° piano termoascensore 2 camere cucina servizi. Tel. 561.2716.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. cerca alloggi e ville vuoti non a equo canone senza vostre spese. Tel. 089.0980

A.A.A. cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no equo canone massime garanzie e referenze. Tel. 549.409.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 650.9188.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti Tel 331.640

DATA BANK ricerca per selezionati clienti alloggi uffici capannoni no canone massimo realizzo Tel. 541.343.

IMMOBILIARE cerca per propria clientela selezionata alloggi vuoti arredati piccola media metratura. Tel. 318.6264.

FUNZIONARIO in trasferta cerca in affitto periodo breve mono/bilocale arredato vuoto. Tel. 310.2344.

non residente cerca arredato in zona camera tinello servizi. Tel 437.4437.

INGEGNERE cerca transitorio bilocale in Torino. 888.8918/21.

ISTITUTO bancario cerca in affitto per propri funzionari in trasferta alloggi in Torino e cintura. Tel 749.5705.

SOCIETA' calcistica per proprio staff sportivo cerca appartamenti vuoti arredati ottime zone. 509.786.

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o salutario rapida definizione. Tel. 545 ufficio locazioni.

TITOLARE azienda lavorazione cerca vuoto 3 camere cucina bagno zona S. Rita referenze. Tel. 437.4437.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature. Tel 507.029.

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio 3 vani servizi L. 700 mila mensili. Tel. mattino 537.445, pomeriggio 687.198.

A. D'AZEGLIO uffici lusso ad uso ufficio 4/5 vani 110/130 mq garage biservizi panoramici Tel. 02.480.05815.

ADIACENTE corso Francia Tesoriera affittiamo in nuova palazzina uffici di rappresentanza 350 mq più 100 archivio box e posti auto. Sogem 561.1832.

AFFITTASI appartamenti vuoti in casa signorile varie dimensioni uso foresteria o non residenti. Elite Case 319.9958.

AFFITTASI a prossimi sposi in villa S. Mauro camera tinello cucinino bagno box comprende i mobili. Tel. 329.0593.

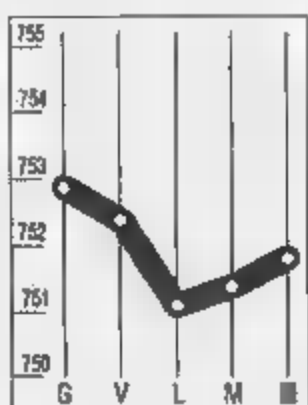
AFFITTASI box arredati da 50 a 130 mq in casa signorile da L. 500 mila mensili. Elite Case 319.9958.

Francia a funzionario trasferito camera bagno con telefono L. 600 mila. 507.634.

corso Vittorio / piazza signorile stesso stabile uffici di 3/4 vani e servizi. Tel. 505.449.

(continua a pagina 28)

[illegible] **1150,400**

Un altro lieve ribasso per il dollaro, anche se la valuta Usa continua a mantenersi [illegible] livelli decisamente elevati. Ieri in Italia è stato fissato a 1150,400 lire rispetto alle 1152,125 lire della vigilia.

MARCO 751,835

Il marco guadagna qualche frazione di punto nei confronti della lira all'interno dello Sme. Al termine della seduta di ieri la valuta tedesca valeva 751,835 lire contro le 751,445 lire della seduta precedente.

COMIT +0,14%

Rialzo minimo in Borsa, l'indice sale a 511,32 punti. Piazza Affari ha recuperato sulla scorta di valutazioni dell'ultima ora, più ottimistiche delle precedenti, circa la possibilità [illegible] un'intesa tra Iraq e Usa.

[illegible] **+0,59%**

Ristretto [illegible] discreto recupero, [illegible] l'indice Ibi [illegible] quota 453,74, grazie al risveglio di Pop. Milano (+1,71%) e della Novara (+2,29%). Sempre in primo piano le Ferrovie Nord (+7,84%) a 55.000 lire.

Minuto per minuto la giornata più convulsa delle Borse: prima prevale l'euforia, poi il pessimismo

La paura della guerra domina i mercati

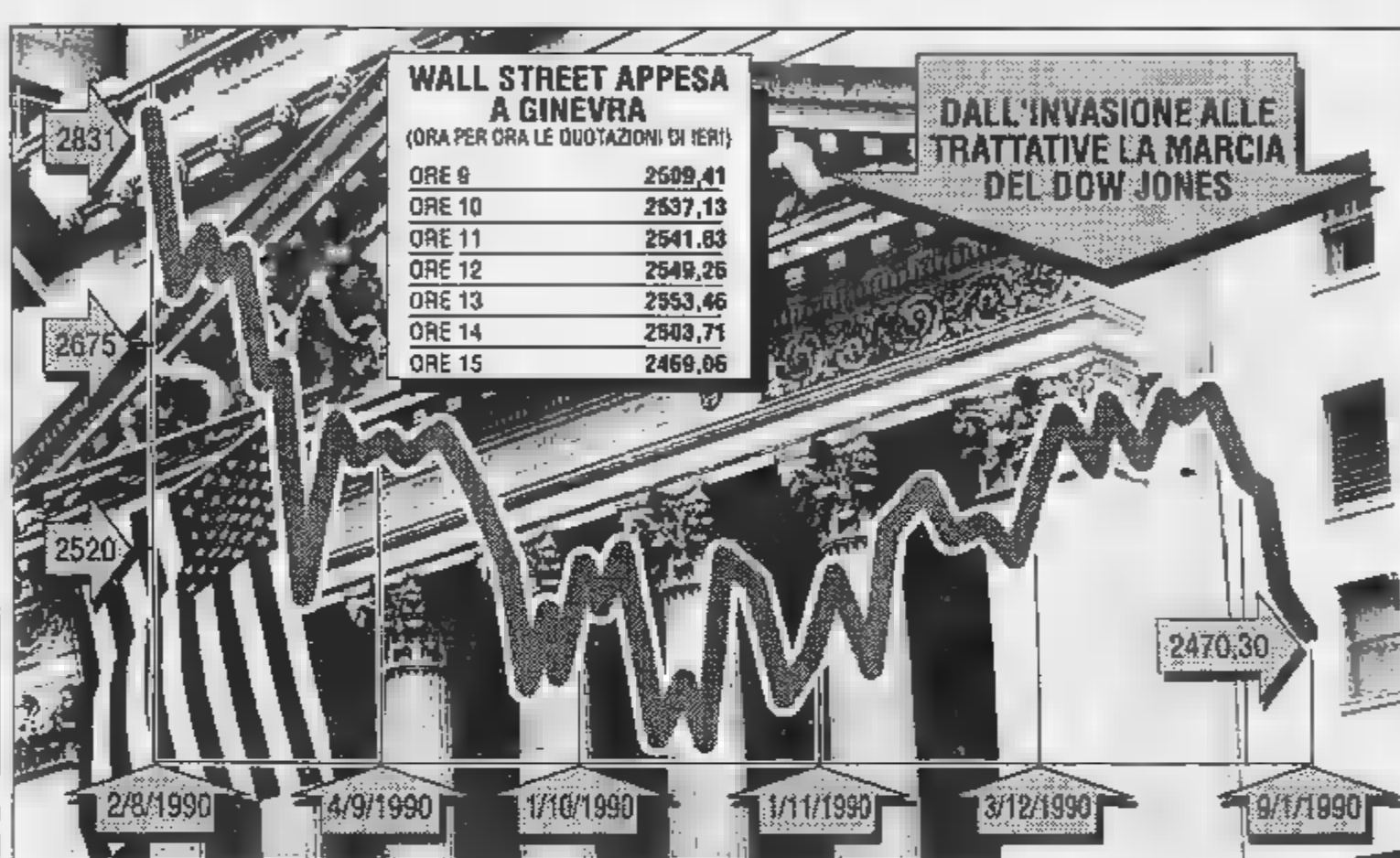
Wall Street finisce in picchiata, oro e dollaro alla riscossa

MILANO. Sono le ore 18,30, ora europea, e sui teleschermi il segretario di Stato americano, James Baker, ammette che, sostanzialmente, la trattativa di Ginevra era fallita. Pochi minuti dopo Wall Street, che aveva aperto euforica accumulando già un rialzo che sfiorava i 50 punti, invertiva [illegible] tendenza e, in preda al panico, perdeva seduta stante 45 punti.

Ed ora solo l'inizio [illegible] grande paura, un «secchio d'acqua sull'ottimismo della gente», [illegible] l'ha definito un commentatore di Cnn. Nel giro di poche ore l'indice Dow Jones scivolava sotto di una trentina di punti rispetto alla vigilia. Ma non solo [illegible] Borsa, come è ovvio, si è mossa all'impazzata. Il dollaro, caduto nelle ore dell'ottimismo poco sopra le 1136 lire, ha sfiorato un massimo di 1160 lire. L'oro [illegible] ripartito oltre i 391 dollari dopo esser [illegible] anche [illegible] quota 380.

Eppure, fin dalla mattina, la finanza mondiale [illegible] scommesso sulla riuscita dell'incontro: dollaro, oro e petrolio al ribasso, Borse al rialzo. Ma poco dopo le 20 il quadro si è ribaltato. Ed è facile prevedere, purtroppo, che in [illegible] di novità clamorose l'onda lunga del Golfo [illegible] destinata a proiettarsi da Wall Street sulle piazze finanziarie asiatiche ed europee. Anche su Piazza Affari che, ieri, ha evitato euforie e paure: una seduta prudente, priva di spunti e con un modesto rialzo finale. Ma quando Milano ha chiuso i battenti non si sapeva [illegible] nulla da Ginevra.

E ieri, in una delle giornate più lunghe e drammatiche, i mercati hanno marciato con l'orecchio teso alle notizie che arrivavano dalla città svizzera dove, alle ore 11,30 del mattino, era partita la trattativa [illegible]i destini del Golfo: il sorriso [illegible] Aziz, le pause per mangiare [illegible] «per lavarsi le mani», la camminata di Baker: mai particolari così banali hanno avuto riflessi così vasti e dirompenti su monete, metalli, corsi azionari.

Alle 13,30, l'interruzione di 45 minuti per un leggero pasto e la notizia, data dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, di una telefonata tra Bush e Baker, durante la quale il secondo avrebbe definito «sostanziale» [illegible] contenuto del negoziato, hanno riacce[illegible] subito l'ottimismo. La valuta americana, che dopo l'impennata della prima mattina aveva già cominciato a declinare, ha confermato il ribasso, l'oro è scivolato anch'esso all'indietro chiudendo a Londra a 387,10 dollari l'oncia contro i 389,75 [illegible] martedì.

Nonostante il riserbo assolu[illegible] su quanto avveniva tra le mura dell'Albergo Intercontinentale, il fatto stesso che i colloqui andassero avanti ridava corpo alle speranze di pace. Sulla base di queste indicazioni [illegible] metallo giallo e il petrolio iniziavano a perdere punti seguendo la debolezza del dollaro, che si era impennato pochi giorni or sono proprio in [illegible]guito a dichiarazioni particolarmente bellicose di Hussein.

Le Borse europee, ieri, hanno fin dal mattino fiutato l'aria, mettendosi al rialzo. E, anche se la prudenza ha mantenuto i volumi di affari entro dimensioni decisamente modeste, i risultati finali sono stati positivi. Francoforte ha guadagnato l'1,6%, Parigi [illegible] 3,29%, Zurigo l'1,33% e Stoccolma l'1,62%. Amsterdam [illegible] salita dell'1,80%, Madrid del 2,52%. Londra dell'1,38%.

Sull'altra sponda dell'Oceano, intanto, Wall Street apriva i battenti all'insegna del buon umore, tendenza che si allargava [illegible] appena giungeva la notizia che forse i colloqui sarebbero continuati [illegible] gio[illegible] successivo. A metà seduta il Dow Jones era già in rialzo di 45,54 punti, mentre [illegible] gonfiavano i volumi delle contrattazioni.

Sul mercato americano influiva anche una seconda notizia importante: la Federal Reserve annunciava di voler ridurre di una altro quarto [illegible] punto il tasso guida sul mercato interbancario, [illegible] cosiddetto «Fed funds» al 6,75%. Un [illegible]gnale preciso che indica la volontà di venire incontro all'economia americana, tentando di risollevarla dalla recessione. La decisione della banca centrale Usa, la sesta dal luglio scorso, sarebbe stata presa dopo la pubblicazione [illegible] dati [illegible] dicembre che indicavano un aumento della disoccupazione. La Fed, che negli ultimi sei mesi ha ridotto [illegible] «Fed funds» di un punto e mezzo, aveva inoltre ridotto in dicembre il tasso ufficiale di sconto di mezzo punto percentuale al 6,5%, ed aveva anche diminuito l'ammontare [illegible] riserve obbligatorie per il sistema bancario.

Le ore del pomeriggio portavano, [illegible] dopo l'altro, folate di ottimismo, mentre le piazze finanziarie sembravano ormai orientate alla speranza. Il dollaro, partito sui massimi, era via via costretto ad un costante indebolimento. A Milano la valuta Usa valeva nel pomeriggio 1139,50 lire contro le 1150,4 del fixing della mattina.

Poi, il brusco cambio di marcia. Nel finale del giorno più lungo, in America, la diga dei compratori (in Borsa) e dei venditori (di dollari) sembrava in grado di evitare altre frane. Ma la paura, stamane, tocca all'Europa. Chissà se basterà, a Milano, la forza d'emergenza già predisposta dal comitato [illegible] dalla Consob

Valeria Sacchi

WALL STREET APPESA A GINEVRA
(ORA PER ORA LE QUOTAZIONI DI IERI)

ORE 9	2509,41
ORE 10	2537,13
ORE 11	2541,83
ORE 12	2549,25
ORE 13	2553,46
ORE 14	2503,71
ORE 15	2469,06

[illegible]

Prezzi in bilico, finale sprint Ma il greggio (per ora) c'è

ROMA. Per il petrolio è stata una giornata da cardiopalma. Sei [illegible] di continuo ribasso per le quotazioni sono state cancellate in un solo minuto quando il segretario di Stato americano, James Baker, ha detto che nulla è cambiato nella crisi [illegible] Golfo Persico dopo il colloquio (sei ore appunto) avuto [illegible] [illegible] ministro iracheno Tareq Aziz. Quando Baker è apparso sui teleschermi il prezzo del barile a New York è schizzato [illegible] 30 dollari [illegible] barile e oltre, recuperando di colpo rispetto [illegible] 24,50 dollari su cui oscillava prima della conferenza stampa del segretario di Stato americano. Po[illegible] prima il contratto del West Texas intermediate per consegne a febbraio aveva toccato un minimo di 23.35 dollari [illegible] barile, per la sorpresa suscitata tra gli operatori dall'imprevista lunghezza dell'incontro tra Baker e Aziz. Ma quando Baker [illegible] uscito dalla saletta dell'Hotel Intercontinental di Ginevra, scuro in volto, le quotazioni del greggio hanno ripreso a crescere e dopo le prime battute della sua conferenza sono balzate fino a quota 31 dollari. A Londra invece, quando soffiavano ancora venti di speranza [illegible] pace, i «futures» petroliferi avevano subito un vero e proprio scivolone: il contratto di febbraio del brent del Mare del Nord aveva chiuso a 23,10 dollari al barile (rispetto ai 26,30 di martedì) mentre durante le contrattazioni era stato raggiunto un minimo di 22,05 dollari.

Eppure [illegible] greggio, al momento, sui mercati non solo non manca ma è persino abbondante. Le pompe dei Paesi petroliferi, negli ultimi mesi, hanno lavorato senza sosta e a una settimana dalla scadenza dell'ultimatum fissato dall'Onu per il ritiro delle truppe irachene, il mercato risulta ampia[illegible] approvvigionato grazie anche a una imprevista riduzione [illegible] domanda, dovuta alla clemenza dell'inverno.

Secondo il rapporto mensile dell'Aie diffuso ieri a Parigi sul mercato petrolifero pubblicato ieri a Parigi, la produzione del petrolio grezzo dell'Opec, nonostante la continuazione dell'embargo contro il greggio iracheno e del Kuwait, risulta infatti salita a 23,5 milioni di barili al giorno in dicembre, con [illegible] aumento di 300 mila barili al giorno in rapporto al mese precedente. La produzione annuale dell'Opec, secondo l'Aie, che domani riunirà gli stati generali [illegible] Parigi, ha anche raggiunto il livello più alto dal 1980, con una media di 23 milioni di barili al giorno ed un aumento rispetto al 1989 di 1,3 milioni di barili al giorno. «La rapidità e l'ampiezza della risposta dei Paesi dell'Opec ha superato ogni aspettativa», si limita a rilevare il rapporto dell'Aie ricordando che alla fine dell'agosto scorso l'Opec aveva autorizzato i vari Paesi dell'organizzazione di produrre a pieno regime per [illegible]pensare la flessione causata dall'embargo. In pochi mesi la produzione dell'Arabia Saudita è in particolare passata da 5,38 milioni di barili al giorno a 8,4 milioni.

Ma anche i Paesi non Ocse hanno fatto la loro parte. Se nel quarto trimestre la produzione media dell'Opec [illegible] stata di 23 milioni di barili al giorno (rispetto ai 21,9 del terzo trimestre), i Paesi Ocse hanno invece estratto una media di 16,1 milioni di barili al giorno, rispetto ai 15,4 precedenti. [r. e. s]

Mentre la crisi del Golfo pone nuovi oneri, il governatore esce allo scoperto: gli Stati ricchi devono risparmiare di più

Ciampi: adesso l'Occidente rischia la stagflazione

«Si può evitare il peggio solo col coordinamento delle politiche economiche»

ROMA. Per evitare la recessione economica e rispondere alle sfide degli anni futuri i Paesi ricchi devono risparmiare di più. Vale a dire che i loro Stati devono spendere di meno. Proprio quando la crisi del Golfo pone nuovi oneri a tutti e spinge ciascuno a fare per sé, proprio nell'anno in cui i deficit pubblici toccheranno ovunque dei record (in miliardi di dollari, forse 300 negli Usa, 120 in Italia, 90 in Germania) il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi pone ai sette grandi Paesi industriali un nuovo, ambizioso obiettivo: il coordinamento internazionale delle politiche di bilancio.

Certo sarà difficile. La prossima riunione del G-7 (ministri e governatori dei sette grandi Paesi industriali), il 20 gennaio a New York, capiterà in [illegible] periodo in cui si sta coordinando ben poco anche ciò che si era stabilito [illegible] coordinare, ossia i tassi di cambio e gli andamenti monetari. Stati Uniti e Germania anzi non volevano nemmeno convocarla, questa riunione. Ma Ciampi è fermo nel sostenere che senza un passo avanti le difficoltà presenti non saranno stabilmente superate; e nello stesso tempo invita l'Europa a fare un passo distensivo verso gli Usa, rilanciando il Gatt.

La Banca d'Italia conferma che [illegible] [illegible] può parlare di recessione. Ma nei problemi di [illegible]gi, tra crisi del Golfo, difficoltà del sistema bancario americano, transizione faticosa all'economia di mercato dei Paesi dell'Est, si intravede che cosa potrebbe bloccare lo sviluppo dell'economia mondiale negli Anni 90: [illegible]sità di risparmio e migrazioni di lavoratori dai Paesi poveri verso i Paesi ricchi. Troppo poco capitale per le nuove opportunità [illegible] [illegible] mondo ormai quasi tutto convertito all'economia di mercato; troppa forza-lavoro con rischio [illegible] sempre più aspri co[illegible] etnici.

Di fronte a questo, nei Paesi ricchi governi e Parlamenti non riescono a ridurre quella colossale forma di spreco che sono i deficit pubblici. «Per il futuro è auspicabile - ha detto il governatore, intervenendo a un convegno organizzato dall'Università di Roma I - che il Gruppo dei Sette, oltre a rafforzare la ge[illegible] della moneta e del cambio, affronti il problema del coordinamento internazionale delle politiche [illegible] bilancio, coniugando gli obiettivi di riequilibrio macro-economico con quelli di incentivazione del risparmio, pubblico e privato».

Non siamo in recessione; il rischio che incombe secondo Ciampi è piuttosto quello della «stagflazione», cioè di una crescita economica scarsa o nulla associata a forti aumenti dei prezzi. «L'economia mondiale - afferma il governatore - si trova in una fase di decelerazione della crescita, mentre la crisi del Golfo deteriora le aspettative e [illegible] impartendo [illegible] impulso inflazionistico a tutti i Paesi importatori di pe[illegible]olio».

Il rischio della «stagflazione» è però «evitabile». I fattori di instabilità sono numerosi: «irrisolti squilibri nelle finanze pubbliche e nei pagamenti internazionali all'interno del mondo industrializzato», «fragilità dei sistemi finanziari [illegible] alcuni degli [illegible] maggiori Paesi»; «perdurante crisi delle economie più indebitate del Terzo Mondo». Gli alti tassi di interesse «soprattutto ostacolano gli investimenti nelle economie, come quelle dell'Est, che necessitano di una profonda trasformazione».

Dalla prima crisi petrolifera del '73 a oggi, «il rapporto [illegible] il risparmio netto e il prodotto interno lordo è [illegible] dal 17% al 10%». Dunque «la risposta non illusoria alla quale chiamano le modificazioni strutturali e le vicende congiunturali» sta in «politiche economiche volte alla stabilità dei prezzi» e in «politiche fiscali miranti al contenimento dei disavanzi pubblici». La lezione vale anche per la Germania, «dove le risorse necessarie all'unificazione debbono es[illegible] reperite senza gravare eccessivamente sul disavanzo [illegible] bilancio pubblico».

Un'altra esigenza è quella di allargare ancora gli spazi degli scambi internazionali. Solo una maggiore apertura delle econo[illegible] può evitare disastrose migrazioni verso i Paesi ricchi. La Banca d'Italia, e questa [illegible] una novità, invita i governi della Cee a «riprendere l'iniziativa nei negoziati Gatt». Attenuando un poco l'eccessiva tutela dei mercati agricoli europei, occorre che [illegible] Comunità si mostri «fedele al modello aperto e libero-scambista che ha avuto tanta parte nello sviluppo dei suoi Paesi membri». «Sull'assetto futuro del commercio mondiale - ha detto Ciampi - si gioca una partita che non è solo economica, [illegible] anche sociale, politica, di confronto di civiltà». La popolazione [illegible]sce fortemente nei Paesi poveri, resta stazionaria nei [illegible] ricchi. Si rischia «una immigrazione massiccia, difficilmente controllabile, [illegible] Paesi industriali» a meno che non si riesca [illegible] creare lavoro nei Paesi poveri con «flussi di investimenti e ampliamento degli sbocchi alle loro esportazioni».

Ai Paesi dell'Europa centro-rientale, l'Europa comunitaria può offrire l'ancoraggio solido dell'unione monetaria, da realizzare quanto prima. Rallentar[illegible] i tempi, secondo Ciampi, non servirebbe a nessuno: né [illegible] Dodici, né a Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, che anche quando avranno economie [illegible] mercato [illegible] potranno in tempi brevi rinunciare alla variabilità del cambio come strumento di correzione degli squilibri».

Stefano Lepri

Il governatore Ciampi pone ai Paesi del G7 [illegible] nuovo ambizioso obiettivo: risparmiare di più

Nel Continente la flessione è dell'1,4%; in Europa sale la quota Fiat

Auto, anche l'Italia in rosso

Nel '90 calo dello 0,6%

TORINO. Parlare di difficoltà per l'industria automobilistica italiana con i risultati delle vendite nel 1990 che l'Anfia [illegible] l'Unrae hanno comunicato ieri, sembrerebbe un controsenso. Infatti l'anno scorso [illegible] state immatricolate nel nostro Paese 2.348.172 vetture contro 2.362.462 nel 1989, con una flessione limitata allo 0,6%.

Se si analizza meglio l'andamento dei 12 mesi, questa lieve perdita denuncia, invece, una situazione di particolare instabilità. Osservando, infatti, i consuntivi a livello mensile si nota [illegible], dopo una prima parte dell'anno in positivo, si sia registrato da maggio un continuo cedimento, particolarmente accentuato negli ultimi mesi. E dicembre non ha fatto eccezione con 144.820 auto vendute: una flessi[illegible] dell'1,6% sullo stesso mese dell'anno prima. Le marche nazionali hanno acquisito [illegible] 48,66% del mercato, ma su base annuale la quota è del 52,9%, contro il 47,1% di quelle estere.

Il consuntivo di fine anno registra dunque una domanda in assestamento con particolare appiattimento nel secondo semestre. Nei primi 6 mesi, infatti, le vendite erano ancora cresciute dell'1,8% sullo stesso periodo '89, nel secondo semestre sono diminuite del 3,8%.

L'esaurimento della spinta alla crescita rappresenta un segnale significativo delle difficoltà e dello stato di incertezza in cui versa attualmente il settore automobilistico, che riflette il clima congiunturale del Paese e che non lascia prevedere nulla di buono per il 1991.

In una situazione instabile del mercato, che diventa sempre più agguerrito e competitivo e dove chi ha quote più importanti è anche soggetto a rischi maggiori, con [illegible] conseguente difficoltà delle marche leader di mantenere le proprie quote sui rispettivi mercati domestici, le auto italiane vendute nel '90 sono state 1.241.806, le estere 1.106.366.

Questo andamento si inquadra in un [illegible] negativo per il mercato automobilistico europeo, ad eccezione della Germania per l'effetto trainante delle vendite nella ex Repubblica democratica tedesca. Nel '90 sono state vendute in Europa 13.153.600 auto contro 13.342.900 nell'89, [illegible] una flessione dell'1,4%, di cui 2.974.000 sul mercato tedesco [illegible] guadagno dell'8,3% rispetto all'anno prima, 2.305.000 in Francia ancora in lieve rialzo dell'1,4% (ma i costruttori d'auto d'Oltralpe prevedono una caduta tra il 3 e il 4% nel 1991), 2.021.000 in Gran Bretagna [illegible] una flessione del 12,6%, 971.700 in Spagna con una perdita del 13%.

Continuano, invece, le buone notizie dall'estero per l'industria automobilistica italiana, in costante aumento da aprile. Il Gruppo Fiat, Italia esclusa, ha aumentato globalmente la sua quota in Europa nel 1990 dal 5,8% al 5,9%. In particolare, la marca Fiat ha segnato concreti incrementi di volume in Germania, Spagna, Belgio, Portogallo e Grecia, realizzando ovunque una sostanziale tenuta. La Lancia ha registrato l'anno scorso una sostanziale tenuta sul mercato interno, sempre a livelli sostenuti, con 225.621 vetture vendute, pari al 9,61%, ottenendo la seconda posizione dopo Fiat, un risultato eccezionale, che non ha riscontro in altri Paesi europei per [illegible] Case di produzione d'élite. Nel resto d'Europa ha messo a segno un aumento record del 22,2%, con 74.000 unità vendute rispetto alle 60.000 del 1989. In Francia l'incremento è stato del 27,1%, [illegible] 6,3% in Spagna, del 20,4% in Svizzera, del 31,2% in Germania, mercati altamente competitivi per la presenza di tutti i produttori mondiali, giapponesi compresi. Questa situazione potrà ancora migliorare con l'imminente commercializzazione delle versioni turbo e turbo integrale della Dedra, la cui produzione globale ha raggiunto 150.000 unità.

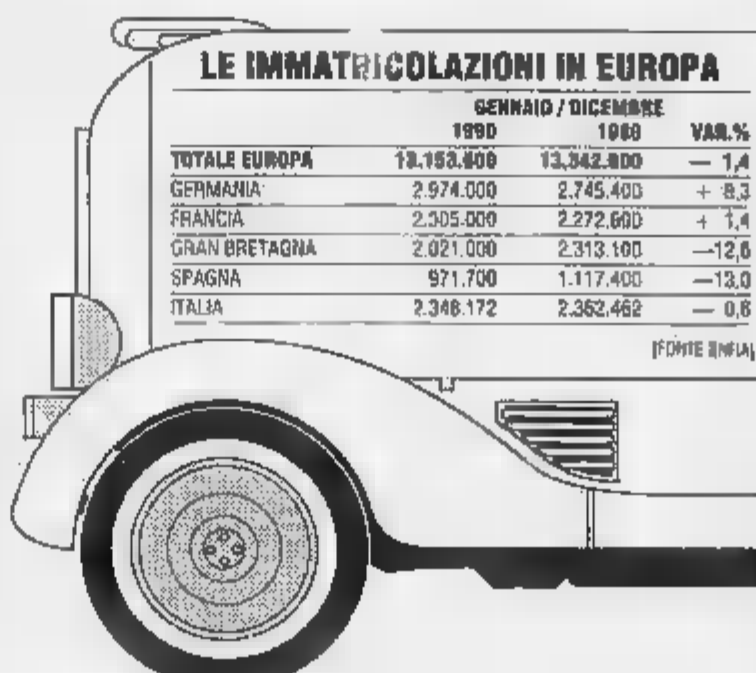
L'Alfa Romeo, che ha chiuso il 1990 con 130.358 consegne, dovrebbe incrementare nei prossimi mesi la [illegible] presenza sul mercato con il lancio della nuova 164 turbo 6 cilindri due litri e con la sempre maggiore attenzione verso la [illegible] da marzo arricchirà la propria gamma con l'inserimento della «33 4X4» permanente.

Fra le Case estere, da segnalare il buon andamento di Volkswagen che nel 1990 ha raggiunto l'8,11% del mercato, percentuale che sale al 10,04% con le vendite Audi; della Ford che ha coperto il 7,7%; della Renault con il 6,77%; della Peugeot con [illegible] 4,73% e della Opel con il 4,27%. Nella classifica dei 10 modelli più venduti nello scorso anno, ben 7 appartengono al Gruppo Fiat: [illegible] primi 3 posti Uno, Tipo e Panda rispettivamente con 372.700, 208.651 e 184.530 unità, al quinto la Y 10 con 123.202 vetture, all'ottavo l'Alfa [illegible] (68.822), [illegible] nono la Fiat Tempra (60.301) [illegible] al decimo la Lancia Dedra con 56.288 auto. La prima delle estere [illegible] la Ford Fiesta al quarto posto con 132.173 unità, al sesto la Golf (101.757) e al settimo la Peugeot 205 con 80.752 vetture.

Renzo Villare

LE IMMATRICOLAZIONI IN EUROPA

	GENNAIO / DICEMBRE 1990	1989	VAR.%
TOTALE EUROPA	13.153.600	13.342.800	— 1,4
GERMANIA	2.974.000	2.745.400	+ 8,3
FRANCIA	2.305.000	2.272.600	+ 1,4
GRAN BRETAGNA	2.021.000	2.313.100	—12,6
SPAGNA	971.700	1.117.400	—13,0
ITALIA	2.348.172	2.362.462	— 0,6

(FONTE ANFIA)

Carli lancia un'emissione di 5 mila miliardi di Cct [illegible] Btp a sette anni

Bot, un boom per i trimestrali

Pieno successo dell'asta, in calo i rendimenti

ROMA. Forte calo dei rendimenti dei Bot trimestrali alla prima asta di buoni ordinari del Tesoro del 1991: secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, l'asta di titoli per 14 mila miliardi di lire (si tratta dell'importo più consistente finora emesso a metà mese) ha visto il rendimento dei titoli trimestrali [illegible] scendere dal 12,17 per cento netto di fine dicembre all'11,31 per cento.

Per il Tesoro si tratta quindi di un notevole successo.

In lieve rialzo, invece, i rendimenti sui Bot semestrali (dall'11,77 all'11,88 per cento) mentre sono saliti dall'11,24 all'11,30 per cento i rendimenti sui titoli annuali.

Il calo dei rendimenti dei titoli trimestrali è stato causato dalle forti richieste, quasi 2500 miliardi in più dell'offerta: a fronte di un'emissione di 4250 miliardi, gli operatori hanno infatti chiesto di sottoscrivere Bot a tre mesi per 6669 miliardi.

Anche per i titoli semestrali e quelli annuali le richieste hanno comunque superato l'offerta. Per i primi i compratori erano disposti [illegible] sottoscriverne 7167 miliardi contro i 5250 miliardi [illegible] disposizione. Per quelli con scadenza annuale la domanda è stata [illegible] 5367 miliardi, mentre l'offerta era soltanto 4500 miliardi.

In quest'ultimo caso, [illegible] Banca d'Italia ha acquistato titoli per 400 miliardi ma, complessivamente, aveva Bot in portafoglio in scadenza per oltre 1243 miliardi.

Dopo il successo delle ultime emissioni, ieri il Tesoro [illegible] è anche ripresentato sul mercato con nuove emissioni di Btp settennali, Cct quinquennali e Cto per [illegible] importo complessivo di 5000 miliardi, lasciando invariati i prezzi [illegible]i emissione.

Per i Btp ormai noti come «Italia 7» si tratta dell'emissione di una seconda tranche, godimento 1/1/98, per l'importo di 1500 miliardi, ad un prezzo [illegible] emissione pari [illegible] 93,50 lire.

La prima tranche, er[illegible] allo stesso prezzo, venne aggiudicata [illegible] 94,15 lire, pari a un tasso annuo lordo del 14,46% [illegible] netto [illegible] 12,64%.

Allora, a fronte di 2000 miliardi disponibili, le richieste ammontarono a oltre 3 mila miliardi.

Le domande per i Btp settennali vanno consegnate entro le 13 del prossimo 17 gennaio.

Il ministro Guido Carli ha poi disposto la riapertura dell'asta dei Cct 1/1/96 per un importo massimo di 2000 miliardi ad un prezzo di 97,25 lire.

Gli stessi titoli emessi [illegible] fine dicembre '90 andarono a ruba: 5596 miliardi l'importo delle domande per 3600 miliardi di titoli offerti.

Il prezzo di aggiudicazione allora risultò pari a 98,40 lire.

I Cct [illegible] richiesti [illegible] 13 del prossimo 15 gennaio.

All'asta, infine, anche 1500 miliardi di Cto ad un prezzo di 97,45 lire: i Cto di metà novembre avevano lo stesso prezzo e furono aggiudicati [illegible] 98,25 lire.

Le richieste furono molto consistenti, quasi [illegible] doppio di quanto veniva offerto. Il Tesoro aveva proposto infatto 2000 miliardi di titoli ma si vide giungere [illegible] richieste pari a 3847 miliardi.

Le domande per i Cto sono attese entro le ore 13 del prossi[illegible] 16 gennaio.

Assente la Fiom

Sindacati e Fiat a confronto

ROMA. La Fiat Auto ed i sindacati dei metalmeccanici si [illegible]contrano oggi nella sede di via Bissolati. Fim, Uilm e Sida hanno [illegible] assicurato la partecipazione; la Fiom ha fatto sapere che non ci sarà. Mazzone, segretario nazionale che si occupa del settore auto con Festucci, ha detto: «Noi domani (oggi per chi legge) abbiamo degli impegni. Siamo disponibili ad incontrarci [illegible] altre date». Il problema è anche di sostanza. I sindacati hanno la sensazione che nell'incontro di oggi la Fiat Auto annunci della [illegible] integrazione. Dice il segretario nazionale della Fim Baretta: «Sappiamo che la situazione di mercato è delicata e siamo preparati a dover gestire l'eventuale [illegible]. E' probabile che si prospetti una settimana di cassa per [illegible] mese di febbraio».

Aggiunge Baretta: «E' chiaro che per un giudizio sulla [illegible] integrazione diventerà essenziale [illegible] decisivo l'incontro già fissato per il 24 gennaio per discutere l'andamento e le prospettive del settore auto».

Festucci e Mazzone della Fiom esprimono una opinione diversa: «A dicembre, quando fu fatto l'accordo per i nuovi stabilimenti di Melfi e di Avellino le parti decisero [illegible] vedersi il 10 gennaio per una verifica sul settore auto». Poi quell'incontro, ricordano Mazzone e Festucci, è stato spostato al [illegible] gennaio «su richiesta dell'azienda». «Noi - continuano i due dirigenti della Fiom - consideriamo grave questo modo di procedere e giudichiamo negativamente l'eventuale decisione [illegible] ricorso alla cassa integrazione, in assenza di un quadro [illegible] riferimento chiaro sui programmi produttivi, sul ruolo dei vari stabilimenti, sulle scelte strategiche».

Fim, Uilm e Sida hanno confermato che parteciperanno all'incontro «senza attribuire per il momento molta importanza all'assenza temporanea della Fiom che dopo verrà». Inglisano della Fim nazionale ha commentato: «L'atteggiamento della Fiom mi sembra [illegible] Han[illegible] la capacità di far diventare grandi le cose piccole». Le date da definire nell'incontro di oggi sono parecchie [illegible] riguardano le varie commissioni create con accordi aziendali per problemi specifici della Fiat.

Sergio Devecchi

[illegible]

FLASH

Parte la revocatoria per la Lombardfin

Il curatore del fallimento della Lombardfin ha iniziato a inviare ai clienti che avevano ritirato i loro averi prima del crack della concessionaria di Borsa le lettere con la revoca delle operazioni nell'ultimo anno di attività. L'obiettivo finale del curatore [illegible] del giudice delegato, Anna Maria Peschiora, sarebbe quello di chiudere quanto prima la vicenda con un concordato fallimentare. L'obiettivo sarà però condizionato dall'atteggiamento delle banche che avevano ricomprato all'asta coatta i titoli avuti [illegible] riporto [illegible] Paolo Mario Leati.

[illegible] vertici alla Bnl Holding

Salvatore Lupo [illegible] Gaetano Speciale [illegible] i due nuovi amministratori delegati della Bnl Holding. La designazione è stata fatta ieri dal comitato esecutivo dell'istituto, che ha preso atto delle dimissioni presentate nei giorni [illegible] dal consigliere delegato della Bnl Holding Italia spa, Enrico Piantà, invitando [illegible] consiglio della stessa holding a dare via libera alle due nomine.

Rcs Editori sbarca in Inghilterra

La Rcs Editori ha acquisito una quota maggioritaria di Moving Pictures International, [illegible] settimanale inglese rivolto al mondo professionale dello spettacolo. Grazie all'accordo [illegible] il gruppo Rcs, il settimanale darà vita a nuove pubblicazioni mensili ed annuali e a servizi di informazione specializzati.

[illegible] Dresdner Bank [illegible] 5% di Banesto

La Dresdner Bank tedesca ha acquistato una quota del 5% nel maggior gruppo industriale privato spagnolo, la Corporacion Industrial & Financiera de Banesto, per 11,9 miliardi di pesetas. Lo hanno riferito fonti bancarie spagnole mentre né la Dresdner né Banesto hanno confermato ufficialmente la transazione. La Dresdner avrebbe pagato [illegible] pesetas per azione.

[illegible] guida [illegible] Ced Borsa

Maria Luisa Rampello Martinat è stata designata direttore generale [illegible] Ced Borsa. L'incarico dovrà essere confermato nel prossimo consiglio di amministrazione fissato per questo mese. La Martinat proviene dalla Itp sistemi.

Gli incontri proseguono nella notte, ma la Fiom ha chiesto un rinvio a venerdì

Una fumata nera per l'Olivetti

Rinviato il decreto sui prepensionamenti

ROMA. Ancora rinvii. Gli incontri sono andati avanti fino a notte [illegible] inoltrata, ma nemmeno quella di ieri [illegible] stata la giornata giu[illegible] per raggiungere un'intesa [illegible] sindacato e Olivetti sulla cassa integrazione che da oggi colpirà i primi ottocento dipendenti dell'azienda di Ivrea. La conclusione potrebbe arrivare già oggi, o [illegible] più tardi venerdì. Né il consiglio di gabinetto è riuscito a fare di meglio. Ieri non si è presa alcuna decisione sulla questione dei prepensionamenti per l'assenza d[illegible] ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, bloccato dell'influenza.

Per quel che riguarda la trattativa, i sindacati ieri si [illegible] mostrati di nuovo divisi su come procedere. Dopo una giornata che sembrava avere tutte le carte in regola per un'intesa, in serata la Fiom aveva deciso di rinviare tutto di 24 ore. «Se ne riparla venerdì», aveva annunciato il leader, Giorgio Cremaschi. Per nulla d'accordo Fim e Uilm, che erano pronte, invece, [illegible] chiudere la vertenza ieri [illegible]. Un'altra consultazione e, verso le dieci, il nuovo annuncio: riunione alle undici per raggiungere quella che il direttore generale del ministero, Giuseppe Cacopardi, ha definito un'«intesa di sostanza».

La giornata [illegible] ieri si era aperta, invece, in un'atmosfera molto diversa. In mattinata al ministero c'è stata una prima riunione tra azienda e sindacati. Durante l'incontro l'Olivetti ha illustrato alcune proposte che, a detta degli stessi sindacati, rappresentano un «significativo passo avanti in direzione di un accordo». Sono state presentate nuove cifre sui lavoratori in [illegible]sa integrazione. I dipendenti colpiti, secondo l'azienda, potrebbero essere tremila, dai precedenti tremila cinquecento. Per duemila il provvedimento scatterebbe da gennaio: 1.200 a zero ore e 800 a rotazione. Un alleggerimento che si basa sul fatto che per gli altri cinquecento dovrebbe scattare il prepensionamento.

E' stata poi posta la questione delle fermate collettive. L'Olivetti ha previsto dieci giornate distribuite nell'arco dell'anno. Nove a carico [illegible] lavoratore ed una a carico dell'azienda per i lavoratori del Nord, due per quelli del Sud.

Fim, Fiom e Uilm si sono presentato all'incontro [illegible] cinque controproposte unitarie. Innanzitutto, maggiori garanzie sul rientro dei lavoratori in cassa integrazione a giugno. Poi, [illegible] diverso schema di rotazione dei cassintegrati negli stabilimenti meridionali. La terza questione sollevata riguarda la garanzia dei ratei ai lavoratori colpiti dal provvedimento per evitare perdite di ferie, stipendio, premi di produzione e, in generale, di tutti gli istituti retributivi aziendali. Infine, sono [illegible] chiesti incentivi per i prepensionamenti e l'anticipo al '91 delle 16 ore di riduzione dell'orario previste dal contratto nazionale che andrà in vigore dal '93.

I toni di tutti, insomma, erano molto distesi. Luciano Scalia, segretario nazionale della Fim aveva parlato di queste proposte come di «una base su cui lavorare e che potrebbe permettere il raggiungimento [illegible] un'intesa già questa notte». Ma, poi, la Fiom [illegible] puntato i piedi e ha chiesto una pausa di riflessione di 24 ore. «Vogliamo parlarne con i lavoratori», ha spiegato il segreta[illegible] Giorgio Cremaschi.

Una richiesta che [illegible] è stata gradita da Fim e Uilm. «E' un errore questo della Fiom che indebolisce la posizione del sindacato», ha commentato Pietro Ser[illegible] segretario della Uilm. Anche il rappresentante del ministero, il direttore generale Giuseppe Cacopardi, non si è mostrato d'accordo sul rinvio a domani. Da qui la sua decisione di proseguire gli incontri nella nottata, per mettere a punto i termini del prossimo accordo.

Ma anche [illegible] rinvio del provvedimento sui prepensionamenti non contribuisce di certo alla conclusione della trattativa. Ieri [illegible] materia è stata discussa nel consiglio di gabinetto, senza, [illegible]rò, arrivare ad alcuna decisione. Nei prossimi giorni, comunque, ci saranno altri incontri a livello interministeriale [illegible] attesa che ritorni Donat Cattin.

Flavia Amabile

Farmaceutico

Elf-Kodak un patto d'acciaio

MILANO. Sanofi (del gruppo Elf-Aquitaine) e la statunitense Sterling Drug (Eastman Kodak) hanno firmato un patto di alleanza: lo rende noto un comunicato congiunto, dove [illegible] precisa che la firma della lettera di intenti tra le due società consentirà loro di raggiungere un fatturato di 2,3 miliardi di dollari, posizionandosi tra i primi 20 gruppi mondiali nel settore farmaceutico.

L'accordo consentirà inoltre ai due gruppi di toccare una soglia di spese di ricerca e sviluppo [illegible] [illegible] milioni di dollari (uno dei primi 12 budget di ricerca nel settore farmaceutico mondiale).

«L'alleanza darà alle due società un peso rilevante a livello internazionale soprattutto nel settore del marketing e della ricerca», ha dichiarato il presidente della Sanofi, Jean-François Dehecq.

Si tratta, secondo il presidente, di una transazione insolitamente semplice [illegible] quanto non richiede né scambi azionari, né esborsi in contanti tra i due gruppi, [illegible] alcun tipo di conguaglio. Di conseguenza, non sarà per nulla diluita la reddività per azione né della Sanofi, né della Sterling Drug, ha precisato il presidente.

La lettera d'intenti, siglata dalle società, prevede la creazione di due consociate controllate da entrambi i gruppi, che prenderanno [illegible] stesso nome: Sanofi/Winthrop. Una delle due società, nella quale [illegible] Sanofi avrà il 51% del capitale, sarà responsabile per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti farmaceutici in Europa, Africa, Medio-Oriente, Cina, Corea e nel subcontinente indiano.

La Sterling avrà invece il 51% della Sanofi/Winthrop operante in America, Nuova Zelanda, Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine.

La Sterling e la Sanofi hanno stabilito inoltre di costituire una terza joint venture in Europa, la Sterling Santé, che si occuperà della gestione di alcune attività farmaceutiche europee.

[e. e. s.]

Agroalimentare

Gennari s'allea con Parmasole

MILANO. A pochi mesi dalla «separazione consensuale» [illegible]alla Parmalat e da Calisto Tanzi, il finanziere toscano Giuseppe Gennari ha raggiunto un accordo con la Parmasole, una cooperativa emiliana attiva nella trasformazione dei prodotti agricoli titolare del marchio «Arrigoni». La Tenimenti di Sovana, [illegible] società agroalimentare del gruppo Gennari, ha comunicato i dettagli dell'operazione in una nota, confermando di aver assunto una partecipazione di 3500 milioni di lire nella Parmasole. «L'accordo - sottolinea il comunicato - punta alla salvaguardia e allo sviluppo della filiera agroalimentare italiana nell'ambito dell'evoluzio[illegible] del mercato nazionale e internazionale».

Il progetto riguarda la commercializzazione e l'innovazione dei prodotti, attraverso la suddivisione dei ruoli (alla cooperazione spetteranno la gestione dei rapporti [illegible] i produttori e i processi di trasformazione industriale, e a una società mista, che verrà costituita con la denominazione «Arrigoni», la distribuzione, [illegible] marketing e la gestione dei prodotti).

L'accordo prevede la costituzione di due società: una holding e [illegible] società di ricerca e sviluppo tecnologico. «Arrigoni» - ricorda il comunicato - è un marchio di proprietà della Parmasole, che nel 1990 ha avuto un fatturato [illegible] 130 miliardi di lire. La società [illegible] ricerca (alla quale [illegible] è stato ancora dato un nome) sarà costituita con [illegible] capitale di due miliardi di lire, pariteticamente distribuito tra i soci.

La Parmasole era da tempo alla ricerca di un partner finanziario, anche alla luce della situazione debitoria che, a fine '89, evidenziava un'esposizio[illegible] onerosa a breve di circa [illegible] miliardi a fronte di un fatturato di circa 136 miliardi. L'ultimo bilancio aveva tuttavia dato segni di ripresa: il risultato operativo risultava positivo per 3,1 miliardi, mentre la perdita netta era stata ridotta a 1,7 miliardi, contro i 19,6 miliardi del 1988.

Gaetano Mancini, presidente Efim

Ieri la prima assemblea dopo le dimissioni di Cosentino in contrasto con il vertice Efim

Finbreda aumenterà gli impieghi civili

Nei prossimi 5 anni il settore Difesa scenderà dal 75% al 50%

MILANO. I conti 1990 fotografano probabilmente un «anno difficile» per la finanziaria Ernesto Breda: tuttavia la holding quotata in Borsa e controllata dall'Efim ha un portafoglio ordini che a fine '90 era di circa 5 mila miliardi, tale da consentire i tempi tecnici per «consolidare il settore difesa e spingere verso la diversificazione nel settore civile». E' quanto ha dichiarato l'amministratore delegato della società Luigi Roth a margine dell'assemblea ordinaria svoltasi ieri a Milano.

La Finbreda controlla una serie di aziende manifatturiere, soprattutto nel campo della difesa: attualmente l'attività di quest'ultimo settore pesa per il 75% sul fatturato del gruppo, ma secondo Roth nel giro di cinque anni si dovrà passare ad [illegible] ripartizione «fifty-fifty», «non diminuendo la difesa ma aumentando gli impieghi civili».

Roth chiede comunque «trasparenza e certezza per le imprese» garantite dalla nuova legge [illegible] commercio delle armi «che deve essere consolidata e r[illegible] operativa».

Intanto, però, la B[illegible]a sembra punire la società: ieri il titolo ha perso ancora il 3,42% e dal giorno dei compensi [illegible] passivo è del 17,02%.

Quella di ieri è stata la prima assemblea Finbreda senza il presidente Giuseppe Cosentino, dimessosi a metà dicembre per presunti contrasti con i vertici dell'Efim presieduta da Gaetano Mancini. Sulle dimissioni [illegible] Cosentino non sono [illegible] rilasciate dichiarazioni dagli attuali vertici della società.

L'ex presidente [illegible] dovrebbe avere immediatamente un successore poiché tutti gli amministratori sono scaduti e dovranno essere rinnovati nel [illegible] dell'assemblea che approverà il bilancio '90.

Almeno fino a quel momento, quindi, l'azienda dovrebbe essere guidata dall'amministratore delegato, che ha tutte le deleghe già possedute da Cosentino.

Durante l'assemblea è anche emerso che la Franco Tosi Industriale, una società del gruppo Pesenti controllata dalla Franco Tosi spa quotata in Borsa, era entrata [illegible] una quota dell'1,65% nel capitale della finanziaria Ernesto Breda, quota che però, a tarda sera, la Franco Tosi ha fatto sapere di non avere più in portafoglio.

Novità anche sul fronte Iri. [illegible] presidente Franco Nobili ha incontrato i vertici della nuova capogruppo impiantistica Iritecna. I manager dell'Iritecna (che, a quanto si apprende, riunirà il consiglio di amministrazione il prossimo 16 gennaio), non hanno affrontato, secondo ambienti dell'Iri, i problemi più urgenti sul tappeto. Nel corso [illegible] [illegible] colazione Nobili si è limitato a indicare i temi genera[illegible] del settore in cui opererà la società.

[r. e. s.]

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

21 Offerte affitto

AFFITTASI presso corso Montecucco vuoto 2 camere tinello servizi a coppia referenziata L. 600 mila. Tel. 504.017.

AFFITTASI studenti impiegati soffitte L. 190 mila mensili e monolocale L. 300 mila trattabili. Tel. 665.7994.

AFFITTASI uffici attrezzati in stabile con portineria, tutti servizi, domiciliazione, parcheggio. Tel. 011 544.470 - 011 544.527.

AFFITTASI uso abitazione via Secchi piano alto ottimo bilocale con servizi ben arredati e rifiniti. Tel. 513.918.

AFFITTASI uso foresteria presso [illegible] Galileo Ferraris salone 4 camere cucina doppi servizi mq 210 e posto auto. Telefonare al numero 513.918.

AFFITTASI uso foresteria Barriera Milano via Paisiello arredato camera tinello cucinino bagno. Affitto 537.421.

AFFITTASI via [illegible] signorile alloggio uso foresteria soggiorno, cucina, camera letto, bagno L. 1.200.000. Paolone Immobili 434.4482.

AFFITTA soggiorno/letto cucinotta abitabile arredato signorile zona Molinette a referenziati non residenti. Nazionale Immobiliare 561.2606.

AFFITTO [illegible] transitorio [illegible] e cucina ammobiliati in casetta fondo cortile. Tel. [illegible].627.

ALLOGGIO collinissimo particolare, [illegible] mq si affitta arredato a referenziati non residenti. Tel. 549.797.

A referenziati vuoto [illegible] transitorio 3 camere cucina 2 bagni zona piazza Adriano. Tel. 437.4507.

ATTICO Crocetta vuoto [illegible] signorile salone 2 camere cucina servizi terrazzo box L. 1.500 mila. Simmocase 553.129.

ATTICO [illegible]. Ruffini camera tinello bagno veranda terrazzo uso foresteria affitta Consorzio Immobiliare 332.051.

BARRIERA MILANO (via Bra) alloggio con rate pari affitto di camera cameretta [illegible] bagno. Tel. 535.180.

CENTRALE affittiamo appartamento signorile ottimo [illegible] doppi ingressi salone 30 mq 4 camere cucina biservizi. Sogem 561.1832.

COLLEGNO affittiamo appartamento vuoto ingresso 2 camere saloncino cucina doppi servizi. Sogem 561.1832.

CONSULEDILE 437.1000 affitta uso foresteria via Secchi salone 3 camere cucina biservizi box L. 2 milioni mensili.

CORSO Fiume signorile panoramico appartamento mq 165 affittasi uso foresteria 1,6 milioni mese. Tel. 669.[illegible].

CORSO Massimo d'Azeglio fronte Torino Esposizioni monolocale arredato L. 600 mila mensili. Corazza 539.962.

CORSO Montecucco Millefonti uso transitorio arredato salone 2 camere cucina biservizi doppi servizi cantina box 2 auto L. 1 milione 500 mila. Grimaldi 505.917.

CORSO Pascoli (alliporto) vuoto signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 350 mila. Tel. 544.793.

CORSO RE UMBERTO
affittiamo appartamento monolocale arredato di lusso 3 camere cucina biservizi a studenti o non residenti. SPAI 832.508.

CORSO Rosselli affittasi ben ammobiliato uso transitorio grazioso alloggio [illegible] cucinotta bagno. Finci 505.691.

CROCETTA affitto [illegible] prestigioso piano rialzato 2-3-5-6-11-[illegible] vani. Telefonare 660.[illegible] - 669.8921.

CROCETTA appartamento signorile ingresso 3 [illegible] salone cucina 2 bagni terrazzo. Moro affitta. [illegible] 81[illegible].

CROCETTA via Valeggio affittasi [illegible] prestigioso ufficio piano terra di 230 mq [illegible]. Aplemme 334.443.

DI SALVATORE 587.183 affida cantarlavoro in monolocale elegantemente arredato uso pied-à-terre riservatezza.

ELEGANTI mono/bilocali uso pied-à-terre a 2ª casa in palazzina vuoti o arredati L. 550 mila. Tel. mattino Coco 650.8401.

FIMINTER IMMOBILI corso Matteotti prestigioso [illegible] 3 camere cucina 3 bagni box uso foresteria. Tel. 557.0021.

[illegible] Moncalieri Foccardo ufficio esposizione 200 mq piano Nord soppalco ingresso e parcheggio privato 5 auto. Tel. 557.0021.

GRAN MADRE
affitto foresteria in villa soggiorno 3 camere cucina 3 bagni e box. Gebelli Impresa. Tel. 67.67.

LOCAFID corso Vittorio casa elegante bilocale con angolo cottura ben arredato. Tel. 696.5900.

LOCAFID Crocetta [illegible] signorile monolocale mansardato arredato prestigiosamente. Tel. 696.5900.

LOCAFID zona Valentino casa d'epoca salotto pranzo cucina 3 camere biservizi ottimo prezzo interessante. Tel. 696.5900.

PIAZZA Adriano arredato in stabile signorile 2 camere sala cucina servizi. A.P. & F. 508.2231.

[illegible] Castello adiacente affittasi foresteria soggiorno camera cucina bagno terrazzo arredato. Gestim 517.986.

PIED A [illegible] zona signorile semicentro riservato elegante in [illegible] salottino L. 470 mila. Tel. 595.491.

UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

VIA di Nanni (S. Paolo) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 561.2450.

VIA Michele Coppino alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ben tenuto. Tel. 637.118.

[illegible] centrale via Donati/corso Matteotti soggiorno 2 camere cucina servizi L. 1 milione 200 mila. Simmocase 553.129.

[illegible] Crocetta affittasi vuoto [illegible] camera tinello cucinino ingresso bagno L. 450 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio al 621.4755.

ZONA NIZZA
ing. Morgan affittiamo [illegible] vani più servizi uso ufficio o foresteria con box in cortile. Tel. [illegible] 832.508.

ZONA Vanchiglia affittasi vuoto 1 camera [illegible] cucinino ingresso bagno L. 380 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio al 321.4755.

33 Matrimoniali

[illegible] celibe colto adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7178 - 10110 Torino.

29ENNE Torinese relazionerebbe scopo matrimonio con donna fine. Scrivere: Publikompass 5601 - 10100 Torino.

41ENNE biondo, proprietà, auto, sensibile, amante viaggi cerca signorina elegante pari età scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8443 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

PRIVATO [illegible] per realizzo pittura di Giacomo Grosso misura 80x120. Telefonare allo 0121 901.817.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. ASTI alloggi signorili vano miniature zona residenziale finiture di prestigio vendesi. I.S. 011 638.886.

A. [illegible] a [illegible] km Torino nord in paese ben servito [illegible] abitabile totalmente [illegible] terreno più parte ampliabile e 2000 mq terreno. "La Borsa" 388.482.

A. 78.000.000 1° alloggio casetta rustica indipendente a [illegible] mt dal paese mq 140 in parte nuova terreno e 1400 mq terreno attiguo. "La Borsa" 388.482.

A cascinotta da ristrutturare indipendente panoramica vista su Torino 7000 mq terreno vendesi a Castelnuovo Nigra L. 95 milioni compreso atto e progetto. Studio Perelli 011 471.116 - 0124 650.234.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 658.235.

ACQUISTIAMO rustici anche da [illegible] rapida definizione riservatezza. Bela 434.1314 - 434.1428.

ALBENGA a L. 90 milioni proponiamo camera cucina servizi balcone termoautonomo in costruzione recente a 500 mt dal mare. Immobiliare. Tel. 0182 543.035.

ANTIBES Costa Azzurra vendiamo in villaggio residenziale nuova costruzione appartamenti e villette parco piscina tennis ottimo investimento. Sogem 561.1832.

A Vigone alloggio [illegible] ristrutturato camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo L. 42 milioni. Tel. 0121 76.950.

BARDONECCHIA Borgata Le Gleise in nuovo villaggio [illegible] realizzato ristrutturando vecchie baite vendiamo appartamenti [illegible] più dimensioni con spiccate caratteristiche montane. Ufficio vendite in cantiere aperto tutti i sabati e le [illegible]. Per informazioni Sica 0122 99.715.

BARDONECCHIA proponesi signorili appartamenti varie tipologie in frazionando prestigioso condominio presso borgo vecchio ISIT 877.[illegible].

CASCINA da ristrutturare civile 2 [illegible] colonnati stalle porticati terreno Airasca vendo L. [illegible] milioni [illegible] frazionatamente. [illegible] 990.8535.

CASCINA panoramica laboratorio terreno bifora vendesi Chierese [illegible] km Torino. Tel. 011 69.20.

[illegible] subito abitabili km [illegible] da [illegible] 4 camere [illegible] giardino L. [illegible] milioni e [illegible] pari affitto. Tel. 771.2220.

[illegible]**ETTA** rifatta nel Canavese 2 vani servizi box giardino L. 30 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383 [illegible].

CERIALE
vendesi appartamenti in costruzione a 250 mt dal mare in piccole palazzine possibilità giardino o mansarde con terrazzo. Pagamento a stato avanzamento lavori con mutuo o dilazioni. Tel. 011 [illegible]1 - [illegible].

CESANA recente bilocale arredato terrazzo vicino impianti mutui permute. Tel. 011 89.20.

[illegible] centralissimo privato vende appartamento 95 mq più accessori. Affare L. 205.000.000. Tel. 0033 505.30288.

CHIUSANO & C. Grangesises Pragelato mono/bilocali con servizi vano metature a partire da L. 70 milioni. Tel. [illegible]006.

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel. 011 761.691 Fax: 761.749.

COSTA AZZURRA
Mentone su lungomare Impresa vende in costruzione bi/trilocali con terrazzo vista mare e garages. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. Tel 0033 934.17518.

[illegible] **MARINA** vendiamo villetta come nuova zona collinare termoautonomo a gas solo L. 90 milioni. Tel. 0182 564.677.

FROSSASCO libera villa recente soggiorno cucina 5 camere servizi lavanderia garage terreno. G.R. 011 320.524.

GEOMETI [illegible] casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.843.

GRIMALDI turistico 011 598.842 Pragelato signorile soggiorno 2 camere cucinino [illegible] posto [illegible] giardino condominiale L. 185 milioni.

GRIMALDI turistico 011 598.842 Salice d'Oulx centrale signorile arredato soggiorno 2 camere cucina biservizi posto auto L. 180 milioni.

IMMOBI[illegible] **LA TOUR** Cervinia vicinanze funivia prestigioso appartamento duplex soggiorno cottura 3 camere doppi servizi box auto [illegible], 0166 43.741.

[illegible] via Garibaldi 9 Torino cerca entro 45 km villa casa o [illegible] indipendente. Tel. 516.283 - 518.865.

IPI 511.382 Sestriere liberi ingresso 2/3 camere salone cucina doppi servizi posto auto.

LIBERO [illegible] Levi cascinale [illegible] rifare con corte indipendente su 4 lati L. 80 milioni mutuo. TC 479.0556.

LOANO albergo Europa 019 669.097 vicino al mare camere con servizi o totalone cucina casalinga.

OSPEDALETTI camera soggiorno cucina bagno più mansarda box auto. Tel. 011 69.20.

LOANO posizione panoramica 2 camere ampio soggiorno cucinino servizi 2 balconi [illegible] L. 130 milioni. Tel. 0182 [illegible].

[illegible] appartamento [illegible] arredato mq 55 box riscaldato 300 m impianti facilità mutui. Tel. 011 455.7947.

[illegible]
tipica costruzione prenotansi soleggiatissimi vicino impianti subito L. 19 milioni, 18 mesi a L. 2 milioni al mese; chiavi L. 15 milioni; mutuo L. 20 milioni. Riscaldamento proprio caldaietta autonoma IVA 4%. Per appuntamento tel. 0122 78.048 - 0121 74.433.

RIVAROLO pressi casetta ristrutturata 3 camere cucina servizi giardino L. 15 milioni e rate pari affitto. Tel. 771.2220.

[illegible] corso Imperatrice hotel Des Anglais disponiamo monolocali fronte mare possibilità [illegible]. Tel. 510.442.

[illegible]
condominio "Residence [illegible] [illegible]nolet" mono/bi/trilocali mansarde palestra sauna gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 755.157.

SESTRIERE monolocale 4° piano termoascensore vendesi L. 41 milioni mutuo [illegible]mutuo. Tel. 011 69.20.

SESTRIERE panoramico soggiorno 3 camere [illegible] servizi arredato postoauto L. 300 milioni. Grimaldi 011 598.842.

SESTRIERE privato vende alloggio mq 45 arredato con cuoco garage. Tel. 502.239 - [illegible].[illegible] ore ufficio.

[illegible] **MAURO** porzione rustica completamente rifatto su 2 piani più mansarda giardinetto box. Tel. ufficio 899.0[illegible].

TIGLIOLE D'ASTI cascina abitabile su 2 [illegible] vari locali box terreno mq 9000 L. [illegible]. Grimaldi 011 598.842.

VALLE PO Revello alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno L. 35 milioni. Tel. 0121 70.494.

138.000.000 vicinanze Cavagnolo villa recente collinare di 140 mq con terreno vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - [illegible].

85.000.000 Baldissero Canavese casetta abitabile libera 3 lati 3 vani cucina bagno porticato orto vendesi [illegible] affitto a riscatto. Tel. [illegible] - 658.236.

89.000.000 vicinanze Cavagnolo casetta abitabile in paese [illegible] bagno cortile giardino vendesi con affitto a [illegible]. Tel. [illegible] - 658.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA affittasi stagione invernale alloggio centrale 8 posti letto. Tel. 011 315.1241.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO hotel Roma tel. 0182 42.688 mt 50 mare menù scelta riapre 7 gennaio L. 40.000/46.000 con servizi prenotare.

ARMA DI TAGGIA Residence Riviera appartamenti per vacanze telefono tv e bar. Tel. 0184 43.068 - 011 331.750.

FINALE Ligure albergo Regina 50 mt mare pensione scelta menù, ascensore tutti i servizi L. 40 mila. Tel. 019 692.939.

PIETRA LIGURE albergo Nadia sul [illegible] ottima cucina, specialità pesce, camere riscaldate, servizi. Tel. 019 616.182.

SOGGIORNO per anziani [illegible] Torino [illegible] anziani autosufficienti, confort. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

51 Occasioni

PER mio attività ditta impianti elettrici industriali vendo in blocco materiale elettrico vario, per apparecchiature e impiantistica in genere. Tel. 739.0397.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete orologi massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi assicurando un giusto realizzo. Tel. 606.0561 negozio via Raimondo 47.

CIRCE MAGA la sola poduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.5773 via Muratori 13, Torino.

RETI e materassi tutte le misure e modelli anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais [illegible]. Telefonare 749.5266.

BEN JOHNSON TORNA IN PISTA

HAMILTON. Esaurita la squalifica di 2 anni per doping, domani notte Ben Johnson tornerà in pista per correre i 50 piani. Molti gli interrogativi sulla competitività del 29enne canadese, nativo della Giamaica, dopo [illegible] periodo tanto lungo di inattività e senza più il conforto di sostanze proibite.

DAMIANI-MERCER VIGILIA IN USA

ATLANTIC CITY. Francesco Damiani (nella foto) [illegible] alla vigilia della difesa del titolo mondiale Wbo dei [illegible] massimi contro l'imbattuto picchia[illegible] americano Roy Mercer. Il match si disputerà sul ring di Atlantic City, alle 3,30 italiane della notte fra domani e sabato.

OGGI IN TV

10,45 Sci. Vogla di Marcalonga	Raitre
12,15 Football. Superbowl story, rep.	Tele+2
13,15 Sport News, tg sportivo	Tmc
13,15 Motori. Parigi-Dakar, replica	Tele+2
13,45 Basket. Campionato Nba	Tele+2
15,30 Pallanuoto. Da Perth, diretta Italia-Jugoslavia, camp. mond.	Raitre
15,45 Calcio. Atl. Madrid-Oviedo, rep.	Tele+2
16,30 Calcio. Pianeta calcio	Raitre
17,45 Football. Superbowl story	Tele+2
18,20 Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30 Nuoto. Da Perth, camp. mond.	Raitre
18,45 Wrestling. I giganti	Tele+2
18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo	Tele+2
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15 Motori. Spec. Parigi-Dakar	Tele+2
20,45 Tennis. Il grande tennis	Tele+2
21,00 Calcio. Juve '85-Juve '90	Italia 1
22,20 Sci. Pianeta neve	Tmc
22,45 Pugilato. Da Atlantic City, Francesco Damiani alla vigilia del Mondiale	Tele+2
23,30 Basket. Sett. Bayer-Scavolini	Raidue
23,30 Motori. Spec. Parigi-Dakar	Italia 1
23,45 Calcio. Gol d'Europa	Tele+2
24,00 Motori. Grand Prix	Italia 1

Coppa Italia, in vantaggio al 3' con Martin Vazquez i granata cedono all'Inter solo negli ultimi 8 minuti

Matthaeus doma un sorprendente Torino

Lotbar pareggia, poi decide Bergomi
Il match di ritorno il 23 al Delle Alpi

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla rivalutazione della Coppa Italia, solitamente snobbata in queste fasi intermedie, hanno partecipato tutti (meno il pubblico, 9000 spettatori o poco più) ieri a S. Siro ma in special modo Matthaeus cuore e motore dell'Inter. I nerazzurri, colpiti d'incontro in avvio, [illegible] da correre altri rischi dopo la «bomba» del vantaggio granata (3') di Martin Vazquez, a 10' dalla fine sembravano rassegnati e decisi a rimandare al 23 gennaio - nel ritorno al Delle Alpi - il tentativo di capovolgere la situazione per passare ai quarti. Il palo colpito da Serena al 20', la traversa scheggiata da Klinsmann al 62' sembravano segni del destino: troppo ben protetta, e anche un po' stregata, la porta del Toro presidiata dall'ottimo Tancredi. Matthaeus però non è fatalista, ha ancora spinto i suoi in avanti cogliendo il pareggio (82') con una splendida botta bassa da media distanza. E a 2' dal termine l'ennesimo cross di Brehme trovava in Bergomi la sponda giusta per la vittoria.

Grande Matthaeus e Torino di nuovo caduto nella sua «zona», quella degli sbandamenti negli ultimi 10'. L'uscita di Fusi (provatissimo e acciaccato) al 76' ha aperto un buco nel filtro granata davanti alla difesa. Chiare le colpe di Mussi e Benedetti nel pasticcio che ha aperto la strada a Lothar. [illegible]po, un'incertezza collettiva sull'inserimento di Bergomi. La trafila dei gol invoglia a tornare sui nefasti finali di gara del Toro, ma l'Inter aveva dimostrato salute e grinta ben prima, dal 20' in poi quando ha ritrovato stimoli e gioco, sospinta [illegible] solo da Matthaeus ma dalle puntate di Bianchi. Per il Torino sono arrivati così momenti ad alto rischio. Già detto dei due «legni» amici, in altre occasioni Sordo, Fusi e Benedetti si sono sostituiti a Tancredi sulla linea ed il portiere (21') ha dovuto guizzare sotto la traversa per togliere dalla porta una staffilata di Pizzi.

Inter al completo (meno Ferri) nell'assalto finale, dopo l'ingresso di Berti al posto di Stringara. Torino in versione straniera: come annunciato, a riposo i cardini di Marassi. Lentini in campo solo negli ultimi 27' al posto di Muller, quando Skoro aveva ormai po[illegible] tutte le energie. L'alto livello atletico del match assolve anche il brasiliano che si è battuto con chiaro impegno pur se soltanto in un'occasione (66') è riuscito ad impegnare Zenga.

Evitiamo di mettere sulla bilancia i due Torino - quello tutto italiano di Genova e questo -, rifiutando di cadere in una trappola troppo scoperta. Skoro per caratteristiche ormai note (spunti isolati e stop), Muller per una condizione fisica a[illegible] imperfetta dopo gli acciacchi ripetuti e le vacanze di fine anno non [illegible] a livello dei compagni. Martin Vazquez [illegible] recuperando, ha battuto Zenga [illegible] una terrificante botta di destro e gli ha ancora fatto bruciare le mani, ha sbagliato passaggi, è piaciuto in alcuni disimpegni efficaci. E' sulla strada della ripresa ma è ancora lontano dalla condizione migliore.

La progressiva resa della coppia di punta, da salvare per l'evidente applicazione, ha fatto pesare sempre di più la partita - aumentando la spinta dell'Inter - su centrocampo e difesa. Baggio, Sordo (c'era forse un rigore su di lui, che poteva cambiare il match), Fusi (chiamato fuori nel momento cruciale per [illegible] perderlo contro la Fiorentina), Cravero e Benedetti (che lotta, con Serena) sono stati a lungo splendidi prima di pagare la fatica. L'Inter ha dimostrato grande vitalità: sarà la primavera la stagione delicata per questa squadra che giocando di forza accusa adesso meno di altre i terribili campi invernali.

Per il Torino un buon test, e un gol in trasferta importante in vista del ritorno. Resta ovviamente ai granata l'amaro in bocca per i due gol subiti negli ultimi 8'. Ma i giovani che hanno ancora da imparare non perdano l'occasione di inchinarsi davanti a Matthaeus.

Bruno Perucca

La condanna. Bergomi, seminascosto dal palo, segna a due minuti dalla fine il gol della sconfitta granata

INTER	**2**
ZENGA	6
BERGOMI	6
BREHME	6,5
STRINGARA	6
(54' BERTI)	6
PAGANIN	6,5
BATTISTINI	6
BIANCHI	7
PIZZI	6
(59' [illegible])	6
KLINSMANN	7
MATTHAEUS	8
SERENA	6,5
All.: TRAPATTONI	6,5

TORINO	**1**
TANCREDI	7
ANNONI	6
BAGGIO	6,5
FUSI	7
(76' MUSSI)	6
BENEDETTI	6,5
CRAVERO	7
CARILLO	6
SORDO	6,5
MULLER	6
(63' LENTINI)	6
MARTIN VAZQUEZ	6
SKORO	6
All.: MONDONICO	6

Arbitro: Longhi 6
Reti: 3' Martin Vazquez, [illegible]' Matthaeus, 88' Bergomi. **Ammoniti:** 68' Bergomi, 75' Carillo, 90' Berti. **Spettatori:** 9.962 per un incasso di 197.995.000.

Trap: troppo distratti

Mondonico non perde fiducia
«Nel ritorno possiamo rifarci»

MILANO. L'Inter, con i suoi cingolati tedeschi, ha avuto il sopravvento nel finale sui granata, [illegible] Mondonico è ugualmente tranquillo e sereno: «E' stato soltanto il primo tempo della nostra sfida; nel secondo, a Torino, potremo raddrizzare la situazione e superare il turno». Brontola Trapattoni per quel gol balordo che fa coppia con quello subito contro il Genoa: troppe distrazioni, lui vuole una squadra lucida e concentrata per 90'. Altrimenti bisogna correre in salita e non sempre si arriva in vetta. Una stretta di mano fra i due tecnici rinnova un'antica amicizia: le due squadre si sono espresse proprio come i loro allenatori, temperamentale quella nerazzurra, riflessiva e a sprazzi molto vivace quella granata.

Mondonico ammette che la sconfitta può anche starci «vi[illegible] come l'Inter ha saputo metterci in difficoltà. Certo, dispiace prendere due gol negli ultimi minuti. Se fosse stata una partita di campionato, c'era da mangiarsi le mani dalla rabbie [illegible] qui, ripeto, siamo soltanto al primo atto. Aspettiamo quello conclusivo. A Torino cercheremo di rimediare. Dicevano che la Coppa non interessa ma mi sembra che stavolta le due squadre abbiano dimostrato il contrario».

Un giudizio sulla partita coinvolge inevitabilmente il campo da patate [illegible] cui si è giocato. «Effettivamente è difficile esprimere [illegible] parere su questa partita con un campo che [illegible] regolare non potrebbe essere. Pensavo che quello di Torino fosse in condizioni pessime, [illegible] dopo avere visto com'è conciato San Siro, devo ricredermi. Noi [illegible] siamo adatti a questi terreni, non siamo una squadra che può pensare di buttare la palla in mezzo, coinvolgendo in questa maniera punte e centrocampisti. Sicuramente in contropiede potevamo raddoppiare ma non c'è nulla da recriminare, il risultato ci sta. Non mi sembra che sia utopistico sperare di vincere a Torino».

E il ritorno dei granata con i tre stranieri? «Alcuni rientravano dopo tanto tempo, obiettivamente [illegible] potevano fare di più. Si sono comportati come dovevano comportarsi. Il loro bilancio è soddisfacente. In prospettiva la prova di Muller è stata positiva ma questo [illegible] significa che domenica possa giocare». L'uscita di Fusi ha coinciso con le due reti degli interisti: [illegible] semplice coincidenza?

«Potrebbe anche non essere casuale. Conosciamo l'importanza di Fusi nelle chiusure. E' un elemento molto importante per noi ma, a causa di una contrattura, non potevamo rischiarlo per domenica».

Anche Trapattoni è in sintonia con Mondonico: «Abbiamo meritato di vincere dopo quella partenza fasulla. Due gol, altrettanti pali, molte occasioni da rete, credo quindici angoli. Nonostante la mancanza di concentrazione iniziale, abbiamo tenuto bene il campo oltretutto contro un avversario molto bravo, anzi bravissimo. Non accetto però quel gol all'inizio, significa che non c'è la giusta concentrazione. E' successo anche col Genoa ed in altre occasioni. Per fortuna c'era la volontà di non perdere e l'abbiamo dimostrato sino in fondo. Il 2-1 non ci mette al riparo da sorprese, anzi è il classico risultato a rischio. Un monito per noi in vista della gara di ritorno. Berti? Era in panchina per una rotazione normale, nessun castigo». Oggi un test per Ferri [illegible] la Primavera: se tutto andrà bene potrebbe tornare in campo domenica con la Lazio.

Giorgio Gandolfi

C'era Moggi per Baggio

Il difensore interessa al Napoli
Zenga: «Vazquez, che missile»

MILANO. Cravero realista: «L'Inter ha meritato la vittoria anche se l'ha ottenuta in modo rocambolesco negli ultimi minuti». Il capitano granata recrimina tuttavia per un «sacrosanto rigore per atterramento in area di Sordo» e se la prende con i compagni che dopo la rete di Martin Vazquez non sono riusciti a sfruttare le molte occasioni per raddoppiare.

In casa nerazzurra tutti felici per aver evitato la sconfitta che avrebbe reso quasi inutile il ritorno a Torino. «Quanta fatica per recuperare l'handicap iniziale - dice Zenga - ma insistendo in attacco abbiamo fatto centro dimostrando un grande carattere. Onore comunque ai granata che hanno disputato una buona gara. La rete di Vazquez? Un missile che ho visto solo in fondo alla rete».

Serena, con una lieve ferita alla fronte per una zuccata con un avversario, è già proiettato sullo scontro di domenica con la Lazio e lancia un avvertimento: «Stiamo attenti a non farci infilare in contropiede come è successo con il Torino. Meglio attendere gli avversari a centrocampo e cercare di imporre noi l'azione di rimessa. Una tattica che a Roma può essere decisiva». Il più felice è il presidente Pellegrini. «La vittoria? - si domanda - Merito della grande forza d'animo dei miei giocatori che non si sono mai arresi e hanno reagito alla grande al gol iniziale dei granata, dando vita a una bellissima partita con pali, traverse e grandi parate di Tancredi».

Alla partita ha assistito il direttore generale del Napoli, che avrebbe rinnovato la richiesta per il giovane difensore granata Domenico Baggio che potrebbe seguire l'esempio di Francini, Corradini e Crippa. Il Torino ha preso tempo per decidere ma tutto lascia intendere che, in prestito o in via definitiva, il trasferimento si farà. **(n. sor.)**

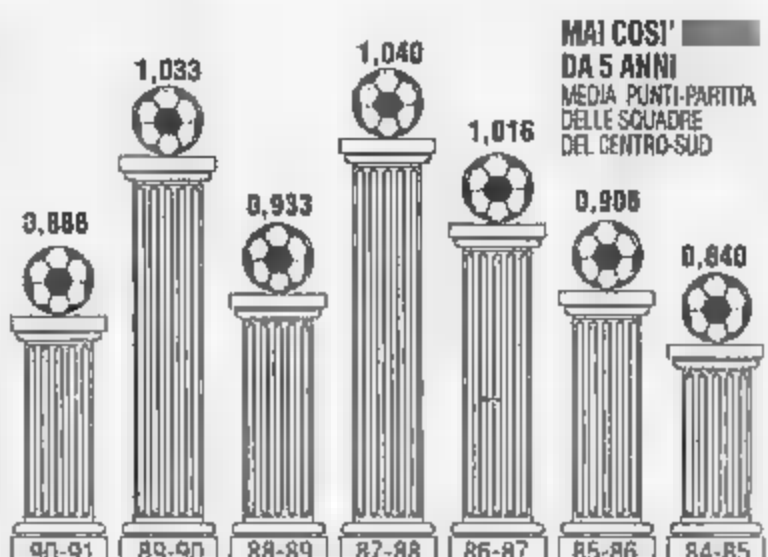
[illegible] D'ATTUALITA'

Domenica, per la prima volta dopo circa un decennio, Napoli-Roma non sarà partita-scudetto: perché il Centro-Sud perde colpi?

Dove il calcio è in discesa

La disunità italiana contagia anche il calcio. Nord contro Sud, ed entrambi contro Roma, fonte di ogni malvagità, sopruso, complotto. Sullo sfondo di lamentele improntate a un razzismo più o meno consapevole, c'è la cruda fotografia della situazione: mai come quest'anno la penisola del pallone è spaccata in due, i «ricchi» sopra la linea gotica, i «poveri» sotto. Dopo un decennio di gloria, Napoli-Roma di domenica prossima torna ad essere una partita anonima, senza ripercussione sullo scudetto. La crescita di Lazio e Bari è un'onda lunga che fatica a lambire le coste dell'alta classifica, presidiate con grande dispiegamento di capitali dagli squadroni nordisti: Juve, Milan, Inter e Sampdoria. Persino la «rivelazione» del campionato arriva dalla pianura padana, è il Parma di Calisto Tanzi, che in pochi mesi di serie A si è già messo alle spalle, al pari di Torino e Genoa, tutto il Centro-Sud, al quale appartengono ben quattro delle sei protagoniste della lotta-salvezza: Fiorentina, Pisa, Cagliari o Lecce.

Un quadro desolante che assume i contorni di una costante storica: in un secolo lo scudetto è sceso sotto Bologna solo otto volte e il Centro-Sud ha vinto appena 12 edizioni (su 42) della Coppa Italia. Basilicata e Molise non sono mai state rappresentate in serie A, traguardo da sempre improbo per le squadre meridionali, [illegible] si pensi che in ottant'anni solo 8 formazioni del Sud hanno partecipato al massimo campionato, contro le 16 del Centro e le [illegible] del Nord. Una disunità che [illegible] accenna a stemperarsi quando dall'esame geografico dei club si passa a quello dei singoli giocatori. Il fenomeno-Schillaci è un acuto isolato, e comunque ci è voluta una squadra del Nord per battezzarne l'esplosione. E, fra i 22 azzurri dell'ultimo Mondiale, Giannini, Carnevale, Ferrara e De Napoli sono gli unici calciatori centro-meridionali ad aver trovato soldi, fama e una squadra decente vicino a casa.

Il ciclo quinquennale del Napoli maradoniano ha coperto magagne strutturali che ricominciano ad esplodere proprio adesso, in coincidenza con la fine di quella grande avventura. Messi di fronte al problema, i protagonisti reagiscono in modo spesso scomposto o superficiale, dividendosi fra chi nega l'esistenza della «disunità» e chi la considera il risultato di un complotto. Sotto accusa il potere centrale di Matarrese e Petrucci, un barese e un laziale di Valmontone: «terroni» a maggio, per la propaganda nordista che contestava lo scudetto del Napoli, patrocinatori dell'asse Milano-Torino in inverno, se si presta fede alle accuse di Ferlaino, passato in sei mesi dal ruolo di beneficiato a quello di vittima di una congiura «leghista» lamentata nel dicembre scorso anche dal presidente romanista Viola: «Al Nord ce l'hanno con noi da sempre».

Per chi non si rifugia dietro i vittimismi, la crisi del Centro-Sud addirittura non esiste. «Anzi - spiega il "numero due" della Figc, Petrucci - a differenza di quel che capita altrove, da noi la lotta per lo scudetto non è mai limitata alle stesse due o tre squadre». Il presidente del Bari, Matarrese (nel Vincenzo) esalta il momento magico del calcio pugliese (Bari e Lecce saldamente in A, il Foggia leader della B) e lamenta solo che il Sud venga ignorato dalle nazionali giovanili. «Nord o Sud, è la stessa cosa - assicura Mascetti, manager del Verona e adesso della Roma -. Il calcio non è uno specchio fedele della società. Anche il meridione ha avuto e avrà i [illegible] Mantovani, capaci di investire su una squadra di medio livello per portarla fra le "grandi"». Percorso inverso (dalla Capitale al capitali del Nord) ma analogo ottimismo quello di Enrico Bendoni, il romano che governa la Juve: «La differenza [illegible] è fra Nord e Sud, ma fra città grandi e città piccole. Roma e Napoli, col loro serbatoio di pubblico, hanno tenuto banco nell'ultimo decennio e torneranno alla ribalta fra breve. In compagnia di Bari e Lazio. Adesso stanno scontando la mancanza del miglior Maradona e di un Falcao. Oltre che, nel caso della Roma, l'impossibilità di disporre dell'Olimpico per quasi due anni». Resurrezioni probabili ma non immediate. E intanto, stretta fra mugugni pericolosi e analisi rassicuranti, la disunità del calcio italiano avanza...

Massimo Gramellini

Napoletani e blucerchiati, tre squalificati ciascuno: fuori per due turni anche il granata Benedetti

Un'autentica stangata su Napoli e Samp

A Galli ammonizione con diffida

MILANO. Per Napoli e Sampdoria i danni di domenica scorsa non si limitano alle sconfitte [illegible] si rifletteranno sul prosieguo del torneo. Il giudice ha picchiato duro facendo leva sui referti di Ceccarini, l'arbitro di Marassi, [illegible] Baldas, l'omino in nero [illegible] Torino.

La società di Ferlaino ha subito le squalifiche di Crippa (2 giornate), Maradona e Renica (un turno a testa). Il mediano azzurro, espulso sul finire dell'incontro con la Juve, è stato punito «per aver rivolto due epiteti ingiuriosi e una frase di protesta a un guardalinee». L'argentino ha pagato la condotta irriguardosa tenuta [illegible] termine della gara. E così Renica: il lancio dei guanti non è sfuggito a un guardalinee.

Solo un'ammonizione con diffida per il portiere Giovanni Galli, cacciato dal campo dopo aver bloccato Julio Cesar lanciato a rete: è la conferma d'un comportamento già osservato in passato con i colleghi portieri Ielpo e Taffarel. Una caramella per gli estremi difensori. Su Luppi, che fermò Carec[illegible] lanciato da solo verso la porta senza essere espulso, neppure [illegible] cenno nel comunicato della Lega.

Pioggia [illegible] squalifiche anche su Sampdoria-Torino. Due giornate a Mancini «per aver afferrato con forza alle spalle [illegible] avversario e averlo violentemente spostato facendolo cadere a terra a gioco fermo», altrettante a Benedetti «per aver irregolarmente trattenuto il pallone fra i piedi a gioco fermo [illegible] aver colpito con una gomitata al petto un avversario» e due anche a Pagliuca «perché, subito dopo il termine della gara, correva incontro all'arbitro, lo spingeva leggermente al petto con un braccio, gli prendeva [illegible] mano tirandola [illegible] forza [illegible] proferendo una frase irriguardosa». Boskov dovrà rinunciare anche [illegible] Bonetti che salterà la gara di Lecce per somma di ammonizioni.

E' caduta così nel vuoto l'ipotesi avanzata [illegible] Roberto Mancini d'un errore di persona da parte dei guardalinee di Samp-Torino, pure se l'attaccante doriano insiste nel voler produrre il suo misterioso supertestimone in appello.

Nell'elenco degli squalificati per un turno compaiono pure [illegible] fiorentino Dell'Oglio [illegible] il cagliaritano Festa. In B fermati per una giornata nove giocatori: De Trizio (Messina), Franchini (Avellino), Cossaro (Taranto), Costantini (Triestina), Celsi (Pescara), Maspero (Cremonese), Montanari (Lucchese), Picasso (Foggia), Sorbello (Avellino). Multe salate a Fiorentina, Padova [illegible] Avellino (10 milioni), Juve (8), Samp (6).

Bigon esterrefatto

Maradona forse in Argentina per assistere il padre malato

NAPOLI. Stangata sul Napoli. Baldas dopo aver influenzato il risultato di Juve-Napoli, riduce l'organico a disposizione di Bigon. Due turni di squalifica a Crippa, uno cias[illegible] a Maradona e Renica. Il tecnico si trova dunque a fronteggiare con una formazione assai rimaneggiata il derby del Sud in programma domenica al San Paolo contro la Roma, assai immalinconite dalle rispettive classifiche delle due ex grandi.

Non è da escludere che Diego Maradona possa volare in Argentina. Stavolta non per una vacanza, però, ma piuttosto per una triste notizia che l'ha raggiunto ieri. Il padre di Maradona è stato colpito da cardialgia, una forma di angi[illegible] pectoris. Papà Diego è ricoverato a Buenos Aires. I medici definiscono «stazionarie» le sue condizioni. Ieri pomeriggio l'argentino non ha partecipato all'allenamento a Soccavo. La società l'ha autorizzato a saltare [illegible] seduta. Il capitano del Napoli aveva trascorso la notte in bianco per seguire telefonicamente lo stato di salute del genitore. Il papà di Maradona ha sempre accompagnato il figliolo durante i raduni della nazionale. Soprattutto in occasione [illegible] Mondiali dell'82, dell'86 [illegible] durante Italia 90. Diego senior [illegible] diventato famoso negli ambienti calcistici per i favolosi asado preparati per tutta la truppa di Bilardo.

La società non dovrebbe opporsi se Maradona deciderà di volare in Argentina. Soprattutto [illegible] verranno respinti i ricorsi d'urgenza presentati per le squalifiche dei tre azzurri.

Proprio ieri il fuoriclasse si è riavvicinato alla dirigenza. A riaccendere la fiammella [illegible] suo rapporto con la società partenopea [illegible] il duro intervento del presidente Ferlaino dagli schermi del Processo [illegible] Biscardi. Nel [illegible] consueto articolo per il quotidiano [illegible]» ha osservato: «Mi [illegible] piaciuto Ferlaino al Processo del lunedì. Se il nostro presidente agisse sempre così, potrei anche cambiare idea e decidere [illegible] restare [illegible] Napoli. Finalmente è come lo voglio io». Una retromarcia piuttosto clamoro[illegible] che naturalmente lascia spazio ad altre svolte, nell'infinita telenovela inscenata tra l'argentino e la società.

Alberto Bigon ha evitato di commentare le dichiarazioni di Ferlaino, accolte con entusiasmo invece dai tifosi. Il tecnico però è intervenuto sulla pioggia [illegible] squalifiche che ha «bagnato» il suo Napoli: «Non ho visto niente di trascendentale in campo tale da comprendere così pesanti provvedimenti - ha commentato -. Certamente arbitro e segnalinee avranno visto meglio [illegible] me. Pensavo che ci sarebbero state delle squalifiche ma non per Maradona. Le difficoltà si accumulano. Quest'anno non abbiamo davvero un attimo di pace. Ai miei dovrò chiedere ancora altri sacrifici».

In astinenza [illegible] parole Moggi, ecco Crippa. Il centrocampista non pensava di beccare due giornate di stop: «Non ho offeso Baldas. Non è mia abitudine dire parolacce. Non so [illegible] abbia potuto scrivere nel referto».

Gli chiedono se [illegible] la prima volta che viene fermato per due giornate. Crippa replica: «No, già capitò nel 1988. Dopo un Verona-Napoli. Anche quella domenica arbitrava Baldas».

Vittorio Raio

Maradona e Mancini, squalificati illustri. Un turno all'argentino, due al capitano [illegible] blucerchiati

Qui Genova

Samp nei guai mancano sette

GENOVA. La parola d'ordine è: «no comment». Per volere del presidente Mantovani, Mancini e Pagliuca non possono dire la loro sulla sentenza del giudice sportivo che li ha squalificati entrambi per due giornate. L'attac[illegible] fa fatica a contenersi. Mancini, si sa, [illegible] un carattere pepato. Questa volta, però, la museruola di Mantovani funziona: «Non posso dire nulla. Ordine del presidente. Sono solo amareggiato».

Anche Pagliuca deve rispettare la consegna del silenzio: «Sono dispiaciuto, anzi, sono proprio demoralizzato. Ma per fa[illegible] lasciatemi in pace».

Ora si muoverà la società. Ieri sera, nella sede di via XX Settembre, nell'ufficio di Mantovani si è [illegible] un summit durato più di un'ora. Alla fine il d.s. Paolo Borea ha dichiarato: «Non siamo né contenti, né delusi. Semplicemente non vogliamo fare commenti. Ovviamente esamineremo nei minimi particolari le motivazioni della sentenza e quindi decideremo se sarà il caso o meno di appellarci alla Disciplinare».

Mancini, comunque, insiste per produrre il famoso supertestimone che avrebbe udito la confessione di uno dei due guardalinee. Al termine della partita, secondo il giocatore, uno dei due collaboratori dell'arbitro Ceccarini avrebbe [illegible] che il suo collega si era sbagliato nell'espellere l'attaccante della Samp. L'ex arbitro Pieri, chiamato in causa, ha smentito: «Non sono io il supertestimone. Domenica non ero neppure [illegible] Marassi».

Anche Boskov, di solito molto ciarliero, è costretto a rispettare l'ordine di Mantovani: «Posso fare solo delle considerazioni tecniche. Ho undici uomini contati. Dovrò far esordire un ragazzino. Si tratta di Calcagno, un'ala tornante di vent'anni sul quale puntiamo molto. L'anno scorso ha giocato in prestito al Trani, in C/2. Quest'anno l'ho già utilizzato due volte in Coppa Italia con il Brescia e mi ha soddisfatto. In panchina, invece, porterò alcuni ragazzini della "Primavera"». A meno [illegible] un recupero di Mannini, la Sampdoria dunque affronterà la partita di Lecce priva [illegible] sette titolari.

Renzo Carboncini

SPORT FLASH

Arbitri di domenica Lanese [illegible] Lazio-Inter

Arbitri di domenica: Cagliari-Bologna: Sguizzato; Cesena-Parma: Stafoggia; Genoa-Atalanta: Guidi; Lazio-Inter: Lanese; Lecce-Samp: D'Elia; Milan-Bari: Trentalange; Napoli-Roma: Cornieti; Pisa-Juve: Amendolia; Toro-Fiorentina: Beschin. Serie B: Ancona-Cosenza: Boggi. Barletta-Padova: Dal Forno; Cremonese-Modena: Scaramuzza; Lucchese-Brescia: Monni; Pescara-Foggia: Bettin; Reggiana-Triestina: Bazzoli; Reggina-Avellino: Boemo; Salernitana-Verona (a Perugia): Lo Bello; Taranto-Ascoli (ad Avellino): Rosica; Udinese-Messina: Chiesa.

[illegible] contro Belgio a Terni [illegible] 13 febbraio

Sarà Terni la sede dell'amichevole Italia-Belgio di mercoledì 13 febbraio. [illegible] Siena l'amichevole dell'Under 21 con la Scozia, il 6 febbraio.

Casarin non riceve stipendio [illegible] Figc

ROMA. La Federcalcio ha smentito di avere un rapporto di lavoro col designatore della Can, Casarin, precisando che tra la Figc e Casarin non esiste alcun contratto e che Casarin non percepisce alcuna retribuzione sotto qualsiasi forma avendo diritto soltanto - come dirigente federale - ai rimborsi spese previsti dalla legge.

Genoa: Dobrovolski prestato al Castellon

GENOVA. Il presidente del Ge[illegible] Spinelli ha trovato una soluzione per Dobrovolski. Il sovietico acquistato qualche settimana fa dalla Dinamo Mosca. Dobrovolski andrà in prestito in Spagna al Castellon, squadra che naviga [illegible] metà classifica della prima divisione. Perdomo, è in trattative con il Losanna.

[illegible] Dino Viola rientrerà a Roma

CORTINA. Il presidente della Roma, Dino Viola, dovrebbe lasciare oggi l'ospedale di Pieve di Cadore, per tornare nella capitale. In merito alle voci di un possibile abbandono della presidenza della Roma, il figlio Riccardo ha precisato: «L'argomento non è stato certo affrontato in questi giorni».

Parigi-Dakar, ripresa con la terza maratona

AGADEZ. Dopo la giornata [illegible] riposo di ieri, la Parigi-Dakar riparte oggi affrontando la prima parte della terza prova Marathon, Agadez-Ghao, 1146 km.

La Juventus di oggi e quella dell'85 in amichevole stasera a Pistoia per celebrare la fine carriera del vecchio stopper

Nell'omaggio [illegible] Brio, l'amarcord del tifoso Maifredi

Emozionato davanti a Platini: «Il più grande, soltanto Baggio può imitarlo»

TORINO. Gigi Maifredi non vede l'ora di stringere la mano [illegible] Michel Platini. Il francese, ct della Nazionale transalpina, è stato uno dei suoi grandi idoli e stasera a Pistoia (19,30, differita su Italia Uno) tornerà in campo, malgrado l'appesantimento degli anni, per l'esibizione tra [illegible] Juventus '85 di Trapattoni, anche lui in panchina per l'occasione, e l'attuale.

«Il più bel gol di Platini fu quello annullatogli nella finale intercontinentale di Tokyo», ricorda Maifredi. E aggiunge: «Era diventato lo straniero più forte che c'era in Italia perché si allenava in maniera diversa rispetto alla Francia ed aveva lo stimolo di giocare in una grande squadra: smise a soli [illegible] anni, quando avrebbe potuto continuare, perché non aveva più la stessa voglia; ma non dava [illegible] problemi [illegible] nessun tecnico e, [illegible] differenza [illegible] Maradona, proveniva da un altro ambiente. Michel [illegible] stato [illegible] campionissimo. Prima di lui consideravo Sivori il massimo. E ora, il successore di Sivori e Platini, nella scia dei fantasisti bianconeri con la maglia n. 10, è Baggio».

Maifredi, che allenava l'Ospitaletto e sognava già la panchina bianconera, era sugli spalti dello Stadio Comunale quando Platini, in quel piovoso [illegible] malinconico pomeriggio del 17 maggio '87, diede l'addio al calcio battendo il Brescia 3-2.

Platini è atteso in Toscana [illegible] bordo di un jet privato che andrà [illegible] prelevare Zibì Boniek. La partita-revival, alla quale parteciperanno anche Paolo Rossi, Marco Tardelli, Massimo Briaschi, Claudio Gentile, Antonio Cabrini ed altri, è un [illegible]naje» [illegible] Sergio Brio, l'ex stopper che ha smesso l'attività agonistica da pochi mesi, e l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

Servirà anche come collaudo per la formazione che Maifredi intende schierare domenica a Pisa (la squadra resterà in ritiro [illegible] Montecatini), con De Marchi [illegible] posto dello squalificato Luppi, e con Casiraghi titolare. Tacconi disputerà entrambi i tempi a difesa della porta delle vec[illegible] glorie, con Bonaiuti nell'altra. Maifredi farà ruotare tutti gli uomini a disposizione.

E' anche l'occasione per un nostalgico tuffo in un passato trionfale neppure troppo remoto per una Juventus che sta cercando [illegible] riaprire un ciclo vincente. «Sono passati cinque anni e da allora il calcio, se non è migliorato in qualità, sicuramente ha compiuto progressi in velocità e sul pi[illegible] tattico: la zona di Liedholm, che sembrava una [illegible] eccezionale, ha preso piede in tutti i sensi sia in Serie A che [illegible] B», spiega Maifredi.

Eppure, la zona della Juventus [illegible] riesce ancora ad entusiasmare i tifosi, specie i «vip». Gianni Agnelli ha definito «emozionante» la difesa bianconera. [illegible] Maifredi [illegible] ragione all'Avvocato: «Emozionante lo è anche nel bene, quando prende il pallone». E sul giudizio del dottor Umberto Agnelli che domenica ha visto una «grande squadra ma ingenua», osserva: «Il "grande" ci gratifica». Infine al vicepresidente esecutivo Luca Montezemolo, che ritiene ci sia ancora molto da lavorare, Maifredi non ha niente da aggiungere: «Sono io il primo a dirglielo».

Insomma non si sente sotto esame anche se, scherzando, dice che [illegible] porta in panchina due valigie ogni domenica, ma che, dopo [illegible] mangiato il panettone, conta di arrivare a... Pasqua.

Ieri la Juventus (invitata [illegible] fine stagione in Australia e negli Usa per una tournée) ha effettuato due allenamenti ad Orbassano. C'era anche Cassius Clay Silva, fratello ventitreenne di Julio Cesar, che milita nell'Internacional di Porto Alegre. Approfittando della sosta del campionato brasiliano, trascorre qualche giorno di vacan[illegible] in Italia, magari con la segreta speranza di seguire le orme dell'«imperatore». [b. b.]

ASTA DESERTA

Solo l'Ip interessata

La Nazionale non trova nuovi sponsor

ROMA. La Nazionale di calcio è senza sponsor. L'asta pubblica indetta dalla Federcalcio per il nuovo contratto biennale è risultata nulla dato che alla scadenza di presentazione era stata fatta una sola offerta, dallo sponsor ufficiale uscente «Ip».

Per questo l'apposita commissione non ha aperto la busta e [illegible] la Federcalcio potrà procedere alla trattativa privata con la «Ip» e altre aziende per stipulare un contratto biennale con scadenza 31 dicembre '92.

Una delle candidate alla sponsorizzazione era la «Gatorade» che però non ha partecipato all'asta «perché - [illegible] ha detto il presidente dell'azienda Giulio Malgara - non abbiamo ritenuto che ci fossero i tempi tecnici per formulare un'offerta adeguata».

La cifra base dell'asta era di due miliardi e mezzo di lire per le sponsorizzazione più il 50 per cento della stessa cifra da investire in promozione. Alla domanda se a indurre la «Gatorade» a rinunciare all'asta sia stata la clausola del bando che impedisce all'azienda vincitrice di sponsorizzare squadre di club, Malgara ha risposto: «Poteva essere una preoccupazione, ma non è stata quella clausola a farci decidere».

A NAPOLI

Ieri le designazioni

Anche il [illegible] della Lega [illegible] gli inglesi

MILANO. La Lega ha comunicato le designazioni per l'amichevole fra [illegible] rappresentative di Lega e l'Inghilterra che si giocherà a Napoli il 16 gennaio.

Sono stati convocati i portieri Galli (Napoli) e Taffarel (Parma); difensori: Aldair (Roma), Benedetti (Torino), Branco (Genoa), Carzya (Lecce), Jozic (Cesena), Minotti (Parma); centrocampisti: Bianchi (Inter), Haessler (Juventus), Maradona (Napoli), Matthaeus (Inter), Mikhailichenko (Sampdoria), Rijkaard (Milan), Simeone (Pisa); attaccanti: Raducioiu (Bari), Riedle (Lazio), Van Basten (Milan). Allenatore Bigon, [illegible]to-allenatore Ceccarelli. I convocati dovranno trovarsi entro le [illegible] 12 di martedì 15 gennaio a Napoli.

Intanto, il presidente della Figc, Antonio Matarrese, che ha concluso la sua vacanza in Svizzera, continua il silenzio sulle dichiarazioni di Ferlaino. Il «testa a testa» fra i due è ufficialmente rinviato [illegible] prossimo Consiglio Federale, in programma a metà febbraio, anche se un incontro informale potrebbe avvenire già il 16, quando Matarrese sarà a Napoli appunto per la partita fra la rappresentativa italiana di Lega e quella della Lega inglese.

BASKET

Coppa dei Campioni

La Scavolini contro i giganti di Leverkusen

Si disputa oggi il 4° turno del girone finale di Coppa Campioni. La Scavolini Pesaro gioca a Leverkusen (ore 20, arbitri il francese Mailhabiau e lo spagnolo Arencibia) contro il Bayer, squadra-sorpresa che ha esordito cedendo in casa al Barcellona [illegible] ha poi vinto [illegible] Limoges e ha messo ko l'Aris Salonicco. La società, finanziariamente solida, ha allestito [illegible] squadra molto competitiva, «fisicamente la meglio attrezzata, dopo il Barcellona, fra le finaliste di Coppa», secondo Scariolo. I marchi (tanti) hanno fatto rientrare in patria Chri[illegible] Welp, che ha fatto l'università [illegible] Washington, fu prima scelta di Philadelphia nel 1988 [illegible] l'anno scorso [illegible] giocato nel Golden State. Con lui gli americani Wheeler (play, ex Indiana e Milwaukee) e Kannard Johnson (pivot che giocò a Reggio Emilia), la guardia John Johnson (inglese, 31 anni, cresciuto in Michigan, da [illegible] anni a Leverkusen dove ha ottenuto la nazionalità tedesca) e Harnisch, ala di 22 anni; e in panchina Behnke, 2[illegible] cm.

Le altre partite: Aris Salonicco-Pop 84 Spalato; Barcellona-Maccabi Tel Aviv; Opel Limoges-Kingston (giocata ieri). Classifica: Barcellona 6; Pop 84, Maccabi, Bayer e Scavolini 4; Aris 2; Limoges e Kingston 0.

In Australia gli azzurri conquistano altre due medaglie, ma cadono nella pallanuoto

Battistelli sfiora il colpo mondiale

Argento nei 200 dorso, e Lamberti bel bronzo nei 100

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

La sequenza italica è pe monotona: tre giorni di prove mondiali di nuoto, per noi sei medaglie, due al giorno. Lunedì Lamberti e Minervini bronzo, martedì Battistelli bronzo e la 4×200 bronzo, ieri Lamberti bronzo e Battistelli argento. Oggi riposo, se domani non si ricomincia i nostri Bar Sport for si diranno delusi, chiederanno gli interessi per l'interesse che hanno dedicato in questi giorni al nuoto, si sentiranno creditori di attenzioni per non dire di entusiasmi.

Siamo qui a Perth impegnati nella gigantesca commedia, Battistelli primattore, per recitare che si deve contentissimi così, anzi per fare la parte dei contentissimi. E' una logica pesante, uno stralusso, follia. Nessuno più che ricordi cosa era il nuoto azzurro non diciamo dieci anni fa, cinque anni fa, tre anni fa, a metà 1989.

Stefano Battistelli ieri arrivato secondo sui 200 dorso, a 46 centesimi da Martin Lopez Zubero: primo mondiale per la Spagna. L'azzurro stato meraviglioso, il distacco finale è persin minore di quello fisiologico, aprioristico, dovuto alla sua bassa statura brevità braccia, cioè almeno centimetri per ognuna delle tre virate e almeno 15 in partenza: ciò vuol dire che Battistelli è andato più forte di Lopez Zubero. E si consideri anche che ha sbagliato vistosamente la prima virata. Alla fine l'azzurro si è detto soddisfatto: e ha fatto uno sforzo enorme, senz'altro più complesso di quello fatto nell'intera pazzesca sua sequenza di gare qui a Perth. Non per mentire a noi, ci mancherebbe, per credere se stesso. Ha detto: «Io voglio migliorarmi sempre, se poi qualcuno mi batte, lo applaudo perché è andato più forte di me». De Coubertin più Von Masoch. Domanda Battistelli: forse, evitando qualche gara, sarebbe arrivato l'oro, un oro? «Forse, soltanto forse, ma medaglia sola d'oro, e invece io già ne ho d'argento e due di bronzo. L'unica prova a cui avrei potuto rinunciare era la 4×200, ma soltanto se ci fosse stato Trevi. Così, invece, sarebbe stato tradire gli amici».

Meraviglioso, commovente, spaventoso. Ha trovato l'ungherese Darnyi da grandioso record del mondo nei 400 misti, poi sui 200 dorso è finito contro lo spagnolo emergente. Ma noi non riusciamo a non pensare che senza l'oro manca qualcosa. E capiamo di più Lamberti, quando dice che probabilissimamente non farà i 400 sl, piuttosto che Battistelli, quando dice che farà tutto programmato.

Battistelli nei 200 dorso è passato ultimo 50 metri, quarto ai 100, secondo ai 150; lo spagnolo quarto, quinto, secondo (dietro Selkov, sovietico di bronzo). Battistelli ha un nuoto sbiellato, sempre fuori giri, l'unico però utile perché la sua leggerezza non diventi esercizio stilistico. Lopez Zubero è fluidissimo, fa quasi rabbia tanto file facile.

Primo c'era stato il bronzo di Lamberti sui 100 stile libero. Il massimo da lui conquistabile. Lamberti ha fatto otto ore di sonno tra martedì e mercoledì, ma è stanco tutto, è stanco dentro. Patisce, come tantissimi, il Mondiale fuori stagione, a suo modo anche lui è colpevole meglio responsabile di una edizione tecnica non trascendentale: non deve essere solo per la fi dalla Ddr che ci sono stati si solo due primati del mondo, entrambi ungheresi, Rozsa nella rana e Darnyi nei misti.

La piccola Ungheria la nazione-guida: tre ori (ieri anche la Egerszegi nei 100 dorso) un argento (con la Szabo nella gara). Si fermati gli Usa, è esplosa l'Australia. E no tutto Germania ancora più Est che di Ovest. Fra i nostri ricordiamo che sino soltanto Battistelli, Minervini, Sacchi, Idini e la Ferrarini si migliorati rispetto ai loro massimi o se preferite ai loro minimi.

Torniamo a Lamberti, terzo dietro e Werner svedese nella gara di Biondi, mondiale oltre che olimpico: passaggio dell'americano in 23"37, da record del mondo, finale in 49"18, centesimi più del suo meglio. Lamberti quarto a metà (24"21), bellissimo dai 50 ai 75: ma come per slancio antico.

Ci sono ancora due giorni di gare, oggi tutti riposano fuorché Battistelli che chissà cosa farà, visto che si prepara ai 100 dorso, ai 200 misti, alla staffetta quattro stili. si è rivista prima (nei 400 stile libero) la statunitense Evans, quinta e bene la Melchiorri. Gli altri azzurri han nelle finali : Bianchin 3° nei 200 dorso, Gloria 2° nei 100 crawl, la Ferrarini 5ª nei 400 crawl, la Vigarani 2ª nei 100 dorso. Le statunitensi hanno vinto la 4×100 sl. Si sciolte le cinesi.

Gian Paolo Ormezzano

Che recupero. Battistelli ha saputo risalire dall'ultimo al secondo posto

NEI 400 STILE LIBERO

NUOTO - 100 dorso Donne: 1. Egerszegi (Ung) 1'01"78; 2. Szabo (Ung) 1'01"98; . Wagstaff (Usa) 1'02"17; 4. Schlicht (Ger) 1'02"81; 5. Wilson (Usa) 1'02"92; 6. Livingstone (Aus) 1'03"19; 7. Poll (Ceo) 1'03"23; 8. Hase (Ger) 1'03"24. Finale B: 1. Page (Gbr) 1'03"97; . Lorenza Vigarani (Ita) 1'04"27. **400 sl D:** 1. Evans (Usa) 4'08"63; 2. Lewis (Aus) 4'09"40; 3. Chiba (Gia) 4'11"44; 4. Dalby (Nor) 4'12"32; . Manuela Melchiorri (Ita) 4'13"27; 6. Ortwig (Ger) 4'15"23; 7. Mueller (Ger) 4'15"25; 8. Cam (Bel) 4'16"67. Finale B: 1. McDonald (Aus) 4'12"34; 5) Francesca Ferrarini (Ita) 4'18"68. **100 sl Uomini:** 1. Biondi (Usa) 49'18"; 2. Werner (Sve) 49'63"; 3. Giorgio Lamberti (Ita) 49'82"; 4. Bachkatov (Urs) 50'04"; 5. Holmertz (Sve) 50'22"; 6. Caron (Fra) 50'26"; 7. Sitt (Ger) 50'58"; Jordan (Usa) 51'10". Finale B: 1. Prigoda (Urs) 50'32"; 2. Roberto Gloria (Ita) 50'47". **200 dorso U:** 1) Lopez-Zubero (Spa) 1'59"52; Stefano Battistelli (Ita) 1'59"98; 3) Selkov (Urs) 2'00"33; 4) Richter (Ger) 2'00"95; 5) Deutsch (Ung) 2'01"25; 5) Draxinger (Can) 2'01"49; 7) Shemetov (Urs) 2'01"98; Rou (Usa) 2'02"25. Finale B: 1) Sharp (Usa) 2'01"42; 3) Luca Bianchin (Ita) 2'02"94. **4×100 sl D:** 1) Usa (Haislett, Cooper, Hedgepeth, Thompson) 3'43"26; 2) Germania (Osygus, Kielgass, Seick, Stellmach) 3'44"37; 3) Olanda (Muis, De Bruijn, Muis, Brienesse) 3'46"05; 4) Australia 3'48"24; 5) Danimarca 3'48"33; 6) Canada 3'49"22; 7) Svezia 3'50"97; 8) Gran Bretagna 3'52"24.

PALLANUOTO - Uomini, 2° turno. Gruppo E: Spagna-Italia -7, Urss-Jugoslavia 9-8. Gruppo H: Canada-Egitto 6-5, Cuba-Francia 9-6. Gruppo G: Romania-Nuova Zelanda 15-5, Grecia-Cina 11-6. Donne, eliminatorie: Nuova Zelanda-Francia 9-8.

TUFFI - Trampolino metri maschile: 1) Kent Ferguson (Usa) 650,25; 2) Tan Liangde (Cin) 643,95; 3) Albin Killat (Ger) 619,77; 4) Deising (Cin) 614,73; 5) Bradshaw (Usa) 610,14; 6) Lomanovskiy (Urs) 598,63; 7) Statsenko (Urs) 577,98.

PROGRAMMA - Gare e azzurri impegnati oggi. **Sincro.** Esercizi obbligatori a squadre (Tintori, Farinelli, Guidi, Macchi, Gentilezza, Galiazzi, Della Bella, Gamba, Burlando, Celli). **Tuffi.** Trampolino 3 donne, eliminatorie (Luisa Bisello). **Nuoto.** Gran fondo km 25 (Dario Taraboi, Sergio Chiarandini, Iolanda Palmentieri). **Pallanuoto.** 2ª fase, girone E: Urss-Spagna, Italia-Jugoslavia; girone F: Usa-Ungheria, Australia-Germania.

MEDAGLIERE - Classifica attuale: 1) Usa (6 ori, argenti, 3 bronzi), Cina (3/1/2), Ungheria (3/1/0), 4) Germania (2/3/2), 5) Australia (1/3/0), 6) Italia (1/1/4), 7) Urss (1/1/2), 8) Olanda (1/1/1), 9) Canada (1/0/1), 10) Spagna (1/0/0) e Surinam (1/0/0).

Spagna 8-7

E il Settebello è quasi fuori

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Si è pensato un po' troppo, ieri sera a Perth nei pochi minuti tra la fine di Urss-Jugoslavia 9 8 l'inizio Italia-Spagna con gli azzurri favoriti, sul risultato ideale per stasera in Italia-Jugoslavia, dopo la formalità spagnola. Ma gli dèi della pallanuoto si scocciati e ci hanno fatto perdere gli iberici a 7, parziali 1-3, 2-1, 4-2, 1-1). Così stasera, se l'Urss com'è probabile batterà la Spagna, bisognerà superare la Jug per andare in semifinale. Nel caso invece di due pareggi, ci gratificherebbero le delizie-nequizie della differenza-reti (Jugoslavia +4, noi +1, Urss -1, Spagna -4).

La sconfitta contro gli spagnoli, che ci hanno già buttato fuori Mosca olimpica '80 e Guayaquil mondiale '82, è stata giusta: l'Italia ha avuto 10 superiorità numeriche e ne ha sciupate 6 Spagna 4 su 7). Il punteggio si era messo bene (3 a 1 per noi), uno cocktail rilassamento nervosismo ci ha poi sfombati. Estiarte stato marcato da un buon Campagna, ma ha pur sempre esaltato gioco spagnolo, intanto che Sanz faceva le sue, belle fuori e brutte sott'acqua. Rudic in porta ha tenuto sempre Attolico, malo, e Trapanese ha annunciato proteste. La Spagna si è limitata ad approfittare d no calo marpionerie cessive, ma se Fiorillo non inventa gol speciali e Campagna deve usare troppo del suo talento per tamponare quello altrui, perdiamo in creatività, estro e fantasia. E così il podio allontana. [g. p. o.]

Gran fondo

25 km di paura fra le meduse

DAL NOSTRO

Quando per gli orologi italiani ormai cominciata la giornata di oggi, si saranno già buttati nelle acque salatine del fiume Swan (cigno), che proprio a Perth si concede con un'ansa la forma del volatile, le creature del nuo di gran fondo, per la prima volta Mondiali. Uomini e donne insieme, con classifiche separate. Distanza km, andando da Perth sin quasi a Fremantle, il porto della Coppa America vela, e tornando alla città. Problema generale quello delle meduse, le perfide sottili azzurre e le schifosette polpose rosa, che a milioni popolano il fiume mezzo marino, portate su dalle maree. Molti si sono ustionati in allenamento, al contatto con il dannato «jellyfish», il pesce gelatina. Altri sono mitridatizzati.

L'italiano Iolanda Palmentieri, napoletana, 19 anni, era fra le molto medusate della vigilia, con grosso livido facciale. Meno colpiti i due altri nostri atleti, Dario Taraboi, ventitreenne bolzanino, carabiniere, e Sergio Carandini, ventiduenne romano, poliziotto nonché studente di agraria tropicale. Gente che fa sui 20 km al giorno di allenamento, per lo più in piscina. Gente nuoto classico, che ora si misura in gare ormai classiche, come Capri-Napoli, e che sogna un professionismo neanche troppo lontano già praticato per esempio dai «coccodrilli del Nilo», o qui in Australia dai «caimani del Queensland». Spariti i forzuti di una certa oleografia, anche il nuoto di fondo è stile, studio, ritmo, forse lo sport del futuro. [g. p. o.]

Presentata ieri dalla Scuderia Italia

E' nato a Brescia la nuova Dallara

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

La città della Leonessa non vive di solo nuoto e delle glorie mondiali di Giorgio Lamberti. Qui è radicata anche soprattutto una grande passione per i motori, tanto che si può dire che l'automobilismo sportivo epico sia nato da queste parti, con i primi Gran Premi d'Italia e la Mille Miglia. Logico dunque che ieri, a sole 24 ore di distanza dall'uscita della Minardi-Ferrari, in un ideale sprint tutto tricolore, la seconda monoposto della stagione '91 abbia avuto qui il suo battesimo statico, la presentazione della nuova BMS Dallara 191, la vettura che correrà quest'anno per i colori della Scuderia Italia.

Ha fatto gli onori di casa, nel grandioso stabilimento alla periferia della città, il «patron» Beppe Lucchini, che oltre ad essere l'animatore del team ne è anche il primo tifoso. parlato di un ulteriore sforzo per crescere, per raggiungere obiettivi più alti. E la monoposto, rossa e bianca, ha impressionato. Linea completamente nuova secondo gli ultimi dettami aerodinamici, con il musetto alto (questo si potrebbe definire grifagno, falco), telaio ridisegnato motore inedito.

Spendendo circa 7 miliardi per 16 propulsori (con debita assistenza), la Scuderia Italia si è assicurata il Judd 10 cilindri, un plurifrazionato inglese che promette molto bene che l'ing. Gian Paolo Dallara ha considerato come elemento primario nel concepire la vettura, curandone il sistema di raffreddamento senza badare a spese in fatto radiatore, dotandolo di un cambio trasversale per esagerare nel passo dell'auto.

Emanuele Pirro, primo pilota Dallara

Il budget sarà di circa 15 miliardi, le strutture sono e saranno rinforzate (già circa novanta persone vi lavorano nelle due sedi Brescia e Varano), interessando una decina di ingegneri. A gestire tutta la struttura stato chiamato un esperto, l'ing. Paolo Stanzani, che già fece coppia con Dallara alla Lamborghini ai tempi della Miura ed oltre. Si ricostituisce così una coppia regina nella tecnica. L'elettronica invece ancora una volta è curata dalla Magneti Marelli, che ha preso come base il lavoro già svolto per il 10 cilindri Renault. Confermato come pilota Emanuele Pirro, ingaggiato il finlandese Jyrki Jarvilehto, 25 anni, detto J.J. Lehto, collaudatore il giovane Andrea Montermini. Primi test sabato a Fiorano, sulla pista della Ferrari. Per cominciare subito bene.

Cristiano Chiavegato

Accuse di illecito

Indagine Coni sul presidente del Fiamma

ROMA. Prima riunione del '91, ieri mattina al Foro Italico, per la giunta esecutiva del Coni che, insieme con presidente Arrigo Gattai, ha dovuto occuparsi anche di un , emerso di recente gli enti di promozione sportiva.

Il Centro sportivo Fiamma ha infatti comunicato al Coni, una lettera del suo commissario Pietro Mirabelli, che «un p esame amministrativo ha rivelato gravissime irregolarità amministrative dall'ex presidente» Sandro Giorgi, dimessosi il 9 dicembre scorso. Giorgi è anche dipendente Coni. La giunta del comitato olimpico, «in attesa che ministero del Turismo e Spettacolo indichi se intende aprire un'inchiesta per suo conto o incaricare lo stesso Coni», ha dato incarico al segretario generale Mario Pescante di «avviare immediati accertamenti che motivino meglio i doverosi provvedimenti da confronti di Sandro Giorgi».

Gattai aveva inoltre riferito su una lettera del ministro del Turismo e Spettacolo, Carlo Tognoli, in risposta alle dimissioni presentate dal presidente del collegio dei revisori dei conti, Giovanni Sterlicchio, dopo decisione del Tar del Lazio accogliera il ricorso presentato dall'ex presidente Cardia. Il ministro invita collegio e lo stes presidente a continuare a svolgere le loro funzioni in attesa che venga depositata la sentenza del Tar e sia quindi possibile esaminarne le motivazioni. La giunta poi preso atto che l'aliquota dell'imposta sugli spettacoli sportivi stata aumentata dal all'8 per cento. E' stato inoltre sottolineato che verranno stanziati 50 miliardi per l'impiantistica sportiva sia nel '92 sia nel '93. [r. s.]

Il Salone di Detroit apre sabato la serie delle grandi rassegne internazionali dell'auto

Carrozzieri [illegible] conquista [illegible] Usa

Da Bertone a Pininfarina due studi di coupé sportivi

DETROIT
DAL NOSTRO INVIATO

Lo stile italiano alla ribalta negli Usa. Bertone [illegible] Pininfarina, i nostri carrozzieri più famosi, presentano a Detroit, nel North American International Auto Show, la prima grande rassegna dell'automobile, due studi di coupé sportivi che derivano dalla Lotus Esprit e dalla Opel Lotus Omega. Un logico segno di attenzione alla General Motors, che qui [illegible] la sua sede e che possiede sia la piccola Casa inglese sia la marca tedesca.

Lo «studio di design avanzato» di Bertone riprende un tema caro al carrozziere torinese, quello di [illegible] vettura sportiva con motore centrale. Si chiama Emotion, non è un prototipo, essendo privo di meccanica, ma un modello dimostrativo, il che in un certo senso contrasta [illegible] le tradizioni di Bertone, solito a presentare, anche in anteprime, macchine funzionanti. Ma, spiega Nuccio Bertone, la deci[illegible] di partecipare al Salone di Detroit [illegible] un modello apposito [illegible] nata soltanto l'estate scorsa, e non sarebbe stato possibile preparare un'auto completa.

La scelta del telaio Lotus Esprit, dunque, ha riguardato in primo luogo la sua architettura a motore centrale, [illegible] di conseguenza la «Emotion», con la sua impostazione formale di vettura [illegible] competizione, ne vuole accentuare la configurazione sportiva. Lo sottolinea la ricerca aerodinamica che ne caratterizza la profilatura e il disegno deportante del frontale: alle basse velocità garantisce un flusso d'aria che dopo aver attraversato il radiatore viene deviato nella parte inferiore del solido, mentre alle forti andature l'uscita dell'aria [illegible] valle del radiatore si apre consentendo la voluta deportanza.

Allo [illegible] modo nella parte posteriore è ricavato un alettone mobile in funzione della velocità, che garantisce un'ottima portanza. Altri elementi caratteristici di questa «Emotion» [illegible] [illegible] cupolotto dell'abitacolo quasi interamente vetrato, in cui il parabrezza a sezioni cilindriche ha anche funzione portante, e i dischi ruote autoventilanti il cui disegno ricorda quello di una turbina.

Nell'insieme, la «Emotion» appare come una scultura piena di suggestione. Un giorno sarà anche marciante? E' molto probabile, anche se in proposito Bertone rimane nel vago.

«Noi - dice Sergio Pininfarina - abbiamo voluto da una parte dare testimonianza della continuità della collaborazione [illegible] la GM e dall'altra riprendere un tema, quello del coupé, che sta sempre più richiamando l'interesse della gente». Ecco allora [illegible] Chronos, la cui [illegible] marciante sarà presentata in marzo [illegible] Salone di Ginevra.

Lo studio, fattibile sul piano industriale, si traduce in un compatto coupé due posti [illegible] un passo di mm 2450 (280 in meno rispetto alla Omega berlina). Forme plastiche, caratterizzate dall'integrazione di due volumi esteticamente affini: [illegible] primo, basso e largo, [illegible]pre le ruote, [illegible] secondo racchiude meccanica e abitacolo. Gli interni valorizzano la sportività della vettura, concentrando i comandi intorno al volante.

Come sempre, estremamente curato l'aspetto aerodinamico, che emerge da questo coupé classico e avveniristico insieme. La Cadillac Allanté è bella, questo Chronos è mozzafiato. Gli americani (e i giapponesi) hanno ancora molto da imparare dall'Italian Style.

[illegible] Fenu

[illegible] **ribalta.** La Pininfarina Chronos e (a destra e sotto) la Bertone Emotion, due studi di coupé

[illegible] videogames [illegible] i ragazzi

Monovolume Mercedes con telecamere e radar

DETROIT. Il Salone di Detroit si può considerare [illegible] vetrina ideale per un tipo [illegible] [illegible] che è sempre piaciuto agli americani. Parliamo di quelle che una volta si chiamavano «dream car», vetture da [illegible] ed espressione di studi di stile, [illegible] oggi «concept car», prototipi, cioè, che presentano importanti contenuti tecnologici [illegible] interessanti innovazioni stilistiche.

Charles Jordan, capo dello stile General Motors, dice: «Mai [illegible] ora ci sono state [illegible] condizioni per innovare nell'automobile, e [illegible] non [illegible] fossi convinto mi ritirerei. E mai come ora il pubblico [illegible] disponibile ad accettare forme e idee nuove, anche più audaci di quelle che gli forniamo».

Tra le [illegible] e oltre concept car esposte a Detroit, spiccano la Pontiac Protosport [illegible] [illegible] la Chrysler 300. Entrambe [illegible] linee avveniristiche (la 300 rivisita le berlinette degli Anni [illegible] in chiave attuale) [illegible] motori potenti [illegible] con un occhio all'e[illegible] di carburante [illegible] velocità di crociera. In tale categoria rientra anche la Chevrolet Montecarlo [illegible] quattro posti [illegible] due porte molto grandi. La Montecarlo dispone di [illegible] raffinata elettronica di bordo e di vetri elettrocromatici, che si possono scurire a comando per una migliore protezione dal [illegible] [illegible]. In più, offre il primo esempio di silenziatore elettronico.

In tutt'altra direzione è rivolta la ricerca nel caso del prototipo Dodge Neon: si tratta di una vettura piccola, [illegible] quattro posti, con soluzioni per l'uso multiplo (ad esempio, i sedili diventano lettini), [illegible] motore a due tempi [illegible] 1100 cc a 3 cilindri e 100 Cv. La Neon [illegible] progettata per una facile manutenzione ed è possibile riciclare i materiali impiegati nella sua fabbricazio[illegible] Sempre della Dodge, marca della Chrysler, [illegible] la Jeep Wagoneer 2000, una station [illegible]gon 4X4 super lusso.

La Ford Contour è impostata sul concetto [illegible] massimo spazio interno [illegible] il minimo ingombro esterno. Si è cercato di compattare il gruppo propulsore adottando un motore trasversale [illegible] un cambio longitudinale che consentirebbe di [illegible] una vettura a trazione anteriore o posteriore o con quattro ruote motrici. Il motore è un otto cilindri [illegible] linea, una soluzione curiosa nota per offrire più svantaggi che pregi. Sempre Ford [illegible] l'Explorer Desk Drive, un fuoristrada equipaggiato con tutte le macchine da ufficio e per telecomunicazione oggi esistenti. Un record.

Chrysler All Weel Drive [illegible] Oldsmobile Bravada [illegible] tra i nuovi modelli di station wagon a trazione integrale, settore nel quale troviamo una concept car chiamata Nomad. Questa giardinettona, studiata dalla Chevrolet, ha un controllo elettronico [illegible] «transfer [illegible] (il dispositivo che realizza la trazione a due oppure quattro ruote). Offre [illegible] strumentazione innovativa, un portapacchi aerodinamico, un sistema di navigazione a mezzo satellite e - ecco la ciliegina sulla torta - addirittura i videogames per i ragazzini sui sedili posteriori.

Oltre alle varie concept cars americane e ai due studi presentati da Bertone e Pininfarina, molto interesse [illegible] Detroit per [illegible] prototipo di monovolume della Mercedes, denominato F100. Tale veicolo (che la casa di Stoccarda produrrà in tempi successivi in altra forma e, ovviamente, più semplificato) presenta una serie di sistemi avanzati. [illegible] va dal tergicristallo [illegible] movimento trasversale alle telecamere per la retromarcia, dai sensori radar incorporati negli specchi retrovisori fino a un impianto di comunicazione via satellite per la segnalazione di eventuali incidenti e la ricerca del percorso migliore.

Infine, gli argomenti tecnici all'ordine [illegible] giorno [illegible] Detroit sono la sempre maggiore diffusione dell'impianto Abs che negli Usa era in ritardo rispetto all'Europa, [illegible] la comparsa di vetture e veicoli da diporto a quattro ruote motrici. I costruttori americani consideravano valida tale soluzione solo per la jeep [illegible] le sue sorelle.

La notizia forse più interessante, sia pure a lunga scadenza, riguarda la decisione di General Motors, Ford e Chrysler di effettuare ricerche in comune per ottenere un nuovo tipo [illegible] batteria che renda possibile costruire auto elettriche con prestazioni simili a quelle [illegible] modelli attuali [illegible] benzina. Una unione [illegible] necessaria dalle nuove leggi californiane che renderanno obbligatorio in pochi anni l'uso di veicoli elettrici nella misura prima del 2 [illegible] poi [illegible] 10% sul totale del mercato.

Gianni Rogliatti

[illegible]

Nel '90 un calo del 5 per cento La GM attacca con la Saturn

DETROIT
DAL NOSTRO INVIATO

Il regno della fantasia [illegible] della speranza, la Disneyland dell'automobilismo americano abita nel Cobo Center di Detroit. In una cattedrale di marmo e vetro, sulla riva del fiume che divide gli Usa dal Canada, si apre sabato [illegible] primo Salone dell'anno: 3[illegible] Case, 600 modelli di tutto il mondo, un mare di novità per il mercato Usa.

Un Salone molto bello, molto americano: moquettes, velluti, luci brillanti, stands vistosi. Sembra quasi che si vogliano [illegible] i problemi economici e industriali che stringono gli Usa e le sue auto. Per non parla[illegible] della crisi del Golfo: le previsioni dei [illegible] big di Detroit - General Motors, Ford [illegible] Chrysler - sul '91 [illegible]ono già negative (si parla [illegible] un mercato di 13 milioni e mezzo di veicoli), figuriamoci se divamperà l'incendio in Iraq.

Nessuno getta la spugna, soprattutto nei confronti dei giapponesi (e in primo piano, anche qui, affiora il tema della qualità), ma le cifre '90 fanno tremare i polsi agli uomini di Detroit. L'anno si è chiuso male per tutti: il mercato delle auto e dei veicoli commerciali leggeri, categoria quest'ultima che comprende minivan o monovolume e fuoristrada, è [illegible] da 14 milioni e mezzo a 13 milioni [illegible] [illegible] mila unità, con una perdita che sfiora il 5%.

L'industria americana ha registrato [illegible] calo del 6,9%, in particolare la GM del 3,4, la Ford del 7,3 e la Chrysler addirittura del 15,3. Bilanci negativi anche per le Case europee (469 mila unità contro le 491 mila dell'89). In attivo, invece, il Sol Levante: +3,4% (3 milioni 286 mila [illegible]o-mezzi contro 3 milioni 176 mila), [illegible] la Honda alle spalle della Chrysler.

I costruttori americani, che hanno pur sempre venduto [illegible] milioni 949 mila veicoli (ma 10 milioni [illegible] mila l'anno scorso), s'interrogano sul futuro. La General Motors ha distribuito 3 milioni e 300 mila auto, la Ford 1 milione [illegible] [illegible] mila, la Chrysler 860 mila [illegible] 6000 in più della Honda), [illegible] lo scotto da pagare [illegible] stato alto: impianti chiusi, forte guerra dei prezzi con forti incentivi per i clienti.

I prezzi appaiono ridicolmente [illegible] bassi per noi: con una ventina di milioni [illegible] compra un fuoristrada superaccessoriato che in Italia ne costerebbe 50, con [illegible] una lussuosa ammiraglia che da noi [illegible] varrebbe almeno il doppio. Un caso emblematico: la Porsche 911 turbo si trova a 100 milioni contro 175.

In questo quadro, che porterà ai big di Detroit profitti estremamente bassi, c'è naturalmente chi si trova in una posizione migliore. E' il caso della General Motors (780 mila dipendenti sparsi per il mondo), che nello sconquasso generale ha guadagnato mezzo punto [illegible] quota di mercato (35,6 per cento contro 35,1) mentre [illegible] Ford è scesa, sempre nel raffronto 1990-1989, al [illegible] dal 24,6 e [illegible] Chrysler al 12,3 dal 13,8. In totale, l'industria Usa ha raggiunto l'anno scorso il 71,9% (contro 73,5), i giapponesi sono passati dal 21,8 [illegible] 23,7 e i costruttori europei - colpiti soprattutto dalla [illegible] economica del Paese - si [illegible] mantenuti al 3,4 con il gruppo Volkswagen-Audi in testa seguito da Volvo e Mercedes. Sta andando bene l'Alfa Romeo con la 164 e [illegible] spider: 4700 vetture vendute, [illegible] vigorosa crescita [illegible] una immagine già buona, [illegible] generale apprezzamento per la qualità e le prestazioni del made in Italy.

«Mezzo punto è poco, equivale ad appena 70 mila veicoli - ammettono gli uomini della GM -, però [illegible] il segno che la nostra politica comincia a pagare». Politica che si traduce in qualità dei prodotti, attenzione particolare ai clienti, rinnovo della gamma (nel '91 arrivano [illegible] nuovi modelli), netta diversificazione dell'immagine dei vari marchi o divisioni della società. «Vogliamo - dice il presidente Robert Stempel - arrivare al 40 per cento [illegible] mercato nel giro di tre o quattro anni, e vogliamo farlo guadagnandoci». E la GM ha eliminato ogni sconto.

[illegible] Stempel ha altre armi [illegible] mano. La GM si [illegible] gettata nel campo delle monovolume e, soprattutto, punta sul [illegible] della Saturn, un modello di categoria medio-bassa articolato in una berlina quattro porte (1900 cc, 87 Cv nella versione normale e 125 in quella a 16 valvole) e [illegible] un coupé quattro posti. Un modello che imita quelli giapponesi e che è costato un investimento di oltre 2000 miliar[illegible] [illegible] lire.

La Saturn, di cui [illegible] stati distribuiti finora appena 1800 esemplari, ha prezzi mozzafiato in rapporto [illegible] quanto offre: con [illegible] milioni è possibile avere [illegible] vettura [illegible] linea piacevole, ben rifinita, silenziosa e con l'aria condizionata. Ne abbiamo provata una a Detroit ed è stata una gradevole sorpresa. La GM spe[illegible] di venderne quest'anno 240 mila; [illegible] è in ritardo con le consegne (il nuovo impianto di Spring Hill ha difficoltà di avviamento). In Europa arriverà nel '93 o '94.

[m. fe.]

Il parco circolante è vecchio e troppe vetture sono in cattive condizioni

L'auto in Italia? Da rinfrescare

I preoccupanti dati di studi Anfia e Aci

L'automobile non sembra essere per gli italiani quel mito che si vuol far credere. Infatti gli automobilisti in Italia sono quasi 26 milioni, ma la maggioranza fa ben poco per mantenere in buona salute la propria vettura. Il nostro parco circolante non solo è il più vecchio d'Europa, ma [illegible] anche quello che viene sottoposto, meno degli altri, ai controlli di manutenzione, che pure sono così importanti per la sicurezza, la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico.

Le cifre fornite da uno studio dell'Anfia, l'associazione che raggruppa le industrie automobilistiche nazionali, sono molto indicative. Il 27% delle vetture circolanti nel nostro Paese ha un'anzianità superiore ai 10 anni e il primo controllo obbligatorio avviene, per legge, dopo 10 anni dall'immatricolazione. Nell'arco dei 15 anni poi, il numero delle revisioni obbligatorie in Paesi [illegible] Svezia, Gran Bretagna, Olanda varia da 13 a 14 contro [illegible] dell'Italia. Non solo, ma in Svezia, ad esempio, solo il 20% delle vetture con anzianità di 10 anni passa l'esame di idoneità mentre in Italia si arriva al 70%.

Lo studio dell'Anfia avverte, a questo proposito, che se tutti i veicoli fossero sottoposti a regolare manutenzione e la loro vita media in Italia fosse analoga a quella europea (le nostre vetture con oltre 13 anni di età rappresentano [illegible] 14,7% del par[illegible] circolante contro il 5% mo[illegible] Europa), le emissioni nocive si dimezzerebbero, i con[illegible]mi si ridurrebbero del 12% [illegible] le probabilità di guasti [illegible] componenti di sicurezza diminuirebbero di due terzi. Il nostro Paese [illegible] trova, quindi, in forte ritardo soprattutto nei confronti della Cee che ha già emanato un progetto per stabilire i parametri minimi secondo [illegible] vanno effettuati i controlli delle auto circolanti.

Anche l'Automobile Club, in una [illegible] indagine resa nota dal presidente dell'Automobile Club di Torino, ing. Emilio Christillin, ha affrontato lo stesso problema, sostenendo, fra l'altro, che «il parco delle auto che hanno superato 10 anni di vita aumenta ogni anno. Così gli effetti negativi, provocati da motori usurati, si riflettono negativamente sulla qualità della vita, facendo crescere l'inquinamento man mano che il parco circolante invecchia».

Sulla sicurezza, lo studio Aci va in profondo, affermando che «una vettura anziana, se non sottoposta ad una manutenzio[illegible] accurata, può rappresentare un pericolo per molti motivi: deficienza dei freni, ammortizzatori scarichi, pneumatici consumati, avantreni traballanti, scatole guida usurate, molle delle sospensioni snervate, carrozzerie rosicchiate dalla ruggine, solo per citare quei particolari ai quali l'automobilista dovrebbe prestare estrema attenzione».

Nonostante tutte queste rilevazioni, frutto di approfonditi studi da parte degli esperti e di raccomandazioni da parte dei costruttori automobilistici, in Italia la maggioranza sembra fare orecchie da mercante. Il fatto non è però imputabile soltanto ad una mancata presa di coscienza del problema da parte di chi possiede una vettura, ma anche ad una drammatica carenza di personale addetto ai controlli. Lo studio Anfia riporta alcuni esempi significativi.

In Germania la sola organizzazione privata «Dekra» conta, per il controllo, 1200 ingegneri [illegible] 60 centri di prove altamente automatizzati. Questa rete, controllata dalla Dekra, effettua due milioni di controlli l'anno. In Svezia lo «Smvic-Bilprovning» [illegible] avvale [illegible] un organico di 2500 persone dedicate esclusivamente ai controlli ed effettua 4,5 milioni di operazioni l'anno in 174 centri specializzati. In Svizzera la «SDA» ha un organico di 800 persone in 27 centri per 750.000 controlli l'anno. E in Italia? Il controllo delle auto circolanti rappresenta solo uno dei dieci settori di attività affidati ai 95 Ispettorati provinciali della motorizzazione, per cui non più di 600 persone possono occuparsi di questo importante problema.

[illegible] c'è di più. Le automobili continuano [illegible] a tassi sostenuti e secondo i dati dell'indagine la differenza fra le vetture che entrano in circolazione e quelle che ne escono è di 800.000 unità l'anno [illegible] favore delle prime. «Il tasso [illegible] uscita - afferma lo studio - è inferiore alla media europea per la scar[illegible] efficienza [illegible] controlli».

Come rimediare a questa situazione? Per l'Anfia gli strumenti non mancherebbero. C'è una legge, ferma in Parlamento, che prevede il ricorso alle officine private, alle quali la Motorizzazione civile, cui spetta il compito della revisione dei veicoli, potrebbe appoggiarsi. Una soluzione, come si è visto, già adottata da tempo da tutti i Paesi europei [illegible] alto tasso di motorizzazione [illegible] che restituirebbe all'organismo italiano «quella funzione ispettiva di supervisione e di coordinamento che meglio risponde alle sue finalità».

Queste proposte verranno formalizzate dall'Anfia in un convegno all'inizio del prossimo anno, [illegible] cui saranno coinvolti politici e imprenditori. Anche l'Italia sembra dunque seriamente intenzionata a mettere in soffitta i vecchi «macinini».

Renzo Villare

L'ETA' DELLE VETTURE IN EUROPA

	[illegible]	[illegible]	11-15	OLTRE 15	[illegible]	ANNI DI ETA' MEDIA
ITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,1	14,0	6,6
FRANCIA	[illegible]	[illegible]	16,8	2,9	[illegible]	5,6
REGNO UNITO	47,0	[illegible]	[illegible]	2,8	[illegible]	5,4
GERMANIA	45,5	35,9	17,0	1,6	[illegible]	[illegible]

DATI 1989

PROSPETTIVE

Le Case stanno preparando il domani

Verso il Duemila senza rivoluzioni

Gli Anni Novanta si aprono lasciando spazio a una considerazione: il Duemila, mitizzato e associato in senso lato al termine «futuro», non porterà rivoluzioni nell'automobile. Da quando una vettura lascia [illegible] tavolo da disegno a quando si trasforma in prodotto acquistabile trascorrono ancora, nonostante si tenti di contrarre sempre più il ciclo costruttivo, quattro o cinque anni.

Se a questi si aggiunge il ciclo di vita sul mercato emerge come la fantomatica auto del 2000 sia già oggi nei centri di progettazione, certo non troppo diversa da quella che guidiamo ogni giorno. La sua diversità, la sua evoluzione fatta non [illegible] una grande bensì di tante infinitesime rivoluzioni, nascerà, al contrario, proprio dalle diverse condizioni al contorno.

Tra queste, [illegible] più immediata, ovvero il progressivo aumento del parco circolante, non sarà certo preceduta dalla crescita proporzionale [illegible] strade o parcheggi, in modo che i km od i metri quadri a disposizione per ogni vettura diminuiranno. Come risultato ultimo, anche [illegible] velocità media scenderà in anticipo sulle leggi.

Tanto per offrire qualche dato macroscopico, possiamo riportare una stima statunitense che valuta in 46 miliardi di dollari la perdita annuale di produttività dovuta al tempo perso negli ingorghi. In Europa, si prevede per l'anno 2000 un incremento del 10% per il trasporto passeggeri e di ben 30-[illegible] per quello dei beni.

In questa prospettiva è fuori dubbio che il principale obiettivo dell'industria dei trasporti nei prossimi anni sarà quello della compatibilità ambientale. Già da qualche anno si sta verificando un fenomeno di urbanizzazione alla rovescia. Le città, sempre più invivibili, verranno abbandonate a favore della provincia e rimarranno luoghi di lavoro [illegible] prezzo [illegible] pendolarismi dilatati.

In un futuro più remoto, ciò potrebbe poi portare i centri storici, liberati dai gas di scarico e dal rumore, ad essere di nuovo privilegiate aree residenziali. Inoltre, la mobilità del lavoro, la minor durata dello stesso ed il sempre più frequente cambio di attività (anche ogni 2 o 3 anni per molte professioni) consiglierà i cittadini a non cambiare residenza ogni volta, ma a lasciare la famiglia in un luogo fisso e ad un pendolarismo anche fra città e città.

La ferrovia, alternativa energeticamente favorevole, evidenzia da tempo una fatica elefantiaca al potenziamento dei servizi e sulle spalle dell'automobile resteranno quindi le responsabilità e le potenzialità di miglioramento della mobilità. Alle porte del 1991 molti sono i segnali positivi che si stanno perfezionando e che fra qualche anno dovrebbero essere routine sulle nostre strade.

Negli Usa, per migliorare la produttività delle autostrade e l'efficienza dei veicoli, si sta sviluppando un sistema avanzato di comunicazioni, monitoraggio e controllo del traffico denominato IVHS (Intelligent Vehicle Highway System) e strutturato per comunicare con l'automobilista, per migliorare le operazioni commerciali e per un controllo automatico del veicolo.

Alcuni esperimenti rivelano che anticipando di solo mezzo secondo la reazione del guidatore di fronte ad una situazione di pericolo la sicurezza aumenta a tal punto che circa il 60% degli scontri frontali potrebbe essere evitato. Ed il mezzo per raggiungere questi obiettivi è l'applicazione delle tecnologie avanzate nel campo delle informazioni [illegible] delle telecomunicazioni.

Ad esempio lo scopo del tanto citato progetto Prometheus è proprio quello di predisporre un sistema intelligente a bordo del veicolo in modo che, sulla base delle informazioni ricevute dall'ambiente circostante, delle condizioni del veicolo e dei comandi forniti dal pilota al sistema di controllo, assicuri al guidatore il supporto necessa[illegible] per l'ottimizzazione della condotta del veicolo.

L'automobile potrà allora rimanere legata alle forme attuali e, perché no, recuperare le fascinose carrozzerie del passato, ma sarà profondamente diver[illegible] ed evoluta nella sostanza, migliorando vecchie valenze e offrendone nuove, specie sul terreno della sicurezza e del confort. Le mutate condizioni al contorno ci faranno vivere in automobile molto più che in passato; ed è logico attendersi da un'abitazione le più ampie possibilità di comunicazione e di intrattenimento possibili, perché questa volta non diventi guscio d'isolamento e d'aggressività.

Roberto Piatti

PROSPETTIVE

Nel mondo proseguono gli studi [illegible] sistemi di trazione indipendenti dal petrolio

Avanti adagio con i veicoli elettrici

Sul tappeto rimane il problema delle batterie

«Un litro di benzina equivale, in contenuto energetico, a una batteria di accumulatori del peso di 100 chili». Questa sconsolata equazione sembra condannare una volta di più la propulsione elettrica delle automobili, [illegible] quanto meno l'uso, come [illegible] di energia rinnovabile, della batteria di accumulatori al piombo, la cui autonomia fra [illegible] ricarica e l'altra è ancora sensibilmente limitata. Ed è [illegible] questa, ben più che altre considerazioni (peso [illegible] costi, velocità massima, [illegible] eccetera), la remora maggiore nei confronti degli elettromobili.

Del resto è così da sempre, [illegible] quando, già alla fine del secolo scorso, l'auto elettrica era in concorrenza con quella azionata da motore a scoppio alimentato da petrolio. Quest'ultimo si [illegible] rapidamente imposto per la sua grande flessibilità, efficienza, capacità energetica. Eppure, l'idea del veicolo elettrico non [illegible] mai morta e spesso è tornata di attualità.

Oggi alcuni costruttori di automobili, da Ford a General Motors, da Fiat a Volkswagen, a Peugeot (nonché i produttori di batterie di accumulatori), hanno ripreso in pieno il problema. E se in Giappone si avanzano idee fantascientifiche, ancora da valutare, in Europa si opera soprattutto con le vecchie batterie [illegible] piombo, che sono pesanti, hanno [illegible] moderata densità energetica e una non esaltante potenza specifica, [illegible] sono affidabili e non richiedono che una corretta scarica e ricarica. L'inconveniente maggiore risiede nella necessità [illegible] avere a bordo un congruo numero di elementi per ottenere la necessaria energia e un'autonomia, sulle strade extraurbane, di 100 km.

Nei prossimi anni si attende un sensibile miglioramento dell'efficienza delle batterie [illegible] piombo grazie ai progressi nelle applicazioni elettroniche dei dispositivi di ricarica: [illegible] potrebbe arrivare al controllo e alla carica individuale di uno o più moduli in tempi brevissimi. [illegible] si attende soprattutto l'industrializzazione a costi convenienti di altri tipi di accumulatori. Vediamo.

Batteria al nichel-cadmio. [illegible] attribuiamo [illegible] valore 1 l'energia fornita da una batteria tradizionale al piombo, abbiamo 2 per quella al nichel-cadmio, che è robusta, si conserva a lungo in piena efficienza [illegible] sopporta senza inconvenienti forti scariche istantanee (per esempio sotto violente accelerazioni). Inoltre, a differenza dell'altra, è insensibile alle basse temperature esterne. Per contro la sua tensione, sempre in confronto alla batteria al piombo, non diminuisce regolarmente ma in modo brusco quando le [illegible] cellule [illegible] quasi vuote di elettrolito. Inoltre il liquido stesso evapora due volte più rapidamente, per cui è [illegible] una continua sorveglianza. Per non parlare della tossicità del cadmio.

Batteria al sodio-zolfo. E' quella che immagazzina maggiore energia a parità di peso, e ha una densità energetica da due a tre volte maggiore. Presenta inoltre il vantaggio che i suoi componenti - il sodio e lo zolfo - si trovano in natura in quantità illimitate. Ma anche qui esistono inconvenienti: la batteria funziona soltanto [illegible] temperature interne da 300 a [illegible] gradi, per cui è necessario un costoso isolante; e infine mal sopportano cariche e scariche eccessive.

Batteria al cromo-zinco. Lavora a temperatura ambiente, è insensibile a scariche molto rapide e, in teoria, [illegible] sua fabbricazione è abbastanza economica. Però il cromo è fortemente corrosivo e tossico e il funzionamento della batteria richiede una pompa di ricircolazione dell'elettrolito liquido.

In ultima analisi, per il momento, e nonostante i suoi limiti e le sue debolezze, è ancora preferita la batteria al piombo, che fra l'altro ha un costo molto più abbordabile. E secondo le previsioni degli esperti, rimarrà tale fino verso la fine degli Anni Novanta.

Ferruccio Bernabò

FLASH MOTORI

Il Vw Maggiolino vettura del secolo

La famosa Volkswagen Maggiolino, prodotta in decine di milioni di esemplari a partire dal dopoguerra e tuttora costruita in Messico, è stata definita «Auto del secolo» da una giuria di oltre cento giornalisti specializzati di 37 Paesi. Nel [illegible]so, organizzato dalla rivista francese «Auto-Moto», la Ford T e la Citroën DS [illegible] hanno occupato i posti d'onore.

[illegible] sicura con [illegible] Togni

Holer Togni, [illegible] dei più noti stuntmen italiani, ha organizzato uno speciale corso di guida sicura nel circuito di Lombardore (Torino). Togni, che mette a frutto un'esperienza di [illegible] anni, oltre a illustrare particolari manovre (dall'inversione di marcia veloce alle frenate in spazi ristretti) insegna [illegible] prevenire le conseguenze di un incidente, specie in [illegible] tamponamento [illegible] capottamento. Il corso, della durata di 4 giorni, parte a fine gennaio. Costo [illegible] milioni e mezzo.

[illegible], [illegible] in Inghilterra

Guerra [illegible] Inghilterra tra la Nissan e la Nissan United Kingdom: la Casa giapponese ha disdetto gli accordi con la compagnia britannica che distribuiva da 21 anni le Nissan nel Regno Unito. Le polemiche sono nate intorno alla campagna di vendita della Primera e al ritardato pagamento di 6 milioni di sterline (circa 15 miliardi [illegible] lire). La Nissan Uk ha reagito e ora la vicenda è [illegible] mano ai legali.

[illegible] e Ferrari, ne parla Razzelli

Gianni Razzelli, amministratore delegato dell'Alfa-Lancia, e Anna Gervasoni, dell'Università Bocconi di Milano, hanno scritto «Gestire e Innovare», un libro agile e interessantissimo che esamina sotto diversi punti di vista i «casi» dell'Alfa Romeo e della Ferrari. Nell'opera si racconta la storia delle aziende e del management, «storie - come scrive Razzelli - di due aziende diversissime, emblematiche e appassionanti per il coraggio delle scelte imprenditoriali compiute e per la capacità [illegible] non arrendersi dei loro uomini migliori».

Usa, più richieste di danni fisici

Negli Usa diminuisce [illegible] frequenza degli incidenti automobilistici in autostrada, ma aumentano le richieste di risarcimento di danni fisici. Tra il 1980 e il 1989, secondo il consiglio delle ricerche sulle assicurazioni (Irc), queste ultime sono cresciute del [illegible] (soprattutto per lesioni al collo e alla schiena) mentre quelle per danni materiali sono scese del 12%.

La Gm [illegible]pre a [illegible] [illegible] a Togliattigrad

La Gm è [illegible] autorizzata [illegible] aprire uffici a Mosca e a Togliattigrad: qui vengono prodotti i veicoli Vaz, ai quali la Casa di Detroit fornisce impianti catalitici e sistemi di iniezione diretta.

[illegible] A UN [illegible]

La macchina preferita dai Reali d'Inghilterra

Se ne va in pensione la Daimler Limousine

La Daimler Limousine [illegible] una berlina imponente: lunga quasi [illegible] metri, ha un motore sei cilindri [illegible] linea di 4235 [illegible] [illegible] pesa oltre duemila chili

Con un sensibile calo nelle immatricolazioni di vetture nuove (-16% in novembre, -12,1% nei primi 11 mesi '90) l'industria automobilistica inglese affronta il nuovo anno con parecchie incognite. D'altra parte non è la sola. Ma fra le Case che producono localmente c'è chi perde di [illegible]ù e chi di meno.

La Ford, che deteneva il 26,40% del mercato nei primi 11 mesi '89 è passata al 25,05, la Jaguar dallo 0,63 allo 0,54, mentre la Vauxhall, che aveva il 15,16%, è salita [illegible] 16,08. Anche [illegible] Rover ha fatto un progresso (dal 13,48 al 14,01). Sorprendente la flessione della Nissan (dal 6,11 al 5,41%).

La Casa di cui si parla più frequentemente nel bene e nel male [illegible] Jaguar. Ha destato sconcerto fra i tradizionalisti l'annuncio che nel 1991 verrà probabilmente cessata la produzione della Daimler Limousi[illegible]. E' stata per anni la favorita della regina madre [illegible] dei diplomatici accreditati presso la corte d'Inghilterra. Che sia anche la vettura di gran lunga preferita dagli impresari di pompe funebri [illegible] va ritenuto un suo demerito nemmeno sul piano scaramantico perché la Daimler Limousine è stata sempre ritenuta un magnifico complemento alla solennità di certe ricorrenze, anche [illegible] virtù della sua imponenza. Lungo quasi 6 metri, pesa 2140 kg. Il suo 6 cilindri (Jaguar) è di 4235 cc.

In realtà, la fi[illegible] di questa vettura di cui nell'89 sono state costruite soltanto 160 unità non è stata decretata dalla Ford dopo aver assunto [illegible] controllo della Jaguar ma dal precedente management. Adeguare la limousine alle norme dell'immediato futuro e soprattutto a quelle relative all'inquinamento sarebbe troppo costoso considerato l'esiguo numero di unità costruite ogni anno. Ma è ugualmente una perdita, [illegible] una perdita grave secondo i più gelosi custodi della tradizione automobilistica britannica.

Non hanno torto se considerano la Limousine l'unico modello Daimler che si colleghi in qualche modo col passato. Acquistata dalla Jaguar nel 1960, la Daimler ha continuato ad esistere, come marchio, unicamente in omaggio alla casa regnante inglese che nella sua lunga storia ne ha sempre tenute alcune nel suo parco.

La prima venne acquistata dal principe [illegible] Galles, futuro Edoardo VII, nel 1900. Quello stesso anno altre due vetture furono costruite dalla Daimler per lui. La prima Limousine risale al 1903. Prima di ascendere al trono, il principe di Galles fu conquistato dall'automobile di cui divenne un fanatico assertore. «Farò dell'automobile una necessità per ogni cittadino inglese», disse un giorno.

Giorgio V non mostrò per l'automobile lo stesso interesse del padre ma non ne ostacolò il progressivo uso a corte. Quan[illegible] morì, [illegible] Daimler al suo servizio era[illegible] 10, di cui 5 Limousine. Nei box avevano occupato il posto di cavalli e carrozze.

Tutte le Daimler per i sovrani [illegible] Inghilterra sono state carrozzate da Hooper, [illegible] specialista divenuto famoso, e tutte sono di colore bruno-rossastro. Oggi il processo produttivo delle Daimler Limousine è meno ricercato di una volta, ma chi vi [illegible] le mani vanta una lunga esperienza nelle piccole serie.

Prima di essere deliberata la carrozzeria di ogni vettura subisce 12 mani di tinta finali. La vernice viene ripassata su ogni pannello qualora giudicata [illegible]perfetta. Ciò spiega perché [illegible] prezzo odierno di una Daimler Limousine supera l'equivalente di 100 milioni di lire.

Il nero [illegible] stato sempre il colore prefe[illegible], ma negli ultimi tempi si è registrato un mutamento [illegible] gusti, forse perché si vuole dissociare la Daimler Limousine da certe cerimonie. C'è sempre tempo per farlo.

Piero Casucci

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 10 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

Ressa tra italiani ed extracomunitari per i 250 posti da assegnare nei cantieri di lavoro del Comune

La rabbia dei disoccupati

Improvvisa tensione alla chiamata

Chiamata pubblica del collocamento, ieri mattina [illegible] cinema Massaua, [illegible] ressa fra disoccupati per ottenere uno dei 250 posti (200 riservati agli italiani, 50 agli extracomunitari) nei cantieri lavoro del Comune. Troppo piccola era la sala per ospitare i millecinquecento che, a partire dalle otto, si [illegible] messi [illegible] coda davanti alle sorrande abbassate e alle locandine dell'ultimo spettacolo di Gipo, «Giromin a veul mariesse». E alta, altissima, la tensione in platea e in galleria, quando lo speaker ha annunciato che i posti disponibili, in realtà, erano solo 118: «Gli altri sono di riserva».

E' intervenuta la polizia. Fuori, agenti della Digos hanno cercato di mettere ordine fra i disoccupati che non sono riusciti a entrare. Dentro, uomini del commissariato San Paolo sono stati costretti a salire sul palco, dove un [illegible] cassaintegrato Fiat, Giovanni Mantega, invalido civile, minacciava di uccidersi con un coltello. L'uomo è stato disarmato e portato via. Forse sarà denunciato per porto abusivo d'armi.

E in una fredda mattina d'inverno, Torino riscopre l'emergenza lavoro, [illegible] mila persone ufficialmente iscritte al collocamento, di cui 6 mila extracomunitari. Al cinema Massaua i disoccupati raccolgono firme per trasferire le chiamate al Palasport e denunciano una nuova crisi occupazionale. Crisi che, secondo il sindacalista Cgil Maurizio Poletto, «è destinata ad aggravarsi». Spiega: «Comincia persino a mancare il lavoro nero delle piccole fabbriche dell'indotto. Temo il radicalizzarsi della protesta».

I fogli con la petizione per il Palasport li tiene Rosa D'Agostino, 36 anni: «Vivo con mio padre pensionato. Faccio gli scongiuri: ma [illegible] dovesse mancare, mi ritroverei per strada da [illegible] giorno all'altro». Davanti [illegible] lei sfilano disoccupati giovani e disoccupati anziani. Bruno Iovine, 55 anni: «Per la legge [illegible] vecchio, posso avere solo lavori a tempo determinato: due mesi, non [illegible] più. Per andare a votare sono buono. Ma per il mondo del lavoro [illegible] da buttare [illegible]. Tiziana Mariello, 21 anni: «In famiglia siamo in sei. Nessuno di noi ha un lavoro stabile». Pierino Ierardi, 38 anni: «Sono a reddito [illegible] Vivo con mio fratello, sperando che non [illegible] mandi via». E Maria Barallo, 44 anni: «Per noi donne contano l'età e quanti figli abbiamo fatto: ci sono giornate in cui mi sento umiliata».

Il sindacalista Cgil accusa il Comune: «Una volta le chiamate [illegible] svolgevano in quattro cinema: oggi è rimasto solo il Massaua. Inoltre, è la prima volta che si assegnano in questo modo i posti [illegible] cantieri lavoro. In passato [illegible] pubblicato un [illegible]. Chi aveva i requisiti si iscriveva. Poi l'assessorato faceva una graduatoria e contattava i disoccupati».

E il Comune, attraverso l'assessore al Lavoro, Gianfranco Guazzone, si difende: «Per [illegible] chiamate, attrezzeremo presto tre grosse sale del collocamento. Nel frattempo, forse già [illegible] partire dalla prossima settimana, utilizzeremo anche l'impianto "Le Cupole", in via Artom. Non è colpa nostra se tre gestori di cinema hanno deciso di negare da un giorno all'altro la sala ai disoccupati». Assessore, perché quest'anno si assegnano i cantieri lavoro con chiamata pubblica? «E' una decisione presa in accordo con i sindacati. Problemi di bilancio hanno fatto slittare i tempi, costringendo l'amministrazione a seguire questa procedura. Se ricorrevamo al bando, l'iniziativa sarebbe potuta partita solo il prossimo giugno». [g. a. p.]

I disoccupati ieri al cinema Massaua dove sono stati assegnati i posti nei cantieri lavoro del Comune

Falso allarme

Traffico in tilt sulla A 5

«C'è una bomba sotto la galleria di Quassolo: salterà fra due ore». Due telefonate, con lo stesso messaggio, sono giunte, ieri mattina verso le 10, ai caselli di Quincinetto e Ivrea della Torino-Aosta. E' scattato subito l'allarme, così com'era successo la mattina di Santo Stefano quando l'autostrada venne chiusa fra Aosta e Ver[illegible].

Polizia [illegible] carabinieri hanno bloccato il traffico, «isolando» il tratto di autostrada fra Ivrea e Quincinetto dove s'incontra la galleria di Quassolo. Gli artificieri hanno controllato sia il tratto di galleria in direzione di Aosta sia quello [illegible] Torino: [illegible] della bomba non è stata trovata traccia.

Disagi immediati per la circolazione interna di Ivrea: decine di Tir, fatti uscire ai caselli di Ivrea e Quincinetto, e a Sud dirottati a Scarmagno, hanno semiparalizzato [illegible] traffico, che è tornato alla normalità solo verso le 13, quando è potuta riprendere anche la circolazione sull'autostrada.

Una folla commossa nella parrocchia della Pace: compagni di scuola e amici stretti attorno alla madre

«Cari ragazzi, non vi dimenticheremo...»

I funerali dei tre fratellini morti sulla strada di Stupinigi

Quando i compagni di scuola e di gioco di Gabriele, Federico e Marco [illegible] sono avvicinati alle tre bare bianche, ai piedi dell'altare, i fedeli che gremivano la parrocchia della Pace non hanno potuto trattenere le lacrime. Quei ragazzi si sono stretti per mano, una catena di mani, per abbracciare così quelle tre povere vittime, morte con [illegible] nonno, nella strage di Capodanno, nell'auto impazzita sulla tangenziale di Stupinigi.

Poi, uno di loro ha dato voce al dolore di tutti: «Ci sono momenti in cui si sperimenta la povertà delle parole e vorremmo chiuderci in un profondo silenzio. Ma perché, perché tanto dolore? Caro Marco, ti ricorderemo sempre come eri: sereno, allegro, espansivo, [illegible] primo a buttarti nel gioco, ma anche nelle attività. Ai vostri genitori, a papà, a mamma, ai nonni, assicuriamo la nostra amicizia. Li ricorderemo sempre e diciamo che nel nostro cuore ci sarà sempre un posto anche per loro, sempre».

La folla ai funerali nella parrocchia della Pace. I compagni di Marco, Gabriele e Federico si [illegible] stretti attorno alle tre bare bianche. Nel riquadro, a destra, [illegible] madre dei ragazzi morti

Marco, Gabriele, Federico Calò, 7, 10 [illegible] 13 anni: tre bare bianche. Accanto, il nonno, Antonio Pardini, morto con loro in quella sciagura. Era lui al volante dell'auto, una Delta. C'era anche Vito Calò, [illegible] papà dei tre ragazzi che si trovavano sul sedile posteriore. Stava[illegible] andando a comprare addobbi e stelle filanti per il Capodanno.

Un incidente terribile: la Delta ha superato un'auto, poi una brusca frenata per imboccare l'uscita della tangenziale. Un urto contro la barriera in cemento e il guard-rail, poi la vettura si [illegible] capovolta, continuando a rotolare su se stessa, [illegible] porte in frantumi, i passeggeri scagliati fuori.

Marco, Gabriele, il nonno, sono morti sul colpo. Federico ha lottato per giorni in ospedale. Non ce l'ha fatta. Al Cto, è ancora ricoverato il papà, Vito Calò, titolare dell'albergo Rey di corso Novara.

Ieri mattina, durante i funerali, il parroco della Pace, padre Ottaviano, ha invitato i fedeli alla preghiera, «per essere, anche così, vicini ai parenti colpiti da una sciagura tanto dolorosa». Ha poi aggiunto: «Ieri, la signora Daniela, la mamma, mi ha detto che avrebbe voluto attorno alle bare dei suoi figli, questa mattina, tanta luce e tanto calore».

[illegible] nella chiesa si è alzata una preghiera: «Prendi, prendi le tue stelle e fanne un immenso mantello, che sorella morte non faccia loro male, ma li accompagni da Te in questo tramonto che non muore». Poi le tre bare bianche, seguite da quella di «nonno Antonio», portate in spalla dai compagni di scuola e di gioco, sono uscite dalla chiesa. Fuori, tanti fiori. E l'ultimo viaggio: al Cimitero.

Ezio Mascarino

VENTIQUATTR'**ORE**

In via Roma

Targhe alterne da domani si ricomincia

Da domani sera (ore 20-24) in via Roma ritornano le targhe alterne. Chi potrà circolare? Domani, 11 gennaio, soltanto le auto (o le motociclette) con l'ultimo numero della targa dispari, sabato quelli con il pari e domenica nuovamente i dispari. Nello stesso orario (e sempre da domani) via Roma sarà pure vietata alla sosta, possibile, invece, dopo le otto di sera negli altri quattro giorni della settimana, dal lunedì al giovedì. Sabato e domenica, inoltre, dopo l'ordinanza del sindaco Valerio Zanone e dell'assessore [illegible] Traffico Agostino Risaliti, il centro rimane aperto, ovviamente tranne via Roma (dopo le [illegible] e sino alle 24). Questo regime a targhe alterne rimarrà in vigore sino al 31 marzo. Successivamente riprenderà il divieto totale (come accadeva prima del sistema di traffico natalizio instaurato dal 10 dicembre al [illegible] gennaio), con via Roma completamente chiusa [illegible] transito tutte le sere di ogni venerdì, sabato [illegible] domenica.

Ieri all'Intersind

Lavoratori Dea sciopero e protesta

Duecento dipendenti della Dea (azienda specializzata in robotica) [illegible] Moncalieri hanno inscenato, ieri pomeriggio, una dimostrazione davanti alla sede Intersind, in via Sant'Anselmo 1, in concomitanza con l'avvio delle trattative fra azienda e sindacato per le modalità di utilizzo della cassa integrazione. La Dea intende lasciare a casa per due [illegible] a zero ore 250 dipendenti.

«La trattativa - ammettevano ieri nel tardo pomeriggio i delegati Fim Cisl - si è avviata, [illegible] siamo soltanto nelle fasi preliminari. C'è una totale chiusura della controparte a modificare in qualsiasi modo la sua proposta. La nostra impressione [illegible] che non ci siano i soldi per modificare la proposta». Intanto, in strada, i dipendenti che temono di perdere il lavoro esponevano cartelli accusando la direzione: «La Dea è in crisi di gestione, non di mercato». «Non è questa la soluzione per i problemi della fabbrica».

Colpo da 100 milioni all'Ambrosiano: dopo il presunto invalido, in quattro irrompono nella banca

E il rapinatore arriva con le stampelle

A Grugliasco, così nessuno ha badato all'allarme del metal detector

Si era presentato in banca reggendosi sulle stampelle [illegible] il metal detector ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza, bloccando la porta. Dall'interno un impiegato ha però subito disattivato l'impianto, pensando ad [illegible] invalido. Ma, appena entrato nella banca, quell'uomo, 40 anni, elegante, ha estratto una pistola: «Questa è una rapina».

Sono poi entrati altri complici, hanno immobilizzato impiegati e cliente, [illegible] sono fatti consegnare il denaro, circa 100 milioni. Mezz'ora dopo gli agenti della Mobile li hanno arrestati: quattro banditi. Per gli inquirenti sono gli autori di d[illegible] recenti assalti a banche torinesi.

La rapina all'agenzia del Nuovo Banco Ambrosiano e Veneto, in via Lupo 60, nel centro di Grugliasco, ieri alle 13,30. Un impiegato: «Quando è scattato il dispositivo di allarme abbiamo notato quell'uomo che si reggeva sulle stampelle. Abbiamo aperto, credendo fosse un invalido». Il bandito ha minacciato tre clienti: «Ammazzo tutti se vi muovete». Poi si è avvicinato al direttore, Brignola: «Voglio i soldi, non fate fesserie».

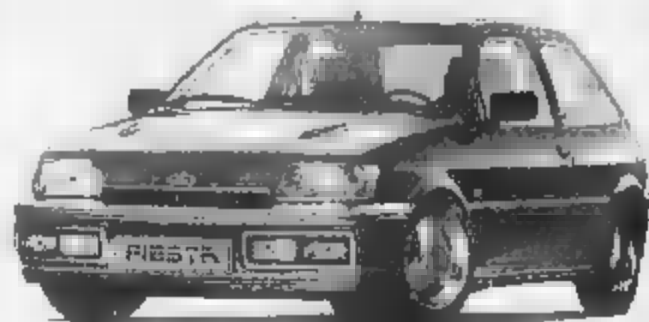
Minacce anche ad un altro funzionario, Claudio Bodiglio e a un cassiere, Alberto Tateo. Poi è tornato dal direttore, Brignola: «Sblocchi le porte». [illegible] direttore ha ubbidito e ha premuto un pulsante verde. Il rapinatore gli ha puntato la pistola alla tempia: «Hai azionato l'allarme, vuoi fare il furbo? Apri la porta».

All'interno della banca i 16 impiegati sono rimasti impietriti dalla paura, dopo pochi secondi sono [illegible]rati altri quattro [illegible]plici. Gli impiegati sono stati spinti [illegible] centro del locale, insieme ai due clienti che stavano facendo un prelievo. Poi sono stati accompagnati nel seminterrato e chiusi nei bagni. Ancora minacce: «Non muovetevi, altrimenti vi ammazziamo».

Alberto Tateo uno degli impiegati che sono stati minacciati dai banditi al Nuovo Ambrosiano di Grugliasco «Il rapinatore è stato scambiato per un invalido»

Nella sala è rimasto solo il capo [illegible] Piero Rossa che è stato costretto ad aprire la cassaforte [illegible] consegnare il denaro. In tutto un centinaio [illegible] milioni, in valuta italiana e straniera, che i banditi hanno arraffato e sistemato [illegible] un sacco. Sono poi usciti a piedi e hanno raggiunto un'auto, parcheggiata poco distante e guidata probabilmente da un complice.

Dopo alcuni minuti gli impiegati hanno provato ad uscire dai bagni: «Non abbiamo più sentito rumore al piano di sopra - racconta Alberto Tateo - ci siamo accorti che le porte erano aperte e che i banditi non avevano trovato le chiavi. Siamo saliti e abbiamo dato l'allarme».

Mezz'ora dopo gli agenti della Mobile hanno fermato i quattro banditi. Gli inquirenti per ora sull'operazione mantengono un rigoroso riserbo. «Ci sono inda[illegible]ni e perquisizioni in corso». [illegible] alcuni elementi, dicono gli inquirenti, accuserebbero gli arrestati di altre due rapine, compiute a fine dicembre a Torino, in due agenzie di corso Matteotti: alla Banca di Intra (bottino 50 milioni) e alla Cassa di Genova e Imperia (frutto [illegible] banditi 100 milioni».

Luca Ponzi

La prima notizia positiva dal vertice della maggioranza riunita con il sindaco Zanone ieri sera [illegible] villa Abegg

Arrivano i soldi per i parcheggi

Forse a fine mese si potranno aprire i cantieri

Partono i primi parcheggi. Sa[illegible] 14: nove sotto i principali mercati della città, 2 (corsi Spezia e Bolzano) costruiti direttamente dal Comune e 3 da far gestire [illegible] privati [illegible] piazzale Valdo Fusi, i corsi Stati Uniti e Marconi. I soldi in parte ci sono: 35 miliardi che a giorni dovrebbero essere sbloccati dalla Corte dei Conti. Oggi il problema sarà [illegible] affrontato in commissione, per fare in modo che a fine mese possano [illegible] avviati i cantieri.

L'annuncio è stato dato ieri sera, a Villa Abegg, in strada di San Vito [illegible] Revigliasco 65, nella magnifica palazzina secentesca scelta da Valerio Zanone per [illegible] primo vertice-verifica della maggioranza che lo sostiene, a 5 mesi dal suo insediamento nell'ufficio di sindaco. Un summit top-secret «finché è stato possibile», dicono a Palazzo Civico, dove il capogabinetto Sbrana, il 21 dicembre ebbe l'incarico di trovare [illegible] luogo «riservato» per consentire alla giunta ed ai capigruppo [illegible] «ragionare alcune ore insieme, senza disturbi esterni».

E il sindaco, appena è entrato nel salone dell'incontro, dove troneggiano [illegible] piramidi scure che contrastano con il bianco dei marmi di tavolini messi per l'occasione a rettangolo al riparo [illegible] vetri [illegible] trasparenti, ha chiesto ai suoi 24 ospiti (16 assessori ed [illegible] capigruppo) [illegible] disattivare i telefoni portatili. Nessun contatto con l'esterno, quindi. E per circa sei ore filate, dalle 17 alle 23. Infine la cena [illegible] un brindisi ad [illegible] concretezza da tempo inseguita.

L'idea degli incontri di maggioranza «riservati» non [illegible] nuova. Zanone, [illegible] [illegible] ministro ed ex segretario nazionale di partito, l'ha sperimentata in più occasioni, a Roma nei vari summit da villa Madama ad altre sedi. E a fine anno ha pensa[illegible] a questa villa Abegg, un palazzo al centro [illegible] [illegible] vasto parco, frequentato nei secoli dalla migliore società, ora foresteria del San Paolo, che, alla richiesta del sindaco, l'ha [illegible] subito [illegible] disposizione.

Ma anche l'incontro [illegible] ieri, nonostante il riserbo e le guardie messe al cancello d'ingresso ed ai vigili di stanza nelle sale attigue al vertice, è filtrato, in parte, dalla collina alla città. Come del resto è sempre avvenuto sia quando i politici s'incontravano nell'appartamento del segretario liberale Riccardo Formica, sia quando l'ospite era la repubblicana Luisa Carello, già in collina, nella sua villa di Pino Torinese.

Il via vai [illegible] auto blu al cancello di strada San Vito 65 [illegible] è concluso pochi minuti dopo le 17. E alle 18, le porte non si so[illegible] nemmeno più aperte al messo che portava un plico all'assessore Galasso, affidato [illegible] due vigili scesi dal buio del parco. In quel momento nel salone delle piramidi scure Valerio Zanone, affiancato dai due vicesindaci, Marziano Marzano e Franco Pizzetti, stava ascoltan[illegible] la relazione sul metrò dell'assessore Ricciotti Lerro. Un discorso di circa un'ora per puntualizzare le prossime [illegible]denze: dall'approvazione del questionario che in settimana l'Atm fornirà alla giunta, alla necessità di contenere il confronto sui sistemi di metrò all'Europa [illegible] allargarlo a brevetti extracomunitari, ad esempio giapponesi.

Poi è intervenuto l'assessore Galasso, il quale ha spiegato che il progetto preliminare di piano regolatore sarà pronto entro la primavera e che, contestualmente, partiranno [illegible] anticipazioni, compresi l'ampliamento del Politecnico e il polo universitario sull'area Italgas. Successivamente l'assessore Risaliti ha parlato per un'ora di traffico e [illegible] parcheggi, [illegible] l'annuncio - sollecitato da tutti - che i lavori dovrebbero poter partire nei primi giorni di febbraio. Poco prima [illegible] 20 la sintesi del sindaco. Zanone ha chiesto agli assessori di trasformare in scheda i problemi affrontati.

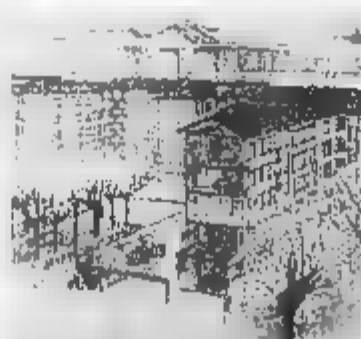
Dal dibattito sono emersi punti di vista anche diversi. Sul metrò, ad esempio, mentre [illegible] socialista Matteoli si è allineato al metodo proposto da Lerro (gara limitata a sistemi italiani ed europei), il dc Porcellana ha detto che su questo punto dovrà riunire il gruppo; poiché gli accordi di maggioranza siglati a luglio prevedevano una gara internazionale, di fatto senza limiti.

Sull'edilizia, infine, l'assessore Mercurio ha chiesto di far rivedere a fondo la legge regionale sull'urbanistica (la nu[illegible] 56) se non si vuole conti[illegible] [illegible] a vivere in una regione bloccata. E all'affermazione del collega Marzano - le nuove residenze devono prevalentemente essere costruite fuori Torino poiché la città ne è satura - ha reagito: «Così la paralisi continuerà all'infinito».

Giuseppe Sangiorgio

IN DISCUSSIONE

Metropolitana. In settimana l'Atm fornirà il questionario da [illegible] alle ditte che forniscono sistemi di trasporto automatizzato. Poi la giunta dovrà decidere [illegible] quali e quanti gruppi mandarlo

Parcheggi. Entro fine mese partono i primi 14 cantieri. I finanziamenti dello Stato (35 miliardi) [illegible] attesi [illegible] giorni. Poi il Comune darà le licenze edilizie alle società che li costruiranno

Urbanistica. Il progetto preliminare del piano regolatore sarà pronto entro la primavera, poi, andrà in Regione per il visto definitivo, insieme con le 14 anticipazioni del piano

Politecnico. E', fra le anticipazioni, la più controversa. Sarà ampliato sulle ex officine ferroviarie di corso Castelfidardo oppure trasferito sulla Dora? La risposta dopo l'incontro fra Comune e Iri del [illegible] gennaio

Porte [illegible] bocche chiuse ieri [illegible] per il primo [illegible] della maggioranza del Comune a villa Abegg, presidiata da vigili [illegible] guardie giurate

---

L'assemblea dei dipendenti del teatro

«Più lavoratori nel nuovo Stabile»

Il Teatro Stabile sta cambiando identità: entro il 31 marzo, in esecuzione al decreto del 20 novembre scorso del ministero del Turismo e dello Spettacolo, oltre a darsi un nuovo statuto, dovrà assumere [illegible] precisa natura giuridica e dotarsi di un congruo fondo di dotazione.

Un passaggio assai delicato per la vita dell'ente, avvertito dai [illegible] dipendenti perché entro l'anno ci sarà un consiglio di amministrazione composto al massimo 7 membri eletti dall'assemblea [illegible] soci.

Ieri mattina [illegible] maestranze si sono riunite in assemblea. [illegible] termine della discussione hanno votato un documento poi inviato a Pietro Ragionieri, vicepresidente del Teatro, facente funzioni di presidente del Consiglio di amministrazione in sostituzione di Giorgio Mondino, dimissionario [illegible] aprile. Nella lettera, inviata anche all'assessore per la Cultura, Marzano, al direttore artistico Luca Ronconi e al direttore esecutivo Dario Beccaria, chiedono oltre all'aumento degli organici e al ripristino del turn over, di poter partecipare alla «rifondazione» dello Stabile. Dice Savinio Zulianello del Consiglio d'azienda: «Non possiamo essere esclusi dalla stesura del progetti: l'ente nel darsi il nuovo assetto deve tenere conto che ci sono problemi di organizzazione [illegible] lavoro».

Stasera intanto si riunirà il Consiglio di amministrazione: all'ordine del giorno, fra l'altro, le valutazioni del decreto ministeriale che impone il cambiamento statutario. Per i 14 membri sarà comunque l'ultima seduta: entro la fine del mese, infatti, si insedierà il nuovo Consiglio di amministrazione, presieduto di nuovo su indicazioni del Comune, [illegible] Giorgio Mondino.

Ma questo consiglio avrà vita assai breve: attuando [illegible] disposizioni ministeriali il Teatro Stabile dovrà essere sostituito da [illegible] altro consiglio eletto non più secondo il metodo delle «nomine», ma dall'assemblea dei soci di [illegible] ente che avrà una larga autonomia gestionale.

Complice conferma l'accusa a Indino di aver violentato una donna e ammazzato il marito in auto

Due testimoni contro il rapinatore: ha ucciso

Il pm chiede 30 anni, ma lui nega

Gianfranco Indino, accusato di omicidio. A destra: la vittima, **Michele Langella**

Un'accusa da ergastolo, omicidio [illegible] scopo [illegible] rapina e stupro, mitigata soltanto dal rito abbreviato che concede [illegible] sconto [illegible] un terzo: così ieri il pubblico ministero Luigi Marini ha chiesto [illegible] anni di reclusione per Gianfranco Indino. Per il pm non ci [illegible] dubbi: è lui il bandito mascherato che nel giugno '84 uccise Michele Langella, in un prato vicino [illegible] Rivalta, e violentò la donna che era [illegible] lui. Indino, dal banco degli imputati, ha ascoltato la richiesta scuotendo la testa: ha sempre negato di aver ucciso e violentato. Come ha negato, assieme agli altri imputati, di aver aggredito deci[illegible] di coppiette. Almeno 30 secondo l'accusa. Alla sbarra sono anche il fratello Giuseppe, Giuseppe Gamarra [illegible] Claudio Menegatti, per i quali l'accusa ha proposto rispettivamente 4 anni, 5 anni e 4 mesi e 4 anni di reclusione.

Il pubblico ministero ha impiegato due mattinate per ricostruire l'attività dell'organizzazione e illustrare le prove raccolte ai giudici della prima corte d'assise (presidente Pettenati). L'inchiesta è partita [illegible] deposizioni di Giuseppe Gamarra, 48 anni, difeso dall'avvocato Paola, che nell'88 decise di confessare alcune rapine. Ai carabinieri spiegò: «Le ho fatte con Gianfranco Indino». E, sempre Gamarra, quando ormai più nessu[illegible] pensava al delitto di Michele Langella, riferì agli investigatori: «Gianfranco venne [illegible] casa mia [illegible] mattino dopo il delitto. Era sconvolto, mi parlò [illegible] quel fatto. Capii che [illegible] stato lui». Gamarra accompagnò i carabinieri sul luogo dell'omicidio, rivelò che era stata usata una calibro 7,65: un particolare che corrispondeva al vero. Anche Menegatti ha raccontato che un giorno, passando dalle parti di Rivalta, Gianfranco Indino gli disse: «Lì è stato ucciso un uomo, [illegible] hanno parlato i giornali».

Claudio Menegatti, 37 anni, difeso dall'avvocato Corinna Laudati, ha ammesso 9 rapine [illegible] ha negato le violenze e soprattutto di [illegible] fatto parte di un'associazione per delinquere assieme agli altri: «Ho fatto solo alcuni colpi con Gianfranco. Gli altri li conosco appena». Menegatti è l'unico che ha ottenuto fin dall'inizio gli arresti domiciliari ed ha [illegible] lavoro. Pare che avesse chiuso con la violenza prima dell'arresto.

Ma basta la chiamata in correità del Gamarra [illegible] la deposizione ancora più sfumata del Menegatti per dichiarare colpevole Gianfranco Indino? Il nuovo codice richiede ben altro. Lo ha riconosciuto lo stesso pubblico ministero. Che ha detto: «Contro Indino c'è anche [illegible] testimonianza della donna che era in auto assieme al p[illegible] Langella. Lei ha riconosciuto [illegible] una foto l'imputato. E quella [illegible] la donna era stata colpita in particolare [illegible] taglio degli occhi, dalle braccia tozze e pelose dell'Indino».

Ma perché Gamarra lo ha accusato dopo 4 anni di silenzio? Lui stesso avrebbe ammesso: «E' vero, all'inizio non ho parlato. Sono finito in carcere e me [illegible] sono stato tranquillo. Quando sono uscito in semilibertà però i miei amici non mi hanno certo aiutato. E allora ho deciso di parlare».

Gianfranco Indino, difeso dagli avvocati Macrì e Tartaglino, ha continuato a scuotere la testa. Al momento dell'aggressione e del delitto aveva il volto mascherato: è possibile riconoscere [illegible] individuo che ha il viso coperto?

Il pubblico ministero ha chiesto poi [illegible] anni per Giuseppe Indino, fratello del principale imputato, difeso dall'avvocato Lo Greco. Giuseppe che all'inizio era accusato anche dell'omicidio, risponde soltanto di associazione per delinquere. Ha sempre negato tutto.

Dall'altra parte dell'aula, Rita Pignataro, vedova di Michele Langella non ha perso una battuta dell'udienza. La donna che si [illegible] costituita parte civile con l'avvocato Giacomo Gribaudi, ha chiesto di [illegible] [illegible] al gratuito patrocinio. [illegible] processo continua oggi con l'interrogatorio degli imputati.

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 10 gennaio

[illegible]

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo seren[illegible] o poco nuvoloso; dalla serata graduale aumento della [illegible] sulle regioni alpine. Nebbie estese in pianura [illegible] gelate notturne. Venti moderati da Sud-Ovest. Visibilità buona. Temperatura: [illegible]

[illegible]

[illegible]	
[illegible]	[illegible]
MINIMA	—0,3
MEDIA	+3,7

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	6,5	[illegible]	—1,2
[illegible]			1026 hPa
UMIDITA'			91%

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	18,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-16,8	10 gennaio 1948

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale [illegible] questo anno	0

UN ANNO FA

MASSIMA	8,1	MINIMA	—4,8

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] sorge alle ore 8 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 30 minuti, [illegible] alle [illegible] 12 e 37 minuti

Ultimo quarto 7 gennaio [illegible] 20

Luna [illegible] 16 gennaio ore 1

Primo quarto 23 gennaio ore [illegible]

Luna piena [illegible] gennaio ore 7

MERCURIO: osservabile durante il crepuscolo mattutino [illegible] a Sud-Est

VENERE: brillante presso l'orizzonte Sud-Ovest un'ora e un quarto dopo il [illegible]le

MARTE: si riconosce come stella arancione a Sud delle Pleiadi

GIOVE: situato nella parte orientale [illegible] costellazione del Cancro

SATURNO: a [illegible] milioni [illegible] chilometri dalla Terra: distanza crescente.

[illegible] questa [illegible], [illegible] la ore 19 e 40, l'asteroide [illegible] [illegible] [illegible] stella tra le costellazioni [illegible] Gemelli e del Cancro

---

Specchio dei tempi

«Dopo lo scippo, un'altra umiliazione» - Non era un guasto, ma [illegible] meravigliosa cortesia - Vagone-ghiacciaia - «A mia madre l'assistenza non [illegible] più» - Le istruzioni supplementari - Chagall senza sconti

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa sono stata scippata da due ragazzi presumibilmente drogati. Oltre al danno psicologico e materiale ho subito anche quello fisico. Trasportata in ospedale sono stata medicata alla caviglia, all'occhio [illegible] alla spalla dove mi è [illegible] riscontrata una ferita da taglio anche [illegible] superficiale e mi hanno consigliato [illegible] prognosi di dieci giorni. [illegible] sono casalinga! Il medico dell'ospedale mi ha prescritto esami cui sottopormi per accertare una eventuale infezione da epatite virale e da Aids che in seguito dovrò ripetere ad una certa scadenza.

«Fatto [illegible] prelievo del sangue alla Usl del mio quartiere chie[illegible] [illegible] e[illegible] esentata dal pagamento del ticket. Purtroppo mi dicono che la legge n[illegible] lo prevede. Al funzionario al quale mi sono rivolta ho fatto presente che se non avessi subito l'aggressione non avrei certamente effettuato questi esami specifici per cui ritengo che il pagare il ticket rappresenti un ulteriore atto di violenza. A detta del medico devo risultare positiva al controllo dell'Aids per aver diritto ad eventuali esenzioni e anonimato. Tra l'altro mi è stato riferito che se fossi stata una drogata avrei usufruito gratuitamente di tutte le prestazioni [illegible] caso».

Italia Giallo

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa, in compagnia del mio arzillo suocero ottantunenne e del mio cane-guida, arrancavo in via Passo Buole sulla lastra di ghiaccio che invade un bel tratto di marciapiede. Mentre provavamo l'ebbrezza del pattinaggio, abbia[illegible] notato un tram che si era arrestato quasi sul ponte della ferrovia. Non essendoci nelle vicinanze una fermata, abbia[illegible] pensato che [illegible] avuto [illegible] guasto. Quando però siamo passati presso la porta anteriore, il manovratore ci ha detto cordialmente: "Se volete salire, vi porto fin oltre il ponte dove non c'è più ghiaccio". Anche se abbiamo declinato l'invito, grazie, tranviere sconosciuto.

«In questa moderna Torino che ci ha ormai abituati alla fretta, al caos degli ingorghi, al[illegible]le [illegible]se per rispettare [illegible]ri ed ordini di servizio, all'indifferenza della gente, queste piccole gentilezze ridanno gioia e fiducia; il mio augurio per [illegible] '91 [illegible] che tutti possano incontrare un tram che si fermi per offrire un passaggio».

Claudio Careglio

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«Ci riferiamo al treno Torino-Ventimiglia delle 8,06 da Porta Nuova. Sono [illegible] volte che troviamo la carrozza n° 3 fredda, senza ombra di riscaldamento. L'ultima volta il mattino del 22 dicembre, 7 gradi sotto zero, posti prenotati in anticipo, supplemento rapido pagato. Prezzo e biglietto di 1ª classe.

«Ultima avventura al ritorno, 1° gennaio, stessa carrozza n° 3, logicamente stesso treno delle 14,57 da Sanremo per Torino, sempre supplemento rapido e posti prenotati in 1ª classe, carrozza fredda e in aggiunta sen[illegible] luce».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio il Csa per aver risposto alla mia lettera, spero che il consiglio serva ad altre persone, perché a [illegible] non serve più, purtroppo mia madre da circa un [illegible] è andata in un mondo dove non serve più assistenza. Tutto mi è giunto in ritardo [illegible] la convocazione per la seconda domanda di [illegible]pagnamento».

Segue la firma

La Direzione regionale della Sip ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di Maria Piera Pognante [illegible] sia innanzitutto consentito esprimere il nostro rammarico per le difficoltà incontrate. La consegna del videotel, effettuata da un'apposita agenzia, rappresenta una prassi consolidata nel tempo ch[illegible] è stata accolta favorevolmente dai nostri clienti, ai quali è inviato un manuale d'uso corredato anche di illustrazioni fotografiche.

«Comunque, nell'eventualità che persistano dubbi, apposito personale è presente presso gli uffici commerciali delle [illegible] agenzie».

Segue la firma

L'assessore comunale alla Cultura ci scrive:

«Ho letto la protesta relativa alla mostra di Chagall, Palazzo Reale. Tengo [illegible] precisare che la Città di Torino non è tra gli enti promotori dell'iniziativa, che è organizzata dalla Provincia e dall'Aics Club Arte Co. Non è pertanto stato applicato il regolamento per l'accesso [illegible] visitatori ai musei civici e alle [illegible]ostre organizzate dalla Città di Torino che prevede, per coloro che abbiano superato [illegible] [illegible] anno di età, la riduzione limitatamente ai giorni feriali nelle ore pomeridiane di apertura, sabato escluso».

Marziano Marzano

Col nuovo contratto di lavoro le auto del 112 rimpiazzano l'amato maresciallo

L'Arma? E' fuori servizio

Chiuse di notte le stazioni dei carabinieri

Un cartello sulla porta: «In caso di mancata risposta rivolgersi al 112». Un messaggio registrato al telefono: «Carabinieri. Gli uffici riaprono domani alle 8,30. Per comunicazioni urgenti formare il 112». Le stazioni dell'Arma, dal primo gennaio, chiudono i battenti di notte, dalle 20,30 alle 8,30 del mattino. Alcune, quelle dei centri più piccoli, anche dalle 12,30 alle 16,40. Fanno eccezione alcune stazioni nei capoluoghi di provincia e nelle sedi di compagnia.

In provincia di Torino, la chiusura interessa circa l'80 per cento delle stazioni, nel resto del Piemonte la percentuale è leggermente superiore. Nelle prossime settimane l'innovazione toccherà tutte le altre regioni italiane, anche quelle a più alto tasso di criminalità.

Forse irrilevante sul piano operativo, il provvedimento ha però destato perplessità fra la gente, soprattutto nei piccoli Comuni. La figura del carabiniere burocrate, che tira giù la serranda dell'ufficio, è infatti lontana da un'altra figura, più familiare e più amata: quella del maresciallo comandante la stazione, un po' sindaco e un po' dottore, e anche un po' papà.

Da dieci giorni, al cittadino che di notte vuole richiedere l'intervento della Benemerita non resta che comporre il 112. Si collegherà con la Centrale Operativa della compagnia più vicina: qui potrà spiegare le sue esigenze ad un carabiniere che provvederà, in base ad una [illegible] valutazione, ad inviare la radiomobile più vicina alla richiesta d'aiuto. Il numero delle auto a disposizione dovrebbe comunque aumentare: sono stati, infatti, previsti «servizi notturni» in numerosi piccoli Comuni, attuati proprio con i militari risparmiati con le chiusure notturne.

Perfettamente inutile suonare il campanello della stazione: le possibilità di svegliare il maresciallo, il brigadiere o uno dei carabinieri scapoli che di solito dormono nelle camere attigue agli uffici sarà soltanto affidata ai polmoni di chi si dovesse trovare in difficoltà.

Al di là delle affermazioni di maggior efficienza è comunque facile cogliere, soprattutto fra i sottufficiali più anziani, una certa perplessità. Appare penalizzata la figura istituzionale del carabiniere, calato in ogni realtà del Paese, quasi in ogni Comune. Difficile sostituirlo con un numero telefonico, che pure promette efficienza superiore. E non è affatto una consolazione che l'iniziativa segua, a dieci anni di distanza, un analogo provvedimento della polizia di Stato.

Angelo Conti

A Carignano un cartello sulla porta: in caso di mancata risposta rivolgersi al 112

Il colonnello

«Più uomini tra la gente»

Stazioni carabinieri chiuse di notte. Il tenente colonnello Leonardo Gallitelli, comandante del Gruppo di Torino, dove già cinque anni fa partirono i primi esperimenti in alcune sedi di montagna, difende la novità: «Si tratta di ottimizzare il lavoro dei nostri uomini. Con i due turni di piantone risparmiati abbiamo attrezzato un congruo numero di auto che si spostano sul territorio. La nostra presenza diventa così più consistente, il cittadino non dovrà [illegible] ritardi di intervento. Anzi, la maggior potenzialità del 112, è una garanzia per tutti».

Non nasconde che la ristrutturazione degli orari delle stazioni è una esigenza legata al nuovo contratto di lavoro: «Abbiamo dovuto cercare di eliminare il più possibile i cosiddetti servizi di attesa passiva, anche in considerazione del fatto che l'intervento del piantone molto spesso consiste proprio nell'avvertire la centrale della compagnia, operazione che può venire fatta direttamente dal cittadino chiamando il 112». Respinge la definizione di chiusura della stazione: «In realtà questa operazione è volta proprio a mettere più carabinieri fra la gente, in modo più immediatamente utile. Una politica che stiamo perseguendo anche attraverso la creazione di [illegible] sedi: fra poco ne verrà aperta una anche nella zona della Continassa, nei pressi del nuovo stadio delle Alpi. Inoltre resteranno aperte di notte le stazioni dei centri a più alta densità abitativa, e a più spiccato rischio».

La motivazione del provvedimento sembra dunque, più che lo [illegible] di organico (che, almeno in Piemonte, non sono gravi), il contratto di lavoro, entrato in vigore nel '90. Prevede che ogni carabiniere debba prestare la sua opera per 6 ore e 20 minuti al giorno, per sei giorni alla settimana. E il ricorso agli straordinari risulta estremamente difficile.

In linea di massima ogni comando dispone di un monte-straordinari paragonabile ad una media di 7 ore per carabiniere. Poche, pochissime per garantire l'impiego degli uomini, anche soltanto nei casi di emergenza. Così, nell'Arma resta diffusissimo il ricorso al volontariato e all'entusiasmo. Ma se la disponibilità appare costante nei reparti operativi, diventa invece eccezionale in quei servizi strettamente sedentari, e poco gratificanti, quale quella del piantone notturno che ora è stato eliminato.

[a. con.]

Tra il materiale rubato a Guido Pron, soprammobili di Gallé, Lalique e Tiffany

Che intenditori quei ladri di notte

Vetri e lampade Liberty rubati a un antiquario
Presi i pezzi migliori: un colpo da 200 milioni

L'antiquario Guido Pron nel negozio: «Un lavoro da professionisti»

Ladri professionisti in azione nel negozio dell'antiquario Guido Pron, in via Plana 1/g, quasi angolo piazza Vittorio. Sono entrati nella notte, dalla porta principale. Hanno forzato la serratura, alzato la serranda e rotto il vetro dell'ingresso. Una volta dentro, hanno puntato sicuri verso le due vetrinette che ospitavano i pezzi più preziosi: vasi, vetri Lalique e Gallé, lampade Tiffany.

Un furto facile e «pulito». E' stata la donna delle pulizie, ieri pomeriggio, a dare l'allarme. «Ma non si è subito accorta che c'era stata la visita dei ladri», racconta l'antiquario. «La signora ha le chiavi del retro. All'interno era tutto in ordine. Ha capito che c'era stato un furto solo per le schegge di vetro della porta sparpagliate in ingresso. Prima di andare via, si sono persino preoccupati di abbassare la serranda».

Ora ci sono un fabbro e il vetraio che riparano quei danni. L'antiquario Guido Pron entra ed esce dal negozio: «E' un furto su commissione, nel senso che quelli che lo hanno compiuto sapevano bene cosa cercare, e dove trovare la roba. Mi pare l'unica cosa certa di questa vicenda. Per il resto, non so proprio chi possa essere stato». E che si tratti di opera di professionisti lo dimostrano anche il valore dei pezzi trafugati (secondo una prima stima, 200 milioni), e l'apparente ordine con cui i ladri hanno lasciato il negozio. Non ci sono mobili o sedie fuori posto.

I carabinieri hanno fatto un inventario della [illegible] e compilato il verbale. Merce particolare, antica e di valore. Scusi, signor Pron, ha speranze di recuperarla? L'antiquario appare sfiduciato. Scuote la testa: «Questo è un settore difficile. Chiunque può rivendere quella roba, anche all'estero. La [illegible] speranza è che le forze dell'ordine mettano le mani su qualche grossa organizzazione di ladri o ricettatori: un giorno, forse, da qualche magazzino salteranno fuori quei vetri e le lampade e i vasi che hanno rubato dal mio negozio».

Per l'anno giudiziario

Anche a Torino «no» di avvocati e magistrati

Anche a Torino i vertici dell'Associazione magistrati, delle Camere penali e dell'Associazione avvocati, diserteranno la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario (domani, Aula magna della Scuola di Applicazione dell'Esercito, via Arcivescovado).

Spiega il sostituto procuratore Maddalena del «Comitato avvocati e magistrati»: «Credo che disertare la cerimonia sia l'unico modo rimastoci per protestare contro l'indifferenza al problema giustizia». Elena Negri, presidente della Camera penale ha precisato: «Non parteciperemo alla cerimonia, che oltretutto consideriamo superata. Chiederemo di istituire commissioni miste di avvocati e magistrati per mettere a punto proposte concrete da fare al ministro di Giustizia».

L'Ordine degli avvocati ha deciso invece di partecipare, con voto a maggioranza.

SAPER SPENDERE

Biscotti fatti in casa per Carnevale

CARNEVALE con biscotti e torrone e feste per i bambini (ma anche gli adulti non disdegnano affatto di mettersi in costume e di lanciarsi in cene danzanti). Luigia Torre ha in mente un «pomeriggio di bimbi» per i suoi due ragazzini e sta organizzando. «Ma vorrei fare tutti biscotti e dolci in casa - scrive - sia perché costano meno, sia perché per i bambini di cinque e sei anni [illegible] senza dubbio più genuini. Da voi desidero qualche ricetta, ma a due in particolare tengo molto: i baci di dama, dei quali i miei figli sono ghiotti, e il «mattone». So bene che quest'ultimo può riuscire difficile da individuare: lo faceva la mia nonna con i novellini e una crema alla cioccolato ed aveva la forma di un mattone; lo si metteva in frigo e si tagliava a fette al momento di servire; sembrava un gelato al biscotto. Spero che "Saper spendere" mi aiuti. E non voglio né bugie né frittelle di mela».

Con l'aiuto del professor Mario Sobbia dell'Istituto Alberghiero di Torino e di un [illegible] libro di dolci (editore Barisone), ecco trovato il mattone: lui lo propone [illegible] i savoiardi, ma anche noi ricordiamo una nonna che, proprio per Carnevale, ci proponeva questa «mattonella» fatta [illegible] i novellini. Sbattere quattro tuorli con 100 g di zucchero fino ad ottenere una crema liscia e spumosa; unire 400 g di mascarpone, 100 g di cacao in polvere, una tazzina di caffè e uno o due cucchiai di liquore a piacere. Si otterrà così una crema morbida di giusta densità e color cioccolato. Passare ad uno ad uno con gesto rapidissimo i novellini in un po' di marsala secco che copre il fondo di una scodella (da rinnovare fino ad esaurimento dei novellini, circa mezzo chilo). Disporre su un piatto uno strato di novellini, uno accanto all'altro, dando la forma di un rettangolo-mattone; coprirli con un velo abbondante di crema e continuare ad alternare biscotti e crema fino ad ottenere l'altezza voluta; si termina con la crema ben lisciata. Il tutto si tiene in frigo fino al momento di servire.

Ed ecco i «baci di dama». Disporre sulla spianatoia 500 g di farina setacciando all'interno della fontana due bustine di zucchero a velo, un pizzico di sale e una bustina di lievito vanigliato Bertolini. Aggiungere tre tuorli, 250 g di burro ammorbidito, 250 g di nocciole tritate fini e un bicchierino di liquore al sapore di cioccolato (se ne ottiene uno ottimo con l'estratto Bertolini Crema cioccolato bianca). Impastare rapidamente, lasciar riposare per circa 30 minuti. Ricavare dalla pasta dei pezzetti grandi come noci, appiattirli da un lato e disporli su una placca da forno imburrata e infarinata. Passare in forno caldo per circa 15 minuti. Frantumare [illegible] g di cioccolato fondente e far sciogliere in un tegame a fuoco molto basso mescolando e aggiungendo, se necessario, uno o due cucchiai di acqua. Sulla superficie di un biscotto disporre un po' di cioccolato fuso e comprimere sopra un altro biscotto. Lasciar solidificare il cioccolato tra i due biscotti su un [illegible] di metallo.

Pasta sfoglia a sorpresa (usando anche la pasta sfoglia surgelata): ritagliare dei rettangoli e disporre su ognuno qualche fettina di mela renetta, un pizzico di uvetta fatta rinvenire in acqua e un po' di amaretto sbriciolato, spolverizzare con zucchero a velo Bertolini; ripiegare la pasta sfoglia su se stessa pizzicando bene i bordi; spennellare con uovo leggermente sbattuto. Passare in forno già caldo sulla placca imburrata e infarinata. Togliere appena dorati.

Tortine: montare a neve 5 albumi; incorporare con delicatezza 200 g di zucchero, i 5 tuorli, una busta di vanillina, la scorza grattugiata di un limone. Setacciare 200 g di farina con una bustina di lievito Bertolini e mescolare fino ad avere un composto omogeneo. Versare a cucchiaiate in stampini tondi imburrati e infarinati, mettere al centro una fettina di mela renetta; passare in forno caldo per 20 minuti. Decorare con zucchero a velo e una ciliegina candita.

Simonetta

Il documento sarà valido fino alla fine di giugno, scadenza naturale prevista

Ticket, arrivano le lettere

Le riceverà a casa chi ha diritto all'esenzione

Niente tabulati ai medici, ma una lettera personalizzata e spedita a casa di 122.666 cittadini, cioè tutti i titolari di pensioni di vecchiaia e sociale, con la quale potranno agevolmente dimostrare a chiunque il loro diritto all'esenzione dal ticket sanitario. «Entro la fine della prossima settimana al più tardi, tutti saranno in possesso del documento», spiega Sergio Brussolo, dirigente [illegible] Centro elaborazioni dati del Comune. «E' inutile, quindi, che tanti anzia[illegible] vengano [illegible] via Della Consolata a f[illegible] code per chiedere spiegazioni», dice l'asses[illegible] all'Anagrafe, Beppe Lodi, pri.

Sono bastate 24 ore «di riflessione» per far cambiare idea ai responsabili dell'Anagrafe che, appena ieri, avevano annuncia[illegible] l'intenzione di inviare a tutti i medici un tabulato dei loro assistiti con evidenziati quelli ai quali era possibile continuare ad applicare l'esenzione. «Una scelta, quella dei tabulati, comunque efficace - dice Lodi -, [illegible] che avrebbe lasciato nell'incertezza i cittadini. E poi, insomma, [illegible] po' di rispetto: è ben stato un ente a concedere l'esenzione? E allora, che sia ancora [illegible] ente a muoversi».

Tanta «elasticità» di comportamento è frutto della rivoluzione tecnologica recentemente introdotta nei servizi demografici del Comune, diretti da Cesare Buzzi. Grazie allo stesso sofisticato sistema elettronico che permette a un cittadino, ad esempio, di cambiare la residenza [illegible] di ottenere, dopo pochi attimi, la carta d'identità [illegible]giornata con il nuovo dato (prima avrebbe dovuto sorbirsi una seconda coda a distanza di un paio [illegible] settimane), i dipendenti del Ced «dovranno solo realizzare un programma per estrarre i nominativi interessa[illegible] e un altro per stampare le lettere: [illegible] tutto in non più di 3 giorni», spiega Brussolo.

Piegatura e consegna saranno curate da Defendini: «A [illegible] prezzo, per ogni missiva, inferiore alle 600 lire del francobollo», dice Lodi. Il ricorso all'agenzia di recapiti privata si è reso necessario perché le Poste pretendono sugli indirizzi il codice di avviamento postale, [illegible] dato che [illegible] compare sui dati anagrafici immagazzinati.

«La lettera - spiega il vicesegretario generale, Aldo Narducci - sarà valida fino alla fine di giugno quando i pensionati avrebbero comunque dovuto presentarsi con il libretto per il rinnovo dell'esenzione. Grazie al nuovo sistema elettronico, se il ministero sarà d'accordo, potremo ripetere l'invio del documento a casa evitando faticose code a tanti cittadini e l'immancabile assalto ai nostri uffici». Per garantire il beneficio dell'esenzione fino al momento dell'arrivo della lettera, il presidente dell'Ordine, Danilo Poggiolini, d'accordo con il ministero della Sanità, ha comunicato a tutti i medici che «possono certificare sulla ricetta, per una volta, il diritto all'esenzione» [illegible] chi presenta la «vecchia» documentazione e dimostri la sua condizione di pensionato.

«Sistemati» i 116.076 titolari di pensione [illegible] vecchiaia [illegible] i [illegible] di quella sociale, [illegible] il problema dei 25.785 cittadini, considerati «indigenti», per i quali è [illegible] decisa l'abolizione dell'esenzione dal ticket. L'assurdo è che fra loro c'è anche il migliaio di cittadini che, non essendo pensionati, sono in condizioni economiche tali che il Comune deve aiutarli finanziariamente. «La giunta - dice Lodi - ha deciso di rivolgersi al ministero della Sanità per chiedere che a tutti venga nuovamente concessa l'esenzione».

Resta [illegible] problema [illegible] chi debba tirare fuori i soldi: «E' stata interessata la Regione: ha i fondi per l'assistenza e può int[illegible]rare il costo dei ticket».

I cittadini aiutati dal Comu[illegible] in realtà 4000, ma i restanti 3 mila sono anche pensionati e il problema-ticket non si pone. Per gli altri 21 mila, invece, le speranze sono poche. Se l'intenzione del ministero era quella di colpire gli abusivi, c'è riuscito. Ma come si può sostenere che fra [illegible] loro ce ne sono [illegible] non sono mai stati fatti i controlli?

Beppe [illegible]

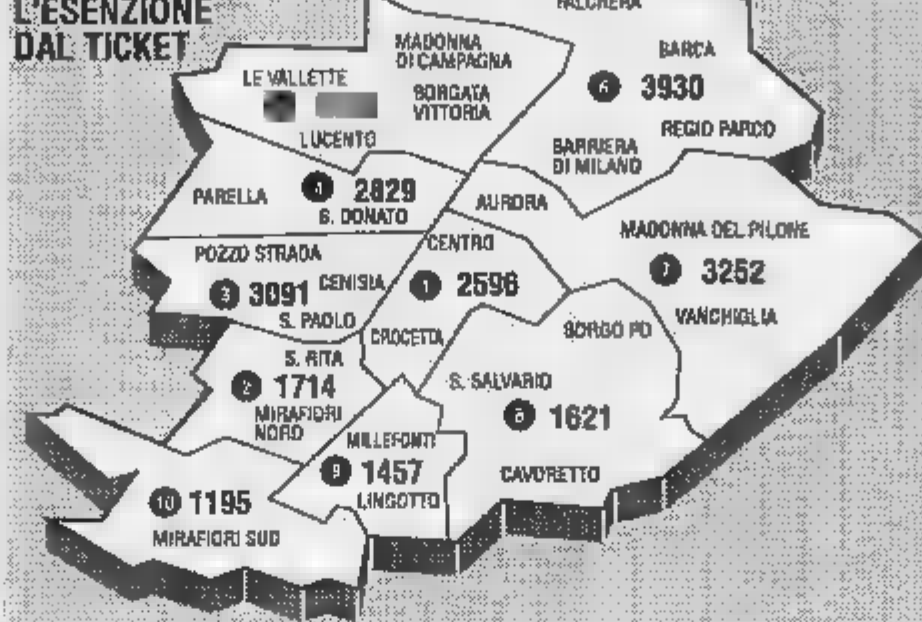
[illegible]

CIRCOSCRIZ.	PENSIONI VECCHIAIA	[illegible] SOCIALI
1	7.663	587
2	13.036	612
3	16.297	773
4	12.281	704
5	17.183	747
6	14.359	833
7	12.058	1.229
8	6.525	501
9	10.558	398
10	6.116	206

DOVE E QUANTI INDIGENTI PERDONO L'ESENZIONE DAL TICKET

LANZO, FALCHERA, BARCA, 4 3930, REGIO PARCO, LE VALLETTE, MADONNA DI CAMPAGNA, BORGATA VITTORIA, BARRIERA DI MILANO, LUCENTO, PARELLA, 5 2829, S. DONATO, AURORA, MADONNA DEL PILONE, 7 3252, VANCHIGLIA, POZZO STRADA, 3 3091, CENISIA, S. PAOLO, 1 2596, CENTRO, CROCETTA, BORGO PO, S. RITA, 2 1714, MIRAFIORI NORD, S. SALVARIO, 8 1621, MILLEFONTI, 9 1457, LINGOTTO, CAVORETTO, 10 1195, MIRAFIORI SUD

Avigliana

[illegible]-pass per il [illegible]

Il passaggio nel centro di Avigliana del traffico pesante, soprattutto dei Tir provenienti dall'autostrada del Frejus [illegible] diretti alla statale 589, rende sempre più difficile e pericolosa la circolazione in corso Laghi. Che fare? Una soluzione a breve potrebbe venire dalla realizzazione del progetto approvato ieri dal Consiglio comunale. Vi si prevede una circonvallazione di circa 3 chilometri [illegible] mezzo (di cui [illegible] in galleria) che allacciandosi allo svincolo autostradale nei pressi della Teksid di Avigliana si ricongiunge alla statale dei Laghi in prossimità del Lago Piccolo, con uno svincolo per Giaveno e l'Alta Val Sangone.

Il tracciato prevede [illegible] superamento della statale 25 [illegible] della [illegible] ferroviaria Torino-Modane in viadotto, quasi sul confine tra Avigliana e Buttigliera Alta; attraversamento in galleria (circa 500 metri) della collinetta a monte dell'Istituto San Tommaso e, dopo circa 700 metri a cielo aperto, rientro in galleria per superare la provinciale Avigliana-Rivoli e la collina di Monte Cuneo, uscendo a cielo aperto dopo circa 1 chilometro [illegible] mezzo di fronte al Lago Grande.

L'opera, ha detto l'assessore Genta, ha l'obiettivo di riportare i tratti di statali [illegible] provinciali che attraversano la città al ruolo di arterie urbane, allontanando [illegible] centro la fonte di inquinamento atmosferico [illegible] acustico, con il minimo impatto [illegible]bientale.

Il progetto ha già ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia. L'approvazione del Consiglio autorizza la Sitaf a procedere con la progettazione esecutiva a proprio carico. Il [illegible] previsto, il cui finanziamento sarà a cura della Sitaf, si aggirerà intorno ai 90-100 miliardi.

BIANCA & [illegible]

Le nuove tecnologie nella cura dei denti

Il professor Raymond Fonseca, direttore dell'Università della Pennsylvania, apre domani alle 9 a Torino Esposizioni, il [illegible] Convegno dentale, organizzato dall'Amdi (Associazione medici dentisti), con una relazione sul tema «Corso di chirurgia ambulatoriale per [illegible] dentista generico». [illegible] convegno si soffermerà sull'alta tecnologia (laser e microtelecamere). E' articolato in 4 sessioni: medici e odontoiatri, odontotecnici, medici ortodontisti, personale ausiliario.

[illegible] Venaria un [illegible] ricorso

Sergio Cogato (lista verde), escluso dal Consiglio comunale per una differenza di 4 voti, ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale sull'attribuzione del nono seggio democristiano a Giuseppe Buscemi. Nel ricorso si chiede il conteggio delle schede nulle. «Alcune scelte dei presidenti di seggio - dice Cogato - sono in contrasto con sentenze della Corte Costituzionale».

[illegible] cambia sede

[illegible] Movimento per la vita ha trasferito la sede in via Massena 69. I nuovi numeri di telefono [illegible] 56.82.906 / 56.82.871.

Tesseramento [illegible] aperto per il '91

E' aperto il tesseramento per il '91 all'Arci Nova. Sono previsti due tipi di tessera: una Arci e Agis (a 10 mila lire), un'altra Arci, Agis e Aiace (a 15 mila). Offrono una [illegible] agevolazioni. Per informazioni rivolgersi in via Barbaroux 25.

Anagrafe [illegible] le iscrizioni

Le iscrizioni all'anagrafe canina proseguiranno fino a domani nei quartieri; dal 21 in [illegible] Regina Margherita 137.

L'azienda ha informato i sospesi via telex, interessati Scarmagno, Ico e San Bernardo

Olivetti, primo giorno in «cassa»

Nel Canavese 1082 restano a casa

I telex [illegible] arrivati. I primi già nel tardo pomeriggio di martedì, la maggior parte ieri, mentre i destinatari si trovavano ancora in fabbrica o in ufficio. L'Olivetti si [illegible] affidata [illegible] un'organizzazione esterna per inviare i telegrammi con la comunicazione della cassa integrazione. Gli elenchi [illegible] usciti in gran [illegible]to fra lunedì e martedì da Palazzo Uffici: sui tabulati 1994 nomi di altrettanti sospesi.

La quota più consistente [illegible] cassintegrati riguarda Scarmagno: sono 708 di cui [illegible] delegati di fabbrica. Segue la Ico con 271 sospesi, quindi San Bernardo con 103. Dicono al sindacato: «Negli elenchi ci sono potenziali prepensionati, ma anche tantis[illegible] giovani e dipendenti con situazioni familiari critiche». A sorpresa, nonostante l'azienda avesse annunciato tagli per una quarantina di occupati, è stato per ora escluso dalla cassa integrazione lo stabilimento Olivetti Canon di Agliè.

Ivrea ha vissuto un'altra giornata di tensione. All'interno di Palazzo Uffici si è svolta un'affollatissima assemblea: le organizzazioni sindacali hanno invitato i dipendenti sospesi a presentarsi ugualmente questa mattina al posto di lavoro. Fra oggi e domani saranno recapitati i telegrammi che riguardano gli impiegati. Nel tardo pomeriggio, da Roma le prime notizie sulla ripresa della trattativa sollecitata dal ministro Donat-Cattin: «L'Olivetti ha annunciato che i sospesi saranno complessivamente [illegible] e non più [illegible] - dice Giancarlo Zanoletti, responsabile della Fim-Cisl di Ivrea -. Saranno programmati incontri mensili di verifica, mentre la cassa dovrebbe esaurirsi per tutti entro il primo semestre di quest'anno». Molto dipenderà dai tempi di approvazione della legge sui prepensionamenti. «Purtroppo rischiano di allungarsi - spiegano i rappresentanti sindacali - un elemento che potrebbe compromettere la positiva [illegible]clusione della trattativa».

Non sono mancati, nelle assemblee di ieri, i riferimenti all'inchiesta [illegible] procuratore della Repubblica Tinti sui blocchi dell'autostrada a Scarmagno. Fim, Fiom e Uilm si sono riservate d'intervenire ufficialmente dopo la conclusione della trattativa in corso a Roma: «La protesta di queste settimane non ha mai trasceso: lo possono confermare polizia e carabinieri, chiamati ad un ruolo di semplici spettatori, visto che non sono mai stati costretti ad intervenire». Domani pomeriggio, alle 16 in Municipio a Ivrea, riunione del comitato anti-crisi.

Guido Novaria

Dipendenti Olivetti con il telegramma dell'azienda che comunica la messa in [illegible] integrazione. Sotto, Palazzo Uffici durante l'assemblea che si è svolta ieri [illegible]. Oggi si attendono notizie sulla trattativa a Roma

Da lunedì 28

Brandizzo chiude ai camion

Da lunedì [illegible] gennaio i veicoli oltre i [illegible] quintali non potranno transitare in Brandizzo. Lo ha disposto con [illegible] ordinanza il sindaco Roberto Buscaglia, sulla scorta delle proteste della popolazione per i pericoli [illegible] traffico pesante e l'aumento preoccupante dell'inquinamento. Potranno circolare, in eccezione al divieto, gli automezzi provvisti di bolla di accompagnamento attestante che il luogo [illegible] carico e scarico è sito nel Comune, nonché i mezzi destinati all'attività agricola; è inoltre consentita la partenza e l'arri[illegible] degli automezzi di operatori locali.

Intanto nella mattinata di ieri in Comune a Chivasso si è tenuto un incontro tra i vertici dell'Autostrada Torino-Milano e gli amministratori di Chivas[illegible] e Brandizzo, guidati [illegible] sindaci Bruno Ardito e Roberto Buscaglia, dove è [illegible] affrontato il problema viario delle due località. Da parte della società autostradale [illegible] stato comunicato che tra una decina di giorni verrà aperta la tangenziale Ovest (dall'uscita della Superstrada collega la A4 Torino-Milano), mentre il casello [illegible] Brandizzo rimarrà aperto fino al 15 febbraio. Questo al fine di verificare il flusso dei mezzi pesanti diretti verso Volpiano. Poi verrà chiuso fino a quando [illegible] entrerà in funzione la nuo[illegible] barriera autostradale, che da Settimo sarà spostata a Rondissone.

BIANCA & [illegible]

Vigile del fuoco ferito dall'autogrù

Per non rimanere schiacciato dalla cabina [illegible] un'autogrù, un vigile [illegible] fuoco, Francesco Gobbi, torinese, è rimasto ferito [illegible] una gamba ed è stato medicato al Giovanni Bosco. E' accaduto in via Agudio, angolo Lungo Stura Lazio, dove un camion, nell'affrontare la curva, aveva perso parte del carico (alcuni rotoli di lamiera) e si era ribaltato. Sul posto è intervenuta, oltre ai vigili urbani, anche una squadra dei vigili del fuoco con un'autogrù: nel tentativo di sollevare il veicolo, la cabina del carro attrezzi [illegible] improvvisamente alzata e il vigile si [illegible] gettato dal mezzo.

[illegible] domani congresso del pci a [illegible]

E' prevista per le 20,30 di domani sera all'auditorium della scuola media Lessona [illegible] via Buozzi l'apertura dei lavori del congresso del pci di Venaria. Il dibattito, incentrato sul futuro pds («Il nome, il simbolo e la piattaforma del nuovo partito») si chiuderà domenica mattina con il voto degli iscritti alle tre mozioni (Occhetto, Ingrao e Bassolino).

San Mauro, [illegible] nella Fidas

Luigi Oria è stato riconfermato presidente dei donatori di sangue Fidas di San Mauro. Vicepresidenti saranno Idillio Marchese e Matteo Leone. Segretarie Laura Terzuolo e Margherita Bussi. Tesoriera Giuseppina Richard.

Corso [illegible] della Pro [illegible]

Organizza un corso di erboristeria e utilizzo delle erbe aperto a tutti che si terrà i martedì dalle [illegible] alle [illegible] in via Campana 28, a partire dal 15 gennaio. Per informazioni rivolgersi [illegible] 61.27.89.

[illegible] segreteria della Lega Nord

Carlo Ellena, [illegible] anni, artigiano, consigliere comunale leghista a San Mauro, è [illegible] nominato vicesegretario provinciale della Lega Nord. Affianca il segretario provinciale Bruno Matteja, [illegible] Strambino ed un altro vicesegretario, Alberto Guglielmini, di Leinì.

[illegible] corrente tra i Verdi

Si chiama «Per un movimento democratico dei verdi piemontesi» l'iniziativa politica all'interno dei verdi avviata da Enzo Gino, Carolina Pozzo, Bruno Gremo, Emilio Colombo, Nellida Fenoglio. L'intenzione dichiarata è di «riportare il movimento allo spirito politico originale, fuori dagli schemi dei partiti politici».

Moncalieri, [illegible] per possesso di coca

Igor Vergano, 19 anni, residente a Moncalieri [illegible] strada Genova 178, è stato arrestato dai carabinieri di Trofarello per possesso di sostanze stupefacenti. Nel corso di una perquisizi[illegible] i militari gli hanno trovato addosso [illegible] grammo e mezzo di cocaina.

Denunciati in 4

[illegible] gioielli e sigarette

I carabinieri [illegible] nucleo operativo radiomobile di Venaria han[illegible] recuperato oggetti preziosi per una quarantina di milioni, oltre a 130 stecche [illegible] sigarette di contrabbando e circa 300 marche da bollo e numerosi «fogli» di francobolli nel corso di un'operazione svoltasi contemporaneamente in varie zone di Torino che ha portato alla denuncia per furto e ricettazione [illegible] quattro persone.

Le perquisizioni sono scattate all'alba di ieri [illegible]gli appartamenti di tre pregiudicati, Gaspare Mangogna di [illegible] anni, via [illegible] Ridotto 20, Diego Bragantini, 63 anni, via Verolengo 181, e Rosario Barone, 30 anni, via Genova 101, tutti denunciati a piede libero.

A casa di Mangogna (denunciato anche suo figlio Vito di 22 anni) i carabinieri di Venaria hanno rinvenuto orologi e oggetti d'oro rubati la notte del 30 dicembre alla gioielleria di Melchiorre Novara a Borgaro, che ha riconosciuto dieci milioni [illegible] preziosi provenienti dal suo negozio.

Sede a Moncalieri

Per i giovani in cerca di lavoro

Su indicazione della Cee è sorto a Moncalieri il Cilo (Centro iniziative locali per l'occupazione). Deve rispondere ai problemi della disoccupazione, in particolare giovanile, creando nuove possibilità attraverso corsi [illegible] formazione. Il 30 ottobre '90, secondo l'assessore al Lavoro Carlo Masera, alla sezione circoscrizionale di Moncalieri che comprende i comuni di Candiolo, Nichelino, Vinovo, Trofarello e La Loggia, erano iscritti 6933 disoccupati, di cui 4783 in cerca di primo impiego, (48% donne).

Il Centro è in via Alfieri 34. La gestione è affidata alla società cooperativa «Educazione Progetto» di Torino, già in opera al Cilo di Rivoli. Tra le prestazioni: studio della domanda [illegible] lavoro, analisi delle modalità [illegible] incontro tra domanda ed offerta; servizio per insegnare a conoscere e scegliere i concorsi della pubblica amministrazione; leggere gli annunci di lavoro sui giornali, sperimentazione di interventi [illegible] orientamento scolastico-lavorativo.

Carmagnola

L'agricoltura raccontata in biblioteca

«Carmagnola è un'area ancora a forte vocazione agricola. Produzione e vendita dei prodotti incoraggia anche i giovani che si prepa[illegible] alla professione o ad attività collegate». Lo dice [illegible]menico Vanzetti, direttore dell'istituto professionale per l'agricoltura «Carlo Ubertini» di Carmagnola, in occasione dell'inaugurazione della mostra organiz[illegible] dagli allievi. Venerdì alle 21, presso la biblioteca civica, in via Valobra 102, i 120 iscritti che frequentano i [illegible]i per operato[illegible] meccanico e agricolo o per agrotecnici, apriranno l'esposi[illegible] dei lavori realizzati durante le esercitazioni in classe.

I ragazzi illustreranno le tecniche di preparazione di un erbario, la classificazione di insetti dannosi o utili alla coltivazione, la realizzazione di sementari o l'innesto in piante selvatiche.

Quali sono gli sbocchi professionali? «Parecchi, anche per le donne: alcune mie ex allieve so[illegible] impiegate in floricoltura, altre si specializzano in assistenza tecnica agricola e hanno mansioni nei centri di ricerca».

Sventata dai carabinieri di Venaria all'aeroporto di Caselle

Truffa con denaro falso

Muratore aveva preparato una mazzetta di 100 mila lire in «facsimile»
«L'avrei spacciato come "denaro sporco", a metà prezzo, a uno svizzero»

«Volevo truffare uno svizzero: dirgli che riciclavo denaro sporco, e rifilargli invece dei soldi falsi». Aveva [illegible] sé un biglietto fasullo da 100 mila lire e altri foglietti imitanti banconote dello stesso taglio, in totale 10 milioni e 300 mila lire. E così è finito [illegible] guai Claudio Lo Porto, riquadratore [illegible] 41 anni, originario di Marianopoli in provincia [illegible] Caltanissetta [illegible] residente [illegible] anni a Romano Canavese, in via Montalenghe 49.

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Venaria lo hanno fermato l'altro pomeriggio sul piazzale dell'aeroporto di Caselle sulla Bmw di sua suocera insieme [illegible] due amici. Nel corso della perqui[illegible] nell'auto, nascosta sotto la ruota di scorta nel baule, i militari hanno trovato una mazzetta di 103 biglietti da centomila lire: il [illegible] era una vera e propria banconota falsa, serie DB 533017N, abbastanza ben imitata sotto il profilo grafico ma di carta un poco più spessa del dovuto e priva del filetto d'argento che contraddistingue le centomila autentiche. A metà degli altri 102 biglietti si poteva invece leggere, in rosa, [illegible] traverso rispetto alla lunghezza della banconota, la scritta «Facsimile»: fermando i biglietti con un elastico e sfogliandoli frettolosamente, sarebbe stato assai difficile, [illegible] non impossibile, notare la dicitura.

[illegible] sedile posteriore, [illegible] valigia in pelle nera conteneva una trentina di mazzette di fogli di carta verdina non inchiostrata, ancora di formato-banconota. «Noi non ne sapevamo niente - hanno detto in caserma gli altri due occupanti dell'auto, Francesco Giancotta, trentacinquenne di Strambino, e Giuseppe Pelliccia, 40 anni, di Pavone, entrambi pregiudicati per reati contro il patrimonio e porto abusivo d'armi -. Stavamo andando a Reggio Calabria a trovare un parente malato».

Claudio Lo Porto, qualche tempo fa assolto per insufficienza di prove dal reato [illegible] rapina, si è invece addossato la responsabilità del denaro contraffatto. «Sei mesi fa avevo conosciuto uno svizzero - ha detto -, uno che non avrei più rivisto. Avevo pensato di rifilargli un bidone: gli avevo detto che avevo soldi sporchi, provenienti da [illegible] sequestro di persona. In cambio dei dieci milioni "che scottavano" mi avrebbe dato la metà in denaro "pulito". Dovevamo vederci di sera, non si sarebbe accorto di nulla. Poi ho cambiato idea, ho perso di vista lo svizzero e quella roba mi [illegible] rimasta in macchina». Stesso utilizzo dovevano avere i fogli verde chiaro «comprati da [illegible] zingaro per poche migliaia di li[illegible]».

Poco convinti del suo racconto, i carabinieri prosegui[illegible] nei prossimi giorni le indagini sull'accaduto, per verificare l'eventuale smercio di analoghe banconote contraffatte. Nel frattempo Lo Porto è stato denunciato a piede libero per detenzione di banconote false [illegible] fini di spaccio. [g. fa.]

La spadista, detentrice della Coppa del Mondo, lascia il Club Scherma

Ciao Torino, la Uga se ne va

Ha concluso gli impegni scolastici all'Isef torna a Vercelli, dove vive la sua famiglia

Per circa tre anni, Elisa Uga è stata considerata il vero ■■ nella manica del Club Scherma Torino anche ■ il torinese soltanto d'adozione.

Fino all'anno scorso, infatti, la giovane spadista gareggiava per il club di Villa Glicini e, proprio come atleta del Club Scherma Torino, ■ riuscita a conquistare ■ vittoria della Coppa del Mondo nella specialità della spada.

Ma proprio al termine della stagione '89-'90, al culmine della carriera agonistica, l'or■■ celebre spadista ha deciso di trasferirsi ■ Vercelli, soluzione che ha logiche motivazioni: «Da tre anni mi allenavo presso il club torinese - spiega l'atleta iridata -. Ma, al termine del fortunato anno agonistico, ho deciso di tornare a Vercelli, la mia città, dove vivo con la famiglia. Non è stata una decisione facile, in quanto Torino mi aveva portato fama e fortuna. Ma, terminato l'obbligo di frequenza ■ corsi dell'Isef di Torino, la scelta è diventata obbligatoria».

Non essendo più legata a fissi impegni scolastici, la schermitrice ventitreenne ha così preferito trasferirsi definitivamente a Vercelli dove segue i consigli del maestro Kulscar ■ si prepara ■■ duri allenamenti quotidiani ad affrontare i prossimi e impegnativi allenamenti.

Per la scherma, la stagione è appena iniziata. Infatti, fino a questo momento si sono disputate soltanto due prove del circuito mondiale. Si tratta della gara di Eupem (Belgio), nella quale l'atleta piemontese si è classificata al 35° posto, oltre alla prova tedesca di Tauber che si ■ disputata lo scorso weekend e che la Uga ha concluso all'ottavo posto.

L'avvio di stagione non è stato certamente tra i più brillanti per la campionessa azzurra che così giustifica i risultati conquistati a Eupem ■ Tauber: «Come in qualsiasi specialità, vincere non ■ mai un'impresa facile ■ scontata - afferma -. Anche ■■ atleta di un certo ■■ libro può incappare in ■■ momento negativo. Nel mio caso specifico, ■ inizio di stagione un insieme di fattori ha contribuito ad ottenere risultati poco convincenti. Parlando della tappa belga, devo però ricordare che ero stata appena operata alla tiroide. Nonostante fossi ancora debilitata dall'intervento, ero già ■ pedana pronta ■ riprendere l'attività agonistica. Ovviamente, non essendo in perfetta forma fisica, non potevo pretendere un buon piazzamento. Invece, nella gara di Tauber sentivo che stavo migliorando. Purtroppo, durante la fase dell'eliminazione diretta sono stata opposta alla Horvath, la strepitosa ungherese che ■ stata la rivelazione di questa edizione della Coppa del Mondo».

La spadista ungherese è infatti una vera sorpresa nel mondo della spada internazionale: con la vittoria della prima prova del circuito mondiale e il brillante secondo posto ■ Tauber conduce la classifica provvisoria della Coppa.

Per Elisa Uga decisione difficile ■ culmine della carriera

Sono proprio le ungheresi le più esperte avversarie della scherma azzurra. La Uga ricorda infatti che «per la loro tranquillità ■ sangue freddo in pedana, le atlete ungheresi sono molto temute in tutto ■ mondo. Anche la scuola tedesca sforna ogni anno campioni ■ scherma che fanno del tecnicismo il loro baluardo. Noi italiani siamo invece conosciuti per la fantasia e l'inventiva anche in pedana, caratteristica che spero continuerà a contraddistinguere ■ a mantenere alti i colori della scherma azzurra».

Elisa è molto dolce e modesta in pedana ■ trasforma. Con la sua grinta è riuscita ■ conquistare tre titoli italiani oltre alla Coppa del Mondo. Un bottino di tutto rispetto ma, ciò nonostante, rimane una ragazza con i piedi per terra.

«Anche dopo la vittoria in Coppa del Mondo non mi sono mai montata la testa - rivela -. Certamente questa esperienza mi ha permesso di vivere emozioni uniche e anche ■ amici possono dimostrare che cerco di non confondere mai la mia vita privata con gli impegni sportivi».

Probabilmente, proprio queste caratteristiche caratteriali fanno di Elisa Uga una grande campionessa che ha le carte in regola per proporsi obiettivi agonistici sempre più ambiziosi. Verifica delle sue condizioni sarà la prossima tappa della Coppa del Mondo, prevista a Budapest i prossimi ■ e 27 gennaio.

Un pronostico? «Nella scherma è sempre tutto imprevedibile - risponde timidamente -. Mi accontenterei comunque ■ entrare nella poule finale e ■ riuscire, magari, a prendermi la rivincita sulla Horvath».

Oltre agli impegni con la Coppa del Mondo, la Uga punterà ai mondiali che avranno luogo il prossimo giugno nella capitale ungherese.

Barbara ■■

Tennis donne

Indemini detta legge in Liguria

Prima vittoria del '91 per il tennis torinese grazie a Stefania Indemini. L'allieva del Centro tecnico diretto a Torino ■ Crotta ■ tesserata per il Monviso di Grugliasco, si è aggiudicata ■ trofeo "Martini & Rossi" a Bordighera.

Dopo aver superato agevolmente i primi turni, vincendo in due ■ contro Dominici (6/0 6/1) e Biondi (6/1 6/4), la Indemini (17 anni, B2) ha battuto nell'ordine la Ravasio (B3) per 6/4 1/6 6/4, la Riccadonna (B2) per 3/6 6/2 7/5 e la Bargagni (B1) per 6/3 5/7 6/4, testa di serie numero 1 del torneo. «Sono soddisfatta - ha detto la tennista - perché ho vinto sia quando ho giocato bene sia quando ho fatto fatica ■ imporre il mio tennis. Ma devo ancora migliorare molti colpi, soprattutto rovescio e servizio».

Se otterrà un posto nel tabellone principale, la Indemini potrebbe disputare ■ febbraio un circuito di tornei da 10 mila dollari in Portogallo; nel frattempo continua ad allenarsi ■ i compagni ■ centro tecnico allo Sporting, tutti i giorni per quattro ore, e nei week-end al Monviso. Frattanto due giocatori torinesi hanno ultimato la prima fase della preparazione invernale ■ sono partiti per l'estero: si tratta ■ Silvio Moine e Sebastiano Soresini, entrambi dello Sporting, che ■ prossimi giorni saranno impegnati in circuito invernale in Portogallo. [r. b.]

SPORT **FLASH**

■■

Uffciale: vuole giocare sull'erba sintetica

Come già anticipato da «La Stampa» domenica scorsa, il presidente del Cenisia, Massimo Bersano, ieri ufficialmente ha richiesto al Comitato regionale ed a quello nazionale della Lega dilettanti ■ poter giocare le partite interne su ■ campo in «erba sintetica» per un periodo sperimentale di 5 anni. Bersano, nel motivare la richiesta, sottolinea che sul sintetico ■ può giocare sempre, non c'è necessità di manutenzione e si delinea un gioco diverso, ma comunque più regolare». Bersano, inoltre, ricorda che «la Fifa consente l'uso dell'erba sintetica dal 1983» e che le «singole federazioni nazionali possono decidere liberamente. Il Cenisia ■ quindi disponibile a essere la prima società in Italia ■ fare questo esperimento».

SCI

La Novara nello ■■ in Valchiusella

Simona Novara, di Sestriere, e Andrea Imeglio (Cus Genova) hanno vinto domenica scorsa lo slalom speciale di qualificazione giovani disputato in Valchiusella: la Novara ha preceduto le compagne di squadra Renata Migliardi e Marcella Martin mentre, alle spalle di Andrea Imeglio, si sono classificati Alessandro Giordano (Sestriere) e Fabio Chiaravalli (Sauze Jouvenceaux).

FONDO

Pellegrino quarto in Francia

Nella «Longue Trace», una gara internazionale di fondo svoltasi domenica ■■ in Francia con la partecipazione dei migliori specialisti europei, i torinesi Davide Pellegrino ■ Davide Nerattini, dello Sci Club Marti, hanno ottenuto ottimi piazzamenti. ■ primo un brillante quarto posto nella ■ km ed ■ secondo ■ onorevole ottavo posto sulla distanza di 10 km a tecnica libera.

BOCCE

Sedici quadrette in gara a Chivasso

Prende il via stasera (ore 21), presso ■ Bocciodromo «La Tola» di Chivasso (via Orti 40), il «5° Trofeo Alessandro Marinis. Alla ■■ petizione, a pool, parteciperanno 16 quadrette ■ giocatori di categoria A ■ B.

HOCKEY

Derby tra Pagine ■■ e Cus Torino

Si disputa domenica a Torino (palestra Torrazza, ore 9,30) la terza ed ultima giornata della fase eliminatoria del campionato ragazzi di hockey indoor. In lizza per la qualificazione alla finale nazionale in programma il 26 e 27 gennaio a Bondeno Pagine Gialle e Cus Torino che si affronteranno nel derby cittadino alle 11,10.

TENNIS

Ivrea ospiterà i giovani big internazionali

E' ufficiale la notizia che nel prossimo mese di maggio i campi del circolo tennistico G.S. Olivetti al «Convento» ospiteranno ■ quinta edizione del torneo internazionale di tennis under 16. La gara sarà valida come prima prova del circuito organizzato dall'European Tennis Association.

CAMPESTRE

Amatori in gara sabato a Cafasse

Sabato si svolgerà a Cafasse l'8ª edizione della corsa campestre (km 7,5) di Sant'Antonio, valida per ■ «Memorial Cristina e Giovanni Battista Capucchio». ■ via alle ore 14,30. La gara ■ riservata alle categorie amatoriali.

INTER CLUB

■ pomeriggio dedicato ■ ■■

Un club di calcio può contribuire ad aiutare chi ha bisogno? Certamente, e il buon esempio viene dall'Inter Club Torino di via Cecchi che ha organizzato, per sabato, una manifestazione insolita: un pomeriggio ■ favore degli orfani dell'Istituto Pro Infanzia di via Asti 32. Stimolati dal presidente Aldo Altobelli e da «Barba» Bonfiorno, personaggio mitico per la tifoseria interista, gli iscritti hanno coinvolto l'assessore Lodi ■ una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri e con loro festeggeranno gli ospiti dell'istituto. Il programma avrà inizio alle 14,30 con la presentazione degli ospiti, seguirà un'ora di intrattenimento con il mago «Berry»; poi consegna di giocattoli e scarpe ai bambini e, per finire, un rinfresco.

PALLAVOLO

In 40 anni mai così in alto una squadra maschile pinerolese

Tec Fin al momento-verità

Capolista della B1, sabato ■ attesa dallo scontro di vertice col Belluno
Il tecnico Cristini: «Non m'illudo, il campionato è ancora molto lungo»

In oltre quarant'anni ■ storia, mai la pallavolo maschile pinerolese era salita tanto in alto. Laddove non erano riuscite la Balchi dei tempi pionieristici, il Ringhiotto Pellerossi e la Libertas (a più riprese giunte agli onori della serie B nazionale), sabato scorso ha fatto centro la Tec Fin Kernel, diventata capolista della B1 grazie al 3-2 casalingo strappato ai mantovani del Bustaffa ed al contemporaneo ko subito dal Belluno sul campo del Mantova.

«Anche se ■ farci compagnia restano Mantova, Ferrara e Belluno, la sensazione che si vive in testa, ad un passo dalla A2, è davvero esaltante - ammette ■ ds Franchino -. Il difficile, però, viene adesso, a cominciare dalla trasferta di sabato a Longarone contro il Belluno, retrocesso l'anno scorso dalla A2 ed intenzionato a ritornarci al più presto».

A quattro turni dal termine del girone di andata, la sfida veneta potrebbe rivelarsi decisiva per il titolo d'inverno.

«A Belluno non ci giochiamo il campionato - dice il tecnico Cristini -. Anche perdendo, ■■ tutte le nostre possibilità di successo finale. Al contrario, ■■ vittoria ci farebbe forse diventare i favoriti per la promozione, anche ■ dopo Belluno mancheranno ■■ sedici partite al termine del campionato».

Archiviata come ■ semplice incidente di percorso l'incerta esibizione ■ sabato contro ■ Bustaffa («durante le feste ci eravamo allenati poco - spiega Cristini -, ma siamo riusciti a raddrizzare un match che sull'1 ■ 2 si era messo davvero male»), la Tec Fin si presenta al big match bellunese col morale alle stelle, l'organico al completo ed in perfette condizioni fisiche, ad eccezione del centrale Castelli che fino a martedì è stato bloccato da dolori intestinali.

«Abbiamo studiato ■ Belluno al videotape - afferma Franchino - e ci è sembrata squadra che vive essenzialmente sull'intesa e sull'estro di due fortissimi argentini naturalizzati: il regista Benedetti ■ l'esperto Wagenpfeil, ■ gran lunga l'attaccante più produttivo. Un altro buon giocatore è Carlo Gaddo, centrale vercellese ex di Cus Torino e Alpitour. Come al solito, molto dipenderà dalla nostra prestazione: se torneremo a giocare ■■ nelle ultime gare del '90, potremo veramente iniziare a sognare».

Roberto Condio

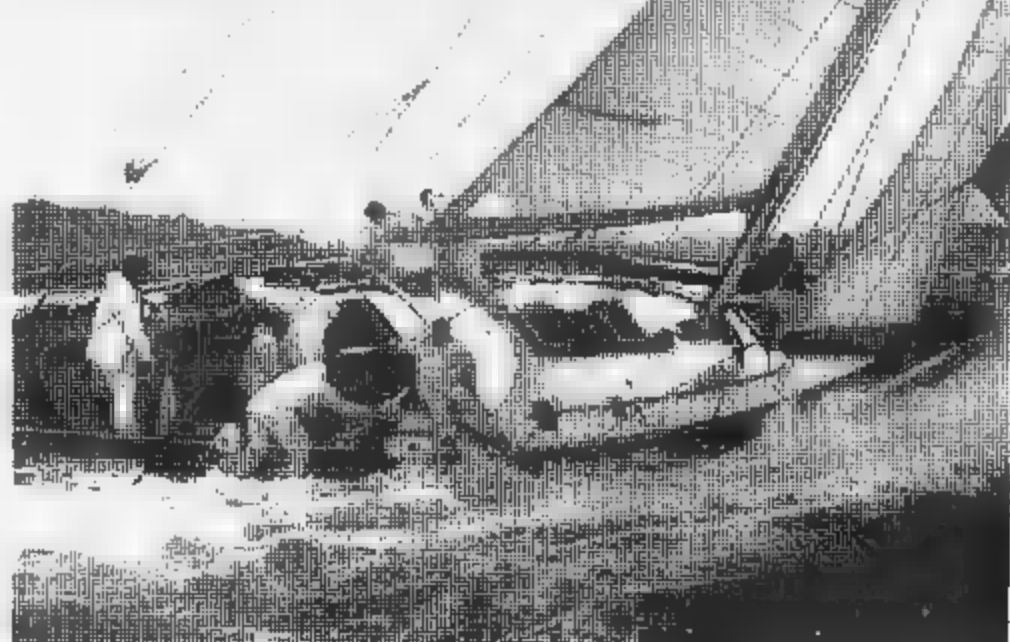
Domenica 7ª edizione del Cross della Pellerina

Di corsa nel Parco

Pedrini (Cus) uomo da battere

La stagione delle campestri entra nel vivo ■ Torino consuma ■ unico appuntamento ■ un certo rilievo della stagione invernale: accadrà domenica con il Cross della Pellerina, giunto alla sua settima edizione. Nato nel 1985 come gara per amatori ed allargatosi alle categorie giovanili ed agli atleti della regione, il ■■ è organizzato dagli Amici della Pellerina che si propongono, con manifestazioni come questa, di valorizzare e salvaguardare il parco torinese attraverso ■ corsa e la marcia. Guardando l'albo d'oro spiccano nomi di prestigio come il canavesano Walter Durbano (rivelatosi maratoneta di rango internazionale con il tempo realizzato alla Susa-Avigliana, che gli vale la quinta piazza in Italia per il '90), e la cuneese Marchisio, atleta di élite, sempre in evidenza a Europei e Mondiali nella maratona, e vincitrice nel 90.

Saranno 1300 i partecipanti ripartiti tra le ■■ categorie; i ritardatari potranno iscriversi fino ■ 30' prima del via e ad esaurimento pettorali. Alle 9,30 saranno ■ veterani ad aprire le ostilità sul percorso pieno dei 10.000 metri, mentre 45' più tardi gli Over 50 si cimenteranno sulla distanza dei 6700 metri. Il momento clou rimane quello che vedrà darsi battaglia tra i saliscendi della Pellerina amatori ed atleti insieme, sia seniores che juniores, a partire dalle 10,45. Sui 10 Km, assente Durbano che non gareggia più per un società piemontese ma per la PAF Verona, favoriti Avetta della Ceat Cavi ■ il duo del Cus Torino: Gian Luca Sereno e Gianni Pedrini, per tre volte vincitore della manifestazione.

Alle 11,30 partiranno le donne impegnate sui 4 Km ed a seguire, su percorso ridotto, ragazzi e ragazze (1200 m), Cadetti/e (2000 m) e Allievi/e (3000 m). [g. bo.]

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

I versamenti ricevuti dal 3 all'8 gennaio

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 3 all'8 gennaio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in particolari difficoltà economiche.

3 gennaio: ricordando Aurora Crovella Dughera nel giorno del suo compleanno 100.000; Gino e Mirella 100.000; in memoria di Terruso Gioacchino, le sorelle Concetta e Lina 100.000; Giovanni in memoria dei familiari 100.000; F.S. 100.000; per Cerotti Elio 50.000; Simone G. 50.000; Emanuele ed Elena, Vercelli 50.000; in memoria di Papa Giovanni, Piera 50.000; R.U. 50.000; in memoria di Bertotti Guido 50.000; F.G. 50.000; Fabrizio 50.000; C.G. 50.000; ricordando i loro cari defunti, Lodo e Sergio 50.000; in memoria di Ansinelli Augusto 50.000; Rossi Maddalena in memoria dei suoi cari 50.000;

4 gennaio: Bianciotti Alessandro 1.000.000; in memoria di Giraudo Magda ved. Barotti, i negozianti e inquilini di via C. Alberto 40 e via Rattazzi 800.000; in memoria di Aldo Convertino i commercianti di via Nizza Torino 665.000; in memoria di Sabbione Ada, i cugini, cognata e figlioccia 600.000; gli amici di Delia in memoria del papà Biglieri Franco di Sciolze (To) 500.000; in memoria di Cavaglià Tom (Gino), cognati e nipoti 460.000; Dow Jones 350.000; in memoria di Scavino Luciana, gli amici di Sangano 300.000; in memoria di Carmela Caradonna in Biscaglia, gli amici Ruggiero Costantino e Pianelli 250.000; in memoria di Carmela Caradonna in Biscaglia, il condominio Stella e Aurora 221.000; Anna E. 200.000; in memoria di Mario Lento 200.000; amministratore, condomini e inquilini di via Tripoli 104-106 in memoria di Maria Teresa Adriano ved. Sanfilippo 200.000; Bianco, Zanoni, gro, Teppa, Marchionatti, Rolando, Panero, Donalisio e Vernoli in memoria della mamma di Mario Vallino 170.000; i colleghi di Patrizia Maestri in memoria del papà 150.000; in memoria di Carmela Caradonna in Biscaglia, collaudo finale e magazzino prodotti finiti 113.000; in memoria Squillace Tranquillo, gli inquilini di piazza Rebaudengo 11 105.000; Carlo Giorgio Roberto Corio in memoria della zia Luigia Corio in Rossetto 100.000.

Ricordando Piera De Tullio, fratelli Audasso 100.000; a ricordo di Bonassia Michele vecchi amici del Combi 100.000; Alga e Mauro in memoria dei loro cari 100.000; M.T. 100.000; A.M. 50.000; in ricordo di papà 50.000; Cattaneo Dario Torino 50.000; non- 50.000; E.B.E.Z. 50.000; Alessandra 50.000; Paola Rolando per il suo papà da Chiara 50.000; in memoria di Federico Villa, Maria e Piero 30.000; famiglia Borbey 20.000; Costanza e Paolina 20.000.

5 gennaio: familiari e parenti in memoria Acotto Pietro 750.000; Patrizia Guerini in ricordo della mamma 200.000; in memoria di Franco 200.000; i colleghi Rosanna D'Elia in memoria della mamma 195.000; Merlino Virginia in memoria del caro papà 130.000; famiglie Tartufoli Molinari 100.000; F.B. 50.000.

7 gennaio: in memoria di Rubatto Roberto 640.000; nipoti, cugini e fratello in memoria di Vigna Tullio 350.000; condomini inquilini e amministratore di via XX Settembre 12 in memoria di Giorgio Rosso 350.000; in memoria di Giraudo Magda ved. Barotti gli amici e inquilini 230.000; in memoria di Simone Coraglia 220.000; a ricordo del caro Nicolo Cavaleri, i cugini Ciferelli, Tomeo, Giuliano, Di Truia, Ramunda, D'aleo 210.000; in memoria di Marco Melotti amici d'infanzia e famiglie 200.000; i condomini di Casa 15 in memoria di Vigna Tullio 200.000; condomini, inquilini di via Lauro Rossi 36 in ricordo di Gino Riccio 180.000; in memoria di Michele Rendina, gli amici 180.000; le famiglie Caputo e Russo in memoria di Cancelli Carlo 150.000; in ricordo di Gino Da Tommasi, Marietta e Dassano 150.000; in memoria di Vidotto Giacinto, le famiglie Taliano 150.000; il condominio di corso Maroncelli Torino in di Zava- Dina ved. De Canal 100.000; Usl 6 in memoria di Teti Francesco Aurelio 100.000; per mamme Lucia e Clementina 100.000; in memoria di Filomena Scarmagnani ved. Spoljar, gli inquilini di via Roccaforte 70.000; inquilini di via Desana 12 65.000; a ricordo del padrino Aldo, Fabio Nicolò 50.000; in memoria di Nando 50.000; C.L. 50.000; le sorelle Conte in memoria di Mario Lento 50.000; per Giuseppina 50.000; Mauro 50.000; in ricordo di Francia Pietro 30.000; Andrea 20.000.

8 gennaio: in memoria della piccola Alessandra Cara 500.000; colleghi e colleghe della figlia, in memoria di Soiré Antonino 402.000; A.A. 350.000; in memoria di Cesaretti Giuseppe 300.000; in memoria di Castaldi Maria Antonietta, i condomini di via Nizza 3 e via Saluzzo 4 270.000; Franco e Aurelio in suffragio dello zio Giuseppe 200.000; ricordano lo zio Mario Trinchero, Isabella, Sergio con Patrizia, Antonio e Pierfrancesco 170.000; il condominio San Bernardo in memoria Durando Lorenzo Luigi 150.000; in memoria di Manferti Vittore Savina, il vicinato 150.000; I.P.C. Giolitti di Torino in memoria della mamma del prof. Viola 120.000; in memoria Parolo Rosanna dai vicini e compagni di lavoro 120.000; A.G. 120.000; i condomini e gli inquilini via S. Paolo 15 in memoria di Mario Perinotti 100.000; N.N. 100.000; Sabrina e Debora 100.000; in suffragio di Faija Margherita, i colleghi del rag. Giorgio Faija Nuova Eri ufficio contabilità 100.000; per Daniela 70.000; in memoria carissima amica Lina, D.G.P. 50.000; in memoria dei miei cari, Bologna Anita 50.000; in memoria di Aldo 50.000; Bianca e Andrea 50.000; famiglia Longo in memoria di Francesco Iatto 50.000; S.G. 50.000; Parino Ilario 50.000; in ricordo di Fredi- 50.000; Coni Luigi 50.000; F.C. in memoria di Giorgio 50.000; in memoria del papà 50.000; Laura e Lina ricordando con affetto i loro cari, Luigi Antonia Carlo Luigi 20.000.

Per i drogati assistiti da Don Ciotti: B.R.e G.E. in memoria 88.000; N.F. 300.000; Galvani-S.OttAvio: allievi, insegnanti, personale non docentee, presidenza 600.000; Paolo 20.000; R.C. 100.000; R.S. 60.000.

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4 Flash**
18,05 **Telenovela**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 **La Trattoria dei Ricordi**, spettacolo
22 — **Tg4**
22,40 **Spettacolo**
24 — **Notte Cinquestelle**
0,45 **Excelsior**, spettacolo

Telestar

16,30 **Perduto amore**
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Brilhante**, telenovela
19 — **I misteri del mondo**
19,30 **Chopper**, telefilm
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **TV flash**
23 — **I misteri del mondo**
23,30 **Matt e Jenny**
24 — **Chopper**, telefilm
0,30 **Dora**, telefilm

Videogruppo

15 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Campane a festa**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **San Giovanni decollato**, film

Telestudio

9 — **Hello Witch**, telefilm
10 — **Maria**, telenovelas
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Gli scatenati**
9,30 **Telecity per voi**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Rambo**, telefilm
Usa Today, news

Primantenna

16,30 **Momento magico**
17,30 **Super Book**, cartoni
18 — **Capitan Fantiom**
18,30 **Ken il guerriero**
19,15 **TGG - TeleGiornale Giovani**
19,30 **Super Book**, cartoni
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Catch the catch**
22 — **Sanford and Son**
22,30 **Cronache del Piemonte e d'Aosta**
23 — **Le spie**, telefilm

Erreuno Tv

14,15 **Speciali**
15,15 **Documentario**
16 — **Speciali**
16,15 **Passioni**, teleromanzo
18 — **rie di famiglia**
18,55 **per tu**
— **Telegiornale**
20,25 **Romake**
22,25 **Tg sera**
22,40 **Speciali**
23,10 **Carta bianca**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

11,30 **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **Capitani coraggiosi**
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti vita piemontese**
20 — **Bill Cosby show**
20,30 **La meravigliosa amante di Adolphe**, film
22,30 **Boomerang**
24 — **Le avventure Oliver Twist**, film

G.R.P.

14,10 **La provinciale**
15,10 **La famiglia Stoddard**, film
17 — **Il tenente O'Hara**
18 — **La provinciale**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **Sanford and Son**
20 — **Le più belle favole**
,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **come**
0,30 **Angoscia**, telefilm

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma per ragazzi**
12 — **Brilhante**, telenovela
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
20,15 **Krishna**, cartomanzia
22,45 **La foresta incantata**
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — **Texas selvaggio**, film

Canavese

— **Betty White**, cartoni animati
17 — **TG**
17,30 **Musicale**
18, **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**
19,30 **TG**
20 — **Happy End**, Tv
21 — **Tre matti in un collegio femminile**, film
22,45 **Cilmu**
23 — **TG**

Telesubalpina

18,30
19 — **Chiesa in no - I viaggi del Papa nel mondo (Messico)**
19,25 **Domani celebriamo**
Il regionale, no
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
21,30 **Incontro con il sindaco di Torino**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames... - Frammenti di cronaca**

Altitalia

19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20,30 **Film**
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello**
23 — **Malù Muller**, telefilm
24 — **Avenida Paulista**
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Tv

17,30 **Marron glacé**
18,30 **Mago Merlino**
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,20 **Tg 4 Cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22,15 **Cal**
23,15 **Tg 4 Sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 Economia**
0,45 **Dolce notte**

Videouno

15,10 **L'uomo Amsterdam**, telefilm
17 — **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,45 **Videouno notizie - Hanna e Barbera**
20,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21 — **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
24 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Mondo della magia**
17,30 **Film**
18 — **Favole di Esopo**, cartoni animati
19,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
20,30 **Film**
22 — **Film**
23 **Beverly Hill**

18 — **Cacciatore lupi**, film
18 — **Cow-boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Maria**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **King Kong**, film
1,30 **Cow-boy Africa**, telefilm

18 — **Controluce**
19,30 **Sport nel mondo**
21 — **Ingresso libero**
22 — **Sport nel mondo**
23,15 **Ingresso libero**

Tf 9

17,45 **Scacciapensieri**, cartoni animati
18,05 **Intorno al mondo**, documentario
19,15 **Tg 9**, notiziario
20,15 **L'itinerante Gabriel**
21,15 **Intorno al mondo**, documentario
22,15 **Tg 9**, notiziario
22,45 **Lo voglio morto**, film
0,10 **La ballata dei fantasmi**, film

Eventuali errori e variazioni nei programmi no causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE

a cura di Rocco Molitemi

Acqua

Al teatro ristorante «L'Oca Nera» in via San Massimo 14, ritorna in scena questa sera, alle 23, lo spettacolo «Acqua» di Dino Arru, nell'allestimento della compagnia Dottor Bostik. «Una barchetta di carta sospinta dal fiato dell'animatore; un rubinetto d'ottone sospeso nel vuoto, un catino pieno: s'inizia così lo spettacolo «Acqua», viaggio fantastico sui sentieri della memoria per visualizzare le sensazioni evocate dalla quotidiana esperienza di questo elemento: acqua è odore, sapore, colore, forza, ma è anche la paura dell'abisso, terrore del temporale, estasi dell'abbraccio con l'onda». L'ingresso 10 mila. Dalle 20 è possibile cenare (il locale è affiliato all'Arcigola). Informazioni e prenotazioni all'882.336.

TEATRO

Storia finta

Debutta questa sera, alle 21, al teatro Juvarra in via Juvarra 15 lo spettacolo «Storia finta» di Lelio Lecis, nell'allestimento della compagnia Akroama con Valeriano Gialli ed Elisabetta Podda. «In una Sardegna - spiega la compagnia - diversa da quella solitamente presentata, è ambientata questa "storia contemporanea e metropolitana". Alberghi, coste, spiagge di margherite, città e impiegato di mezza età che conduce un'esistenza coscientemente monotona e ancora l'incontro ad un semaforo con una giovane ragazza americana. La storia si dipana da questo incontro e si susseguе tra incroci, addii bruschi e riconciliazioni in una follia amorosa che pare, in una vita stanca di abitudini, un miraggio. La scrittura è quasi quella cinematografica con sequenze e primi piani, l'atmosfera è quasi un film di Antonioni. L'ingresso costa 10 mila lire (solo per la prima alle repliche successive se ne spenderanno 18 mila). Informazioni al 513.705.

Due concerti

Questa sera, ad Ivrea, nel cartellone dei Servizi Culturali Olivetti, presso la Sala del Centro Congressi La Serra, in corso Carlo Botta 30, è in programma un concerto del pianista Francesco Cipolletta. Saranno eseguite brani di Beethoven, Schumann, Musorgskij. Informazioni allo 0125/521500.

Sempre questa sera, alle 21, al teatro «Le Glicini» Pino Torinese, nel cartellone curato dall'Associazione Culturale Mythos è in programma un concerto del duo formato Andrea Bergamelli al violoncello e da Attilio Bergamelli al pianoforte. Si ascolteranno brani di Beethoven, Mendelsshon, Kreisler, Piatti. Informazioni al 343.414.

CINECLUB

Ivens e Porte aperte

«Io e il vento» (Una histoire du vent) di Joris Ivens e Marceline Loridan, lavoro d'addio di uno dei massimi documentaristi della storia del cinema è in programma oggi al Massimo 3, in via Montebello 8, alle 16,45, 18,15, 20,50 e 22,30. Informazioni al 871.048.

Il Cinecircolo «L'incontro» in via Bendini 11, a Collegno, propone questa sera, alle 21, il film «Porte aperte» di Gianni Amelio con Gian Maria Volonté e Ennio Fantastichini. Liberamente tratto dall'omonimo racconto di Sciascia, «Porte aperte» è la storia di un giudice che sotto il fascismo si rifiuta di comminare la pena di morte a un pluriomicida. Il film ha rivelato al grande pubblico Ennio Fantastichini, già interprete di «I ragazzi di via Panisperna».

Direttore cinese e pianista coreano all'Auditorium

Concerti d'Oriente

Ma gli autori sono europei

Tre pagine fra le più amate dal pubblico costituiscono gli ingredienti del gustoso menù preparato dalla Rai per i concerti che si terranno all'Auditorium oggi alle 20,30, domani alle 21 e sabato alle 16,30. Sono «L'apprendista stregone» di Dukas, il «Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra» di Ciaikovskij e «Quadri di una esposizione» di Musorgskij-Ravel.

Per l'esecuzione ci si affida a interpreti estremo-orientali, ormai di casa in tutto il mondo. Il direttore è Muhai Tang, cinese, direttore dell'Orchestra di Pechino, già apprezzato dal pubblico torinese, il pianista proveniente dalla Corea: Ju Hee Suh.

Il concerto ciaikovskiano è contrassegnato da un tema iniziale così bello che se ne sono appropriati anche i pubblicitari per uno spot televisivo. Non manca qualche empito un po' troppo magniloquente, ma l'autore sa alternare le tinte retoriche con pennellate di autentico lirismo. Delizioso il tempo di mezzo, un «Andantino semplice» raccolto, a mo' di romanza. I due movimenti estremi esigono dal solista uno sfoggio di non comuni capacità tecniche che portano sempre l'entusiasmo del pubblico alle stelle.

Gli altri due brani in programma sono scritti per mettere in evidenza i colori dell'orchestra. «L'apprendista stregone» è uno «scherzo sinfonico» ispirato alla nota ballata di Goethe e ha ricevuto un notevole contributo di notorietà dal film «Fantasia» di Walt Disney. Dukas era davvero un orchestratore eccezionale ed è un peccato che il suo perfezionismo esasperato lo abbia assai frenato nella produzione. Tutte le sezioni strumentali sono chiamate a raccolta e danno vita a uno dei quadretti più gustosi di tutta la storia della musica.

Il discorso del colore vale ancora di più per i «Quadri» di Musorgskij, che anzi sono proprio ispirati a una mostra di opere di Viktor Hartman, amico del musicista, esposte a Pietroburgo poco dopo la morte del pittore in giovane età.

Le sbalorditive sinopie pianistiche di Musorgskij, che all'epoca lasciarono interdetti molti critici ed esecutori, furono reinterpretate da Ravel con il ricorso a una ricchissima e raffinata tavolozza timbrica. Sono 14 pezzi, comprese quattro Promenades (gli stati d'animo del visitatore nel passaggio tra vari gruppi di quadri), in cui immagini e situazioni traggono dalla combinazione sonora una consistenza plastica eccezionale. Mai come in quest'opera, chiudendo gli occhi, sembra di vedere ciò che si ascolta: un perfetto matrimonio tra la sorgiva ispirazione russa e la raffinatissima sensibilità francese.

Leonardo Osella

Uno stage

Jazzdance tre giorni a scuola

Arrivano dall'America e dalla Francia, i Paesi depositari dei segreti della miglior tecnica, gli ospiti del Torino Jazzdance Center, la nuova scuola di ballo in corso Vittorio Emanuele 102, diretta da Don Marasigan.

Il primo a inaugurare la serie degli stage è Gianin Loringett, danzatore, attore e coreografo di fama internazionale.

Per tre giorni, dall'11 al 13 gennaio, il maestro d'Oltralpe istruirà ballerine e ballerini che, già in possesso di basi, sognano lo stile delle star televisive, come Heather Parisi o Lorella Cuccarini.

La tv è infatti uno dei principali sbocchi del professionismo di questo settore della danza contemporanea. Gli incontri sono accompagnati dalla musica dal vivo della jazz-band di Aldo Rindone, al pianoforte, Loris Bertot, al contrabbasso, e Pippo Pulvirenti, alla batteria.

Ma le proposte non si rivolgono solo agli aspiranti «divi». Il centro offre anche corsi amatoriali e per principianti. Un particolare curioso: i vari momenti delle lezioni vengono registrati su videocassetta e i percorsi accuratamente, per scoprire progressi ed eventuali errori degli allievi.

Le iscrizioni a questo stage di tre giorni si accettano pure al momento della lezione e per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre telefonare ai numeri: 011/549.643 oppure 011/536.652.

[g. p.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Un disco per gli Snowdrops

Un'altra band torinese arriva all'agognato traguardo del vinile: stavolta sono gli Snowdrops, quartetto garage-Sixties che pubblica il 45 giri d'esordio («Marylouise Blues» / «That's Why») per l'etichetta Toast Records. Dopo due demotape e tanti concerti, gli Snowdrops affrontano quindi il mercato discografico: e per «spingere» il loro singolo, stasera si esibiscono in concerto al teatro tenda dei «Drive In» (via Valenza angolo via Genova, ore 20,30, ingresso tremila lire).

La giornata al teatro tenda si apre alle 16 con il modern jazz della finlandese Marie Luomaranta, mentre alle 17 inizia l'esibizione rock'n'roll e boogie woogie di Aldo Trivella che intratterrà i presenti fino alle 19 con danze a ritmo di disco music.

Il trio di Faraò alla Contea

Antonio Faraò, giovane pianista jazz di ottima caratura, è protagonista stasera alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) con il suo trio, completato da Gian Paolo Prina alla batteria e Roberto Bonaccorso al contrabbasso. Domani «La Contea» ospita il gruppo fusion del bassista Stefano Cerri.

Fusion anche al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 (ore 22) con i Metropolitan. Domani al «Black Cat» torna a suonare l'apprezzato duo blues formato dal chitarrista Carl Darwin Drew e da sua moglie, la pianista Willie Mae.

Il rhythm'n'blues tiene banco stasera al «Mai Alettò» di Coazze (via Matteotti 56, ore 22) con l'Alfrenico Band.

Poeti e scrittori in trattoria

Il «Club des poètes e amici de l'arte» organizza da qualche tempo incontri alla «Trattoria Piemontese» in via Napione 45: stasera, dopo cena, due giovani attori, Stella Bevilacqua e Flavio Molinelli, accompagnati dal sax di Luciano Bertolotti e dal clarino di Piermario Crocè, leggeranno poesie di autori sconosciuti.

Dal progressive al folk rock

Sono tante le facce del rock: anche stasera, il cartellone della musica dal vivo ne presenta versioni diversissime.

Intanto, c'è il progressive degli Oscartango, che suonano al «Cammello» di via Principe Tommaso 11 (ore 22); oppure potete ascoltare il funky-rock dei Kermit al «Manhattan» di via Giachino 46 (ore 22); e ancora, al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) il ruvido e aggressivo rock dell'Hisonz Street Band.

Le prevendite Litfiba e Deep Purple

Sono in prevendita i biglietti per i due prossimi concerti organizzati da Metropolis al Palasport: Litfiba il 30 gennaio e Deep Purple il 6 febbraio. I tagliandi costano rispettivamente 18 mila e 33 mila lire e si trovano da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Radio Veronica One, Poma, New My Music, Dischetto, Hot Point, Videomusic, Birreria Marconi, Mastersound, Fan's Shop; Mister Fuzz (Rivoli), Dizcorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alto Canavese (Cuorgnè).

Alla cassa del Colosseo si trovano invece i biglietti per gli spettacoli che si terranno nel teatro di via Madama Cristina 71: Angelo Branduardi il 15, Toquinho il 18, Pierangelo Bertoli il 19, Ornella Vanoni dal 24 al 27.

Per non dire di Vittorio Sgarbi, che farà, come al solito, la primadonna al Colosseo il 18 febbraio.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Posti emergenti

La trattoria continua a crescere

A San Secondo di Pinerolo
Via Castello di Miradolo
Piatti piemontesi
Sulle mila con vini
Chiuso giovedì
Tel. 0121/500.611

Ne abbiamo già parlato qualche tempo fa, ma merita un supplemento d'interesse. La Ciau (unico neo è chiamarsi Hosteria alla romana antica come fosse una trattoria capitolina di Borgo Pio) è un ristorante di tre salette che ha imboccato la strada del successo.

Il titolare, Maurilio Garola, è cuoco di buone maniere e di mani sapienti nel preparare tutto, dalla pasta fatta in casa con l'aiuto dell'abile Marco, sino al dessert. In sala la moglie Nadia e il cameriere Riccardo contribuiscono a rendere piacevole il servizio; inoltre le ricette coniugano i sapori della tradizione piemontese a tocchi inattesi di fantasia. Insomma, un posticino da non sottovalutare e che, nonostante la tenera età (per attività), ha già acquistato spazio in alcune guide. E non è poco.

Segnaliamo gli gnocchi di patate siringati con il formaggio caprino (prodotto dalla Capreria Occitana di Badia Alpina), i maltagliati al sugo di capriolo e polenta, e come dessert le «mele in gabbia», un po' bruschette e in compagnia dello zabaglione. Arrivano dalle piante che il papà di Maurilio possiede a Trana.

I vini sono tutti di prestigiosa etichetta. Se vi siete convinti a una visita, vi ricordiamo che oggi è giorno di chiusura.

Curiosità

Il prezzo dei sapori

Due ricette
(consommé e minestra)
Una per stare leggeri
L'altra più consistente
Dove si trovano
Quando si consumano

Avete concluso il breve periodo di «quaresima» individuale dopo le abbuffate delle feste natalizie? Se invece siete ancora in tempo di relativo digiuno oppure non volete ancora appesantire lo stomaco, eccovi due suggerimenti; più che altro interessanti per la loro originalità, almeno a queste latitudini. Uno è il consommé cinese che è piatto saporito pur composto di pochi ortaggi. I cinesi sanno farlo davvero bene e ne sono ghiotti. Fra gli ingredienti radici di zenzero, aglio, alga kombu, castagne d'acqua tagliate sottili. Ma non vi spaventate, il consommé è piacevole al palato e leggero. Se volete trovarlo a Torino, potete chiederlo alla Porta di Drago in via Camerana, a Chinatown in corso Giulio Cesare oppure alla Giunca di corso Casale. Sono tre indirizzi fra i più affidabili in città.

Questo piatto, dicevamo, è quasi inconsistente a livello nutrizionale. Per questo motivo, gli americani e i ristoratori cinesi d'America lo fanno precedere in genere dall'Hoppin' John che invece è ghiottoneria più proteica o comunque più pesante. Si tratta di una specialità che negli Stati Uniti meridionali consumano il giorno di San Silvestro; è una sorta di potage con riso, ortaggi e bacon assieme ad aglio, cipolle e fagioli dall'occhio preammollati.

GLI APPUNTAMENTI

Dibattito

Alle 21 al Collegio S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23, incontro sul tema «Il sole, la pelle, i nei e il melanoma» organizzato dal Centro studi «Giovanni Marcora». Relatore Giuseppe Zina, moderatore Maria Teresa Martinengo. Ulteriori informazioni allo 011/53.82.48.

Con Topolski

Domani alle 18 al teatro Alfieri, piazza Solferino 2, tornano i «Venerdì letterari» con il tema «Il problema della verità nella storia». Intervione Jerzy Topolski, storico sull'Europa Orientale; modera Raffaele Righini.

Tavola rotonda

Domani alle 18,30 al «Centre Culturel Français» in via Pomba 23 si tiene la tavola rotonda imperniata sull'argomento «Parliamo dunque di danza contemporanea». Fra i partecipanti Alberto Testa, Elsa Piperno, Anna Poche, Sergio Trombetta, Elisa Vaccarino e Bernadette Zervudacki.

Per i bimbi malati

Domani alle 11 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, sarà presentata l'associazione «L'albero dei sogni»: si propone di dare la possibilità ai bambini malati di vedere realizzati i loro sogni. Si avvale del contributo di soci e sostenitori. Per informazioni telefonare allo 011/31.81.223.

ASTROLOGIA

Previsioni

Stasera, alle 22, nella rhumeria King Creole in via Principe Amedeo 33, incontro astrologico con il computer. Si faranno oroscopi a chi è nato sotto il segno dell'Acquario e ai clienti sarà offerto un omaggio.

Convegno

Da domani alle 9 a domenica 13 a Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15) si svolgerà il «3° Convegno dentale regionale». Il programma prevede sessioni diverse per medici e odontoiatri, odontotecnici, medici ortodontisti e personale ausiliario. Per informazioni rivolgersi allo 011/59.61.89.

C'è Scaglione

Alle 10 al Liceo scientifico Pafano, in via Nizza 107, incontro della rassegna «Progetto teatro» sull'argomento «Il teatro tra le due guerre, da Pirandello a Campanile». E' condotto dal regista Massimo Scaglione e animato dagli attori de «Il Teatro delle Dieci». Ospite l'attrice comica Margherita Fumero.

Per un seminario

Al Centro di formazione professionale «Torino Regina», via XX Settembre 65, sono aperte le iscrizioni al «Seminario sul mercato e tecniche congressuali». Saranno trattati argomenti come il prodotto, le tecniche operative, la pianificazione e le fasi congressuali. E' tenuto da Gian Carlo Fighiera. Per informazioni 011/54.52.65.

Quando «l'educazione civica» diventa pratica

I ragazzi adottano un parco cittadino

I ragazzini scendono in campo, e adottano la città. La bella idea di trasformare l'astrattissima «educazione civica» in un esercizio concreto di educazione ambientale l'ha avuta la Lega Ambiente: in tutt'Italia ha chiesto a insegnanti e studenti di scegliere qualche angolo di città e di «adottarlo», inserendo nel programma attività di «ecologia urbana».

I risultati del primo anno di lavoro delle scuole medie di Torino e Rivoli sono esposti sino al 15 gennaio agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25 (orario 9-18, ingresso gratuito). I ragazzi hanno finora «adottato» il parco Di Vittorio (Lingotto), le Basse di Stura, il parco Michelotti e quello Rignon (villa Amoretti).

Dai loro lavori si capisce che cosa l'hanno messa in atto: passeggiando tra un «mini bollitore» e uno «spiedone» solare (pic-nic e salsicce ecologiche garantite), si possono osservare le ricerche della media Antonelli sul parco Rignon (con mappa precisa delle specie di alberi che ci sono attorno alla villa), o le interviste a pescatori, passanti e all'ex direttore dell'ex giardino zoologico nel parco Michelotti della scuola Rosselli. La I A dello stesso istituto ha svolto una ricerca sugli alberi, nella quale compaiono brani di letteratura sull'argomento: si va da Brecht a Saba, dai noci del Carducci, alle betulle di Pasternak, ai frassini dell'Iliade. E poi ancora giochi, storielle, erbari.

Alcuni allievi della «Seranti» hanno raccolto 14 chili di alluminio, «pari - scrivono - a 3200 lattine». Immaginiamo tremila lattine sparse lungo le strade: non è un bello spettacolo. Non c'è che dire, hanno reso un bel servizio alla città: per lei è decisamente meglio essere adottata da un ragazzino che da un adulto.

(car. gra.)

Originale mostra nella galleria di Salamon

Come l'arte interpreta i sogni dell'ambiente

Bell'idea, quella di «Salamon-Arte Moderna» (via Cosseria 6) che con la mostra Torino, segni strutture immagini offre a Crispolti l'occasione di ripercorrere le «tracce di frequentazioni torinesi negli Anni 50-60» e a Luca Beatrice di verificare in «Idee per Torino», l'attualità di quei due gruppi che, non senza contraddizioni interne, si delineano attingendo ad una quindicina di nomi.

Troppo comodo se a dividerli fosse stato soltanto il linguaggio: «Al di là delle forme», per dire di un'astrazione che può funzionare per Ruggeri, Griffa, Gastini, Gorza, De Alexandris, con quali enormi differenze, ognuno vede, attraverso la pittura-pittura dell'uno e la viva motricità del frammento dell'altro, le tele lo freudianamente le velo) con i loro simboli solari, e le calibratissime funzioni mentali di una ricerca ascetica, ma che con Merz e Pistoletto, attraverso la concettuale finale punta sull'arte povera.

Una forza dirompente rende eccentriche le altre presenze: di Carena e di Surbone, isolando ancor più Marcolino Gandini, Ramella e Gribaudo, Mondino, Nespolo e Piero Gilardi. Il pregio della mostra sta tuttavia soprattutto sullo spessore temporale, in quell'accostare lo «Studio per un paesaggio» Ruggeri 1953 al suo «Grigio liscio» dell'89; le «Impronte del pollice», Griffa 1958, e il suo «Senza titolo» dell'89, «Figure controvento» al colorato Gorza del '84 e il percettivismo d'un «Mitogramma XL» di oltre trent'anni dopo Così fino a Gilardi per il quale, in «Tappeto Natura» come in «Pedone», arte e tecnologia entrano in un rapporto creativo e ludico insieme. E così via, dando alla mostra la profondità che fa storia.

Angelo Dragone

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX un autentico sontuoso palazzo di tela di specchi e velluti in un'inedita creazione che la commedia dell'Arte Circo della Belle Epoque. A Torino Traiano (fronte via Guala) fino 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 infor. 317.3903/4. Mercoledì riposo settimanale

RITROVI

AL SAGATELLE: 15 «A Passo di danza». Ore discoteca e musica Anni 60, lire .

MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 Gruppo Roby Cuc.

ARLECCHINO: 15,30 . Ore revival musica Anni 60 orch. Rommy.

CLUB 84: ore 16,30 con Franco danze e ritmi per tutti ore 21 Gribaudo e la sua orchestra in «Liscio D.O.C.».

CLUB 84: sabato pomeriggio intermezzo folk del M. Mario Piovano

DU PARC MUSIC-HALL ore I Ragazzi del Sole.

EXTREME CLUB DANZE (via Genova 288b, tel. 805.0817): il vero liscio si balla da 21 Bruno e gli amici della notte.

FORTINO DANZE: 15,30 discoteca Armando ingresso libero.

K 11 Valperga (To). ore 21 discoliscio e scuola di ballo gratuita diretta dal M° Tecchio

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206), ore 21 liscio misto Gino Romeo ingresso libero.

LE Ore di tutto un po'... di più.

NUOVO (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio con 12 danzante, pasticceria a tutti.

TANGO: sala danze classica elegante danze ore 21.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE RUBINO (Borgaro). Piacevoli serate danzanti e cena con musica, maestro Renzo Gallino, giovedì, venerdì, o.

- NIGHT CLUB: Ostricheria piano bar, Geki e Franki. prenotazioni tel. 964 3434 Condove.

DA ROBY: domani sera cena con orchestra. Tel. 337.965 - 335 2803.

DA ROBY: sabato seralissima di al sempre cena e orchestra. Tel. 337.965 - .

DISCOTECA (tel. 740.018), nota la tua festa personalizzata

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e se nuota. Pren. tel. 514.486 - 436.1488. I' Trilusso per Trilusin.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. Rocca - Tel. 836.331). Incisori giapponesi: Surimono

FREE-ART (v. dei Mille - tel. 839.8905): Hermann (opere scelte).

GALLERIA ABACO (via Gioberti 73 bis) prosegue fino al 12 gennaio 1991 la mostra collettiva Originalità , orario 16-19.

GALLERIA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.682): Maestri pittori dell'800 italiano

GALLERIA ROCCA - arredamuri-. Tel. 874.644. Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità.

PALAZZO REALE «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio .

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264), inauguraz. mostra personale Cannelina ore 18.

SALAMON L'ARTE (via Cosmo 6 - Torino - Tel. 669.2226): «Torino - segni, immagini». Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: (tel. 885.408): Natale 1990.

BERMAN: Angiolo Volpe «Maremma»

LA BUSSOLA (via Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti '900 e contemporanei

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acquerelli 1970-1990.

MICRO' (p. Vittorio 10): grafica d'autore.

NARCISO «39 Vedute di Venezia», di Fe- Galli

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Enzo Farnoni.

TEATRO ALFIERI
QUADRIFOGLIO
un abbonamento per un nuovo
accezionali spettacoli gennaio a maggio

LA VITA E' FILM Doris Day
Commedia con Nino Bellei Marisa Mantovani Gianca Piaz

ARIA DI TESE
Operetta con Franco Barbero Nadia Farina Corrado Olmi

CARMEN
Balletto con Luciana Savignano Raffaele Paganini e la Compagnia Teatro Nuovo

LA CANTATA DEI PASTORI
Musicale con Peppe e Concetta Barra

Abbonamento con posto fisso .000
Speciale abbonati Fiore all'Occhiello 80.000
Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-18
Piazza Solferino 4 - Tel. 53.54.40

TEATRO COLOSSEO
Radio Veronica One
Iniziata vendita biglietti:
Dall'8 13 gennaio
LEO GULLOTTA
VAUDEVILLE - Storie con m di un provinciale a Parigi
Venerdì gennaio ore
unico
24 al 27 gennaio
in concerto
Dal 29 gennaio
FO
Stiamo Precipitando
Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19 tel. 669.80.34

ALFIERI
con
Ultimi giorni

RLIE
Ogni giovedì musica dal vivo dagli Anni 60 ad oggi
Statale Avigliana - SUSA

LUX

TEATRO di TORINO
piazza Mossaua 9 - Tel.
ore 21,15
GIPO FARASSINO
Successo comico
Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero

COLOSSEO
Metropolis Veronica One
martedì 15 Gennaio
ore 21
ANGELO BRANDUARDI
Prev. Cassa Teatro ore 10-13; 15-19 tel. 669.80.34

AL GRANDE IDEAL

Il capolavoro del cinema per ragazzi: vi porterà dove la vostra fantasia non può arrivare

---

eliseo blu e OLIMPIA 1

Il film che ha sbalordito l'Europa

NIKITA: BELLA E ASSASSINA

ARLECCHINO

Vi aspettiamo tutti: c'è da divertirsi

AMBROSIO

Mai prima d'ora il pubblico aveva reagito ad un film con tanto trascinante entusiasmo

---

AL CINEMA **IZETA 1**
2° MESE
E' UN TRIONFO:

Per esaudire le numerose richieste
ORARIO UNICO PER TUTTI I GIORNI: 17 - 19,45 - 22,30

ROMANO • grand'eliseo DUE NAZIONALE

Un avvenimento di risonanza mondiale

DORIA e CAPITOL

TI UNA PIACEVOLE VISIONE.

CRISTALLO - lilliput

MOSTRUOSAMENTE COMICO IMPOSSIBILE RIDERE DI PIU'

Titanus DISTRIBUZIONE

Dopo HELLRAISER...
DOMANI UNO NAZIONALE

1969 - «Nell'anno del Signore»
1977 - «In Papa Re»
- «In nome del Popolo Sovrano»
DOMANI in esclusiva al DUE NAZIONALE

Sette magnifici attori: SORDI MANFREDI GRANDI RICCI WERTMULLER BARBARESCHI PERRIN Per un grande divertente film di LUIGI MAGNI

GIOIELLO
CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

VITTORIA e CHARLIE CHAPLIN 2

«Pazzie d'amore», del Gruppo della Rocca, per gli studenti delle medie

Come saggi, infelici Ulisse

Bravissima Fiorenza Brogi, vittima della follia

Come è saggia la follia. Il Gruppo Della Rocca si affida a Erasmo da Rotterdam e al suo notissimo trattato e affronta il tema della pazzia in un recital assurdo e colto, pieno di citazioni letterarie e di ironia, in scena fino a stasera e poi di nuovo il 18 e 19 gennaio nella Sala Conferenze del Teatro Adua. Lo spettacolo è nato da un progetto per le scuole superiori realizzato con il Teatro Dell'Angolo. «Pazzia d'amore» prevede repliche mattutine riservate agli studenti sia all'Adua che all'Araldo. L'opera di Erasmo, sulla nuda scena nera, è un perno intorno al quale [illegible] le parole di molti altri autori, spesso sovrapponendosi: d'altronde la follia non si manifesta spesso con l'udire voci assillanti nella più cupa solitudine?

Il sipario si apre con le note di «I matti» di De Gregori. In mezzo alla [illegible] Fiorenza Brogi-Erasmo, legata da pesanti corde (sono quelle della follia o della ragione?); in due abitacoli neri ai lati Rob Marchese e un Oliviero Corbetta di straordinaria espressività impersonano tutti gli altri, da Shakespeare a Petrolini. Assunto di partenza è che non c'è «nulla di peggio di una saggezza inopportuna» e che la pazzia, intesa [illegible] irrazionalità e passione, meglio comprende e riassume in sé la situazione dell'uomo sulla terra, che non è che un gioco, «una favola raccontata da un idiota, piena di rumore e di furore, che [illegible] significa nulla».

Sfilano davanti agli occhi degli spettatori i personaggi più noti della letteratura e della filosofia. Da Ulisse, il più infelice degli [illegible] mini perché troppo saggio e dunque dimentico della [illegible] condizione di uomo, per la sua presunzione intellettuale mandato da Dante nell'Inferno. A Don Chisciotte e Sancho Panza di fronte ai mulini a vento: il buon senso di Sancho li riconosce quali sono, [illegible] è l'ardore di Don Chisciotte che ci commuove: «Si vede bene che non sei abituato alle avventure, quelli lì sono giganti». Da Aristofane, che si prende gioco di Socrate e di tutti coloro che credono di essere sapienti, ai «Fisici» di Dürrenmatt che coltivano scoperte scientifiche.

La follia è in fondo molto vicina alla recitazione, si conclude. L'importante è mantenere l'illusione: guai a togliere la maschera, distruggere l'inganno che ognuno di noi si costruisce per [illegible] vivo. Ed è proprio l'«Enrico IV» di Pirandello che resta in mente a fine spettacolo: spettacolo godibilissimo e intelligente, in un momento non molto felice per la compagnia, a cui pochi giorni fa è stato annunciato di rientrare fra i tagli del ministero dello Spettacolo. Le follie della politica italiana non [illegible] così divertenti. [r. sil.]

Fiorenza Brogi protagonista di «Pazzia d'amore» all'Adua

Domani incontro con l'attrice Margherita Fumero

Il teatro del Novecento per i liceali del Padano

Il Liceo Scientifico Padano continua la ricerca sulla letteratura. Da tre anni ormai, l'istituto ha affidato al regista Massimo Scaglione il «Progetto Lettura», che ha coinvolto numerose personalità del mondo della cultura [illegible] Gian Piero Bona, Marina Jarre, Fernanda Pivano, Guido Davico Bonino, Stefano Jacomuzzi, Nico Orengo, i responsabili di biblioteche, e i librai più impegnati. Ospite del Liceo Padano è stato Luciano de Crescenzo.

Ora accanto al primo è nato anche il «Progetto Teatro», che ha gli stessi intenti dell'iniziativa letteraria: far conoscere la prosa ai giovani, indurli a una maggior consapevolezza nella scelta dei testi, dei periodi storici e delle correnti letterarie senza cui il teatro non esisterebbe.

Massimo Scaglione ha scelto «Aspetti del teatro del '900», un collage di [illegible] incontri. Il primo è già avvenuto il 14 dicembre, il secondo sarà domani, il terzo il 25 gennaio alle ore 10. Il «Novecento» scelto dal regista comprende: «Dal teatro borghese allo spettacolo futurista», «Il teatro tra le due guerre, da Pirandello a Campanile», «Il teatro dell'assurdo: Ionesco e Beckett», tre momenti del teatro moderno, condotti da Scaglione e animati dalla presenza di attori del «Teatro delle dieci» e di attori emergenti [illegible] Natalia Ferro, Giancarlo Judica Cordiglia, Olivia Manescalchi, Rossana Mortara, Andrea Scaglione.

Ospite del primo incontro è stata l'attrice Milena Vukotic, che ha parlato della sua lunga carriera teatrale, delle esperienze televisive e cinematografiche. Domani gli studenti incontreranno l'attrice Margherita Fumero. [s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Spacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 05' Thriller

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare [illegible], Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97. Or.: 20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comico

[illegible] — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — [illegible] 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/18,10/20,50/22,30. Ingr. 9000 - Rid. 6000
Italia-Germania 4-3 — *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' Comm. drammatica

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05. Or. 17,35 19/20,45/22,35. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Alace 6000
T[illegible] blues — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un teorico della mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' Drammatico

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.. 16,40 18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia [illegible])* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 07' [illegible]

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale [illegible] — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00. Or. 15,40 17,30/19,10/20,50/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia [illegible])* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or.: 15,25 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone [illegible]

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 417.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e [illegible] come killer da un [illegible] servizio. N. V. 1h 53' [illegible]

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comico

Erba — [illegible] Moncalieri 241, Tel. 698.55.47. Or.: 20,30/22,30. Ingr. 9000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,10 film 20,20/22,30. Ingr. 9000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda di [illegible] devianze e stravaganze mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible])* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' Commedia

[illegible] — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760. Or.: 20,20/22,30. Ingr. [illegible]
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. [illegible]. V. 1h 40' Commedia

[illegible] — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' Fantastico

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02. Or.: 15 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Lux — Galleria S. Fe[illegible], Tel. 54.12.83. Or.: 15,10 17,05/19/20,40/22,35. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' Fantastico

[illegible]ale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or.: 1[illegible] [illegible],10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. [illegible] 45' Commedia

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or.: 15 17,20/19,55/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel [illegible] — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Nuovo Odeon — [illegible] Venaria 8, Tel. 749.23.62. Or.: 20,10/22,30. Ingr. 9000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assoldata come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' Giallo

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per [illegible] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 Alace 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la [illegible] che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89. Or.: 16,55 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' Comico

Zeta — via Collegno [illegible], Tel. 740.29.07. Or.: 17/19,45/22,30. Ingr. 9000
[illegible] angelo alla [illegible] — *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '9[illegible])* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minata dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.126) - Ingr. [illegible]
Oggi chiuso. Sabato 20,10-22,30 **Caccia a Ottobre Rosso**, con S. Connery

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)
Vedi teatri. Domenica: [illegible] **Jones e l'ultima crociata**. Ore 15-17

C[illegible] — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Weekend con il morto — A. McCarthy, J. Silverman. Or. 18,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.7312)
Weekend con il morto — regia Ted Kotcheff. Or.: 20,30; 22,30

Lanteri — c. [illegible] Cesare 80 (tel. 284.134)

Massaua — [illegible] Massaua 9 (tel. 725.803)
[illegible] Teatro di Torino

Salone d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il giallo del bidone giallo — di e con Emilio Estevez con C. Sh[illegible]. Or.: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Oggi chiuso. Sabato: **Alla ricerca della Valle incantata**, cartoni animati colori. **Come divertirsi con Paperino e Company**, di Walt Disney. Ore 16

Drive In — via Valenza ang. via [illegible]nova (tel. 630.060)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Concerto di Paolo Conte — I biglietti per il concerto di Paolo Conte del 20 gennaio ore 16 e 21 e del 21 ore 21 **sono esauriti**. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-8815.241/242. Orario: 10-12; 15,30-[illegible]. Domenica 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
I concerti del Piccolo Regio 1991 — **Le grandi opere didattiche**. Vendita abbonamenti (lire 20.000) presso biglietteria piazza Castello 215. Tel. 011/8815.241/242.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276. Tram 4; Bus 50/51
Eloquio della [illegible] — **Il Gruppo della Rocca** oggi ore 21. Da Erasmo da Rotterdam ed altri. 18-19 gen.repl. str. Bigl. L. 9000 int.; L. 6000 rid. Dal 15/1 T. Pop. Roma in **Tango misogino** P. Pizzirani Ma-il. Prov. T. Adua, 15,30-19. Abb. «Invito a teatro» 4 spett.

[illegible] — via Casalborgone 16/1, Tel. 812.61.14

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14s/50/59/59s/67
Stasera ore 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre**. Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Ultimi 4 giorni

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764. Tram 15/16. Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Oggi e domani ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Voci d'Amore** con B. Dolza e V. Zinola. Domani ore 21,15 Ennio Marchetto presenta [illegible]. Inf. e pren. [illegible] 16-19 cassa teatro.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.[illegible]. Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.938. Tram 13/15. Bus 61

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034. Tram 16/18. Bus 67 linea 9
Questa sera ore 21, ultime 3 recite. Leo Gullotta **Vaudeville a Parigi** suggerito da Courteline, Feydeau, Hennequin, Veber e altri. Con Fabio Grossi, Franco Mescolini. Scritto e diretto da Beppe Navello. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le sere ore 21, festivo ore 16. Compagnia Torino spettacoli in: **Trappola per topi**, di Agatha Christie, [illegible] Enzo Giovine. Ultimi 4 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera alle 21 doppio spettacolo **Kookaburra** (Cucabarra) storie aborigene al tempo dei sogni con A. Zamboni, testi B. Pellegrini, scene L. Diana, musiche P. [illegible]. Prod. Settimo Voltaire. **Terra** di e con P. Roman da S. Benni, Prod. Stilema. Inf. 80.11.746, Dom. ore 16.

Gianduja — v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Ma[illegible] Lupi — Ogni domenica ore 15 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. [illegible] e [illegible] recite scolastiche via S. T[illegible] 5, tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 **Akroama** presenta: **Storiallota** di Lelio Lecis. Con Valeriano Gialli e Elisabetta Podda. Regia di Lelio Lecis. Inf. e pren. ore 16/19. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento.

Lingotto

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552. Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 Ballet Theatre de l'Est diretto da Lorca Massine in **Zorba il Greco**, musica di M. Theodorakis, coreografia di L. Massine. 1-2/2 Lindsay Kemp in **Onnagata**.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, Via Paolo Sarpi 117, Torino
Lo Sbregagatto premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Il 15 e 16/1 ore 10 il teatro del Barattolo in **Konoe** [illegible]. Bellotti, regia di S. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803. Bus 36/39/62/62s
Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **Girosin a [illegible] mariesset**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 15-19. Tel. 795.803.

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Domani ore 21 prima. Odin Teatret in **Memoria** di E. Barba, con Else Marie Laukvik e Frans Winter, musiche di Frans Winter e canzoni popolari Yiddish. Abb. a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e [illegible]. obbligatoria, 541.438.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, [illegible]. 545.338
Parliamo dunque di danza contemporanea — In collaborazione con il C.N.I.D. Tavola rotonda [illegible] 11, ore 18,30. Moderatore Susanna Egri.

Massimo U[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. [illegible]
La commare secca — *di Bernardo Bertolucci soggetto di Pier Paolo Pasolini, con Francesco Ruiu, (1962)* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Solo [illegible]

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 6000
I B-Movie della RKO e della Monogram degli Anni 30 e 40: ore 17 **Hips-Hips Hooray** di Sandrich, ore 18,30 **Racketeers of the range** di [illegible]. Lederman; ore 20,45 **Mr. Wong detective** di Nigh con B. Karloff; ore 22 **The ape**; ore 23 **The mistery of the 13th guest**.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 6000
Io e il vento — *di Joris Ivens e Marceline Loridan, 1988, versione italiana.* [illegible]: [illegible],45; 18,16; 20,50; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi [illegible], t. 511.293. **A.A.A. donna tuttofare cercasi**, con Gabriel Pontello, Donna X, Anna Jassery. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Calde labbra di Valery e Jessica**, con R. Malone e Valery. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2885. **Umido**, con Rambo 2. Ap. ore 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Carcera con belleviste** (1ª visione), con Susanne Cullen, Jenny Liedemann, Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 106, t. 267.974. **Donne e animali**, con P. Rousseau, [illegible]. Maller. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. T[illegible] 6, t. 650.54.70. **Amori per donne in calore** (1ª vis.), con Ginger Lynn, Jame Gillus. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 128, t. 435.20.92. **La ragazza e lo stallone nero** (1ª visione), con Miss Pomodoro. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vergine in calore** (1ª visione). [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3617. **L'alcova dei mille piaceri**, con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi [illegible], t. 530.053. **Una donna da guardare** (1ª vis.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: riposo
CHIERI — [illegible]ILYN: [illegible] Balls of Fire
CHIVASSO — CINECITTA': Stasera a casa di Alice; MODERNO: Vacanze di Natale 90; POLITEAMA: Rocky V
COLLEGNO — PRINCIPE: Rocky V; REGINA: Atto di forza; STAZIONE: Vacanze di Natale 90; STUDIO LUCE: La sirenetta
[illegible] — MARGHERITA: La storia [illegible]; [illegible]: Il tè nel deserto
GRUGLIASCO — ROMA: 3 scapoli e una bimba
[illegible] — ABCINEMA: Mo Better Blues; BOARO: riposo; POLITEAMA: Tartarughe Ninja alla riscossa
MONCALIERI — KING KONG C[illegible]LLO: La guerra dei Roses
MONTANARO — VITTORIA: I vizi di Kate. Viet. min. 18
ORBASSANO — MODERNO: Vacanze di Natale '90
PINEROLO — HOLLYWOOD: Vacanze di Natale 90; ITALIA: Rocky V; RITZ: La storia infinita 2
[illegible] — GIOIELLO: Vacanze di Natale 90
SESTRIERE — FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
SUSA — CENISIO: Rocky V
[illegible] — AMBRA: Tartarughe Ninja alla riscossa

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 10 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Acquese fidanzato di [illegible]

Doveva sposarsi sabato [illegible] un operaio del caseificio «Merlo», Nicola Ninivaggi, 33 anni, una delle due ragazze uccise a colpi di coltello [illegible] di roncola nell'Astigiano.

SERVIZI A PAGINA 9

QUATTRO TIFOSI CONDANNATI

Al «Natal Palli» di Casale, durante una partita di calcio, avevano intonato [illegible] oltraggiose [illegible] confronti dei carabinieri: [illegible] stati condannati dal pretore a tre mesi di reclusione. I giovani casalesi Michele Foglia, 24 anni, Stefano Torchio, 21 anni, Enrico Prete, 22 anni, e Mauro Vanzone, [illegible] anni, erano stati denunciati [illegible] 3 giugno '90 dai carabinieri, al termine della sfida Casale-Modena. Già da qualche settimana, durante gli incontri in casa dei nerostellati, alcuni giovani intonavano canzoni oltraggiose. Era stata subito individuata [illegible] zona delle gradinate da cui provenivano i cori, [illegible] senza esito. Così [illegible] stato disposto un servizio di sorveglianza ed erano state scattate fotografie in direzione dei tifosi. Durante l'ultima giornata di campionato, i responsabili erano stati individuati. Al termine dell'incontro, mentre la folla cominciava [illegible] uscire dallo stadio, erano state intonate canzoni oltraggiose. Alcuni carabinieri in borghese avevano fermato i quattro giovani e li avevano denunciati per oltraggio [illegible] turpiloquio.

SERVIZIO [illegible] Silvano Mossano A PAGINA 3

LE MASCHE DELLE LANGHE

Nelle Langhe [illegible] sono le masche, le streghe. Non si sa se potete incontrarle, ma sicuramente qualche vecchio che la sa lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora [illegible] tv, [illegible] sono gli anziani che raccontano di masche. Anzi le impersonano, parlano [illegible] se fossero le masche. Per quelle notte loro «sono» le masche. Con la famiglia che guarda smettono di essere il nonno e «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto da cui viene [illegible] per un carattere che ha. Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla come «la [illegible]a che diceva di non esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... masca, ma io non so neanche [illegible] voglia dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo io i cani di tutta la Valle Belbo cominciano a ululare mi danno della strega. Che [illegible] posso io se quello sfortunato che non mi aveva voluto [illegible] sua donna è morto con tremendi crampi al basso ventre e convulsioni in tutto il corpo».

SERVIZIO DI [illegible] Amandola A PAGINA 6

L'arte [illegible] «troubadours»

L'affascinante iniziativa di rivalutare la tradizione cortese [illegible] popolaresca in lingua provenzale. L'arte dei trovatori tra la fine del secolo XI e la metà del XIII.

SERVIZIO [illegible] Angelo Gilardino A PAGINA 5

Per un colpo di sonno

[illegible] strada [illegible] l'auto è gravissimo

Si chiama Fabio Scabini, 22 anni, e lavora alla stazione di servizio di ponte Bormida, ad Alessandria. L'incidente di notte sulla provinciale Sale-Valenza. La prognosi è riservata.

Per il piano regionale

[illegible] i sindaci di Novi e Ovada si ribellano

Crescono le proteste per l'esclusione delle due città dallo studio per il miglioramento dei collegamenti ferroviari. [illegible] Consiglio regionale è stata presentata [illegible] interrogazione.

Tornano le polemiche dopo l'annuncio dei lavori al reclusorio di piazza Don Soria

Un carcere che più nessuno vuole

Gli alessandrini, sindaco in testa, preferirebbero che fosse trasferito in periferia. Tanto più che è quasi pronto il nuovo «giudiziario» a San Michele. Ancora viva la memoria della rivolta del 1974

Rimane lì ma contro ogni logica

IRONIA della sorte, in una città solerte nel distruggere le opere che ricordano il passato (ultimo caso la vicenda Borsalino), l'unico edificio che quasi tutti gli alessandrini, pur consapevoli [illegible] un certo valore architettonico, vedrebbero sparire volentieri dal centro resta inattaccabile. Di un trasloco si parlò più volte, ma ormai l'eventualità sembra tramontata, visto oltretutto che si procede ad una costosa opera di ristrutturazione. Intanto però si riapre [illegible] dibattito, si riaccendono le polemiche.

Il carcere di piazza don Soria ha un secolo e mezzo: in questo lungo periodo [illegible] costruzione progettata per la periferia è stata progressivamente circondata dalle case. Nulla di male - secondo gli alessandrini ormai abituati all'ingombrante presenza - sino al maggio del '74, quando successe quel che successe: due giorni di paura, cinque morti. Poi gli anni di piombo, le proteste dei detenuti sui tetti, la nascita della sezione «massima sicurezza».

Oggi probabilmente più che paura i cittadini nutrono verso il reclusorio un sentimento di fastidio, quasi fosse un insulto alla logica. Ma a Roma di spostarlo neppure ci pensano. Che aspettino la prossima rivolta?

Piero Bottino

ALESSANDRIA. Nel 1844, su progetto dell'architetto francese Henri Labroust, venne ultimata la casa penale di piazza don Soria; nel 1784, ad opera dell'architetto Giovanni Caselli, era stato invece ultimato [illegible] carcere giudiziario di via Parma. Il secondo verrà entro l'anno trasferito nella nuova costruzione [illegible] a San Michele, per [illegible] primo è prevista una ristrutturazione da 30 miliardi.

«Non so nulla di questo progetto - dice il sindaco Giuseppe Mirabelli - certo sarebbe meglio trasferire il reclusorio fuori città». Gli alessandrini non lo vogliono per problemi di [illegible]rezza, ricordando [illegible] rivolta del 9-10 maggio 1974 soffocata nel sangue: cinque morti [illegible] molti feriti. Così in città [illegible] riaprono vecchie polemiche.

«E' assurdo lasciarlo nel cuore del centro storico», dicono molti cittadini. Appelli al Comune perché intervenga sul ministero.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Novi, è stata eseguita l'autopsia

Misteriosa morte di una neonata

NOVI LIGURE. Misteriosa morte di una bimba di appena 2 mesi. E' Stefania Cianciolo, figlia di Angelo e Rosa Paternicò. La coppia ha altri due figli, Emanuele, [illegible] 23 mesi, [illegible] Daniela, di 8 anni, e abita in un palazzo di via San Giovanni Bosco, alla periferia della città.

Stefania, che nei giorni scorsi era stata colpita da un lieve attacco febbrile, ha accusato improvvise difficoltà di respirazione. La madre si è subito accorta delle precarie condizioni della figlia ed ha deciso di portarla d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale «San Giacomo». La tragedia, però, si è [illegible]sumata in pochi minuti: la bimba è morta ancor prima che i medici potessero visitarla.

Per fare luce sulla morte della bimba [illegible] attende [illegible] l'esito dell'autopsia, che è già stata eseguita.

Al momento, le [illegible] del decesso sono oscure, soprattutto se si considera che Stefania Cianciolo era risultata in perfette condizioni [illegible] vari controlli medici a cui i genitori l'avevano sottoposta dopo [illegible] nascita.

Intanto, la famiglia Cianciolo [illegible] si dà pace per quanto accaduto. «Ho sentito i medici spiegare che Stefania avrebbe avuto una malformazione cardiaca - dice in lacrime Rosa Paternicò -. Non ci posso credere. Mia figlia stava bene ed anche gli specialisti avevano confermato che la bambina [illegible] in salute [illegible] che [illegible] soffriva di alcuna disfunzione».

Solo venerdì della scorsa settimana, la piccola aveva accusato qualche linea di febbre. «Sembrava un semplice attacco di bronchite - afferma la madre -. Su consiglio del medico, avevo curato Stefania con un antibiotico in polvere e un antipiretico per neonati. In effetti, domenica, la temperatura della bambina era tornata normale».

Poi, l'improvviso peggioramento e il ricorso all'ospedale. Ma ormai, per Stefania, non c'erano più speranze. «Abbiamo cercato di fare l'impossibile - dicono i medici -. La bambina, però, è giunta al pronto soccorso priva di vita. [m. d.]

Il ragazzo stava facendo i compiti, ha telefonato al padre: «Corri, la mamma sta male»

Casalinga muore dinanzi al figlio

La donna aveva 36 anni, è stata stroncata da un infarto

ALESSANDRIA. Una giovane casalinga è morta stroncata da infarto dopo essersi sentita male in casa mentre accudiva alle faccende domestiche e il figlio accanto a lei preparava le lezioni scolastiche. A nulla è valsa una disperata corsa [illegible] ospedale su un'autoambulanza.

La vittima [illegible] Ausilia Naclerio in Naclerio, [illegible]6 anni compiuti lo scorso maggio, nativa della provincia di Napoli, e da molti anni abitante ad Alessandria e da quasi cinque in un moderno alloggetto di via Ugo La Malfa, al quartiere Cristo.

Era sposata con il conterraneo Vittorio Naclerio, cuoco all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», e madre di un ragazzo di quattordici anni, Giuseppe, che frequenta l'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Proprio lo studente ha cercato in tutti i modi di prestare soccorso alla madre.

Ausilia Naclerio ha sempre goduto ottima salute. Lo conferma fra le lacrime [illegible] giovane marito, lo ribadiscono i tanti parenti che in questi giorni si sono stretti attorno alla famigliola così duramente provata dalla improvvisa e imprevista tragedia.

La casalinga ieri l'altro all'improvviso si [illegible] sentita male: un forte dolore al petto, seguito da conati di vomito. Il figlio, resosi conto che non poteva trattarsi di [illegible] malessere passeggero, si è affrettato a telefonare in ospedale al padre, scongiurandolo di tornare a [illegible]: «Corri, la mamma sta male».

Vittorio Naclerio ha raggiunto l'abitazione in pochi minuti ed ha rintracciato il medico di famiglia il quale ha assicurato che, non appena avrebbe terminato di visitare un paziente, si sarebbe recato al capezzale della giovane donna.

Ma nel frattempo le condizioni della donna sono peggiorate. I dolori al petto sono via via cresciuti e per questo il cuoco, preoccupato, ha richiesto telefonicamente il pronto intervento di un'ambulanza della Croce Verde per trasportare la moglie in ospedale.

I volontari sono accorsi in via Ugo La Malfa ed hanno adagiato la casalinga su una barella. Poi l'ambulanza in pochissimi minuti ha raggiunto a sirene spiegate il pronto soccorso del «Santi Antonio [illegible] Biagio», ma il medico di guardia purtroppo non ha potuto fare altro che constatare il decesso di Ausilia Naclerio.

«Sembrava soltanto svenuta - continuano a ripetere marito e figlio - forse addormentata, non è possibile che sia morta».

Il referto medico riferisce invece di arresto cardiaco, un infarto che ha stroncato la giovane donna.

La salma della casalinga è ora composta all'obitorio dell'ospedale dove sostano, con i familiari, tutti i numerosi parenti, una piccola colonia di napoletani che da anni vivono [illegible] lavorano in città.

Commenta Vittorio Naclerio, disperato: «Non sappiamo ancora quando sarà possibile far celebrare le cerimonia funebre (che si svolgerà comunque ad Agerola, paese natale della donna - ndr), forse la salma di mia moglie verrà sottoposta ad autopsia. Siamo in attesa. Ma questi sono solo dettagli secondari di fronte allo strazio di una morte così repentina e imprevedibile».

Conclude Vittorio Naclerio: «Ausilia [illegible] sempre stata bene, non ha mai accusato disturbi cardiaci. Quando mio figlio Giuseppe mi ha telefonato, ho pensato solo ad un attacco particolarmente violento di [illegible]fluenza».

Emma Camagna

C'E' DA SALVARE

Il castello diventerà casa di riposo

Ovada per il Lercaro conta sui soldi della Cee

FRA i numerosi castelli del Monferrato, quello di «Lercaro» è uno dei pochi di proprietà di un ente pubblico. Il maniero conserva ancora molte delle caratteristiche architettoniche originarie, cinque-seicentesche. Si erge fra i vigneti, sulla destra della provinciale per Novi Ligure per chi proviene da Ovada. Appare imponente anche a chi percorre l'autostrada dei Trafori, l'«A 26».

Sotto il nome «La Lercara», un tempo fu residenza di villeggiatura della patrizia famiglia Lercaro. Passò ai marchesi Franzosi quando Giovanna Imperiale Lercaro andò in sposa a Matteo Franzosi, fratello del ben più famoso Luigi Franzosi, arcivescovo di Torino. Divenuto di proprietà della figlia della coppia, Battina, questa nel 1872 dispose per testamento che, unitamente a tutti i fabbricati del complesso Lercaro, venisse trasformato in ricovero per poveri.

Del patrimonio familiare lasciato in eredità dalla nobildonna facevano parte anche numerose cascine, dalle quali dovevano essere ricavati i prodotti necessari al mantenimento dell'opera di beneficenza.

Nel periodo fascista le diverse aziende agricole dell'Ente Lercaro furono alienate. Attualmente il patrimonio dell'istituzione, una ex Ipab, è quasi limitato ai soli fabbricati.

Mentre queste costruzioni hanno beneficiato, anche in anni recenti, di ristrutturazioni per realizzare la casa protetta per anziani, il castello è stato lasciato in abbandono. Un intervento di recupero è urgente e significherebbe sia un miglior utilizzo sia una valorizzazione del patrimonio dell'Ente.

In effetti del restauro dell'antica dimora nobiliare si parla ormai da anni. Le prime pratiche relative ai lavori di ristrutturazione risalgono al 1969. Nel 1982, poi, venne avanzata alla Regione la proposta di trasformare la parte seminterrata in enoteca, mentre la parte superiore avrebbe potuto essere adattata per ospitare iniziative culturali e turistiche, collegate o meno alla stessa enoteca.

Recentemente il consiglio di amministrazione dell'Ente Lercaro ha ripreso il discorso della ristrutturazione con un atto concreto: ha fatto predisporre un progetto di massimo per poter beneficiare del programma finanziario predisposto dalla Cee per il quadriennio 1989-93 e finalizzato all'«integrazione economico-sociale dei gruppi meno abbienti». E' un programma che è stato comunemente definito come «lotta contro la povertà».

Appunto attraverso il restauro del castello, è prevista la realizzazione di una struttura per persone anziane, nel pieno rispetto delle indicazioni Cee. Autore dello studio è l'architetto Mario Ferrando. Il progetto prevede nell'ala sinistra del fabbricato, compresa la torre, la realizzazione di mini-appartamenti, e nell'ala destra la costruzione di bilocali. Nella parte centrale del complesso dovrebbero invece essere ricavati locali adatti ad ospitare una comunità alloggio. Il castello diventerebbe quindi un intero complesso per anziani autosufficienti, autonomo rispetto alla parte di fabbricati del Lercaro che sarà invece utilizzata per la residenza sanitaria assistenziale che subentrerà alla attuale casa protetta.

Secondo il progetto dell'architetto Ferrando, il costo dell'intervento è di due miliardi. In base al regolamento del piano per la «lotta alla libertà» il contributo Cee sarà del 50 per cento della somma: la parte restante dovrebbe essere messa a disposizione dal ministero dei Lavori pubblici.

Renzo Bottero

In collina, tra i vigneti, il castello di Lercaro negli Anni Venti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

Su tutto il Mediterraneo centrale persiste una perturbazione di aria umida in un campo di pressione alta e livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie estese in pianura con un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle zone alpine a carattere nevoso. Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti in pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo.

VIABILITA'. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE ... DI ...
Massima: 2; minima: 0; media: 1

UN ANNO FA
Massima 4; minima —8; media —3.

E QUELLE IN ...

Torino 6	Novara 2
Asti 5	Aosta 3
Cuneo 4,8	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,07. La **Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 12,37.

LETTERE AL GIORNALE

Quando il Comune rinunciò al teatro

Ho letto l'articolo interessante e ben fatto «Il bel canto alla prova al Municipale» su «La Stampa» del 3 gennaio, con la fotografia del teatro che mi evoca bellissimi ricordi.

Vorrei però aggiungere che dopo la fine della guerra, e precisamente nel 1945-46, i teatri La Scala di Milano e Regio di Parma, pure bombardati e distrutti, furono ricostruiti nel giro di un anno, con il totale contributo finanziario del ministero dei Lavori pubblici.

Il bello è che tale ministero, visto l'estimo dei danni di guerra presentato al provveditorato delle Opere pubbliche di Alessandria fin dal 1946, aveva accordato anche ad Alessandria un finanziamento di 170 milioni (allora più che sufficienti) vincolato al ripristino del Municipale. Un'occasione d'oro!

L'amministrazione, anche allora socialcomunista, prese tempo: rifare il teatro, anche senza spendere una lira da parte del Comune, pareva uno sberleffo alle classi popolari e un piacere alla borghesia.

Malgrado il parere favorevole e le pressioni del famoso maestro di canto comunista Dante Mandirola, si stiracchiò tanto per anni la cosa, che poi non se ne fece più nulla. Nel marzo 1960 l'assessore ai Lavori pubblici Roncati prometteva un teatro «che dovrebbe sorgere in breve volgere di tempo...».

Il bunker dei giardini sorse nel 1978 con i difetti di acustica e di aspetto che tutti gli riconoscono. E con quasi due miliardi di debiti all'anno. Almeno ci fosse una gestione privata...

Vittorio Ziliani, Alessandria

E' autoliquidazione per i contributi Inail

Dal 1991 le ditte assicurate all'Inail debbono procedere all'autoliquidazione del premio assicurativo. Tutti i datori di lavoro hanno ricevuto due modelli: il primo riporta il tasso di premio per il 1991; il secondo contiene la denuncia delle retribuzioni da presentare entro il 20 febbraio corrisposte ai dipendenti nel 1990, gli elementi per il calcolo dei premi e contributi assicurativi, il bollettino per il versamento dell'importo dovuto, che dovrà essere determinato dal datore di lavoro.

Allo stesso modulo è allegato l'opuscolo «L'autoliquidazione del premio - cosa è - come si fa».

Dunque, ciascun datore di lavoro determinerà autonomamente il premio sia a saldo per il 1990 sia in via anticipata per l'anno 1991 ed eseguirà entro il 20 febbraio, a mezzo del bollettino, il versamento del dovuto.

La nuova procedura si applica anche alle aziende artigiane.

Si raccomanda alle ditte di seguire fedelmente le istruzioni dell'opuscolo-guida, che consentono di procedere più agevolmente alle operazioni di compilazione dei moduli e di calcolo del dovuto.

I consulenti del lavoro e le associazioni di categoria sono state dettagliatamente informate sull'argomento.

Inail, Alessandria

Neve: via Testore è ancora ingombra

E' nevicato l'8 e il 9 dicembre, ma in via Testore, ad Alessandria, ancora oggi 8 gennaio, ai lati della strada e anche sui marciapiedi restano cumuli di neve sporca.

Sono ostacolo che rendono difficile ai pedoni usufruire dei marciapiedi e che costringono gli automobilisti a parcheggiare in modo a dir poco caotico.

E' indegno che ad un mese dalla nevicata (e con tutte le polemiche e le critiche che vi sono state per come l'emergenza è stata gestita) una strada molto frequentata come via Testore, nella quale c'è la sede della presidenza dell'Usl e un ufficio postale, sia ancora ingombra di neve.

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Michela Colombo, Cristian Ferrara.

MORTI. Giacomo Piana, 87 anni; Alessandro Manfredoni, di 40; Antonio Bolzi, di 36; Pierina Laguzzi, 84.

ACQUI TERME

NATI. Chiara Traversa, Andrea Gallisai.

MORTI. Tommaso Cavanna, 87 anni.

NOVI LIGURE

MORTI. Maria Penna, 78 anni; Stefania Cianciolo, 2 mesi; Guido Covini, 61 anni; Lorenzo Trani, di 57.

OVADA

SI SPOSERANNO. Antonio Priano, 27 anni, libero professionista, con Gloria Olivieri, di 25, impiegata.

TORTONA

NATI. Marco Casillo.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Concorsi pubblici per posti in Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto otto concorsi pubblici per titoli ed esami per: un posto di istruttore direttivo contabile (scadenza: 4 febbraio); quattro posti di istruttore direttivo amministrativo (11 febbraio); un posto di funzionario contabile (11 febbario); un posto di dirigente farmacia (18 febbraio); un posto di geometra (18 febbraio); un posto di insegnante di disegno (scadenza oggi); un posto di vivaista giardiniere (21 gennaio); otto posti di vigile urbano (21 gennaio). Per informazioni o copie dei bandi, ci si può rivolgere all'Ufficio personale del Comune (numero di telefono: 0131/302.265).

VALENZA

La sezione comunista conclude il congresso

La seconda giornata del 20° congresso di sezione del pci di Valenza, che si tiene al Valentia, si apre oggi alle 21 con il dibattito sulle mozioni nazionali. Alle 23 si voterà sulle proposte di nome e simbolo del partito e mezz'ora dopo sulle mozioni nazionali.

ALESSANDRIA

All'Ascom ... per agenti di commercio

All'Associazione commercianti di Alessandria (via Modena 29, telefono 0131/443.712) sono aperte le iscrizioni al 28° corso per agenti e rappresentanti di commercio che s'inizierà il 22 gennaio. Le lezioni vertono su nozioni di diritto commerciale, tecnica bancaria, disciplina legislativa e contrattuale, legislazione tributaria, organizzazione e tecnica di vendita, tutela previdenziale e assistenziale.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.56
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714 430
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943 630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pozzolo: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.175
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213 838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 65.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65 125
Tortona: 862 029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31 01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855 221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86 51
Valenza: 952.601
Voghera: 69 51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.850
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 855.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone:
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636 129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Telefono ... verde (basta un gettone) 1678/48 048
... DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 25.12
Acqui Terme:
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
... DROGA
Alessandria: 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (All 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tutra)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone»
Novi Ligure: Aeroclub «Pa...» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme:
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81...
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 8...
Valenza: 92...
Voghera: 48 888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme:
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

... FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 68.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

Alessandria: 231.823
Casale: 25.15 - 55.566
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.86 - 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.566
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 55.513
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 448.244
Casale: 71 033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: ...244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.563
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno; **Total:** Lungotanaro Solferino; **Api:** largo Catania; **Agip Aci:** spalto Marengo; **Erg:** via Pisacane; **Agip:** via Marengo; **Tamoil:** piazza Valfrè; **Mobil:** via C. Marx; **Q8:** via Casalcermelli; **Agip:** via Acqui; **Tamoil** ... via Marengo; **Tamoil:** strada per Sale; **Tamoil:** Mandrogne; ... Giuliano Nuovo; **Esso:** Gerlotti di San ...; **Q8:** Spinetta Marengo.
ACQUI TERME
Agip: c.so Divisione Acqui; **Api:** p.zza Matteotti; ... str. Alessandria 80; **Ip:** via Nizza; **Erg:** via Marconi 20.
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole; **Mobil:** via Roma.
CASALE M.TO
... via Adam; **Monteshell:** ... Valentino 83; **Ip:** corso Valentino 247; **Erg:** via XX Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip - Gpl:** strada per Valenza; **Esso:** Popolo, statale per Vercelli.
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini ...; **Texaco:** via Mazzini 124; **Total:** ... Marenco ... Marenco 25; **Terzago:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20).
Agip: piazza XX Settembre; **Monteshell:** corso Saracco; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci.
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8 - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** largo Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Esso: statale per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** statale per Genova; **Erg:** corso Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Monteshell:** via Galimberti; **Agip - Aci:** viale Santuario; **Api:** viale Dante.
VOGHERA
Agip: via Pavia 32; **Ip:** via Goito 34; **Total:** corso Palestro 67; **Chevron:** via Roma 78.

Alessandria: *Follini*, corso IV Novembre (diurna); *Bruse*, piazza Libertà (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia
Casale M.to: *Cucchiara*, corso Manacorda
Novi Ligure: *Moderna*, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
Tortona: *Comunale 2*, via Emilia
Valenza: *Bellingeri*, corso Garibaldi

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz. ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale ...: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Boltazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., ...
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: staz. ferr. 43.871

LA FOTO DEI RICORDI

Casale, sfida di pallone elastico a fine secolo

Ancora oggi il «balon» è uno degli sport più seguiti in Monferrato, ma nell'Ottocento era protagonista assoluto. La fotografia, scattata da Francesco Negri, ritrae lo sferisterio, delimitato dal bastione di porta Roma e dal baluardo di Montebello (oggi viale Montebello)

ARCHIVIO BIBLIOTECA CIVICA

Proteste ad Alessandria alla notizia che l'edificio sarà ristrutturato

«Via il carcere dal centro»

Molti adducono motivi di sicurezza: tra l'altro la casa di reclusione sorge proprio accanto all'ospedale. Anche il Comune chiede il trasferimento. La tragica rivolta del maggio 1974

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Gli alessandrini ne hanno le scatole piene di avere in centro un ergastolo, [illegible] questo da sempre. Nessuno poi ha dimenticato i cinque morti della rivolta del maggio 1974». Così scriveva l'altro giorno un lettore, Vittorio Ziliani.

La lettera [illegible] stata provocata dalla notizia che, con una spesa di trenta miliardi, il ministero dei Lavori pubblici, avuto dal ministero di Grazia [illegible] Giustizia il benestare al progetto predisposto, inizierà [illegible] primavera la ristrutturazione del vecchio reclu[illegible] [illegible] piazza don Soria.

La notizia ha riacceso vecchie polemiche magari sopite, certo mai spente. «Tenere un carcere che ospita elementi di spicco della malavita in centro città - dicono due impiegate alessandrine, Carlina Benevolo e Virginia Oddone - è assurdo. Siamo giovani, ricordiamo poco della tragica rivolta del '74 ma ne abbiamo spesso sentito parlare in casa. E sempre i [illegible] genitori ripetono che, per motivi di sicurezza, il reclusorio deve essere trasferito in periferia».

Lo aveva chiesto anche l'amministrazione comunale, dopo la rivolta e, [illegible] con più fermezza, dopo la decisione di istituire all'interno del carcere di piazza don Soria una sezione di massima sicurezza, costruita nell'82 per terroristi dissociati oppure pentiti e che ha ospitato alcuni tra i protagonisti degli anni [illegible] piombo del terrorismo, da Patrizio Peci a Marco Donat-Cattin ad Enrico Fenzi.

Dice il sindaco Giuseppe Mirabelli: «Ufficialmente non so nulla del progetto di ristrutturazione, chiederò informazioni. L'idea era di trasferire la struttura fuori città, [illegible] tra l'altro conto che a San Michele [illegible] stato costruito un carcere modello. E ritengo che il posto più idoneo sia la periferia. Vedremo che cosa si potrà fare».

Secondo il consigliere regionale Angelo Rosso «l'amministrazione comunale ha il diritto [illegible] avanzare proposte alternative, spostando altrove il reclusorio [illegible] liberando una vasta area nel cuore del centro storico, anche per motivi di sicurezza».

«Nonostante gli esperti [illegible] che oggi la [illegible] penale alessandrina è sicura - fanno notare lo studente Giuseppe Avanzini [illegible] il rappresentante Giobatta Baretti - quel [illegible] in [illegible] alle case, fra strade strette e difficilmente percorribili in caso [illegible] emergenza, rappresenta sempre un incubo per la città. Ci sembra almeno assurdo spendere per ristrutturarlo. Con la stessa cifra, probabilmente, si potrebbe farne [illegible] nuovo in periferia».

La casa penale di piazza don Soria, tra l'altro, è [illegible] fianco dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» e, nei giorni della rivolta del '74, non furono pochi i problemi per la sicurezza dei malati.

«Ora, [illegible] l'ingresso dell'ospedale sullo spalto - dice il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani - i problemi non esisto[illegible] più, quantomeno sono ridimensionati: al massimo restano quelli di circolazione. Come cittadino, però, mi lascia molto perplesso mantenere il complesso nel concentrico, anche ricordando [illegible] rivolta del 1974».

Gli alessandrini, insomma, quel carcere non lo vogliono lì.

Franco Marchiaro

ENTRO L'ANNO A S. MICHELE

ALESSANDRIA. Mentre si progetta la ristrutturazione della Casa di reclusione [illegible] piazza don Soria, si lavora per completare il nuovo carcere giudiziario alla periferia della città, in sobborgo San Michele, sulla statale per Casale e Vercelli. L'opera sarà probabilmente pronta [illegible] tro l'anno, con un notevole ritardo sui programmi.

Dovrà sostituire l'attuale «giudiziario» di via Parma, vecchio - è un edificio settecentesco - [illegible] sempre eccessivamente affollato, perché i posti sono ridotti: 50 per gli uomini, 10 per le donne. Nel nuovo saliranno rispettimante a 150 e 50.

«Tutti i lavori di edilizia sono stati ultimati - dice il direttore della [illegible] penale e del carcere giudiziario dottor Vincenzo Castoria - [illegible] il complesso ci è stato consegnato. Ora occorre sistemarlo completamente, "vestirlo": ci sono già i fondi».

Sono finanziamenti per alcune centinaia di milioni, per l'arredamento delle celle, degli spazi comuni, delle salette per i magistrati (tre), per gli avvocati (tre) e per le assistenti sociali (una); nel vecchio carcere ce n'è una sola, per tutti gli usi.

Il nuovo «giudiziario» è [illegible] realizzato dalla «Borini Costruzioni» di Torino. I lavori iniziarono nel 1984, ma qualche me[illegible] dopo [illegible] sospesi per mancanza di fondi, ripresi dopo un anno. Doveva [illegible] ultimato a inizio 1990, ma ci sono sta[illegible] nuovi ritardi. **[f. m.]**

HA 150 ANNI

La storia di Alessandria vede la compresenza [illegible] [illegible] buon numero di luoghi destinati a carcere, secondo uno schema corrispondente alla divisione dei poteri che, fino alla Rivoluzione Francese, caratterizza gli Stati euro[illegible]. Così [illegible] palazzo vescovile possiede sino [illegible] fine '700 proprie carceri, l'Inquisizione ne ha di sue nell'ambito dell'anti[illegible] convento [illegible] San Marco, il Comune non fa eccezione e solo quando sarà avviata la costruzione del primo lotto dell'attuale palazzo municipale, le sue celle saranno trasferite in via Parma, dove tuttora si trova il carcere circondariale.

Il governatore militare ha un [illegible] «crottone» destinato [illegible] car[illegible] preventivo, mentre [illegible] posto di guardia, all'altra estre[illegible]ità dell'attuale piazza della Libertà, dietro l'antica cattedrale, ha le sue [illegible]

Durante [illegible] periodo francese le segrete dell'Inquisizione verranno riutilizzate come carcere criminale, mentre risultano abbandonate da tempo le antiche carceri della Rocchetta [illegible] Tanaro, alla testa di ponte che sorgeva sull'attuale omonima piazza in riva al fiume. Dal carcere [illegible] via Parma partono invece, per il loro ultimo viaggio, i condannati a morte che, attraversando la città, al rintocco del campanone del duomo, vengono portati in corteo fino ai bastioni, vicino all'attuale cimitero dove sorge la forca.

A questa confusione di luoghi, ciascuno insufficiente [illegible] bisogni, si [illegible] di fornire una risposta nel 1838, bandendo un concorso internazionale vinto dall'architetto francese Henri Labroust, il quale propone che il nuovo carcere venga edificato sull'area dell'antico convento di [illegible] Bernardino, da tempo abbandonato dai Padri Minori Osservanti e utilizzato [illegible] magazzino militare.

Convento e chiesa, risalenti alla metà [illegible] XV secolo, vengono abbattuti nel 1840 e, sotto la direzione dell'architetto Ignazio Bossi, viene edificato il nuovo carcere. La sua pianta [illegible] tipi[illegible] del periodo: da un corpo centrale rotondo, sormontato [illegible] una cupola e dedicato a Maria Vergine Addolorata, si dipartono i padiglioni, come raggi di una ruota. La [illegible] costruzione, terminata nel 1844, sancisce la destinazione urbanistica di un'intera area della città, venendosi ad affiancare all'Ospedale Civile e precedendo [illegible] pochi anni il trasferimento dell'Ospedale Psichiatrico.

Giulio Massobrio

Una struttura «scomoda». La gente non vuole più il carcere in centro

---

Casale, denunciati a giugno dopo il match col Modena: oltraggio nei confronti dei carabinieri

Cori vietati: condannati quattro tifosi

Patteggiata una pena di tre mesi di reclusione. Allo stadio era stata individuata la zona da cui provenivanc i canti offensivi Sorveglianza e foto segnaletiche avevano consentito di bloccare i responsabili. Recentemente altri episodi di intolleranza

CASALE. Quattro tifosi nerostellati sono stati condannati dal pretore a tre mesi di reclusione per oltraggio all'Arma dei carabinieri, durante una partita [illegible] calcio. Imputati [illegible] i giovani casalesi Michele Foglio, 24 anni, viale Morozzo San Michele 22; Stefano Torchio, 21 anni, via Guglielmo VIII 2; Enrico Prete, 22 [illegible]ni, piazza XXV Aprile 23 e Mauro Venzone, 19 anni, argine Malpensato 36.

Erano difesi dagli avvocati Vittorio Boverio [illegible] Canio Restaino che hanno concordato con il pubblico ministero, Enrico Arduino, la pena a tre mesi. Il pretore ha accolto la richiesta, concedendo agli imputati la sospensione condizionale.

I quattro amici erano stati denunciati il [illegible] giugno dello scorso anno dai carabinieri, al termine dell'incontro Casale-Modena, disputato allo stadio Natal Palli. Già da qualche settimana, durante gli incontri in [illegible] del nerostellati, alcuni giovani intona[illegible] canzoni oltraggiose nei confronti dei carabinieri. Era stata subito individuata la zona delle gradinate da [illegible] provenivano i cori, ma senza esito. Così era stato disposto un servizio di sorveglianza ed erano state [illegible]te fotografie nella direzione dei tifosi. Durante l'ultima giornata di campionato i responsabili erano stati smascherati. Come di consueto, le tifoserie erano state collocate nelle zone [illegible] loro riservate: i modenesi a fianco della tribuna centrale, sotto il controllo dei carabinieri, i nerostellati sulle gradinate dei popolari, sorvegliate dalla polizia. Al termine dell'incontro, mentre la folla cominciava a uscire dallo stadio, erano [illegible] intonate le canzoni oltraggiose. Così alcuni carabinieri in borghese avevano fermato i quattro giovani e [illegible] [illegible] denunciati per oltraggio e turpiloquio.

Ieri mattina sono stati processati. Era assente solo Michele Foglia per malattia. Gli imputati hanno preferito patteggiare la condanna, usufruendo dello sconto di un terzo della pena.

Altri episodi di intemperanza sportiva [illegible] stati segnalati, [illegible] mesi scorsi, alla magistratura. A ottobre la polizia [illegible] segnalato al questore di Alessandria due tifosi, uno accusato [illegible] [illegible] lanciato un sasso contro il pullman dei tifosi dell'Empoli, l'altro per aver tirato [illegible] moneta contro alcuni sostenitori avversari. Il questore [illegible]va disposto che i giovani segnalati non entrassero più in nessun stadio d'Italia, fino alla fine dell'anno. Il provvedimento aveva sollevato indignazione tra i Boys casalesi che, durante un'assemblea pubblica, dichiaravano di sentirsi «colpiti ingiustamente» dalla severità delle forze dell'ordine.

In quell'occasione erano venuti a galla vari problemi lamentati dalla tifoseria nerostellata: «Il nostro è l'unico stadio in cui non si possono usare fumogeni, nè bandiere. E' vietato incitare la squadra del cuo[illegible] con il megafono [illegible] esultare lungo la rete [illegible] recinzione in occasione dei gol».

Avevano anche precisato: «Chi paga [illegible] biglietto d'ingresso allo stadio ha [illegible] diritto di dire quello che vuole, perché lo stadi[illegible] [illegible] [illegible] certamente una chiesa». L'assemblea era stata l'occasione per sottolineare e discutere in modo corretto problemi di vecchia data.

E i Boys si [illegible] impegnati a mantenere la stessa correttezza in campo, deplorando lo scontro fisico, ma sostenendo anche che quello verbale, tra tifoserie, «è inevitabile».

La settimana scorsa, però, ancora [illegible] volta dalle parole si [illegible] passati ai fatti: al termine dell'incontro Casale-Como, si sono verificati lanci di palle [illegible] neve all'uscita dallo stadio.

Improvvisamente, uno dei giovani nerostellati (non è stato però accertato che faccia parte dei Boys) ha lanciato una bottiglietta di vetro contro i tifosi avversari. E' stato [illegible] da alcuni carabinieri che l'hanno denunciato e segnalato alla questura di Alessandria perché gli [illegible] vietato l'ingresso agli impianti dove si svolgono attività sportive competitive.

Silvana Mossano

E' ASSOLTO

CASALE. Il casalese Cristian Montagnino, 19 anni, abitante in via Saietta 103, è stato assolto ieri dal pretore dall'accusa di furto aggravato.

Era stato denunciato dalla polizia perché ritenuto responsabile di essere entrato nell'abitazione di Marie Eline Feray, in via Addolorata 39, passando attraverso la finestra del bagno, al piano terreno del palazzo, e [illegible] aver rubato un videoregistratore ed alcune videocassette.

Il giovane ha negato di essere il responsabile del furto ed è stato assolto per mancanza di prove.

Montagnino [illegible] comparso in giudizio dinanzi al pretore in stato di detenzione. Infatti si trova in carcere per scontare una condanna inflittagli per un recente furto di generi alimentari in un negozio di corso Valentino. **[s. m.]**

IN BREVE

[illegible]

Saranno processati per fatti di droga

Il gip di Alessandria Pier Luigi Mela, accogliendo la richiesta del pm Bruno Rapetti, ha rinviato a giudizio Cinzia Gatti, 24 anni, via Lumelli 39, e Mario Mazzoni, di 33, di Bosco Marengo, via Torino 13, coinvolti in una vicenda di droga risalente [illegible] luglio 1989. La giovane donna è accusata di aver spacciato più volte eroina, Mazzoni di aver offerto [illegible] amici tossicomani piccole quantità [illegible] droga.

GAVI

Una telefonata anonima fa scoprire quattro mitra

Una telefonata anonima ha permesso ai carabinieri di trovare in località Cappello del diavolo, nel Comune di Gavi, quattro fucili mitragliatori (senza marca e matricola) e [illegible] cartucce. Armi e munizioni, che sono state rinvenute in un [illegible] di juta, erano in pessimo stato di conservazione. I militari presumono che siano residuati bellici

[illegible]

I vandali danneggiano il Bancomat dei certificati

E' stata [illegible] fuori [illegible] a Casale da un gesto vandalico, nella notte tra martedì e mercoledì, l'apparecchiatura automatica per il rilascio di certificati anagrafici che si trova in piazza Castello, [illegible] al Mercato Pavia. Per qualche giorno sarà quindi disponibile solo l'apparecchio di via Facino Cane, vicino all'isituto magistrale.

TORTONA

Furto di sigarette e valori bollati

Furto in tabaccheria, l'altra notte, [illegible] Tortona in via Guala 40. I ladri hanno scardinato la saracinesca e quindi, in tutta tranquillità, si [illegible] impossessati di sigarette, valori bollati, piccole calcolatrici elettroniche per un valore complessivo di circa otto milioni. Carla Maria Cattaneo, 34 anni, abitante [illegible] città in via Emilia 452, titolare della rivendita, ha scoperto il furto al mattino, al momento di aprire la tabaccheria.

CASALE

Utilitaria in fiamme per una perdita di benzina

I vigili del fuoco [illegible] Casale Monferrato sono accorsi ieri in città, in via Coloria, per spegnere un incendio divampato a bordo di una vettura. L'automobile, una Fiat «500», di proprietà di Anto[illegible] Magnani, ha preso fuoco [illegible] [illegible] della rottura del tubo della benzina.

Gli episodi ad Alessandria, oggi sarà a confronto con le parti lese

Violenza? L'accusano 2 donne

Arrestato un giovane valenzano: nega tutto

ALESSANDRIA. Renzo Giordano, orafo di 33 anni, abitante a Valenza in via Po [illegible], sposato, un passato un poco burrascoso ma che da tempo non faceva parlare di sé le cronache, ha aggredito due donne? Lui nega, afferma di poterlo dimostrare perché non si trovava ad Alessandria nel momento in cui sarebbero avvenuti gli episodi [illegible] oggi verrà decisa la sua sorte.

La polizia lo ha arrestato per atti [illegible] libidine violenta su ordine di custodia cautelare [illegible] dal gip Pier Luigi Mela su richiesta del procuratore Marcello Parola. Ieri si [illegible] svolta l'udienza preliminare; il giovane, assistito dall'avv. Mario Boccassi, è stato interrogato e si è definito estra[illegible] alle due vicende. Nel pomeriggio il procuratore ha ascolta[illegible] alcuni testimoni, stamane metterà [illegible] confronto imputato e parti lese.

Secondo l'accusa Renzo Giordano, la sera del 1° dicembre ad Alessandria, in via Feà [illegible] Bruno avrebbe aggredito sulle scale di casa una donna. Poco dopo in via Gagliaudo, [illegible] brevissima distanza, avrebbe cercato di sfilare gli slip [illegible] una parrucchiera dopo averla immobilizzata.

Entrambe le donne lo avevano messo in fuga [illegible] le loro urla [illegible] una si era precipitata ad avvertire il figlio, che era accorso per cercare di acciuffare l'aggressore senza però riuscirvi. Disse poi agli inquirenti di averlo notato salire su un'auto in piazza della Libertà: [illegible] veramente l'uomo che aveva tenuto lo scorretto comportamento nei confronti della madre?

La polizia mostrò alle due donne, entrambe presentatesi negli uffici della questura per denunciare l'accaduto, una serie di foto segnaletiche. Una non [illegible] pronunciò, l'altra disse di [illegible] noscere in Renzo Giordano il giovane che l'aveva bloccata sulle scale. **[e. c.]**

[illegible] Giordano

Ha 22 anni, lavora col padre al distributore Esso del ponte Bormida

Esce di strada in auto, grave

A Sale l'altra notte: forse un colpo di sonno

SALE. Un colpo di sonno oppure un attimo di disattenzione sono le cause più probabili di [illegible] grave incidente stradale accaduto ieri notte sulla provinciale 85, [illegible] Sale e Valenza, ed in cui è rimasto ferito [illegible] giovane alessandrino. E' Fabio Scabini, [illegible] anni, di Alessandria, via Don Giovine 22. Il giovane, ricoverato in ospedale con prognosi riservata, è molto noto [illegible] città per la sua attività: con il padre, Mario, si occupa della stazione di servizio Esso sul ponte Bormida.

L'incidente, a cui non hanno assistito testimoni, è avvenuto pochi minuti dopo la mezzanotte sulla circonvallazione salese, in un tratto in curva in prossimità dell'incrocio con Strada Vecchia per Sale. Fabio Scabini viaggiava da solo in direzione di Valenza, forse tornava da una visita alla fidanzata. Ha perso il controllo della [illegible] Golf Gtd: l'auto è uscita di strada. Si è arrestata [illegible] un campo, dopo oltre un centinaio di metri.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme e sul luogo dell'incidente è accorsa una pattuglia della polizia stradale di Serravalle Scrivia, che ha eseguito i rilievi necessari per ricostruire la dinamica dell'uscita di strada. Fabio Scabini, intanto, è stato soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale di Alessandria, dove i medici gli hanno riscontrato varie contusioni al capo ed al torace e si sono riservati la prognosi.

Da un primo esame, tra le [illegible] dell'incidente sembra escluso un guasto, poiché la «Golf Gtd» dell'alessandrino era stata immatricolata solo da poco più di un anno. Non è stato possibile accertare se l'autovettura procedesse a velocità elevata. Un attimo di disattenzione o, più probabilmente, un colpo di sonno di Fabio Scabini sono considerate dunque le ipotesi più realistiche per spiegare quanto è avvenuto.

Tra l'altro gli agenti della stradale non hanno riscontrato tracce di frenata sull'asfalto e questo particolare avvalora l'ipotesi di un colpo [illegible] sonno: il giovane si sarebbe assopito per pochi secondi proprio all'imbocco della curva [illegible] l'auto ha proseguito la sua marcia in li[illegible] retta, finendo nel campo.

Per un caso fortunato la «Golf Gtd», ormai senza controllo, [illegible] ha incontrato ostacoli co[illegible] alberi e muretti mentre Scabini, sballottato nell'abitacolo, riportava lesioni [illegible] varie parti del corpo. Nonostante le ferite e il trauma cranico, le condizioni del giovane sono già lievemente migliorate, ma occorrerà ancora una settimana prima che i medici possano dichiararlo fuori pericolo.

Walter Giannecchi

A Novi e Ovada insorgono per l'esclusione dal progetto piemontese

«Correggete il piano-treni»

I Comuni preannunciano proteste: «Siamo stati penalizzati, vogliamo spiegazioni». Sulla vicenda è stata anche presentata un'interrogazione urgente all'assessore regionale

I sindaci di Novi Ligure e Ovada si ribellano alla decisione della Regione di non comprendere le due cittadine nello studio promosso in vista del miglioramento del servizio ferroviario in Piemonte, il cosiddetto «piano treni».

Nello studio sono stati individuati 27 «poli [illegible] interesse regionale». L'obiettivo [illegible] di collegarli meglio tra loro, con le reti ferroviarie nazionale e internazionali, e [illegible] l'area metropolitana torinese. Per la provincia di Alessandria, oltre al capoluogo, sono stati indicati Casale Monferrato, Tortona, Acqui Terme e Valenza, mentre [illegible] sono stati inseriti, appunto, Novi e Ovada.

Adesso nel Novese e nell'Ovadese si parla a chiare lettere [illegible] «penalizzazione» e vengono annunciate le prime iniziative [illegible] protesta.

Inoltre la polemica sulla vicenda approderà anche in Consiglio regionale. Il consigliere Ugo Cavallera ha infatti presentato in proposito una interrogazione urgente all'assessore regionale ai Trasporti.

«Appaiono sottovalutate - scrive Cavallera all'assessore - le esigenze ferroviarie del Basso Alessandrino novese e ovadese, zone fortemente interessate a migliori e più celeri collegamenti non solo [illegible] l'area [illegible]tropolitana torinese, ma anche con la genovese». [r. al.]

I DUE SINDACI SI RIBELLANO: «SONO STATI IGNORATI I PENDOLARI»

[illegible] Novi Ligure e a Ovada crescono le proteste per l'esclusione delle due città dal «piano treni» regionale.

«Non si comprende per quali motivi per valutare l'opportu[illegible] di eventuali potenziamenti o riorganizzazioni del servizio ferroviario non siano state tenute presenti anche [illegible] esigenze di questa zona», commentano [illegible] municipio ad Ovada.

Aggiunge [illegible] sindaco, Franco Caneva: «E appare quantomeno strano che in quel documento non si sia [illegible] conto appieno dei collegamenti [illegible] la Liguria, con Genova, utilizzando cioè in modo adeguato anche le linee Alessandria-Ovada-Genova e Asti-Acqui-Ovada-Genova».

Caneva ricorda poi che, fra i programmi previsti dall'ulti[illegible] piano trasporti regionale c'era la realizzazione del terzo valico appenninico, proprio per arrivare ad una maggiore integrazione nei collegamenti fra Torino e Genova.

Adesso, invece, il «piano treni» si occupa soprattutto del traffico ferroviario attorno al polo rappresentato da Torino. «Ma un discorso in ambito regionale - [illegible] fa osservare ad Ovada - non può certo trascurare una parte del territorio piemontese».

«Naturalmente - prosegue Caneva - resta aperto l'interrogativo circa la volontà di voler utilizzare le Ferrovie anche [illegible] il trasporto delle merci, di fronte alla spiacevole prospettiva di un traffico sempre più caotico sulle autostrade».

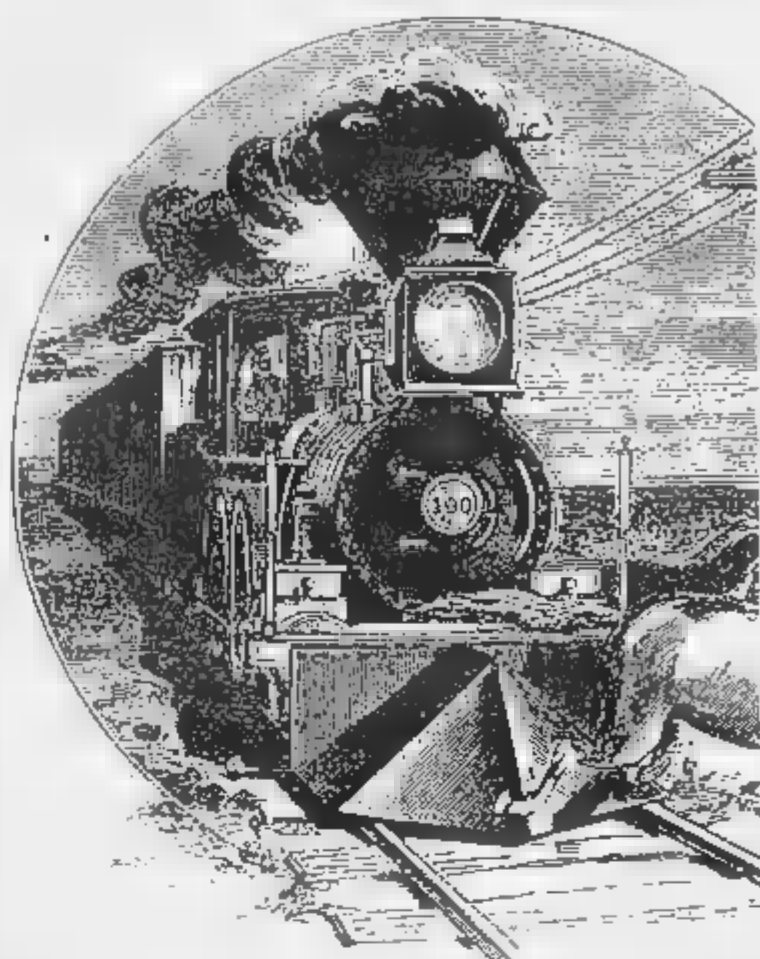
Tra l'altro, il discorso può essere esteso al trasporto [illegible] merci [illegible] pericolosa ed inquinante (in questo settore proprio tra No[illegible] e Ovadese il trasporto su gomma ha già creato [illegible] pochi problemi, con diversi incidenti stradali).

Della prospettiva di [illegible] migliore utilizzazione della linea Alessandria-Ovada sulla direttrice per Genova in città si parla da tempo. Ed anche alla linea che da Acqui Terme prosegue per Asti si guarda come ad una valida alternativa per far proseguire i convogli verso il polo di Torino.

I sindaci Franco Caneva e Mario Angeli visti da Ghiglione

Anche il sindaco di Novi Ligure, Mario Angeli, si ribella: «I pendolari novesi hanno ragione. La città è stata completamente ignorata dal nuovo progetto per [illegible] miglioramento del servizio ferroviario piemontese. Esporremo in Regione le nostre proteste».

Dal Comune [illegible] Novi è già stato inviato un telegramma [illegible] Torino, agli amministratori regionali, per chiedere [illegible] spiegazione.

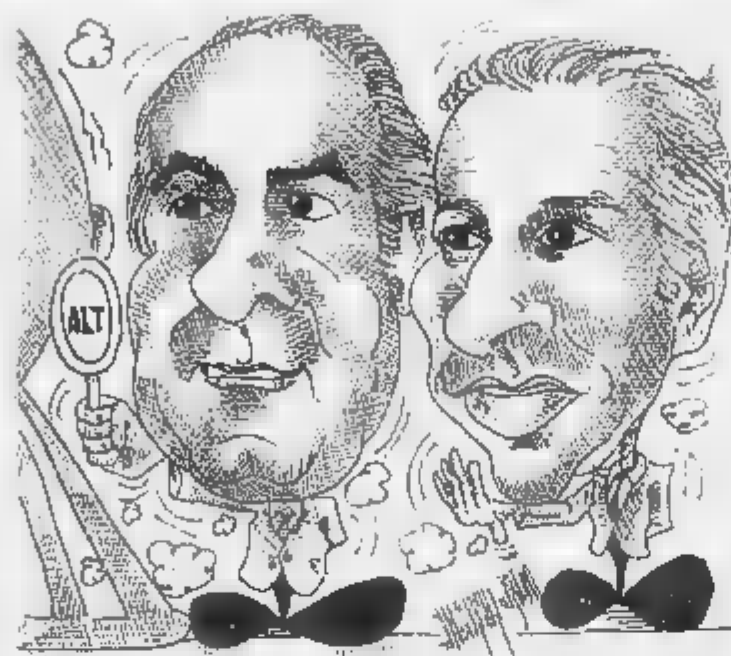
«Quella di escludere la citt[illegible] dal cosiddetto piano treni è una decisione assurda - sostiene Angeli -. La stazione di Novi Ligure è importante, ogni giorno, molti pendolari [illegible] mettono in viaggio da qui per Milano, Torino e Genova. Questi lavoratori avrebbero davvero bisogno di collegamenti ferroviari più efficienti».

Per il sindaco, invece, «i tecnici hanno predisposto [illegible] piano che favorisca esclusivamente gli abitanti della cintura tori[illegible]. Eppure, [illegible] è vero che la domanda di traffico è concentrata verso il capoluogo di regione, non c'è dubbio che anche Novi Ligure abbia le stesse esigenze, dovendo far fronte ad un numero sempre crescente di pendolari».

Già alcuni anni fa, il Comune, primo in provincia, aveva chiesto alla Regione di ottenere un potenziamento delle linee.

C'è chi sostiene che il disinteresse nei confronti del Basso Piemonte derivi dal fatto che le stazioni di Novi e Ovada sono comprese nel compartimento di Genova.

«Se così fosse, dovremmo chiedere l'annessione alla Liguria - commenta ancora il sindaco Mario Angeli -. Mi [illegible]guro che siano altri i motivi che han[illegible] determinato questa clamorosa ed ingiustificata penalizzazione nei nostri confronti. Comunque, siamo pronti [illegible] discutere la questione con gli enti competenti».

La battaglia è cominciata solo adesso.

Renzo Bottero
Massimo [illegible]

La Regione finanzia un parco naturale nel Tortonese

240 milioni per un rio

Il piccolo corso d'acqua che attraversa cinque Comuni diventerà un'oasi protetta. Prevista una pista ciclabile e percorsi nel verde, con panchine

GUAZZORA. Sino alla fine degli Anni Cinquanta, [illegible] stato il corso d'acqua più popolato [illegible] lucci e anguille, poi [illegible] Rio Corsica è stato utilizzato per l'irrigazione. Ora è candidato a scorrere in una zona di rispetto [illegible]bientale: sta infatti per essere istituito [illegible] Parco Rio Corsica.

L'iniziativa è dei Comuni [illegible]traversati dal Rio: Piovera, Sale, Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio e Guazzora. Tutti concordano sulla necessità di allestire un p[illegible] lungo i venti chilometri del Rio, la cui ampiezza varia dai 3 ai 4 metri.

«Un Consorzio di privati - dice Pierino Cereda, sindaco di Guazzora -, da anni non garantiva più la manutenzione del [illegible] d'acqua e [illegible] vegetazione ha presto avuto il sopravvento. Addirittura in alcuni tratti l'acqua non scorre più e il Rio si trasforma in pozze stagnanti. Ora, con il Consorzio dei Comuni [illegible] occuperemo del Rio. Vogliamo che le sue rive [illegible] curate, trasformando la zona attraversata dal [illegible] percorso in [illegible] parco di rispetto ambientale. I cinque Comuni hanno ottenuto un finanziamento regionale di 240 milioni per la manutenzione straordinaria del corso d'acqua, che nasce al confine tra Alessandria e Piovera [illegible] che, dopo venti chilometri, sfocia nel torrente Scrivia, all'altezza di Alzano, ai confini tra Guazzora, Isola Sant'Antonio e Castelnuovo Scrivia.

A Guazzora è stato ultimato il primo lotto dei lavori: è stato ripulito dalla vegetazione un tratto di quattro chilometri. So[illegible] state rinforzate le sponde del corso d'acqua ed è stata tolta la melma dal fondo. Gli anziani del paese non ricordano una pulizia così radicale del Rio Corsica.

Dice il sindaco di Guazzora: «Durante i lavori, abbiamo scoperto l'esistenza di quattro sorgenti, che assicurano l'acqua al Rio per il tratto che interessa il nostro Comune. Le sorgenti, a causa della fitta vegetazione, alimentavano a stento il corso d'acqua. Ora [illegible] tornate ad essere efficienti. Sono le sorgenti che abbiamo trovato in prossimità della chiesa, al ponte di Isola, vicino alla cascina Grillone, nella [illegible] zona in cui [illegible] stato costruito il nostro acquedotto».

Il Comune di Guazzora, durante una recente seduta consiliare, ha costituito anche un Comitato che s'interesserà esclusivamente del Rio Corsica. Avrà il compito di far applicare la legge che prevede quattro metri di rispetto lungo le sponde, dove [illegible] collocati solo alberi ad alto fusto. Lungo le sponde sarà realizzato [illegible] percorso ciclabile che attraverserà prati all'inglese, dove saranno collocate panchine.

«Nel tratto che interessa Guazzora - aggiunge Cereda - vogliamo ripristinare [illegible] pratica della pesca sportiva. Per questo abbiamo già previsto uno sbarramento, all'altezza della cascina Grillone, che ci permetterà [illegible] aver acqua tutto l'anno. Con l'istituzione del parco, potremo finalmente recuperare un [illegible] d'acqua che stava per essere soffocato dalla vegetazione e dai rifiuti». [e. r.]

Frassinello, ieri i funerali del monferrino morto d'infarto a Roma

Chiesa gremita per Lurensin

Tra i tanti amici però non c'era Pazienza

«Era un uomo buono con tutti». Il feretro è stato seguito da un lungo corteo

FRASSINELLO. Si [illegible] svolti ieri pomeriggio i funerali di Lorenzo «Lurensin» Debernardi, [illegible] anni, morto per infarto venerdì, noto, tra l'altro, per l'amicizia [illegible] il «faccendiere» Pazienza (che però non è stato notato alla cerimonia funebre).

Tanta gente e tra loro molti conoscenti di «Lurensin» provenienti da Roma, Torino, Milano. Tra i personaggi monferrini più conosciuti, c'era Roberto Guarnero.

La chiesa era gremita. I celebranti nell'omelia hanno sottolineato la «profonda generosità» di «Lurensin», «che ha fatto [illegible] bene a tanta gente».

Il feretro di Debernardi era giunto [illegible] mattina da Roma. Dopo il rito funebre, seguito dalla vedova, dalla sorella e da altri parenti, è stato accompagnato da [illegible] lungo corteo fino al cimitero del paese, dove è stato tumulato nella tomba di famiglia. [s. m.]

L'affascinante iniziativa di rivalutare la tradizione cortese e popolaresca in lingua provenzale

LA MUSICA
dei troubadours

«The viella». New York, Pierpont Morgan Library

TRA le varie e pregevoli manifestazioni musico-teatrali che, da qualche tempo, sorgono in Piemonte, rivolgendosi alla nostra tradizione cortese e popolaresca, vorrei che affondassero radici sempre più salde quelle (come la rappresentazione de «Lou Tresor de Beudina», data a Montegrosso Grana il giorno dell'Epifania, [illegible] informa «La Stampa» di martedì 8 gennaio) in lingua provenzale: [illegible] infatti ci riconducono ad una delle più alte espressioni del connubio tra musica e poesia, quella fiorita, nella dolcissima Provenza, nelle province francesi [illegible] Sud della Loira, ed espansa anche in Catalogna e in Piemonte, con l'arte dei trovatori, tra la fine del secolo XI e la metà del secolo XIII.

La parcellizzazione degli studi musicologici, tipica della nostra cultura, ci ha indicato finora nel lied romantico in lingua tedesca il punto più elevato nella ricerca di una «fusione» tra il verso e la melodia; ma è del tutto verosimile credere che tale mitica identità fosse già stata raggiunta nel basso Medioevo dai «troubadours», anche [illegible] l'apprezzamento delle loro composizioni [illegible] tuttora molestato dal perdurare di alcune non risolte (e forse non risolvibili) questioni riguardanti la lettura dei manoscritti.

I trovatori cantarono in lingua d'oc, e scrissero i testi delle loro poesie in modo chiaro; ma, delle duemilacinquecento e più liriche di [illegible] consta il loro lascito, soltanto trecento ci sono giunte anche [illegible] la notazione musicale della melodia che faceva corpo con i versi. Per di più, si tratta [illegible] una scrittura musicale che definisce la sola altezza delle note, mentre il ritmo è annotato [illegible] modo da lasciare campo libero a interpretazioni diverse

Nulla invece è stato annotato dell'accompagnamento strumentale che di certo sosteneva queste melodie: [illegible] è dunque oggi affidato alla nostra immaginazione ed al nostro gusto (il compositore ungherese Ferenc Farkas, ad esempio, ha scritto intorno al 1970, su mia richiesta, [illegible] «realizzazione» per canto e chitarra [illegible] cinque, bellissime canzoni dei trovatori, e questo breve ciclo, una sorta di arcobaleno musicale che attraversa ben otto secoli di storia, è oggi frequentemente eseguito durante i concerti [illegible] da camera).

Alcuni poeti romantici vollero apparentare, nell'ansia d'amore e nella dromomania, la figura del «viandante», del «pellegrino» e del «bardo», tipica del loro repertorio mitologico, e quella del «trovatore». Divenne famosa una leggenda in versi di Giosuè Carducci, in cui si narra (sembra infatti narrazione, più che poesia) del «prence [illegible] Blaia, Rudello» (il trovatore Jaufre Rudel de Blaia, di cui conosciamo quattro [illegible]ni) che, preso da passione per la [illegible]tessa di Tripoli in Siria, Melisenda (peraltro mai vista), s'imbarca su una [illegible]e crociata latina», al solo e nobilissimo scopo di dichiararsi: e [illegible] riesce infatti, [illegible] soltanto pochi attimi prima di esalare l'ultimo respiro, traendo alcune considerazioni (che sembrano [illegible] improntate ad [illegible] generico sentimentalismo, e che probabilmente Rudel avrebbe reputato indegne del suo «trobar e cantare») sulla fuggevolezza della vita.

Il focoso Carducci aveva con [illegible] sviluppato, se pur in modo poco originale, [illegible] dei temi più belli e singolari della poesia di Jaufre Rudel, quello dell'amore [illegible] vezer» (senza vedere), che [illegible] raffinatissimo trovatore [illegible] accoratamente inventato, forse [illegible] muoversi da Blaye [illegible] Santonge (città di cui era davvero principe); non è nemmeno certo, infatti, che egli abbia preso parte alla seconda crociata, ed è comunque da escludere che abbia attraversato il Mediterraneo per morire sotto gli occhi di Melisenda.

Ma il tema è proprio e caratteristico della squisita aristocrazia trobadorica: a partire dal caposcuola, Guglielmo IX, conte di Poitiers (1087-1127), fino all'ultimo dei suoi esponenti, Guiraut Riquier (morto nel 1294), l'arte dei trovatori fiorì non già tra il popolo, ma tra i nobili ed i signori di altis[illegible] rango, i quali (a dispetto della somiglianza, poi voluta da alcuni romantici, con i loro «wanderer») non erano affatto dediti all'errabondaggio, e se [illegible] stavano anzi nei loro [illegible]stelli, trascorrendo il tempo a poetare ed a mettere in musica i loro versi.

Benché ciascuno di essi (Marcabru, Bernart de Ventadorn, Peire Vidal, Rambault de Vaqueiras, Folquet de Marseille, Aimeric de Peguillan, oltre ai tre già citati) si definisca nei tratti di [illegible] inconfondibile, propria personalità, e non tutti appaiano oggi ugualmente ammirevoli, e nonostante il fatto che [illegible] fuori [illegible] luogo pensare a loro [illegible] ai membri di un'arcadia o di una scuola, alcuni tratti poetico-musicali risultano, nelle loro opere, molto simili.

Nel profilo delle loro monodie, ad esempio, [illegible] ravvisano comuni influenze, prima fra tutte, quella della musica ispano-arabica, che i trovatori dimostrano di amare, nonostante [illegible] sua provenienza islamica: tipico di quest'influsso è, nelle melodie trobadoriche, l'andamento melismatico, cioè l'ampia, ondeggiante successione [illegible] diverse note sulla stessa vocale [illegible] canti dei Mori di Granada, di Cordoba e di Sevilla varcavano dunque i Pirenei incontrando resistenze as[illegible] più deboli di quelle che contrastavano il passo ai loro cantori).

Tuttavia, cristiani ferventi, educati nella loro infanzia dalle «scholae» ecclesiastiche, i trovatori non potevano certo aver dimenticato i canti liturgici appresi dai monaci (anche se questo non autorizza a concludere che, nelle loro melodie, è affluito direttamente il canto gregoriano), insieme ad un devotissimo culto della Santa Vergine; così, la celebrazione poetica della donna induce il trovatore a supplicare la dama, affinché interceda per lui presso il signore del castello, in toni assai simili a quelli con cui lo [illegible] poeta invoca la Madonna, perché sostenga le preghiere da lui rivolte a Dio: è quindi in una comune aura di spiritualità che vengono cantate dai trovatori anche le passioni di natura terrena.

I componimenti poetico-musicali dei trovatori si raggruppano in base al loro carattere ed ai loro contenuti: il sirventese, ad indirizzo morale, eroico, politico, spesso nasce[illegible] parodisticamente, [illegible] tosto giustapposto ad una [illegible]lodia già nota; [illegible] il planh, composto [illegible] elogio funebre di un grande personaggio, sorgeva invece sull'onda di uno struggente rimpianto personale (ed è un genere poetico-musicale sopravvissuto fino al Novecento), determinandosi in una propria, originale unità.

Non dimenticheremo la pastourela, la canso, la tenso e, curiosissima, l'auba (alba), componimento [illegible] cui il trovatore non [illegible] occupa di salutare l'«aurora dalle dita rosate» ma, con un velo di tristezza, gli amanti notturni protetti dalla [illegible] veglia guardinga (e se non fosse la grazia estenuata [illegible] della musica e dei versi a metterlo [illegible] riparo da una definizione corrente del suo ruolo, gli si darebbe del ruffiano).

Il mondo incantato dei trovatori fu distrutto dalla crociata contro gli Albigesi, iniziata nel 1208: la Provenza cessò di essere una culla dell'arte e divenne un luogo di orrori. La splendida tradizione fu raccolta al Nord della Francia, dove si poetava in lingua d'oïl; e lì nacque l'arte dei trouvères (trovieri), che sarebbe sopravvissuta a lungo. Mentre, dall'Ottocento romantico in poi, un profluvio di omaggi letterari, poetici e musicali ricorderà i trovatori, le loro musiche riappariranno, nelle mani degli studiosi, soltanto intorno al 1930.

Comunque, pur se avvolto in residue nebulosità filologiche, il tesoro trobadorico appare oggi in tutta la sua bellezza, e stimola alla ricerca, al recupero, alla riproposizione, non soltanto [illegible] «ambiti» riservati ai musicologi, [illegible] anche e soprattutto nella pratica viva - appena incominciata, e molto [illegible] di promesse - dei concerti e delle rappresentazioni.

In Piemonte specialmente, questo stimolo incontra una rinnovata sensibilità, già desta nei confronti della lingua e della letteratura piemontese, il cui studio confina direttamente e naturalmente con quello della lingua provenzale: mi sembra quindi facile prevedere uno specifico approfondirsi di conoscenze e di competenze in questa meravigliosa area del nostro, tanto più affascinante quanto più inaspetta[illegible] risorto, passato.

Angelo Gilardino

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Uno sportello in banca; **4.** Carta... del tesoro; **8.** Il sottoscritto; **9.** Si allunga mettendosi in coda; **10.** Bagna Torino; **12.** Un verbo ■ mulino; **15.** Senza turbamenti; **17.** Dispotico; **18.** Lavora ■ badile; **19.** Le consonanti di Nico; **21.** Siedono a Palazzo Madama; **22.** Maresciallo ■ breve; **23.** Metallo prezioso; **24.** Sostituto ■ l'allenatore; **25.** Antico 51; **27.** Capitale del Venezuela; ■ Private della lana; **32.** Arti per il volo; **33.** Ricevere per testamento; **35.** La Mondaini dello spettacolo (iniz.); **36.** Pensionato con onore; **37.** Arteria urbana.

VERTICALI: 1. Questa cosa; **2.** Sigla di Aosta; **3.** Erba per l'insalata; **4.** Scritta per impaurire; **5.** Allacciature ornamentali; **6.** Opinione; **7.** Un po' di apprensione; **9.** Terminato, ultimato; **11.** Sono 24 ■ giorno; **12.** Gas per il riscaldamento; **13.** Una tela impermeabile; **14.** Ente Nazionale Idrocarburi; **15.** Lago americano... più alto; **16.** La indossa la ■ **17.** Non condannate; **20.** Uno dei Sacramenti; **22.** Galli domestici; **24.** Saluto latino; **26.** Insenatura marine; **27.** Classi sociali; **28.** Ricercato ■ collezionista; **30.** Fratello ■ Cam; **31.** Sigla su ■ treni; **34.** Sigla ■ Asti; **35.** L'ultima nota musicale.

SORPRESA IN PIAZZA MATTEOTTI

Novi Ligure, bi■lietti «fantasma» al parcheggio

Era a pagamento, fino ■ qualche tempo fa, ■ posteggio vicino ■ collegio San Giorgio. I biglietti ■ ritiravano da un'«emettitrice». ■ la macchinetta è scomparsa, ma il cartello, con la sua inutile freccia, rimane a indicare il vuoto. (FOTO ANDREA BUSI)

DAMA

Problema di L. Condemi

Il Bianco muove e vince in ■ mosse.

■ (8,8): F, O cacciano S T ■ = FOCACCIA NOSTRANA

EMERGENZA G
PRISCO I KI
RESSA GANCIO
OTTO CIRCOLI
STO DIAMANTE
CA MANCATO L
I GOLGOTA PL
UBERTOSO POI
GONDOLA NATE
ARIANI PETER
TA C PANERI
O CENTENARI

Le soluzioni dei giochi di oggi saranno pubblicate domani.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film / Orari
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Presunto innocente** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Tre scapoli e una bi■** Or.: 16, 18,10, 20,20; 22,30
Ambra v. Chiesa ■ Salute	**Le comiche** Or.: 20,40; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Atto di ■** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambr■ P. c. V. Emanuele II 52	**■ Germania 4-3** Or.: 15,50; 17,30; 10,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30. Vist. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 17,35; 19; 20,45; 22,35
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 18,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Vacanze di Natale 90** Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
Cristallo via Goito 5	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Le comiche** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 20,30; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	**Cuore selvaggio** Ap. 20,15; film 20,20; 22,30
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**La storia infinita ■** Or.: 15,10; 17, 18,50; 20,40, 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: ■; 18,10; 20,20; 22,30
■lliput via XX Settembre 15 bis	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Or.: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35
Nazionale 1 via Pomba 7	**Tre ■poli e una bimba** Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30
N■ 2 via Pomba 7	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,20; 19,55; 22,30
Nuovo Odeon via Venalzio 6	**Due nel mirino** Or.: 20,10; 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2	**Ghost - ■** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
■ via Roma 336	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Un angelo alla mia tavola** Or.: 17; 19,45; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	**Concerto di P. Conte** domenica 20/1 ore 18 e 21, lunedì 21/1 ore 21.
Piccolo Regio piazza Castello 215	**I concerti del Piccolo Regio 19■** Le grandi opere didattiche! Vendita abb. (L. 20.000).
■la Teatro via. Casalborgone 16/1	
Alfieri piazza Solferino 4	**Gli a■ ■ ■ sempre** Ore 20,45
Auditorium Rai piazza Rossaro	
■ ■ Moncalieri 241	**Stagione Teatrale 1990/91** Tutte le sere ore 21, festivo ore 16: Trappola per topi
Teatro di Torino Piazza Massaua 9	

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4 Flash**
18,05 **Telenovela**, continuazione
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **La Trattoria dei Ricordi**
22 — **Tg4**
22,40 **Spettacolo**, continu■
24 — **Italia Cinquestelle**, rubrica
0,45 **Excelsior**, spettacolo

Telestar

18 — **Brillante**, telenovela
19 **I misteri del mondo**
19,30 **Chopper**, telefilm
20 — **Ryan**, telefilm
20,30 **Film**
■ **TV flash**, quotidiano ■.
23 — **I misteri ■ mondo**
23,30 **■ e Jenny**
24 — **Chopper**, telefilm
0,30 **Doru**, ■

Telestudio

10 **Maria**, telenovelas
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animali
19 **I protagonisti della vita piemontese**

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 **Samba d'amore**, telenovela
16 **Cartoon stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Good Times**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **Campane a festa**, spettacolo
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **San Giovanni decollato**, film

Telecity

9,30 **Telecity per voi**, attualità
12,30 **Giudice di notte**, telefilm
■ — **Rambo**, telefilm
13,45 **Usa Today**, news

Primantenna

■ **Capitan Fanthom**, cartoni animali
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animali
19,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
19,30 **Super Book**, cartoni animali
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Catch the catch**
22 — **Sanford and S■**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Le spie**, telefilm
24 — **Sanford and Son**

Erreuno Tv

16,15 **Passioni**, teleromanzo
18 **Storie di famiglia**, telefilm
18,55 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22,25 **Tg ■**
22,40 **Speciali**
23,10 **■ bianca**
23,55 **Teletext ■**

Antenna ■

17 — **Film**
19,20 **Antenna 3 news**, attualità
19,50 **Pianeta vacanze**
20,20 **Punto 3!!!**, Attualità
22,20 **Punto 3 news**, attualità (r)
22,45 **Angoli**, trasmissione
0,20 **Antenna 3 economia** (r)

Altitalia

19,50 **Frames... fotogrammi di ■**, rubrica
20,30 **Film**
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello**, serial
23 — **Matù Muller**, telefilm
24 — **Avenida Paulista**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Quinta Rete

18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemon■**
20 — **■ Cosby show**, telefilm
20,30 **La meravigliosa amante di Adolphe**, film
22,30 **Boomerang**, settimanale
24 — **Le avventure di Oliver Twist**, film

G.R.P.

18 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **Le più belle favole**
■ **Raffles il ladro gentiluomo**
21,30 **Sportobello**, rubrica sportiva
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **G.R.P. monitor**, notiziario
24 — **Vinovo corre**, rubrica sportiva
0,30 **Angoscia**, telefilm
1 — **Un amore di zingara**, film

Rete Canavese

17 — **TG**
17,30 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**, telefilm
19,30 **TG**
20 — **Happy End**, Tv
21 — **Tre ■ in ■ collegio femminile**, film
22,45 ■
23 — **TG**

Quarta Rete Tv

18,30 **Mago Merlino**, telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa De Lejos**, telenovela
20,20 **Tg 4 Cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22,15 **Calcio**
23,15 **Tg 4 Sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg ■ Economia**
0,45 **Dolce notte**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla ■ tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Patrizia Prati per l'Agimus domani alle 16,45 nella Sala Giovani del Teatro di Tortona

Correndo sulla tastiera da Liszt a Ravel

Un programma vario, che comprende anche due «Studi» tratti dal repertorio di Chopin. Saranno eseguite una Fantasia e una Sonata di Mozart. Conclusione brillante con la Toccata dal «Tombeau de Couperin»

TORTONA
DAL NOSTRO INVIATO

La bolognese Patrizia Prati è una pianista giovane ma il suo curriculum parla chiaro, a cominciare [illegible] maestri che l'hanno educata: Giancarlo Cardini a Firenze (dove si [illegible] diplomata), Vincenzo Vitale a Napoli e Andras Schiff a Siena (con i quali si è perfezionata). Come se non bastasse ha seguito a Biella per tre anni il corso di Aldo Ciccolini all'Accademia Internazionale Superiore di Musica «Lorenzo Perosi». Ha vinto e si è distinta in numerosi prestigiosi concorsi (Castel Sant'Angelo, Osimo, Como, Paularo) e vanta una buona serie di lusinghieri [illegible] ottenuti in concerto in Sardegna, a Siena, Roma, Firenze, Chieti, Venezia, Catanzaro, Bologna, Torino, Ravenna, Arezzo, Piacenza, Ferrara, Trento, Padova.

Preceduta da queste benemerenze, Patrizia Prati arriverà domani a Tortona, dove si esibirà alle 16,45 nella Sala Giovani del Teatro. Il concerto fa parte del cartellone messo a punto dall'Associazione Gioventù Musicale (Agimus) presieduta da Graziella Sbarrato con la direzione artistica di Alessandra Marchese e Stefanella Ravazzi.

E' un'ottima occasione per ascoltare pagine fra le più piacevoli e indicative dello sterminato repertorio pianistico. La giovane artista ha scelto quattro autori: una varietà che caratterizza in pratica l'intero cartellone dell'Agimus, come si osserva scorrendo il libretto con i programmi. E' una scelta opportuna, va detto, perché soprattutto nei centri di provincia è importante offrire florilegi musicali, emblematici di varie epoche e di diversi stili, piuttosto che proposte monografiche o monotematiche che possono riuscire didatticamente meno fruttuose. I brani saranno proposti da Patrizia Prati in ordine cronologico, guidando l'ascoltatore a un interessante viaggio nell'evoluzione della letteratura per pianoforte.

Si [illegible]mincia con Mozart: «Fantasia in re minore K. 397» e «Sonata in do maggiore K. 330». La prima è vicina a Carl Philipp Emanuel Bach; in essa, scrive Hermann Abert, «Mozart scopre la vera natura della fantasia proprio nella libera struttura[illegible] della parte melodica, quasi un seguito di improvvisi cambiamenti di atmosfera che trascinano l'ascoltatore in mondi espressivi sempre nuovi. E' come un supplicare, un procedere a tentoni che [illegible] fa sempre più impetuoso e sbigottito, ma l'espressione è ancora molto più aforistica che in Bach, il quale preferiva subordinare le immagini più diverse a una determinata volontà espressiva».

La «Sonata K. 330» è molto divertente ma, sottolinea ancora Abert, «non oltrepassa i limiti di una gus[illegible] musica casalinga ed è forse [illegible] scritta per [illegible] scolaro».

Poteva mancare Chopin? Ebbene no, e la giovane pianista provvede proponendo due Studi: il n. 8 in fa maggiore dall'op. 10 e il n. 1 in la bemolle maggiore dall'op. 25. Il primo è noto a tutti gli studenti di Conservatorio perché adottato da molti insegnanti e richiede un sapiente dosaggio del ritmo. Il secondo non esige una particolare abilità virtuosistica, ma nasconde l'insidia nella capacità di resa sonora (esecuzione delle notine e uso del pedale), [illegible] del resto aveva già acutamente osservato Schumann ascoltando Chopin stesso mentre si esibiva.

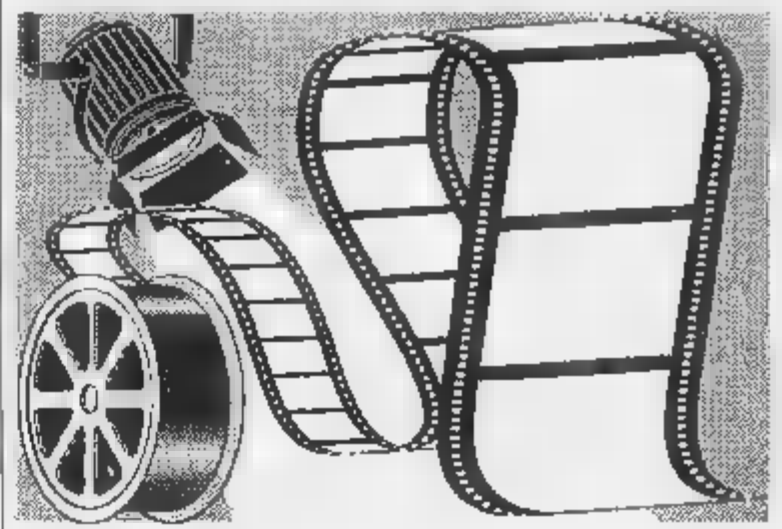
Ecco quindi altri due «Studi», questa volta di Liszt. Sono «da concerto» e portano il titolo di «La leggerezza» e «Mormorii della foresta». Chiusura sfolgorante con la «Toccata» che conclude «Le tombeau de Couperin» di Ravel, nella tradizione dei grandi pezzi brillanti.

Leonardo Osella

TUTTO BLUES

Una sera a tutto blues, [illegible] due appuntamenti di grande interesse. Al Notturno Club [illegible] via Donizetti 37, ad Alessandria, stasera è di scena un gruppo statunitense-pavese. E' la [illegible] Darvin Blues Band, capitanata da una insolita e simpatica coppia di bluesmen, il settantatreenne chitarrista Carl Darvin Drew con la moglie, Willie Mae, organista e vocalist formatasi [illegible] gli spirituals [illegible] i gospel. Con loro i lombardi Andrea Secchi, armonica, Angelo Bosoni, batteria [illegible] Carlo Gasparini, basso. Grande affiatamento per un blues «di cuore», che si rifà direttamente alle sue origini nere e popolari.

All'Operetta [illegible] viale Gramsci, a Casale, stasera riprende la rassegna di concerti. L'appuntamento è alle 22 con Roberto Testini & blues swingers. La band presenta un repertorio acustico che trae spunto dai classici del blues [illegible] del rhythm'n'blues. Nell'occasione il gruppo presenterà anche il recentissimo 33 giri «Let's have [illegible] party». Con Testini, chitarrista che ha militato nella Level blues band e nella Model-T-Boogie, [illegible]o il sassofonista Marcello Noia, il pianista Leonardo Di Virgilio, il bassista Gigi Zucca e il batterista Walter Ganda.

[c. re.]

Cinema	Programma
ALESSANDRIA — **Alessandrino** — Tel. 0131/42.844 — L. 8000/7000	**Tre scapoli e una bimba** — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ambra — Orario: inizio ore 16 — Tel. 42.079 — L. 5000	**58 minuti per morire** — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il [illegible] McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N.V. **Thriller**
Comunale — Orario: 21,30 — Tel. 443.127 — L. 8000/7000	Sala Grande: chiuso per riposo. Sala Ferrero: **Un incendio visto da lontano**
Corso — Tel. [illegible] — L. 8000/7000	**[illegible] di forza - Total Recall** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Cristallo — Orario: inizio 16 — Tel. 341.272 — L. 7000/6000	**Film vietato minori anni 18**
Galleria — Orario: inizio ore 16 — Tel. 42.112 — L. 8000/7000	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — [illegible] sirenetta [illegible] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno — Tel. 42.707 — L. [illegible]	**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
ACQUI — **Ariston**	CHIUSO
Cri[illegible]llo — Tel. 52.400 — posto unico L. [illegible]	**Il tè nel deserto** — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Italia	CHIUSO
CASALE — **Cine Poli** — Orario: ore 15,30 — Tel. 0142/2081 — posto unico L. 8000	**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Moderno — Orario: inizio ore 15,30 — Tel. 2816 — L. 8000/6000	**[illegible] and Mrs. Bridge** — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita [illegible] figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico**
Vittoria — Orario: inizio ore 15,30 — Tel. 2291 — L. 8000/6000	**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante, Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo la ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
NOVI — **Cristallo** — Tel. 0143/75.436 — L. 7000/6000	**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible])* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. [illegible]. N.V. 1h 37' **Comico**
Iris — Tel. 2087 — posto unico L. [illegible]	**Atto di forza - Total Recall** — *[illegible] Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Moderno — Tel. 78.290 — posto unico L. 7000	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — [illegible] sirenetta [illegible] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
OVADA — **Comunale** — Tel. 0143/81.411 — posto unico L. 6000	**Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della data, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Lara — Tel. 0141/62.895 — posto unico L. 5000	**Giorni di tuono - Days of Thunder** — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
TORTONA — **M[illegible]** — Tel. 0131/861.427 — posto unico L. 7000	**Film vietato minori di anni 18**
Sociale — Tel. 861.326 — posto unico 7000	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
VALENZA — **Sociale**	CHIUSO
VOGHERA — **Arlecchino** — Tel. 0383/646.124 — Lire 8000/7000	**Atto di forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

LAROSA

Vascelli «mignon»

Il modellismo, com'è noto, ha numerosi appassionati, ma mentre c'è chi si limita a collezionare aeroplani, automobili, navi, d'epoca e non, in dimensioni ridotte, altri invece si dedicano personalmente alla costruzione dei modellini.

Tuttavia l'impresa, anche [illegible] richiede [illegible] discreta pazienza, non [illegible] troppo ardua, dal momento si trovano facilmente in commercio, nei negozi specializzati, le scatole già predisposte, con tutto quanto è necessario per la migliore riuscita possibile.

Diverso e più originale il caso di Giovanni Larosa, invece, che per ricostruire in scala due vascelli del secolo scorso, si è affidato interamente al «fai da te», utilizzando materiali di qualsiasi genere, senza una precisa guida per le dimensioni e ricavando il modello per la riproduzione da illustrazioni e disegni: un progetto e una realizzazione del tutto personali.

Questo anche perché la sua situazione è particolare: Larosa, infatti, da sette anni è detenuto nel carcere di massima sicurezza, in piazza Don Soria ad Alessandria.

Malgrado le difficoltà, le sue riproduzioni, benché di formato ridotto, hanno comunque dimensioni di tutto rispetto: due metri di lunghezza per altrettanti di altezza, sino alla cima dell'albero più alto.

I vascelli da sempre affascinano anche i meno appassionati della vita di mare, grazie a tutti i racconti veri e di fantasia legati a questo tipo di imbarcazione. Senza contare che uno dei gioielli della marina italiana è proprio un veliero, l'«Amerigo Vespucci», adibito a [illegible] scuola.

Le opere di Giovanni Larosa, due vascelli con tanto di vele e cannoni, hanno naturalmente tutto in scala, compresa la cabi[illegible] del comandante, che come il resto della costruzione è riprodotta nei minimi particolari (e addirittura, da poppa, si può aprire e guardare all'interno).

Non mancano le scale per permettere di salire a bordo e le scialuppe di salvataggio. L'artista ha predisposto anche un impianto elettrico, che all'accensione illumina i due modellini dall'interno.

I materiali usati sono il legno comunemente usato per le imbarcazioni vere, canapa per le funi e piombo per le tre file di cannoni che sono sulle fiancate.

Il fasciame esterno, spiega Larosa, è l'unico componente ad essere stato acquistato «fuori», ma per tutti gli altri elementi l'artista si è servito di quello che riusciva a trovare, ad esempio il legno delle cassette per la frutta, mentre per fondere il piombo dei cannoni e delle ancore, anch'esso di recupero, Giovanni Larosa lo ha colato in una parte della caffettiera, usando come stampo il beccuccio da cui esce il caffè.

Giovanni Larosa ha dedicato alla costruzione dei vascelli cir[illegible] due anni, dedicando parecchio tempo alla ricerca di soluzioni «di recupero», reperibili all'interno del carcere. Per [illegible] cordame, ad esempio, ha impiegato la canapa usata dagli idraulici per stagnare le perdite delle tubature.

Infine, per dare il tocco finale, ha ricoperto il tutto con la vernice trasparente comunemente usata per rifinire i pavimenti in legno e gli infissi delle finestre.

Giovanni Larosa [illegible] sa dire se continuerà a coltivare questo suo insolito hobby: certo è che se il tempo e il lavoro dedicati a queste due prime realizzazioni sono stati tanti, altrettanta sarà la soddisfazione di poterle esporre un giorno al pubblico. In carcere infatti alcuni si stanno già interessando per trovare il modo [illegible] esporle nel foyer del Teatro Comunale.

Per ora i due vascelli in miniatura sono a casa dei figli dell'autore.

Antonella Mariotti

IL LOCALE

IL ROXY

Primo «pub» in città

Il Roxy, in via Milazzo, ad Alessandria, non avrebbe quasi bisogno di presentazione, perché per i nottambuli, e non solo per quelli cittadini, è un'istituzione ormai da diverso tempo ed è stato tra i primi locali di questo genere a nascere in città, sull'esempio di quelli dei grandi centri, italiani e internazionali.

Il nome del resto lo suggerisce, e, attenzione, è stato scelto prima che Vasco Rossi, nella sua «Vita spericolata», cantasse con voce roca e vissuta, «poi ci troveremo come le star / a bere del whisky al Roxy Bar».

Ma più del whisky (che pure si trova), al Roxy si beve birra, in un ambiente che, dopo avventurosi cambi di gestioni e parziali modifiche, è tornato quello delle origini.

Spartano, rigoroso, con tavoli in legno, un classico bancone, ai muri qualche poster di concerti, [illegible] bersaglio con freccette per esercitarsi al tiro a segno e un angolo «della posta» dove si possono lasciare messaggi, foto od offerte di dischi, auto, moto [illegible] oggetti vari, il Roxy riesce, anche al massimo dell'affollamento, ad avere un aspetto caldo e accogliente.

Classica è anche la lista di bevande e panini, dalla scelta di birre alla spina, alle focaccine semplici e gustose, da consumare alla sera, preferibilmente tardi, dopo il cinema, o la discoteca, ascoltando musica rigorosamente rock, in genere di buon livello. Non è un locale d'élite, il Roxy, ma una sana, autentica birreria dove tra la musica, il fumo delle sigarette, l'arredamento e le locandine di celebri concerti, ci si può anche illudere di essere negli States, o nella vecchia Inghilterra.

E, quelli che l'hanno seguito fin dalle origini, possono anche divertirsi a ripercorrerne la storia, esemplare, in un certo senso, perché [illegible] una città dove i locali aprono, chiudono, mutano, il Roxy continua ad accendere sera dopo sera, escluso il lunedì, la sua insegna rosa shocking, resistendo impavidamente alle difficoltà e alle, rare, proteste di chi trova «fastidiosa» la vicinanza di un locale aperto di notte.

Fondato diversi anni [illegible] con l'impeccabile stile di un classico pub inglese da Paola Montanari e Alberto Del Sarto (che poi avrebbe aperto, per conto proprio, il Time Out), il Roxy è stato un banco di prova, successivamente, anche per John Neckelmann, [illegible] seguito ideatore di un altro noto bar cittadino (il John's Pub, appunto), per tornare, infine, alla gestione originaria, per gli affezionati e i nostalgici, la migliore.

E, con i diversi conduttori, sono mutati anche, più volte, l'aspetto e lo stile del locale: alla prima, originaria e unica stanza se ne è aggiunta un'altra. Qui, per un certo periodo si tennero anche concerti dal vivo e le pareti si arricchirono di dipinti fantasiosi, coloratissimi e decisamente kitsch, che suscitarono tra gli avventori pareri discordi e che ora sono stati decisamente mimetizzati sono neutri pannelli di legno.

Se John aveva dato all'interno un'impronta più pittoresca e «creativa», infatti, con il ritorno [illegible] di Paola e della sua socia, poi, il Roxy ha riacquistato l'iniziale semplicità, che ai più non dispiace affatto.

Carla Reschia

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA CLASSICA
I compositori del '900

Oggi prende il via al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria una serie di incontri «sulle vicende musicali del nostro tempo». Il titolo dell'iniziativa è «Intorno al '900». Alcuni noti compositori e interpreti illustreranno i segreti della produzione musicale contemporanea, dalle innovazioni vocali e strumentali ai più recenti sistemi di scrittura dei suoni. Gli incontri si tengono nel Salone del Conservatorio alle 15,30. Nel primo, oggi pomeriggio, Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino, parla sul tema «Le avanguardie storiche nella musica del XX secolo».

DIAPOSITIVE
Immagini di fiabe dallo Yemen

Diapositive da un Paese che sa di esotismo [illegible] di leggenda. «Lo Yemen, [illegible] paese della regina di Saba» è il titolo della proiezione organizzata stasera dal Consiglio di quartiere Borgo Ala - Porta Milano e dal Circolo fotografico «Francesco Negri» con il patrocinio del Comune di Casale. Stasera alle 21 all'Auditorium S. Chiara di [illegible] Facino Cane saranno proiettate immagini di Marina Sasso che illustrano vari aspetti dello Stato arabo: il Paese dell'incenso e della mirra, da dove provenivano i re magi; l'«Arabia felix» dei Romani; il Paese che ispirò anche Pier Paolo Pasolini per il suo film «Le mille e una notte». Particolare attenzione sarà dedicata a [illegible], la capitale, città oggi sotto la protezione dell'Unesco. L'ingresso è libero.

CINEFORUM
Riprende il Gruppo Cinema

Sono finite le ferie anche per il Gruppo Cinema e alla Sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria riprendono le proiezioni delle pellicole scelte tra le più interessanti del panorama cinematografico internazionale. Lo spettacolo di stasera, con inizio alle 21,30, è dedicato a un regista anarchico e «anomalo», Otar Iosseliani, di cui viene proposto «Un incendio visto da lontano».

ECOLOGIA
Contro le insidie dei giocattoli

Gli ecologisti casalesi si incontrano oggi per la prima riunione pubblica del '91. Dalle 21,30 nella sede della Lega ambiente, in via Balbo 37, si discuterà dei problemi ecologici legati all'inquinamento dell'aria e alla possibile chiusura del centro storico. Inoltre si raccoglieranno le firme per la petizione che chiede al Parlamento una legge che proibisca i giocattoli pericolosi e le armi giocattolo. La riunione è aperta a chiunque [illegible] interessi di problematiche ecologiche e pacifiste.

RIUNIONI E DIBATTITI
Associazioni e assistenza

Stasera, alle 21, è in programma all'Accademia filarmonica l'assemblea delle socie del Soroptimist di Casale. Sempre alle 21 si incontrano nella sede di vicolo Coravadossi i giovani dell'Oftal di Casale. Durante la riunione si organizzerà il «Carnevalino dei bimbi». Inoltre si discuteranno le attività annuali: le visite agli ammalati, la realizzazione di un giornalino informativo, l'organizzazione di dibattiti e la preparazione del prossimo convegno nazionale, in programma a Vigevano. «Il trapianto di organi e le prospettive della nuova legge» è [illegible] tema che sarà trattato stasera alle 21 nei locali dell'ex asilo di Sala Monferrato. Intervengono Cesare Ollaro e i medici Maurizio Fusano e Enrico Bruschi.

SOTTOSCRIZIONE
Da Morano per Buenos Aires

Il Comune di Morano Po ha aperto una sottoscrizione pubblica a favore di un istituto speciale per bambini [illegible] problemi psichici di Buenos Aires, fondato alcuni decenni fa in Argentina da Luigi Morzone, un insegnante nativo di Morano. Obiettivo è la raccolta di fondi per dotare l'istituto di attrezzature idonee. Per informazioni si può telefonare in Comune allo 0142/85123-85601.

Nelle notti d'inverno raccontano le loro terribili storie prendendo in prestito la voce di un vecchio

LE MASCHE DELLE LANGHE

Parlano il latino, lanciano malefici e sono causa dei danni alle campagne

NELLE Langhe ci sono le masche, le streghe. Non si sa se potete incontrarle, ma sicuramente qualche vecchio che [illegible] sa lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora senza tv, ci [illegible] gli anziani che raccontano di masche. Anzi [illegible] impersonano, parlano come se fossero le masche. Per quella notte loro «sono» le masche. Con la famiglia che guarda smettono di essere il nonno [illegible] «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto [illegible] viene o per un carattere che ha.

Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla come «la masca che diceva di non esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... [illegible], [illegible] io non so neanche cosa voglia dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo [illegible] i [illegible] di tutta la Valle Belbo cominciano [illegible] ululare mi danno della strega. Che ne posso io se quello sfortunato che non [illegible] aveva voluto come sua donna è morto con tremendi crampi al basso ventre e convulsioni [illegible] tutto il corpo. E' vero che da casa mia a volte scappano via dei gatti miagolando forte perché, come a tutti, [illegible] capita di schiacciargli la coda o di dargli un calcio, ma che ci posso fare se poi vanno a graffiare qualcuno. Di[illegible] che si buttano su gente che ha avuto da ridire con me, ma qui chi è che non mi maltratta? Tutti, a Cossano, mi danno addosso. Allora chiunque sia quello colpito dai gatti, è sempre col[illegible] mia. Dicono anche che i graffiati dai gatti usciti da [illegible] mia stanno male con[illegible] [illegible] è normale che sia solo per un'unghiata di gatto. Forse che io devo fare il guardiano della salute di tutti?».

Il vecchio dà un sorso alla pinta di barbera, sospira lungo e si [illegible]giusta la voce che è difficile da tenere sempre in falsetto, come è necessario per fare la strega nel modo giusto.

Poi, quando è sicuro di poter di nuovo sembrare la strega, prosegue: «E adesso tutti hanno paura di me, pensate, se fossi veramente un'approfittatrice co[illegible] dicono, che c[illegible] potrei avere minacciando i mocciosi o le donnette. E invece mi basta che mi lascino vivere come voglio. Mi piace accendere in casa dei piccoli falò, di notte, non capisco perché debbano sempre venire a urlarmi di spegnerli; un mese fa quei pazzi sono addirittura entrati in stanza da letto e [illegible] hanno bagnato tutta coi loro secchiellacci. Poi però la polmonite è venuta a loro. Il fatto che io sappia leggere il latino [illegible] molto fastidio, dicono che pronuncio malefici nella lingua del diavolo. Ma basta essere intelligenti per dare fastidio. Quando ho detto a Sergio "il rosso" - eravamo sulla collina della Rovere - di [illegible] salire sul castagno di fronte a noi perché c'era il temporale, lui non mi ha dato retta. Io so dai miei libri, studi millenari dei tempi dei tempi, dove e quando cadono i fulmini, quando arrivano le gelate e i terremoti. Adesso, pensate, dicono che lui si è arrampicato per sfuggirmi - figuriamoci era una quercia di ragazzo, ammetto che mi piaceva e che impallidiva quando mi vedeva, ma era perché sentiva qualcosa per me - e che io l'ho fatto fulminare. O l'altra volta che ho detto a quegli ingrati dei Falconi che sul loro campo di cardi gobbi della Piana Del Salto il giorno dopo avrebbe grandinato [illegible] mai negli ultimi 10 anni: adesso giurano che tutte le annate grame gliele mando io. Ditemi voi se si può perseguitare così una povera donna che per l'asma ha il fiato che le sibila e qualche volta ha il male delle convulsioni».

E [illegible] racconto prosegue: «Dicono che maledico tutti, voi cosa fareste se vi trattassero così? Leggo nella testa della gente. In piazza Degli Uomini li ho visti [illegible] sentiti, si sono radunati in gruppi, hanno urlato che basta io passi in cerchio attorno a una vigna e quella diventa sterile, se mangia un'acino tutto quel filare darà vino acido. Se il mio lungo scialle si strascica per terra nessuno riesce più ad ararlo. C'è chi ha messo gli anziani davanti alla stalla perché dice che [illegible] io getto due pietre nere nel "brenn" dei maiali vie[illegible] la dissenteria e perdono peso di continuo, vogliono tenermi lontana anche dal fieno perché altrimenti le vacche danno latte che sa di stalla. Anzi volevano, perché adesso vogliono solo uccidermi. Io non mi difendo neanche, sono stufa, facciamola pure finita, [illegible] ci riuscite. "Le masche si bruciano", dicono, e per questo hanno messo le fascine in piazza. Aspettano che faccia bello, perché da quando han preparato il falò sono 3 settimane che piove di continuo [illegible] ora dicono che arriverà l'alluvione, che il Belbo metterà sotto il paese. Per colpa mia, ovviamente».

Un'altra strega cui i vecchi prestano la voce è «la masca che era stata una sirena».

Quell'anziano coi capelli bianchi, ma potrebbe essere un altro [illegible] un altro ancora, sa fare anche questa masca. La voce adesso però è molto più dolce. Ha bevuto ancora e le parole non le fermo più: «Voi forse non lo sapete ma qua una volta, dappertutto, c'era mio padre: il mare. Poi se n'è andato e fra tutti i suoi figli e ha dimenticato me, qui. Io che vivo solo in acqua, di acqua e per l'acqua. E infatti dal mio corpo perdo liquidi, in giro. Voi la chiamate rugiada, ma è solo un po' di me che si perde sulla terra. Esco solo la notte perché di giorno mi scioglierei completamente diventerei un chiazzo d'acqua. Vi[illegible] nei pozzi [illegible] la luna. La notte dai bricchi bevo lo scuro e chiamo il mare. Per sapere com'è la mia vita basta guardare il tempo, i periodi di siccità sono tremendi, perdo ogni forza, mi tocca andare [illegible] succhiare dai tralci delle viti [illegible] dalle radici. Mi serve almeno un'alluvione ogni cento anni per farcela».

«Avrei anche bisogno dell'amore - continua -. Una volta coi naviganti era facile, tu cantavi e loro venivano da te. L'amore con una sirena lo si metteva anche [illegible] poesia. Adesso, imprigionata qui fra un pozzo sempre buio e un corso d'acqua stento, sono [illegible] [illegible] deserto d'amore. Per la verità una storia l'avevo avuta con un pescatore del Tanaro, Gipa lo chiamavano. Lui veniva di notte e mentre [illegible] facevo rugiada mi ha vista, o meglio ha visto la mia immagine specchiata nel Tanaro, pare che mi possano vedere solo riflessa nell'acqua. Con i capelli argentati di luna sembravo proprio la signora delle onde. Lui allora si [illegible] girato per vedere chi rifletteva l'immagine. Ma non vedeva niente. Però vedeva che l'immagine sul Tanaro [illegible] muoveva [illegible] allora la seguiva. Il mio cuore degli abissi era mosso, [illegible] stava per venire l'alba e io ho dovuto andarmene via, scappare dal sole. La notte dopo lui era lì, piantato nello stesso posto, con la corrente che gli passava [illegible] mezzo alle gambe, fissava l'acqua. Io gli [illegible] passata sotto gli occhi, più vicina. Mi poteva vedere solo riflessa nel fiume, ho detto, ma quella notte [illegible] fiume uscì [illegible] sé fino [illegible] arrivare sotto il mio pozzo. Gipa così mi seguì e mi vide entrare nel pozzo e venne [illegible] vedere dentro. [illegible] sporgeva, continuava a sporgersi dalla sponda del pozzo per guardarmi meglio. [illegible] sporgeva troppo. No... No... Fermati... Cadde. Non urlò. Forse voleva proprio venir giù così, forse Gipa aveva capito che [illegible] l'unico modo per stare con me. Le nostre bocche si incontrarono sul filo dell'acqua prima che lui morisse. Il suo sangue [illegible] [illegible] la [illegible] che più mi ha tolto la terribile sete. Forse non avrei dovuto farlo, ma altrimenti lui sarebbe toccato a una delle mie sorelle, la chiamano la masca dei vermi».

Gian Piero Amandola

Un dottore, un biologo e un'astrologa confrontano il loro sapere

Tregua fra medici e stregoni

Le loro tecniche cominciano ad affiancarsi: iridologia e omeopatia, dieta ed erbe ma anche studio del cielo. Come curava Paracelso, mago e guaritore del passato

IN una domenica vicina al solstizio d'inverno l'appello era: troviamoci tutti insieme, in buona volontà, per scoprire tra medicine antiche e moderne, scienze ufficiali o eretiche, i mezzi comuni per curare il malato nella sua completezza: corpo, mente, spirito. Luogo d'appuntamento il circolo culturale Lou Stau, in occitano «la sosta», il posto dove ritemprarsi, a Trinità di Demonte. Da una giornata di discussione sono uscite interessanti proposte su «come curare o prevenire la malattia» in un rapporto diretto e di fiducia sanitario-paziente e con l'uso limitato dei macchinari della salute.

Sì, perché la diagnosi può avvenire senza troppe analisi di sangue o d'urine, ma con l'esame della persona completa (colorito, modo di muoversi, di stare seduto, di parlare) e con l'iridologia. Il medico guarda nelle iridi degli occhi, dove può trovare macchie particolari. In base [illegible] tipo, colore e localizzazione delle macule può capire i disturbi passati (ogni patologia lascia una «cicatrice» indelebile), quelli presenti e le tendenze future, perché nell'iride sono segnate le debolezze che, [illegible] caso di squilibrio accentuato, portano alla malattia.

Il dottor Sergio Gerbaudo ha portato il suo contributo di specialista in patologia clinica e di esperto [illegible] iridologia, omeopatia e naturopatia. Così, dopo la diagnosi, che quando [illegible] necessario avviene attraverso i consueti esami di laboratorio, egli si affida all'omeopatia: «La 'medicina dei simili' considera il malato nella sua globalità; permette di intervenire sulla costituzione e sul temperamento; è un'efficace prevenzione che permette di attenuare o rallentare le tendenze alla malattia; fa scoprire i punti deboli dell'organismo, che sono ereditari, [illegible] rende meno vulnerabili e prevede dove lo squilibrio andrà a manifestarsi [illegible] malattia. I rimedi omeopatici, inoltre, non hanno gli effetti collaterali [illegible] molti farmaci allopatici».

Diagnosi [illegible] l'iridologia, prevenzione e terapia con l'omeopatia [illegible] bastano a mantenerci in salute se viviamo un'esistenza non soddisfatta negli affetti e nel lavoro e ci nutriamo in modo scorretto. E' un aspetto sottolineato da più parti, [illegible] solo a Lou Stau. Per il cibo, Gerbaudo consiglia un'alimentazione naturale, meglio se vegetariana. Preferisce la dieta di tipo dissociato: nello stesso pasto [illegible] bisogna mangiare proteine e carboidrati; invece tanta verdura, cruda e cotta, di stagione, sempre da sola, come prima colazione [illegible] merenda. Ogni tanto è consigliata una giornata di digiuno; chi non si sente ancora pronto, può abituarsi con un giorno a frutta: mangerà ogni due ore circa, per prevenire la fame. Si può anzi si deve bere, fuori pasto: acqua o tisane. La cura di erbe è molto importante, ma va prescritta soltanto da un esperto.

Il biologo Paolo Bonino, che con moglie e figli vive da una dozzina d'anni in una cascina di Lequio Berria, nelle Langhe, per sperimentare un modo di vivere ai margini della società dei consumi, ha portato la sua esperienza, condensata anche [illegible] un libro. «Se l'umanità vuol sopravvivere [illegible] progredire - spiega - deve avere un nuovo rapporto con il cibo, che va esaminato sotto canoni oggi usati da una ristretta cerchia di persone e non ancora accettati da biologi, medici, dietologi. Per esempio, l'incidenza del clima: [illegible] cibo, se viene da regioni fredde oppure calde, ha gli stessi effetti su chi lo mangia? Forma, colore, presenza di questo o quel sale minerale completano e superano gli attuali valori nutrizionali denominati proteine, carboidrati, grassi, calorie, vitamine idro o liposolubili. Tecniche [illegible]me la fotografia Kirlian mettono in evidenza caratteristiche degli esseri viventi (anche i cibi lo sono) come energia, vitalità, campi magnetici». Da studiare infine su che parte del corpo gli alimenti agiscano - muscoli, sistema nervoso, pelle, organi interni - e quali caratteristiche conferiscano a chi li mangia.

Ognuno può curarsi, nel [illegible]so di prendersi cura di sé, perché si può imparare che cosa fa bene e che cosa [illegible] male a ognuno di [illegible]. Un mezzo a disposizione, ha spiegato Cesari[illegible] Blangetti Montà, è l'astrologia, però non quella dei rotocalco, con cinque righe di oroscopo che vanno bene per tutti, [illegible] quella studiata a fondo tramite l'esame dell'energia, positiva o negativa, di cui siamo fatti. Con l'analisi del tema natale, lo studio dei pianeti nei segni che corrispondono alle parti del corpo e l'esame dei transiti posso vedere i punti deboli della persona [illegible] così scatta l'allarme: nel tale periodo rischio di ammalarmi. Se non mi conosco come energia (che è intelligenza) sono solo materia ottusa». Così, invece, si può aiutare la diagnosi perché ci si guarda dal punto di vista qualitativo (non solo come la somma di tante cellule differenziate), che [illegible] esprime in ritmi e cicli prevedibili e, per quanto possibile, controllabili.

Paracelso, famoso medico (e mago), soleva dire: «Guardo il malato negli occhi, nelle unghie e sulla pelle, sento il suo odore e studio [illegible] suo respiro, poi ne stendo l'oroscopo e la carta fisiognomica. Svelo i segreti delle stelle e della scienza [illegible] li metto insieme con la mia coscienza». Il medico di domani arriverà a tanto? Forse basterebbe - e molti sanitari lo fanno già - che tornasse a vedere il malato come un essere completo, non come una macchina a cui cambiare un pezzo difettoso.

Giorgio Lombardi

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

SINIO

Si discute sul casinò

Stasera alle 21, nel Teatro comunale, si terrà un'assemblea popolare per discutere la proposta di aprire un casinò nei locali del quattrocentesco castello del paese. L'incontro è stato promosso dagli amministratori comunali.

ASTI

«Gioco e fantasia»

Sarà inaugurata oggi alle 17,30 nella sala d'arte comunale a Palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

[illegible]

Parliamo di trapianti

«Il trapianto di organi e le prospettive della nuova legge» è il tema che sarà trattato stasera alle 21 nei locali dell'ex asilo di Sala Monferrato. Intervengono Cesare Oliaro e i medici Maurizio Fasano e Enrico Bruschi. L'incontro è organizzato dall'amministrazione comunale [illegible] la collaborazione della locale sezione dell'Aido.

[illegible]

Il Vercellese romano

Domani sera alle 21, lo studioso di storia locale Giuseppe Bo terrà una conferenza presso l'Associazione Culturale di via Mercurino, sul tema: «Vercelli ed il Vercellese nell'epoca rom[illegible]: documentazione storica ed etnografica».

[illegible]

Sportello filatelico

In via Boggiani, all'ufficio postale, è stato allestito un nuovo sportello per gli appassionati di filatelia. E' il settimo operante nella provincia di Novara.

[illegible]

Lezioni di omeopatia

Tra i corsi proposti dall'Università verde, una serie di lezioni sulla medicina omeopatica: iniziano stasera alle 21, nella sala della Barriera Albertina. Il corso, che comprende quattro lezioni, è tenuto dal dottor Agostino Taddia, medico chirurgo.

FOSSANO

La scuola da scegliere

Il distretto scolastico ha distribuito nelle scuole medie la guida all'orientamento scolastico e professionale. Inoltre, ha organizzato per domani alle 20,30, nell'aula magna dell'Itis un incontro sull'argomento.

[illegible]

Corso di sci

La locale sezione del Club Alpino Italiano organizza un corso di sci di fondo per principianti che si svolgerà a Brusson (Aosta). Le adesioni (sono gli ultimi giorni) si ricevono dopo le 21 alla sede di via Stura a Vercelli (informazioni allo 0161/53207).

E' ancora fitto il mistero sull'uccisione delle due donne massacrate in un campo vicino a Canelli

Un delitto inspiegabile, con più assassini

Gli inquirenti sono convinti esista più di un colpevole. Ieri sono stati interrogati amici e conoscenti delle vittime
I primi sospetti su un camionista di Nizza che avrebbe avuto una storia d'amore con entrambe le giovani. Molti gli interrogativi

CANELLI. «Un delitto senza moventi, ma probabilmente con più colpevoli». Su queste labile traccia [illegible] muovono gli inquirenti dopo [illegible] ritrovamento, martedì pomeriggio, di due donne morte [illegible] Castelnuovo Calcea. Un'esecuzione apparentemente inspiegabile. Due amiche dall'infanzia, uccise con [illegible] arnese acuminato, un randello di metallo oppure una roncola.

Le vittime, Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, sposata, abitante a Calosso, via Nuova 20, e Giovanna Barbero, 27 anni (avrebbe dovuto sposarsi sabato), Canelli, regione Merlini, erano riverse nella neve, a circa 30 metri di distanza l'una dall'altra. I loro corpi sono stati trovati in una stradina di campagna che dalla «Asti Mare» si inerpica tra i campi e le vigne di borgata Piege Possache di Castelnuovo Calcea.

Gli assassini (è quasi certo che siano più di uno), almeno apparentemente, non hanno lasciato tracce. «Una brutta storia» ripetono i carabinieri di Asti e Canelli che svolgono le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato.

Anche ieri sono proseguiti per tutto il giorno gli interrogatori [illegible] amici e conoscenti delle due vittime. Decine di deposizioni, alibi, collegamenti, che vengono vagliati con attenzione. Gli investigatori (al comando del capitano Bardi e del tenente Tarantino) [illegible] convinti che nelle pieghe di queste storie possa celarsi la chiave del mistero. «Se l'assassino o gli assassini - sottolinea un sottufficiale - si nascondono nel giro delle amicizie delle due donne prima o poi verranno fuori».

Si indaga sul passato delle due vittime. Il cerchio pare però incominciare a stringersi intorno a qualcuno. Ci sarebbero [illegible] sospetti in particolare su un camionista di Nizza, che avrebbe avuto, in periodi diversi, una relazione sentimentale con entrambe le giovani.

Ma per [illegible] sono solo illazioni: il mistero resta fitto, scarsi gli indizi. Si cerca di ricostruire le ultime ore di vita delle due amiche. Lunedì, nel pomeriggio, si sarebbero sentite per telefono. Poi, verso le 19, Giovanna Barbero ha lasciato la sua abitazione di frazione Merlini [illegible] Canelli. Lo hanno confermato anche i genitori della giovane. «E' andata [illegible] sulla sua 127 blu. Mi ha detto che andava a prendere [illegible] regalo di nozze da Maria Teresa a Calosso» ha raccontato il padre Giovanni, 74 anni.

Ma almeno fino alle 21 le due donne non si [illegible] incontrate. [illegible] marito di Maria Teresa Bonaventura, Bruno Colla, [illegible] infatti rimasto a casa fino a quell'ora. Quindi è uscito per andare al lavoro alla «Ferrero» di Alba (l'azienda dove presta servizio da quindici [illegible] [illegible] guardiano notturno). Venti minuti dopo, la donna ha telefonato ai suoceri, che abitano in una casa [illegible] una collina, poco distante. «Sono sola in casa, volete venire a trovarmi?» ha chiesto Giovanna. I suoceri però [illegible] sono usciti. «Stiamo guardando un telefilm, stasera non veniamo. Se hai bisogno telefonaci» l'hanno rassicurata.

Deve essere fatta luce anche su un altro «buco nero»: ancora non è stato possibile chiarire che cosa abbia fatto Giovanna Barbero dalle 19 alle 21-21,30 di lunedì. Forse ha raggiunto in auto il piazzale della stazione di Canelli (dove è stata ritrovata nel pomeriggio di martedì la sua 127 blu): qui probabilmente [illegible] appuntamento [illegible] l'assassino o gli assassini. Insieme, su un'altra auto, hanno raggiunto la cascina di Maria Teresa a Calosso. Quello che è accaduto dopo rientra nel campo delle congetture. Forse tra quelle mura è [illegible] [illegible] l'omicidio oppure di lì ha avuto inizio una notte di evasione finita in tragedia.

Rientrando a casa il mattino successivo Bruno Colla ha trovato la casa in fiamme; la moglie sparita. Da un armadio a vetri nel salotto erano state portate via due pistole, 3 fucili, 150 proiettili e un pugnale da subacqueo, tutti regolarmente denunciati. La porta della vetrinetta era aperta [illegible] non [illegible]zata: la chiave infilata nella toppa. Ha spiegato Colla: «Sono sicuro che la porta era chiusa e la chiave l'avevo riposta come sempre in un nascondiglio che soltanto io, [illegible] moglie e pochi amici, conosciamo».

Un altro particolare, uno dei tanti in questa vicenda. Il fuoco ha distrutto completamente la camera da letto, [illegible] e infissi anneriti. Ma forse, il rogo non ha cancellato tutte le tracce.

Franco Binello

Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura, le due donne assassinate. A destra il luogo in cui sono stati trovati i cadaveri, in un campo ancora ricoperto [illegible] [illegible] nei pressi di Castelnuovo Calcea

---

A Calosso lo sfogo sconsolato di Bruno Colla, operaio alla «Ferrero», marito di Maria Teresa Bonaventura

«Torno da Alba, la casa bruciata, lei non c'è»

«Un bravo ragazzo» dicono a Canelli di Nicola Ninivaggi, che avrebbe dovuto sposare dopodomani Giovanna Barbero
Ha 34 anni, lavora al caseificio «Merlo» di Acqui Terme. Da ieri, dopo la sciagura, i colleghi non sono riusciti a parlargli

Da sin. Pierino Bonaventura, padre di Maria Teresa, il marito Bruno Colla e Nicola Ninivaggi [FOTO [illegible]]

TUTTE DUE COLPITE ALLE SPALLE

ASTI. Sono state uccise nello stesso modo, con un pesante corpo contundente acuminato. L'assassino ha infierito sulle vittime, aggredendole alle spalle e colpendole più volte. La morte è sopraggiunta per sfondamento della base cranica. Così [illegible] stabilito il perito settore, Agostino Gaglio, al termine dell'autopsia eseguita ieri all'ospedale di Asti sulle salme di Giovanna Barbero, 27 anni, e della [illegible] amica Maria Teresa Bonaventura di 25.

Secondo [illegible] perito settore, solo Giovanna Barbero ha riportato anche ferite al torace, forse provocate dall'arma usata dall'[illegible]ssino. La giovane potrebbe aver ingaggiato una colluttazione per cercare di difendersi dai colpi dell'aggressore.

Ieri mattina prima dell'inizio dell'autopsia alcuni parenti delle vittime hanno effettuato il riconoscimento dei cadaveri. Anche gli abiti delle vittime sono stati esaminati. Sugli indumenti potrebbero esserci infatti indizi utili alle indagini.

L'esame dei cadaveri si è protratto per tre ore e mezzo: il dottor Gaglio doveva anche rispondere ad alcuni quesiti posti dal magistrato. Uno di questi pare riguardasse le macchie ipostatiche trovate sul corpo delle due donne: rivestono notevole valore per le indagini, poiché la loro presenza, posta in relazione con la posizione in cui sono stati trovati i cadaveri, potrà fornire indicazioni [illegible] un eventuale spostamento dei corpi. Le due donne, infatti, potrebbero [illegible] state uccise in un luogo diverso da quello del ritrovamento.

A proposito dell'arma, il sostituto procuratore ha detto che «potrebbe trattarsi [illegible] un'ascia, una roncola o anche [illegible] sbarra di ferro». [v. ma.]

CALOSSO
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono uscito di [illegible] alle nove di sera, Maria Teresa era tranquilla, l'ho lasciata che sfogliava alcune riviste. Quando [illegible] rincasato? Martedì mattina, mancavano dieci minuti alle 7, la porta era aperta, con la chiave all'interno, la camera stava bruciando...». Bruno Colla, 36 anni, guardia giurata alla «Ferrero» di Alba, non sa cosa pen[illegible]: «Ho temuto subito una disgrazia, [illegible] mai avrei immaginato quello che è successo».

Le mani in tasca, gli occhi rossi di pianto, se ne [illegible] a testa china. A poche decine di metri, [illegible] fratello Armandino e alcuni operai stanno rifacendo il tetto della «casa dei Poggi», così detta dal nome dei vecchi proprietari. Lui e Maria Teresa la abitavano da un paio d'anni, da quando avevano lasciato Alba per tornare all'ombra delle loro colline, a Piana del Salto.

Volevano acquistarla: «Già, eravamo in trattative, dovevamo [illegible] chiudere l'affare in primavera», conferma Oreste Poggio, venuto anche lui a dare [illegible] mano. Sull'aia, un mucchio di masserizie, una vecchia trave che fuma ancora e i festoni che Maria Teresa aveva appeso in casa per Natale.

«Forse sentiva qualcosa», sussurra il padre Pier Carlo Bonaventura, che tutti, in Regione Merlini, chiamano Pierino. Cinquantaquattro anni, operaio alla «Gancia», ha accompagnato il genero ad Asti, per il riconoscimento, e poi lì, alla Piana del Salto, per vedere quella casa che la figlia aveva tanto desiderato. «Ha telefonato a casa verso [illegible] nove e un quarto, si sentiva sola - racconta -. Mia moglie era stanca, non se l'è sentita di scendere». Stavano seguendo la «Donna del mistero», telenovela del lunedì: «Veniamo domani», hanno detto alla figlia. E adesso non sanno darsi pace.

Roberto, fratello minore di Maria Teresa, è sconvolto: «Ci siamo visti domenica, era [illegible]nuta alla festa per i miei 18 anni, ha incontrato tanta gente, [illegible] promesso a tutti di farsi vedere più spesso a Merlini».

Che [illegible] è accaduto? Forse Giovanna Barbero è andata dall'amica per confidarsi, per raccontarle i [illegible] progetti e le sue ansie di promessa sposa. Forse non era sola, la sua 127 è stata trovata vicino alla stazione di Canelli. [illegible] chi la accompagnava? Il mistero è fitto, ci [illegible] tante supposizioni. E alcune certezze: l'incendio, il furto di uno stereo, la scomparsa dei cinque fucili e delle due pistole (valore complessivo, [illegible] milioni circa) che Bruno Colla, [illegible] cacciatore, teneva in casa.

Giovanna Barbero, robusta, gran lavoratrice, si sarebbe dovuta sposare sabato [illegible] Nicola Ninivaggi, 34 anni, di Acqui, operaio al caseificio «Merlo» (dove faceva [illegible] «mozzarellaio»). «Un bravo ragazzo», dice di lui Giovanni Barbero, 74 anni, padre di Giovanna. Nicola Ninivaggi è nato a Sant'Eramo in Colle, in provincia di Bari. Abi[illegible] al numero [illegible] di via Ottolenghi ad Acqui, in un piccolo vecchio palazzo ristrutturato. I vicini di casa lo definiscono una brava persona, sempre gentile. «Non vorrei trovarmi al suo posto», ha dichiarato una signora che abita sullo stesso pianerottolo. La vicina di casa ricorda anche di averlo visto verso le 19 di domenica assieme alla [illegible] fidanzata: i due erano rimasti senza pane e le avevano chiesto due pagnotte.

I compagni [illegible] lavoro della «Merlo» lo definiscono «persona [illegible] che parlava poco, ma bravo e cordiale». Insomma un tipo riservato. Ieri non [illegible] [illegible] presentato al lavoro e l'ufficio personale dell'azienda l'ha cercato inutilmente per comunicazioni di servizio. Lunedì aveva fatto [illegible] turno dalle [illegible] alle 12, martedì aveva chiesto [illegible] permesso ed era uscito verso le 11,30.

Lunedì Giovanna Barbero è uscita di casa alle 19, «doveva andare a fare alcune spese», ripetono in famiglia. La madre, Olimpia Priero, 70 anni, si guarda attorno nella cucina che all'improvviso sente enorme, vuota della presenza [illegible] Teresa, l'ultima di cinque figli.

Suona il telefono, corre a rispondere. Qualcuno bussa alla porta. Sono i vicini, lunghi commossi abbracci [illegible] parole. «Non ho ho chiuso occhio tutta la notte», confida Corrado Inalte. La moglie, Maria Davio, ha una gamba ingessata, cammina a fatica: «Giovanna veniva la mattina a chiedermi se avevo bisogno di qualcosa. Generosa, brava [illegible] i fratelli».

Tutti, sul bricco, ricordano la vivacità di quella ragazza sempre in movimento. Il suo sogno era un lavoro nella grande città. [re. rom.]

In pochi mesi l'uccisione di don Guglielmo Alessi, il prete dei poveri, e adesso il massacro delle due giovani donne a Castelnuovo Calcea

La macchia di sangue da Cortazzone si allarga nell'Astigiano

Era il mondo dei vinti, ora rischia di diventare una zona di delitti senza volto

ANCORA un giallo tra le colline dell'Astigia[illegible], un nuovo mistero che allunga la sua ombra sinistra sui contrafforti delle Langhe. E la gente ha paura. Prima il feroce assassinio di don Guglielmo Alessi, 71 anni, il prete buono, abbattuto con sei colpi di pistola nel suo orto; adesso l'agghiacciante uccisione di Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, e di Giovanna Barbero, 27, su cui l'omicida si è accanito con un bastone, forse un martello da muratore.

Due delitti diversi, anche se per entrambi resta oscuro [illegible] movente, anche se lo sfondo è lo stesso, le colline tempestate di vigne e di campi.

Piuttosto, il secondo ricorda il duplice omicidio del 19 ottobre scorso, quando, in un bosco di Crissolo, nel Cuneese, Aldo Bruno, 32 anni, sposato, una figlia di 5 anni, e Felicina Brugiafreddo, 37 anni, divorziata, due figlie di 17 e 15 anni, sono stati uccisi a colpi di pistola [illegible] un camper.

Corpi senza vita, abbandonati nel silenzio, in luoghi [illegible] cui si passa soltanto per caso. In un'abetaia o, come nell'ultimo episodio, in un viottolo fangoso, coperto dall'ultima neve, dietro la ferrovia per Nizza, a Castelnuovo Calcea.

Violenza, un filo lungo di sangue, tragiche morti senza spiegazione.

Il '90 si era chiuso con il sacrificio del vecchio parroco di campagna. L'unico omicidio dell'anno nell'Astigiano, recitano le statistiche. Ma è stato ucciso [illegible] sant'uomo, e questo non emerge dall'arido linguaggio dei bilanci. La gente ancora ne parla e non trova un perché a tanta ferocia.

L'anno nuovo ripropone all'improvviso le stesse sensazioni di amarezza e di disagio, riappaiono fantasmi di paura in un mondo così vicino eppure ancora lontano.

Il mondo dei vinti di Nuto Revelli, il mondo degli ultimi di Davide Maria Turoldo, la realtà rassegnata degli antichi contadini. Don Alessio viveva in povertà francescana, di nulla. Un po' d'orto, l'affetto della sua gente. Giovanna Barbero, ultima di 5 figli, abitava con gli anziani genitori in Regione Merlini, borgo schiacciato contro un bricco, in Comune di Canelli.

Qui, per certi versi, sembra che il tempo si sia fermato al secolo scorso: vecchie cascine, odori di stalla, echi di muggiti attraverso le balze avvolte da un velo di nebbia. L'impressione immediata non cambia neppure incontrando edifici rimessi a nuovo, indovinando nei cortili auto dalle carrozzerie tirate a specchio a dispetto del pantano che copre le strade; neppure se sui vecchi tetti occhieggiano le antenne della televisione.

Giovanni e Olimpia Barbero, ultrasettantenni, sono stupiti, più che affranti. Non capiscono, non sanno spiegarsi la tragica morte della figlia e della sua amica. «E' stato [illegible] maniaco», sussurra una voce. Loro annuiscono.

Giovanni Barbero, [illegible]i, è sceso per tempo a Canelli, ha cercato di parlare con il maresciallo dei carabinieri. Se n'è tornato con i suoi dubbi e con un cartoccio di pane a guardare negli occhi la moglie. Stanno entrambi in cucina, una stanza piccola, il pavimento di mattoni, la stufa di ghisa, un mobile di formica bianca, un tavolo basso, sedie impagliate, una vecchia «Singer» accanto alla televisione, uno specchio che dà luce, un ritratto a colori di Don Bosco.

Si respira [illegible] rassegnazione.

Forse Giovanna ha voluto ribellarsi a quel mondo che sa di vecchio. «Non le mancava nulla», replica il padre. La descrive energica e robusta, ricorda orgoglioso che sapeva spostare balle di paglia e grossi ceppi. E gli occhi si riempiono di commozione. Ma lei aveva voglia di muoversi, di girare. Di vivere intensamente, di sganciarsi dal bricco e dalle incombenze antiche delle vigne. Non le bastava la 127, non le bastavano le fughe attraverso i tornanti che segnano le distanze fra due mondi, quello dei vinti e quello che lei cercava, giù tra la gente, che affolla le città. Voleva qualcosa di più delle notti passate nella casa di Canelli, dove si fermava a dormire quando faceva tardi. Come i genitori credevano avesse fatto anche lunedì.

Maria Teresa, la sua amica d'infanzia, la compagna di tanti giochi all'ombra delle colline, aveva già fatto la sua scelta. S'era sposata, giovanissima, con Bruno Colla, operaio alla «Ferrero». Erano andati ad abitare ad Alba, prima di decidere, due anni fa, di affittare la «casa dei Poggio», dal nome dei vecchi proprietari, alla Piana del Salto, sotto Calosso.

Si incontravano meno di un tempo, ma continuavano a vedersi. E forse Giovanna aveva voluto confidare all'amica, l'altra sera, i suoi progetti per il matrimonio imminente. Un cocktail di consigli, sogni, speranze.

Poi, forse, l'incontro [illegible] qualcuno. Non [illegible] sconosciuto, altrimenti non avrebbero aperto. Era l'appuntamento con la morte. [illegible] sulla collina è tornata la paura.

Renato Romanelli

Interregionale, i maghi battuti in casa (3 a 0) nel recupero con il Bozzano

Saviglianese, un altro ko

La partita è stata decisa nella ripresa. Un solo punto negli ultimi dieci incontri
Relegati in fondo alla classifica. Il presidente: «Stavolta ci è mancato anche il gioco»

[illegible]	0	[illegible]	3
PIN	5,5	ROSSI	6,5
LONGO	6	ZECCHINI	6,5
GERBALDO	[illegible]	(85' ZINI)	sv
MOSSO	5	VASSALLE	6
(70' BIONDI)	[illegible]	GUIDUCCI	6,5
FARELLO	5,5	POLLONI	5,5
RUSSO	5	BACCI	6,5
DESANTIS	7	VANNUCCHI	5,5
DALMAZZO	6	(61' BISELLI)	[illegible]
(87' AGUIARI)	sv	BARSANTI	6
MARCHETTI	[illegible]	TORACCA	6
FINETTO	5	RAVENNA	7
[illegible]	[illegible]	DELLAPINA	6,5
All. CIRAVEGNA	6	All. DINELLI	6,5

Arbitro: VALSECCHI 6
Reti: 84' Dellapina, 68' Farello (autorete), 85' Toracca.
Ammoniti: Gerbaldo, Marchetti, Bacci. **Espulsi:** nessuno
Spettatori: 250 circa. **Condizioni atmosferiche:** cielo sereno, terreno scivoloso.

FOSSANO. La Saviglianese precipita in «caduta libera» ed esce battuta anche dal recupero casalingo con il Bozzano, secondo in classifica.

Sul campo di Fossano è finita 3 a 0 per la squadra allenata da Eugenio Dinelli.

La partita, che avrebbe dovuto giocarsi il 16 dicembre scorso, fu rinviata per l'impraticabilità del campo sportivo comunale a causa del ghiaccio.

La sfida si è decisa nella ripresa, quando i toscani hanno trovato per tre volte la via del gol. Nel primo tempo i padroni di casa, privi di pedine importanti quali Allocco e Martin infortunati, avevano dato l'impressione di poter tenere testa ai blasonati avversari, creando anche alcune occasioni da rete; ma nel secondo tempo i toscani sono venuti fuori e dopo il secondo gol, un'autorete di Farello su tiro di Ravenna, la partita è praticamente finita.

«Abbiamo incontrato una grossa squadra - ha detto il presidente della Saviglianese Sebastiano Longonizzi -. In più, rispetto agli altri incontri, nei oggi nella ripresa abbiamo perso il gioco, senza più riuscire a costruire azioni convincenti. Ci riuniremo in questi giorni a livello di società e valuteremo serenamente la situazione».

L'allenatore Giuliano Ciravegna non cerca scusanti: «E' una formazione superiore a noi - ha detto -, anche se nel primo tempo non si può dire che abbiamo giocato male: abbiamo subito il primo gol da ingenui, lasciando andare via indisturbato il numero undici avversario».

Ora la Saviglianese, dopo il recupero, rimane all'ultimo gradino della classifica con undici punti: rimane sconcertante il fatto che dieci di essi siano stati realizzati nelle prime otto partite, secondo una perfetta «media-salvezza», mentre nelle ultime dieci sia stato stato incamerato un solo punto.

La cronaca. I rossoblù partono all'attacco e all'6' Marchetti riceve un buon pallone da Rovere, ma calcia troppo alto; pochi minuti dopo risponde per il Bozzano Bacci da fuori area, mentre al 15' Toracca colpisce di testa da distanza ravvicinata, ma manda la palla alta sulla traversa.

Al 22' Dalmazzo calcia debolmente un tiro da buona posizione, mentre al 33' Dellapina sfiora la traversa con un gran tiro. In queste fasi la partita è caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte e da un buon equilibrio in campo; sul finire del tempo [illegible] prova ancora Bacci con una punizione-bomba che vola fuori di poco.

La ripresa si apre [illegible] due occasioni per i padroni di casa; al 4' Marchetti viene atterrato in area, ma l'arbitro fa cenno di proseguire fra [illegible] proteste dei giocatori rossoblù; poco dopo [illegible] Desantis che cerca [illegible] lanciare Marchetti in buona posizione, ma il centravanti non aggancia. Al 16' Pin blocca un bel tiro di Zecchini ed immediatamente dopo è l'estremo difensore toscano Rossi a fermare Desantis. Il Bozzano aumenta la spinta offensiva e al 19' realizza la prima rete: Dellapina conquista [illegible] pallone sulla destra, entra in area dribbla due avversari e segna.

La Saviglianese non fa in tempo a riprendersi che arriva la seconda marcatura degli ospiti: al 21' Ravenna lascia partire un tiro sul quale cerca di intervenire Farello, ma la sua deviazione spiazza il portiere Pin: è il due a [illegible] che smorza le energie della Saviglianese.

I padroni di casa cercano [illegible] di reagire, [illegible] è evidente che sono saltati tutti gli schemi: al 25' Toracca ha [illegible] buona palla di testa, ma il tiro è fuori. Ci prova Desantis al [illegible]7', che riceve [illegible] calcio d'angolo da Marchetti, ma manca la deviazione di testa da buona posizione.

A cinque minuti dal termine il Bozzano arrotonda ulteriormente [illegible] punteggio: è Toracca che batte Pin, dopo essere stato abilmente lanciato da Bacci.

E per la Saviglianese adesso la salvezza appare davvero un miraggio anche se rimane da giocare tutto il girone di ritorno e uno spezzone dell'andata.

Piero Bertoglio

Nel disegno di De Coll il primo gol del Bozzano, autore Dellapina

COPPA AMARA PER LE TORTONESI

TORTONA. Il Firenze ipoteca la qualificazione alle semifinali della Coppa Italia di calcio femminile, espugnando per 4 a 1 lo stadio tortonese Fausto Coppi. Giocando con maggior [illegible]trazione, le ragazze del Panta Derthona avrebbero potuto chiudere in parità [illegible] confronto, valevole per l'andata dei quarti di finale. Contro un Firenze attestato al sesto posto nel campionato di serie A, il Derthona (ultimo a quota zero) ha pagato pegno per inesperienza.

Nella squadra gigliata milita anche la nazionale Sberti, una punta che ieri ha messo a segno due delle quattro reti toscane. Il Derthona ha giocato [illegible] formazione rimaneggiata per le assenze delle titolari Coppa e Repetto e del portiere Franz, ancora infortunato. Per le tortonesi non [illegible] facile rimediare a questa sconfitta nel match di ritorno, [illegible] programma mercoledì a Firenze.

Le giocatrici viola sono subito passate in vantaggio. Al 1' un'inzuccata di Sberti è imparabile per Milanetto. Il Panta Derthona reagisce e costringe le fiorentine a difendersi, anche con interventi scorretti: al 13' la tortonese Macri (migliore in campo) è atterrata in area. L'arbitro non ha dubbi e concede il rigore, trasformato dalla stessa Macri. Il Firenze raddoppia al 27'. Sberti è sgambettata [illegible] area e sul conseguente penalty Alfaroli spedisce in rete dagli undici metri.

A inizio ripresa il Panta Derthona cerca il pareggio, con un paio [illegible] incursioni pericolose, ma concluse senza fortuna. Sbilanciate [illegible] avanti, le tortonesi si espongono al veloce contropiede del Firenze che nell'ultima mezz'ora segna ancora due gol. Sberti al 60' raccoglie una corta respinta della difesa [illegible] gonfia [illegible] sacco al termine di un'azione personale. A un quarto d'ora dal termine, il poker delle toscane è firmato [illegible] Magni, che in contropiede supera il portiere Milanetto.

Derthona: Milanetto; Muscas, Maggiore; Parodi, Gholli, Delisi; Stella, Cerretta, Novello, Macri, Resio.
Firenze: A. Pitonti; E. Pitanti, Carta; Alfaroli, Magistrali (41' Balirano), Magni; Ferrigno, Gualandi, Collai (60' Vanni), Bichi, Sberti.
Arbitro: Brichese
Reti: 1' e 60' Sberti (F), 13' Macri (D) rigore, 27' Alfaroli (F) rigore, 75' Magni (F).

Enrico Regalzi

La «Pietro Micca» di Biella nell'olimpo della ginnastica

Ritmica da serie A

L'azzurra Crivellari, bronzo agli Europei di Göteborg, guida le laniere
La prima giornata si disputerà a Vercelli. Una squadra nata dal vivaio

BIELLA. In serie A, per rimanerci. Le ragazze della Pietro Micca di ginnastica ritmica, promosse [illegible] scorsa estate alla massima divisione, sono ormai pronte per la sfida con le migliori compagini italiane, che prenderà il via tra due settimane, sabato 26, proprio davanti al pubblico amico, a Vercelli, con la prima giornata di campionato.

In quella occasione la nazionale Barbara Crivellari, che a novembre ha trascinato la formazione azzurra alla conquista della medaglia di bronzo agli Europei di Goteborg, e [illegible] sue giovani compagne affronteranno le altre sette squadre rappresentanti il gotha della ginnastica italiana.

«Per quest'anno il nostro obiettivo è evitare la retrocessione - spiega Anna Miglietta, responsabile del settore ginnastica della Pietro Micca -. Sarà inevitabile pagare lo scotto del salto di categoria, anche perché, se si esclude Barbara Crivellari, che ha solo diciotto anni ma ha ormai acquisito una grande esperienza anche a livello internazionale, le altre ragazze [illegible]el club laniero, Sonia Brera e Tiziana Sandrizza, sono giovanissime».

Un problema in più di quest'anno è il ritiro dall'attività agonistica dell'altra protagonista della promozione, la dilettante Laura Bitella, che è stata bloccata da guai fisici alla schiena.

Tra l'altro la società biellese è costretta ad operare in condizioni non certo ideali: nel capoluogo laniero infatti non esiste una palestra abbastanza alta ed ampia per ospitare questo sport. Ecco perché per organizzare la gara casalinga si è dovuto ricorrere a Vercelli. Inoltre manca anche un impianto per gli allenamenti: «Finora ci arrangiamo in un salone senza spogliatoi [illegible] docce - dice Anna Miglietta -. Ma il Comune vuole adibirlo a museo per una mostra permanente [illegible] quadri. In quel caso resteremo davvero a piedi e sarebbe a dir poco assurdo».

Nonostante le avversità, le ragazze di Anna Miglietta continuano a mietere successi. Se Barbara Crivellari è [illegible] titolare fissa della Nazionale (al bronzo di Göteborg [illegible] aggiunge il quarto posto in Coppa del Mondo a Bruxelles) e viene considerata dagli esperti una delle migliori promesse italiane, anche le allenatrici Gianna e Gloria Cagliano e Donatella Eterno, a loro volta ex ginnaste, sono ai vertici tra i tecnici nazionali.

Dopo aver tenuto uno stage a Cagliari nella scorsa estate alle atlete della squadra sarda della Dance Sport, lo staff della Pietro Micca ha preso parte a un corso di aggiornamento in Bulgaria. Inoltre sono già state avviate negli uffici della federazione le pratiche per il riconoscimento della compagine biellese al rango di scuola di ginnastica, un titolo assai prestigioso che spetta a poche compagini.

C[illegible] la Pietro Micca, nonostante una storia gloriosa e le molteplici attività (tanto per fare un esempio la sezione di scherma, allenata dall'ex olimpionico ungherese Victor Kulksar, si fregia delle prestazioni di Barbara Giolito, nazionale di spada a soli 17 anni), ha come fiore all'occhiello proprio il settore ginnastica ritmica.

«E' veramente un periodo d'oro - aggiunge Anna Miglietta -: abbiamo riconquistato la serie A dopo qualche anno di purgatorio e questo ci pone in una posizione di vertice in Piemonte. Senza contare che tra le otto compagini che disputano il massimo campionato, siamo gli unici che non si avvalgono di atlete prese in prestito da club minori. Le nostre ragazze sono tutte cresciute nel vivaio».

Un vivaio che si avvale di un gran numero di insegnanti e che segue le ragazze fin dai quattro anni di età. «E' logico che non tutte le bambine possano poi da grandi diventare campionesse - dice Anna Miglietta -, ma su loro si basa il futuro del nostro club».

Giampiero Canneddu

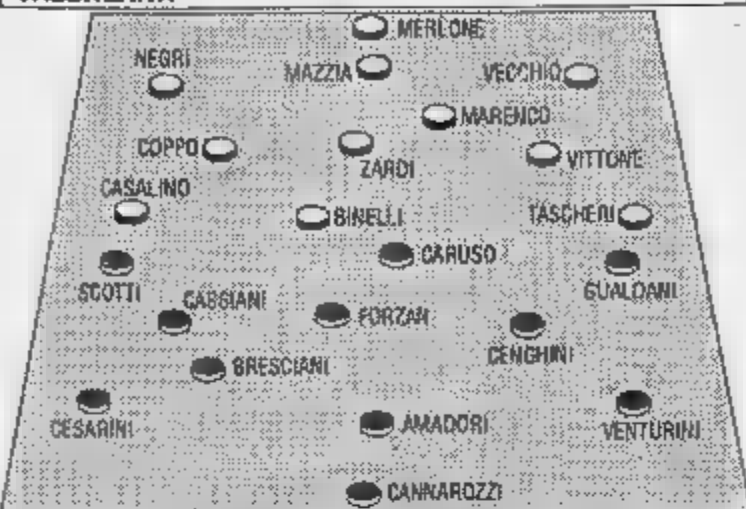
Interregionale: oggi al Comunale il recupero contro la Juve Domo

Tre sogni per Valenza

Dopo questa sfida altri due match in casa, con Rivoli e Bellinzago. La squadra orafa cerca un rilancio per distanziare le pericolanti. Gli ossolani schierano la miglior difesa del girone

VALENZA. Match di recupero per la Valenzana, oggi alle 14,30 allo stadio Comunale, contro la Juve Domo: comincia così una serie di tre sfide consecutive in [illegible] che dovrebbe ridare slancio alla classifica [illegible] maggior vigore alle ambizioni degli orafi. «E' l'occasione giusta per scrollarci di dosso ogni malinconia, dovuta a una graduatoria insoddisfacente - dice il direttore sportivo, Ezio Maggi -. Eravamo abituati alle zone alte della classifica (nell'ultimo torneo la Valenzana si era classificata al secondo posto, lottando sino all'ultimo per il salto di categoria - ndr) [illegible] ora mal digeriamo questa posizione, davanti alle sei squadre candidate alla retrocessione».

La Valenzana affianca la Ca[illegible] a quota 17 e alle [illegible] spalle (con svantaggi da uno a tre punti) sono attestate Pro Lissone, Gallaratese, Sparta Novara, Verbania e Rivoli, mentre più in basso, a quota 8, sembra già condannata la Biellese. I tif[illegible] del bar Stella sono ambiziosi: «Dobbiamo guardare l'alta classifica, non chi sta dietro a noi. Per tre stagioni abbiamo lottato a fianco delle grandi, anche se in fatto di giocatori avevamo una squadra tecnicamente inferiore».

La sfida con la Juve Domo, che fu rinviata il 9 e il 20 dicembre per la neve e il ghiaccio che coprivano il terreno del Comunale, è considerata la prima tappa [illegible] un possibile rilancio.

«In queste tre gare in casa [illegible] nostro obiettivo è di conquistare almeno quattro punti - aggiunge Maggi -. Domenica contro il Rivoli non dovrebbe essere difficile ottenere una vittoria. Più impegnativo sarà poi il confronto con la capolista Bellinzago, anche se nel girone d'andata eravamo riusciti a imporre il pareggio in trasferta».

Insomma, quello di oggi sembra essere l'incontro più temuto: la Juve Domo, attestata in medio-alta classifica, dispone di giocatori molto esperti. Allenati dall'alessandrino Oscar Lesca, gli ossolani schierano la miglior difesa del girone (soltanto 10 i gol subiti), con gran merito [illegible] portiere Cannarozzi.

L'attacco ha siglato solo tredici reti, ma si avvale del bomber Caruso, già a bersaglio per sei volte. Per mister Marocchino nessun problema di schieramento: oggi gioca l'undici che [illegible] pareggiato a Corsico.

Rodolfo Castellaro

GLI O[illegible]TIVI DI ACQUI E LIBA[illegible]

Il Libarna ritorna in campo oggi alle 14.30, nel recupero casalingo [illegible] la Pegliese, ma sull'incontro pende la minaccia di [illegible] rinvio per le precarie condizioni [illegible] terreno di gioco, fradicio di pioggia. Gruppi di volontari lavorano da giorni, ma [illegible] scarsi risultati, per far defluire l'acqua e spargere segatura nelle zone più allagate del «Luigi Ballo».

Se la situazione non migliorerà, si prospetta il rischio di un nuovo rinvio non solo per il recupero con la Pegliese (sarebbe il terzo e i serravallesi chiederebbero alla Lega di autorizzare l'inversione di campo), ma anche per [illegible] match [illegible] la capolista Pistoiese in programma domenica. Oggi il Libarna ripresenta Zoli e Macciò, assenti per infortunio con Albese e Bozzano, mentre Zimbardo ha ripreso gli allenamenti e sarà disponibile per la prossima settimana. «Ci attendono due incontri casalinghi impegnativi - dice mister Armienti -, ma possiamo vincere con la Pegliese e impegnare a fondo la Pistoiese».

Libarna: Cravero; Roveda, Zoli; Mura, Spaggiari, Scaramaglia; Pellegrino, Bizzarro, Magnetto, Macciò, Monteleone. [w. gi.]

L'Acqui spera di poter recuperare oggi a Mondovì la sfida rinviata lo [illegible] 9 dicembre contro l'Intermonregalese. Il recupero, fissato per [illegible] 16 dicembre, non fu disputato perché il campo era ghiacciato. In quell'occasione l'Intermonregalese avrebbe dovuto rinunciare a due titolari: assente per squalifica Furlano, era costretto in panchina l'acciaccato Capobianco. Reduci da una serie di sconfitte, i cuneesi hanno reagito: sono rilanciati dalla prima vittoria in casa, ottenuta contro la Sammargheritese. Tra i termali manca Cadumuro, espulso domenica per som[illegible] di ammonizioni [illegible] squalificato per un turno. Al suo posto dovrebbe giocare Pastine, ingaggiato quest'anno dal Pontedecimo. L'allenatore Sadocco fa pretattica: «Deciderò solo pochi istanti prima di scendere in campo». Per tradizione il campo monregalese non ha mai portato fortuna all'Acqui. Oggi le azioni in contropiede sono affidate a Contini, spalleggiato da Cerutti e Zagaria.

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Pastine, Bobbio, Antonpaoli; Contini, Scalzi, Zagaria, Vercellino, Cerutti (Pietropaolo). [g. i. p.]

SPORT FLASH

POLIGONO

E' valenzano il campione italiano di carabina

Calogero Sammarco, specialista nel tiro ad avancarica con armi antiche, ha conquistato il titolo italiano nella categoria Witworth, usando una carabina a percussione, sulla distanza di 100 metri. Per ottenere il riconoscimento, Calogero Sammarco ha dovuto superare un agguerrito gruppo di rivali, tra cui il bresciano Sergio Galli che si è dovuto accontentare del secondo posto.

CALCIO

La Comollo s'impone in amichevole [illegible] Arenzano

Approfittando della sosta del campionato di Prima categoria, [illegible] Comollo Novi ha espugnato per 5 a 2 in amichevole [illegible] terreno dell'Arenzano. Le reti per la squadra novese sono [illegible]te siglate da Rinaldi (autore di [illegible] doppietta), Ponte, Monteleone e Bisignano.

[illegible]

Vince il maltempo: campionati ancora sospesi

Slitta ancora la ripresa dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria piemontese. A causa del maltempo (molti campi sono ancora ghiacciati), il Comitato regionale della Figc ha deciso di sospendere i tre tornei fino a domenica 20 gennaio.

BERRETTI

L'Alessandria prepara il big-match col Pavia

Dopo il pareggio ottenuto a Savona (0-0) [illegible] formazione Berretti dell'Alessandria, allenata da Gigi Manueli, sta preparando il confronto con [illegible] Pavia, in programma sabato alle 14,30 allo stadio Moccagatta. I grigi difendono il terzo posto in graduatoria, alle spalle di Torino e Juventus.

SCI

Valenza inaugura i corsi al Colle di Tenda

Lo Sci Club Alpini [illegible] Valenza organizza domenica 13 gennaio una gita [illegible] Limone-Colle di Tenda per l'inizio dei corsi di sci. La partenza è fissata alle 6,30 da piazza Gramsci, il ritorno in tarda serata. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla sede di viale Vicenza.

[illegible]

L'Autopiù debutta a Ovada contro il Seregno

Dopo la sospensione del campionato, l'Au[illegible]iù Alessandria è pron[illegible] ad ospitare sabato alle 18 il Seregno, capolista [illegible] serie C. I mandrogni [illegible] solo uno svantaggio di un punto dai lombardi. L'incontro si disputerà al palasport di Ovada, in località Geirino. E' la prima volta che l'Autopiù utilizza l'impianto sportivo ovadese: il palasport [illegible] regione San Marziano di Novi Ligure, infatti, non era più adeguato alle esigenze del club alessandrino.

PALLACANESTRO

Gli alessandrini non fanno regali: tredicesima vittoria sul parquet di Biella

L'obbligo del Basket 82

Ora la capolista ha otto punti di vantaggio sul Sesto, terzo in graduatoria. Allergia alle trasferte per il Derthona che scivola anche a Rosignano. In serie D s'impone soltanto la Mobilsanitas Casale

Le vittorie del Basket '82 [illegible] fanno più notizia: battere un Biella accreditato di sole quattro vittorie in dodici incontri, costretto a giocare a porte chiuse e privo di uno dei [illegible]i giocatori più rappresentativi (Givani) era praticamente un obbligo per il team di Franco Morini.

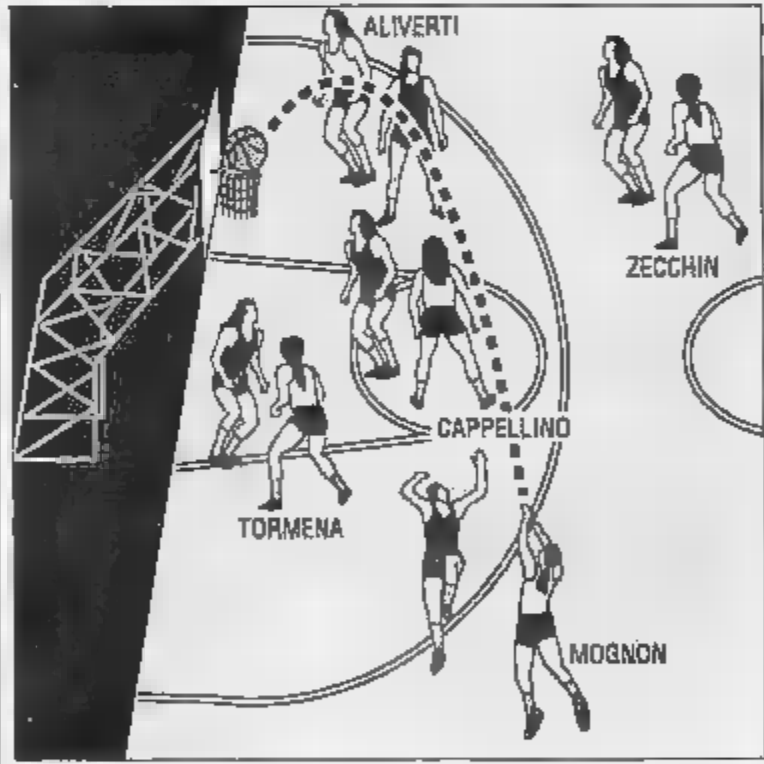
L'unica concessione all'imponderabile poteva venire dalla data del confronto, a ridosso delle gozzoviglie di fine anno, ma il Basket '82 si è ben guarda[illegible] dal far beneficenza, rovinando anche ai giornali l'opportunità di un titolo a effetto. Dopo un primo tempo in «souplesse», una ripresa inaugurata con una scarica alla Tyson sul volto del malcapitato Biella (10-0 in pochi attimi) ha rapidamente consegnato la gara all'archivio: 101-84, mentre [illegible] saliti a otto i punti di vantaggio sulla terza, il Sesto, sorprendentemente fermato in casa dal Vigevano.

Sempre in serie C, ma nel girone tosco-umbro, [illegible] Derthona ha ribadito la sua allergia alle gare esterne, subendo un passivo abbastanza pesante (56-79) sul campo del Rosignano. I bianconeri hanno perso il duello sotto le plance, penalizzati dalla stazza dei lunghi avversari, ma è stata una guardia, Launaro, a fare il bello e il cattivo tempo, mentre il temuto Apolloni [illegible] parso un po' in ombra. E' bastato tuttavia perché il Derthona andasse al riposo già con 24 punti sul groppone e la partita ampiamente compromessa.

Per [illegible] Fossati Serravalle è stata invece molto importante la vittoria sul Versilia Carrara (81-74), maturata nel finale, dopo che il prepotente crescendo dei toscani stava facendo intravedere la possibilità [illegible] una beffa. Cinque canestri di fila del furetto Degl'Innocenti avevano ribaltato una situazione che pareva ormai di sicurezza e solo con alcune brillanti iniziative del centro Della Rovere il Fossati ha sbrogliato la matassa.

In serie D salta agli occhi la pesante lezione subita in casa dal Poncet San Salvatore di fronte al Don Bosco Alassio (76-104). Costretto ad affidarsi a tre ragazzini del '74, dopo che l'infortunio di Santolli si è aggiunto ai problemi di un organico ridotto all'osso, il coach Marchino ha riconosciuto la netta superiorità degli avversari, sia sotto canestro con il «totem» Melgrati, sia nel tiro da fuori col terzetto Campisi, Ferrando e Vernetti, a cui Roncadin [illegible] punti) e Mossi (18) hanno cercato invano di replicare.

Contenuta entro limiti accettabili la sconfitta dell'Unes Acqui (72-81) contro [illegible] Cus Elah Genova di Nico Messina, mentre Varvello ha potuto dimenticare per [illegible] domenica i problemi della sua Mobilsanitas Casale grazie all'inconsistenza del Cogoleto, sconfitto in trasferta per 88 a 69. La Valenza cestistica continua il suo calvario, con una squadra maschile (serie D piemontese) che non riesce a risollevarsi dal pantano della bassa classifica, mentre la femminile (serie B) sembra priva di quella continuità che potrebbe autorizzare a credere in un suo inserimento nel gruppetto di vertice. A Torino, capitan Pasino e compagni hanno incassato l'ennesima pesante sconfitta (104-61), da parte del Cus, mentre le ragazze del Paterna hanno perso di un'incollatura (64-65), questa volta col Melzo, dopo aver condotto per 35 minuti su 40, senza riuscire a scrollarsi di dosso le avversarie.

Brunello Vescovi

Il canestro dell'illusione. Mognon segna, ma non evita la sconfitta al Paterna

Al Borghetto il ruolo di guastafeste della Promozione

Casale, l'outsider

Quintetto rivoluzionato, con l'inserimento dei giovani. Troppi i problemi d'amalgama nel girone di andata. E l'allenatore Scienza suona la carica

CASALE. Quattro sconfitte in nove partite non rappresentano un bilancio esaltante, ma [illegible] Borghetto Casale non nasconde le sue ambizioni di essere protagonista nel campionato di basket Promozione.

Forte di una tradizione favorevole (nelle ultime stagioni ha sempre lottato per il salto di categoria) quest'anno la società casalese ha rivoluzionato il proprio parco giocatori, lanciando in squadra alcuni giovani di sicuro talento.

«Nelle prime gare, tuttavia, abbiamo faticato [illegible] trovare l'amalgama - dice l'allenatore Giorgio Scienza -. Poi, anche la sfortuna [illegible] ha penalizzato. Abbiamo infatti disputato gli scontri [illegible] vertice del girone [illegible] andata senza i due uomini migliori, il tiratore Gervasi e il pivot Ferraris».

Così, sono arrivate le sconfitte in trasferta contro Cr Asti, Libertas Casale, Fortitudo Valenza e Kansaco Novi. «Quattro partite perse di misura, negli ultimi minuti - ricorda Scienza -. Sarebbero bastati due successi per inserirci co[illegible] decisione nel gruppo attestato in vetta alla graduatoria».

Invece, il Borghetto è staccato di ben otto punti dalla capolista Cr Asti, che ha dimostrato di essere la compagine più attrezzata per vincere il torneo, insieme alla Prato Alessandria.

Il calendario del girone di ritorno sembra comunque piuttosto agevole per i casalesi. «Affronteremo tra le mura amiche tutte le candidate alla promozione - dice Giorgio Scienza -. Se i nostri titolari avranno smaltito gli infortuni, potremo toglierci molte soddisfazioni».

Il Borghetto, dunque, sarà «arbitro» del campionato? «Penso che sia così - conclude l'allenatore -. Se la formula del torneo prevedesse i play-off, saremmo in corsa per il balzo in serie D. Purtroppo, con il tradizionale girone all'italiana e una sola promozione, [illegible] dovremo rassegnare a recitare il ruolo di guastafeste. I giocatori sono decisi a lottare sino all'ultima giornata. A me non resta che suonare la carica». [m. d.]

Giorgio Scienza visto da Ghiglione

Serie B2: il sestetto novese si solleva dalla bassa classifica, dopo aver battuto in trasferta un ambizioso Vittorio Veneto Milano

Euforia della Facc: «Siamo di nuovo in corsa»

Troppi infortuni a inizio stagione. La riscossa è cominciata nel derby con l'Alessandria

NOVI. L'inattesa vittoria per 3 a [illegible] sull'ostico parquet del Vittorio Veneto Milano, attestato [illegible] secondo posto in classifica, ha riacceso gli entusiasmi dei tifosi della Facc Novi.

La squadra, che milita nel campionato di pallavolo, serie B2, si è sollevata dalle zone di bassa classifica e conta di tornare rapidamente a lottare per un posto al vertice.

Un piazzamento nelle prime posizioni era l'obiettivo iniziale della società. Poi, [illegible] raffica di infortuni aveva decimato la squadra che era stata costretta a rinunciare allo schiacciatore laterale Antonio Armella, al centrale Diego Mangini e [illegible] palleggiatore Luca Monti.

Così, la Facc aveva cominciato la stagione con due sconfitte consecutive, contro Hitachi Sagrate e Grizzly Bergamo. «I ragazzi erano demoralizzati - ricorda il presidente della Facc, Gilberto Barbagelata -. Anche l'allenatore Aldo Massa non riusciva a lavorare [illegible] serenità e doveva inventare ogni settimana un sestetto nuovo».

Il team novese era precipitato al penultimo posto, superato anche dai «cugini» della Space Cannon Alessandria. «Era necessario reagire, per non compromettere la stagione e rischiare un'umiliante retrocessione - dice Barbagelata -. I giocatori hanno capito che era inutile pensare ai compagni assenti. I successi potevano arrivare anche scendendo in campo in formazione rimaneggiata».

I pallavolisti novesi hanno cominciato a credere nelle proprie possibilità e i risultati sono subito stati positivi. «E' bastata la vittoria per 3 a 1 nel derby contro la Space per sbloccare psicologicamente la squadra - aggiunge Gilberto Barbagelata -. Di colpo sono tornati l'entusiasmo e la voglia di vincere. Il merito è anche del pubblico, in particolare del gruppo di tifosi Wild Kaos, che [illegible] ci ha mai abbandonato anche nei momenti difficili».

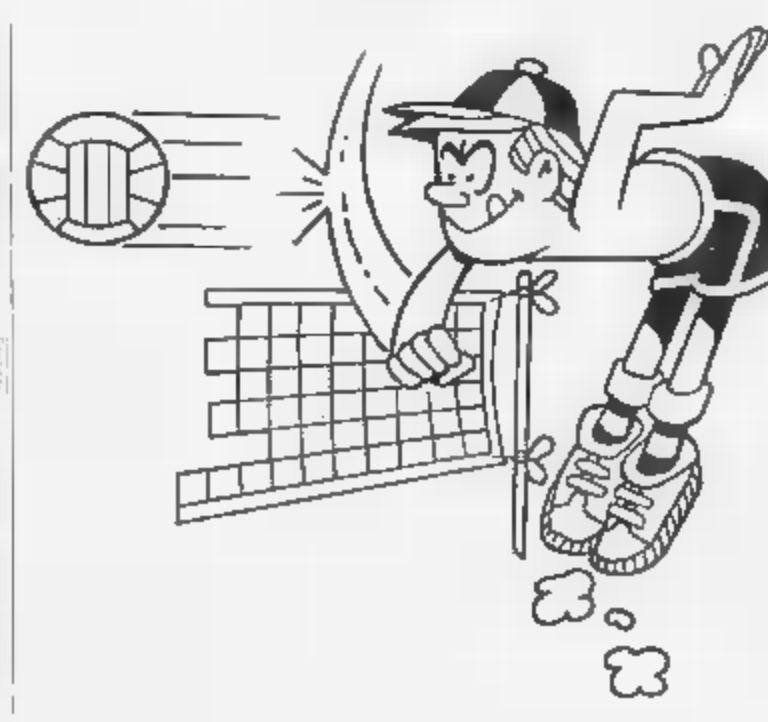
Contro il Vittorio Veneto, la Facc ha scritto una delle pagine più belle della pallavolo nove[illegible]. Tutti i giocatori hanno fornito una prestazione impeccabile. Eppure, la formazione biancoverde [illegible] era presentata sul parquet lombardo priva di quattro titolari importanti (Armella, Roppetti, Maschierini [illegible] Berguglia). L'allenatore Massa, [illegible]tre, aveva solo otto giocato[illegible] di posizione.

Per contro, la squadra milanese [illegible] al gran completo, pronta a incamerare altri due punti per continuare l'inseguimento alla coppia capolista, formata da Pavic Romagnano Sesia e Sav Bergamo.

Ma [illegible] previsioni della vigilia sono state capovolte. «Siamo stati padroni del campo per l'intero incontro - dice il coach novese -. Giocatori e tifosi del Vittorio Veneto [illegible] rimasti allibiti. Non abbiamo sbagliato nulla, espugnando nettamente il campo di una delle candidate alla vittoria in campionato».

Adesso, anche [illegible] calendario sorride alla Facc. Nel prossimo turno, Capello e compagni giocheranno contro il fanalino di coda Vercelli, poi affronteranno in trasferta la capolista Pavic. Quindi, altre due partite che, almeno sulla carta, si preannunciano agevoli, contro il Chiavari e il Parabiago.

«Potremmo concludere il girone di andata nelle prime cinque posizioni della classifica - conclude il presidente Barbagelata -, ma è meglio non far pronostici, perché la [illegible] squadra non è abituata a rispettarli. Se i ragazzi disputeranno [illegible] la dovuta concentrazione tutte le sfide, saremo protagonisti del torneo. Non ci fermeranno gli infortuni». [m. d.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 10 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

«La nuova ambulanza non basta»

E' stata consegnata ai volontari del soccorso di Châtillon la nuova ambulanza, una «Fiat Panda 4 x 4». Ma è stata una presentazione con alcuni accenti polemici.

SERVIZIO DI Enrico Romagnoli A PAGINA 3

E' stato mutato in arresto il fermo di Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, di 20, Fabio Vergani, 23, e Ines Maiello, 30, accusati di concorso nella rapina alla banca popolare di Novara di Morgex e di favoreggiamento nei confronti di Carlo Serogni, 23 anni, di Cesano Maderno (Milano), ricercato per scontare una condanna a 10 mesi e 12 giorni per droga e principale sospettato per il «colpo» in banca. Il provvedimento è stato preso dal giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, dopo il fermo deciso dal sostituto procuratore Luigi Schiavone. L'ipotesi del sostituto procuratore è che gli arrestati fossero al corrente della rapina e abbiano aiutato il Serogni a compierla. Ma per il momento, a carico di Serogni, ci sono soltanto indizi: gli oggetti trovati durante la perquisizione dell'alloggio a La Thuile, le dichiarazioni contradditorie fatte dagli arrestati e in particolare l'ammissione di Ines Maiello di aver fatto una falsa denuncia per il furto dell'auto. Ora ci saranno due mesi di tempo per trovare le prove del coinvolgimento dei quattro giovani nella rapina.

SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 4

Bisogna intervenire al più presto per evitare che le condizioni della struttura peggiorino. L'edificio è sprovvisto di tetto: piove dentro. E' quanto è stato detto nell'ultimo Consiglio comunale di Pont-Saint-Martin riferito al bocciodromo comunale. Il progetto per la sistemazione della struttura è stato approvato dall'assemblea municipale nel maggio del 1989. Il costo previsto per l'intervento è 3 miliardi e 300 milioni, coperto con un finanziamento richiesto in occasione dei Mondiali di calcio 1990. Spiega il sindaco di Pont Sergio Enrico: «Siamo in attesa di una risposta da parte del ministero dello Sport». Ma per il momento la risposta non è arrivata e l'impianto necessita di interventi urgenti: i gabinetti spesso si intasano e piove nel locale della caldaia con rischi di corto circuito. «Francamente - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Gretox - penso che i soldi dei Mondiali non arriveranno mai». La struttura venne acquistata quattro anni fa per un miliardo e 100 milioni. Nella zona che era occupata dalla discoteca «Sing-Sing» saranno costruiti tre campi da bocce.

SERVIZIO DI Calogero Urruso A PAGINA 4

Primo posto per Riva a Brusson

Paolo Riva, alpino abitante ad Arpuilles, ha vinto la prova di staffetta della Coppa Consiglio Valle svoltasi ieri. Facevano parte della sua squadra Ugo Sartor e Fulvio Valbusa.

SERVIZIO DI Cesarino Cerise A PAGINA 11

Su Tele Regione

La cultura e lo spettacolo via etere

«Cilimus» è il titolo di una nuova trasmissione sull'attualità della cultura e dello spettacolo in onda su Tele Regione. Nata nell'ottobre scorso si basa su una formula semplice ma efficace.

PER I FONDISTI

St-Barthélemy lungo la valle con gli sci

L'itinerario proposto questa settimana è per i fondisti. Sale alle case dell'alpeggio di Chencombre, a 1927 metri, a Saint-Barthélemy, in un comprensorio ancora poco frequentato.

Scoppia una nuova polemica per l'opera realizzata vicino alla stazione di Aosta

«Demolite quel parcheggio»

L'associazione valdostana di archeologia denuncia l'abusività della costruzione perché violerebbe un decreto ministeriale del 1954. Chiesti lo smantellamento e la realizzazione di un'area verde

Il risveglio del mostro di via Carrel

QUANDO si dice il destino! La vicenda del parcheggio di via Carrel è talmente ingrovigliata che potrebbe essere trasformata in una storia fantastica, di quelle che da qualche anno fanno la fortuna di scrittori e case editrici.

Il mostro pluripiano come protagonista di un serial letterario. Nell'82, dopo 28 anni di vita apparente, legata a un esproprio deciso dalla Regione, convalidato dallo Stato e poi dimenticato, si è risvegliato ingoiando aziende e case dell'ex area Rizzardi. E con esse i buoni propositi di un'area verde per rispettare la zona archeologica delimitata da un tratto «nobile» delle mura romane.

Il mostro ha trangugiato anche altra carta, quella delle banconote, miliardi, tanti di più rispetto al preventivo. Il parcheggio voleva confermare la sua natura maligna: ha fatto dannare progettisti e tecnici. Soffitti troppo bassi, entrate troppo strette, pavimentazioni che s'increspavano sotto il passaggio di auto e camion sulla martoriata via Carrel.

Ha creato mille polemiche, scritti fiume, contro e a favore. Si è perfino fatto inaugurare tre volte per poi entrare in servizio a metà, con inattesa perfidia. Ha rifiutato i pesanti pullman, non ha voluto essere il nuovo terminal rammentando di avere ingresso e uscite difficili. E con la neve e le transenne di chiusura sembrava di nuovo in letargo.

Ma ecco riemergere dal passato, dal 1954, il decreto ministeriale che tutti, in Regione e in Comune, avevano ignorato. Il mostro ha vinto.

Enrico Martinet

AOSTA. «Il piazzale del parcheggio di via Carrel deve essere smantellato perché abusivo». La richiesta è stata fatta dall'Associazione regionale di archeologia all'assessore ai Beni culturali Liborio Pascale. «Con un decreto nel 1954 il ministero della Pubblica istruzione aveva autorizzato l'esproprio dell'area per assicurare la conservazione delle mura romane e impedire che vicino ad esse sorgessero nuove costruzioni».

Perché il ministero fece quel decreto? «Perché gli fu chiesto dalla Regione il 28 gennaio del 1954 - spiegano gli autori della denuncia -. Da Roma la risposta arrivò circa quattro mesi dopo, il 18 giugno: la giunta veniva autorizzata a espropriare fabbricati e terreni di proprietà di Carlo Rizzardi, nella zona tra via Pailleron, la ferrovia e via Vevey. Con un obbligo: concludere i lavori di sistemazione della zona archeologica entro due anni dalla data di approvazione del decreto».

Il presidente dell'associazione Gianni Torrione ne ha parlato all'assessore. Pascale si è riservato di sottoporre la questione alla giunta regionale. «Dopo - aggiunge - interesserò l'ufficio legale. C'è un problema di interpretazione giuridica del decreto. Comunque adesso le mura romane non sono valorizzate. Meglio starebbe un'area verde». «Oltre tutto - affermano i rappresentanti dell'associazione - il piazzale non è stato ancora adibito a terminal degli autobus. E poi c'è una palese violazione di disposizioni ministeriali per la valorizzazione di quel tratto di mura».

Torrione, che fu consigliere regionale tra il 1983 e il 1988, racconta come venne a sapere del vincolo: «Ne sentii parlare nei corridoi del Palazzo. L'ex presidente della giunta Andrione dal suo "esilio" in Francia aveva fatto sapere che in quella zona probabilmente c'era un vincolo».

Stefano Mancini A PAGINA 3

Nel processo sul «caso Ramella»

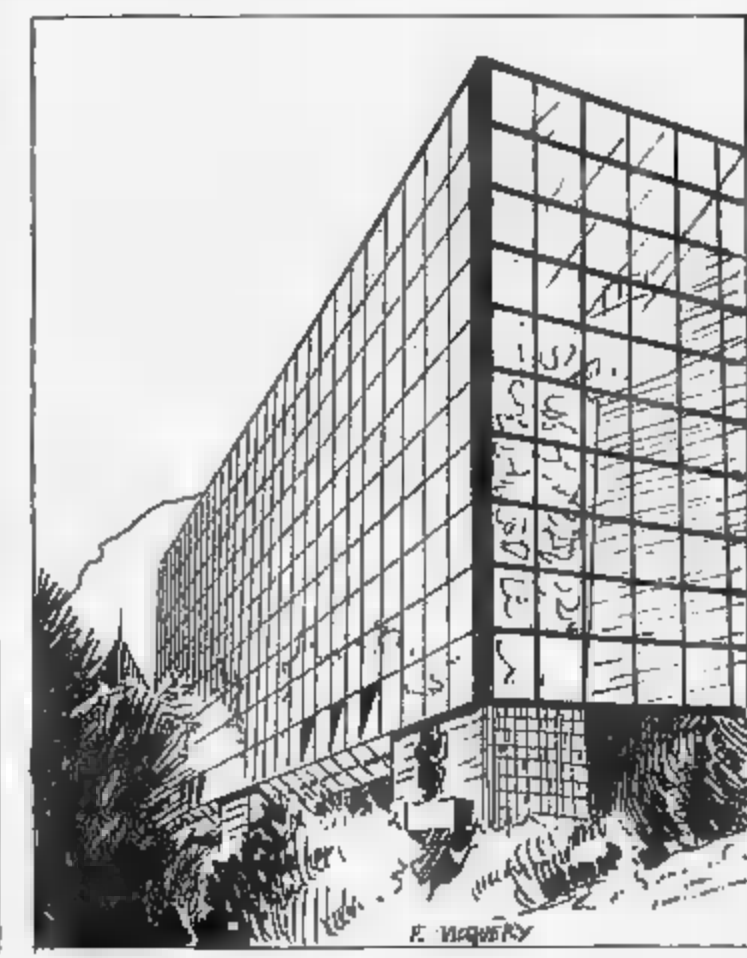
Morte per droga parlano i testi

AOSTA. Proseguirà domani con l'arringa della difesa, la requisitoria del pm e la sentenza del tribunale il processo a Giuseppe Camminiti, 28 anni, di Aosta, accusato di aver venduto a Ruggero Ramella la dose di eroina che l'ha ucciso. La moglie del Camminiti, Laura Panerotto, 27 anni, era già stata condannata con rito abbreviato dal giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini a 3 anni di carcere e 4 milioni di multa.

Ieri il tribunale ha ascoltato una ventina di testimoni e si è riunito in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni sollevate dal difensore: Claudio Novaro, di Torino. Su richiesta dell'avvocato, fotografi e operatori televisivi non hanno potuto riprendere il volto di Camminiti all'interno dell'aula e l'imputato ha potuto sedere accanto al suo difensore.

Il padre di Ruggero Ramella, Sergio, ha seguito tutte le sei ore di processo: «Voglio almeno vedere in faccia chi ha venduto la droga a mio figlio».

Claudio Laugeri A PAGINA 4

Ruggero Ramella, 19 anni

Nell'ingresso del casinò era stato piazzato un ordigno costruito in plastica e legno

Tenta un'estorsione con bomba finta

La minaccia: «Dateci cento milioni o salterà tutto»

AOSTA. Una finta bomba, una serie di telefonate anonime, la richiesta di 100 milioni per non fare scoppiare l'ordigno. Sono gli ingredienti del mistero nella notte del 30 dicembre al Casinò di Saint-Vincent.

La notizia non è stata divulgata fino a ieri, quando si è saputo che il fascicolo sull'episodio è finito alla procura presso la pretura. L'ipotesi di reato è di «procurato allarme», scartata quella della tentata estorsione ai danni della casa da gioco.

I carabinieri di Saint-Vincent, che hanno condotto l'operazione, stanno seguendo una «pista» per individuare la persona che ha telefonato al centralino del Casinò. «Per ora non possiamo dire nulla» è la dichiarazione lapidaria del capitano Claudio Pelella.

La telefonata. E' mezzanotte e un quarto. Una telefonata al centralino: «Guardate nell'entrata, sulla destra. C'è una bomba». Una voce tranquilla, ma decisa, dal timbro pieno, nessuna inflessione dialettale. Gli impiegati pensano a uno scherzo e vanno a controllare più per scrupolo che per convinzione. In un angolo, vicino alla vetrata d'ingresso, c'è una scatola di cartone, avvolta da nastro adesivo marron per confezionare i pacchi. Sono stati subito avvertiti i carabinieri, che sono arrivati sul posto in pochi minuti.

Squilla ancora il telefono. E' mezzanotte e mezza. Lo sconosciuto si fa risentire: «Vogliamo 100 milioni, altrimenti facciamo saltare la bomba. Dovete metterli in una busta di plastica e lasciarli dove vi diremo». Intanto i carabinieri si avvicinano al pacco e cercano di capire se si tratta davvero di una bomba. Il capitano intravede da una fessura nel cartone il display di un orologio digitale a cristalli liquidi. Potrebbe essere il timer dell'ordigno. Raccoglie la scatola e la sposta di una ventina di metri, lasciandola all'incrocio tra viale Piemonte e la strada che porta al parcheggio, in modo da ridurre i danni del possibile scoppio. I suoi uomini fanno allontanare gli impiegati e bloccano l'accesso alla casa da gioco.

Lo scambio. All'una e mezza un'altra telefonata dove veniva indicato il posto in cui lasciare il pacco con il denaro. L'indicazione era precisa: gli impiegati del Casinò avrebbero dovuto trovare una sciarpa rossa in quel punto. Poi una raccomandazione: «Non avvertite i carabinieri, altrimenti facciamo saltare tutto».

La bomba. Il capitano decide di non aspettare. Con un coltello a lama molto sottile taglia il nastro adesivo e il cartone. Nella scatola l'ordigno: due involucri di forma cilindrica avvolti nella plastica nera, disposti a «L» lungo i lati della scatola. A centro, una «saponetta» di gelatina su cui è sistemato il timer, collegato con fili elettrici ai cilindri e ad alcuni circuiti stampati.

Un rapido esame del contenuto della scatola fuga ogni dubbio: non è una bomba. Chi ha avuto modo di vederla parla di un «falso ordigno, confezionato da una persona che se ne intende poco, ma che ha molta fantasia».

I carabinieri decidono di tagliare l'involucro dei presunti candelotti di esplosivo. Sono due cilindri di legno. A questo punto cala la tensione, rimane da scoprire chi ha avuto l'idea di tentare l'estorsione. Le ricerche dei militari iniziano subito, nessuna pista viene scartata. Gli investigatori mantengono uno stretto riserbo sugli elementi raccolti.

Claudio Laugeri

[illegible]

Gita nella silenziosa St-Barthélemy

Mezz'ora di sci fino alle baite di Chamcombre

L'[illegible] vacanziero an[illegible] in corso, facilitato dalle splendide condizioni della neve, ha messo in luce l'aspetto negativo dell'affollamento sia delle piste di discesa sia degli anelli [illegible] fondo. Fortunatamente esistono ancora angoli dove è possibile un più stretto contatto con la natura invernale, senza per questo doversi inoltrare in alta montagna. L'efficiente rete stradale regionale permette oggi di raggiungere in ogni stagione le valli meno toccate dal turismo di massa. Sono lembi di Valle d'Aosta autentica, quella d'antan, incontaminati e affascinanti. Con i residenti nei villaggi si può [illegible] instaurare un rapporto [illegible] improntato alla fretta [illegible] all'anonimato.

Una [illegible] queste gemme è la Valle di Saint Barthélemy, incastonata tra la solitaria Valpelline, la celebre Valtournenche e il profondo solco della valle centrale. Tutto lassù [illegible] [illegible] sueto, anche il panorama che non si apre su montagne celebri, ma sulla lunga e selvaggia costiera che dal Barbeston si spinge sino alla Becca di Nona toccando la quota massima con il Mont Emilius. La testata di questa valle è sbarrata dal Monte Faroma e dalla Becca [illegible] Luseney, nomi [illegible] agli alpinisti [illegible] di tempi trascorsi, quando non spaventavano le lunghe marce d'approccio.

In inverno la Valle [illegible] Saint Barthélemy è un paradiso per lo sciatore che con un leggero paio di sci da fondo e le pelli di foca ama spingersi nella solitaria natura alpina in perfetta sicurezza. L'itinerario proposto questa settimana sale alle belle [illegible] dell'alpeggio di Chancombre, a 1927 metri, che sorge al limitare di [illegible] grande spianata. Negli anni della carestia nevosa nello splendido pianoro i fondisti dello Sci Club Saint Barthélemy tracciavano una pista per gli allenamenti. Era una delle tante «piste alte» che la Valle d'Aosta può offrire quando alle quote inferiori l'innevamento è carente.

L'escursione ha inizio nel villaggio di Praz a 1756 metri, raggiungibile dal bivio, l'altro ramo porta verso Lignan. Lasciata [illegible] l'auto si segue il tracciato innevato della strada agricola che sale verso il vallone solcato dal torrente Saint Barthélemy. Se si ha la fortuna di trovare la traccia fatta non occorre battere la pista, in caso contrario sarà una fatica proporzionale alla quantità di neve caduta in questi giorni di maltempo. La solita [illegible] presenta alcun tratto ripido e durante il percorso si possono ammirare sulla propria destra le belle pendici della Becca d'Aver sovrastate da una lunga cresta nevosa. Dopo un lungo tratto di diagonale si rimontano alcuni tornanti, per giungere alle prime [illegible] di

Chamcombre. Sono edifici ristrutturati con buon gusto, affiancati da alcune baite tradizionali. Una di queste presenta singolari travi delle finestre e delle porte, il cui colore [illegible] contrasta [illegible] quello più chiaro dei muri edificati [illegible] pietre chiare che segnalano la presenza fra queste montagne di intrusioni calcaree.

La salita richiede circa mezz'ora di marcia in condizioni normali, [illegible] con neve abbondante può essere necessario anche il doppio. L'itinerario non presenta alcun pericolo se ci si limita [illegible] raggiungere Chamcombre. Continuando nell'invitante vallone, bisogna tener presente che i pendii laterali possono essere valangosi.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Su tutto il Mediterraneo centrale persiste una perturbazione [illegible] aria umida in un campo di pressione alta e livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento [illegible] nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie estese in pianura [illegible] un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle [illegible] alpine [illegible] carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti [illegible] pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni [illegible] rilievo.
[illegible]. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo [illegible] Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible] AOSTA
Massima: 3; minima: —6; media: —2

UN ANNO FA
Massima 2; minima —10; media —6.

E QUELLE [illegible] [illegible]

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Asti 6
Cuneo 4.8	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17.07. La **Luna** si leva alle 3.30 e cala alle 12,37.

LETTERE AL GIORNALE

Ancora morti per droga

Sono rimasta sconvolta una volta di più per la tragica morte di un giovane a causa della droga. La prima riflessione è di tipo umano, pensando al dolore dei genitori [illegible] degli altri famigliari. La seconda riflessione però è di tipo diverso, legata alla situazione delle leggi in vigore. Avevo seguito in parte il dibattito accanito che c'è stato lo scorso anno prima dell'entrata in vigore della nuova legge, che adesso dovrebbe essere operativa.

Che [illegible] è cambiato? A un primo sguardo, si [illegible] bbe ben poco, visto che i giovani continuano a morire. Non vorrei esasperare una situazione, ma veramente si vedono ancora [illegible] sempre in giro le stesse ben note facce di spacciatori noti a tutti.

Che non si debba infierire sul piccolo consumatore può anche essere giusto. Ma secondo me altrettanto giusto (e forse ancora di più) dovrebbe essere il colpire [illegible] modo pesante, con anni di galera da scontare fino all'ultimo, la maledetta genia dei «diffusori di morte».

Sono parole amare [illegible] sconsolate di una persona, come me, che non vede attorno al problema della droga quella mobilitazione da parte delle autorità e delle varie strutture che invece il problema meriterebbe.

Credetemi, a livello di popolazione, nelle famiglie, fra la gente c'è un [illegible] proprio terrore per i giovani: terrore che p[illegible] essere irretiti da delinquenti che cercano di alimentare [illegible] loro «vivaio» di tossicodipendenti da spremere come limoni, letteralmente, fino alla morte.

Lettera firmata, Aosta

Tanta violenza incomprensibile

Ho letto su «La Stampa» [illegible] or[illegible] [illegible] raccapriccio delle due ragazze [illegible] nell'Astigiano [illegible] devo dire di essere rimasto annichilito da tanta violenza. Nessuna novità sotto il sole, si dirà, fenomeni già visti e ai quali in un certo senso si [illegible]vrebbe essere ormai vaccinati. Sarà anche vero, ma io non rie[illegible] a capacitarmi che il mondo sia diventato quello che è oggi. La violenza, si dirà, c'è sempre stata, e la storia lo testimonia ampiamente.

E' certamente vero, però vi sono fatti che sconvolgono più di altri. Quest'estate sembrava che la banda degli «slavi» fosse il condensato di tutte le violenze. Li hanno arrestati, tiriamo un sospiro di sollievo, e invece pochi giorni dopo tutto ritorna come prima.

Non sembra veramente esserci fine al peggio, [illegible] per questo basta pensare, oltre al resto, anche [illegible] i tragici fatti dei giorni scorsi [illegible] Bologna.

Lettera firmata, Verrès

Strade [illegible] piste per [illegible] motocross?

La neve si sta squagliando e [illegible] comincia a circolare più liberamente. Le strade, però, sono in uno stato pietoso, piene di buche, [illegible] se non [illegible] sta più che attenti [illegible] rischio di sfondare le sospensioni dell'automobile, [illegible] fare dei veri [illegible] propri «voli» per aria, recando pericolo a se stessi e agli altri.

Quale la causa? Ho sentito, ma sono discorsi a livello di bar che dovrebbero meritare un maggiore approfondimento, che si tratterebbe di asfalti non adeguati alla situazione valdostana.

Mi ricordo che alcuni anni fa al Comune di Aosta all'allora sindaco Edoardo Bich fu fatta una mozione nella quale si chiedeva se volesse candidare Aosta, visto lo stato delle strade, al mondiale di motocross. Se [illegible] commissione del Cio venisse ad Aosta in questi giorni di certo la candiderebbe [illegible] un mondiale per quella specialità, non per le Olimpiadi.

Lettera firmata, Aosta

[illegible]

Tappa per i viandanti della Val Veny

Lo chalet che all'inizio del secolo era all'imbocco della Val Veny. Chi partiva da Courmayeur diretto verso i pascoli della conca o verso [illegible] Col de la Seigne per andare in Francia, [illegible] sostava per rifocillarsi [illegible] riposarsi dopo la lunga salita sul fianco della montagna.
(COLLEZIONE [illegible])

STATO CIVILE

AOSTA
Nati. Luis Alberto Aspesi; Stéphanie Cunéaz; Joël Glacier.

[illegible]

[illegible]

Film in biblioteca tutti i giovedì

La biblioteca comunale di Verrès, a partire da [illegible] organizza i «Giovedì in biblioteca». Tutti i giovedì alle [illegible] verranno proiettati dei film. L'ingresso è libero a tutti.

[illegible]

Il pranzo sociale del gruppo Ana

Scade domenica il termine per aderire alla cena sociale del gruppo di Courmayeur dell'Associazione nazionale alpini. La [illegible] [illegible] svolgerà mercoledì 16 gennaio in un ristorante di Entrèves, [illegible] inizio alle 20. Dopo [illegible] pasto è prevista una serata danzante [illegible] orchestra. Le adesioni sono raccolte dai consiglieri del gruppo.

[illegible]

Assemblea sui giovani nel salone della scuola

Domani alle 20,30 assemblea parrocchiale sinodale nel salone della scuola materna per discutere sulle problematiche giovanili. All'incontro è invitata tutta la popolazione.

AOSTA

Consegnato domani [illegible] pullman verde

L'assessorato regionale Agricoltura e Foreste consegnerà all'Usl domani alle 15, nella sede della Protezione civile all'aeroporto Corrado Gex, [illegible] primo mezzo mobile [illegible] controllo della qualità dell'aria. L'unità p[illegible]metto di fare le misure delle concentrazioni di inquinanti atmosferici, chimici [illegible] radioattivi, e consente anche la determi[illegible] di parametri meteorologici. L'unità mobile [illegible] parte del progetto generale di monitoraggio ambientale, che prevede [illegible] realizzazione di una rete automatica.

[illegible]

Convegno internazionale [illegible] chimica e farmacologia

[illegible] svolge oggi e domani il 7° Simposium internazionale dal titolo «Long-term clinical trials» nell'Hôtel Bellevue. Il congresso è organizzato dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e dal Medical Research Institute [illegible] Baltimora negli Usa.

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible] **Telefono Azzurro:** numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto Intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304258 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35855
Anas: (0165) 652510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
[illegible] **Alpino Valdostano:** (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79468
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) [illegible]

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82083/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

[illegible] 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87894
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
[illegible] 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 58090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
[illegible] 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
[illegible] 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
[illegible] 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (01[illegible]) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) [illegible]
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) [illegible]
[illegible] 14 (Gaby, [illegible]ney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI [illegible]

[illegible]
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 381545
Polizia [illegible] Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) [illegible]
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) [illegible]
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Your Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - [illegible] **Pretoriana:** «La Soffitta Incantata» esposizione [illegible] pittore Luciano [illegible] Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni Aperta fino al 6/1.

[illegible] DI [illegible]

Domenica [illegible] gennaio
[illegible]: **Agip**, v. P. S. Bernardo; **Tamoil**, c. Battaglione; **Ip**, v. Carrel; **Agip**, v. Paravera; **Ip**, v. St-Martin; **Tamoil**, v. Parigi; **Agip**, c. Ivrea (Moretto).
Aymavilles: Ip
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Nus: Ip
Pont-St-Martin: Agip (via Chanoux); Agip
Quart: Monteshell
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip
St-Vincent: Ip
Verrès: Fina; Erg

[illegible]

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48265
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306678
Breuil [illegible] (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) [illegible]
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62 787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) [illegible]
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809312
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 [illegible] 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (01[illegible]) [illegible]530
Villeneuve: [illegible] 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) [illegible] / 362260
Breuil Cervinia: [illegible] 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) [illegible] / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 [illegible]
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) [illegible]
Villeneuve: (0165) 95025

[illegible] E TAXI

[illegible]
[illegible] **aut.:** (0165) 362027
P. [illegible] (0165) 31831
P. [illegible] (0165) 362010
P. [illegible] (0165) 35655
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31986
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) [illegible]
[illegible] **F. Chabod:** (0165) 43934
Via St. [illegible] [illegible] **C.:** (0165) [illegible]
CHATILLON: [illegible] [illegible]
COGNE: (0165) 74030/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e [illegible] (0165) [illegible]
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
[illegible]
Cooperativa [illegible] **e Luce:** (0125) 82898

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) [illegible]

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 407[illegible]
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evangon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 [illegible]
L'Etoile: 0166 948053
The Chimera: 0166 948689
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61996
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990
Le Clochard: 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Futura: 0125 355413

[illegible] FORESTALE

Aosta: (0165) [illegible]
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902169
Brusson: (0125) [illegible]
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosset: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87908
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61355
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842026
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
[illegible] **Thuile:** (0165) [illegible]
Morgex: (0165) [illegible]
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) [illegible]
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Nicola in via Federico Chabod. (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non pervenuta.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
[illegible] Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765828 / 765018

Denuncia dell'Associazione archeologia contro l'opera in via Carrel

«Il parcheggio è abusivo»

Gli autori della protesta: «Un decreto del governo impedisce di costruire in quella zona» L'assessore al Turismo non esclude lo smantellamento: «Un'area verde starebbe meglio»

AOSTA. «Il parcheggio di via Carrel è abusivo. La Regione lo ha realizzato senza tenere conto di un decreto del ministero della Pubblica Istruzione che nel 1954 aveva autorizzato l'esproprio dell'area per assicurare la conservazione delle mura romane e impedire che vicino [illegible] esse sorgessero nuove [illegible]struzioni». La denuncia arriva dall'Associazione valdostana di archeologia, venuta in possesso del testo del decreto, che così commenta: «La tormentata vicenda della costruzione del parcheggio si è arricchita di [illegible] nuovo, sconcertante capitolo».

Secondo il ministero fu proprio la Regione a chiedere l'intervento del governo il [illegible] gennaio del '54. L'istanza fu accolta quattro mesi dopo, il 18 giugno: la giunta veniva autorizzata a espropriare fabbricati e terreni di proprietà di Carlo Rizzardi, nella zona tra via Pailleron, la ferrovia e [illegible] Vevey, vicino alla stazione (8702 metri quadrati in tutto). Con un obbligo: concludere i lavori di sistemazione della zona archeologica entro due anni dalla data [illegible] approvazione del [illegible]to.

«Una palese violazione di disposizioni ministeriali volte alla tutela e alla valorizzazione di quel tratto di mura romano per accrescere il decoro e il godimento dei monumenti stessi» dicono i rappresentanti dell'Associazione. Soluzioni? Gli autori della protesta propongono di smantellare l'attuale struttura (palazzina, copertura in tubi intrecciati e plexiglass, piazzale asfaltato, marciapiedi), studiata per diventare il nuovo terminal degli autobus. «E' un atto dovuto - aggiungono -. Oltre tutto i pullman per adesso continuano a sostare in piazza Narbonne». Rimarrebbe in funzione il parcheggio coperto per le auto.

Il presidente dell'Associazione valdostana di archeologia Gianni Torrione ha incontrato nei giorni scorsi l'assessore regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali Liborio Pascale. «Gli ho mostrato il decreto e chiesto lo smantellamento - dice Torrione -. Lui si è riservato di sottoporre la questione all'esame della giunta nella sua prossima seduta».

Pascale conferma: «Ne discuteremo, dopodiché interesserò l'ufficio legale della Regione. C'è un problema di interpretazione giuridica del decreto». E aggiunge: «E' evidente che adesso le mura romane non sono valorizzate. Meglio sarebbe un'area verde».

Nel [illegible] alla presidenza della giunta c'era Severino Caveri. La domanda inviata al ministero fu una sua iniziativa. Ma non proseguì nel progetto perché proprio in quell'anno si candidò al Parlamento. L'esproprio venne deciso da Mario Andrione nel 1962. Poi fu costruito [illegible] parcheggio pluripiano, aperto meno di un anno fa.

E il vincolo [illegible] non edificabilità? «Ne sentii parlare nei corridoi del Palazzo quando ero consigliere (dal [illegible] al 1988, ndr). Si discuteva del progetto di parcheggio. Andrione dal suo "esilio" [illegible] Francia aveva fatto sapere che in quella [illegible] probabilmente c'era un vincolo. Ora sono riuscito a trovare [illegible] decreto che prova l'esistenza di un preciso obbligo, non rispettato, dall'amministrazione regionale».

Stefano Mancini

Parcheggio abusivo? L'Associazione di archeologia vuole smantellarlo

IL [illegible] DEL '[illegible]

Questo [illegible] te[illegible] del decreto del ministero della Pubblica Istruzione, datato 18 giugno 1954.

«Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; considerata la necessità di assicurare la conservazione dei monumenti di Aosta, di impedire che vicino a essi sorgano nuove costruzioni, e di provvedere alla sistemazione definitiva di tutta la zona, compresa fra il lato meridionale delle mura romane e la ferrovia, allo scopo di accrescere il decoro e il godimento dei monumenti stessi; ritenuto che per il raggiungimento di tale scopo occorre procedere all'esproprio degli immobili esistenti tra via Pailleron, la ferrovia e via Vevey, di proprietà del ragionier Carlo Rizzardi fu Giovanni, residente in Aosta, via Ollietti, 5, segnati in catasto [illegible] numeri 364, 365, 367, 368, 369, 370, 399, 442, 446 e 454 F XL, costituiti da fabbricati urbani e terreni, per complessivi mq. 8.702 e del valore globale di lire 22.070.000; vista l'istanza in data 28 gennaio 1954 della Regione Autonoma della Val d'Aosta, [illegible] la quale viene chiesto al ministero della Pubblica Istruzione l'esproprio a favore della Regione stessa degli immobili sopradescritti; visto che sono [illegible] adempiute le formalità di [illegible] agli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; visti gli articoli 54 e seguenti della legge 1— giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico decreta:

1) E' dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione, a favore della Regione Autonoma della Val d'Aosta, dei terreni siti nel Comune di Aosta, nella zona antistante le mura romane e precisamente fra via Pailleron, la ferrovia e via Vevey, segnati in catasto ai numeri 364, 365, 367, 368, 369, 370, 399, 442, 446 e 454 F XL, costituiti da fabbricati urbani e terreni, di proprietà del ragionier Carlo Rizzardi fu Giovanni, residente in Aosta, via Ollietti, 5, della complessiva area di mq. 8.702 e del valore globale [illegible] lire 22.070.000; 2) L'espropriazione e i lavori di sistemazione della zona archeologica suindicata saranno espletati entro due anni dalla data della pubblicazione [illegible] del presente decreto; 3) La spesa dell'esproprio sarà a carico della Regione Autonoma Val d'Aosta.

DALLA CITTA'

PREMIAZIONE

Consegna di una medaglia ai primi consiglieri regionali

Verrà celebrato questa mattina con una cerimonia nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale il quarantacinquesimo anniversario della prima riunione dell'assemblea regionale. La seduta inaugurale avvenne proprio il 10 gennaio del 1946. Durante la cerimonia di oggi verranno consegnati riconoscimenti agli unici sei valdostani ancora in vita che fecero parte di quel primo consiglio regionale. In ricordo della ricorrenza è stata ideata dall'orafo aostano Riccardo Chatrian una medaglia commemorativa. Il distintivo andrà a Beniamino Armand, a Vittorino Bondaz, a Giovanni Chabloz, a Renato Nouchy, a Fabiano Savioz e a Candido Vacher.

CONCORSI USL

Lezioni di preparazione al posto [illegible] impiegato

In preparazione al prossimo [illegible] per tre impiegati all'Unità sanitaria locale, il Savt (Syndacat autonome valdôtain des travailleurs) ha organizzato un corso di preparazione sulle materie d'esame che si terrà alla scuola media «Einaudi» di Aosta a partire dal 14 gennaio, per tre settimane, tutti i giorni tranne [illegible] sabato e la domenica dalle [illegible] alle 20. Alle lezioni possono partecipare tutti i candidati. Lunedì scade [illegible] termine per presentare le domande [illegible] partecipazione per altri sei concorsi per l'Usl, riguardanti posti di assistente medico, veterinario, tecnico di radiologia e farmacista. Le domande vanno indirizzate all'assessorato regionale della Sanità.

[illegible]

I parlamentari valdostani parlano della loro attività

I due parlamentari valdostani, l'onorevole Luciano Caveri e [illegible] senatore Cesare Dujany, terranno una conferenza stampa sulla loro attività e sulla situazione politica generale. L'incontro si terrà domani mattina alle 10,30 nella saletta del caffè Nazionale di Aosta

A[illegible] CATTOLICA

E' stato nominato il nuovo presidente

L'Azione cattolica diocesana ha un nuovo presidente. Si tratta di Franco Foglia, 37 anni, di Aosta, responsabile da due trienni e mezzo dell'Acr. Franco Foglia è stato nominato dal vescovo di Aosta monsignor Ovidio Lari. Il nuovo presidente sostituisce Leonardo Sette, che aveva [illegible]segnato [illegible] dimissioni per motivi di famiglia. La nomina di Franco Foglia è diventata ufficiale a partire dal primo gennaio.

SEMINARIO

Gli Anni Trenta in un corso sulla politica

«Compromesso tra democrazia ed economia di mercato: gli Anni Trenta». E' questo [illegible] titolo dell'incontro-seminario in programma per domani dalle 16,45 alle 19 alla scuola media «Einaudi» di Aosta nell'ambito del corso di formazione alla politi[illegible] «Sapere per agire 1990/91», organizzato dalle Acli (associazioni cattoliche dei lavoratori) della Valle d'Aosta.

Châtillon, polemica durante la presentazione della nuova ambulanza del centro di soccorso che compie 12 anni

I volontari: «Siamo in 500 mal utilizzati»

«Non abbiamo mai fatto esercitazioni con la Protezione civile, eppure siamo intervenuti per i Tir» Nel '90 il gruppo della media Valle ha percorso 105.828 chilometri. Due mezzi «vecchi e pericolosi»

CHATILLON. I volontari del soccorso hanno presentato al pubblico e alle autorità la nuova ambulanza Fiat Panda 4 x 4 acquistata grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Torino e della Comunità Montana Marmore. Con i contributi annuali della Regione e di alcuni Comuni della Comunità montana i volontari di Châtillon hanno già provveduto a arricchire il mezzo con una nuova barella, più funzionale, e la borsa di rianimazione. Ma è stata una presentazione con alcuni accenti polemici.

«Siamo il primo gruppo di volontari che è nato in Valle e finalmente, dopo dodici anni di attività, possiamo contare su un mezzo nuovo - ha detto la presidentessa dell'associazione, Delia Botti -. La stessa scelta di una Panda è stata criticata: in realtà si tratta di una vettura piccola e versatile in grado di arrivare quasi dappertutto e di essere guidata da molti volontari».

Il parco automezzi sul quale possono contare a Châtillon, oltre alla nuova Panda, è composto da un Ducato Panorama attrezzato per effettuare [illegible] servizio di trasporto handicappati e altre due ambulanze: una Citroën Cx con 502 mila chilometri al suo attivo e un Ducato provenienti dai Volontari di Montjovet.

«Per quanto riguarda il Cx è così vecchio da comportare parecchi rischi sia per l'utente che per il volontario che presta il servizio - commentano a Châtillon -. Ci hanno detto che il motore, rifatto già due volte è nuovo, ma è come un trapianto di cuore su un novantenne: anche se [illegible] cuore [illegible] il resto non lo è. Il Ducato [illegible] stato definito pericoloso dallo stesso presidente dell'associazione di Montjovet, Hermes Rizzotto».

L'associazione di Châtillon avrebbe bisogno ora di un'automezzo per le lunghe percorrenze che sono piuttosto frequenti «e speriamo di non dovere aspettare altri dodici anni» dicono con ironia. Tra i più assidui frequentatori della sede di via Chanoux (80 associati), [illegible] in particolare tra i componenti del direttivo, Delia Botti, Giovanni Guarnieri, Olga Desayeux, Domenico Spirli, Antonio Puliti e Franco Brunodet si avverte un [illegible] malcontento.

«Non abbiamo mai fatto un'esercitazione con la Protezione civile eppure siamo intervenuti per l'assistenza ai Tir: in Valle d'Aosta c'è una forza di 500 volontari del soccorso che viene sfruttata poco e male e che in molte occasioni potrebbe essere preziosa».

Le cifre relative sull'attività dell'anno dimostrano l'operatività dle gruppo: 1240 interventi, di cui 240 [illegible]r ricoveri, 60 per dimissioni, 102 per visite specialistiche, 132 per asistenza a manifestazioni, 656 per trasporto handicappati. In tutto 105.828 chilometri percorsi in un solo anno (circa d[illegible] volte e mezzo il giro della Terra).

«Dopo dodici anni di attività - ha detto il vicepresidente, Giovanni Guarnieri - la nostra associazione sta per assumere un [illegible] impegnativo servizio, quello del trasporto delle persone della media e bassa Valle che devono fare terapia radiante a Ivrea. Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo fatto fino a oggi, e intendiamo continuare e ampliare la nostra opera con lo spirito [illegible] più genuino volontariato».

Il servizio che i volontari di Châtillon prestano nella zona è già molto apprezzato soprattutto i[illegible]casione delle manifestazioni [illegible]tive. Quest'estate [illegible] gruppo della Media Valle, grazie al[illegible]anda-infermeria, ha assistito [illegible]merosi pellegrini [illegible] occasion[illegible] della messa del Papa a Barmas[illegible] con oltre 50 interventi in poche ore.

Il sog[illegible] nel cassetto sarebbe ora quello di riuscire a sistemare un pullman Fiat 314, fermo da molti anni, che veniva utilizzato dal Servizio regionale antitubercolare per le schermografie e ha poco più di 4 mila chilometri: occorrono 60 milioni per avere un'unità mobile attrezzata in grado di intervanire anche in casi di calamità naturale.

Enrico Romagnoli

Ieri mattina il dibattito in Consiglio regionale su quanto accaduto per la nuova società ormai fallita

Centrale del latte, «buco» di 4900 milioni

Nello stabilimento vecchio la produzione riprenderà la prossima estate

AOSTA. Si [illegible] chiusa la vicenda della «Centrale laitière Vallée d'Aoste», la società per azioni a capitale privato (51 per cento) e pubblico (49 per cento), nata nel 1988. Pochi giorni fa il presidente e amministratore delegato, Paolo Charbonnier, ha presentato [illegible] Tribunale di Aosta istanza per la messa in liquidazione dell'azienda. In poco meno di due anni è stato completamente «azzerato» il capitale sociale di un miliardo e [illegible] milioni.

Ieri, rispondendo alle interpellanze presentate sulla questione dai consiglieri Riccarand, Bajocco, Chenuil, Mafrica, Viérin, Perrin, Andrione, Marcoz, Vallet e Louvin, il presidente della giunta Bondaz ha detto che la «Centrale Vallée d'Aoste» nel bilancio al 30 novembre scorso «riportava una perdita di esercizio di [illegible] miliardo e 197 milioni, ai quali però devono essere aggiunte le perdite degli esercizi precedenti, e si arriva ad un totale di un miliardo e 856 milioni, superiore al capitale sociale che era di un miliardo e 800 milioni».

I[illegible] presidente ha ancora detto che, sempre al 30 novembre scorso, «i debiti v[illegible]rso i fornitori ammontavano a due miliardi e 294 milioni, quelli con le banche a 242 milioni e quelli con la Finaosta a un miliardo e 14 milioni». In definitiva il «buco» complessivo è di quattro miliardi [illegible] milioni. Bondaz ha aggiunto che la «Centrale Vallée d'Aoste», [illegible]ia per il comportamento dei soci privati sia per alcune decisioni di certi amministratori di nomina regionale, sia per il mancato rispetto dell'impegno a sottoscrivere l'aumento del capitale da 1,8 miliardi a 3 miliardi, deliberato [illegible] 21 dicembre 1989, [illegible] è dimostrata chiaramente una scelta completamente sbagliata».

E ancora: «E' nostra intenzione attendere la liquidazione della Centrale Vallée d'Aoste, acquistare il capannone di Gressan e trasferire il tutto alla Centrale d'Aoste per completare [illegible] nuovo stabilimento [illegible] criteri e modalità da stabilire e per la prosecuzione dell'attività di raccolta, lavorazione e distribuzione del latte».

Un «ritorno all'antico» quindi, con la sola «vecchia» Centrale d'Aoste sul mercato. I consiglieri hanno chiesto notizie anche di quest'ultima, che al momento non ha autorizzazione sanitaria. Il latte viene lavorato a Carmagnola. «E' prevedibile che la produzione di latte riprenda entro luglio-agosto, mentre i tempi per la ripresa dell'attività casearia sono da definire con il responsabile dell'Usl vista la vigente normativa delle acque» ha detto il presidente Bondaz.

Bruno Baschiera

CASSA [illegible] PER L'IL[illegible]

AOSTA. E' cominciata ieri una seduta del Consiglio regionale che dovrebbe terminare venerdì. Cinquanta i punti all'ordine del giorno. Tre le proposte di legge, una del consigliere del gruppo verde Elio Riccarand sulla «Disciplina dell'attività di estrazio[illegible] e lavorazione del marmo e delle pietre affini per uso ornamentale», una del consigliere dell'Union autonomiste Roberto Gremmo per l'«Adeguamento alla normativa comunitaria della legge per l'intervento straordinario nel mezzogiorno», una ancora del consigliere verde sui «Criteri per le nomine e le designazioni di competenza regionale».

In apertura di seduta l'attenzione dei consiglieri è stata dedicata al Golfo Persico e al tragico agguato [illegible] Bologna in cui sono stati uccisi tre giovani carabinieri. Il presidente della giunta ha poi dato notizia dell'avvenuto acquisto, per 27 miliardi, dell'area Ilva e del passaggio di proprietà alla Regione del capitale Ilssa di Pont-St-Martin, con la conseguente revoca delle lettere di licenziamento spedite dalla società al personale dipendente e la possibilità per i lavoratori di fruire della cassa integrazione.

[illegible] piano per lo stabilimento di acque minerali a Morgex è in difficoltà. L'assessore Fosson [illegible] detto che «i lavori saranno lunghi» perché dovranno prima essere ultimati quelli autostradali. Non sono ancora finiti poi gli studi sulla qualità delle acque e sulla possibilità di mercato.

[a. c.]

Processo sulla morte per overdose del campione di hockey 7 mesi fa

«Gli ho dato io l'eroina»

Autoaccusa della moglie dell'imputato per lo spaccio della dose che uccise il giovane. Fotografie e riprese tv vietate. L'udienza riprenderà domani alle 16

AOSTA. Sei ore di udienza, una ventina di testimoni ascoltati dal tribunale, il rinvio a domani alle 16 per la requisitoria del pubblico ministero, Domenico Cuzzola, l'arringa della difesa e la sentenza. E' la prima parte del processo per la morte del campione di hockey Ruggero Ramella, stroncato a 26 anni da un'overdose la sera del 17 maggio nell'alloggio di Lillaz dove [illegible] ospite di amici.

Accusati di avergli venduto la dose mortale di eroina (e di spaccio continuato di droga), Giuseppe Camminiti, 28 anni, di Aosta, via Passaggio Vescuz 1, e sua moglie, Laura Panarotto, di 27. La ragazza è già stata condannata con rito abbreviato dal giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, a tre anni di carcere e 4 milioni di multa. Camminiti ha deciso di andare in aula e di tentare la difesa.

Ieri mattina, nel corridoio, il padre di Ruggero Ramella, Sergio, era appoggiato al tavolo davanti allo sportello dei commessi. Parlava con un amico avvocato che era andato a salutarlo e a fargli coraggio per questa nuova sofferenza. «Tanto non [illegible] a nulla, mio figlio non ritornerà» diceva con gli occhi stanchi di chi non ha dormito per molte notti.

Un momento di silenzio, una boccata della sigaretta che stringeva tra le dita, poi ancora: «Voglio almeno vedere in faccia chi ha venduto la droga a Ruggero. Un'amara consolazione, ma è l'unica che mi resta».

L'udienza è iniziata con una lunga serie di eccezioni sollevate dal difensore di Camminiti, l'avvocato Claudio Novaro di Torino. La prima ha riguardato «le riprese audio-visive»: niente macchine fotografiche o telecamere senza il consenso dell'imputato. E i reporter hanno lasciato l'aula, salvo ritornare nel pomeriggio per riprendere il processo ma senza il volto di Camminiti. Un viso rotondo, che non tradiva la forte tensione del processo.

Poi le altre richieste del difensore: lo stralcio degli atti di [illegible] serie di documenti, tra cui alcuni interrogatori all'imputato; il rinvio del processo perché non ci sarebbero stati i presupposti per il giudizio immediato; l'inserimento nel fascicolo di alcune prove; un elenco di testimoni da respingere in quanto il pubblico ministero non avrebbe indicato [illegible] precisione l'argomento su cui avrebbero dovuto deporre, impedendo così alla difesa di portare in aula dei «contro-testimoni»; di far sedere l'imputato accanto al difensore.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha deciso di accogliere soltanto alcune istanze dell'avvocato: lo stralcio degli atti, il divieto delle riprese del viso di Camminiti, la possibilità di farlo sedere accanto al difensore.

Poi è toccato ai testimoni. Il tribunale ha cercato di ricostruire la tragica morte di Ruggero Ramella. Sono stati interrogati numerosi tossicodipendenti che il 17 maggio avevano visto il campione di hockey ad Aosta. Dopo una notte di festeggiamenti con gli amici, era passato a casa, poi era uscito di [illegible]. Aveva incontrato un tossicomane e con lui aveva bevuto qualcosa in un bar in via Croce di Città. «Aveva preso un "Pinot grigio" - ha detto il giovane ai giudici -. Poi mi ha detto che voleva acquistare eroina e così siamo usciti a cercare qualcuno che potesse procurargliela».

I due hanno passeggiato in piazza Chanoux, sono arrivati in via Torino e sono entrati in una altro bar dove speravano di trovare uno spacciatore. «Gliel'ho detto che era troppo presto a quell'ora» ha ricordato. Un'altro bicchiere di vino, poi un'altro giro in piazza Narbonne. Lì ha incontrato chi gli ha dato l'eroina. «Sono stata io» ha dichiarato Laura Panarotto, discolpando il marito.

Alle 14,15 Ruggero ha preso il pullman per tornare a Cogne; l'autista gli ha anche dato un passaggio in auto dal terminal a Lillaz. Alle 18 è stato trovato riverso sul pavimento del bagno, vicino alla siringa con cui si era iniettato la dose di eroina.

[c. lau.]

Niente foto in aula. Giuseppe Camminiti, qui disegnato, ha ottenuto dai giudici di non essere ripreso dai reporter

In carcere i giovani accusati del «colpo» a Morgex

Rapina, 4 arresti

Il giudice delle indagini preliminari convalida l'accusa Gli inquirenti in attesa di una misteriosa «prova decisiva»

AOSTA. Due mesi di tempo per trovare le prove del loro coinvolgimento nella rapina. E' il senso del provvedimento con cui il giudice delle indagini preliminari, Tiziano Masini, ha mutato in arresto il fermo deciso dal sostituto procuratore Luigi Schiavone nei confronti di Francesco Catanzaro, 23 anni, Denis Lavezzini, di 20, Fabio Vergani, 23, e Ines Maiello, 30.

Per loro l'accusa è di concorso nella rapina alla banca popolare di Novara a Morgex e favoreggiamento nei confronti di Carlo Seregni, 23 anni, di Cesano Maderno (Milano), ricercato per scontare una condanna a 10 mesi e 12 giorni per droga e principale sospettato per il «colpo» in banca.

Una serie di elementi ha fatto confluire su di lui i sospetti degli inquirenti: il tentativo di fuga a La Thuile, la forzatura del posto di blocco dei carabinieri all'entrata del paese con una «Golf G60» amaranto, la falsa denuncia di furto dell'auto da parte della proprietaria e amica del Seregni, Ines Maiello, la scomparsa del giovane.

L'ipotesi del sostituto procuratore è che gli arrestati fossero al corrente della rapina e abbiano aiutato il Seregni a compierla. Ma nei confronti di Seregni non ci sono ancora accuse esplicite. Il giudice delle indagini preliminari lo definisce un «indagato», su cui si stanno raccogliendo elementi che possono portare a stabilire con certezza se faceva parte del gruppo che ha rapinato la b[illegible].

Per il momento a suo carico ci sono soltanto indizi: alcuni oggetti trovati durante la perquisizione dell'alloggio a La Thuile, le dichiarazioni contraddittorie fatte dagli arrestati e in particolare l'ammissione di Ines Maiello di aver fatto una falsa denuncia per il furto dell'auto. «E' ricercato. Non [illegible] vo che [illegible] arrestato - ha detto ai carabinieri -. Me l'ha chiesto e io l'ho fatto». Gli inquirenti pensano sia una scusa per «coprire» il presunto rapinatore.

L'interrogatorio in carcere del sostituto procuratore e del gip è durato sette ore. «Non parlano - spiega Schiavone -. Da loro c'è da aspettarsi ben poco». Più proficue dovrebbero essere le ricerche che gli inquirenti hanno orientato fuori Valle. Dopo l'incidente sull'autostrada a Vercelli, il giovane ha chiesto un passaggio per Novara. Ferito alla testa e a una mano, si sarebbe però fatto accompagnare alla stazione ferroviaria. «Lo stiamo braccando. Non possiamo dire altro», dice il sostituto Schiavone, lasciando intendere che gli inquirenti sono sulle tracce del giovane.

Silenzio assoluto, invece, per quanto riguarda «il riscontro decisivo» che attendono i giudici. Il risultato di un rilievo? Un testimone chiave? «Lo saprete presto», dice il sostituto procuratore.

[c. l.]

FALSO ALLARME

AOSTA. Ancora una chiamata minatoria alla Società autostradale Valle d'Aosta. Ieri mattina [illegible] telefonata anonima ha annunciato la presenza di un ordigno esplosivo nella galleria autostradale di Quassolo. L'allarme è stato immediato: l'autostrada è stata chiusa al traffico nel tratto tra Ivrea e Quincinetto ed è stato richiesto l'intervento della squadra di artificieri di Torino.

Anche in questo caso era un falso allarme: dopo due [illegible] di ricerche inutili i caselli di Ivrea e Quincinetto sono stati riaperti e il traffico, che non aveva comunque subito grandi rallentamenti, ha ripreso normalmente.

E' la seconda volta nel giro di poche settimane che l'episodio si ripete. Nel primo giorno delle vacanze natalizie un'altra telefonata anonima era giunta alla Sav. Allora la voce disse di parlare a [illegible] del gruppo «Pilota io» e annunciò che era stata piazzata una bomba sul cavalcavia di Châtillon. Anche in quel caso l'autostrada venne chiusa, tra i caselli di Châtillon e di Verrès. Le ricerche cominciarono poco dopo la mezzanotte e durarono fino alle 10, senza risultato. Quella volta però molti turisti attesero in colonna per ore.

[g. m.]

Pont, non arriva il finanziamento e la struttura comunale è incompleta

Piove dentro il bocciodromo

I costi di sistemazione superano i 3 miliardi. Dovevano essere coperti dai mutui per i Mondiali '90 L'assessore Cretaz: «Manca il tetto». L'acqua arriva fino alla caldaia e c'è il rischio di corti circuiti

PONT-SAINT-MARTIN. Il bocciodromo comunale rischia di diventare inagibile. Nell'ultimo Consiglio comunale l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Cretaz è stato chiaro: bisogna intervenire al più presto per evitare che le condizioni della struttura peggiorino. «L'edificio è sprovvisto di tetto: piove dentro» ha detto. Il Comune ha approvato nel maggio '89 un progetto per la sistemazione della struttura. Il costo: [illegible] miliardi e 300 milioni.

«Per il finanziamento - sottolinea il sindaco Sergio Enrico - siamo in attesa di una risposta da parte del ministero dello Sport: abbiamo fatto domanda per i mutui speciali concessi per i Mondiali di calcio». Per ora la risposta non è arrivata e la struttura ha bisogno di urgenti interventi: i gabinetti spesso si intasano, piove nel locale della caldaia con rischi di corto circuito. «Francamente - sostiene l'assessore Cretaz - penso che i soldi dei Mondiali non arriveranno mai. Cercheremo quindi con la Regione, che è proprietaria del complesso, una soluzione diversa per poter cominciare i lavori al più presto».

Gli interventi previsti permetteranno di sfruttare al meglio la struttura, acquistata 4 anni fa da privati per un miliardo e 200 milioni. Nella zona che era occupata dalla discoteca «Sing-Sing» saranno costruiti tre campi da bocce. Sulla sinistra verrà ricavato un locale unico che per mezzo di pareti mobili potrà essere diviso; i vani, con spogliatoi e servizi igienici, potranno essere usati per corsi di ginnastica, judo e karate. Il pianterreno non subirà sostanziali modifiche. Rimarrà la sala da ballo e la cucina. Ci sarà un bar centrale in comune con i campi da bocce regolamentari che saranno realizzati sulla destra del complesso. I campi saranno dotati di una tribunetta con 200 posti. Sarà costruita anche una saletta per i giochi.

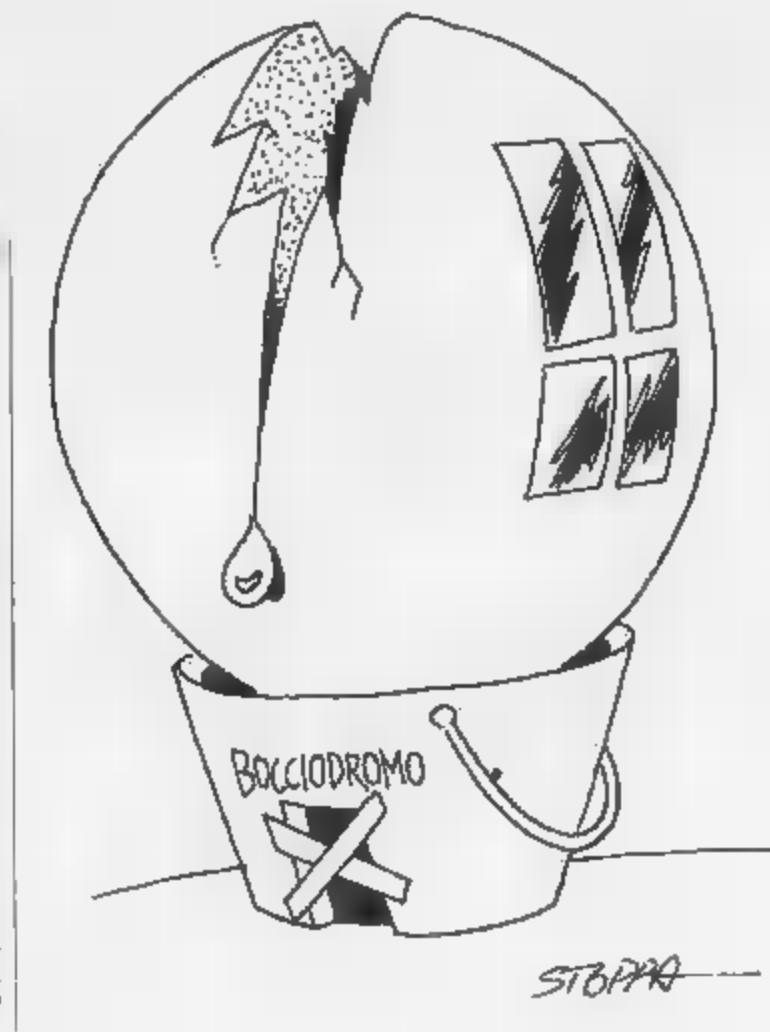
Perché tutti questi impianti per le bocce? «E' uno sport - dice Cretaz - che negli ultimi tempi ha appassionato molti. A Pont abbiamo una squadra (la Vima marmi, ndr) che riscuote successi e organizza spesso manifestazioni sportive a carattere internazionale che necessitano di impianti adeguati». Al secondo piano troveranno spazio 4 salotte di 20 metri quadrati per le associazioni del paese e una sala multiuso di 124 metri quadrati. E' prevista anche una foresteria: [illegible] camere da letto, per un totale di 40 posti, che Comune e associazioni potranno utilizzare in occasione di gemellaggi e scambi culturali.

Sul progetto di ristrutturazione del bocciodromo in passato si sono accese varie polemiche. La minoranza in Consiglio aveva giudicato troppo oneroso il costo dell'operazione, che tra acquisto e sistemazione arriva a 4 miliardi e mezzo. La Pro loco invece non vede di buon occhio la soluzione del bar comune che potrebbe compromettere i guadagni delle serate danzanti da cui trae i proventi necessari per organizzare il carnevale storico.

Calogero Urruso

SPORT E FESTE

PONT-SAINT-MARTIN. Il bocciodromo comunale di Pont di via Sant'Erasmo non serve soltanto agli appassionati di questo sport. E' una struttura polifunzionale dove ogni anno vengono ospitate alcune fra le manifestazioni più importanti del paese. «L'acquisto del bocciodromo - spiega il vicesindaco Alberto Crétaz - è [illegible] deciso anche per permettere ai ragazzi di festeggiare i coscritti in paese affinché non fossero costretti a reperire locali per le serate danzanti altrove». Fra gli enti che maggiormente fanno uso del bocciodromo c'è [illegible] la Pro loco. Tutte le serate del carnevale ponsammartinese trovano nella struttura un valido appoggio per l'ampio spazio interno adattabile alle più diverse esigenze e per il parcheggio esterno. Anche molti pranzi di grandi «dimensioni» vengono ospitati qui.

[f. f.]

In una conferenza tenuta ad Aosta, presidi ed esperti hanno illustrato le varie possibilità

Superiori, mille studenti a una scelta

Alla fine di gennaio scadrà il termine per le preiscrizioni

AOSTA. Entro la fine di gennaio gli studenti delle classi terze di tutte le 12 scuole medie della Valle d'Aosta dovranno decidere, in fase di preiscrizione, a quale istituto superiore accedere, se intendono continuare gli studi. La scelta non sarà definitiva perché potrà essere cambiata entro il 2 luglio, ma intanto le famiglie degli oltre mille studenti hanno ricevuto dalle scuole medie un modulo da compilare e devono prendere una decisione.

Per dare delle indicazioni in merito alla prima vera scelta nel «percorso scolastico» dei giovani, il primo Distretto della Valle d'Aosta, presieduto da Federico Montesanti, ha organizzato martedì sera ad Aosta al palazzo regionale un incontro per le famiglie e i ragazzi dal titolo «Orientamento scolastico per gli alunni adolescenti».

La relazione introduttiva è stata tenuta da Fulvio Ghergo, tecnico dell'Isfo di Roma, seguita da un intervento della psicologa Silvia Parrini, che ha evidenziato le caratteristiche tipiche dell'età adolescenziale, una delle più difficili nello sviluppo dei giovani. La relazione della psicologa aveva infatti come titolo: «Una scelta difficile in un'età difficile».

L'intervento di Ghergo è stato articolato in tre punti fondamentali: in primo luogo la scelta dei giovani, che deve essere il più possibile autonoma, pur tenendo conto di quanto suggerito dalla scuola e dalla famiglia; in secondo luogo il protrarre al massimo possibile gli studi e infine la mentalità «del cambiamento», cioè l'idea che nella vita si dovranno affrontare situazioni di lavoro molto diverse tra loro. Nella serata sono intervenuti i presidi delle scuole superiori del primo distretto per spiegare la struttura interna dei vari istituti.

[sa. b.]

Crisi Olivetti, a un operaio di Aosta è arrivato il primo avviso

Via alla cassa integrazione

Rischio per altri 470 dipendenti della Valle

ARNAD. Mauro Aversa, operaio, 24 anni, di Aosta, da cinque anni dipendente della «Baltea Disk» di Arnad, è fra le prime vittime valdostane della crisi dell'Olivetti. Martedì gli è stato recapitato il telegramma con l'annuncio di cassa integrazione, prevista dal piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda canavesana: «La informiamo che rientra tra i lavoratori interessati e le comunichiamo che resterà sospeso dal lavoro a decorrere da oggi giovedì 10 gennaio e che da tale data fruirà della cassa integrazione guadagni».

Laconico il commento di Aversa. «Non l'ho presa troppo male - dice il giovane -. Da Aosta a viaggiare sul pullman ero rimasto l'unico. Cominciava a pesarmi». Nel telegramma nessun riferimento al tipo di cassa integrazione, se a zero ore o a rotazione. Dice Ivo Gerbelle della Uilm: «Credo che sia dovuto alla rottura delle trattative. La mancanza di un accordo ha consigliato all'azienda di notificare al momento soltanto la sospensione dal lavoro e non le modalità. I futuri incontri tra governo, sindacati e azienda potranno sbrogliare la matassa. Come Uil auspichiamo una gestione diretta della cassa. Non come persone, ma come modalità. A livello di "Baltea Disk" abbiamo rivendicato il ricorso al meccanismo della rotazione, anche trimestrale».

Ieri i sindacati interni Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Metal-Savt hanno indetto [illegible] di sciopero alla fine di ogni turno. Per oggi invece è stato organizzato un incontro con i 15 operai messi in cassa integrazione per decidere una strategia di protesta. «Il numero - dice il sindacalista - è piuttosto esiguo. Non si possono fare grandi pressioni come a Scarmagno o San Bernardo».

Ma Gerbelle conta molto sull'appoggio della Regione. «In aprile scade il contratto di comodato con la Olivetti per l'affitto dello stabile dove si trova la "Baltea Disk" e ciò potrebbe contare sul tavolo delle trattative». E gli stabilimenti di Scarmagno, San Bernardo, Ivrea dove lavorano altri 470 valdostani? Soltanto a partire da oggi si potrà fare un primo bilancio di qu[illegible] la recessione nel campo dell'informatica influenzerà le possibilità occupazionali della Valle d'Aosta.

«Per conoscere il destino di questi impiegati e operai, residenti soprattutto in Bassa Valle, si dovrà molto probabilmente attendere la pubblicazione definitiva degli elenchi. Noi in mancanza di un accordo non siamo ancora in grado di riferire nulla di preciso», dice Firmino Curtaz della Fim.

Fabrizio Favre

Finita la fase sperimentale, la trasmissione adesso sarà diffusa anche in Piemonte

Cilimu, spettacolo e cultura in pillole

A condurre il programma, tutti i giorni Tele Regione, si alternano cinque esperti di cinema, libri e musica L'idea è nata a ottobre. Le registrazioni sono messe in onda alle 22,45 e in replica alle 14, domenica esclusa

AOSTA. L'attualità della cultura e dello spettacolo via etere: per il pubblico valdostano il nuovo punto di riferimento è la rubrica di Tele Regione «Cilimu». Nata nell'ottobre scorso, ha perso rapidamente il suo carattere sperimentale e si è stabilizzata su una formula semplice ma efficace. Divisa secondo 3 diversi spazi (cinema, libri e musica), essa punteggia tutte le (alle 22,45) e, in replica, tutti i pomeriggi (alle 14) della settimana, domenica esclusa.

L'idea è di Laura Agostino che, per realizzarla, ha chiamato un «pool» esperti, lasciando poi loro la più ampia libertà di organizzazione all'interno rispettivi settori. Così «Cilimu» ciascuno è un po' il regista di se stesso, decide contenuti e messa in scena del proprio intervento. Le persone interessate nella trasmissione sono Angelo Acerbi, Claudia Nardon e Giancarlo Toscano per il cinema, Gianni Barbieri per i libri e Roberto Guscelli per la musica.

I conduttori della parte «Cinema» provengono dalla comune esperienza della rivista «Panoramiche». Angelo Acerbi, laureando in giurisprudenza, una passione per il cinema americano, particolare per la commedia sofisticata. Claudia Nardon, laureata in lingue, ha una naturale vocazione per l'horror e il grottesco, ma disdegna i raffinati esercizi intellettuali. Giancarlo Toscano, laureato in storia del cinema, è più eclettico, spaziando su vari fronti, dalla produzione di genere quella d'autore. I tre si alternano settimanalmente (Acerbi la Nardon in coppia, Toscano da solo), dividendo i loro interventi fra un'analisi delle prime visioni e parte monografica dedicata all'homevideo.

Gianni Barbieri, catalogatore al Servizio biblioteche, presenta riviste letterarie e libri-novità sia di carattere locale nazionale, inframmezzando i interventi letture di brani fatte dagli attori della scuola Duit, con interviste agli autori e ai librai valdostani, con vignette di famosi disegnatori, dedicate alla narrativa.

Roberto Guscelli, origine toscana, ex musicista (negli Anni Sessanta ha suonato con i «Satelliti» di Ricky Gianco) e compositore, attualmente gestisce il Bar dell'Hôtel Valle d'Aosta e continua a occuparsi di musica. Conduce lo spazio musica in maniera atipica, impostando più un discorso di educazione dei gusti musicali che una rassegna delle ultime uscite.

La trasmissione ultimamente ha raggiunto una buona «audience», tanto che l'Editrice 21, il network che, assieme Tele Regione, Video Biella, Rete Canavese e Video Torino irradia in Piemonte Valle d'Aosta, ha deciso diffonderla sull'intero circuito. [l. b.]

QUADRI E NOTE

COURMAYEUR. Note di colore e di musica sulle di Courmayeur. «Pittore musicale» ama definirsi Massimo Meda, l'artista che espone le sue opere nella stagione invernale alla galleria di via Roma.

«Notturno al chiaro di luna», «Ascoltando Chopin» sono alcuni dei titoli della produzione pittorica di questo eclettico personaggio che abbina in maniera originale due espressioni artistiche trasferendo dalla musica alla pittura, viceversa, le sue emozioni.

Il pubblico della mostra è accompagnato durante la visita brani Chopin, Liszt e Beethoven, eseguiti dal giovane musicista.

«Non riuscirei a dipingere senza musica - dice Massimo Meda -. Mi basta Beethoven, faccio un esempio, per "sentire" dentro di me, e vedo mentalmente le immagini, crearsi una fonte inesauribile di colori».

Ogni nota musicale corrisponde una sfumatura di colore. Pregnante è la presenza di tonalità accese per creare sulla tela immagini ricordi di viaggi tropicali. Lunghissime spiagge e mari immensi, dove ci sono sempre i pianoforti, che sono un po' il simbolo dell'unione fra pittura e musica. [sa. b.]

OGGI AL CINEMA

«Un tè nel deserto» (The Sheltering Sky), di Bernardo Bertolucci, con John Malkovich e Debra Winger - Gran Bretagna, 1990, 138' (al cinema Giacosa di Aosta).

Il titolo italiano del libro di Paul Bowles e del film di Bertolucci fa riferimento una leggenda narrata al protagonista da una giovane prostituta araba. E' la storia di tre ragazze il cui unico desiderio «prendere il tè nel deserto». Allontanatesi da casa, dopo molte peripezie esse si aggregano una carovana di nomadi e arrivano in prossimità delle dune. Là approfittano di una pausa per salire sulla più alta e coronare il prorio sogno. Di duna in duna il caldo si fa sempre più opprimente, fino a che le ragazze, stremate, cadono a terra. Così, come se si fossero addormentate, i carovanieri le ritrovano qualche giorno più tardi: «Così - conclude la narratrice - esse hanno preso il loro tè nel deserto». La leggenda, che nel romanzo ha il valore premonizione, nel film viene eliminata, dando invece risalto al titolo originale «The Sheltering Sky»; il cielo unico rifugio.

La è facilmente spiegabile. Nel film non c'è bisogno di spunti premonitori: fin dalla prima inquadratura i due protagonisti portano segnato volto il loro destino. Port e Kit sono due intellettuali americani, lei scrittrice, lui compositore, che cercano di annegare nell'esotico, o meglio di stemperare negli immensi spazi del deserto, il vuoto interiore che ciascuno prova dentro di sé e che pian piano li separa l'uno dall'altra. Contagiati dal «male di vivere», essi si sforzano inutilmente di «provare» ancora qualcosa, l'uno verso l'altro, o un sentimento comune del mondo. Vivono più o stesse esperienze, attraversano gli stessi luoghi, parlano la gente: ma sono separati dagli sguardi, dai silenzi, dai sogni. Nulla può più riunire, neanche lo stupore di fronte all'immensità della terra, neanche l'urgenza dell'inseguire un miraggio, neanche l'attimo supremo della morte. Resta soltanto il senso dolente della sconfitta, come il ricordo di una leggenda perduta.

Bertolucci ha lavorato in sottrazione. essiccazione confronti della storia, riducendo all'essenziale il parlato, correggendo il dato etno-geografico, inventando un'Africa fatta di set transahariani, isolando i suoi attori fino all'implosione. Su tutto corre musica, fino alla straziante scena della morte di Port, fino al muto vagabondare di Kit al seguito degli «uomini blu». [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sondra Bovo

Partita di hockey

Alla «Patinoire La Villette» si svolge questo pomeriggio alle 18,30 l'incontro amichevole tra le nazionale hockey del Canada e la squadra del Courmayeur-Aosta.

GINEVRA

Settimana di danza

Molti gli appuntamenti di danza questa settimana nei teatri ginevrini. Al «Grand Casino» questa sera lo spettacolo di Richard Harris «Tempo», mentre al «Théâtre Carouge» verrà eseguito «Raspoutine» di Georges Wood, che rimarrà fino al 13 gennaio. Alla «Maison du quartier de la fonction» si tiene «Lucie, June, Claire e Maya» di François Courvoisier, fino al 19 gennaio.

POLLEIN

Diana de Siena

Ultimo giorno oggi per poter visitare la mostra della pittrice Diana Siena, allestita nelle sale della biblioteca municipale. L'esposizione rimane aperta dalle 15.30 alle 19.30.

MARTIGNY

Camille Claudel

Continua con successo la mostra di Camille Claudel. L'esposizione, allestita alla «Fondation Pierre Gianadda», raggruppa quasi tutte le opere dell'artista francese, sculture pitture, alcune anche inedite. La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18, fino al 24 febbraio.

Alle «Caves»

Questa sera alle 21 alle «Caves du manoir» si esibirà l'artista Yvette Théraulaz in «Le rossignol de l'utopie».

La giovane artista svizzera riesce a mettere in scena con grande talento e humour le sue gioie, le sue collere e le sue frustrazioni.

Serata di blues

Al «Grand Café» si può assistere questa sera a partire dalle ad una serata di blues il gruppo degli «Import Export».

AOSTA

La scultura

«Un itinerario sul filo della scultura» è il titolo della mostra allestita al «Centre Saint-Bénin», che si conclude oggi. L'esposizione, che riunisce le opere di numerosi artisti, tra cui Cascella, Mastroianni e Alpegiani, rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 19,45

RaiTre propone un *«Faccia a faccia con i problemi»* dedicato al neonato Forum delle associazioni giovanili. Conduce il dibattito Gianni Bertone. Quattro ospiti in studio: Paola Vacchina Ronni Bessi di Aosta Camillo Dujany Châtillon e un rappresentante di «Piloto io», l'associazione che non ha aderito al Forum. Il dibattito proseguirà martedì 15 alla stessa ora.

Ore

Rete Saint-Vicent manda in onda *«Mon pays»*, trasmissione in patois su argomenti storici e culturali della Valle d'Aosta. Conduce in studio Maria Luisa Blanc.

Ore 20,05

Nell'ambito di *«Temps présent»* TSR trasmette un coraggioso reporage denuncia sociale, «Ouvriers agricoles: la honte et le mépris», opera di Christian Karcher e Serge Schmidt. Vi si parla della drammatica condizione in cui vivono i braccianti agricoli stagionali in Svizzera Romanda, costretti a disumani turni di lavoro in cambio di bassissimi salari e ad abitazioni sovraffollate fatiscenti a prezzi altissimi. Sono uomini di nazionalità diversa, soprattutto portoghesi e jugoslavi, sottoposti ogni tipo di angherie (violenza fisica inclusa) da parte dei padroni, circondati dall'indifferenza generale, non protetti da alcuna convenzione sindacale. Per poterli filmare, per registrare le loro dichiarazioni la troupe TSR ha dovuto superare molta diffidenza (il timore di essere licenziati è alto) e anche subire l'isteria dei datori di lavoro.

Ore 20,45

La guerra del Golfo si avvicina e le televisioni allenano i propri giornalisti al reportage dal fronte. *«Envoyé spécial»*, su **Antenne 2**, propone due servizi sul tema «La guerre en question». Il primo, «Les soldats français dans le Golfe», fa il punto sul morale delle truppe schierate in attesa della scadenza dell'ultimatum dell'Onu. Nel secondo viene presentato un documento eccezionale, «Lettres de loin», la dolorosa esperienza dei soldati sovietici impegnati nel conflitto afghano.

Ore 21

Prosegue TSR la serie di telefilm *«Coup de foudre»*. Il mediometraggio di questa sera, dal titolo «Martingale», è diretto da Michael Wyn interpretato da Xavier Deluc e Dayle Haddon. Racconta una storia d'amore e di morte ambientata in un'isola caraibica. Ne è protagonista un giovane fotografo che innamora di una misteriosa ragazza. Quest'ultima la figlia dell'ex padrone dell'isola, espropriato qualche anno prima suoi beni e seguito morto suicida. Da allora la ragazza solo giocare e barare alle carte, attraverso le quali riguadagna piccole parti di ciò che era stato perduto dal padre.

Ore 21,30

«Hôtel», la trasmissione letteraria di TSR condotta da Pierre-Pascal Rossi, riceve due invitati. Il primo, Raymond Voyat, l'autore di una raccolta di novelle ispirate dalla cultura giapponese, «Au bout du pinceau». tratta del lavoro di esperto di lingua tradizioni orientali, impregnato del senso del soprannaturale alla cultura dei samurai. Il secondo ospite è la scrittrice Marie-Claire Dewarrat, autrice del libro «En enfer, mon amour», frammenti un discorso amoroso al femminile.

Ore

«Cayenne Palace» (Francia, 1987, 103'), su **Antenne 2**, è un film di Alain Maline con Richard Berry, Xavier Deluc, Olivia Bruneaux e Jean Yanne. E' la storia di un uomo che parte alla ricerca del padre, ex detenuto alla Cayenne, scomparso senza lasciare tracce.

Ore 22,40

«Mélo» (Francia, 1986, 112'), su **TSR**, è un piccolo capolavoro di da camera», diretto da Alain Resnais e interpretato da Sabine Azema, André Dussolier, Pierre Arditi e Fanny Ardant. Tratto da un testo teatrale di Henry Bernstein, racconta come, nel 1926, una donna si innamori perdutamente del migliore amico marito, intrecci con lui una relazione, tenti invano di sciogliere il suo precedente rapporto infine si suicidi. Il tutto fra silenzi e grida, fra simulazioni e dissimulazioni sublimi, con quattro attori ai limiti della perfezione.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e musica Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore

Intervista eccezionale su Antenne 2. *«Du coté de chez Fred»* presenta l'incontro fra Frédéric Mitterrand e Martin Scorsese, avvenuto a Fort Lauderdale sul set dell'ultimo film del regista italo-americano, interpretato da Robert De Niro Jessica Lange.

STASERA AL CINEMA

AOSTA Corso Tel. (0165) Ore 20; 22 Lire 8000	**Atto forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Giacosa . (0165) 362.220 Ore Lire	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N. V. 2h 18' **Dramm.**
COGNE Gran Paradiso	OGGI CHIUSO
COURMAYEUR Monte Bianco . (0165) 841.206 Ore 16, 18, 22.30 Lire 10.000	**Pretty woman** *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h **Drammatico**
CERVINIA Des Guides	OGGI CHIUSO
VERRES Ideal	OGGI CHIUSO

I due atleti tra i protagonisti nella staffetta della Coppa Consiglio Valle di ieri

Riva e Christille mattatori

L'alpino residente ad Arpuilles ha vinto la gara insieme con il carabiniere Sartor e il forestale Valbusa
Molto buona la prova del giovane di Brusson, capace di rimanere nel sestetto di testa nella sua frazione

BRUSSON. I fondisti valdostani si sono prontamente riscattati nella prova di staffetta 3 × 10 km della Coppa Consiglio Valle d'Aosta in una Brusson illuminata dal sole. Ha vinto l'Italia A, formata da Paolo Riva, alpino, originario Oggiono (Como), ormai residente Arpuilles dove ha sposato l'azzurra Gabriella Carrel, da Ugo Sartor, carabiniere di Sappada (Belluno) e da Fulvio Valbusa, forestale di Boscochiesanuova (Verona) appena rientrato dalla Coppa del Mondo di Minsk in Unione Sovietica.

E' questa la decima vittoria in staffetta alla Coppa Consiglio Valle che conta anche due affermazioni finlandesi, una norvegese e una tedesca orientale. Alla festa avrebbe potuto partecipare anche Gaudenzio Godioz che soltanto poco più di 60 minuti dal via stato sostituito con «Bubu» Valbusa perché febbricitante. A 31" sono finiti i carabinieri Fredy Mair, Gualtiero Pedrotti e Hubert Eisendle a 37" i francesi Lionel Ferreux, Olivier Grossiord e Olivier Bulle. A seguire la Forestale (Penasa, Follis, Negroni) e l'Italia B (Ferigo, Piller, Semenzato).

Lontane sono finite le nazionali di Cecoslovacchia (9° posto), Svizzera (10°) e Svezia (12°). Tra i forestali è distinto il gressonaro Leonardo Follis con ottima seconda frazione. Chi ha molto bene impressionato è Aldo Christille, 17 anni, di Brusson, che è stato capace di rimanere nel sestetto di testa (tre squadre azzurre, i francesi, Carabinieri e Forestale) per poi cedere leggermente negli ultimi 500 metri e concedere soltanto 38", chiudendo al più che onorevole sesto posto tra le 14 squadre in gara. La sua formazione, con Christian Zorzi Ivano Molin, è poi scivolata all'undicesimo posto a 5'12" dai vincitori.

Passaggio del testimone. Il cambio della staffetta disputata ieri a Brusson

Il Centro Sportivo Esercito una squadra molto giovane ha potuto contare su una buona prima frazione di Fabrizio Carrel di Arpuilles, nono al cambio, per poi accontentarsi con Bonadè Ris e Invernizzi del tredicesimo posto a 6'41".

In prima frazione Riva ha cambiato secondo in un quartetto di testa guidato da Penasa e con Ferreux e Ferigo alle spalle. In seconda frazione Sartor (miglior tempo di frazione assoluto) ha f il vuoto cambiando con quasi un minuto; in ter frazione Valbusa ha amministrato il vantaggio di fronte al grande recupero ei Carabinieri e alla tenuta dei francesi.

Paolo Riva al traguardo era raggiante: «E' una vittoria importante per me e arriva dopo una fastidiosa influenza che ha condizionato la mia di ieri. obiettivo è fare ottime gare ai campionati italiani dal 17 al 20 in Val di Fiemme e dal 23 al 26 a Livigno».

Soddisfattissimi anche gli organizzatori con il comitato presieduto da Paolo Merlo per i complimenti ricevuti dalle otto rappresentative nazionali. Per lo Sci Club Brusson la festa del fondo continua: «Non ci saranno stati grandi campioni - sostiene Vincenzino Vuillermin -, ma la manifestazione è riuscita bene lo stesso, adesso pensiamo alla nazionale giovani di domenica con in arrivo da tutta Italia 400 juniores e aspiranti». Nel salutare gli atleti il sindaco Brusson Elso Gerandin ha auspicato una partecipazione sempre maggiore per la veterana tra le gare di fondo internazionali in Italia su una pista dei Tre Villaggi sempre più bella sia per tecnica classica (adottata anche ieri) sia per la tecni libera.

Cesarino Cerise

BIATHLON,

COGNE. Il Centro Sportivo Carabinieri ha dominato la gara staffetta 3x7 chilometri e mez con cui si sono conclusi a Cogne i campionati italiani assoluti di biathlon. La formazione ha rispettato in pieno i pronostici e si è permessa il lusso di lasciare fuori squadra il campione mondiale di staffetta campione italiano della prova sprint individuale a Passo Rolle Wilfried Pallhuber (impegnato in una seconda formazione), sostituito da Hubert Leitgeb.

Chi invece ha bissato il cesso conquistato 24 ore prima è stato Andreas Zingerle che con i compagni Johann Passler Hubert Leitgeb ha concluso la prova maschile in poco più di 1 ora e minuti infliggendo un distacco di 3'05" al Centro Sportivo Forestale che annoverava nelle sue fila i berg schi Giacomo Gervasoni, Roberto Marchesi Pieralberto Carrara e un margine di 4'33" sulle Fiamme Gialle di Predazzo che hanno schierato Simon Demetz, Edmund Zitturi e Elmar Mutschlechner.

In prima frazione Leitgeb ha staccato di 1'19" Gervasoni e 1'51" Demetz, in seconda Passler ha inflitto 1'34" a Zitturi e 1'50" a Marchesi mentre nella terza e conclusiva frazione il bergamasco Pier Alberto Carrara ha fatto segnare il miglior tempo assoluto con 21'26"8 rosicchiando 9 secondi, troppo pochi, al carabiniere Zingerle infliggendo 1'17" al finanziere Mutschlechner. La squadra Asiva A ha chiuso al settimo posto a 9'23" dai vincitori con Patrick Favre, Stefano Ghisafi e Gianni Gens, mentre l'Asiva B è finita decima a 13'22" con Roberto Dondeynaz, Fabrizio Venturini e Andrea Cavagnet.

Nella prova femminile non si è assegnato il titolo perché c'erano solo 2 comitati. La competizione simbolica è stata vinta dall'Alto Adige Siegrid Pallhuber, nike Schwingsackl e Natalie Santer davanti all'Asiva, staccata 6'57", con in gara Paola Rinaudo, Elena Jordan ed Enrica Revel.

Ora toccherà al direttore agonistico Ubaldo Prucker fare le sue valutazioni per varare le squadre che a febbraio parteciperanno ai mondiali di Lahti in Finlandia ai campionati mondiali juniores in programma in Ungheria. Per questa rassegna iridata giovanile Prucker lascia le porte aperte p un possibile inserimento di Patrick Favre ed Enrica Revel. (c. c.)

DALLA VALLE

CALCIO

Il Savona di Gianni Cuc contro l'Aosta in Coppa

Nei sedicesimi di finale Coppa Italia, l'Aosta affronterà Savona. La partita di andata è in calendario 14 febbraio, l'incontro di ritorno si giocherà il 28 febbraio. Tra i liguri ci sarà anche l'ex aostano Gianni Cuc.

FONDO

Prova non competitiva per la sclerosi multipla

Prova di fondo non competitiva, domenica sulle piste di Cogne su distanze per tutte le età, per il Gran trofeo per la vita indetto dal gruppo Sci fondo del centro di attività sociali Fiat con l'aiuto degli enti di Cogne, patrocinio dello C.S.A. Egida dell'A.I.S.M (associazione italiana sclerosi multipla), di cui è presidente Rita Levi Montalcini, premio Nobel. La manifestazione mira all'aiuto di chi è colpito dal terribile male. Tema: «Tu che sai faticare per aiuta chi deve affrontare la fatica di vivere». Già 150 iscritti. Adesioni presso il Gruppo sci fondo Fiat, lo C.S.A.In (tel 011-663134), le biglietterie Cedas di Torino.

Deludente debutto in B4 per Stefania Consolati

Parte male la stagione tennistica per Stefania Consolati, la giovane promessa valdostana approdata due anni fa al circolo torinese del Monviso. Al suo debutto ufficiale in un tor seconda serie dopo la cente promozione in B4, Stefania è uscita al primo turno del tabellone del Martini & Rossi.

SCI ALPINO

Pila, il giovane di Breuil primo nel Trofeo Luciano Poli

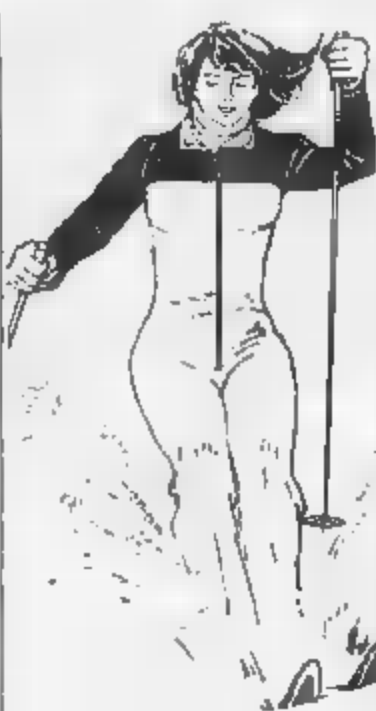
Pession domina

Staccati di 51 centesimi Davide Cordani e di oltre un secondo Walter Osta
Sovrana Wlef vince tra le ragazze. Trionfo per lo Sci club Gressoney

PILA. L'11 dicembre del 1981 perdeva la vita in un tragico incidente sui campi di sci Luciano Poli. Per ricordare la sua figura la famiglia e la Polisportiva Coumba Freide ogni anno organizzano una gara riservata alla categoria giovani. A Pila sulla pista «Renato Rosa» per supergigante del decimo Trofeo Poli si sono radunati 82 giovani 26 ragazze.

Nel settore maschile Spencer Pession dello Sci Club Cervino si imposto in 1 minuto 3 secondi e 13 centesimi. Il diciottenne Breuil ha staccato di 51 centesimi sedicenne Davide Cordani del Val d'Ayas e di oltre un secondo gli alpini del Centro Sportivo Esercito Walter Osta, Andrea Rocca e Andrea Bianco. Si sono poi distinti nell'alta classifica, con distacchi piuttosto sensibili, Giulio Zanardi Massimo Dalle dello Sci Club Donnas e il gressonaro Paolo Comune.

Nella gara femminile sul tracciato disegnato da Mario Canonico ha dominato Sovrana Welf, diciassettenne dello Sci Club Gressoney, che ha staccato di 1"64 Loretta Tarizzo dello Sci Club Val d'Ayas, coetanea, e di 2"18 Sabrina Vierin dello Ski Club Pila. Ad oltre due secondi e mezzo seguono in quarta quinta posizione Ileana Melloni e Ilenia Giopp con a seguire Gilda Chentre, Cristina Zoretti ed Elena Balduzzi.

Grazie al risultato tecnico ottenuto da Sovrana Welf e da Paolo Comune stato lo Sci Club Gressoney del presidente Guglielmo Ceresa a trionfare in questa manifestazione nella graduatoria per società, gara che ha visto Pession e la Welf imporsi con grande autorità. Nelle gare internazionali (Fis Coppa Europa) continua distinguersi Richard Pramotton che confermerà il suo buon nei due supergiganti e nei due slalom programma Cortina potrebbe avere non poche possibilità di essere convocato dal direttore agonistico Helmuth Schmalz per i campionati mondiali di Saalbach in Austria in programma tra pochi giorni. (c. c.)

La neve non consente ancora la ripresa del campionato di Promozione

Pausa indesiderata

Châtillon/St-Vincent e Fénisnus contavano di proseguire la serie positiva
Ciri teme cali sul piano fisico. Statti: «Fermati in momento favorevole»

AOSTA. L'alt deciso dalla Federazione causa della neve (i tornei dilettanti dovevano riprendere 13 gennaio, ma ci sarà un ulteriore rinvio) stato accolto con favore dalle squadre valdostane impegnate nel campionato di Promozione. Sia lo Châtillon/Saint-Vincent sia il Fénisnus avrebbero preferito proseguire regolarmente la marcia senza dover interrompere il normale cammino.

«Le pause sono sempre delle incognite anche se faremo il possibile per non subire dei contraccolpi negativi sul piano atletico a causa dello stop - dice l'allenatore dei castiglionesi, Piero Ciri -. Stavamo attraversando un ottimo momento (i ncoazzurri sono gli unici imbattuti del girone, ndr), ma sono sicuro che anche alla ripresa sapremo ripeterci sui ritmi che abbiamo tenuto finora. Siamo in vantaggio sulla tabella di marcia che prevedeva la conquista 6 punti ogni 5 partite».

«La classifica comincia delinearsi - aggiunge Ciri -, però potranno esserci ancora mutamenti prima della conclusione. La favorita per la vittoria finale l'Ivrea, però altre squadre possono aspirare a chiudere al primo posto. Nel gruppetto che può mettere discussione la supremazia degli eporediesi ci siamo anche noi. L'obiettivo primario è raggiungere l'Eccellenza, però non rinunceremo nulla se nel finale saremo nelle posizioni vertice».

La prima classificata del girone parteciperà agli spareggi con le vincenti degli altri due raggruppamenti piemontesi di Promozione per ottenere l'unico posto disponibile per il nuovo campionato le dilettanti (l'attuale Interregionale). Le compagini che piazzeranno dal secondo al settimo posto accederanno all'Eccellenza.

Tra le formazioni che possono ancora sperare di reinserirsi nella lotta per passaggio di categoria c'è il Fénisnus. I castellani hanno 10 punti (la classifica vede al comando tandem Borgaro e Ivrea quota 17 seguiti a una lunghezza Venaria e a punti dallo Châtillon/Saint-Vincent e dallo Strambino); sono distanziati di lunghezze dal Gassino al momento settimo in graduatoria.

«Una serie di circostanze negative ci ha impedito di mantenere la media di un punto a partita che era nostro obiettivo primario - dice l'allenatore dei castellani, Nando Statti -. Non ho appunti da muovere ai ragaz che si sono sempre battuti la massima determinazione. I risultati delle ultime partite (pareggio nel derby e vittoria sul Borgaro, ndr) hanno dimostrato non siamo inferiori alle squadre che lottano per le posizioni di vertice. La sosta ci ha fermato in momento favorevole, però ci ha permesso di recuperare gli infortunati».

«La classifica ha un volto definito anche se l'Ivrea ha ribadito di meritare i pronostici della vigilia che la indicavano come la favorita - aggiunge Statti -. Cercheremo di utilizzare la pausa in modo positivo anche condizioni dei terreni di gioco non permettono di svolgere la normale attività negli allenamenti. Alla ripresa del torneo spero di ritrovare la squadra al meglio della condizione fisica».

Piero Ciri visto da Ghiglione

Sigfrido Beneyton

PALLAMANO

La squadra maschile della Sant'Orso ha vinto con qualche difficoltà contro il Cedrate

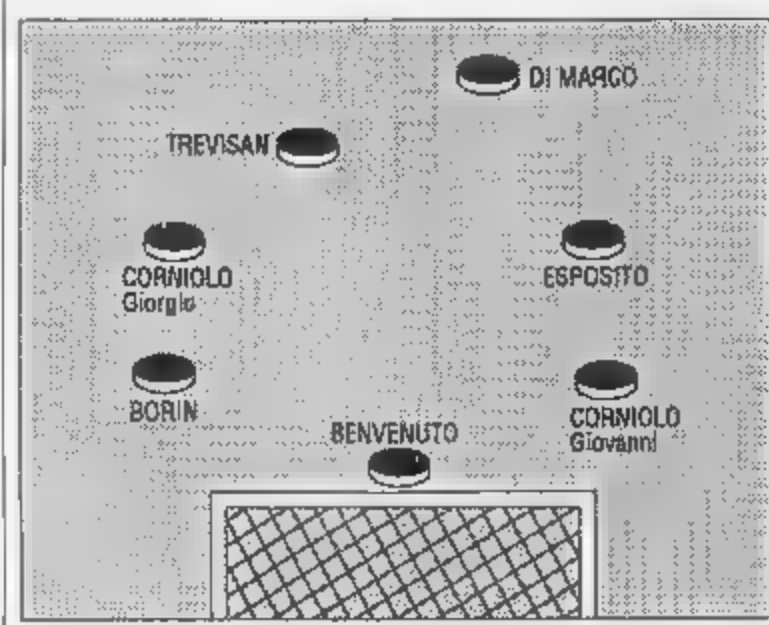
Confermato il terzo posto

«Successo utile per mantenere le speranze di promozione»

AOSTA. Positiva ripresa del campionato di serie C di pallamano maschile per il Sant'Orso Autoclito. La squadra del presidente Sagaria ha sconfitto per 16-12 il Cedrate rimanendo al 3° posto della classifica dietro il Seregno e l'Alessandria. Più difficile previsto il successo degli aostani che hanno disputato partita contraddistinta da momenti di bel gioco e fasi incolori.

«La sosta per le feste natalizie non ci agevolato - dice l'allenatore Aldo Di Marco -. Paghiamo l'impossibilità di poter svolgere regolarmente gli allenamenti a causa degli impegni militari di alcuni giocatori. La vittoria sul Cedrate ci ha consentito di distanziare in classifica 4 punti i varesini. Non abbiamo disputato una partita brillante, però importante tornare al successo dopo la sconfitta con la capolista per non perdere le speranze di promozione».

Chiuso in vantaggio il primo tempo per 7-6 il Sant'Orso ha messo al sicuro il risultato nella fase iniziale della ripresa riuscendo a prendere un discreto margine. Migliori realizzatori Giorgio Corniolo, Andrea Esposito e Aldo Di Marco (4 reti). Le altre reti realizzate da Arduino Trevisan (2), Mauro Borin e Luca Vizzi (1). Prossimo impegno per la squadra di Di Marco 19 gennaio alla palestra del quartiere Dora contro il Rivalta. I viola non dovrebbero trovare eccessive difficoltà a conquistare il successo contro il fanalino di coda del girone.

Domenica riprende il campionato B femminile con il Sant'Orso che riceverà la visita Modena. Per formazione di Da Canal un impegno non proibitivo. Tiziana Morrone e compagne sono al posto in classifica dietro lo Spallanzani. (s. b.)

Così in campo. La formazione iniziale della squadra maschile della Sant'Orso

Risultato a sorpresa per l'Aosta che guadagna un punto Roma

Pari con la capolista

Policaro tra i pali ancora determinante

ROMA. Grande impresa dell'Aosta nella 15ª giornata del massimo campionato di calcio a cinque. Per la formazione valdostana impegno proibitivo, la trasferta sul campo della fortissimo capolista Roma Rcb. Il «testacoda» che il turno proponeva deve aver smosso qualcosa nei giocatori aostani che sono riusciti a imporre ai romani il pareggio per 4-4.

gare come queste i risultati si ottengono soltanto se tutti i giocatori riescono a dare il massimo e quindi non sarebbe giusto soffermarsi sui singoli. La partita perfetta dell'argentino Policaro, merita però una citazione particolare. Schierato per forza di maggiore in porta ha dato sicurezza a tutta la squadra stazionando continuamente nella centrale del campo. L'Aosta ha dunque proposto lo schema che prevede il portiere avanzato e, quindi, la possibilità di sfruttare il vantaggio numerico.

La gara non era cominciata bene per gli aostani, sotto di tre gol dopo soltanto 18 minuti. A risultato compromesso l'Aosta veniva fuori con caparbietà e coraggio. Nel finale della prima frazione, Cappellino rubava palla in uno scambio a centro campo tra il portiere Bergamini e un compagno e depositava in rete.

A un minuto dalla fine quindi secondo gol dell'Aosta grazie a una punizione di Pacchiodi. Il primo tempo si chiudeva poco dopo con una traversa colpita dall'aostano Sol. Il secondo tempo vedeva un Aosta continuamente all'attacco. Il terzo gol degli ospiti portava la firma di Rossero che su punizione insaccava.

La sfortuna a questo punto si accaniva contro l'Aosta che collezionava un numero incredibile di occasioni da gol sfiorati per un soffio. La volontà dei ragazzi del presidente Simonetti veniva premiata proprio all'ultimo secondo grazie ancora a Rossero che sempre su punizione fissava il risultato definitivo sul 4-4.

Un punto importantissimo per la squadra aostana. Potrebbe essere dunque la svolta del campionato questo pareggio esterno la capolista? Difficile rispondere, ma la squadra ha trovato un nuovo modulo tattico che potrebbe rivelarsi vincente. Policaro in porta ad aiutare i compagni in fase di impostazione sarà la novità che l'Aosta ripresenterà fin dalla prossima partita casalinga: un incontro difficile, con Camel V. S.

Ancora una partita vedrà opposto l'Aosta a una squadra di vertice. Già dal prossimo turno si saprà se a Roma è nato nuovo Aosta.

Maurizio Introna

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 10 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

[illegible] l'hotel Salera

La Cassa di Risparmio di Asti ha confermato la vendita dell'hotel Salera per la cifra di 8 miliardi e 600 milioni. Gli acquirenti sono imprenditori astigiani e canellesi SERVIZIO A PAGINA 5

L'uomo arrestato dai carabinieri a Binasco, in provincia di Milano, poiché sospettato di essere Zordan Diorgievic, 20 anni, autore di omicidi tra cui quello [illegible] parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, è stato scarcerato ieri sera. Sono state le impronte digitali a scagionarlo. Le indagini hanno permesso infatti di stabilire che l'arrestato non è il feroce bandito, ma un suo cugino Deyan Diorgievic, 17 anni, nato in Jugoslavia e abitante con i genitori in un campo nomadi a Milano. Il nomade slavo era stato arrestato dai carabinieri per questi motivi: sulla patente di guida figuravano le generalità del cugino latitante, e Deyan avrebbe tolto la sua foto dal documento per applicare quella del parente. Inoltre il giovane sarebbe stato visto più volte a bordo di una Fiat Ritmo di colore grigio, un'auto dello stesso tipo e colore di quella notata a Cortazzone, il giorno del delitto del parroco. Ieri, al momento della scarcerazione, ad attendere il ragazzo (che ha già avuto in passato parecchi guai [illegible] la giustizia) c'era tutta la famiglia arrivata da Milano. SERVIZIO DI Vittorio Marchisio A PAGINA 5

Le masche delle Langhe

Nelle Langhe ci sono le masche, le streghe. Non si sa se potete incontrarle, [illegible] sicuramente qualche vecchio che la [illegible] lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora senza tv, ci sono gli anziani che raccontano di masche. Anzi le impersonano, parlano [illegible] se fossero le masche [illegible] quella notte loro «sono» le masche. Con [illegible] famiglia che guarda smettono di [illegible] il [illegible] e «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto da cui viene o per un carattere che ha. Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla come «la masca che diceva di [illegible] esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... masca, ma io non so neanche [illegible] voglio dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo io i cani di tutta la Valle Belbo cominciano a ululare mi danno della strega. Che ne posso io se quello sfortunato che non mi [illegible] voluto come sua donna è morto [illegible] tremendi crampi al basso ventre e convulsioni in tutto il corpo». SERVIZIO DI [illegible] Piero Amandola A PAGINA 5

L'arte dei «troubadours»

L'affascinante iniziativa di rivalutare la tradizione cortese e popolaresca in provenzale. L'arte dei trovatori tra la fine del secolo XI e la metà del XIII. SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 5

Ieri a Canelli

Nella [illegible] Sip [illegible] una [illegible]

In una cabina telefonica di Canelli, ieri, i netturbini hanno trovato una spoletta da mortaio avvolta in un pacchetto di carta. L'ordigno è stato fatto brilla[illegible].

Promozione

[illegible] «cordata» [illegible] l'Asti calcio?

Un gruppo di astigiani ha incaricato un «mediatore» di prendere contatto con i dirigenti dell'Asti per un eventuale acquisto della società. Le modalità della trattativa

Ieri l'autopsia all'ospedale di Asti, domani i funerali delle due donne assassinate a Castelnuovo Calcea

Doppio omicidio, molti dubbi, c'è un sospetto

L'attenzione degli investigatori su un camionista di Nizza amico delle vittime. Si tenta una ricostruzione dei fatti ma nelle ultime ore di vita di Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero restano alcuni «buchi neri». Il mistero della stanza incendiata

Orrenda impronta di violenza

LA moglie di una guardia giurata e l'amica, che avrebbe dovuto sposarsi tra pochi giorni con un operaio. Quali misteri potevano nascondere le vite di queste due donne? Che motivo può aver spinto gli assassini?

Se le ragazze si fossero trovate protagoniste di una «scappatella» perché concluderla in maniera così feroce?

E' proprio la crudeltà di chi ha ucciso e ha lasciato quei due poveri corpi tra la neve, l'aspetto più inquietante di questo duplice delitto.

I protagonisti non sono quelli della spietata malavita organizzata. Non si intravede il giro della droga. Lo scenario è più domestico, senza lussi, forse solo con grandi sogni. Se il delitto è maturato nell'ambiente frequentato dalle due vittime può esserci implicato qualche balordo di provincia: gente che finora non regolava i conti massacrando. E' [illegible] segnale che la violenza sta crescendo, che la vita di un essere umano in certe situazioni vale sempre meno.

Tutto questo non autorizza gli inquirenti ad abbandonare altre ipotesi: il pazzo, il maniaco. La fantasia e le paure della gente non hanno confini.

Certo è che sulle colline del moscato ancora imbiancate di neve, la vita da lunedì non è più la stessa. Dare un volto e un movente agli assassini forse non servirà a farla tornare del tutto ai ritmi tranquilli di prima. La violenza, il sangue, lasciano sempre un segno nelle memorie e nella storia di una terra.

Sergio Miravalle

CANELLI. Delitto di Castelnuovo Calcea, il giorno dopo. Ancora tante ipotesi, molte piste da battere, poche certezze, un grande vuoto. Il volto o i volti degli assassini non sono ancora delineati.

Ieri nella caserma dei carabinieri di Canelli si sono intensificati gli interrogatori, i militari e il sostituto procuratore della Repubblica hanno vagliato posizioni, controllato e ricontrollato gli alibi, ascoltato il marito e il fidanzato delle due ragazze, Giovanna Barbero, 27 anni, che abitava in regione Merlini [illegible] Canelli e Maria Teresa Bonaventura, 26 anni, di Calosso, uccise e abbandonate in mezzo ad un campo ricoperto di neve.

In serata le attenzioni degli inquirenti si sono indirizzate verso un camionista [illegible] Nizza, amico delle due ragazze. [illegible] ruolo ha nella storia? I carabinieri hanno imboccato la strada giusta? Interrogativi che finora non possono avere alcuna risposta, anche se, con il passare delle ore, si fa sempre più concreta l'ipotesi [illegible] una soluzione positiva del giallo.

La giornata di ieri si inizia con l'esame necroscopico delle salme delle due ragazze nella sala anatomica della camera mortuaria dell'ospedale di Asti. Il risultato afferma che Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero sono state uccise con la stessa «arma»: un arnese acuminato, un randello di metallo oppure una roncola.

Ma uccise dove? E soprattutto perché? Gli assassini, almeno apparentemente, non hanno lasciato tracce. Gli investigatori sono però convinti che nelle pieghe delle storie parallele delle due donne, delle loro amicizie ci [illegible] la chiave che può spiegare il delitto.

Il cerchio pare stringersi. Ma per ora sono solo illazioni, il mistero che avvolge la vicenda lascia pochi spiragli.

Si cerca di ricostruire le ultime ore di vita delle due ragazze. Un passo indietro, allora, lunedì poco dopo le 19, quando Giovanna Barbero esce di casa [illegible] frazione Merlini. Prima, pare, ha telefonato alla [illegible] amica Maria Teresa Bonaventura. Esce di casa e va dove? Una pista porta alla stazione di Canelli, dove il giorno successivo viene trovata la sua 127 blu. E nell'auto Giovanna Barbero lascia il cappotto. Sale su un'altra auto, probabilmente quella dell'assassino.

Almeno fino alle 21 le due amiche non si incontrano. Il marito di Maria Teresa, Bruno Colla, rimane a casa fino a quell'ora, prima di partire per Alba, per la Ferrero dove lavora. Appena uscito, Maria Teresa Bonaventura telefona ai suoceri: «Sono sola in casa, venite a trovarmi?». Rispondono: «Stasera non veniamo, c'è [illegible] film alla televisione che ci interessa. Ci vediamo domani».

Che [illegible] succede dopo quella telefonata? Le ipotesi, a questo punto, si sostituiscono alle certezze. Forse tra quelle mura si consuma il delitto, poi [illegible] messinscena delle fiamme alla [illegible]mera da letto, [illegible] furto [illegible] fucili, pistole e munizioni e i corpi abbandonati tra la neve.

SERVIZI [illegible] Sergio Miravalle, Luigi Sugliano, Renato Romanelli, Vittorio Marchisio, Fulvio Lavina, Franco Cavagnino, Franco Binello, Enrica Cerrato, Giovanni Vassallo, Carlo Ricci, Antonella Torra NEL [illegible] FASCICOLO E ALLE PAGINE 2 e 3

La casa di Maria Teresa Bonaventura distrutta da un incendio. Secondo [illegible] prima ricostruzione le fiamme sarebbero state appiccate al materasso

Il racconto di chi è accorso sul luogo del delitto [illegible] ha raccolto le dichiarazioni inorridite dei primi testimoni

«Ho visto nella neve due macchie scure, i poveri corpi»

Subito dopo l'allarme accorrono passanti e vicini, increduli alla vista del sangue

CASTELNUOVO CALCEA. Il contadino con gli occhi stralunati mi è venuto incontro: «Sono lì, là in fondo, nella neve». Un gruppetto di persone sono ferme sul ciglio della strada. I carabinieri, appena arrivati, si dividono rapidamente [illegible] due gruppi: alcuni vanno verso le sagome indistinte, gli altri, sullo «stradone», si occupano del traffico, dei tanti automobilisti curiosi che rallentano per vedere che cosa è successo.

Sono le 14,30 di martedì pomeriggio e l'allarme è appena stato dato: un contadino, recandosi nei campi a potare, ha visto una «cosa» nera per terra. «Subito credevo fosse [illegible] sacco di immondizia - racconta sconvolto ai primi passanti radunati sulla statale - e mentre pensavo [illegible] quei cittadini che vengono qui in campagna a buttare [illegible] l'"armenta", mi sono avvicinato. Era un cadavere».

Giuseppe Caruzzo corre trafelato al telefono più vicino e avverte i carabinieri. Saranno loro, pochi minuti dopo, a scoprire l'altro cadavere, gettato poco più in là, nel fossato.

Trascorrono pochi minuti e il gruppo dei curiosi aumenta. Ci troviamo tutti al di qua della statale, sul bivio per la regione Italiana di San Marzano Oliveto: a un centinaio [illegible] metri, sull'altro lato della strada, oltre la ferrovia, i due cadaveri. Chiedo informazioni ad alcuni giovani carabinieri e mi rispondono che si tratta dei corpi di due donne. Mi avvicino un po' e imprimo nella mente i particolari di una scena che non si dimentica facilmente: qualche traccia di sangue sulla neve che si sta sciogliendo, i due «fagotti» scuri a poche decine di metri l'uno dall'altro, le conversazioni sussurrate, come si fa ai funerali, per rispetto verso la Morte.

Sulla strada, c'è anche una passeggiatrice: indossa un giaccone rosa e frequenta abitualmente la zona. «Quando hanno detto che erano donne - aggiunge, indicandola, il contadino autore della macabra scoperta - credevo che si trattasse di lei». La donna fa gli scongiuri e indispettita si allontana per «andare a prendere il treno a San Marzano, tanto ormai...».

Ci sono anche alcuni guardiacaccia della Provincia, fermi sul ciglio della strada: loro conoscono bene ogni viottolo di questa zona di campagna. «Siamo passati di qui ieri pomeriggio, non c'era niente». Uno di [illegible] avanza una prima ipotesi: «Dicono che una delle due donne sia di Calosso. Forse la conosco, abita alla Piana del Salto, è sposata [illegible] uno che lavora alla "Ferrero". Stanotte gli hanno bruciato la casa».

Raccogliendo questi primi brandelli di informazioni, la gente comincia a ricostruire il delitto. Intanto, [illegible] rapidità, arrivano e ripartono altre auto dei carabinieri e della questura di Asti. Da vetture parcheggiate frettolosamente scendono i primi fotografi. Un brivido corre tra i curiosi quando si avvicina un uomo con la telecamera: «C'è anche la Rai»

Tutti aggiungono particolari alla vicenda: «Con l'auto sono andato a vedere prima che arrivassero i carabinieri - dice un contadino del posto -. Avrò mica cancellato delle impronte di pneumatici degli assassini?».

Tra la folla c'è chi azzarda qualche battuta per spezzare la tensione. Forse serve a far finta che non [illegible] successo nulla, in questa fredda giornata invernale. Le due macchie scure sulla neve si intravedono appena, circondate dai carabinieri e dagli inquirenti.

S'inizia [illegible] il delicato lavoro degli investigatori. Il punto di riferimento è diventata la [illegible]serma dei carabinieri di viale Risorgimento [illegible] Canelli. Poco per volta arrivano particolari, sempre più macabri, su cui la gente comincia a «ricamare». Mentre calano le prime ombre della sera, il capannello di gente si dirada: ormai i nomi delle due donne assassinate sono no[illegible]: Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero sono state identificate.

In questa zona nessuno sembra conoscerle e forse insieme al freddo serale avanza tra la gente anche un brivido di paura. «Chissà perché le hanno uccise. Forse gli assassini oggi [illegible]no passati e [illegible] sono fermati da queste parti, in mezzo a noi». D'improvviso, tutti sembrano aver qualcosa da fare e se [illegible] vanno: accanto ai cadaveri rimangono soltanto le forze dell'ordine. Le luci blu dei lampeggiatori delle loro auto tagliano il buio della notte.

Enrica Cerrato

Una si faceva vedere poco in paese, l'altra amava frequentare le discoteche in compagnia di amici

Ragazze di campagna con voglia di vivere

Maria Teresa Bonaventura pare uscisse raramente dalla casa di Calosso. D'estate aiutava nei campi. I funerali domani pomeriggio
Giovanna Barbero, figlia di agricoltori, diceva che dopo il matrimonio il marito avrebbe provveduto da solo al suo mantenimento

CALOSSO. I funerali di Maria Teresa Bonaventura si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15,30. La cerimonia funebre sarà celebrata da don Remo, parroco [illegible] Boglietto di Costigliole, che in questi giorni sostituisce il titolare della parrocchia di Piana del Salto, che si trova in Africa per un viaggio.

Il rosario è in programma stasera. La salma sarà sepolta nel cimitero del paese: così ha voluto il marito, Bruno Colla, originario del piccolo centro.

Calosso da martedì si interroga angosciato su questa vicenda. Nelle discussioni in strada o [illegible] bar, si cerca nella memoria per ricordare qualche particolare che delinei meglio la figura di questa ragazza.

I familiari respingono l'ipotesi che Maria Teresa [illegible] uscita spontaneamente insieme ai suoi assassini: «Non riusciamo a capire - dicono -. Maria Teresa era robusta, pesava quasi cento chili. Sicuramente si è difesa. Dovevano essere almeno in due, altrimenti non ce l'avrebbero fatta ad ucciderla. Forse sono entrati per rubare e le ragazze hanno opposto resistenza: probabilmente cercavano le armi del marito di Maria Teresa, che è un appassionato, e possedeva diversi fucili e pistole».

A Piana del Salto, la frazione di Calosso dove la giovane abitava da circa due anni con il

Maria Te[illegible] B[illegible] (a sin.) con la sorella Ornella in una fotografia scattata pochi giorni prima dell'atroce omicidio

marito (in una cascina che rappresentava il «sogno» della [illegible]pia»), non sono in molti a ricordare Maria Teresa: «La vedevamo raramente, di giorno non usciva quasi mai, se non d'estate, quando andava a lavorare nei campi. Il marito è un gran lavoratore, una persona per bene[illegible]

Eppure pare che la giovane avesse delle compagnie che continuava [illegible] frequentare soprattutto alla sera. Sembra che andasse spesso con l'amica Giovanna in discoteche della zona e in particolare al «Palladium» di Acqui Terme. Non è da escludere che proprio in questi ambienti abbia conosciuto la persona che lunedì sera l'ha poi uccisa.

Un paio di anni fa, Maria Teresa aveva sofferto [illegible] crisi depressive: una situazione che era stata superata nell'arco [illegible] qualche mese. La giovane si era ristabilita: ultimamente pare che con il marito stesse pensando ad [illegible] un figlio, [illegible] «progetto» che poteva rinforzare il rapporto familiare. Poi i tanti misteri di lunedì notte e quella tragica, inspiegabile fine.

Fulvio Lavina

CONOBBE IL FIDANZATO AL «PALLADIUM» DI ACQUI

CANELLI. «Ai Merlini il tempo si è fermato martedì sera, quando abbiamo sentito al telegiornale che Giovanna e Maria Teresa [illegible] morte» dice un vecchio fermo sul ciglio della strada che si inerpica verso il santuario dei Caffi. «In campagna ci conosciamo tutti e le disgrazie degli altri sono un po' le nostre». Nel piccolo cortile della [illegible] dove abitava Giovanna Barbero, [illegible] un continuo via vai di gente dopo [illegible] terribile fatto [illegible] sangue che ha portato alla ribalta la frazione sulle colline canellesi.

Ma [illegible] ha voglia di parlare, anche se tutti sanno «qualcosa» della giovane barbaramente trucidata. Ma chi era Giovanna Barbero, che vita conduceva, [illegible] chi trascorreva il tempo libero? E che [illegible] è [illegible]so dalle 18 di lunedì, quando è uscita di casa sino al momento dell'assassinio?

Giovanna, ultima di cinque figli, era robusta, capelli neri, una «tipica ragazza delle nostre campagne» la definiscono i conoscenti. Terminata la scuola dell'obbligo a Canelli, ha smesso gli studi. Saltuariamente la giovane faceva le pulizie in alcuni alloggi di Canelli. Il padre, Giovanni, 73 anni, oggi pensionato, ha le mani callose, di chi ha sempre lavorato la terra. La mamma, Olimpia, 70 anni, ha diviso il ruolo di madre [illegible] quello di braccio destro del [illegible]rito nel lavoro agricolo. Le sorelle di Giovanna, Luciana, 42 anni, e Lina, 41, sposate rispettivamente con Carlo Barbero ed Osvaldo Dorotea, abitano a poche centinaia di metri dalla casa paterna.

Un fratello, Giuseppe, 34 anni, fa l'agricoltore e vive con i genitori, mentre Franco, 36 anni, ha preferito scegliere un'altra strada. Manovale edile (ora è in Liguria alle dipendenze [illegible] un'azienda che costruisce metanodotti), abita saltuariamente in un piccolo alloggio affittato in via Riccadonna, in un condominio nella zona del palazzetto dello sport. Pare che l'uomo abbia convissuto per un certo periodo con una ballerina [illegible] un night della zona.

Ogni tanto, anche Giovanna trascorreva la notte in casa del fratello, ma i vicini dicono che «i rapporti con i due erano freddi, solo saluti e nulla più. Gente comunque tranquilla». La giovane uccisa era una assidua frequentatrice delle discoteche della zona, specialmente [illegible] «Palladium» di Acqui Terme, dove si dice abbia conosciuto il fidanzato Nicola Ninivaggi. L'uomo, 33 anni, tre figli avuti dalla prima moglie dalla quale è ora divorziato, andava spesso da Giovanna, dimostrandosi prodigo [illegible] regali (anelli, braccialetti, piccoli oggetti).

La ragazza aveva confidato ad alcune amiche che Nicola non voleva che lei lavorasse, in quanto sarebbe stato in grado di provvedere da solo al mantenimento della futura moglie. Il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare sabato a Canelli, con rito civile.

Ma per molti tra coloro che conoscevano la giovane, nella vita di Giovanna c'era qualcosa di misterioso.

Erano frequenti le sue «puntate» a Canelli e senza un'apparente spiegazione rimangono le ore trascorse fuori casa, anche di notte, sovente in alcuni bar cittadini [illegible] compagnia di amiche.

E proprio una di queste serate trascorse fuori casa, quella di lunedì, è stata fatale per Giovanna e anche per l'amica Maria Teresa che era andata a trovare a Calosso. Un appuntamento con la morte.

Giovanni Vassallo

[illegible] IPOTESI PER UN DELITTO

Una vicenda [illegible] molti «buchi neri». Il delitto delle due donne lascia aperto lo spazio a molti interrogativi. Oltre [illegible] quello fondamentale, sull'identità degli autori della feroce esecuzione, resta da chiarire quali siano state le modalità del crimine.

Ipotesi per un omicidio. Le due donne potrebbero essere state uccise nella casa di Calos[illegible], poi data alle fiamme e quindi i corpi trasportati fino alla strada di campagna di Castelnuovo Calcea, dove sono stati ritrovati martedì pomeriggio da un contadino.

Nella cascina di Calosso potrebbe esserci stata una festa conclusasi tragicamente. Un delitto forse preceduto da un litigio che ha scatenato la furia omicida dei killer.

L'altra possibilità è che le due donne si siano accompagnate con i loro assassini fino [illegible] Castelnuovo Calcea [illegible] qui, per motivi che restano oscuri, sono state selvaggiamente colpite con un randello di metallo.

Violenza sessuale. L'aggressione potrebbe essere stata la conseguenza di un tentativo di violenza sulle due donne che hanno reagito, cercando di difendersi ma sono state sopraffatte.

Rapina o furto. E' la pista che trova minor credito presso gli inquirenti, anche se non sono state ritrovate le borse con i soldi e i documenti delle vitti[illegible]. Gli assassini se ne sarebbero impossessati soltanto per ritardare l'eventuale riconoscimento e per depistare le indagini.

Le armi sparite. Nessuna traccia neppure dei tre fucili (due da caccia calibro 12 e [illegible] flobert) e delle due pistole (un'Astra 357 magnum e una calibro 22) custodite nell'armeria [illegible] Bruno Colla, marito di una delle vittime. Le armi sono state portate via lunedì notte dall'armadio chiuso a chiave nella cascina di Calosso, data alle fiamme.

Anche in questo caso si pensa che possa essere stata un'azione [illegible] «depistaggio» degli assassini.

Le auto del mistero. S[illegible] la «127» blu di Giovanna Barbero, ritrovata parcheggiata martedì pomeriggio, nel piazzale della stazione di Canelli e [illegible] furgone Ford Transit con le tendine accostate di Maria Teresa Bonaventura, custodite nel cortile della casa di Calosso.

Erano i due automezzi con cui si spostavano abitualmente le vittime. La «127» era chiusa a chiave: a bordo il giaccone [illegible] pelle di Giovanna Barbero (quando è stata trovata morta aveva indosso soltanto un maglione). Nessuna traccia invece dell'auto utilizzata dagli assassini.

[f. b.]

A Calosso lo sfogo sconsolato di Bruno Colla, operaio alla «Ferrero», marito di Maria Teresa Bonaventura

«Torno da Alba, la casa bruciata, lei non c'è»

«Un bravo ragazzo» dicono a Canelli di Nicola Ninivaggi, che avrebbe dovuto sposare dopodomani Giovanna Barbero
Ha 34 anni, lavora al caseificio «Merlo» di Acqui Terme. Da ieri, dopo la sciagura, i colleghi non sono riusciti a parlargli

CALOSSO
DAL NOSTRO INVIATO

Da sin. Pierino Bonaventura, padre di Maria Teresa, il marito Bruno Colla e Nicola Ninivaggi. A destra i genitori della Barbero (FOTO REPORTERS)

«Sono uscito di casa alle nove di sera, Maria Teresa era tranquilla, l'ho lasciata che sfogliava alcune riviste. Quando sono rincasato? Martedì mattina, m[illegible] dieci minuti alle 7, la porta era aperta, con la chiave all'interno, la camera stava bruciando...». Bruno Colla, 36 anni, guardia giurata alla «Ferrero» di Alba, non [illegible] cosa pensare: «Ho temuto subito una disgrazia, ma mai avrei immaginato quello che è successo».

Le mani in tasca, gli occhi rossi di pianto, se ne sta a testa china. A poche decine di metri, il fratello Armandino [illegible] alcuni operai stanno rifacendo il tetto della [illegible] dei Poggi», così detta dal nome dei vecchi proprietari. Lui e Maria Teresa la abitavano da un paio d'anni, da quando avevano lasciato Alba per tornare all'ombra delle loro colline, a Piana del Salto, poco sotto Calosso.

Volevano acquistarla: «Già, eravamo in trattative, dovevamo chiudere l'affare [illegible] primavera», conferma Oreste Poggio, venuto anche lui a dare una mano. Sull'aia, un mucchio di masserizie, una vecchia trave che fuma ancora, a 48 [illegible] dall'incendio, e i festoni che Maria Teresa aveva appeso in [illegible] per Natale.

«Forse sentiva qualcosa», sussurra il padre Pier Carlo Bonaventura, che tutti, in Regione Merlini, chiamano Pierino, Cinquantaquattro anni, operaio alla «Gancia», ha accompagnato il genero ad Asti, per il riconoscimento, e poi lì, alla Piana del Salto, per vedere quella casa che la figlia aveva tanto desiderato. «Ha telefonato a casa verso le nove e un quarto, si sentiva sola - racconta -. Mia moglie era stanca, non se l'è sentita di scendere». Stavano seguendo la «Donna del mistero», telenovela del lunedì: «Veniamo domani», hanno detto alla figlia. E adesso non sanno darsi pace.

Roberto, fratello minore di Maria Teresa, è sconvolto: «Ci siamo visti domenica, era venuta alla festa per i miei 18 anni, ha incontrato tanta gente, aveva promesso a tutti di farsi vedere più spesso a Merlini».

Che cosa [illegible] accaduto? Forse Giovanna Barbero è andata dall'amica per confidarsi, per raccontarle i suoi progetti o le [illegible] ansie di promessa sposa. Forse non era sola, la sua 127 è stata trovata vicino alla stazione di Canelli. Ma chi la accompagnava? Il mistero è fitto, ci sono tante supposizioni. E alcune certezze: l'incendio, [illegible] furto di uno stereo, la scomparsa dei cinque fucili e delle due pistole (valore complessivo, [illegible] milioni circa) che Bruno Colla, ex cacciatore, teneva in casa.

Giovanna Barbero, robusta, gran lavoratrice, si sarebbe dovuto sposare sabato [illegible] Nicola Ninivaggi, 34 anni, di Acqui, operaio al caseificio «Merlo» (dove faceva il «mozzarellaio»). «Un bravo ragazzo», dice di lui Giovanni Barbero, 74 anni, padre di Giovanna.

Nicola Ninivaggi è nato a Sant'Eramo in Colle, in provin[illegible] di Bari. Abita al numero 14 [illegible] via Ottolenghi ad Acqui, in un piccolo vecchio palazzo ristrutturato, occupato ai primi due piani da studi di medici e avvocati. I vicini di casa lo definiscono una brava persona, sempre gentile. «Non vorrei trovarmi al suo posto», ha dichiarato [illegible] signora che abita sullo stesso pianerottolo. La vicina di casa ricorda anche di averlo visto verso le 19 di domenica [illegible] alla sua fidanzata: i due erano rimasti [illegible] pane e le avevano chiesto due pagnotte.

I comp[illegible] di lavoro della «Merlo» lo [illegible] «persona che parlava poco, [illegible] bravo e cordiale». Insomma un tipo riservato. Ieri [illegible] si è presentato al lavoro e l'ufficio personale dell'azienda l'ha cercato inutilmente per comunicazioni di servizio. Lunedì aveva fatto [illegible] turno dalle 5 alle 12, martedì [illegible] chiesto un permesso ed era [illegible] verso le 11,30.

Lunedì sera Giovanna Barbero è uscita di casa alle 19, «doveva andare a fare alcune spese», ripetono in famiglia. La madre, Olimpia Priero, 70 anni, si guarda attorno nella cucina che all'improvviso sente enorme, vuota della presenza vivace di Teresa, l'ultima di cinque figli.

Suona il telefono, corre a rispondere. Qualcuno bussa alla porta. Sono i vicini, lunghi commossi abbracci senza parole. «Non ho ho chiuso occhio tutta la notte», confida Corrado Inalte. La moglie, Maria Davia, ha una gamba ingessata, cammina a fatica: «Giovanna veniva [illegible] mattina a chiedermi se avevo bisogno di qualcosa, scendeva a Canelli a prendermi il pane. Generosa, brava come i fratelli».

Tutti, sul bricco, ricordano la vivacità di quella ragazza sempre in movimento. Il suo sogno era un lavoro nella grande città. All'ultimo appuntamento ha incontrato la morte.

[ra. rom.]

Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato sabato mattina nel municipio di Canelli

Sarà sepolta domani con l'abito da sposa

Esaudito il desiderio del fidanzato di Giovanna Barbero

CANELLI. Tutti, in città, sono scossi dal duplice omicidio. Molti ricordano di aver incontrato spesso Giovanna Barbero a spasso per Canelli. «L'ho vista tante volte passare davanti al mio negozio, soprattutto la domenica», ricorda la titolare della pasticceria Bosca in piazza Amedeo d'Aosta. Maria Teresa Bonaventura si vedeva meno. Il matrimonio l'aveva portata a vivere a Calosso.

Ieri è stata fissata la data dei funerali. Quello di Giovanna si svolgerà domani mattina, a Canelli, nella parrocchia del Sacro Cuore. Maria Teresa sarà sepolta alle 15,30, sempre domani, a Calosso.

Ieri pomeriggio il fidanzato di Giovanna, Nicola Ninivaggi, ha raggiunto l'obitorio di Asti. Con sé aveva l'abito da sposa che la giovane avrebbe indossato sabato mattina. L'ha voluta vestita così. La coppia aveva ordinato piccoli cestini, ciotole e cofanetti in preziosa porcellana blu. Erano le bomboniere che Giovanna [illegible] Nicola avevano scelto per [illegible] loro matrimonio, fissato per sabato, alle 11,30, nel Municipio di Canelli.

Oggetti semplici, che denotano anche un certo gusto. I futuri sposi avevano scelto con cura quello che doveva essere un ricordo per i parenti e gli amici più cari.

Erano andati insieme, a metà novembre, nel negozio «La Bomboniera» in corso Libertà 6 [illegible] Canelli. «Siamo clienti - aveva detto Giovanna -, mia sorella [illegible] è già servita da voi, trattateci bene». «Ci sono parsi molto affiatati e contenti - ricordano le titolari, Fiorenza [illegible] Rosanna Scanavino - Hanno guardato con attenzione ogni cosa, poi hanno deciso per un'intera serie di oggetti in porcellana blu, di quattro o cinque formati diversi». All'interno di ogni pezzo, un piccolo cartoncino bianco e poche parole: «Giovanna e Nicola, 12-1-91», la data del lo[illegible] matrimonio.

«A fine novembre - continuano le titolari del negozio - erano venuti a ritirare le bomboniere, sempre insieme. Hanno pagato tutto e la ragazza, uscendo, ci ha anticipato che sarebbe venuta dopo l'Epifania a prendere un cesto e dei fiori finti ai quali abbinare i confetti da distribuire dopo la cerimonia. L'aspettavamo martedì mattina, anche perché siamo state in ferie dal 30 dicembre al 6 gennaio».

Ma Giovanna non ha ritirato quei fiorellini di stoffa. «Non l'abbiamo vista arrivare e abbiamo pensato che se avesse aspettato ancora non avremmo più fatto in tempo a consegnarle il cesto e i fiori per sabato. Invece, in serata, è arrivata la sorella che [illegible] ha informate della disgrazia».

Per gli addobbi e il bouquet, probabilmente, [illegible] sarebbe rivolta al negozio di fiori «Risso» in «piazzetta della verdura» a Canelli, dove si recava abitualmente. «Era una nostra cliente - ricorda la titolare -, veniva abbastanza spesso. Sempre di buon umore, [illegible] il sorriso sulle labbra. E' sempre venuta da sola: la [illegible] amica, Maria Teresa Bonaventura, non l'abbiamo mai vista. Giovanna acquistava mazzi di fiori sempre molto colorati, oppure piantine fiorite».

Un mese fa i due fidanzati erano andati dal sindaco Roberto Marmo per decidere le modalità del matrimonio. «Conosco Giovanna da molto tempo - dice il primo cittadino - e anche la [illegible] famiglia. Brave persone, gran lavoratori. Giovanna era una ragazza molto allegra, sempre di buon umore. Il fidanzato non lo conoscevo, ma mi è parsa una coppia molto affiatata e unita».

Antonella Torra

Quel museo (chiuso) sottoterra

Il lapidario e la cripta di S. Anastasio

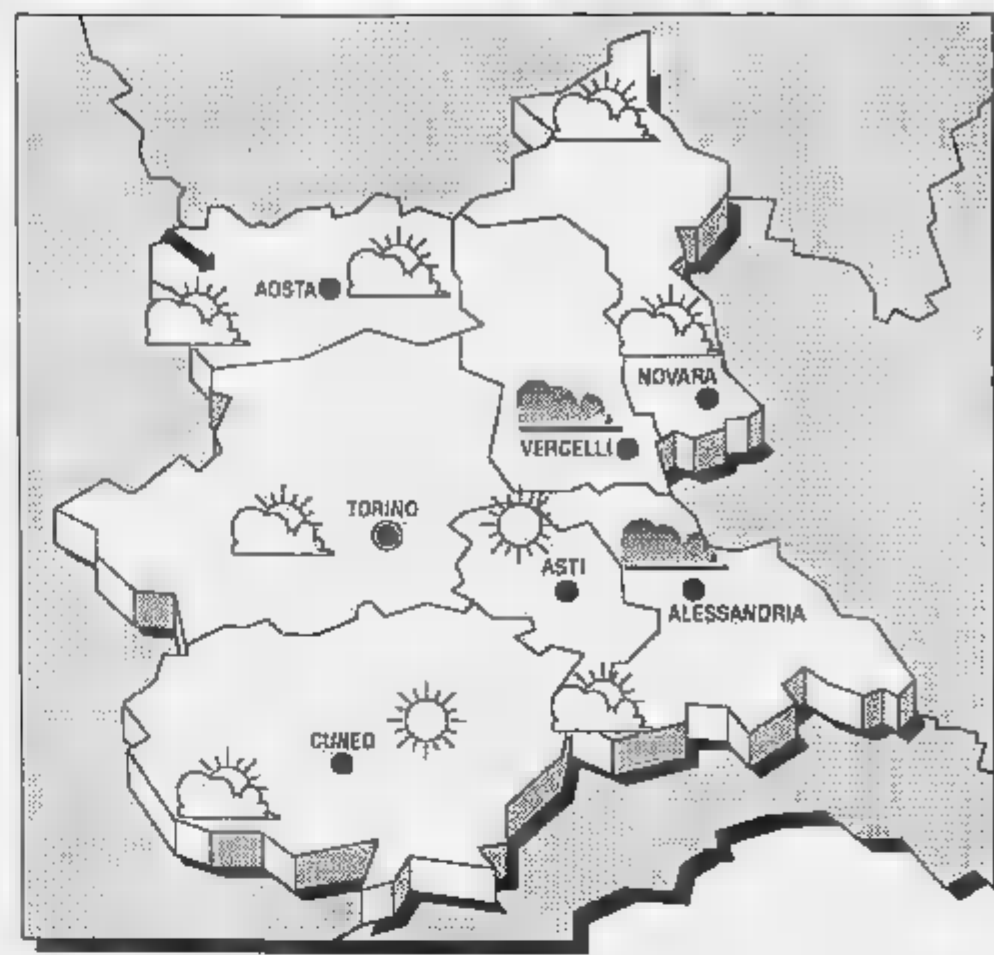
L'interno della cripta di Sant'Anastasio, con le volte a crociera in mattoni

TURISTI vanno per il corso Alfieri a visitar musei; ar- alla pinacoteca civica, che è come tutti sanno chiusa, e chiedono di vedere il lapidario, il museo delle pietre scolpite. Tosto, vengono portati in via Goltieri 3 barra A, che è l'indirizzo del Lapidario. Sarà colpa del suo nome funereo, ma lo sapevamo in pochi. E allora facciamo un po' di luce in queste cantine.

Le cantine emergono nel 1907, quando la chiesa barocca del monastero di Sant'Anastasio, ormai già palestra di ginnastica, viene demolita. Al posto della chiesa dipinta dall'Aliberti, dal Bianchi e dai fratelli Pozzi sorgerà il grandioso edificio scolastico. Alcuni degli affreschi vengono portati al museo civico e poi al battistero di San Pietro e da un po' in restauro. Nel fare lo scavo per le fondazioni del liceo vengono alla luce 18 capitelli e vari frammenti della grande chiesa romanica di Sant'Anastasio, e la navata centrale e una laterale, con le basi e pezzi delle colonne. Si scopre così la chiesa costruita l'anno Mille dove già ne esisteva una nell'VIII secolo. Dell'epoca carolingia rimane la cripta suggestiva, ampliata e fatta con colonne cipolline e capitelli romani recuperati da chissà quale tempio. Da una delle sue volte si apre la «fenestella confessionis», la finestra che permetteva alla gente di guardare e sfiorare con un proprio straccio le ossa del santo. Questa era la chiesa romanica con i capitelli scolpiti di mostri e meraviglie, catechistiche immagini e foglie stilizzate; era la chiesa del ricco monastero di benedettine voluto da Berengario, insieme alla abbazia di San Bartolomeo d'Az

Tutto il materiale trovato fra la terra all'inizio del nostro secolo portato al Museo Civico che allora era nel pal Alfieri e di lì al «vecchi San Pietro» nel '32. Allora tutte le pietre di San Anastasio e le altre tante recuperate da demolizioni o donate decorarono il giardino del battistero, ricoprendosi in cinquant'anni di muffe e muschi. Nell'80 quei frammenti dispersi nel giardino vennero ripuliti, ricatalogati e rimessi al loro posto, nelle cantine del liceo classico dove rimangono i resti della chiesa di Sant'Anastasio.

Vennero raccolte tutte le pietre e le iscrizioni medievali, capitelli, mensoline e stemmi e nacque il museo lapidario. L'idea quella di rimettere insieme i pezzetti sparsi della storia e ridare loro almeno un contesto, mancando ormai il senso del racconto. Il museo diventa la raccolta di testimonianze delle demolizioni, porla polemica delle cose che non ci sono più, anche quando è piccolo, umido e nascosto.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Su tutto il Mediterraneo centrale persiste una perturbazione di aria umida in un campo di pressione alta e livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie estese in pianura con un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

PREVISTO OGGI. Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle zone alpine a carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti in pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo.

BILITA'. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI A ASTI
Massima: 5; minima: —3; media: 1

UN ANNO FA
Massima 3; minima —3; media

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino	Novara 2
Alessandria 2	Aosta 3
Cuneo	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,07 La **Luna** si leva alle 9,30 e cala alle 12,37

Se il «diverso» fa paura

Durante la notte di Natale il Centro per la Mondialità di Canelli insieme ad alcuni cittadini extracomunitari ha voluto richiamare l'attenzione sulla situazione degli immigrati provenienti dal Sud del Mondo. Chi si recava in chiesa per la celebrazione del Natale ha ricevuto «in dono» le frasi che in sei mesi di lavoro, per garantire un'accoglienza decorosa ai ragazzi extracomunitari di passaggio a Canelli, i membri del centro per la Mondialità sono stati costretti ad ascoltare.

Il problema, ci teniamo a precisare, non si riferisce alla situazione di precarietà in cui vivono attualmente gli immigrati a Canelli, ma piuttosto alla chiusura, quasi cronica, della popolazione di fronte a questi ospiti. In proposito qualcuno afferma che i canellesi non sono razzisti ma hanno piuttosto paura del nuovo. Forse questo è vero ma non dimentichiamoci che alla base di un comportamento razzista esiste sicuramente la paura dell'altro, del «diverso».

Infatti a Canelli quei pochi che hanno dato segno di apertura concedendo in affitto alloggi agli immigrati hanno rischiato essi stessi l'emarginazione e rappresaglie da parte del resto della popolazione.

Per quelli che hanno trovato di cattivo gusto questa nostra azione provocatoria, crediamo di aver fatto poca cosa di fronte alla provocazione che ci viene da un Dio che nasce povero in mezzo a una popolazione di ricchi. Ricchi al punto di non accorgersi di Lui.

Centro per la Mondialità

Miglioreremo servizi ed orari

Concordo pienamente con Italo Sarzanini sulla necessità che vengano adottati interventi di armonizzazione e di ampliamento degli orari dei pubblici uffici, per agevolare il più possibile il cittadino nel suo rapporto con la pubblica amministrazione.

L'amministrazione le intende ulteriormente impegnarsi per migliorare i servizi pubblici - e quindi il rapporto con gli utenti - perseguendo nel breve periodo i seguenti obiettivi: applicazione integrale delle norme sull'autocertificazione, per ridurre la documentazione che spesso il cittadino deve presentare a corredo delle domande; ampliamento dell'orario di apertura - soprattutto per quanto riguarda quei servizi che erogano certificati o atti - al fine di garantire ai cittadini l'accesso agli uffici comunali anche nelle ore pomeridiane; unificazione di adempimenti e semplificazione delle procedure, l'eventuale istituzione di sportelli polivalenti. Voglio ricordare che l'amministrazione comunale intende attivare anche un servizio telematico di informazioni, articolato in alcuni punti della città, che potrà essere utilizzato dal cittadino per ottenere informazioni tra cui anche gli orari di apertura dei pubblici uffici.

Gian Carlo Canestri
Assessore
all'Organizzazione Comunale

Buoni mensa con sorpresa

Siamo un gruppo di genitori che hanno i propri figli nelle scuole materne astigiane. Ieri mattina con sorpresa ci siamo visti rifiutare i buoni mensa dalle bidelle che ci invitavano a passare prima negli uffici comunali a palazzo Ottolenghi per compilare un non meglio precisato tabellino e integrazione dei recenti aumenti. Nessuno ci aveva avvisati prima. Davanti agli uffici si è formata una coda di gente incredula e arrabbiata: non per gli aumenti ma per questo esempio di prepotente burocrazia che ancora una volta si abbatte su noi poveri «utenti».

Seguono sette firme

«Le mie vacanze a Villafranca»

Un'immagine della vendemmia agli inizi del secolo nella campagna villafranchese. I contadini risalgono il prato con i cesti colmi d'uva. A fotografarli è Vincenzina Gallina in vacanza a Villafranca con la sua facoltosa famiglia romana.

(MOSTRA «VILLEGGIATURA NOVECENTO»)

Asti, da oggi si rinnovano i tesserini

Ad Asti da stamane, negli uffici dell'assessorato ai Servizi sociali (corso Alfieri 350) sarà possibile rinnovare i tesserini per l'esenzione dal ticket sanitario per motivi di reddito. Basta presentare il tesserino su cui sarà apposto un timbro: il documento sarà riconsegnato un paio di giorni dopo. Non è necessaria la consegna di persona: i tesserini potranno essere fatti pervenire al Comune anche tramite familiari o conoscenti. La proroga avrà validità sino al 30 giugno prossimo. Lo scorso anno gli esenti dal ticket su tutto il territorio dell'Usl 68 erano circa 27 mila.

Un corso per diventare consulenti assicurativi

Il Gruppo assicuratori astigiani aderenti alla Confesercenti propone un corso di formazione per 30 consulenti assicurativi con garanzia di inserimento nelle agenzie di assicurazione astigiane. Le lezioni s'inizieranno lunedì 28 gennaio. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'assessorato provinciale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione ed ha il patrocinio del Comune di Asti. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede della Confesercenti in Milliavacco 3, tel. 32.640-355.701.

SCUOLE MATERNE

Stasera assemblea per l'asilo Lina Borgo

Questa sera alle 21 alla scuola materna «Lina Borgo» in via Vigna 26, i genitori degli alunni, le insegnanti ed il personale non docente che si oppongono al progetto di abbattimento dell'edificio scolastico (rientra nel piano di recupero dell'area Avir) incontreranno gli amministratori comunali.

Due nuovi uffici a Portacomaro e Villanova

Dalla prossima settimana la Confcoltivatori aprirà due nuovi recapiti zonali a Portacomaro (in funzione il sabato mattina) e a Villanova (il giovedì mattina).

Università della Terza Età si parla della Bibbia

Oggi al circolo Anspi di Montegrosso per gli incontri dell'Università della Terza Età si parlerà di «Cultura religiosa: uno sguardo alla Bibbia». Relatore è Carlo Schiffo, presidente del distretto scolastico di Nizza.

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri t. 52.805
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721 442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Cerea, 1, telefono 436.384
Centro Informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 58.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726 399
Castagnole Lanze: 878 348
Momborcelli: 855.393
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.388
Cast. D. Bosco: 9876 488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 968 779
Isola: 958.655
Moncalvo: 91 281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 933.001
Villanova: 946 114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

Asti: 198 - pronto interv. 112
Nizza: 721.523
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.181
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91
Castelnuovo Don Bosco: 011/987 61 52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 210.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: ; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131/361.268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.815
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 351 558
Nizza: 78.21
Canelli: 832 525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 408 160
Calliano: 928 144
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 981.414
Villafranca: 933 644
Cocconato: 907.503
Montemagno:

Castelnuovo Don Bosco: 987.6488
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 968.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53 484 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.504 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.841

ENEL

Asti: 54.168 - segnalazione guasti 274,074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.868
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.867, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

Asti: centralino 50.311 / 53 761
Nizza: 721.448
Canelli: 833 571
Costigliole: 968 477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878 275
Moncalvo: 910 083
Montegrosso: 953 192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994 200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748 522 00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

Domenica 13 gennaio
Agip: corso Luigi Einaudi; **Esso:** piazza Porta Torino 31; **Monte-Shell:** corso Torino 143; **A. C.:** corso Torino 61; **Mobil:** corso Torino 435; **Erg:** fraz. Sessant 277; **Erg:** fraz. San Marzanotto 456; **Ip:** corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip:** corso Volta 113; **Esso:** corso Casale 317; **Erg:** corso Casale angolo via Tosi; **Erg:** corso ; **Erg:** fraz. Variglie; **Erg:** fraz. Valenzani 49.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario, martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58 284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39 91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; e venerdì anche 15,30-18,30.
civiltà contadina **Bera**, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721 278).
Museo arti e mestieri di un tempo, Calorma. Aperto le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi al 879.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375
Orario: 9,30-12,30, 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30, 15-22
Sabato: 9,30-12.30
Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baranca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri (telefono 33 242)
Cerese. S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831 187)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso 357

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Nuove, corso Savona 135; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Bianco*, viale Partigiani.

E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Expolsalone, piazza Alfieri, t 50.087.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831 157
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiuso)
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bottica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.138.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.666.

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zacca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.267

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 -	**Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9.01	**Sulle ali della poesia**, programma
9,05	**Duello sul fondo**, telefilm
9,30	**Proposte acquisti**
10,05	**Film**
12 -	**Proposte acquisti**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 9**
13 —	**Proposte acquisti**
15,17	**Samba d'amore**, telenovela
15,30	**Duello sul fondo**, telefilm
16,04	**Proposte acquisti**
17,11	**Ruote roventi**, cartoni animati
18 —	**Samba d'amore**, telenovela
18,39	**Hazell**, telefilm
20,18	**Asti racconta**
20,25	**Tg 9**
	Redazionale Inalpi
22 —	**Il punto**, con Ottavio Coffano
	Asti racconta
23,30	**Tg 9**
23,52	**Sulle ali della poesia**, programma
23,53	**Proposte acquisti**
24 —	**Film**
1,50	**Buonanotte da Rete 9 Tai** (poesia)

Non è Zordan Diorgievic il nomade arrestato a Milano

Lo slavo scarcerato

Il confronto delle impronte digitali conferma che è il cugino minorenne del ricercato per l'omicidio di don Alessio. Aveva la sua patente

ASTI. Il giovane slavo arrestato dai carabinieri di Binasco (Milano) in quanto sospettato di esse[illegible] Zordan Diorgievic, [illegible] anni, autore [illegible] alcuni omicidi tra i quali quello del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio, è stato scarcerato ieri sera.

Le impronte digitali lo hanno scagionato, i risultati dell'istruttoria condotta dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, hanno permesso di stabilire che l'arrestato non è [illegible] feroce bandito, ma un suo cugino Deyan Djordevic, 17 anni, nato in Jugoslavia e dimorante [illegible] Milano con i genitori [illegible] un campo nomadi.

Quali sono state le circostanze che hanno indotto i carabinieri ad arrestare il minorenne?

Prima di tutto una patente [illegible] guida che [illegible] giovane ha esibito al momento del fermo. Sulla patente ci sono le generalità del cugino latitante. Dedyan avrebbe tolto la foto del paren[illegible] per appiccicare la sua. Essendo minorenne non può infatti ancora ottenere la patente [illegible] guida. Inoltre il giovane sarebbe stato visto più volte [illegible] bordo di un'auto sospetta: una Ritmo grigia dello stesso tipo e colore [illegible] quella che sarebbe stata notata a Cortazzone il giorno del delitto del parroco che risale al 15 ottobre.

Chi ha consegnato la patente al [illegible] non si sa. Sembra da non scartare l'ipotesi che Zordan Diorgievic abbia avuto contatti, prima di rientrare in Jugoslavia dove ha fatto perdere le tracce da oltre due mesi, [illegible] il cugino o con la [illegible] famiglia. Le indagini [illegible] questo riguardo continuano.

Ieri mattina il perito, Aurelio Ghio di Torino, ha esaminato le varie impronte digitali provenienti dai cartellini segnaletici della polizia e dei carabinieri riguardante Diorgievic [illegible] quelle [illegible] minorenne. L'esito è stato negativo.

Nel pomeriggio il giudice per le indagini preliminari, Renzo Massobrio, il procuratore Bozzola e l'avvocato Solerini di Milano difensore [illegible] giovane slavo hanno raggiunto il carcere per l'interrogatorio dell'arrestato che è durato [illegible] quarto d'ora. Nulla [illegible] trapelato sulle sue dichiarazioni. Si [illegible] solo che i due magistrati sono stati concordi nello scarcerare subito Deyan Djordevic. Così è stato.

Zordan Diordievic [illegible] nomade [illegible] e il cugino Deyan [illegible] e rilasciato

Dopo le formalità di legge il giovane un'ora dopo ha lasciato il carcere. Ad attenderlo c'era tutta [illegible] sua famiglia giunte qualche [illegible] prima da Milano.

Djordevic nonostante la sua giovane età ha già diversi procedimenti penali. Due giorni giorni prima del suo arresto, avvenuto a Binasco, [illegible] uscito dall'istituto penale per minorenni «Cesare Beccaria» di Milano dopo aver scontato due mesi di reclusione quale residua pena di una condanna subita in precedenza per furto.

Quarantotto ore dopo la scarcerazione ha voluto forse festeggiare la libertà andando a ballare nella discoteca «Cupola d'oro» di Binasco. Era in compagnia di altri quattro minorenni interrogati e poi rilasciati. Per i carabinieri [illegible] trattava del ricercato per l'omicidio di don Alessio e la patente di guida lo confermava. Arrestato, alcune ore dopo, veniva tradotto nelle carceri di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Immediata l'istruttoria [illegible] Bozzola che fin dal primo momento ha sospettato che l'arrestato non era il vero Zordan Diorgievic.

Occorrevano però riscontri obiettivi che sono arrivati solo dall'esame delle impronte digitali. L'istruttoria sul delitto del parroco resta ovviamente aperta.

[v. ma.]

In un laboratorio di piazza Primo Maggio

Bruciano pellicce

A fuoco macchinari e attrezzature. Danno di oltre 100 milioni. L'allarme dato dagli inquilini del palazzo

Il laboratorio [illegible] pellicce di «Elda Arya» in piazza Primo Maggio, ieri mattina, dopo l'incendio che ha distrutto l'interno

ASTI. E' stato forse un corto circuito [illegible] provocare l'incendio in un piccolo laboratorio [illegible] pellicce, l'«Artigiana» di Elda Arya, [illegible] piazza Primo Maggio: i danni ammonterebbero ad oltre 100 milioni (ma [illegible] attende di completare l'inventario). E' [illegible] a mezzanotte [illegible] martedì. Hanno preso fuoco alcune pellicce, i macchinari per la loro confezione e riparazione (completamente distrutti), attrezzature in legno. I vigili del fuoco per entrare hanno dovuto abbattere [illegible] porta.

Sono stati i vicini ad accorgersi per primi dell'incendio. Remo Cagno, controllore degli autobus in pensione, ha [illegible] contato: «All'improvviso [illegible] nostro appartamento, che [illegible] proprio sopra al negozio di pellicce, [illegible] stato invaso dal fumo. Ci siamo spaventati. Abbiamo anche sentito scattare l'allarme. Qualcuno - continua l'uomo - [illegible] nel frattempo già avvisato i vigili del fuoco. Mia moglie ed io siamo scesi in strada per vedere che cosa stava succedendo. [illegible] laboratorio era distrutto».

Elda Arya, proprietaria della pellicceria, quando è arrivata [illegible] scoppiata in lacrime.

Ha atteso che i vigili del fuoco finissero il lavoro seduta sui gradini dello stabile. Il negozio [illegible] anche stato preso di mira dai ladri.

[d. cot.]

L'ordigno è stato trovato ieri in una cabina telefonica

Una bomba a Canelli

Una spoletta da mortaio era avvolta in un pacchetto di carta scoperta dai netturbini. E' stata fatta brillare dagli artificieri

CANELLI. Mentre la città ancora si interroga sul duplice misterioso omicidio di Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura, un altro fatto ha sollevato scalpore ieri, nella «capitale dello spumante».

Nella cabina telefonica situata in piazza San Leonardo a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, nel vecchio borgo [illegible] Villanuova, nel primo pomeriggio di ieri è stato rinvenuto un ordigno esplosivo innescato.

Si tratta di una spoletta per mortaio, una specie di proiettile per cannone perfettamente funzionante. La bomba era stata avvolta in un sacchetto [illegible] carta marrone, del tipo [illegible]nemente usato per contenere [illegible] pane.

Era stata messa in bella evidenza sul pavimento della cabina, senza particolari precauzioni. I primi ad accorgersene, ieri nel primo pomeriggio, sono stati alcuni operai dell'impresa [illegible] pulizia, incaricata del servizio di nettezza urbana cittadino.

La strana forma del pacchetto ha destato qualche sospetto, e gli uomini hanno avvertito i vigili urbani. Informati i carabinieri, sono stati chiamati gli artificieri della Compagnia di Alessandria i quali, nel tardo pomeriggio, hanno fatto brillare l'ordigno in aperta campagna.

Il boato è stato udito in tutta [illegible] città: i vetri di molte finestre hanno tremato. Qualcuno, scherzando, ha detto: «E' scoppiata una bomba». Altri hanno pensato [illegible] passaggio di [illegible] jet che aveva superato la barriera del suono.

L'episodio ha contribuito comunque a mantenere alto il clima di tensione in città, dopo gli ultimi episodi. Sarebbe del tutto escluso che possa esserci un collegamento tra l'omicidio delle due ragazze [illegible] il ritrovamento dell'ordigno: qualcuno, infatti, aveva ipotizzato che tra le armi sparite dalla [illegible] di Maria Teresa Bonaventura, potesse anche esserci la spoletta. Ma si tratterebbe di una voce infondata.

[illegible]li inquirenti escludono la possibilità di attentato. Si tende invece [illegible] dare più credibilità all'ipotesi che ad abbandonare la «spoletta» sia stato qualcuno che intendeva disfarsi del pericoloso «souvenir» di guerra.

Evidentemente chi ha compiuto questo gesto, non si è [illegible] conto del gravissimo pericolo: un atto che poteva trasformarsi in un'altra tragedia.

C'era infatti il rischio reale che l'ordigno potesse esplodere [illegible] minimo urto: situazione che si poteva facilmente verificare [illegible] qualcuno fosse entrato nella cabina senza accorgersi del pacchetto. Le indagini dei carabinieri [illegible] rivolte [illegible] scoprire la provenienza dell'ordigno.

Nelle settimane scorse si erano verificati casi analoghi in zone vicine. In alcuni paesi del Cuneese [illegible] dell'Alessandrino erano state trovate, all'interno di cabine telefoniche, delle bombe carta. Fortunatamente anche [illegible] quei casi, gli ordigni non erano esplosi e non c'erano state gravi conseguenze.

[gi. v.]

Vivaci polemiche sulla cessione del più importante albergo astigiano

Salera venduto o svenduto?

La Cassa di risparmio conferma ufficialmente l'alienazione per la cifra di 2,6 miliardi
Il consigliere comunale Vigna (psdi) ritiene la cifra inadeguata ai prezzi di mercato

Il consigliere del psdi Gianpiero Vigna

ASTI. La Cassa [illegible] risparmio di Asti ha confermato la vendita dell'hotel Salera per una cifra di 2 miliardi 600 milioni. In un comunicato l'istituto precisa che [illegible] stima [illegible] stata predisposta dall'ufficio tecnico della banca; nella valutazione si deve tenere presente che l'immobile è soggetto a vincolo alberghiero, precisano i tecnici dell'istituto di credito astigiano.

I nuovi acquirenti, un gruppo di imprenditori astigiani e canellesi che affideranno la gestione all'attuale proprietario dell'hotel Lis, dovranno inoltre spendere 1 miliardo e mezzo per adeguare l'edificio alle norme Cee in materia [illegible] sicurezza antincendio.

Nello stesso comunicato, la Cassa fa presente che da un [illegible]no erano in corso trattative per la vendita, [illegible] che le offerte [illegible] hanno mai superato il tetto di 1 miliardo [illegible] milioni.

Il direttore generale della Cassa, Alfredo Bergamaschi, ha inoltre dichiarato: «Per statuto le disponibilità della Cassa devono essere indirizzate all'esercizio del credito [illegible] non ad attività che nulla hanno a che vedere con le finalità di un istituto bancario. Inoltre [illegible] vendita è [illegible] favore di imprenditori locali che hanno dato garanzia [illegible] rilancio dell'attività alberghiera».

[illegible] sulla vendita del Salera [illegible] scoppiata una polemica. [illegible] consigliere comunale Giampiero Vigna (psdi) ha tenuto ieri una conferenza stampa annunciando [illegible] aver inviato al presidente della Cassa, Giovanni Borello, [illegible] lettera che tra l'altro dice: «Ho appreso da fonti giornalistiche che il Salera [illegible] stato venduto per circa 2 miliardi, ma se risponde al vero che per tale somma [illegible] stato venduto l'intero complesso Salera [illegible] oltre 7 mila metri quadrati di terreno [illegible] edificazione su sei piani per una superficie commerciale [illegible] 4.800 metri quadrati, diventa facile osservare che si [illegible] alienato un immobile in [illegible] delle zone più belle della città, senza parlare del valore [illegible] terreno, per il [illegible] irrisorio di 416 mila lire al metro quadrato o poco più, quando nella stessa zona, [illegible] destinazione residenziale, si [illegible] vendute recentemente unità a prezzi di poco inferiori a 2 milioni al mq».

Lo stesso consigliere comunale nella conferenza stampa ha detto: «Come potrebbe spiegarsi questa vera [illegible] propria svendita in fretta [illegible] furia e sen[illegible] un minimo di pubblicità, quando so per certo - e ne ho raccolto le irate proteste - che un gruppo di operatori [illegible] già disponibile [illegible] pagare l'immobile [illegible] miliardi? Mi risulta che altre Casse [illegible] risparmio, per alienare immobili [illegible] ben minore consistenza abbiano fatto debita pubblicità».

Dalla Cassa ribattono che molti operatori, compresi gli attuali gestori dell'albergo, erano al corrente della volontà della banca di cedere il complesso alberghiero su sollecitazione della Banca d'Italia. Il Salera era diventato di proprietà della Cassa nel 1971 al momento della fusione con la banca Bruno.

[v. ma.]

DALL'ASTIGIANO

[illegible]

Alla discarica tornano i rifiuti speciali

E' ripreso alla discarica di Valle Manina lo smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Il servizio era stato sospeso nei mesi scorsi in seguito alle polemiche per la mancata impermeabilizzazione della discarica. Adesso lo smaltimento potrà riprendere essendo stati approvati i lavori per impermeabilizzare l'impianto.

[illegible]

Marito e moglie derubati mentre stanno mangiando

Furto nell'alloggio di Francesco Ravaglia, abitante in via Armosino 2. I ladri sono entrati raggiungendo il piano superiore dell'abitazione; il proprietario si trovava a cena [illegible] la moglie Amalia [illegible] alcuni parenti, nel piano sottostante. Sono stati portati via gioielli, pellicce ed una cinepresa per un valore di circa 80 milioni, coperti da assicurazione.

[illegible]

Si getta in Tanaro: salvato

Un giovane, F. T., 33 anni, abitante ad Asti, ha tentato il suicidio gettandosi in Tanaro dal ponte di corso Savona. Il giovane è caduto su un isolotto ferendosi. Sono [illegible] avvisati i vigili del fuoco che con un gommone hanno recuperato il corpo del giovane che è stato poi trasportato all'ospedale.

PORTACOMARO STAZIONE

Fallita la «Froio pneumatici»

Il tribunale di Asti ha dichiarato ieri il fallimento della ditta [illegible] pneumatici di cui è proprietario Antonio Froio, 31 anni, residente a Portacomaro Stazione. L'esame del passivo è stato fissato per l'11 febbraio.

Raggiunto un accordo tra il sindacato e la direzione dell'azienda che era intenzionata a «tagliare» 10 posti su 17

La Europrint di Chiusano non licenzierà

Otto addetti verranno messi in cassa integrazione per tredici settimane

CHIUSANO. La Europrint non licenzierà: i tagli annunciati nei giorni scorsi dalla direzione (intenzionata a ridurre dieci posti su diciassette) dovranno essere archiviati.

A stabilirlo è l'intesa raggiunta martedì sera tra azienda e sindacato, riuniti ad Asti nella sede dell'Api, l'associazione delle piccole e medie industrie alla quale aderisce la Europrint.

Per fronteggiare le esuberanze di organico causate da un calo piuttosto sostanzioso di commesse (l'azienda produce astucci di cartone), si ricorrerà alla cassa integrazione ordinaria. Nell'accordo, la riduzione degli ordini viene definita «temporanea»: ad [illegible] sospesi dal lavoro per tredici setti[illegible] (il provvedimento sarà retroattivo a partire dal 7 gennaio) saranno otto addetti.

Intanto il 15 febbraio direzione e sindacato torneranno ad incontrarsi per valutare le prospettive aziendali per il 1991. La Europrint registra attualmente un deficit di circa cento milioni; ma [illegible] stabilimento non ha mai avuto vita facile, cambiando in pochi anni varie gestioni (non [illegible] caso la fabbrica, ancora oggi, è nota in zona con il nome che ha mantenuto fino al marzo scorso: C.M.T.).

Ai sindacalisti della Cgil Claudio Caron (segretario provinciale) [illegible] Enzo Sobrino (responsabile dell'ufficio vertenze), l'amministratore unico della Europrint, Franco Gay, ha assicurato inoltre che entro domani saranno versati gli acconti della tredicesima e dello stipendio di dicembre (il saldo dovrà avvenire entro [illegible] 23 gennaio).

Era stato proprio il mancato pagamento delle somme a indurre il sindacato, la scorsa settimana, a riunire in assemblea permanente le maestranze e a presidiare per un giorno lo stabilimento. Erano poi arrivate le lettere di licenziamento e per martedì era stato fissato l'avvio della trattativa tra le parti.

All'incontro all'Api, durato un paio di ore, hanno assistito i dieci addetti licenziati dall'azienda; c'era anche il delegato sindacale Giuseppe Genovesio, espulso dalla fabbrica per aver fatto entrare in azienda, durante l'assemblea permanente del personale e senza essere autorizzato dalla direzione, il segretario della Cgil Caron e un altro sindacalista. Anche per lui il licenziamento è revocato. Un primo commento all'intesa è venuto, martedì sera, dalla Cgil: «La vicenda insegna che non è possibile escludere il sindacato dall'azienda - ha detto Caron - e che i rapporti con le maestranze devono essere tenuti correttamente».

Laura [illegible]

[illegible] VOLANTINI

ASTI. Agenti della Digos (l'ufficio politico della questura) hanno trovato e sequestrato ieri mattina volantini [illegible] un sedicente gruppo che si firma «Tupac 91».

I volantini formati da due fogli, riportano sulla testata una stella a cinque punte, simile all'emblema delle «Brigate Rosse»: [illegible] differenza però di quest'ultimo, hanno un cerchio disegnato internamente e non all'esterno della stella.

Il materiale è stato lasciato davanti agli ingressi di alcuni dei principali istituti scolastici superiori della città. Gli studenti, andando a scuola, li hanno notati e raccolti.

Gli uomini della polizia politica, ieri mattina, si sono recati presso tutti gli istituti scolastici, trovando, davanti ai principali, decine di fogli «incriminati».

Questi contengono [illegible] testo di un «processo allo Stato» e alle sue istituzioni, ritenute le principali responsabili «delle sanguinose stragi avvenute in Ita[illegible] Inizialmente [illegible] era sparsa «la voce che si sarebbe potuto trattare [illegible] volantini delle «Br», proprio perché la stella, se [illegible] osservata attentamente, poteva indurre in inganno.

I fogli (la carta è quella usata per scrivere a macchina) sono dattiloscritti, ad eccezione della firma che è stata scritta [illegible] penna su tutti i volantini ritrovati. «Tupac 91» [illegible] un gruppo assolutamente sconosciuto. La polizia ha iniziato indagini.

[f. c.]

Un concerto apre stasera il cartellone dell'Associazione «Cultura, arte, musica turismo»

Battesimo sotto il segno di Mozart

A palazzo Ottolenghi Fabio Luz (piano) Antonmario Semolini (flauto) eseguono sonate del compositore di Salisburgo. Il ricavato della serata alla ricerca sul cancro. Le iniziative del nuovo sodalizio

Mozart di Levine. Copyright «N.Y. Review of Books» e per l'Italia «La Stampa»

ASTI. Sarà presentato ufficialmente questa sera il programma dell'Iniziativa Camt (sigla che sta per «Cultura, arte, musica, turismo»). E sarà la musica di Mozart a dare l'avvio alle attività dell'associazione che ha aperto una sezione in città, affidandola al pianista Fabio Luz, direttore dell'Istituto di musica astigiano «Verdi» del 1986.

L'appuntamento è per le 21 a palazzo Ottolenghi, dove si terrà il concerto del flautista Antonmario Semolini con Fabio Luz al pianoforte, per presentare le sei Sonate per flauto scritte da Wolfgang Amadeus Mozart. La serata ha patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune ed ha uno scopo benefico: l'ingresso è gratuito, ma sarà gradita un'offerta in busta chiusa da devolvere integralmente alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Con un concerto che dà l'avvio alle celebrazioni astigiane per il duecentesimo anniversario della morte del compositore Salisburgo, l'Iniziativa Camt intende inaugurare una serie di manifestazioni di carattere musicale. Caratteristica dell'associazione è quella di coniugare in modo inedito la cultura con il turismo, rivolgendosi soprattutto al mondo giovanile, con programma artistico gradevole e ricco di attrattive.

Tra le proposte che l'Iniziativa Camt porterà ad Asti prevede una rassegna di musica da camera di Mozart, collegata un importante seminario per giovani musicisti. Successivamente dovrebbero svolgersi in Asti un congresso sulla didattica pianistica ed concorso di interpretazione flautistica. Tra gli ospiti che parteciperanno alle manifestazioni figurano nomi importanti della scena internazionale come Severino Gazzelloni, Boris Romanov, Sebastian Benda, Dusan Bogdanovich, Mario Ancillotti, Enzo Ferraris e numerosi altri. Tutte le attività si svolgeranno in stretta collaborazione con l'Istituto «Verdi» l'assessorato alla Cultura.

Un primo saggio lo si avrà stasera con l'esecuzione di sei brani di Mozart che compose nel 1764, a otto anni. Le sei Sonate significativamente destinate al clavicembalo, accompagnamento di violino di flauto traverso», poiché era ancora ben definito nel piccolo genio il ruolo degli strumenti, se non per la tastiera, suo principale mezzo d'espressione. I brani - tra i primi composti, nel catalogo portano i numeri dal 10 al 15 - sono «umilmente dedicati a sua maestà Carlotta, la Regina della Gran Bretagna», in quanto composti a Londra, poco prima della sua prima Sinfonia. Se in essi non si nota ancora il linguaggio mozartiano della maturità, si può però rilevare che sono i primi brani con una struttura canonica, segno della precoce capacità di pensare e inventare del piccolo Amadeus.

Il solista, Antonmario Semolini, a Siena, ma ha studiato Torino. Dopo il diploma si è perfezionato in Svizzera con François Perret e in Italia con Severino Gazzelloni. Dopo essere stato per un anno primo flauto dell'orchestra del Teatro Verdi Trieste, Semolini è dedicato completamente all'insegnamento al concertismo, suonando sia in Italia che all'estero. Nel frattempo registra trasmissioni per alcune radio europee incide dischi. E' titolare della cattedra di flauto al Conservatorio di Torino e tiene numerosi seminari di perfezionamento. Noti compositori, come Malipiero, Sciarrino, Leibowitz altri hanno scritto brani espressamente per lui. Massimo Mila, sulle colonne di questo giornale, definì il come un «flauto arguto».

Al suo fianco, al pianoforte, Fabio Luz, brasiliano, anch'egli «enfant prodige»: incomincia gli studi 5 anni e tiene il primo concerto a 10. Dopo il diploma si è trasferito in Francia, dove ha vinto il prestigioso premio Debussy ed ha ottenuto diploma in Musica Francese dall'Università Parigi. Oltre ai numerosi concerti in tutta Europa e America, Luz ha registrato sette album di grande pregio. La serata si preannun- ricca fascino.

Carlo Francesco Conti

Stasera secondo appuntamento con una originale gara

Valfenera «va col liscio»

I ballerini dovranno esibirsi in un valzer, una polka e una mazurca
L'iniziativa vuole rilanciare le danze «classiche» tra i giovani

VALFENERA. Questa sera alle 23, secondo appuntamento con il grande liscio alla sala da ballo «La Rosa dei venti» in via Villanova 27 a Valfenera.

La famiglia Molino, titolare della sala dall'aprile '89 per rilanciare il ballo liscio nell'Astigiano, soprattutto tra i giovani più attratti dalla disco music e dal rock che dalle note del folklore romagnolo ha organizzato un concorso. In palio ci sono medaglie d'oro per tutti i partecipanti e coppe e trofei offerti dalle aziende locali.

Giovedì scorso, data di inizio del concorso, erano 18 i ballerini in gara nelle due categorie (gli «over 35» e gli «under 35»), ma per stasera sono attese a Valfenera altre coppie, provenienti da tutto il Piemonte.

Dicono i titolari del locale: «Il concorso si concluderà giovedì 24 gennaio. Prima dell'esibizio- finale, però, previsto un recupero per i ballerini che hanno preso parte tutte le serate». Chi desidera iscriversi, dunque, può farlo telefonando 939.298 939.194. L'ingresso costa 8 mila lire (compresa la consumazione).

Questo il regolamento della gara. Le coppie dovranno esibirsi in tre balli: un valzer, una polka e una mazurca. Il giudice assegnerà alla coppia un punteggio da uno a cinque che verrà sommato a quello realizzato nelle altre serate. Vincerà chi avrà totalizzato più punti.

I volteggi dei danzatori questa sera saranno accompagnati dall'orchestra «I melodici» di Asti, mentre il giudice sarà il maestro Carlo Roccati. Il 17 gennaio, invece, suonerà l'orchestra «Gribaudo» Cuneo e il giudice sarà Angelo Musso. Per il gran finale, giovedì gennaio, i giudici saranno Tony D'Auria, Carlo Roccati, Angelo Musso e Mario Ghione; suonerà l'orchestra «Liscio blu» di Govone.

Alla sala da ballo di Valfenera, tra l'altro, ogni venerdì tengono lezioni di ballo liscio con i maestri Mario e Claudia Ghione.

Marcella Serpa

GENTE DI PALIO

A cura di Franco Cavagnino

Anche Goria Roma

Una delegazione quattro rettori accompagnati dall'assessore alle Manifestazioni, Gianni Bertolino, hanno raggiunto ieri mattina Roma per incontrare il sottosegretario alle Finanze, Susi e discutere della Lotteria del Palio. A Roma trovava già il sindaco Giorgio Galvagno che raggiunto la capitale martedì sera.

La «spedizione» è stata accolta dai deputati Gianni Goria, Margherita Boniver e Gianni Rabino e dal senatore Luigi Poli i quali hanno accompagnato gli astigiani all'appuntamento con il sottosegretario.

Amministratori e rettori si sono recati al ministero delle Finanze per avere assicurazioni circa l'assegnazione ad Asti del concorso a premi, nel . Si chiederà anche diretta televisiva durante la corsa già per quest'anno. Stamane si verrà a conoscenza dei risultati relativi all'incontro.

E' possibile che nelle prossime settimane gli amministratori astigiani incontrino anche il presidente della Regione per invitare l'ente svolgere opera di sensibilizzazione a favore della lotteria, che, in caso di assegnazione, sarebbe l'unica di cui il Piemonte potrebbe disporre.

Qui la lotteria c'è

Tra le iniziative per contribuire ad affrontare le spese partecipazione al Palio, il comitato Canelli ha in programma l'istituzione di una grande lotteria il cui sorteggio si svolgerà nel mese di settembre in occasione della cerimonia di benedizione di cavallo fantino. I figuranti che parteciperanno alla sfilata storica del 1991 verranno questo proposito invitati promuovere l'iniziativa e a vendere i biglietti ai canellesi.

ISCRIZIONI

Domande in regola

Dalla segreteria del sindaco stanno affluendo all'ufficio manifestazioni del Comune, le domande di partecipazione all'edizione 1991 del Palio di Asti. La griglia partenza dei concorrenti sarà ancora di ventuno cavalli.

CATTEDRALE

Ritorna la Stradom

Il rione Cattedrale ha intenzione di riproporre anche quest'anno la «Stradom» popolare manifestazione podistica libera a tutti. Il comitato si metterà presto al lavoro per l'organizzazione della manifestazione. Non ancora nota la data di svolgimento della ormai tradizionale corsa.

SAN LAZZARO

Passarino Cavaliere

Soddisfazione nel comitato Palio del rione San Lazzaro San Domenico Savio per la nomina di Remigio Passarino a Cavaliere della Repubblica.

Il popolare musicista astigiano, fedelissimo da sempre del rione, era stato eletto fine 1990, «Borghigiano dell'anno '90». Passarino nella lunga attività musicale ha composto anche l'inno di «battaglia» del borgo giallo-verde.

APPUNTAMENTI

Stagione di prosa, prevendite

Prosegue alla del Teatro Sociale di Nizza (negli orari di proiezione cinematografica) la prevendita dei biglietti per la stagione prosa che s'inizierà mercoledì 16 gennaio con la commedia «Visita di un padre a suo figlio» di Jean-Louis Bourdon con Sergio Fantoni Alessandro Gassman. La regia Marco Lucchesi. Gli abbonamenti costano 60 mila lire (50 mila lire quelli ridotti); il prezzo dei biglietti è di 20 mila lire. La compagnia si esibirà anche a Casale Monferrato martedì 15 gennaio a Moncalvo sabato 19 gennaio. Per i biglietti, telefonare allo 0142 75.564 per lo spettacolo casalese; 91.352 per quello al Teatro comunale di Moncalvo.

ASTI

Ragni in mostra all'Exposalone

Verrà inaugurata sabato all'Exposalone la singolare mostra «Tarantulas, i ragni più pericolosi del mondo», organizzata dall'Istituto naturalistico italiano. Due i settori in cui si divide la rassegna. Il primo è dedicato ai rettili: pitoni, cobra, serpenti sonagli, vipere, colubri e sauri, mentre il secondo presenterà grossi pelosi ragni tropicali scorpioni africani molto velenosi. Tra le curiosità, il temutissimo rettile «Taipan», mai esposto in Italia, ed un serpente a sonagli americano che è lungo più di due metri. La mostra sarà aperta sino al 27 gennaio il seguente orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali; dalle alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30 nei giorni festivi.

Ombre cinesi al Villa Benzi club

Sabato sera al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso, si esibirà Carlo Truzzi, che ha partecipato alla trasmissione televisiva «Gran Premio» condotta da Pippo Baudo. Il suo spettacolo ripropone in modo moderno le conosciutissime ombre cinesi: dagli animali ai profili di personaggi famosi. Il giovane artista crea ombre originali anche con i piedi realizza «sculture» con palloncini di tutte le misure. Domenica, invece, il Villa Benzi club ospiterà il concerto del cantautore torinese Marco Carena, vincitore l'anno scorso del festival di «Sanscemo», più volte ospite del «Maurizio Costanzo Show».

ASTI

Danze al circolo Way Assauto

Sabato 12 e 19 gennaio al circolo Way Assauto in via Pietro Chiesa programma serate danzanti il complesso «Gruppo Azzurro» di Villanova.

ASTI

Mostre all'Istituto d'Arte

Sarà inaugurata oggi alle 17,30 nella sala d'arte comunale a Palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

Varietà musicale dialetto

Lunedì 14 gennaio al Teatro Sociale la Compagnia del «Palcoscenico» replicherà lo spettacolo «Robe 'd nostra», varietà musicale in due tempi cui prendono parte comici, cantanti, musicisti, imitatori e ballerini. Il costo dei biglietti è 15 mila lire per la platea e 10 mila per la galleria numerata. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Pronotazioni al Teatro Sociale (tel. 701.496) in orario di spettacoli.

ASTI

Lauretta Masiero al Politeama

Giovedì 17 gennaio al Teatro Politeama andrà in scena la pièce di Mari Orr e Reginald Denham «Eva contro Eva» con Lauretta Masiero, Miriam Mosturino, Mario Erpichini, Andrea Tidona, Gabriella Poliziano, Adolfo Fenoglio e Riccardo Diana. La regia è di Augusto Zucchi. I biglietti (30 mila lire le poltrone; 20 mila la galleria) sono in prevendita all'agenzia viaggi Ecclesia di corso Dante.

Cinema	Programma
Lux Tel. 54.147 Fest. da com. : 18/20,10/22,30 Lire 8000	**Vacanze Natale 90** Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alla un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Politeama Tel. 50.088 - Or.: fer. 18 20,05/22.30 - Fest. 15,35 17,50/20,05/22,30 L. 8000 (poll.); 5000 (gall.)	**Atto di forza - Total Recall** di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Ritz Tel. 50.088 Or.: fer. 18/22.10 Fest.: 14,30/17/19,20/22,10 L. 8000 (posto unico)	**Tè nel deserto** di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Nuovo Splendor Tel. 55.040 - Or.: fer. 20,15 22,15 - Fes. 15/17,05/18,50 20.30/22,25 L. 8000 (5000 ridotti)	**Fantozzi alla riscossa** Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della vita, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la lio P pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Teatro Alfieri Sala «Pastrone»	CHIUSO
Balbo	CHIUSO
Aurora	CHIUSO
Lux	CHIUSO
Sociale Tel. 70.14.98 - Or. fer. 20,30 22.30 - Fest.: 14,30/16.30 18,30/20,30/22,30 L. 7000-6000 (6000-5000)	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Verdi Tel. 701.459 - Or.: 20,30 22,30 - Fest.: 15/16,45 18,30/20,30/22,30 Lire 7000/6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Cristallo	CHIUSO
Lux	CHIUSO
Splendor	CHIUSO

CINEMA TORINO

ARLECCHINO

Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

Al cinema si va
qualsiasi
trascurare impegni

Calcio Promozione, una «cordata» è pronta a rilevare la società

L'Asti cambia padrone?

Una persona è stata incaricata di contattare l'attuale dirigenza dei biancorossi
In una lettera a «La Stampa» spiegate le modalità dell'operazione. I commenti

ASTI. I «galletti» potrebbero cambiare «padrone» presentarsi al via della stagione 1991/92 con una dirigenza nuova di zecca. E' la solita voce, l'indiscrezione maturata parlottando allo stadio? No, c'è qualcosa più che sta muovendosi all'ombra di un campionato avaro risultati o soddisfazioni.

Una «cordata», un paio di mesi fa, ha dato incarico una persona di contattare gli attuali dirigenti dell'Asti per un eventuale passaggio di testimone. Il «mediatore» è Andrea Mongelli; lavora Cittadini dell'Ordine di Asti ed è da nel mondo del calcio astigiano.

Mongelli, in estate, è uscito dalla Refrancorese ed ora è pronto a ritentare l'avventura calcistica. «Se ho abbandonato Refrancore - ha dichiarato ieri - un motivo c'è. Ancora pochi giorni fa ci siamo ritrovati a cena per discutere con questo gruppo di persone, delle quali non posso fare nomi. Ma chi mi conosce sa benissimo chi sono. Se ci verranno fatte richieste folli, noi siamo pronti».

Mongelli ha anche inviato una lettera a «La Stampa» in cui spiega come maturati i presupposti per dare scalata all'Asti calcio: «Sono stato avvicinato da un gruppo di persone note e meno note di Asti con l'intento di sentire l'attuale dirigenza per un eventuale acquisto. Ai tifosi astigiani, delusi - è scritto - siamo in grado di garantire che faremo meglio».

Nella lettera, Mongelli non risparmia frecciate polemiche: «E' da tanto tempo che tifo Asti: dall'entusiasmante gestione Nosenzo. Adesso mi consolo leggendo di un certo Padovano (Pisa) e di Paci della Lucchese (i due avevano giocato ad Asti, ndr) e ho molta nostalgia. Allora - prosegue Mongelli - mancava forse un buon allenatore, ma dirigenza era competente. Terminato quel periodo, anche per mancanza di aiuti da parte del mondo politico, subentrati gli attuali dirigenti». Ma non è finita: «Alla presentazione l'Asti era circondato da tanti uomini di partito, eravamo sotto le elezioni. Poi - legge nella lettera - spariti. Allo stadio non si vede mai un Consigliere, figuriamoci il sindaco o Giovanni Goria. Ci sono tanti bei nomi, i fatti però parlano chiaro: in quattro anni due umilianti retrocessioni - si sfoga Mongelli - e un quinto posto Promozione. Adesso la squadra è ultima. Quanti soldi si sono spesi. Gente come Tavola, Merlo, Susenna, Bettonte, non vengono certo ad Asti per niente».

La trattativa, certamente, sarà facile da portare avanti e molto potrebbe dipendere dal piazzamento finale della squadra che, di domenica in domenica, peggiora sempre più la propria situazione di classifica. C'è soprattutto l'aspetto finanziario affrontare. non è cosa di poco conto.

La notizia comunque destinata mettere in subbuglio questa sonnolenta stagione calcistica che macina solo delusioni nostalgie. Indubbiamente c'è una situazione di generale stanchezza, oggi, all'Asti. Ad un osservatore esterno pare che non esistano più i presupposti per cercare una reazione, una via d'uscita.

D'altra parte anni di risultati negativi non possono far altro che fiaccare anche i dirigenti più volenterosi e meglio disposti. Non resta, questo punto, che attendere ulteriori sviluppi.

Il 1991 si è aperto, sul campo, lo stesso passo claudicante del '90; invece, fuori dal terreno di gioco, qualcosa potrebbe maturare.

Franco Cavagnino

TRA

ASTI. L'Asti ha vissuto gli ultimi anni della sua avventura sportiva sommando momenti di esaltazione e di profonda delusione. All'acuto della Torretta, promossa in C2 al termine della stagione 1979/80, era seguita la fusione con l'Asti calcio. Nacque l'Asti Tsc «comandato» da una dirigenza numerosissima (per non scontentare nessuno). Troppo numerosa, come affollata era la «rosa» della squadra nel campionato di C2. Alla fine della stagione 1980/81 arriva la retrocessione in Interregionale. riparte l'anno dopo un organico confezionato per risalire immediatamente di categoria. E infatti i bianco-rosso-blu, sempre con Giuseppe Nosenzo alla presidenza, riconquistano la C.

Segue un anno di transizione, poi nel 1983/84, «presidentissimo» pesca una serie di «jolly» che gli consentono di sbancare la C2 e raggiungere per la prima volta la C1. E' l'anno di Ezio Volpi in panchina e dei moschettieri acquistati dal Prato (Grossi, Spigoni, Cassano, Venturini). E' un campionato esaltante: gli astigiani, insieme il Livorno, stravincono la concorrenza. In C1, complice anche un pizzico di sfortuna, la squadra resta però solo un anno. Nosenzo, stanco e deluso, lascia a fine campionato. Giusto Lodi ha compito di tenere in piedi la «baracca», praticamente senza aiuti. Due stagioni in C2, quindi il baratro dell'Interregionale. Ed proprio nell'ultima stagione in quarta serie che i dirigenti attuali inforcano il timone. Il resto è storia dei giorni nostri.

(f. c.)

Il tecnico Petrucci visto da Ghiglione

Per il presidente dell'Asti, Gian Maria Piacenza (a destra) solo delusioni

SPORT FLASH

TAMBURELLO

Domani riunione del «muro» Montemagno

I dirigenti delle società tamburellistiche interessate alla partecipazione al «Torneo a muro del Monferrato», edizione 1991, si incontreranno domani sera (venerdì), alle 21, nel «Cantinone» di via Don Bosco. Verranno prese in esame l'adesione delle squadre al torneo le sue modalità di svolgimento, che, sulla carta, presenta già la grossa novità dei quattro giocatori per squadra, anziché cinque.

Iscrizioni ai tornei amatoriali del Csi

Il Csi (Centro sportivo italiano) organizza per il 1991 i tornei pallavolistici amatoriali per le categorie «Liberi» e «Lui e Lei». Le iscrizioni dovranno pervenire entro il primo febbraio, mentre la riunione per i sorteggi e la composizione del calendario è fissata per martedì 5 febbraio alle 21. I tornei s'inizieranno martedì 12 febbraio nella palestra di piazza Alba. Le iscrizioni si ricevono al Csi di Asti in via Carducci 81, dalle 21 alle 23 di tutti i giorni feriali ad esclusione del sabato, oppure telefonando al 35.37.60 in orario serale.

SPORT SCUOLA

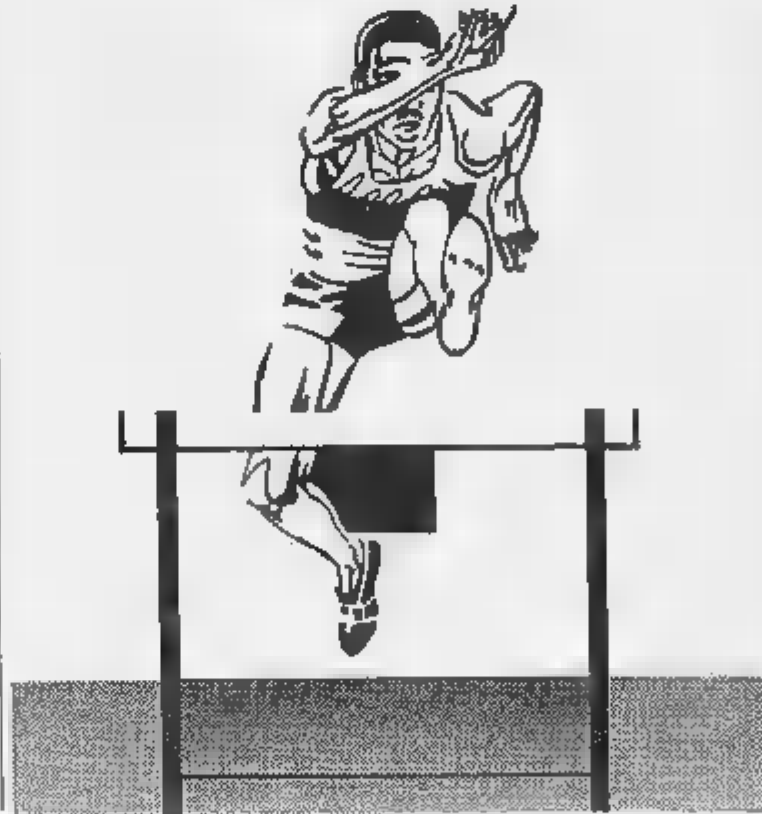
Il programma dei Giochi della gioventù

Sono aperte, all'ufficio Educazione Fisica del provveditorato agli studi in corso Alfieri 231, le iscrizioni a manifestazioni sportive scolastiche. Entro il 23 gennaio dovranno pervenire quelle relative ai Giochi della gioventù di calcio che si svolgeranno presumibilmente nel mese febbraio. Per quanto riguarda i «Giochi» di pallavolo (maschile e femminile) entro 19 gennaio, ogni scuola potrà iscrivere una sola squadra maschile ed una femminile. In base alle squadre iscritte provvederà comporre il calendario; gli incontri si disputeranno probabilmente nel periodo fine gennaio-febbraio. Già noto invece il calendario della fase provinciale dei «Giochi» di basket: martedì gennaio (ore 15) Leonardo da Vinci-Jona; lunedì 21 gennaio (ore 15) Brofferio-Jona; giovedì 24 gennaio (ore Leonardo da Vinci-Brofferio. Tutti gli incontri si giocheranno al palazzetto dello sport.

Intervista a Gianpaolo Chittolini, preparatore atletico dei campioni del mondo della Mediolanum

Un «mago» astigiano del volley

Originario di Castello d'Annone, 40 anni, è un personaggio notissimo nel mondo della pallavolo italiana e internazionale
Da anni segue in particolare il fuoriclasse Andrea Zorzi. Ha un passato agonistico nell'atletica: è stato nazionale di mezzofondo

ASTI. L'anno scorso, nell'ultima giornata di campionato di A1, è finito sotto la doccia negli spogliatoi di Parma quando la Maxicono vinse lo scudetto: lui, Gianpaolo Chittolini, 40 anni, astigiano d'origine e milanese d'adozione. alle spalle una lunga carriera come preparatore atletico. Vive nel mondo del volley da molti anni, passando da una palestra all'altra, soffrendo nelle vigilie di ogni partita o sorvegliando il parquet dalla panchina. Ha assistito all'exploit della pallavolo italiana vinto i campionati del mondo in Brasile. E' il preparatore atletico preferito del campione per eccellenza della pallavolo italiana, Andrea Zorzi, l'uomo pagato 900 milioni all'anno, il bomber della nazionale. E quando Zorzi ha cambiato club, smuovendo il mercato italiano con il suo trasferimento da Parma a Milano, l'Andrea nazionale ha insistito per avere a Milano anche Chittolini. E il simpatico preparatore dai baffi e dallo sguardo ironico non si ha pensato su molto: ha accettato immediatamente le offerte del club di Berlusconi, perfettamente inserito in questo ambiente di «zingari» ha lasciato Parma per trasferirsi a Milano.

Chittolini ha alle spalle un passato agonistico nell'atletica leggera: ha gareggiato in nazionale nel mezzofondo. Poi, per rimanere nell'ambiente sportivo ha scelto di dedicarsi all'attività di fisioterapista facendo la rieducazione di Claudio Galli quando s'infortunò. Nato a Castello D'Annone dove vive tuttora la sua famiglia, Chittolini è stato ad Asti in occasione della partita che Brondi ha disputato in Coppa Italia contro la Mediolanum. «Vivo a Milano ma torno spesso a Castello D'Annone. E logicamente mi piacciono i vini, soprattutto il brachetto ed il dolcetto».

Emigrare a Milano è stata una scelta qualità: Chittolini ha lasciato la Maxicono, la squadra che ha messo a segno il Grande Slam, per passare alla corte della Mediolanum. E ogni giorno lavora nel team di Doug Beal, l'uomo che ha fatto grande la nazionale americana e che ora vuole regalare lo scudetto Milano. «Lavorare con il tecnico americano è un'esperienza incredibile - racconta Chittolini -, Doug Beal è uno dei migliori allenatori mondo ed è coadiuvato da altri due coach. Tutto è gestito con la massima professionalità. E', come tutti i grandi, una persona molto mo. E' un grande personaggio». Dai campi di atletica leggera al gotha del volley nazionale: l'ascesa dell'astigiano è stata un continuo crescendo. Chittolini può gustarsi tutte le partite di vertice del campionato più bello del mondo. L'ultima partita che ha visto la Mediolanum protagonista è stata quella contro Sisley; cinque set che hanno entusiasmato anche Silvio Berlusconi.

E, quando Ctvrtlik ha siglato l'ultimo punto, Chittolini, come sempre, è finito nella mischia sovrastato dagli abbracci e dalle urla di gioia di Zorzi e compagni.

Daniela Cotto

MOTORI

a cura di Giorgio M. Gianuzzi

Gian Fossa visto da Marco Ghiglione

D'EPOCA

Il «Trofeo Casinò»

Il presidente del Veteran Car Asti e presidente della commissione sportiva dell'Aci Asti, Gian Fossa, prenderà parte in coppia Gianni Pescarmona sulla bellissima Porsche 358 al «Trofeo dei Casinò», di regolarità per auto storiche. La manifestazione prenderà il via alle 9 di sabato 9 febbraio sul lungomare di Montecarlo e sarà divisa in due tappe: si concluderà a Saint-Vincent domenica 10 febbraio alle ore 13,30. Durante le tappe si svolgeranno 12 prove di precisione.

MOTOCROSS

Oggi al Panathlon

Questa sera al Salera, alle 21 si terrà la prima riunione conviviale del '91 del Panathlon astigiano. Si parlerà di motocross. Ospiti della serata il commissario tecnico della Nazionale italiana, Emilio Ostorero, il tre volte campione italiano Maurizio Dolce, campione italiano classe Franco Rossi ed il campione europeo 125 cc Christian Rostagno. Relatore della sarà l'astigiano Bruno Fausone, presidente regionale della Federazione motociclistica e presidente del Coni Asti.

AUTO

Assemblea Ancai

Si svolgerà sabato 2 febbraio presso il Palazzetto delle Mostre e Congressi di piazza Medford ad Alba l'assemblea annuale Ancai (Associazione Nazionale Corridori Automobilistici Italiani). Tra gli argomenti in programma vi è l'elezione del consiglio direttivo per il triennio '91-'92-'93. Seguirà la premiazione dei soci che si sono distinti nel corso dell'annata sportiva 1990.

Cragnaz vincente

Con un rush finale che ha veramente dell'incredibile l'equipaggio composto torinese Altavilla in coppia la navigatrice astigiana Cragnaz si sono aggiudicati con 4313 preferenze l'ambito trofeo organizzato dal mensile specializzato «Tuttorally». Nella classifica assoluta l'equipaggio Altavilla-Cragnaz ha preceduto gli alessandrini Ferrara-Martinotto che hanno totalizzato 3518 schede di preferenza. E' stata l'ultima tornata a favorire l'equipaggio torinese-astigiano. Infatti nel mese di dicembre, prima dell'ultima votazione valida, gli alessandrini detenevano la leadership con 500 voti di vantaggio sugli avversari.

Ci sarà la Canonica

La Canonica Racing sarà presente al Rally di Montecarlo in programma dal 24 al 31 gennaio prossimi un automezzo attrezzato per l'assistenza gomme.

Si prepara il Vesime

E' in fase ultimazione tredicesima edizione del rally Valli Vesimesi, gara valida per la Coppa Italia Prima zona a coefficiente 3 che si svolgerà il 3 e 4 agosto. L'organizzatore, Giuseppe Bertonasco, ha già preparato la bozza del regolamento e percorso. Chi fosse interessato ad avere ulteriori notizie sulla gara potrà telefonare 0144/89037 oppure 0144/89039.

Basket Promozione, gli astigiani stanno dominando il torneo

La Cierre travolgente

Sabato intanto si riprende a giocare

ASTI. Riprende sabato campionato di Promozione di basket con la disputa della decima giornata d'andata. Sin qui torneo è all'insegna della Cierre, unica squadra imbattuta con nove consecutivi.

Rinforzatasi in sede di pagna acquisti con l'arrivo di Pascolati, Cassano e Mantello, tutti cestisti dal passato illustre, la formazione allenata da Ugo Tartarone ha travolto gli avversari sinora affrontati con una media di 91 punti ad incontro, con +227 nella differenza canestri. I bancari ritorneranno in campo sabato sera affrontando in trasferta il Castelnuovo, squadra che occupa la quinta posizione in classifica. Ma la sfida che potrebbe decidere l'eventuale promozione è quella dell'ultimo turno d'andata contro Saragat: gli alessandrini indicati dai pronostici i grandi favoriti, ma una brutta partenza li ha costretti ad una corsa ad handicap, tant'è che dopo poche giornate è stato esonerato l'allenatore: ora sono in crescita; se la Cierre riuscirà ad imporsi il girone di ritorno si presenterà in discesa.

Chi invece non ha convinto ed, anzi, è risultata inferiore alle attese è stato l'Azeta Lloyd che ha collezionato appena sei punti, anche se deve recuperare ancora una partita contro il Casale Basket. I ragazzi del presidente Parigi saranno impegnati domenica a Vignolo: la Vignolese occupa le zone basse della classifica. Le possibilità di una risalita in serie D per Pezzoni e compagni sembrano irrimediabilmente vanificate: un successo però porterebbe l'Azeta ad occupare zone più nobili.

Impegno proibitivo invece per la Ford Perosino che gioca ad Alessandria contro il Saragat: si prospetta dunque un'altra sconfitta per gli astigiani che non vincono dalla terza giornata d'andata. Troppi infortuni hanno costellato il cammino di questa giovane formazione, costretta a schierare quintetti rimaneggiati.

L'incontro più importante del decimo turno, sommando i punti complessivi delle due squadre, è senz'altro quello tra Libertas Casale, attualmente secondo, e il Novi che occupa la terza piazza, a parimerito col Saragat. Una vittoria dei novesi allungherebbe il distacco della Cierre dagli inseguitori, garantendogli matematicamente il titolo di campione d'inverno.

Classifica: Cierre punti 18; Libertas Casale 16; Novi Ligure e Saragat Alessandria 14; Castelnuovo 12; Casale Basket e Fortitudo Valenza 8; Lloyd Azeta 6; Ford Perosino e Vignolese 4; Castellazzo 2; Asso de Piccho 0.

Enzo Armando

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 10 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

IL DELITTO NELL'ASTIGIANO

Si cercano gli assassini

Non ha ancora una spiegazione l'uccisione delle due donne trovate morte in un campo vicino Canelli. Gli inquirenti sono però convinti che i colpevoli siano almeno due. SERVIZI A PAGINA 9

RIFIUTI, GUERRA COI LIGURI

Dalle parole ai fatti: d'ora [illegible] avanti [illegible] discarica gestita dalla ditta Almeri a Salmour, nel Fossanese, non potrà più accogliere i rifiuti urbani dei Comuni [illegible] Cairo Montenotte, Campomorone, Cengio, Ceriale, Alassio, Millesimo e Recco, né le aziende liguri che producono rifiuti speciali e tossico-nocivi potranno continuare a portarli a smaltire in impianti situati nella «Granda». La decisione, annunciata nella seduta straordinaria di Consiglio dedicata al problema dell'Acna di Cengio e dell'inquinamento della Valle Bormida piemontese, tenutasi l'ultimo dell'anno, è stato [illegible] operativa ieri dalla giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'Ecologia Marco Carpani. I due provvedimenti avranno valore «sino [illegible] quando la Regione Liguria (che invece ha espresso parere favorevole all'installazione dell'impianto a Cengio) [illegible] provvederà [illegible] ottemperare alla risoluzione della Camera del [illegible] gennaio 1990». Tale risoluzione impegnava il governo [illegible] consentire la realizzazione dell'inceneritore "re-sol" in Valle Bormida e a determinare una localizzazione alternativa sulla base delle indicazioni del ministero dell'Ambiente». SERVIZIO A PAGINA 3

LE MASCHE DELLE LANGHE

Nelle Langhe ci sono le masche, le streghe. Non si sa se potete incontrarle, ma sicuramente qualche vecchio che la sa lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora senza tv, [illegible] sono gli anziani che raccontano di masche. Anzi le impersonano, parlano come se fossero le masche. Per quella notte loro [illegible] le masche. Con la famiglia che guarda smettono di essere il nonno e «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto da cui viene o per un carattere che ha. Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla [illegible] «la masca che dicevo di non esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... masca, [illegible] io non so neanche cosa voglia dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo io i cani di tutta la Valle Belbo cominciano [illegible] ululare mi danno della strega. Che [illegible] posso io se quello sfortunato che non mi aveva voluto come sua donna è morto con tremendi crampi al basso ventre e convulsioni in tutto il corpo». SERVIZIO DI Gian Piero Amandola A PAGINA 8

MUSICA E POESIA

L'arte dei «troubadours»

L'affascinante iniziativa di rivalutare la tradizione cortese e popolaresca in lingua provenzale. L'arte dei trovatori tra la fine del secolo XI e la metà del XIII. SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 5

A PAGINA 4

Esenzione ticket

[illegible] «Granda» [illegible]

Code interminabili [illegible] pensionati a basso reddito per ottenere il timbro sul tesserino sanitario. Oltre duemila indigenti nel comune di Cuneo. Disagi [illegible] proteste.

A PAGINA 4

All'ospedale di Alba

[illegible] per la [illegible]

Anche per chi soffre di problemi cardiaci la situazione non [illegible] ottimale. L'Usl annuncia l'estensione delle ore dedicate all'attività ambulatoriale. Carenze di personale.

L'incidente di Saluzzo (due vittime) riapre il problema della sicurezza

«Troppe strade a rischio»

Secondo il piano provinciale della viabilità «La Granda» ha una media di incidenti mortali superiore a quelle nazionale e regionale. Pochi investimenti per la manutenzione ordinaria

Mancano fondi per curare la viabilità

LA provincia di Cuneo ha tante strade, [illegible] troppe sono strette, poco curate, con le segnalazioni di pericoli insufficienti [illegible] inadeguati soprattutto in caso di nebbia o maltempo. E questa è una delle cause principali dei troppi incidenti automobilistici che [illegible] sono verificati [illegible] questi anni. I dati sono spaventosi: negli ultimi cinque anni sulle strade della «Granda» ci sono stati 700 morti, quattromila e novecento dal 1960 ad oggi. A mettere sott'accusa le condizioni delle strade del Cuneese è un altro dato che non lascia spazio a dubbi. Ogni 550 mila abitanti in Italia ogni [illegible] 108 muoiono [illegible] incidenti stradali. Ma in provincia di Cuneo la media sale a 149 morti l'anno. Il problema, sostengono i tecnici, è l'insufficienza di fondi e mezzi per mantenere [illegible] stato ottimale l'immensa rete viaria della «Granda»: settemila 148 chilometri. Un onere che si dividono i Comuni, l'Anas e la Provincia. Dell'intera rete viaria l'Anas è responsabile di 678 chilometri, la Provincia di 2697. Purtroppo al minor onere [illegible] corrisponde maggiore efficienza. Il confronto tra le strade gestite dall'Anas e quelle seguite dai tecnici della Provincia è immediato e sotto gli occhi di tutti gli utenti. Un esempio: nelle zone di pianura della «Granda» [illegible] problema maggiore per chi viaggia, dall'autunno alla primavera, è rappresentato dalla nebbia. La Provincia [illegible] ha pensato e [illegible] tutti i tratti [illegible] rischio» ha fatto sistemare strisce fluorescenti che consentono di avere un punto di riferimento anche in caso di scarsissima visibilità. Altrettanto non è riuscita a fare l'Anas. Perché?

CUNEO. L'Italia è il Paese con il più alto numero di autoveicoli per chilometro di strada, ma [illegible] 1989 - i dati del '90 [illegible] [illegible] noti - è stato anche quello a livello europeo che ha speso di meno per la manutenzione stradale. Come si può constatare, purtroppo, anche nella «Granda», che oltretutto è la provincia in cui [illegible] registra ogni anno un numero [illegible] incidenti stradali mortali e gravi «la cui percentuale - come si rileva nel "Piano provinciale dei trasporti e della viabilità" - è sempre nettamente più alta sia del livello regionale sia di quello nazionale». Gli incidenti mortali (di cui l'ultimo, con due vittime l'altro ieri a Saluzzo) in provincia di Cuneo costituiscono il 9,1 per cento del totale degli incidenti, [illegible]te più di tre volte frequenti rispetto alla media nazionale (2,4 per cento) e po[illegible] meno di due volte [illegible] confronto a quella regionale (3,9 per cento).

Oltre all'autostrada Torino-Savona - la cui pericolosità è confermata da un numero di incidenti anche mortali molto alto - anche tutte le altre strade della provincia sono teatro [illegible] un numero elevatissimo di incidenti. In sei anni, dal 1982 al 1987, se ne sono verificati ben 4759 con conseguenze per le persone, di cui 3326 gravi, con 431 morti. Molti sono stati causati da imperizia e imprudenza dei guidatori, ma tantissimi altri anche dai tracciati poco adatti al traffico moderno e alla scarsa manutenzione delle strade.

I tratti più pericolosi in cui si è verificato il maggior numero di incidenti sono Cuneo-Centallo, [illegible]uneo-Busca, Cuneo-Borgo-Vernante, Saluzzo-Staffarda, Genola-Racconigi, Fossano-Cavallermaggiore e Cervere-Alba. [g. r.]

SERVIZI A PAGINA 9

	STRADE STATALI	INCIDENTI	MORTI
20	CARMAGNOLA, SAVIGLIANO, COLLE DI TENDA	349	26
21	[illegible] S. DALMAZZO, COLLE MADDALENA	54	2
22	MAGLIANO, [illegible], DRONERO, ACCEGLIO	197	13
28	SAVIGLIANO, FOSSANO, MONDOVI', CEVA, ORMEA	359	27
29	ALBA, CORTEMILIA	49	4
231	CUNEO, FOSSANO, BRA, ALBA	241	26
339	CORTEMILIA, [illegible], CENGIO	10	2
564	CUNEO, MONDOVI'	98	8
589	SALUZZO, BUSCA, CUNEO	37	5

DATI ISTAT - ACI 1982-1987

Pochi assistenti per handicappati

Senza aiuto nelle scuole

CUNEO. Anno scolastico all'insegna delle difficoltà per i bambini [illegible] gli studenti portatori di handicap: sono numerosi [illegible] tutta la provincia, infatti, i casi di carenza di personale di sostegno che consenta ai più piccoli delle materne e ai ragazzi di elementari e medie inferiori e superiori una normale frequenza. Emblematico è il caso di Cristina, una bambina di Cuneo, costretta a disertare le lezioni del sabato perché con il personale a disposizione del Comune per l'assistenza, e pur con turni a rotazione giornaliera, non si è riusciti a dare la copertura per questa giornata.

Gravi disagi anche per i più grandi: delle 28 richieste di [illegible]sistenza pervenute al Provveditorato agli studi soltanto 3 hanno potuto essere soddisfatte. Gli enti pubblici [illegible] costretti alla resa, di fronte a una situazione economica che non permette nuove assunzioni.

Così nascono progetti alternativi, come quello dell'assessorato all'Assistenza del Comune di Cuneo per bambini e ragazzi con problemi di deam[illegible]bulazione e coordinamento: si sta organizzando un supporto alle famiglie, con disponibilità di personale in prevalenza volontario, nelle [illegible] pomeridiane. Le associazioni a tutela dei portatori di handicap potranno segnalare la necessità [illegible] ulteriori forme [illegible] aiuto. «Per fortuna - commentano i promotori - le persone disponibili s[illegible] molte».

A scuola, però, non è possibile inserire a sostegno degli insegnanti questo «personale a prezzo zero», per problemi di responsabilità in [illegible] di infortuni. I volontari potrebbero rivelarsi utili per gestire un servizio extrascolastico, nel secondo pomeriggio, dopo le 17, per offrire l'opportunità ai genitori dei ragazzi di interessarsi della gestione famigliare, senza paura di lasciare soli i figli.

SERVIZI A PAGINA 4

Bandito armato di fucile obbliga l'impiegata a consegnare il denaro

Rapina da 2 milioni alle Poste

Ieri mattina all'ufficio di Torre San Giorgio

TORRE SAN GIORGIO. Ancora una rapina ai danni di un uffi[illegible] postale di un piccolo centro della «Granda»: in questa occasione è stato preso di mira l'ufficio di Torre San Giorgio, paese a pochi chilometri da Saluzzo e vicino a Moretta, lungo la provinciale che collega Saluzzo a Carignano e Torino.

Erano circa le nove e cinquanta [illegible] ieri mattina: nella Posta, che ha sede in via Maestra, nel centro del paese, accanto al municipio, alla chiesa e alla scuola, c'era soltanto la reggente Franca Crivelli, 32 anni, abitante a Racconigi, in via Priotti 56.

La tattica del rapinatore è stata la solita: poiché le poste dei piccoli paesi sono poco frequentate, ha potuto agire indisturbato. E' entrato un uomo a viso scoperto che, [illegible] estrema decisione, ha intimato all'impiegata di consegnare tutto il denaro in cassa.

La Crivelli non ha potuto far altro che obbedire; il bandito l'ha costantemente tenuta sotto la minaccia di un fucile a canne mozze. L'impiegata ha raccolto il denaro, frutto dei versamenti della prima mattinata, [illegible] l'ha consegnato allo sconosciuto.

Secondo una prima valutazione, il bottino ammonterebbe a ci[illegible] due milioni [illegible] lire, tutti in contanti. Il rapinatore è quindi uscito in tutta fretta, salendo a bordo di una vettura «Opel Kadett» di colore giallo, a bordo della quale c'era ad attenderlo un complice: i due so[illegible] fuggiti a grande velocità, e nessuno è riuscito ad individuare la direzione della loro fuga.

Infatti, il paese è piccolo ed è facile uscirne e imboccare diverse direzioni: verso Villano[illegible] Solaro, Murello, Moretta o Saluzzo. I carabinieri, che nel frattempo avevano istituito numerosi posti di blocco, hanno poi scoperto che i banditi si erano diretti verso Cervignasco, dove hanno abbandonato in aperta campagna la «Opel» gialla.

La vettura è risultata rubata [illegible] Cavour nella stessa mattinata di ieri a Francesco Rimondotto, 47 anni, abitante nel centro del Torinese, in via Vigone [illegible]

I malviventi hanno proseguito la fuga su un'altra vettura: ad attenderli avrebbe potuto esserci un altro complice.

La notizia della rapina ha destato non poca preoccupazione in paese. «Torre San Giorgio non è più il paese tranquillo di una volta - ha commentato la titolare della trattoria Croce Bianca, lungo la circonvallazione -: speriamo che l'episodio di oggi, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, [illegible] isolato».

Piero Bertoglio

La Comunità montana presenta l'attività di 14 paesi nella «lingua madre»

Calendario occitano in Val Varaita

Le informazioni anche in italiano e francese

SAMPEYRE. «En Vermala Santuari è 'squi per devalar ou proumenase e patinage sal guias... coum'aquò, al natural». Si inizia con questa frase in occitano il calendario che la Comunità montana della Valle Varaita sta distribuendo in questi giorni e che fornisce indicazioni sulle attività economiche e turistiche [illegible] quattordici paesi. Indicazioni offerte in tre lingue: italiano, francese [illegible] occitano. Zona di confine con la Francia, antica terra di Provenza, [illegible] Valle Varaita viene presentata nelle tre lingue conosciute [illegible] parlate dalla sua gente che sfogliando il calendario potrà scegliere quella che preferisce. Indicazioni sintetiche e utili oltre che per gli abitanti anche e soprattutto per i turisti. Su Valmala Santuario alla dizione in occitano (sotto la bandiera rossa e gialla), è affiancata quella in francese e in italiano con rispettive bandiere: «A Valmala Santuario: fondo, discesa, pattinaggio su ghiaccio naturale».

Un canovaccio che [illegible] seguito per i dodici mesi del '91. In febbraio Bellino, marzo Sampeyre, quindi Brossasco, Verzuolo, Frassino, Rossana, Melle, Costigliole Saluzzo, Piasco, Pontechianale, Casteldelfino. E per accontentare tutti, visto che i paesi inseriti nella Comunità montana sono quattordici, il calendario propone anche due mesi del '92 con Venasca in gennaio e Isasca in febbraio. «Il calendario così predisposto, oltre ad esprimere il messaggio promozionale turistico di una valle è una guida pratica alla scoperta delle bellezze naturali e paesaggistiche - sostiene il presidente della Comunità Domenico Amorisco - oltre che delle sue tradizioni [illegible] del suo folklore». Ed in questo contesto è nata la decisione di proporre il calendario trilingue. [g. ma.]

ECONOMIA

Cuneo, scuola per diventare manager

I dirigenti delle aziende a un corso «bocconiano»

«La gestione strategica della piccola media impresa» è il titolo del che prenderà il via l'8 febbraio all'hotel «La Ruota» di Pianfei. Per la prima volta, ai manager del Cuneese viene offerta la possibilità seguire lezioni aggiornamento ad alto livello, senza doversi recare metropolitani - Milano, Torino, Roma - da sempre sedi privilegiate della formazione.

Il (si articolerà in otto giornate di studio e si concluderanno ai primi marzo) sarà tenuto dalla «Sda Bocconi», una delle più prestigiose scuole italiane di direzione aziendale, collegata all'ateneo milanese.

«L'idea è nata un anno fa dalla constatazione che in provincia è abbastanza difficile trovare personale preparato a livello dirigenziale e, nel contempo, dalla volontà di sviluppare le potenzialità locali offrendo agli imprenditori la possibilità di aggiornare o riaggiornare i propri dirigenti, senza dover chiamare dall'"esterno" uomini in grado di ricoprire i ruoli» spiega Vittorio Gerbaudo, segretario Club dirigenti vendite e marketing di Cuneo, che ha promosso l'iniziativa, sostenuta dall'Unione industriale e dalla Cassa di risparmio capoluogo.

Al Club, sorto due anni fa, aderiscono una quarantina di esponenti delle varie realtà industriali della «Granda», dalla meccanica all'edilizia, dal settore alimentare al terziario avanzato.

«Occuparsi di aggiornamento e formazione non è uno dei compiti specifici della nostra associazione - prosegue Gerbaudo -, sorta con l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e di costituire un centro scambio di idee e di esperienze nel campo della vendita, del marketing e della distribuzione. Tuttavia si può anche investire intelligentemente "progresso professionale"; per questo il club, constatato che molti dei soci sentivano esigenze di aggiornamento, si è fatto carico di organizzare il corso rivolgendosi a quanto meglio c'è nel settore».

L'iniziativa, alla quale hanno già confermato la loro partecipazione una ventina di addetti ai lavori, su ventinove preiscritti, affronta temi di ampio respiro.

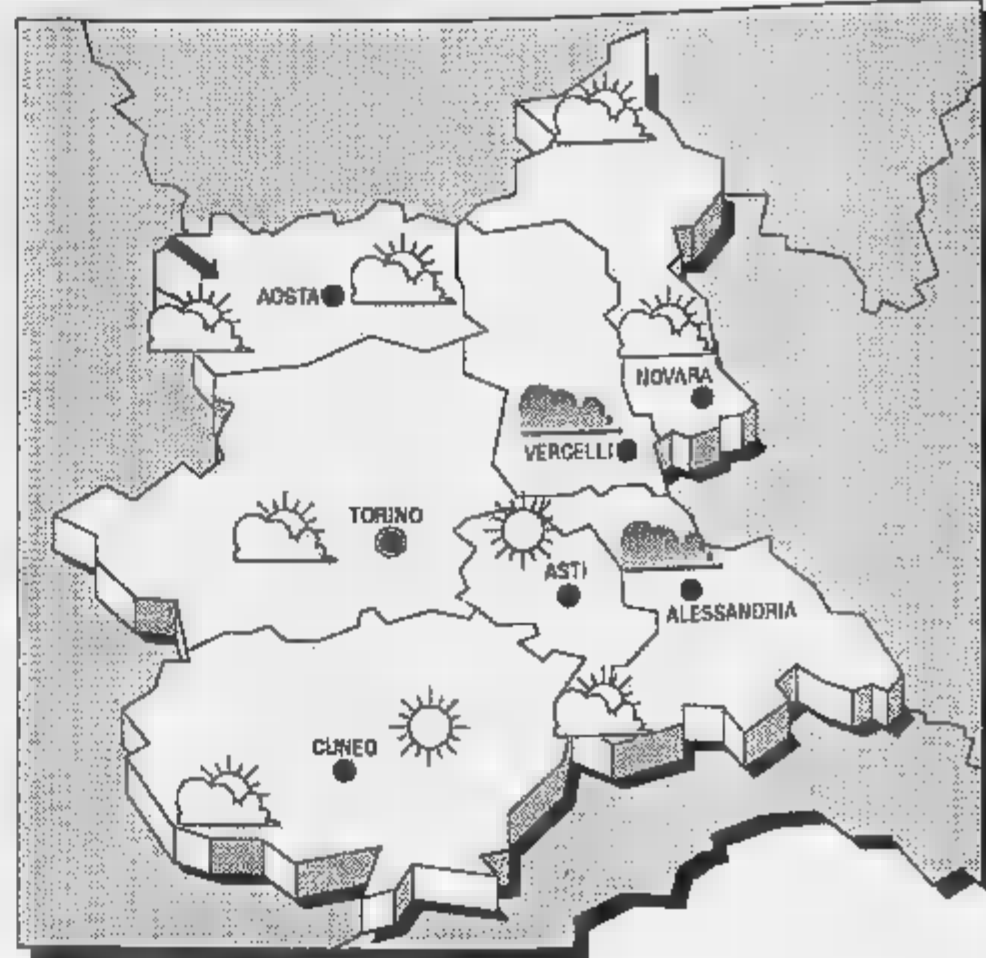
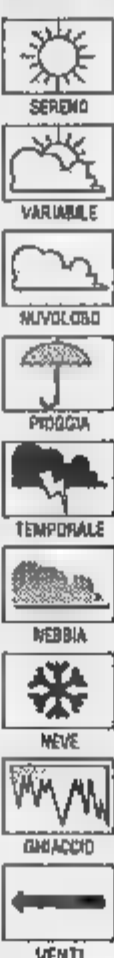
«Non poteva essere diversamente, poiché si tratta corso iniziale, nei nostri intenti propedeutico ad altri che potrebbero affrontare problematiche più specifiche e tematiche settoriali» aggiunge Gerbaudo.

S'inizierà a febbraio parlando di «strategia»: la realtà aziendale, la formula imprenditoriale, gli elementi caratterizzanti una gestione imprenditoriale di successo. Negli incontri seguenti saranno affrontati i temi dell'amministrazione e controllo, marketing, organizzazione e general management.

Tutti i docenti sono «bocconiani» che si dedicano da anni alla ricerca e che operano consulenti di importanti gruppi aziendali italiani esteri.

«Il nostro è un esperimento aperto a tutti coloro che sono interessati - conclude Gerbaudo -. Riteniamo il corso un mo- per farci conoscere e per promuovere l'interesse intorno realtà delle piccole e medie aziende non solo industriali, ma anche di servizio. E' un inizio, ma in cantiere per il '91 ci già altre proposte». Fra le più interessanti, due giornate di «Business game», giochi simulazione condotti dagli esperti della società di consulenza «Performance» di Torino.

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Su tutto il Mediterraneo centrale persiste perturbazione di aria umida in un campo pressione livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie in pianura un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle alpine a carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti in pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo.
VIABILITA'. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo.

DI IERI A
Massima: **4.8**; minima: **0.2**; media: **2.6**

UN ANNO FA
Massima **4.4**; minima **—1**; media **1.5**.

E QUELLE IN

Torino 6 — Novara 2
Alessandria 8 — Aosta 3
Asti 5 — Vercelli 9

Il Sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,07. **La Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 12,37.

LETTERE AL GIORNALE

Trasporti i fermate «incerte»

Ho notato un comportamento scorretto di autisti della Nuova Benese e mi auguro che questa lettera serva ad ottenere maggiori controlli. Il 5 gennaio mi recato a Vignolo con pullman che parte alle 12,20 da piazza Torino e arriva a Vignolo alle 12,45. L'autista propone che invece di entrare Santa Croce, dato che ci sono passeggeri di tale frazione, sia più veloce fare la strada nuova; ma l'idea non viene accettata. Già in altre occasioni mi ero dovuta fare da Santa Croce a Vignolo a piedi, evidentemente per decisioni rapide di autisti troppo sbrigativi.

Il giorno precedente avevo telefonato alla società per avere gli orari esatti: partenza da Cuneo alle 12,20, arrivo alle 12,45; partenza da Cuneo alle 17,30 arrivo alle 17,55; partenza da Cuneo alle 19,10, arrivo alle 19,35, facendo il giro da Bernezzo, orario valido per tutti i giorni della settimana non festivi. Alle 17,45 assieme ad un'altra persona aspettavo pullman a Vignolo alla fermata del peso pubblico ed alle 18,10 pullman non era passato. Decido di tornare a casa provo a telefonare alla Benese, ma essendo sabato, non risponde nessuno: torno alla fermata del pullman alle 19,25 dove già un'altra persona, non quella vista precedentemente sta aspettando pullman. Iniziamo a chiacchierare, ma il pullman arriva: alle 20,05 raggiunta nuovamente la mia abitazione, telefono taxi mi faccio venire a prendere.

Non è un caso che quando non c'è nessuno di Vignolo, il pullman arrivi all'incrocio di Vignolo per Cervasca, cioè la fermata precedente a quella del «peso pubblico», e che giri per Cervasca, ignorando chi sta a Vignolo.

Sono quindici anni che mi servo del pullman e ho l'impressione che queste cose siano sempre Chi deve garantire che questo servizio pubblico funzioni veramente?

Lettera firmata, Vignolo

imposte inchiesta archiviata

In articolo apparso su «La Stampa» 7 luglio scorso si dava notizie delle indagini espletate dai carabinieri di Savigliano su richiesta del procuratore della Repubblica di Saluzzo sul conto del direttore e di un impiegato dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di quella città, ai quali veni- addebitate assenze ingiustificate dall'ufficio».

Poiché la vicenda processuale si è conclusa con decreto archiviazione per mancanza di rilevanza penale, emesso in data 11 ottobre scorso dal giudice delle indagini preliminari presso la pretura circondariale di Saluzzo, su conforme richiesta del pm dottor Bracco, ed allo scopo ripristinare buon nome dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso in questa provincia e degli impiegati nei cui confronti erano state eseguite le indagini, rese pubbliche nonostante il sempre vigente segreto istruttorio, ritengo opportuno sia pubblico ora il provvedimento archiviazione.

Antonio Bisogno
intendente di finanza, Cuneo

Uova sfuse contro la legge

Una legge di due anni fa vietava di vendere le uova «sfuse», perché il guscio, estremamente poroso, poteva trattenere facilmente batteri e quindi essere veicolo di malattie. Dopo due anni, tutti i negozi si sono adeguati alla normativa; al mercato solo le bancarelle si attengono alle legge; perché quelli che portano i loro prodotti nelle «borse» continuano te- verdura formaggio anche le uova sfuse?

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

MONDOVI'
9 gennaio 1991

NATI. Sormà Angelica (Villanova Mondovì); Beccaria Chiara (Mondovì); Marsupino Chiara (Mondovì); Calandri Nicolò (Mondovì); Della Ferrera Chiara (Dogliani).

MORTI. Dardanello Stefano, 83 anni (Mondovì), pensionato; Barello Giuseppe, 86 anni (Mondovì), pensionato; Astegiano Ernesta, vedova Laondi, 80 anni (Mondovì) pensionata; Caramello Alfredo, 67 anni, (Mondovì), pensionato; Guidazio Emilia, vedova Gallo, 67 anni (Dogliani), pensionato; Briatore Luigi, anni (Mondovì), commerciante; Consensi Delfina, (Mondovì), pensionata; Borgna Pierino, 65 anni (Garessio), pensionato; Sciandra Margherita, vedova Sciandra, 76 anni (Torre Mondovì), pensionata.

SI SPOSERANNO. Manca Mario (residente a Mondovì), elettricista, con Baracco Laura (residente a Mondovì), commessa; Griseri Giovanni (residente a Mondovì), agricoltore, con Fazio Anna (residente a Mondovì), casalinga; Quartararo Francesco (residente a Mondovì), operaio, con Chino Nietta (residente a Mondovì), casalinga.

IN BREVE

Riassegnati i «posteggi» agli ambulanti

I commercianti ambulanti che operano sui mercati martedì e del venerdì sono convocati per le 17 di venerdì 11 gennaio nel salone palazzo Taffini: verranno assegnati i nuovi «posteggi» derivanti dalla ristrutturazione dei mercati saviglianesi, sulla base delle graduatorie ricompilate recentemente.

Nuovo parroco ingresso a febbraio

Cambio della guardia al Duomo. Don Pier Mario Brignone, 45 anni, origine dronerese, sacerdote dal 1979 e missionario per 16 anni in Camerun, insegnante di religione a Saluzzo e direttore convitto civico di Verzuolo, sostituirà l'attuale parroco, don Chiaffredo Geuna, dimissionario. L'ingresso di don Brignone in Cattedrale dovrebbe avvenire a febbraio.

Approvato il bilancio dello Iacp per il 1991

Il Consiglio di amministrazione dello Iacp della provincia di Cuneo ha approvato il bilancio di previsione del 1991, che si chiude sul piano finanziario in pareggio sulla cifra di 36 miliardi 463 milioni 802 mila lire.

TUTTI I NUMERI UTILI

UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
d'argento 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femm telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Ardess tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.098 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori (0171) 67688 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A» telefono (0171) 938858 - via Meucci - Cuneo: Cat c/o Caritas telefono (0171) 54184 - via Fossano 26 - Cuneo
c/o Usl - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infan- telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772565

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.68, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
7.15.86, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.65
Racconigi 8.48.44
4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.28

MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San 26.98.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.54.44
Savigliano 2.23.33

UA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.85.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.88.82
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.80
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.59
Ormea 39.11.80
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.88

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.38.84
Borgo San 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.85
Borgo San 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Comunale*, piazza Europa 7
Alba: *Settimo*, piazza Risorgimento 6
Bra: *Dalmasso*, via Moffa Di Lisio 1
Fossano: *Avagnina*, via C Battisti 7
Mondovì: *Balbo*, via Sant'Agostino 11
Saluzzo: *Rabo*, Italia 105
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

Alba: Celine Club, corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (tel. 401.687).
Fossano: Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171-618282; 618791).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale (telefono 0172-381280)
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171-927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (tel. 0175-759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI

Cuneo (self service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, Torino e Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Belvedere, Bastino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Castelldellino, Cherasco, Cornegliano, Demonte, Margarita, Monlà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cu- Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Monlà, Narzole, Neive, Priocca.

LA FOTO DEI RICORDI

Albergo dell'Angelo Corneliano

Ai primi anni del secolo, le titolare alcune cameriere sono in posa all'ingresso. Secondo la moda dell'epoca, i due giovani sulla destra indossano la «paglietta». L'albergo era famoso anche per una grande la da biliardo

(COLLEZIONE SILVIO BONINO, MARGARITA)

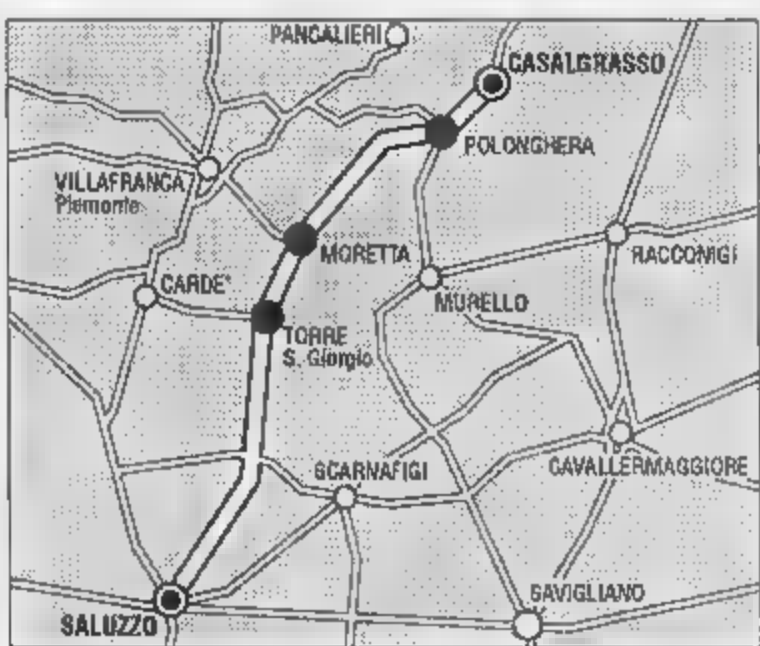
Proteste dopo l'incidente di lunedì tra un'ambulanza e un camion (due vittime e cinque feriti)

«Troppi morti sulla Saluzzo-Carignano»

Decine gli scontri con gravissime conseguenze. La carreggiata è insufficiente a sopportare la mole di traffico che è aumentata in seguito allo sviluppo industriale della zona. Dovrebbe essere ampliata con il passaggio all'Anas, atteso da tempo

SALUZZO. Un altro grave incidente sulla Saluzzo-Carignano ha fatto salire [illegible] già tragico bilancio di vite umane stroncate dalla pericolosità di questa strada. La morte dell'autista volontario della Croce verde saluzzese Francesco Bajan e della volontaria della casa di riposo Villa Loreto [illegible] Moretta, Teresina Milano, ripropone con drammatica attualità un tema che più volte [illegible] stato affrontato in convegni e dibattiti, ma per [illegible] soluzione del quale poco finora è stato fatto concretamente.

La provinciale fra i due centri alle pendici delle [illegible] colli- [illegible] al confine tra le province di Cuneo e Torino è la principale arteria di collegamento fra l'ampio bacino del Saluzzese, comprese le valli Po e Varaita, e la cintura del capoluogo regionale: unisce inoltre i centri della zona nord-ovest della provincia di Cuneo, quali Moretta, Faule, Polonghera, Casalgrasso sia con il capoluogo regionale, sia con la capitale del Marchesato. Il tratto che si snoda nella «Granda» è lungo 25 chilometri e dopo Moretta, verso Lombriasco, [illegible] sempre ai confini con la provincia di Torino, nella quale prosegue per altri 22 chilometri.

Negli ultimi anni il volume di traffico dell'arteria è notevolmente aumentato, anche per lo sviluppo industriale, artigianale [illegible] commerciale dei vari centri dislocati lungo la strada. Le persone che hanno perso la vita o sono rimaste vittime di incidenti assai gravi sono numerose. Nel [illegible] scorso una giovane di Scarnafigi, Maria Grazia Astegiano, 21 anni, morì in uno scontro nel tratto tra Faule e Moretta.

«E' una strada assassina - commenta [illegible] amarezza il sindaco di Moretta Giovanni Groppo -. L'incidente dell'altro giorno [illegible] fa altro che riproporre un problema che abbiamo sollevato più volte, ma che non è mai stato preso in considerazione, se non [illegible] interventi assai limitati».

La provinciale è in negativo per il numero elevatissimo degli incidenti gravi e mortali. «E' troppo stretta per la mole di traffico che sopporta - prosegue Groppo -. Il transito è aumentato in misura enorme e la strada è rimasta sempre la [illegible] con la medesima larghezza delle carreggiate di molti anni [illegible]. Se fra Moretta e Saluzzo è stretta, ancora di più lo [illegible] fra Moretta e Faule, dove è limitata a dimensioni assolutamente insufficienti a consentire di incrociare in condizioni di sicurezza [illegible] è pericolosa fino a Carignano».

Ma c'è un altro elemento: la sede stradale venne ricavata nel dopoguerra riconvertendo la massicciata del «tramvai» che collegava i vari centri a Saluzzo; proprio questa massicciata troppo stretta e rialzata rispetto [illegible] piano dei campi [illegible] fonte [illegible] notevoli rischi. «Non ci [illegible] spazi di fuga ai bordi della strada - aggiunge Groppo -, ma addirittura scarpate, in alcuni punti piuttosto alte».

Un altro fattore di pericolo è costituito dalle particolari condizioni atmosferiche: «La presenza frequente di nebbia, associata al gelo - dice il sindaco di Torre San Giorgio, Giovanni Cravero - non consente [illegible] minimo sbaglio: la strada è così stretta che anche il più piccolo spostamento di un veicolo può trasformarsi in uno scontro o in un'uscita di strada. La provinciale dovrebbe diventare statale: è giunta la comunicazione; mancano però ancora alcuni particolari per il perfezionamento di questo passaggio. La Provincia ha già allargato la curva fra Torre San Giorgio e Moretta e dovrebbe essere pre- [illegible] appaltato il rifacimento dell'intero tratto».

Piero Bertoglio

OGGI I FUNERALI DEI DUE VOLONTARI

SALUZZO. Si svolgono oggi pomeriggio alle 14,30 i funerali dei due volontari, Francesco Bajan della Croce Verde di Saluzzo e Teresina Milano della Casa di riposo di Moretta, deceduti nello [illegible] di martedì mattina sulla provinciale Saluzzo-Carignano. Le esequie di Teresina Milano si svolgeranno a Moretta. A Saluzzo, [illegible] partenza dall'ospedale e rito religioso nella parrocchia di San Bernardino, quelle [illegible] Bajan, che abitava in città, in residenza Creusa, con la moglie, Giuseppina Toselli.

La morte dei due volontari, periti mentre svolgevano un compito umanitario a favore di anziani che necessitano di assistenza continua, ha destato profonda commozione. Alla Croce verde [illegible] Saluzzo, i colleghi di Bajan ricordano con affetto l'amico scomparso. Dice il presidente, Patrizio Bozza: «In questo momento siamo vicini alla moglie di Francesco, colpita così tragicamente. Non verremo meno, però, [illegible] nostro impegno, che continuerà come prima».

La Croce verde con [illegible] ambulanze ed oltre cento volontari copre tutto il Saluzzese, svolgendo un servizio insostituibile: ne sono testimonianza, oltre ai [illegible] mila chilometri che i suoi automezzi percorrono ogni mese, [illegible] numerose espressioni di cordoglio che giungono all'associazione.

Prosegue intanto l'inchiesta della magistratura per accertare [illegible] le cause dell'incidente che oltre [illegible] due morti ha causato anche altri [illegible] feriti, fortunatamente [illegible] gravi. [g. ne.]

DALLA PROVINCIA

CUNEO

Quasi tredicimila multe e 59 arresti in tre mesi

I carabinieri della provincia fra ottobre e dicembre, oltre ai numerosi servizi di prevenzione, sicurezza e vigilanza, [illegible] settore della polizia giudiziaria e della circolazione stradale hanno ottenuto significativi risultati. Hanno elevato 12.548 contravvenzioni, gli interventi in occasione di incidenti stradali sono stati 751. Inoltre, hanno ritirato 152 patenti e 148 carte di circolazione. Cinquantanove le persone arrestate, mentre quelle denunciate a piede libero sono state 783. I militari hanno scoperto 593 reati e recuperato refurtiva per quasi un miliardo e ottocento milioni e 123 auto.

CEVA

I lavoratori dell'Usl in difesa dell'Alta Val Tanaro

I dipendenti dell'Usl 67 hanno aderito alle iniziative di lotta indette da Cgil, Cisl e Uil sul «nodo» Alta Valle Tanaro. Per difendere l'occupazione, migliorare i servizi, la viabilità e l'ambiente, domani i lavoratori della sanità della zona si fermeranno per otto ore. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali. Chiusi, invece, gli uffici amministrativi.

CUNEO

Dibattito in tv su «Vivere in provincia»

«Vivere in provincia» è il titolo [illegible] dibattito in programma stasera alle 23 su Primantenna. Alla trasmissione, coordinata da Romano Borgetto, partecipano rappresentanti di periodici locali. E' possibile intervenire in diretta con telefonate.

[illegible]

Si restaura il palazzo del Sale

Dopo i restauri dell'edificio «papa di Costigliole» e dell'ex pretura della centrale via Vittorio Emanuele III, si sono iniziati, sempre a cura di privati, i lavori per riportare all'antico splendore il cinquecentesco palazzo del Sale. Il vetusto e ampio edificio a tre piani che conserva grandi finestre contornate da pregevoli cotti fatti a [illegible] ospiterà un centro commerciale.

[illegible]

Il Comune cerca un istruttore

E' stato indetto un concorso per titoli [illegible] esami per un posto di istruttore (sesta qualifica funzionale). Le domande vanno presentate entro il 26 gennaio. Per informazioni bisogna rivolgersi alla segreteria del Comune.

FOSSANO

Dibattito sulla vertenza del latte

Il problema del prezzo del latte e le proposte della Confcoltivatori saranno [illegible] centro del dibattito in programma lunedì prossimo alle 20,30 nella Sala contrattazioni del Foro boario. I lavori saranno introdotti da Gianfranco Falco; interverranno Carlo Bonzai e Piero Bianchi. Presiederà [illegible] dibattito Salvatore Vecchio.

[illegible]

Folla ai funerali dell'uomo ucciso a Torino

Folta partecipazione ieri (nella foto Murialdo) ai funerali di Franco Boffa, 42 anni, ucciso a Torino nella notte fra venerdì e sabato mentre stava rientrando nella sua casa [illegible] Ormea. I compaesani, che conoscevano Franco fin da bambino (era nato a Castino) hanno partecipato numerosi alle o[illegible] funebri nella chiesa parrocchiale, alle 11,30. Apparteneva ad una famiglia conosciuta e stimata. Il padre Celeste, [illegible] anni, operaio in pensione, ha un cascinale a Castino.

Individuato dai carabinieri l'altra notte a Cherasco, [illegible] i ladri sono riusciti a fuggire nei campi

Bloccato un furgone carico di refurtiva

Ammassati sul Ford Transit alcune tele, stampe a tema mitologico, tavoli, comodini, specchiere, candelabri e orologi antichi. Si ignora dove siano state rubate le opere d'arte sequestrate. Forse è il frutto di un furto su commissione non ancora scoperto

Uno dei quadri ritrovati. Non è nota la provenienza di quest'opera d'arte

CHERASCO. Un buon numero di quadri, mobili e oggetti d'antiquariato [illegible] ignota provenienza è stato trovato dai carabinieri in un furgone abbandonato dagli occupanti, che dopo un rocambolesco inseguimento notturno sono riusciti a far perdere le loro tracce nei campi di regione Fraschetta.

Si tratta di roba rubata [illegible] è probabile che quando il camioncino è stato intercettato da una pattuglia in servizio sulla Bra-Cherasco il furto fosse stato appena compiuto. Ma, nella zona di competenza della compagnia braidese, nessuno dopo quella notte si è rivolto ai carabinieri per denunciare la scomparsa di oggetti d'arte.

Due quindi le supposizioni più accreditate: o il furto è avvenuto in una località lontana, non raggiunta dalla segnalazione e dalle fotografie della merce subito diffuse dal comando [illegible] Bra, oppure non è ancora stato scoperto, forse perché commesso [illegible] in un edificio disabitato. L'ipotesi che il furgone stesse trasportando da un ricettatore oggetti rubati parecchio tempo prima incontra invece scarso riscontro fra gli inquirenti, [illegible] non altro perché a bordo c'erano quattro persone, troppe per una semplice operazione di «trasferimento».

Imprecisato al momento [illegible] il valore della refurtiva, [illegible] a parte il sempre alto «indice di gradimento» [illegible] mercato antiquario, la presenza di alcune tele di soggetto religioso è indicativo (oltre che di una provenienza doppiamente illecita) di un interesse anche sotto il profilo storico-artistico.

Se misteriosa è l'origine, note sono le circostanze del ritrovamento, [illegible] per caso, durante un normale [illegible] di vigilanza dei carabinieri della stazione di Cherasco. A notte fonda (mancavano pochi minuti alle 4.30), una pattuglia in transito sulla provinciale numero 7 incrocia un «Ford Transit» dall'aspetto poco convincente: già l'ora è strana per un viaggio, ma ad insospettire i militari è soprattutto [illegible] targa, che sembra posticcia (e i sospetti si dimostreranno fondati). I carabinieri decidono di fermare il furgone, ma appena [illegible] accorge delle loro intenzioni il conducente accelera e se la fila.

L'inseguimento d[illegible] fino al cavalcavia ferroviario di località Fraschetta, nei pressi dell'incrocio tra [illegible] strada per La Morra e la Fondovalle Tanaro. Qui il «Ford Transit» si ferma all'improvviso, di traverso sulla carreggiata, in modo [illegible] bloccare [illegible] passaggio alla vettura dei carabinieri, e dall'abitacolo saltano fuori quattro uomini, che se la danno a gambe per i campi. Inutilmente i carabinieri perlustrano la zona.

Resta il furgone dalla targa falsa, con il suo variegato e prezioso carico: alcune tele (tra quelle a soggetto religioso la più insolita è una Crocifissione di stampo arcaicizzante, ma c'è anche lo scorcio di un castello dominato da una torre di tipo visconteo), stampe di quadri a tema mitologico o comunque «civile», tavoli, comodini, specchiere, candelabri, angoliere, orologi antichi. [g. n.]

Intervento della Giunta provinciale in polemica con la decisione della Regione Liguria che favorisce l'Acna

Vietato portare rifiuti dalla Liguria a Salmour

Cuneo si oppone alla collocazione dell'inceneritore «Re-Sol» a Cengio

CUNEO. I Comuni di Cairo Montenotte, Campomorone, Cengio, Ceriale, Alassio, Millesimo e Recco non potranno più smaltire i rifiuti urbani nella discarica della ditta Aimeri in località Pernis Gaie, a Salmour. Ugualmente, tutte le ditte e le aziende liguri, che attualmente portano rifiuti speciali e tossico-nocivi in impianti nel territorio della «Granda», sono state diffidate a proseguire i conferimenti.

E' la decisione presa dalla Giunta provinciale, su proposta dell'assessore all'Ecologia Marco Carpani. I due provvedimenti, che entrano in vigore dalla notifica, avranno valore «sino a quando la Regione Liguria [illegible] avrà provveduto ad ottemperare alla risoluzione adottata dalla Camera il 30 gennaio 1990» sulla questione dell'inceneritore «Re-Sol».

Tale risoluzione impegnava il Governo «a non consentire la realizzazione dell'impianto Re- [illegible] e/o trattamenti termici per smaltimento affini in Acna e in Valle Bormida e a determinare [illegible] localizzazione alternativa sulla base delle indicazioni [illegible] ministero dell'Ambiente».

La delibera della Giunta provinciale fa seguito agli impegni assunti dal Consiglio nella seduta straordinaria di lunedì 31 dicembre. In quell'occasione venne votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si diffidavano tanto la Regione Liguria dal rilasciare atti amministrativi che permettessero la costruzione del Re-Sol a Cengio, quanto l'Acna dall'attivare l'impianto, se eventualmente realizzato. Nello stesso documento la Provincia si impegnava a non consentire l'utilizzo [illegible] proprie risorse naturali e ambientali fino a quando non fosse stato modificato l'attuale atteggiamento.

Due erano le armi in [illegible] ai cuneesi: l'impedimento dell'utilizzo in Liguria di acque provenienti da fiumi e torrenti piemontesi e il divieto a trasferire rifiuti dalla Liguria alle discariche della «Granda». Si è scelto di iniziare il braccio di ferro nel settore dei rifiuti solidi urbani e speciali.

«Riteniamo grave, immotivata e pericolosa la decisione del Consiglio regionale ligure - ave- [illegible] detto due settimane fa Marco Carpani -. Grave perché non tiene in minimo conto i pareri espressi dalla parte piemontese; immotivata perché mancano [illegible] i dati necessari per una corretta valutazione; pericolosa in quanto si innesta in una realtà esasperata. Tenendo [illegible] to che l'Acna non ha previsto, sino ad oggi, investimenti produttivi (gli attuali impianti [illegible]o in gran parte tecnologicamente superati) si può dedurre che il futuro dell'azienda sia esclusivamente [illegible] "Re-Sol"». [r. s.]

Cuneo, soltanto tredici le insegnanti messe a disposizione dal Comune per il sostegno di 27 bambini

Handicappati a scuola senza assistenza

Le nuove assunzioni di docenti e operatori sociali sono bloccate: mancano i fondi. I turni non coprono l'intero orario di lezione
I disagi delle famiglie costrette a tenere a casa i figli. L'assessore all'Assistenza: «Occorre la collaborazione dei direttori»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

L'assistenza scolastica ai ragazzi portatori di handicap rappresenta un importante impegno [illegible] Comune, ma i problemi organizzativi sono parecchi, e l'Amministrazione [illegible] riesce a far fronte alle richieste di genitori [illegible] insegnanti e ad assicurare un servizio adeguato. I [illegible] segnalati dalle scuole e seguiti dal personale del Comune sono 27, mentre sono soltanto 13 le insegnanti e le assistenti a disposizione.

Attualmente sono bloccate nuove assunzioni, ma occorrerebbe, come minimo, la disponibilità di un'altra assistente per il miglioramento della situazione. A Cuneo la conoscenza dei singoli [illegible] di difficoltà è precisa, [illegible] differenza di quanto ancora accade soprattutto nei piccoli paesi [illegible] nelle valli, dove i ragazzi handicappati sono tenuti nascosti dalle famiglie per paura dell'emarginazione.

«L'impegno dell'Amministrazione è quello di assicurare l'assistenza, ossia porre il fanciullo in condizioni [illegible] poter usufruire del diritto allo studio»: chiarisce l'assessore comunale Sebastiano Dalmasso. Non si tratta di sostegno nello studio: la competenza spetta ad insegnanti specializzati nominati dal Provveditorato. L'intervento degli operatori sociali comunali viene stabilito in seguito alla richiesta della [illegible] missione psico-pedagogica del Provveditorato, dopo un accertamento del reparto di neuropsichiatria infantile dell'Usl.

«Attraverso [illegible] coordinamento tra Comune, Usl, Provveditorato e Provincia - dice Graziella Marino responsabile dell'ufficio servizi sociali del Comune - si punta a non [illegible] degli accavallamenti [illegible] competenze, in modo tale da favorire il raggiungimento dell'obiettivo: agevolare i ragazzi».

L'assistenza ha carattere educativo: lo scopo è aiutare il ragazzo a muoversi e convivere con gli altri compagni di scuola. Non sempre è possibile offrire il servizio con la continuità della stessa persona: talvolta è necessaria una rotazione giornaliera, magari senza copertura dell'intero orario scolastico.

«Occorre anche la collaborazione dei direttori didattici, per eliminare barriere burocratiche che spesso [illegible] aggiungono ai problemi organizzativi»: aggiunge l'assessore Dalmasso. Il Comune nel 1990 ha speso circa 450 milioni per stipendiare il personale addetto all'assistenza. [illegible] un aumento della possibilità [illegible] spesa almeno del 10 per cento [illegible] sentirebbe di fornire un servizio più attento.

Gianpaolo Marro

[illegible]

	PORTATORI	INSEGNANTI	RAPPORTO PREVISTO INS/RAGAZZI
MATERNA	61	[illegible]	1/4
ELEMENTARE	357	218	1/4
MEDIA INFERIORE	459	239	1/1
MEDIA SUPERIORE	28	3	1/1

[illegible] NELLE SUPERIORI

CUNEO. Un'apposita équipe (la commissione H del Provveditorato agli Studi) si occupa dell'inserimento dei ragazzi disabili ed handicappati nella scuola: la compongono un preside di scuola [illegible] media inferiore e di quella secondaria, un'ispettrice, un direttore didattico, un insegnante per ogni ordine di scuola, un gruppo di esperti (tra i quali psicologi, neuropsichiatri, rappresentanti dell'Anffas, dell'Unione ciechi, dell'Associazione sordomuti e dell'Unione zingari e nomadi).

Il maggior problema riscontrato [illegible] copertura delle richieste di sostegno viene dalla scuola superiore. Seppure [illegible] esista una precisa normativa statale per l'assegnazione di personale di sostegno nelle superiori, infatti, è stata emanata un'ordinanza ministeriale che prevede questa possibilità.

[illegible] Provveditore agli Studi di Cuneo, poco prima dell'apertura delle lezioni dell'anno scolastico 1990-1991, il 17 settembre scorso ha inviato una lettera al ministero della Pubblica Istruzione per chiedere l'autorizzazione all'assegnazione di insegnanti d'appoggio alle medie superiori. Ma, nonostante due solleciti, ancora non è giunta alcuna risposta in proposito.

Il fatto che siano soltanto [illegible] le insegnanti di sostegno ai disabili nelle scuole superiori della «Granda» è dovuto a [illegible] disposizione contenuta nell'ordinanza; prevede che sia assegnato a tale funzione il 15 per [illegible] del personale Doa (Dotazione organica aggiuntiva).

In provincia [illegible] Cuneo [illegible] soltanto 20 le insegnanti Doa; il 15 per cento corrisponde a tre: la copertura corretta del servizio agli handicappati non [illegible] dunque neppure pensabile. Sono 28 i casi riconosciuti (4 audiolesi e 3 minorati nella vista [illegible] non vedenti), e soltanto tre hanno l'insegnante di sostegno.

Alcuni dei rimanenti 25 ragazzi portatori di handicap lo scorso [illegible] potevano contare sul sostegno, ma [illegible] ne [illegible] privi.

«La cosa vergognosa è che altre province possono contare su 160 insegnanti Doa - rileva con amarezza il Provveditore agli Studi di Cuneo, Giovanni Ferrero -, per cui la disponibilità [illegible] personale per il sostegno nelle scuole superiori è ben otto volte superiore a quella di Cuneo e permette la copertura [illegible] un considerevole numero di richieste». [g. p. m.]

[illegible] IL CASO DI VALDIERI

VALDIERI. Fabio potrà finalmente frequentare, come i suoi compagni, la scuola materna. Avrà un'insegnante che lo seguirà nell'attività didattica ed un assistente. Finora - Fabio [illegible] un bambino disabile - non aveva potuto andare all'asilo proprio per la mancanza di personale di sostegno. Da quest'anno il Comune di Valdieri ha ottenuto l'istituzione di [illegible] seconda [illegible] ne [illegible] scuola materna, richiesta in previsione dell'aumento del numero degli iscritti [illegible] trentaquattro, e della presenza del bimbo disabile.

Non è stato facile raggiungere questo obiettivo: sono state inviate lettere al presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato, sollecitazioni al ministero della Pubblica Istruzione ed al ministero del Tesoro, [illegible] l'appoggio del Provveditorato agli Studi e della direzione didattica. Finalmente il Comune [illegible] riuscito ad istituire un'altra [illegible] dotata di un'insegnante di sostegno. Inoltre gli amministratori del Parco dell'Argentera hanno contribuito all'assistenza del piccolo, affiancando alla docente un obiettore di coscienza.

Ma [illegible] tratta soltanto di una parziale soluzione del problema: la sezione appena istituita ha infatti [illegible] durata limitata ed è previsto che chiuda al termine dell'anno scolastico.

Rimangono purtroppo irrisolti i [illegible] di Cristina (la bambina [illegible] Cuneo di 3 anni, affetta da tetraparesi, che manca di [illegible] sufficiente assistenza scolastica soprattutto il sabato) e quello di Fabio (6 anni, frequenta la prima alla scuola elementare di Madonna delle Grazie), che ha problemi di apprendimento e necessita di essere seguito - [illegible] è solo quattro giorni la settimana - da un'insegnante di sostegno. [a. f.]

Erano rimaste bloccate in Somalia per la guerra civile

Due suore sono rientrate

Le religiose della Consolata originarie di Monasterolo Casotto e Cardè. Una loro consorella di Fossano è rimasta a Mogadiscio

FOSSANO. Lucina Gerbino e Giovanna Prato, [illegible] Monasterolo Casotto e Cardè, sono tornate in Italia, ma non si è ancora conclusa l'odissea delle [illegible] cuneesi in Somalia. In Africa rimangono due fossanesi: Emma Agnese Moltano, attualmente a Mombasa, in Kenya, e Margherita Canale, a Mogadiscio.

Suor Emma Agnese, 77 anni, non corre più pericoli, sarà rimpatriata con il prossimo volo [illegible] il suo arrivo a Caselle è previsto per il fine settimana.

Più drammatica la situazione [illegible] Margherita Canale, 71 anni, che continua a lavorare negli ospedali della capitale somala. «Le consorelle [illegible] ancora in Somalia per una loro precisa scelta, hanno deciso di non abbandonare quel popolo in questo momento gravissimo - dice la segretaria della Casa Madre delle missionarie della Consolata -; gli ospedali di Mogadiscio funzionano solo grazie al lavoro delle suore italiane».

Margherita Canale ha parenti in provincia [illegible] Cuneo, il fratello Giovanni è sacerdote: dopo aver trascorso 16 anni in Patagonia è ora addetto al Santuario di Cussanio, nel Fossanese. Le ultime notizie che don Canale ha ricevuto sulla sorte della sorella sono preoccupanti: «Margherita si prendeva cura dei seicento bambini dell'orfanotrofio di Gybil, una cittadina a cinquecento chilometri [illegible] Mogadiscio, [illegible] una zona ormai [illegible] mano [illegible] ribelli. Quando la vita delle suore è stata minacciata sono state trasferite a Mogadiscio. Durante il viaggio la corriera è stata attaccata, ci [illegible] stati morti [illegible] mia sorella è scampata per poco alla strage».

Ora suor Margherita Canale si trova, con altre 24 consorelle, nella Casa centrale della Consolata, a Mogadiscio, dove prosegue la sua opera negli ospedali cittadini. «La situazione delle suore italiane in Somalia [illegible] difficile, non [illegible] procurarsi i viveri che per ora sono forniti dall'ambasciata italiana - racconta don Giuseppe Canale -, [illegible] nostante questo non hanno voluto abbandonare».

Suor Margherita Canale è in Somalia da quasi vent'anni, dopo aver lavorato in Colombia e [illegible] Brasile e non ritorna in Italia dalla fine degli Anni Settanta.

Luca Ferrua

Tre [illegible] in arrivo a Caselle

Lunghe attese all'ospedale di Alba per l'oculistica

La visita? Fra tre mesi

Si ricevono le prenotazioni di marzo. In coda anche chi necessita di visite cardiologiche. «Chiesto ai medici di lavorare oltre l'orario»

ALBA. Per sottoporsi ad una visita oculistica all'ambulatorio dell'ospedale San Lazzaro, con la mutua, occorre attendere due-tre mesi. In questi giorni [illegible] ricevono le prenotazioni per marzo. Non va meglio per chi ha bisogno di una visita cardiologica all'ambulatorio dell'ospedale. Tutto al completo fino a fine marzo [illegible] per adesso non si accettano ancora le prenotazioni di aprile. Le lunghe attese sono [illegible] motivo [illegible] disagio e malcontento fra i cittadini. Il presidente dell'Usl 65, Stefano Sacchetto, risponde: «Il problema esiste. L'abbiamo affrontato in questi giorni in Comitato di gestione e ci stiamo impegnando per risolverlo. Il gran numero di richieste da un lato è un [illegible] gnale positivo della fiducia della gente, dall'altro crea difficoltà fra gli utenti che sono costretti ad aspettare troppo».

Quali provvedimenti sono stati presi per migliorare la situazione? Aggiunge Sacchetto: «Per quanto riguarda l'oculistica, è una divisione al completo come organico e il Comitato di gestione ha preso una posizione netta per consentire che le prenotazioni rientrino in termini accettabili di dieci-quindici giorni e non di mesi». Come spiega il direttore sanitario, Ezio Agostinucci, l'amministrazione intende aumentare le ore disponibili dei medici ospedalieri affinché siano dedicate più ore all'attività ambulatoriale. Ancora [illegible] presidente Sacchetto: «Abbiamo invitato gli specialisti dell'oculistica a fare [illegible] straordinarie. Speriamo di risolvere [illegible] la situazione. In caso contrario ci vedremo costretti [illegible] prendere altri provvedimenti, [illegible] limitare gli interventi [illegible] confronti di pazienti che vengono da fuori».

Per quanto riguarda l'oculistica, c'è la possibilità di avere fuori dal San Lazzaro visite specialistiche in ambulatori convenzionati [illegible] l'Usl nel giro di pochi giorni, ma [illegible] richieste sono soprattutto orientate all'ambulatorio ospedaliero. Al San Lazzaro poi è possibile prenotarsi per visite a pagamento, ma anche per questo l'attesa va da [illegible] due mesi, a seconda dello specialista. Di[illegible] la situazione per le visite cardiologiche. All'ospedale S. Lazzaro è stata riconosciuta la divisione di cardiologia, ma non è ancora stata istituita. Al momento il servizio è inserito nella divisione [illegible] medicina e, per carenza [illegible] personale, non [illegible] riesce [illegible] far fronte a tutte le necessità.

Il presidente Sacchetto: «Cercheremo di attivare il reparto cardiologia [illegible] priorità assoluta nel giro di qualche mese». Cardiologia sarà composta da quattordici posti letto di cui sei di terapia intensiva e otto post-intensiva. L'organico sarà formato da un primario, quattro aiuti, quattro assistenti. L'Usl ha avviato le procedure per bandire il concorso per due aiuti e due assistenti.

[illegible] San Lazzaro, che deve far fronte alle esigenze di 65 Comuni con 96 mila abitanti, oltre alle nuove divisioni [illegible] stato riconosciuto l'aumento dei posti letto da 320 [illegible] 408.

Giuseppina Fiori

[illegible]

CA[illegible]

Denunciato dai carabinieri per un tentato furto

Sorpreso [illegible] forzare il deflettore [illegible] una vettura in sosta per rubare l'autoradio, un pregiudicato è stato denunciato dai carabinieri per tentato furto alla procura di Alba. E' Antonio Mussu, 37 anni, abitante [illegible] Canale, in via Torino 9. L'auto, [illegible] «Ritmo», era parcheggiata in [illegible] Roma.

MURE[illegible]

Falso allarme alle Poste

Insospettiti per [illegible] notato nel giro di perlustrazione serale [illegible] saracinesca dell'ufficio postale di via Caduti Murellesi semiaperta, i carabinieri hanno avvertito il direttore dell'ufficio Gabriele Frediani. In paese [illegible] è subito pensato a una rapina. Dopo un sopralluogo [illegible] militari e del direttore della Posta, si è scoperto che la saracinesca [illegible] stata lasciata aperta per dimenticanza dallo stesso Frediani. E' fortunatamente stato un falso allarme.

CUNEO

C'è il nuovo presidente della Corte d'Assise

Ha preso oggi ufficialmente servizio in tribunale il giudice Carlo Maroglio, nuovo presidente della Corte d'Assise. Maroglio ha lasciato l'incarico di Mondovì [illegible] sostituisce Nicolò Franco, trasferito alla Corte d'Appello di Torino.

[illegible]

Incendio nella stamperia della Miroglio Tessile

I vigili del fuoco di Alba sono intervenuti ieri nello stabilimento stamperia della Miroglio Tessile, in località Sottere di Govone. Una macchina per [illegible] «finissaggio» ha preso fuoco, probabilmente per surriscaldamento. Le fiamme sono state domate dagli operai e dai pompieri, prima che si estendessero al locale, causando danni ingenti.

[illegible]'

Stasera un dibattito sul Golfo Persico

Stasera alle 20,30, il salone comunale delle conferenze ospiterà un dibattito sul tema: «La situazione del Golfo Persico e la presenza militare italiana in quell'area». All'incontro, pro[illegible] dalla Caritas, dal Collettivo di ricerca [illegible] iniziativa politica, dagli obiettori alle spese militari, parteciperanno [illegible] parlamentare e giornalista Diego Novelli, e Beppe Marasso, esponente del movimento internazionale di riconciliazione.

Nel Cuneese le nuove disposizioni nazionali sulla spesa sanitaria creano grandi problemi di applicazione pratica

Migliaia di pensionati in coda per l'esenzione dal ticket

Gli uffici comunali sono presi d'assalto tutte le mattine da una folla di anziani

CUNEO. Code, sempre code, file di decine di persone che [illegible] accalcano davanti a [illegible] sportello pubblico per ottenere ciò cui hanno diritto e nulla di più. In questo caso un timbro - uno dei tanti timbri di cui sono disseminati i sempre più intricati corridoi della burocrazia - che confermi il diritto all'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari e farmaceutici per i pensionati a basso reddito, per i titolari [illegible] pensione il cui importo sia inferiore ai 16 milioni annui (elevato a 22 milioni per la moglie a carico, più un milione per ogni figlio a carico).

Per ottenere questo timbro sul tesserino sanitario - che provvisoriamente dà diritto all'esenzione fino al 30 giugno 1991, poi si vedrà, non [illegible] di 6500 pensionati cuneesi che ne hanno diritto secondo l'ultima legge varata il 29 dicembre scorso ed entrata in vigore immediatamente dal 1° gennaio affollano gli uffici comunali dei Servizi sociali in palazzo S. Giovanni, in via Roma 4, il cui scarso personale si sta sobbarcando a un affannoso lavoro.

«Non possiamo dire a una per[illegible] anziana o debilitata che ha bisogno del medico e dei farmaci di ripassare tra qualche giorno - dice l'assessore Sebastiano Dalmasso - e pertanto abbiamo cercato di organizzarci per rispondere adeguatamente a questa incombenza che ci è capitata improvvisamente tra capo e collo e neanche corredata delle norme di applicazione, che dovrebbero essere, invece, tempestive ed esaurienti».

Comunque, se per i pensionati a basso reddito il problema è stato risolto [illegible] l'accordo [illegible] Prefettura, Comune e Ordine dei medici, resta l'incredibile situazione in cui [illegible] venuti a trovarsi all'improvviso migliaia di indigenti, [illegible] nomadi «residenziali» e di immigrati extracomunitari «regolarizzati» ma privi di lavoro.

«Questa [illegible] legge varata in fretta e furia - commenta Giovanni Rosso, in coda allo sportello delle esenzioni per ottenere [illegible] timbro sul tesserino del suocero, ammalato - appare piena di incongruenze e di ingiustizie. Come lavoratore dipendente pago centinaia di migliaia [illegible] lire all'anno per l'assistenza sanitaria, tuttavia [illegible] tenuto a pagare i ticket, ora diventati persino più cari: mi starebbe pure bene se [illegible] mio contributo servisse ad aiutare gli indigenti. Invece, incredibilmente questa nuova legge ha abolito l'esenzione dal ticket proprio ai più bisognosi di solidarietà sociale».

Degli indigenti (che nel Comune di Cuneo sono più [illegible] mila), dei nomadi «residenziali» (che [illegible] questi giorni stanno protestando vivacemente) [illegible] degli immigrati extracomunitari «regolarizzati» [illegible] privi di lavoro, tutti non più esentati dai ticket medici e farmaceutici, dovrebbero ora occuparsi i Comuni.

«E' un grave problema - dice, visibilmente costernata e indignata, una delle assistenti sociali del Comune distaccate all'Usl, Imelda Massa - perché non abbiamo ancora avuto alcuna disposizione». A parte, ovviamente, le difficoltà economiche in cui versano le amministrazioni comunali, che non sono certamente in grado di accollarsi le spese dei ticket sanitari per le migliaia [illegible] persone bisognose, cui già vengono erogati sussidi di sussistenza limitati nel tempo (massimo due mesi per i disoccupati) per garantire [illegible] «minimo vitale» fino a 492 mila lire mensili e il «minimo alimentare» (contributo mensile di 215 mila lire).

Giorgio Ravasi

Paolo Rossi e David Riondino sono in scena sabato e domenica sera al teatro Toselli

Tornano a Cuneo i maghi del cabaret

«Una commedia da due lire» è il titolo dello spettacolo di Giampiero Solari che rielabora il testo di John Gay
Battute folgoranti dei due comici e di Lucia Vasini accompagnate da musiche dal vivo curate da Jannacci

Il cabarettista David Riondino visto da Ghiglione.

CUNEO. S'inizia all'insegna della risata l'anno nuovo al «Toselli», che ospita sabato e domenica due vecchie conoscenze del pubblico cuneese: Paolo Rossi e David Riondino.

Il teatro promette [illegible] essere gremito fino all'inverosimile come è sempre accaduto in occasione delle performance di questi due maghi della comicità che presentano alle 21,15 «Una commedia da due lire», libero adattamento dell'«Opera [illegible] mendicante» di John Gay.

Il mendicante in questione, anzi il re dei mendicanti è Paolo Rossi, indimenticabile interprete de «Le visioni di Mortimer», che nella rilettura del testo compiuta i[illegible] Riccardo Pifori e [illegible] il regista Giampiero Solari, diventa un avvocato di terz'ordine, sporco nell'animo e nell'aspetto che nella sporcizia proprio ci sguazza fino a quando scopre che sua moglie (Lucia Vasini) se la fa con un appassionato pugliese che si chiama - [illegible] nome è già un programma - Michael Ballaintasca, detto «Summertime».

Nella ridda di situazioni, che strizzano l'occhio all'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht a cui i tre autori hanno attinto, c'è spazio anche per un commissa[illegible] nemico della cultura, per il travestito «Susy» e soprattutto per il cantastorie «Birmigham», a [illegible] dà voce David Riondino, che racconta con apparente distacco gli avvenimenti senza sapere che, alla fine, sarà proprio lui a pagare.

Surreale e allucinata [illegible] tutti gli spettacoli che Rossi e Riondino hanno messo in scena, [illegible] soli [illegible] in tandem, anche «Una commedia da due lire» [illegible] un pretesto per irridere alla società, per farsi beffe dei luoghi comuni, per improvvisare sulla base [illegible] canovaccio in continuo divenire.

«L'idea di affrontare l'"Opera del mendicante" di Gay nacque durante un recital in una serata della scorsa estate - ricorda Paolo Rossi -. Si presentò sotto forma di una battuta improvvisata sul momento, che suonava pressappoco così: "Beh sapete, in questo paese lo Stato c'è, esiste; [illegible] è insinuato [illegible] un cancro nella mafia!". Ci fu una sonora risata [illegible] mi resi conto che quella battuta pretendeva più spazio; con prepotenza chiedeva uno spettacolo tutto per lei».

Il collage proposto dall'équipe comica [illegible] totalmente irriverente: non si ritrae neppure davanti alla causticità di doman[illegible] feroci come questa: «Come mai Moro ha scritto tutte quelle lettere e Calvi neppure un bigliettino?».

Resta allo spettatore il compito [illegible] trovare la risposta tra i tanti suggerimenti, le allusioni, gli sketch mozzafiato che Rossi, Riondino e compagni propongono accompagnandosi con le note delle musiche di Enzo Jannacci eseguite dal vivo.

[v. p.]

VECCHIE FOTO

CUNEO. Continua a richiamare visitatori la mostra «Reportages quotidiani. Giovanni Turin professore e fotografo» che fino al 31 gennaio [illegible] ospitata nel «ridotto» del [illegible] Monviso.

Il pubblico di appassionati dell'arte del teleobiettivo e della ricostruzione di uno spacca[illegible] della storia [illegible] capoluogo della «Granda», colto in piena epoca fascista, tra il 1932 [illegible] il 1936, trova nelle duecento immagini altrettanti ritratti di luoghi, personaggi, atmosfere.

L'autore di questa interessante documentazione a cui l'assessorato per la Cultura del Comune ha reso omaggio allestendo la rassegna in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e all'istruzione della Regione, fu docente del liceo classico di Cuneo e [illegible] a contatto con molti personaggi di spicco della vita intellettuale della città, tra cui la scrittrice Lalla Romano.

Nel catalogo della mostra, curato da Mario Cordero [illegible] Daniele Jalla, si possono rintracciare i percorsi che lo portarono a immortalare un ambiente che gli fu caro e che dovette abbandonare nel '38 per rifugiarsi in Argentina.

La [illegible] si può visitare tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 16,30 alle 19.

[r. s.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
Corso Tel. 692.936 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, [illegible] Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare [illegible] York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Fiamma Tel 693 554 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Tre scapoli e una [illegible]** *[illegible] Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* - 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
[illegible] Tel. 692.851 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Film vietato ai minori di anni 18**
Nazionale Tel. 692.950 Orario: 20; 22 Lire [illegible]	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Monviso Tel. 51 771 [illegible]: 20, 22 [illegible] abbonamento	**[illegible] quarta guerra** *di J. Frankenheimer con R. Scheider (Usa '90)* — Sul confine tedesco-ceco, nel clima della distensione, un colonnello americano e uno russo continuano la loro guerra [illegible]nale di rappresaglie e dispetti. N.V. 1h 50' **Drammatico**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] Tel. 363.021 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**La storia infinita II** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 35' **Fantastico**
Moretta	OGGI RIPOSO
[illegible] **Comunale**	NON PERVENUTO
BORGO [illegible] **Moderno** Tel. 260.983 Orario: 20; 22 Lire 8000	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come [illegible] preda [illegible] devianze e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N.V. 2h 05' **Drammatico**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
[illegible] **Impero** Tel. 412.317 Orario: 20; 22 Lire 7000/9000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' **Fantastico**
Vittoria Tel. 412.771 Orario: 20; 22 Lire 7000/9000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: [illegible]. Anche suo [illegible]gnato Saverio, cercan[illegible] separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[illegible] **Lux**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Ferrini**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Galateri**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Iris** Tel. 916.393 Orario: 20,15; 22,15 [illegible] 6000/7000	**[illegible] mercoledì da leoni** *di J. Milius con J.M. Vincent, W. Katt, G. Busey (Usa '78)* — Negli Anni 60 tre amici passano il loro tempo sulle tavole da surf in attesa del grande evento che darà un senso alle loro esistenze. N.V. 2h 05' **Drammatico**
[illegible] **Politeama** Tel. 62 407 Orario: 20/22 Lire 6000/8000	**Due nel mirino** *di John Badham [illegible] Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un [illegible] ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante la espone a [illegible] pericoli. N.V. 1h 49' **Thriller**
[illegible] **Excelsior**	OGGI RIPOSO
[illegible] **Bertola** Tel. 47 898 Orario: 20/22 Lire 6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**
[illegible] **Civico** Tel. 43.758 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Italia Tel. 42.808 Orario: 20; 22 Lire 6000/8000	**Stasera [illegible] Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un[illegible]: Alice. Anche suo cognato [illegible], cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[illegible] **Roburent**	OGGI RIPOSO
SAVIGLIANO **Aurora** Tel. 712.957 Orario 20; 22 Lire 6000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Ritz Tel. [illegible] 2.477 Orario 20, 22 Lire 6000/8000	**Film vietato ai minori di anni 18**

LA MONDANITA'

a cura di Vanna Pescatori

QUEST'ANNO i soci del «Rotary» club di Cuneo hanno trovato sotto l'albero [illegible] Natale un regalo ironico e molto originale: le loro caricature, disegnate dal [illegible] cuneese «doc», il pittore Nino Marabotto. L'omaggio [illegible] stato pensato dall'attuale presidente dell'associazione, il farmacista Carlo Bottasso, a cui va il compito di tenere le redini di questo club, considerato molto «in».

Il perché di una tale fama, che Bottasso con modestia non conferma e [illegible] smentisce, sta nel carattere selezionato dell'assemblea che, per statuto, accoglie tra i suoi soci solo un rappresentante per ogni setto[illegible] [illegible] libera professione, che [illegible] ricopra il ruolo al massimo vertice.

Così [illegible] solo primario per ogni divisione ospedaliera, un solo avvocato per l'ordine [illegible]rense, i direttori degli istituti bancari della «Granda». «Er mejo» di ogni campo - direbbe Gigi Proietti -, riuniti per uno scopo fondamentale: «Diffondere l'ideale di servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività».

L'associazione cuneese conta una settantina di [illegible], ma in altre città si raggiungono i centocinquanta iscritti.

La sezione è nata nel 1926, ventun anni dopo la fondazione del primo Rotary a Chicago. Da allora si è sempre distinta per iniziative culturali indirizzate prevalentemente al dibattito di problemi politici e sociali. Ha finanziato opere di miglioramento o di conservazio[illegible] dei beni artistici locali, come [illegible] restauro della cappella di San Giorgio a Villar San Costanzo. Incontri e conferenze vengono proposte a scadenza ravvicinata [illegible] toccano aspetti di grande interesse, come la medicina, la giustizia, o la situazione politica internazionale. Su questa è in programma un incontro, il 15 gennaio, con il condirettore de «La Stampa», Ezio Mauro, che parlerà su «L'avventura [illegible] Gorbaciov dopo sei anni».

«Siamo una minisocietà - spiega Bottasso -. Ognuno dei soci, entrando nel club, si impegna a prendere parte alla vita pubblica in [illegible]do più attivo, dando il proprio contributo [illegible]lontario in vario modo».

La ruota dentata, simbolo dell'associazione, ha molti significati. «Ognuno di noi è [illegible] dente, un elemento dell'ingranaggio che deve funzionare per permettere alla ruota di [illegible]tinuare a girare» aggiunge il presidente.

I rotariani non amano la pubblicità. Le riunioni del «caminetto», quelle che si tengono una volta alla settimana, sono incontri tra amici per discutere problemi comuni. Anche la sede prescelta, il ristorante Ligure, non ha un'atmosfera particolarmente mondana.

«Una volta ci si trovava al "Superga" - ricorda Eugenio Segre - per le cene e per le conferenze. Da quando è diventato "moublé", non abbiamo più trovato un luogo così adatto ai nostri incontri».

Incontri conviviali, dove sono ammesse anche le donne, perché, decisamente «liberale», il club, che non fa distinzione [illegible] credo politico [illegible] religioso, da [illegible] anno si è aperto al gentil sesso. Ma per ora [illegible] Cuneo non c'è nessuna rotariana.

Diversamente da come suggerirebbe l'alone che circonda il club molto selezionato, i soci sembrano preferire una tranquilla familiarità.

«La quota mensile di partecipazione è di centomila lire. Detratte le spese per le cene, non resta molto da scialacquare» aggiunge Segre, un rotariano di ferro che conta trent'anni di militanza nel club.

Per [illegible] ammessi, oltre al gradimento dei soci, è necessa[illegible] [illegible] condizione: che il posto si renda vacante.

A porre rimedio i rotariani però ci hanno già pensato: quando un socio raggiunge un'età veneranda, un nuovo socio «aggiunto» viene accolto.

[illegible] ANDIAMO

Domani [illegible] cinema [illegible] Walt Disney

A Belvedere Langhe si rinnova anche quest'anno la rassegna cinematografica «Dove la luce si incontra nel buio», un'esperienza culturale che la Biblioteca, in collaborazione con la Pro loco, ripropone con una serie di pellicole che accontenteranno tutti i gusti. Le proiezioni che si terranno nella sede della Pro loco, sono a scadenza quindicinale, da gennaio ad aprile, [illegible] inizio alle 21. L'ingresso è gratuito. Ad inaugurare la rassegna sarà, domani sera, un classico di Walt Disney, «Robin Hood». In calendario: «Il monello», «Charlot soldato», «Diavoli volanti», «Una donna chiamata moglie», «Branco selvaggio» e altri ancora. La rassegna quest'anno raggiunge la [illegible] seconda edizione.

Tè e musica in pasticceria

Al salone delle feste della pasticceria Balocco di Fossano, in piazza Castello, domenica alle 17 si terrà il primo appuntamento con «Tè e musica», un'iniziativa che si concluderà a febbraio. Pepe Migliaccio al sax e Mariano Gallizio alla chitarra, presenteranno un repertorio di brani [illegible] standard jazz e musica leggera. L'ingresso [illegible] libero.

Ecco il jazz [illegible] «Gags Group»

Domani sera al «Silver» di Caraglio è di scena il jazz. Nella saletta del locale si esibiranno i «Gags Group», band cuneese che ha cominciato a farsi conoscere al grande pubblico partecipando alla rassegna emergenti jazz, svoltasi l'estate scorsa. La band presenterà alcuni brani di celebri compositori. L'appuntamento è per le 21,30. L'ingresso è libero.

Gli [illegible] Sessanta [illegible] Bandiera [illegible]

Prosegue con successo la rassegna Anni Sessanta-Settanta, nella discoteca il «Cubo» di Borgo San Dalmazzo. L'iniziativa, che ha preso il via il 9 novembre, ha visto ogni venerdì sera alternarsi sul palcoscenico mitici gruppi. Domani sera saranno di scena «Orfeo e i Bandiera Gialla». Proporranno alcuni successi che scateneranno, tra il pubblico, tanta voglia di ballare. L'ingresso costa 10 mila lire.

Giovani [illegible] [illegible] piano bar

Piano bar all'«Elite» di Tarantasca. Se il fine settimana [illegible] monopolizzato dal duo Madox, i giovedì sono aperti ai giovani talenti che si vogliono cimentare sul palcoscenico proponendo qualche celebre successo. L'appuntamento è alle 21,30.

In discoteca è Carnevale

Stasera, la discoteca «Rouge et [illegible]» di Lurisia, frazione di Roccaforte, presenterà il suo carro allegorico. «Passaggio in India» è il tema che ha ispirato gli estrosi artisti che hanno realizzato il carro. Durante la serata i gestori del locale presenteranno il loro programma di manifestazioni del Carnevale.

[illegible]

MONDOVI'
Musica e lingue straniere

Stasera alle 18, nell'aula magna della scuola media «Gallo» di Piazza, avrà luogo un incontro riservato ai genitori degli alunni delle classi quinte elementari del distretto scolastico 66, per illustrare il corso [illegible] indirizzo musicale, il tempo prolungato, la scelta della lingua straniera ed il corso di informatica in vista delle preiscrizioni alle classi prime medie.

BRA
Giocare con le note

«Educazione all'ascolto e creatività» [illegible] il titolo del corso curato da Maria Cecilia Jorquera che s'inizierà il 22 febbraio. [illegible] avrà una durata di tre giorni; le lezioni riguarderanno l'uso dello strumentario-giochi musicali-espressione corporea per interpretare aspetti improvvisati e compositivi derivati dall'ascolto musicale. Il seminario si terrà nell'istituto «Villa Moffa». Gli interessati devono telefonare per ulteriori informazioni allo 0172/54974 (mercoledì 8,30 - 12,30 e venerdì 14,30 - 16,30). Le iscrizioni devono pervenire entro il [illegible] febbraio.

SAVIGLIANO
In attesa del Giro d'Italia

Domani sera alle 21, nei locali di palazzo «Taffini», a Savigliano, è convocata [illegible] riunione alla quale sono invitati commercianti, artigiani, industriali ed albergatori della città e della zona. Verranno programmate una serie di iniziative in vista della tredicesima tappa del Giro d'Italia, che partirà da Savigliano, diretta a Sestrieres, il prossimo 8 giugno.

FOSSANO
Dopo la scuola dell'obbligo

Per aiutare le famiglie nella difficile scelta del corso di studi superiori al quali indirizzare i propri f[illegible]li al termine della scuola dell'obbligo, il distretto scolastico ha distribuito nelle scuole medie la guida all'orientamento scolastico e professionale. Inoltre lo stesso ente, ha organizzato per domani, alle 20,30, nell'aula magna dell'Itis, un incontro al quale parteciperanno rappresentanti delle scuole e delle organizzazioni professionali dell'industria e dell'artigianato.

CUNEO
Incontro su «L'idea progresso»

L'Istituto tecnico industriale «Mario Delpozzo» organizza nel periodo gennaio-febbraio, un corso di aggiornamento su «L'idea progresso», articolato in tre incontri. Tale corso sarà aperto ai docenti delle scuole medie superiori. Gli incontri [illegible] svolgeranno nell'aula magna dell'Istituto, alle 15. La prima lezione si terrà lunedì 14 gennaio. Giannino Piana, teologo nel seminario di Novara, parlerà [illegible] «Il senso religioso della vita: le regole morali del progresso». Seguirà, mercoledì 23 gennaio, la relazione di Francesco Barone su «Quale progresso scientifico?». Infine, venerdì 8 febbraio «Fra paura e illusioni: il problema del progresso nella storia dell'Europa contemporanea»: interverrà Ernesto Galli Della Loggia. La partecipazione [illegible] corso è libera e non comporta iscrizione.

MANTA
[illegible]isegno, pittura e calcografia

Sono aperte le iscrizioni per [illegible] corso di preparazione al disegno, pitt[illegible] e calcografia, organizzato dall'assessorato per la Cultura. Le lezioni, che saranno tenute in locali messi a disposizione dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) nel castello del paese, avranno frequenza bisettimanale in orario serale a durata di sei mesi. Per informazioni telefonare allo 0175/85205, oppure allo 87652.

LA STAMPA — Comune di Cuneo, Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM .... Voto ☐☐

ATTORE .... Voto ☐☐

ATTRICE .... Voto ☐☐

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME .... COGNOME ....

VIA ....

CITTÀ .... n° tel. ....

Dopo la scialba prova con il Cecina la società ridà fiducia a Barlassina

Cuneo multa un atleta

I dirigenti non hanno gradito il comportamento di Caridi in campo [illegible] fuori: «Ha sbagliato e deve pagare». Il centrocampista rimarrà a disposizione del trainer. Un appello ai tifosi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la delusione e le polemiche per lo 0-0 casalingo contro il modesto Cecina, il Cuneo fa quadrato per ritrovare prima di tutto un po' di calma.

«La classifica non ci fa piacere - dice il dirigente Gianfranco Paganelli - ma [illegible] pur vero che [illegible] c'è nulla di compromesso, con ventun partite ancora [illegible] giocare: 42 punti in palio».

Per riportarsi in posizioni di minore affanno, il Cuneo ha usato bastone [illegible] carote.

Bastone nei confronti di Caridi, accusato di modi poco professionali, con passione troppo spiccata per le discoteche. Continuerà ad allenarsi con i compagni, [illegible] sarà la società a valutare il [illegible] comportamento - in campo e fuori - prima di decidere quando Barlassina potrà nuovamente convocarlo per le gare di campionato. In più Caridi pagherà una multa che si dice salatissima. «Ha sbagliato e [illegible] sopporterà le conseguenze, ma [illegible]gliamo dargli l'occasione per dimostrare che è ancora il giocatore apprezzato [illegible] scorso anno», aggiunge Paganelli.

Carota invece verso gli altri biancorossi. Ancora Paganelli precisa: «E' nelle difficoltà che si vede [illegible] carattere degli atleti. Noi chiediamo che in campo tutti diano il [illegible]. E allora verranno i risultati».

Polemiche per il biancorosso Antonio Caridi (a destra nella foto Bedino)

Il dirigente biancorosso si rivolge anche a Barlassina: «E' facile dare a lui le colpe del momentaccio, ma i processi lasciamoli fare in tv da Biscardi, visto che servono allo spettacolo, ma non aiutano le squadre. Barlassina ha bisogno di poter lavorare in tranquillità, senza ulteriori carichi poco razionali. In campo vanno i giocatori, non il tecnico. A lui tocca il compito di realizzare un "cocktail" con il quale tranquillizzare e contemporaneamente responsabilizzare i calciatori. Se potrà lavorare senza subire reazioni emotive, anche da parte di noi dirigenti, saprà riportare il Cuneo verso acque tranquille».

Paganelli non dimentica [illegible] rivolgere [illegible] ultimo appello ai tifosi: «Ci stanno seguendo [illegible] passione, a dispetto [illegible] risultati poco brillanti. E' importante ci siano vicini soprattutto [illegible] che le cose non [illegible] bene. Dare addosso a chi ha già problemi servirebbe soltanto ad aiutarlo a rotolare in basso. E le vicende di Biellese, Pro Vercelli, Asti o Imperia dimostrano che, quando si imbocca una strada in discesa, non si sa mai dove ci si riuscirà a fermare. A Cuneo non siamo an[illegible] al dramma. Ma occorre reagire tutti insieme: giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi».

Gualtiero Franco

OGGI [illegible] MONDOVÌ [illegible] ACQUI

MONDOVI'. Oggi alle 14,30 il «team» di Bruno Cavallo recupera la gara contro l'Acqui. Si gioca al «Comunale» di via Risorgimento. «Dopo la buona prestazione di domenica contro la Sammargheritese tutta la squadra si avvia verso una condizione migliore - afferma il tecnico -. Oggi verificheremo se quanto fatto vedere contro i liguri [illegible] solo un fuoco [illegible] paglia o invece se è davvero cambiato qualcosa nell'atteggiamento e nelle motivazioni dei miei giocatori».

Il [illegible] dell'Altipiano sarà sicuramente fangoso e pesante, [illegible] il clima del «Comunale» stimola gli uomini dell'Intermonregalese, abituati al freddo pubblico del campo Valeo. «E' proprio il nostro campo, la partita è vissuta con maggiore intensità - aggiunge Cavallo -. Si sente l'incitamento dei tifosi, i giocatori [illegible] stimolati a dare il massimo [illegible] ogni momento; contro la Sammargheritese tutti i giocatori utilizzati hanno mostrato una grinta e una determinazione che non ci precludono nessun traguardo».

Gianoglio e Antelmi, i migliori nella partita [illegible] domenica, cercheranno di trascinare an[illegible] una volta i compagni verso un [illegible] importante, ma tutti i giocatori dell'Intermonregalese [illegible] in grado di disputare un'ottima gara.

«La vittoria di domenica non è stata merito solo di Antelmi e Gianoglio - conclude Cavallo -; tutta la formazione ha giocato in modo esemplare e oggi mi aspetto una grande prestazione del collettivo: solo così potremo ottenere i due punti che sono il nostro obiettivo».

Se oggi l'Intermonregalese sconfiggerà l'Acqui capovolgerà una tradizione negativa che dura da [illegible]ni. Nelle ultime stagioni [illegible] squadra alessandrina ha sempre sconfitto quella monregalese. «Scendiamo in campo proprio per cancellare la tradizione - af[illegible] il general manager Franco Scalmani -; [illegible] partiamo mai battuti, anche se il nostro avversario [illegible] oggi attraversa un periodo [illegible] grandissima forma».

Contro l'Acqui Bruno Cavallo dovrebbe schierare: Durando; Nacci e Camperi in marcatura; Furlano libero; Gianoglio terzino di fascia; Di Stefano, Ballauri, Borgna e Cometto [illegible] centrocampo; Antelmi e Capobianco in attacco. A disposizione rimarranno Bosco, Pallito, Lapomarda e Giordano. (l. f.)

[illegible] SPORT

VITA DI CLUB

Tacconi sarà premiato dai tifosi di Cherasco

Manca ancora oltre un mese, ma l'attesa è grande. Lo Juventus Club di Cherasco si prepara a festeggiare Stefano Tacconi. Il portiere della Juventus sarà ospite del circolo presieduto da Giuseppe Filippelli mercoledì 27 febbraio. Il numero uno juventino riceverà un riconoscimento quale miglior giocatore della passata stagione. Tacconi sarà inoltre il «padrino» di una lotteria benefica (il costo del biglietto [illegible] di [illegible] lire) in favore di «telefono azzurro». Insieme con il portiere bianconero saranno probabilmente anche presenti i suoi compagni Corini e Alessio: anch'essi [illegible] un riconoscimento dai fans cheraschesi.

SCI [illegible]

Oggi la selezione dei Giochi [illegible] gioventù

[illegible] svolge oggi sulla pista di Dronero in frazione Tetti la selezione provinciale dei Giochi della gioventù. Le gare sono [illegible] organizzate dal provveditorato agli studi di Cuneo in collaborazione con lo Sci Club Valle Maira. I giovani atleti iscritti - provenienti dalle varie scuole medie della provincia - si confronteranno nella specialità del fondo. Le prove maschili [illegible]o in programma su un anello di cinque chilometri; quelle femminili su un tracciato di quattro chilometri. La classifica sarà valida per l'ammissione dei migliori atleti alla fase nazionale dei Giochi della gioventù che si svolgerà in primavera.

[illegible]

Serie B: conclusione amara per le braidesi

E' terminato con due sconfitte il cammino dell'H.F.F. Bra nel campionato di serie B femminile di hockey indoor. Nell'ultimo concentramento giocato a Torino le braidesi sono [illegible] sconfitte [illegible] misura (6-5) dal Cus Genova e sono successivamente crollate contro la capolista Orange Girls (8-2 il punteggio finale). L'H.F.F. [illegible] ha affrontato l'ultimo impegno della stagione al coperto senza stimoli di classifica poiché era già [illegible] tempo esclusa dalla lotta per i primi posti.

[illegible]

[illegible] Santo Stefano Belbo i brevetti di pilota

La Sport Promotion di Paolo Contegiacomo, nella nuova sede [illegible] Santo Stefano Belbo, organizza corsi [illegible] volo aerostatico per piloti [illegible] mongolfiere. Per conseguire il brevetto di pilota di pallone libero occorre seguire un corso teorico ed effettuare almeno dieci ascensioni per un totale di sedici ore di volo. Per inaugurare degnamente i nuovi locali la Sport Promotion ha organizzato il «1° Incontro di Mongolfiere di Santo Stefano», un'originale «kermes[illegible]» che ha visto numerosi equipaggi solcare in lungo ed in largo il cielo della Valle Belbo. Voli turistici vengono fatti nei weekend con decolli da Santa Vittoria d'Alba [illegible] da Vignale Monferrato.

CALCETTO

Spettacolo ed emozioni al torneo organizzato dall'Uisp

Alla fiera del gol

Una media di nove reti per gara, oltre cinquecento in assoluto. Il campione di «balon» Giuliano Bellanti capocannoniere. Gli altri premi individuali

CUNEO. Quasi 500 gol in 54 partite per una media [illegible] nove reti a gara: sta qui, prima di tutto, il segreto [illegible] [illegible] del torneo «Città di Cuneo» di calcetto, organizzato dalla Lega calcio Uisp.

Nella categoria dilettanti maschile ha vinto la formazione della Pizzeria Margellina, davanti a Studio Software; in quella femminile si sono imposte le ragazze del San Secondo Pinerolo davanti [illegible] Pianfei '85-Ac Cuneo-Paquito La Pelle. In campo giovanile hanno vinto i «pulcini» del Centro commerciale Cuneo 2, davanti alla Costigliolese e gli «esordienti» della stessa formazione che hanno preceduto il Centallo.

Numerosissimi, come di consueto, i riconoscimenti individuali. Curiose le affermazioni di Giuliano [illegible] Alberto Bellanti (Pizzeria Margellina), i fratelli che difenderanno i colori del Dis Gros Cuneo nel prossimo campionato italiano di serie A di pallone elastico. Giuliano (capitano della quadretta di balon) ha vinto la classifica [illegible] cannonieri della fase finale, con 7 reti, mentre Alberto (spalla allo sferisterio) [illegible] stato premiato quale miglior giocatore del torneo.

Per gli altri riconoscimenti, applausi sono andati a Marco Gadoni (Pizzeria Margellina) goleador della fase di qualificazione; a Dario Bosco (Studio Software) miglior portiere; a Rocco Gagliardi, arbitro della finale. E ancora, [illegible] campo femminile, a Gabriella Biolatto (Cin Cin Land Cinzano), [illegible] portiere; Nadia Ravera (Pianfei 85 Ac Cuneo); Barbara Revello (San Secondo) miglior giocatrice. Tra i più piccoli, sono stati premiati: nei «pulcini» Massi[illegible] Aimar (Costigliolese) capocannoniere: Andrea D'Amico (Centro Commerciale) e Danilo Giordanengo (Olmo 84) portieri più bravi; Luca Lingua (Centro Commerciale) miglior giocatore; negli «esordienti»: Antonello Ghibaudo (Centallo) capocannoniere: Danilo Serra (Podona) miglior portiere e Simone Mellano (Costigliolese) giocatore più bravo. (g. fr.)

Continua in serie C il momento delicato del quintetto guidato da Gastaldi

Bra, palasport «stregato»

L'Abet non riesce [illegible] imporsi sul proprio parquet da quasi tre mesi. Quart'ultimo posto in classifica. Il tecnico non parla di crisi: «Dobbiamo vincere le prossime tre gare». Algerini operato al menisco

BRA. Il 27 ottobre dello scorso anno, dopo la quarta giornata del campionato di serie C di basket, l'Abet Bra si trovava al secondo posto della classifica del girone ed i suoi dirigenti pensavano legittimamente ad una stagione tranquilla, senza i [illegible]liti patemi per la salvezza. Oggi, [illegible] poco più di due mesi di distanza, l'Abet si trova al quart'ultimo posto, a due giornate dal termine dell'andata. La situazione si è fatta molto delicata: la squadra è reduce da tre sconfitte consecutive ed addirittura ha subito quattro battute d'arresto in casa negli ultimi incontri giocati al palasport.

E' proprio da quel fatidico 27 ottobre che i braidesi [illegible] riescono a vincere di fronte ai propri sostenitori. Quali i motivi di un crollo tanto vistoso che rischia di coinvolgere nuovamente la squadra in una durissima lotta per evitare la retrocessione? L'allenatore Enzo Gastaldi, che da questa stagione siede sulla panchina dell'Abet, non crede che la situazione sia drammatica. «La nostra è una crisi di risultati - dice -, non certo di gioco. Se sabato scorso fossimo riusciti a segnare un canestro in più, avremmo vinto [illegible] non staremmo ora a fare questi discorsi. Purtroppo alcuni risultati sconcertanti dell'ulti[illegible] turno, come la vittoria del Vigevano a Sesto San Giovanni, hanno dato alla classifica un volto particolare, che ci penalizza. Non sono tuttavia preoccupato - conclude il tecnico - perché tutti i giocatori si impegnano, lo spogliatoio è buono e non ci sono polemiche. Vedremo di rifarci [illegible] più presto».

Indubbiamente però il morale non è altissimo. Lo sottolinea il vice allenatore Roberto Burdese. [illegible] ragazzi [illegible] sono sicuramente allegri, ma in tutti c'è una grande volontà [illegible] riscatto. La crisi per [illegible] non è ancora preoccupante: lo diventerà se non riusciremo a trarre profitto dalle prossime quattro partite, tre delle quali fuori casa, contro avversarie dirette nella lotta per la salvezza».

Sicuramente sul rendimento negativo della formazione braidese ha pesato l'assenza del «lungo» Toni Algerini, pivot ventunenne di 210 centimetri dell'Auxilium Torino, fino allo scorso anno «sparring-partner» di Darryl Dawkins. «Algerini, a causa dell'infortunio [illegible] menisco, ha fatto due sole apparizioni in prima squadra per pochi minuti - aggiunge Burdese -, ma ormai ci siamo abituati [illegible] rinunciare a lui. Certo ci servirebbe, perché nell'ultimo incontro abbiamo subito molti canestri dal centro dell'area e perso tantissimi rimbalzi».

L'oggetto misterioso Algerini, che in precampionato si [illegible] fatto valere, dovrebbe essere operato [illegible] nei prossimi giorni e rientrare abbastanza presto in squadra.

Aldo Scavino

AVVENTURA

La pista di Tetti ospiterà la prima edizione della doppia gara invernale «Cur e sghia»

Dronero si diverte con la neve

Sabato prossimo c'è la sfida contro il tempo su due anelli

DRONERO. Sabato sulla pista in frazione Tetti si svolgerà la prima edizione della «Podosciistica cur e sghia». Si tratta di una gara [illegible] competitiva e individuale, articolata in una doppia specialità: la corsa podistica e lo sci di fondo.

L'originale manifestazione è organizzata dall'Atletica Dragonero e dallo Sci Club Valle Maira in collaborazione con il comune di Dronero. La prova [illegible]zierà alle 15; la partenza è s[illegible]ta fissata davanti alla sede del centro sci di fondo di Tetti.

La tappa inaugurale consiste in una co[illegible] podistica di cinque chilometri (frazione Tetti, Ponte Bedale, Cartignano, ritorno a Tetti passando per il vallone di Roata Prato). Conclusa questa frazione gli atleti per arrivare al traguardo finale dovranno calzare gli sci da fondo e percorrere un anello [illegible] sei chilometri.

Prima della partenza ad ogni concorrente sarà consegnato un cartellino con [illegible] quale si potrà facilmente indentificare il proprio paio di sci al momen[illegible] del cambio di specialità. Il passaggio dalla corsa alla disciplina nordica sarà fatto in una zona segnalata dai giudici [illegible] gara; il tempo impegnato nel cambio di attrezzatura sarà conteggiato ai fini della classifica conclusiva.

Il tracciato sciistico potrà essere percorso con tecnica libe[illegible]. [illegible] assisterà ad un'emozionante sfida tra podisti e sciatori. «L'abbinamento delle due discipline [illegible] è casuale - spiegano gli organizzatori -. I due sport [illegible] complementari: infatti durante [illegible] periodo invernale parecchi podisti mantengono la loro preparazione atletica praticando lo sci di fondo. In estate, al contrario, molti sciatori, costretti a rinunciare alla neve, si allenano correndo a piedi». (c. g.)

Il 9 e 10 febbraio tornerà nella «Granda» la Montecarlo-Sestriere

In pista le auto d'epoca

Previsti passaggi a Cuneo, Mondovì a Bra

CUNEO. Si chiuderanno il 21 gennaio le iscrizioni alla prima edizione della Montecarlo-St Vincent, «trofeo dei Casinò», gara [illegible] regolarità per auto storiche. La manifestazione che sostituisce nel calendario delle competizioni per auto d'epoca la Montecarlo-Sestriere, che si è disputata fino all'anno scorso, si svolgerà il 9 e 10 febbraio.

Il percorso ricalcherà a grandi linee - almeno nella parte iniziale - quello della corsa precedente ed interesserà ancora la provincia di Cuneo che ospiterà anche alcune prove speciali. Le verifiche tecniche verranno fatte nel Principato di Monaco, l'8 febbraio; il raid partirà il mattino successivo, alle 9, dal lungomare [illegible] Montecarlo.

Attraverso il passo di Tenda la carovana entrerà poi nella «Granda» e farà probabilmente tappa [illegible] Cuneo per una prova speciale su circuito cittadino. Successivamente i concorrenti transiteranno per Mondovì, Carrù, Cherasco [illegible] Bra. Sono previste altre prove speciali, due delle quali, quasi sicuramente, [illegible] svolgeranno nella zona di Carrù e sui tornanti di La Morra. Le vetture d'epoca si dirigeranno successivamente verso Torino; l'arrivo in piazza San Carlo è previsto per le 15,30.

Dopo una successiva prova sul circuito di Lombardore, i partecipanti arriveranno a Saint-Vincent alle 21,30. Il giorno successivo la manifestazione si concluderà dopo un suggestivo tour della Valle d'Aosta.

Le vetture ammesse saranno 150 divise in quattro gruppi: le auto costruite prima del 1957; quelle [illegible] '58 al '61; quelle dal '62 al '65 e quelle dal [illegible] al '76.

E' una gara di regolarità nella quale si dovrà rispettare il limite dei cinquanta chilometri orari di media. In tutto ci sono dodici cronometrate. (a. s.)

BOANO [illegible]

CUNEO. Continuano a migliorare la loro posizione di classifica i piloti cuneesi partecipanti alla massacrante Parigi-Dakar. I tre rappresentanti della «Granda» ancora in gara (il braidese Germanetti si era dovuto ritirare a Ghat in Libia) sono giunti regolarmente ad Aga[illegible]z dove ieri hanno beneficiato [illegible] una giornata di riposo. Oggi [illegible] in programma la tappa da Agadez a Gao nel Mali. Il migliore continua ad essere il motociclista caragliese Roberto Boano, pilota ufficiale Honda, che è sedicesimo assoluto, quinto fra i centauri italiani. Nella corsa riservata ai camion hanno migliorato sensibilmente la loro posizione anche Danilo Anfossi (trentesimo) [illegible] Mauro Pretto (quarantesimo). (a. s.)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 10 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PROGETTO A SESTRI LEVANTE

farà il nuovo porto?

E' stato inserito dall'amministrazione comunale nel bilancio di previsione per il '91. Lavori per una di riposo in grado di ospitare 40 persone e per gli impianti sportivi SERVIZIO A PAGINA 3

AURELIA, ARRIVA L'INFRATEL

Tempi duri per gli automobilisti indisciplinati che sfrecciano sull'Aurelia e sul tratto dell'A12 tra Genova e Sestri Levante. Nei prossimi giorni, infatti, la polizia stradale sperimenterà anche nel Levante il nuovo strumento di controllo chiamato «Infratel», versione avanzata del noto «Autovelox». Che cos'è l'«Infratel»? Spiegano alla direzione del compartimento polstrada Liguria: «E' una sorta di telecamera molto complessa. Si compone di una cinepresa, un videoregistratore e di una tastiera per inserire dati e comandi alla macchina. Viene installata all'interno di un'auto, nell'abitacolo e funziona anche notte, grazie ad un sistema di raggi infrarossi». Come si usa? «Nel nostro - precisano ancora alla polstrada - viene montata un'autocivetta con targa civile oppure i colori della Polstrada, che fa servizio sulle strade liguri, e in particolra su quei tratti di statale ed autostrada più pericolosi. In pratica l'Infratel possiamo riprendere a distanza, mentre stiamo viaggiando, il comportamento alla guida degli automobilisti che ci precedono o ci seguono. SERVIZIO A PAGINA 3

Sconti dal al 50 per cento, saldi di fine stagione e vendite promozionali. La caccia al prodotto ancora alla moda, ma superscontato e prezzo stracciato, è cominciata nella Riviera di Levante con settimane d'anticipo rispetto al capoluogo genovese. La Camera di commercio ha infatti concesso ai negozi del Tigullio effettuare i saldi da lunedì 7 gennaio a sabato febbraio. Mentre a Genova e delegazioni, i termini entro i quali devono venire effettuati i saldi sono lunedì prossimo e sabato 23 febbraio. Ad ogni esercizio commerciale è consentito questo tipo di vendita per un periodo non superiore alle quattro settimane. La scelta è libera, a seconda delle esigenze del commerciante. Qualcuno ha però scelto un'alternativa, e cioè la vendita promozionale. Un'iniziativa differente dai saldi di fine stagione perché non ha limiti di tempo e può essere effettuata in ogni periodo dell'anno. Inoltre, se i saldi di norma comprendono tutta la merce contenuta nel negozio, per la vendita promozionale gli sconti si riferiscono soltanto ad articoli nuovi da «promuovere». SERVIZIO A PAGINA

I MONDIALI DI ORMEZZANO

ha battuto l'Italia

Improvviso stop degli azzurri (8-7) contro la Spagna, trascinata dal fuoriclasse della Rari. Nei disegni il primo gol di Ferretti (sopra) e la rete di Pisano SERVIZIO DI Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 15

A PAGINA 9

Il tour da Modena

tradire

Il cantautore genovese sarà al Palasport marzo, una semplice tappa della tournée. La Fiera ha però ancora assicurato la disponibilità dell'impianto per quella data.

A PAGINA 11

In Promozione

Le percentuali per il salto di categoria

Diamo i voti alle protagoniste del campionato alla vigilia del giro di boa. Domenica si gioca l'ultima di andata. Il Lavagna può ancora lottare per il primo posto. Lotta per la salvezza.

Come cambia la Diocesi di Genova

PROSEGUE l'azione di riforma e di ristrutturazione della Diocesi di Genova, da parte dell'arcivescovo, cardinale Giovanni Canestri. Un comunicato della Curia ha informato ieri la costituzione di nuovi enti in coerenza con l'impegno pastorale in senso sociale, umanitario e culturale.

E' stato costituito un Ufficio «per l'educazione, la scuola e l'università» affidato a un fine teologo (già messo in disparte nel corso degli ultimi anni della gestione del cardinale Giuseppe Siri), mons. Marino Poggi. L'Ufficio sarà affiancato da una Consulta Diocesana, sempre coordinata da mons. Poggi. Inoltre, Canestri ha nominato un Delegato Diocesano per la «Pastorale Sanitaria», nella persona di mons. Giovanni Pedemonte, che coordinerà anche una analoga Consulta.

La scuola e il mondo della sanità saranno quindi oggetto di impegno da parte del mondo ecclesiastico. Il cardinale Canestri, dopo la vigorosa campagna in margine al 500° anniversario della Madonna della Guardia, che ha avuto il suo acme con la visita del Papa, dopo la battaglia a favore degli emarginati, degli extracomunitari e dei quartieri di periferia, dove peggiore è la condizione della vita, riprende la sua azione su due binari. Il primo è la ricostruzione della Chiesa genovese; il secondo è l'azione all'interno del laicato.

L'arcivescovo ha chiuso ogni canale con il mondo della politica e dell'economia, non intendendo in alcun modo identificare le posizioni della Curia con realtà esterne. In effetti, la sua azione pastorale si presta ad alcuna strumentalizzazione. Il presule, per difendere la tradizione e l'ortodossia, punta l'azione della Chiesa sul versante sociale con grande apertura mentale e con grande semplicità di modi.

Paolo Lingua

La tazzina al banco presto aumenterà di cento lire

Caro caffè a Genova

Venerdì sera una riunione della Federazione esercizi pubblici dopo i recenti rincari del governo. Saliranno anche i prezzi dei superalcolici

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La tazzina di caffè al bar costerà cento lire in più. Il prezzo governativo diventa 1100 negli esercizi di prima, seconda e terza categoria, ma di fatto ancora oggi in alcuni di questi bar la -azione al banco costava meno delle 1000 lire previsto dal listino del giugno .

Dicono alla Federazione esercizi pubblici associati «Fepag»: «A Genova il listino prezzi viene rispettato dalla quasi totalità degli esercenti. Capita di pagare il caffè al banco ancora 900 lire nei bar di quarta categoria perché lo prevede la normativa. Esistono casi libera iniziativa del titolare che pratica un prezzo inferiore a quello del listino e sono presenti a pelle di leopardo».

Nella tornata aumenti previsti dal Governo, oltre al caffè, figurano gli alcolici. E questi rincari non piaceranno ai consumatori, la maggior parte dei quali è ancora ignara, i titolari dei pubblici esercizi sono già sul piede di guerra.

Venerdì sera, nel corso della riunione mensile nella sede della Fepag si discuterà anche sul farsi in merito agli aumenti.

Gli esercenti sono disorientati. Temono che il nuovo aumento porti ad una diminuzione dei consumi, in particolare di alcolici. Il bar prima categoria deve continuare ad offrire adeguato assortimento di marche e qualità, invece il cliente occasionale messo di fronte all'aumento può decidere che è meglio centellinare un bicchiere di bourbon sulla poltrona di casa.

Ancora più «complesso» il problema del rincaro del caffè al banco. Pochi saranno disposti a rinunciare all'abitudine dell'espresso del bar.

«Però, sotto il profilo psicologico - sottolinea Italo Ebolo, presidente della Fepag - il cliente potrebbe sentirsi contrariato nel cercare ogni volta le 100 lire e ci saranno difficoltà da parte nostra per trovare ogni volta la moneta per il resto».

Dice Paolo Rossi, titolare del bar Cairoli, in via Cairoli: «Nel primo periodo dell'entrata in vigore dell'aumento i consumi calano inevitabilmente. La gente è accorta nel consumare e spendere. Noi facciamo pagare il caffè al banco 900 lire. Se gli altri lo porteranno a 1100 vorrà dire che

CAFFE'		
700	1986	700
800	1987	800
800	1988	900 agosto 1000
900	1989	1000
1000	1990	1200
1100	1991	1200

aumenteremo solo di 100 lire. L'aumento però non ci sembra giustificato. Sono mesi che discutiamo se è opportuno applicare il prezzo di listino, facendo pagare la tazzina di caffè 1000 .

Molto contrariato è Andrea Schiaffino, titolare del bar «Brook» in via Galata: «L'aumento è sbagliato. Già sulle 1000 lire c'è un guadagno grossissimo, pensare ad un altro aumento di un genere di largo consumo mi sembra assurdo. Chi è abituato a prendere due o tre caffè al giorno si imporrà una limitazione e finirà per prenderne uno».

Stesso parere si raccoglie nel bar «De Rosa» in via Ratto, a Prà. «Tutti gli aumenti non sono giusti - commenta il titolare Alfredo Filipponi - perché mai decisi per creare posti di lavoro. Da noi il caffè continuerà a costare 800 lire sino a che sarà possibile».

Un ultimo aspetto negativo dell'aumento del prezzo delle consumazioni al bar intacca tradizione di offrire caffè un amico che si incontra per caso in strada.

Gli esercenti più accorti hanno notato che è già venuta meno l'abitudine di offrire un aperitivo. Per rinsaldare vecchie amicizie e rispolverare qualche ricordo aveva resistito la tazzina di caffè. Ma con gli aumenti in arrivo anche questo rito rischia di calare.

aolo Cavallero

RAPINA

Banditi al Banco di Napoli, bottino 70 milioni

Rapina al Banco di Napoli ieri pomeriggio al momento della riapertura degli sportelli. Nella filiale di corso Buenos Aires entrato un giovane armato che in pochi minuti si è fatto consegnare dal cassiere circa 70 milioni ed è poi fuggito a piedi corso Torino. La guardia giurata in servizio, che era stata stordita e disarmata, si è lanciata all'inseguimento del rapinatore, che nel frattempo aveva fatto perdere le tracce.

PORTO

Scaricatore si ferisce in banchina

Infortunio sul lavoro in porto. Adolfo Parodi, di 44 anni, operaio della Compagnia unica ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale San Martino per la sospetta frattura di gambe. Il lavoratore si fatto male spostando del materiale pesante. I sanitari hanno accertato che fortunamente si trattava di una distorsione guaribile in pochi giorni.

Pronto l'elenco delle persone ancora esentate

Comune di Genova è in grado di fornire alle Usl del suo territorio i 7926 nominativi (pari all'1,1% della popolazione residente) che risultano indigenti e quindi sempre esenti dal pagamento del ticket sui farmaci. L'elenco, ha spiegato l'assessore Paola Balbi, consentirà a questa parte della popolazione di evitare code e richieste in Comune, perché sarà raggiunta direttamente a domicilio.

Può partire il programma speciale della Cee

L'assessore regionale all'industria Bruno Valenziano ha annunciato il decollo del programma speciale della Cee per il potenziamento della piccola e media industria. I fondi a disposizione sono 141 miliardi. Gli interventi più significativi sono: il recupero funzionale dell'area Campi, il recupero dell'edificio MGN del porto e l'erogazione di consulenze alla società Ditel.

Dalla fine dell'800 agli Anni Cinquanta attraverso l'evoluzione dei costumi e lo stile dei disegnatori italiani e stranieri

L'Italia che cambia nei manifesti pubblicitari a Genova

Al museo di Villa Croce un'interessante carrellata di locandine e poster

GENOVA. Ci sono tanti modi di scrutare i cambiamenti del Paese, di risalire quel percorso, spesso accidentato, che ha portato l'Italia da uno stato di arretratezza sociale ad una potenza industriale avanzata.

Il museo genovese di Villa Croce ne propone uno inedito e cioè seguire l'Italia che cambia attraverso i manifesti. Manifesti pubblicitari, locandine spettacoli teatrali, di film, di opere liriche, posters dedicati a grandi eventi culturali e mondani, un grande viaggio, insomma, tra informazione e metafora, come spiega in un intervento Valerio Castronovo.

La rassegna presenta una cinquantina di manifesti italiani dalla fine dell'800 agli Anni Cinquanta appartenenti alla raccolta Salce, conservata presso il Museo Luigi Bailo di Treviso composta di ben mila pezzi.

Nando Salce, nato nel 1878 a

Treviso, cominciò a raccogliere manifesti dall'età di 17 anni. Una autentica passione la sua, cominciata per puro durante un viaggio in bicicletta attraverso l'Austria e la Svizzera. Il primo «pezzo» acquistato da Salce fu un manifesto pubblicitario di società anonima per l'Incandescenza a gas, il brevetto Auer, un disegno di Giovanni Mataloni raffigurante una «Venere accovacciata» e sorridente illuminata da una lampada, a gas, naturalmente. Dopo quel primo manifesto, acquistato per una lira a casa Salce ne arriveranno tanti altri, venticinquemila, che, dopo morte collezionista, avvenuta nel 1962, all'età di 84 anni, stati raccolti e catalogati nel museo trevigiano.

Una piccola fetta di questa immensa raccolta è presente a Villa Croce. Dopo aver fatto tappa a Milano e a Roma, la mostra è a Genova dove resterà aperta fino al gennaio.

L'allestimento alla rassegna, curato da Guido Giubbini, direttore Museo di Villa Croce, mette in particolare rilievo il manifesto come specifico mezzo di comunicazione visiva nella sua evoluzione storica, dalla grafica tra liberty e classicismo degli inizi del secolo (Mataloni, Cappiello, Dudovich, Hohenstein, Metlicovitz, Cambelotti, De Carolis) alle stilizzazioni geometrizzanti degli Anni Venti e Trenta, tra decò e futurismo (Seneca, Lepo, Libera e Nizzoli), al «pastiche» fotografico degli Anni Cinquanta.

Fra le opere esposte figurano diversi manifesti d'autore realizzati da artisti come Nomellini, Bistolfi, Boccioni, Sironi, Depero e De Chirico.

La mostra è aperta dalle 9 alle 19,15 dal martedì al sabato e dalle 9 alle 12,30 la domenica. L'ingresso costa cinquemila lire (ridotti tremila). **(m. b.)**

L'amministrazione inserisce il progetto nel bilancio di previsione del '91

Un porto per Sestri Levante

Interventi anche sulle spiagge libere per dotarle di servizi igienici e docce. Vicino all'ospedale una casa di riposo in grado di ospitare 40 anziani. Sarà completato il campo sportivo «Sivori C»

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

«Quello che occorre è uno sviluppo articolato e qualificato dell'economia cittadina e il miglioramento della qualità urbana, puntando sul recupero più che su un nuovo consumo del territorio». E' questa la frase-chiave della relazione con la quale il sindaco di Sestri Levante Carlo Brina ha accompagnato la presentazione del bilancio di previsione 1991, in discussione da ieri sera in Consiglio comunale.

I buoni intenti della nuova giunta pci-psi però si possono leggere quasi solo sul piano programmato per il triennio 1990/1992. Il bilancio 1991, infatti, lascia poco spazio alla fantasia ed alle nuove iniziative, stretto com'è dalle [illegible] della scarsa disponibilità di denaro. Le cifre parlano chiaro. L'importante documento finanziario, che pareggia a 29 miliardi e 756 milioni, prevede solo 6 miliardi per gli investimenti. Per contro, deve far fronte a circa 19 miliardi e mezzo di spese correnti, quindi oltre il 50% del bilancio, tra le quali spiccano i 10 miliardi e mezzo che vanno al personale e il miliardo e 3[illegible] milioni speso annualmente dal Comune per trasportare sino alla discarica di Novara i rifiuti solidi urbani.

Un quadro che, per quest'anno, non promette certo di veder concretizzati molti degli intenti

ipotizzati sulla carta. Con buona pace degli abitanti di Sestri Levante, che invece vedranno aumentare del 7%, rispetto al 1990, la tassa sui rifiuti solidi urbani e nella stessa percentuale quella per le concessioni comunali.

Ecco comunque una sorta di elenco dei principali interventi ed intendimenti che la giunta ha previsto di portare a termine in questi prossimi tre anni, con precedenza per quelli «tragati» 1991.

Bilancio turistico. Ha priorità su tutte le altre voci. Si prevede il recupero e la riqualificazione a fini turistici della zona dell'ex colonia Tagliaferro, del cinema-arena Conchiglia e dell'attuale sede delle medie Descalzo. In particolare, nell'ex arena Conchiglia dovrebbe trovare posto un nuovo centro congressuale. Un intervento di rilancio dovrebbe esserci anche per [illegible] strutture alberghiere: il Grand hotel dei Castelli, il Grande Albergo (chiuso da anni) e dell'ex albergo Nettuno. Ma anche l'adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettivo-turistiche di Riva Trigoso. Inoltre la giunta guarda anche a favore del progetto per la realizzazione di un porto di «qualità», che non pregiudichi la balneazione. Infine, la riorganizzazione dell'arenile: più pulizia, miglior difesa dall'erosione marina, e soprattutto spiagge libere dotate di servizi igienici, docce, affitto di sdraio [illegible] ombrelloni. Nel 1991 però è prevista solo la spesa di 300 milioni per il consolidamento e ripascimento della spiaggia di Renà Levante e di Riva Ponente.

Edilizia sociale. Per il '91 è prevista la spesa di mezzo [illegible]liardo per la costruzione della casa di riposo (40 posti) in prossimità dell'ospedale di Villa Laura (600 milioni nel 1992). Duecento milioni, invece, si spenderanno per riaprire il cinema Ariston. Due miliardi sono previsti nel 1992/93 per il completamento della scuola media di via Val di Canepa. Mentre spiccano i 4 miliardi e mezzo previsti in spesa nel '92 per costruire la nuova pretura.

Impianti sportivi. A bilancio vi è la spesa di 270 milioni per i lavori di completamento del campo di calcio «Sivori C» e per il rifacimento del manto erboso e recinzione del «Sivori A». [illegible] 1993 dovrebbe partire la costruzione della palestra di via Paggi (un miliardo).

Cimiteri. Mezzo miliardo andrà per la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di S. Stefano.

Ecologia. Nel 1991 è prevista la spesa di 750 milioni per la revisione del depuratore di Sestri. Due miliardi sono previsti in[illegible]ce come spesa per la realizzazione del depuratore di Riva (1992/93). Sempre per quest'anno, infine, è ipotizzata la spesa di 400 milioni per interventi di manutenzione della rete fognaria principale e di S. Vittoria, S. Bernardo e strada del porto. Per i prossimi anni, invece, l'arginatura dei torrenti Gromolo e Petronio (3 miliardi).

Viabilità. Il Comune ha previsto di spendere nel '91 [illegible] 1 miliardo e mezzo di lire: [illegible] milioni per la manutenzione di strade comunali, 600 per il nuovo parcheggio in via Val di Canepa, 400 per la pavimentazione di strade del centro storico e 260 per l'illuminazione di lungomare Descalzo e la passeggiata di Riva. Molto più alto, invece, l'investimento previsto per il '92: quasi 7 miliardi. Il piatto più ricco è costituito dalla realizzazione del parcheggio di via Gramsci, oltre 3 miliardi.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

[illegible]

I carabinieri arrestano l'autore degli scippi

E' stato arrestato dai carabinieri di S. Margherita Luca Rossi, [illegible] anni, abitante a [illegible]. Margherita in via Garibotti. Sarebbe l'autore delle cinque rapine compiute a Camogli e Recco ai danni [illegible] alcune donne, costrette a consegnare il denaro contenuto nella borsetta sotto la minaccia di un coltello. Il giovane è stato colpito da ordine di custodia cautelare e trasferito nel carcere di Marassi. Rossi era stato già denunciato dalla polizia di Rapallo per alcuni scippi a Capodanno e fermato dai carabinieri [illegible] [illegible]. Margherita per un altro scippo commesso il 10 dicembre.

BO[illegible]

Trovata sulla spiaggia la carcassa di un delfino

Un delfino ormai in avanzato stato di decomposizione è stato recuperato ieri mattina sulla spiaggia dei bagni Arcobaleno [illegible] Bogliasco. L'esemplare era lungo quasi due metri. Da un primo esame esterno, sulla carcassa dell'animale [illegible] sono risultati segni di arpionatura o mutilazioni.

[illegible]

Vertice in Provincia per la Finarvedi

Questa mattina il sindaco di Sestri Levante Carlo Brina, assieme ad una delegazione composta da assessori [illegible] capigruppo, s'incontrerà a Genova [illegible] l'assessore provinciale all'Ambiente Maria Giovanna Figoli. Nel corso della riunione verranno affrontati i problemi d'impatto ambientale sorti con l'installazione a Sestri Levante degli stabilimenti del gruppo Finarvedi.

RECCO

Uffici [illegible] scuole chiuse per il santo patrono

[illegible] celebra oggi a Recco [illegible] festa patronale di San Giovanni Bono. La ricorrenza sarà ricordata alle 10 con [illegible] messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale dall'arciprete di Camogli, monsignor Natalino Garaventa. Alle 17,30 la liturgia vespertina presieduta da monsignor Franco Sibilla. Uffici comunali e poste resteranno chiusi tutto [illegible] giorno, e gli studenti delle medie e del liceo faranno festa. Aperte, ma [illegible] orario ridotto, le banche e gli uffici giudiziari. Infine i negozi: apertura facoltativa al mattino e chiusura per tutti i generi [illegible] pomeriggio.

[illegible]

Il cagnolino ha ritrovato il suo padrone

E' riuscito a ritrovare il suo padrone [illegible] cane salvato nei giorni scorsi dai vigili del fuoco di Rapallo. La bestiola, un cocker di 10 anni, era finito in una profonda buca apertasi [illegible] una «fascia» in via Romana di Bana e aveva abbaiato per tutta la notte. Il cane era stato smarrito da un dipendente del Comune [illegible] Camogli.

La polstrada usa la nuova apparecchiatura sulla via Aurelia e l'autostrada

Le nuove multe con «Infratel»

A Chiavari e nel tratto Genova-Sestri Levante i primi rilievi compiuti dagli agenti contro gli automobilisti indisciplinati. Continuano a funzionare anche i 14 «Autovelox» in dotazione alle pattuglie

CHIAVARI. Tempi duri per gli automobilisti indisciplinati che usano scorrazzare lungo l'Aurelia e il tratto dell'A12 tra Genova e Sestri Levante. Nei prossimi giorni, infatti, la polizia stradale sperimenterà anche nel Levante il nuovo strumento di controllo chiamato «Infratel», una versione avanzata del già ampiamente conosciuto «Autovelox».

Che cos'è l'«Infratel»? Spiegano alla direzione del compartimento polstrada Liguria. «E' una sorta di telecamera molto complessa. Si compone di una cinepresa, di un videoregistratore e di una tastiera per inserire dati e [illegible]di alla macchina. Viene installata all'interno di un'auto, nell'abitacolo e funziona anche di notte, grazie ad un sistema di raggi infrarossi».

Come viene usato? «Nel nostro caso - precisano ancora alla polstrada - viene montato su un'autocivetta con targa civile oppure con i colori della polstrda, che fa servizio sulle strade liguri, e in particolare su quei tratti di statale ed autostrada più pericolosi. In pratica con l'Infratel possiamo riprendere a distanza, mentre stiamo viaggiando, il comportamento alla guida degli automobilisti che ci precedono o ci seguono: possiamo rilevare non solo la velocità ma anche scorrettezze come la guida pericolosa, la mancata osservanza della precedenza e la violazione di altre norme del codice della strada. In questi casi, riprendiamo l'auto che ci interessa e forniamo la sua immagine su fotografia, che servirà in seguito per contestare all'automobilista scorretto l'irregolarità da lui compiuta».

Un «occhio», dunque, cui non sfugge nulla. Ed [illegible] per questo che l'«Infratel» viene anche usato durante le indagini di polizia giudiziaria, quando occorre riprendere un personaggio sospetto a distanza.

L'«Infratel» sostituirà sulle strade il vecchio «Autovelox»? Dicono ancora alla polstrada: «Verrà ad integrare il servizio che sta svolgendo egregiamente l'Autovelox. Oltretutto quest'ultima apparecchiatura non è poi [illegible] vecchia e n[illegible] si può dire certo superata. E' semplicemente programmata per funzioni diverse: rileva solo la velocità e i suoi eccessi».

Di quanti «Autovelox» dispone la polstrada Liguria? «Ne abbiamo 14 del tipo fisso - precisano alla direzione del compartimento - cioè di quelli che vengono installati dai nostri agenti ai bordi della carreggiata. Poi ne abbiamo uno mobile, che può essere montato sull'auto e che rileva sia la velocità statica che quella dinamica. Al tutto bisogna infine aggiungere un Infratel, l'unico per ora a nostra disposizione». **[f. p.]**

LE ZONE PIU' PERICOLOSE

I controlli con l'«Infratel» ci saranno anche lungo i tratti stradali del Levante? I dirigenti del compartimento polstrada Liguria lo garantiscono: «E' sicuro. L'apparecchiatura è già in servizio su un'autocivetta che effettua turni di sei ore. L'unità mobile percorre, a rotazione, le strade delle quattro province, Levante quindi compreso». La polstrada però si chiude in uno stretto riserbo quando gli viene chiesto di indicare i punti più pericolosi della rete stradale ed autostradale del Levante, e quindi quelli candidati ad essere controllati da «Autovelox» e «Infratel». «Di pericolosi ce ne s[illegible] tanti - precisano alla polstrada di Chiavari - ed è difficile fare una classifica. Lungo il tratto dell'A12 compreso tra Genova e Sestri Levante, per esempio, ci sono punti in cui bisogna stare molto attenti. La Sestri Levante-La Spezia è praticamente tutta pericolosa. Senza contare l'Aurelia, che in alcuni tratti è molto insidiosa».

Ieri i funerali dell'uomo picchiato all'uscita di una discoteca

L'addio al marittimo

Proseguono le indagini dei carabinieri di Sestri Levante. L'episodio era accaduto a Casarza. L'autopsia ha confermato che la vittima fu percossa

SESTRI LEVANTE. Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Pila, la piccola frazione di Sestri Levante, i funerali di Elio Cafferata, il marittimo di 43 anni rimasto vittima di un feroce pestaggio la notte del 26 dicembre e morto sabato scorso all'ospedale S. Martino [illegible] Genova dopo undici giorni di coma.

Era presente la figlia Gabriella, di 24 anni, l'ultima persona che era riuscita a parlare con Cafferata la notte di S. Silvestro, prima che l'uomo perdesse definitivamente conoscenza. Il marittimo era tornato a casa nelle prime ore del mattino dolorante e con il viso tumefatto ed aveva detto alla figlia di essere stato aggredito da tre sconosciuti. Poi aveva perso i sensi. I familiari l'avevano accompagnato all'ospedale di Lavagna, da dove era stato trasferito in stato comatoso al S. Martino di Genova. Qui era stato sottoposto ad un delicato intervento alla testa, [illegible] non si era ripreso. sabato scorso, all'alba, il decesso.

Un «giallo» che attende ancora di essere risolto. Le domande sono tante. Chi lo ha aggredito all'uscita del dancing «Belle Epoque» di Casarza Ligure, dove aveva trascorso alcune ore della serata? E chi ha condotto la sua auto da Casarza a Sestri Levante? Quali i motivi dell'aggressione? Per ora le indagini dei carabinieri di Sestri Levante non hanno portato a delle risposte. Sembra però confermata l'ipotesi del pestaggio: l'autopsia effettuata lunedì scorso dal medico legale Giorgio Chiozza confermerebbe che la frattura subita [illegible] Cafferata all'osso parietale ed allo zigomo destro sarebbero state provocate da percosse.

Cade quindi l'ipotesi dell'investimento d'auto, che i carabinieri avevano preso in considerazione in [illegible] primo tempo.

I militari di Sestri Levante, [illegible] commentano le notizie trapelate dall'esame autoptico, né forniscono particolari relativi alle indagini. Sembra però che alcuni interrogatori effettuati nei giorni scorsi siano stati frut[illegible]. In particolare, quello di un uomo ricoverato all'ospedale di Lavagna per ingestione di barbiturici, che sembra abbia trascorso alcune ore in compagnia di Cafferata la notte del [illegible] dicembre scorso. **[f. p.]**

Elio Cafferata, morto a Sestri

LA FOTO DEI RIC[illegible]

L'Hotel Smith e gli inglesi

Un'immagine di Piazza Banco San Giorgio a Genova alla fine del secolo scorso, quando era amata dagli inglesi, che vi trascorrevano lunghi periodi di vacanza.

Rispetto a Genova le vendite a prezzi scontati sono partite con una settimana di anticipo

Saldi, Chiavari e Rapallo fanno pochi affari

I presidenti dei commercianti: «La clientela è diffidente»

CHIAVARI. Sconti dal 20 al 50 per cento, saldi di fine stagione e vendite promozionali. La caccia al prodotto ancora alla moda, ma super scontato e a prezzo stracciato, è cominciata nella Riviera di Levante con una settimana d'anticipo rispetto al capoluogo genovese.

La Camera di commercio ha infatti concesso ai negozi del Tigullio di effettuare i saldi da lunedì 7 gennaio a sabato 16 febbraio. Mentre a Genova e delegazioni, i termini entro i quali devono venire effettuati i saldi sono lunedì prossimo e sabato 23 febbraio. Ad ogni esercizio commerciale è consentito questo tipo di vendita per un periodo non superiore alle quattro settimane.

Qualcuno ha però scelto un'alternativa, e cioè la vendita promozionale. Un'iniziativa differente dai saldi di fine stagione perché non ha limiti di tempo e può essere effettuata in ogni periodo dell'anno. Inoltre, se i saldi di norma comprendono tutta la merce contenuta nel negozio, per le vendita promozionale gli sconti si riferiscono soltanto ad alcuni [illegible] precisati articoli che vengono descritti nella lettera di richiesta al Comune competente.

Spesso il consumatore, che per l'acquisto di un prodotto aspetta gli sconti di gennaio e febbraio, [illegible] imbatte nella giungla dei prezzi a saldo o in promozione. Sono in effetti dei buoni affari le occasioni di questi giorni, oppure soltanto una stratagemma dei commercianti per vendere [illegible] più col metodo del prodotto «civetta» offerto con un grande sconto, mentre gli altri rimangono disponibili soltanto a prezzo «normale»?

Una risposta precisa e un documento che confermi «l'affarone» non c'è, come spiega il presidente dell'Ascom di Chiavari Lino Tito Fontana: «Anni fa chi voleva effettuare la vendita in saldo doveva presentare una domanda, oltre che al Comune, alla Camera di C[illegible]ercio elencando i prodotti che decideva di offrire con lo sconto. A ciò si aggiungeva la fattura di costo che permetteva all'apposita commissione di controllare che effettivamente i prodotti erano di fine stagione. Oggi in[illegible] basta una semplice domanda in Comune 5 giorni prima dell'inizio della vendita in saldo. Non c'è più l'obbligo di elencare i prodotti, ma di norma si tratta di tutti quelli ancora disponibili e rimasti invenduti nei mesi precedenti».

Continua Fontana: «Bisognerebbe tornare al vecchio metodo. Così facendo la diffidenza del consumatore [illegible] confronti del commerciante diminuirebbe di sicuro. Naturalmente anche la vendita promozionale continuerebbe, ma non verrebbe confusa [illegible] i saldi di fine stagione. A Chiavari, su oltre mille soci, circa duecento sono operatori commerciali interessati ai tradizionali saldi, ma soltanto la metà approfitta del tempo concesso dalla Camera di Commercio».

Stessa situazione a Rapallo, dove i [illegible] Ascom [illegible] 500 e una cinquantina quelli interessati ai saldi. Finora soltanto la metà ne ha approfittato. Gli altri mantengono i prezzi di Natale.

«I prodotti da offrire durante la vendita in saldo devono ancora essere di moda, altrimenti rimangono in magazzino - [illegible]menta il presidente di Rapallo Antenore Orsi -, i tempi sono cambiati. Una volta c'era la fila di fronte ai negozi quando effettuavano gli sconti di fine stagione. Addirittura i clienti prenotavano il giorno prima dell'i[illegible] dei saldi l'articolo che intendevano acquistare. [illegible]ggi il cliente è diffidente». **[f. g.]**

Interregionale, Eccellenza e retrocessione: ecco i pronostici alla fine del girone di andata

La Promozione allo sprint

Per il salto di categoria sono favorite Vezzano e Pontedecimo con Baiardo e Lavagna che tentano ancora la rimonta
Lotta tra sette squadre per entrare nel nuovo campionato. Garibaldina e Fontanabuona sono in pericolo

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Bisogna assolutamente approfittare di questi giorni per tentare un esame della situazione nel girone B di Promozione. Infatti [illegible] grazie» allo scherzetto del Levanto, iscrittosi e poi ritiratosi alla quarta giornata di campionato, [illegible] torneo è a quindici squadre, con 7 incontri ed [illegible] turno di riposo per giornata; perciò solo alla fine del girone di andata oltre che all'ultima tutte le squadre avranno giocato lo stesso numero [illegible] incontri. Sabato e domenica va in scena proprio la quindicesima ed ultima di andata, tocca al Lavagna riposare. I tre obiettivi della stagione sono: l'Interregionale (la prima del girone spareggerà con la prima del girone A per decidere chi salirà), l'Eccellenza (le classificate dal secondo ad almeno quinto posto andranno a costituire i gironi della nuova categoria) ed evitare la Prima categoria (l'ultima retrocede).

Fascia Interregionale. Le prime 4 della classifica hanno ancora la possibilità di terminare prime. Favorite e non solo per il vantaggio numerico Pontedecimo (p. 20) e Vezzano (20), molto problematica la rimonta di Baiardo (19) e Lavagna (18). Oltretutto quest'ultima ha già terminato il girone di andata, [illegible] tre le altre hanno ancora le partite di sabato per allungare il passo. Però Baiardo e Vezzano si affrontano [illegible]llo scontro diretto, mentre il Pontedecimo se la vede con la Rivarolese in un derby molto sentito e molto incerto. Nella migliore delle ipotesi per i biancocelesti lavagnesi la capolista sarebbe a soli tre punti, nella peggiore Vezzano e Pontedecimo si portano entrambe a 4 punti e iniziano un lungo testa a testa per la vittoria finale.

[illegible] scontato che il quartetto di [illegible] è in piena [illegible] ed anzi avvantaggiato per la promozione in Eccellenza. In percentuale Pontedecimo e Vezzano hanno il 35% a testa di possibilità di vittoria; il Baiardo il 25%, il Lavagna i 5%.

Fascia Eccellenza. Non si sa con precisione quante avranno diritto [illegible] salire, in ogni caso sino al quinto posto dovrebbe essere automatica la promozione. Det[illegible] dalle prime 4, arrivano poi Moneglia e e Rivarolese (15); Monterosso e Sestri Levante (14); Entella, Migliarinese ed Ortonovo (13). Le probabilità di entrare nel numero delle elette di queste sette squadre quasi [illegible] equivalgono. Alcuni scontri diretti del quindicesimo turno, come Migliarinese-Sestri e Moneglia-Monterosso aiuteranno a chiarire. Gli azulgrana di Agnetti [illegible] imbattuti da 12 partite, [illegible] con il Vezzano la grande sorpresa della stagione e non è detto che non possano tenere sino alla fine.

Franco Castelletti visto da Ghiglione

Francamente deludenti invece Entella, partita benissimo e arenatasi per strada e Sestri Levante, che ha una rosa sicuramente superiore alla sua posizione. Una percentuale di possibilità uguale per tutte e sette.

Fascia retrocessione. In primo luogo riguarda Garibaldina (4) e Fontanabuona (4). Possibile ma [illegible] probabile [illegible] coinvolgimento di Canaletto (8) e Cosmos (6). Domenica il girone si chiude con Fontanabuona-Cosmos: vincendo i padroni di casa otterrebbero il duplice effetto di staccare l'avversaria più debole [illegible] Garibaldina è impegnata a Chiavari contro l'Entella) e di raggiungere proprio i genovesi. Ma il pareggio nello scontro diretto ad Arcola dà al Fontabuona la possibilità di accettare anche il pareggio con il Cosmos: nel girone di ritorno la Garibaldina dovrà rendere la visita ai biancocelesti di Maggenta. In percentuale la Garibaldina è al [illegible] «l'indiziata» di retrocessione; il Fontanabuona al 30%, il Cosmos al 15%.

Danilo Sanguineti

[illegible]

I primi incontri del 1991 [illegible] hanno mutato di molto [illegible] situazione del girone A di Promozio[illegible]: la Cairese e [illegible] Sestrese non hanno giocato, ma le otto squadre scese in campo (in particolare la Carcarese) non dovrebbero frapporre ostacoli alle due reginette verso lo sprint finale per l'Interregionale.

Il primo posto, quest'anno, non permetterà di passare subito nella categoria superiore: ecco perciò che cairesi [illegible] sestresi devono iniziare a guardare il girone levantino e spezzino, cercando di «intuire» quale sarà l'avversaria dello spareggio.

Il derby della Grande Genova (Pontedecimo-Sestrese rappresenterebbe una partita storica) ma Vezzano [illegible] Baiardo e Levante, Cairese [illegible] Ponente, cercheranno di far «saltare» questo possibile, esaltante, match fra genovesi. La Sestrese, dopo due stagioni concluse con l'amaro in bocca, vuole finalmente sfatare questa caratteristica negativa: per ora tutto è filato alla perfezione, i «verdi» hanno perso solo a Cairo (3-0) ed è quello il risultato che, per ora, segna la differenza di due punti fra gli uomini di Paolo Tonelli e [illegible] truppa [illegible] Gigi Bodi.

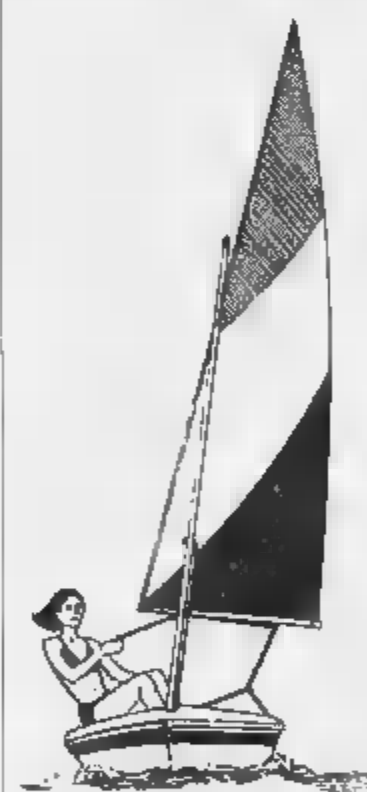
I verdestellati, inoltre, sono impegnati anche sul fronte della Coppa Italia, e perciò l'anno 1991 si presenta ricco di appuntamenti di rilievo. Per le altre genovesi un solo commento: le dolenti note superano quelle positive. Ad iniziare dall'Audace Campomorone, a punti 13, per passare al Busalla (12) [illegible] al Fegino (10), devono tutte guardarsi alle spalle. «Spalle» che attualmente sono scoperte per la Culmv (7 punti), ultimissima e reduce da una pesante batosta contro un Alassio che, [illegible] i genovesi, deve badare solo alla salvezza.

Con una sola retrocessione [illegible] Prima, il duello sembra riservato ai portuali e all'Albenga che, rispetto ai genovesi, ha una difesa meno colabrodo. Quest'anno, con la novità delle sei o più promosse all'Eccellenza, molte squadre sono «divise» fra due traguardi, [illegible] la salvezza che non [illegible] molto lontana dalla zona Eccellenza. Una classifica corta, ed e[illegible] che anche Audace, Busalla [illegible] Fegino sono in gara per il «gran salto»: alcuni dirigenti ne parlano in termini entusiastici, dimenticando forse che, il prossimo anno, l'Eccellenza costerà un centinaio di milioni, senza considerare i «rimborsi spese».

[g. s.]

In programma due regate per il Campionato del Tigullio

Weekend con la vela

Sabato si recupera la seconda prova, domenica imbarcazioni di nuovo in mare per la quinta manche. Ecco tutte le classifiche delle varie categorie

CHIAVARI. Il 15° campionato invernale del Golfo Tigullio [illegible] è ancora entrato nel vivo: contrariamente alle usanze e per colpa della costante avversità di condizioni atmosferiche il «girone [illegible] andata» del ciclo di regate è stato dimezzato.

Quattro dovevano essere le prove nel 1990 e si è riuscito a terminare soltanto la prima (11 novembre) e la quarta (9 dicembre). Perciò sabato e domenica i velisti dei 94 [illegible]uipaggi iscritti dovranno fare gli straordinari: tra 48 ore si recupera la secon[illegible] prova; domenica tocca alla quinta regata. Ed il mese di gennaio riserva un altro weekend «doppio»: sabato 27 si recupera la terza prova; domenica 28 si disputa la sesta. Il tutto per arrivare dopo la settima e conclusiva regata (10 febbraio) a proclamare senza nessuna incertezza i vincitori nelle varie classi in cui sono suddivisi gli yachts International Offshore Rules e I.O.R. Smr e i monotipi J24 cui il campionato è riservato.

Al Comitato delle società veliche del Tigullio, l'ente che organizza questa classica del calendario invernale, [illegible] presidente Franco Noceti non mostra di essere preoccupato: «Anche se da [illegible] po' di anni [illegible] avevamo tanta sfortuna, [illegible] sicuro che alla fine riusciremo a rispettare il calendario e chiudere il 10 febbraio o al massimo il sabato dopo, dato che ci siamo riservati per eventualmente ripetere l'ultima regata. Il 24 febbraio all'Auditorium di Chiavari verrà effettuata regolarmente la premiazione dei vincitori».

Con due sole prove le classifiche provvisorie sono ben lungi da essere definitive, ma suggeriscono comunque qualche indicazione sui favoriti.

Nella classe 1 (quella riservata agli scafi più grandi) è una questione privata tra «Cophos» di Gianni Pavarino e «Gemini» della Marina Militare, con Cophos nettemente favorito. Nella classe 3 «Gambare» di Maurizio Manzoli non ha al momento rivali seri. Nella classe 4 «Ave Maria» di Mario Balbo prevale su «Indulgence» di Vittorio Codecasa. Tutta da vedere in classe 5 la sfida tra Don Flor di «Massimo Buzzi» e «Romola» di Manlio Meriggi.

Nella classe 6 (le barche più piccole) una sola prova, perché nella seconda regata (8 dicembre) gli scafi furono fermati a causa dell'infuriare della mareggiata. Per ora è in testa «Pesce Rosso» di Luigi Terragni.

Nella classe A (suddivise e premiate basandosi sul sistema IMS) in testa due barche di antico e glorioso lignaggio: [illegible]lino» di Virgilio Bachi e «Viola» di Mauro Platter. Nella classe [illegible] almeno 6 o 7 concorrenti sono in grado di competere, tra le più regolari «Illusion» di Gianluigi Demaria e «Black Swan» di Gaetano Breviglieri. Incertezza totale anche nella classe C, con «Rock Snck» di Marco Fantini, capoclassifica alquanto provvisorio.

Un terzetto di pari valore [illegible] fronteggia nella classe D: «Ala Bianca» di Camillo Capozzi, «In Line 2» di Stefano Poretti [illegible] «Gel» di F[illegible]sco Elia. Anche per la classe E e per i J24 vale il discorso fatto per la classe 6: nella seconda regata vennero fermati e rimandati in porto dalla giuria, per cui possono far valere solo i punteggi conquistati all'esordio. Nella classe E aveva vinto «Fia di Olga Finollo, nei J24 aveva messo la prua davanti a tutti «Spaventapasseri» di Manlio Di Cagno.

[d. s.]

Da lunedì le gare tra gli istituti del Levante

Via agli studenti

Parte il torneo di basket

GENOVA. Torneo Allievi e campionati studenteschi alla ribalta nel panorama cestistico della Liguria.

Allievi. La Federazione ha reso noto lo svolgimento della 2ª e 3ª fase del campionato Allievi. Alla seconda fase verranno ammesse le prime tre classificate del girone A e le prime dei gironi B, C e D. Queste sei squadre disputeranno [illegible] 28 aprile, 5 maggio e 12 maggio, due gironi di semifinale con incontri di sola andata. La terza fase, cioè la finale, verrà disputata in campo neutro il 19 maggio.

Studenteschi. Lunedì prossimo inizia il torneo studentesco con, in campo maschile, gli incontri Einaudi-Fermi [illegible] Bergese-Klee nella palestra di via Borzoli (9,15 [illegible] 11). Alla stessa ora, al Lago Figoi, giocheranno Rosselli-Don Bosco e Gastaldi-San Giorgio. Martedì a Rapallo, alle 11, Liceti-Nicoloso da Recco e [illegible] Chiavari, alle 15, Istituto d'Arte-Natta Sestri Levante. Mercoledì [illegible] Maggio a Genova, Montale-Meucci (9) e Firpo-Lambruschini (10,30); in via Cagliari, Cassini-Germanico (9,15) e Arecco-Avanzini (11). Giovedì 17, ancora in Via Cagliari, King-Giorgi (9,15) e Leopardi-D'Oria (11). Eliminazione diretta, con finali previste per la fine di febbraio. In campo femminile quattro gironi da tre squadre: la vincente passerà alle semifinali. Girone A: Lanfranconi-Fermi (29), Fermi-Rosselli (31) [illegible] Rosselli-Lanfranconi (12 febbraio). Girone B: Colombo-Deledda (22), Deledda-Cassini (29) e Cassini-Colombo (31). Girone C: Nicoloso da Recco-Avanzini (22), Doria-Nicoloso (29) e Avanzini-Doria (31). Girone [illegible]: Istituto d'Arte-Liceti Rapallo (30), Marconi Chiavari-Istituto d'Arte (1° febbraio) e Liceti-Marconi (11 febbraio).

[g. s.]

SPORTFLASH

PALLAVOLO

Juniores femminile ecco tutti i risultati

CHIAVARI. Ecco i risultati della 2ª di ritorno del campionato Juniores di volley femminile organizzato dalla Delegazione del Levante. 3 Stelle Moneglia-S.Siro 3-0; S.Mria Rapallo-Chiavari 90 3-2; Villaggio-3 Stelle 3-0 (il 3 Stelle [illegible] si è presentato). Classifica: Chiavari 90 e S.Mria p. 16; Acli Lavagna 14; Villaggio S.Salvatore 10; Camos Sestri 8; 3 Stelle 4; S.Siro e S.Pietro Chiavari 0.

[illegible]

L'attività sospesa a causa dei mondiali

GENOVA. [illegible] Comitato regionale della Federnuoto comunica che tutta l'attività natatoria regionale è sospesa per la concomitanza con i campionati mondiali di Perth e che riprenderà venerdì 18, sabato 19 [illegible] domenica 20 gennaio con la 2ª prova eliminatoria dei campionati regionali di Categoria (Ragazzi, Cadetti, Juniores) nelle piscine di Sanremo e La Crocera di Sampierdarena.

CA[illegible]

Mazzola e Boskov ospiti di Chiavari

CHIAVARI. L'Associazione Allenatori di Chiavari ha reso [illegible] calendario dei prossimi appuntamenti con i personaggi dello sport nazionale. Lunedì prossimo, nella sede di via Delpino, presentato [illegible] neopresidente Giuseppe Valentino, parteciperà Ferruccio Mazzola, attuale allenatore dello Spezia. Il 28 sarà Vujadin Boskov l'ospite della serata.

CALCIO

I giovani migliori provano per il Torino

LAVAGNA. Calcio levantino «delegazione» del Torino? Potrebbe essere, poiché la società granata [illegible] intenzionata a seguire [illegible] molta attenzione i giovani delle scuole calcio. L'idea è di creare una scuola, denominata «Green Tor», che dovrebbe segnalare ai responsabili granata i migliori giovani della zona. Il 4 gennaio hanno fatto un primo provino alcuni giovanissimi di Entella, Bogliasco, Samm, Rapallo, Carlo Grasso e Lavagna.

CALCIO

Tra S. Fruttuoso e Albaro [illegible] pareggio nel recupero

GENOVA. L'ultimo recupero della Prima categoria, girone B, ha sancito [illegible] nulla di fatto fra N.S. Fruttuoso e Albaro, con le due squadre che rimangono perciò distanti dalle prime posizioni: 0-0 fra gli [illegible]ini di Pigliacelli e quelli di Favara nel derby.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 10 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Imperia, un'altra isola pedonale

La proposta della Circoscrizione di chiudere al traffico piazzetta Bianchi a Oneglia. Un progetto per Parasio e Borgo Marina dove verranno creati nuovi parcheggi SERVIZIO A PAGINA 2

Il Comune, dopo i furti dello scorso dicembre, ha deciso di inserire, nell'ambito dei lavori per la ristrutturazione delle scuole di Taggia, provvedimenti per tutelare gli edifici scolastici da rapine e atti vandalici. I ladri erano entrati nella scuola elementare della città scassinando [illegible] portone [illegible] infrangendo i vetri [illegible] una finestra. Bottino della rapina: un videoregistratore [illegible] una grossa quantità di derrate alimentari sottratti alla mensa scolastica. Dopo il furto, denunciato [illegible] carabinieri dal direttore didattico Carlo Michero, gli operai del Comune hanno provveduto a fare le necessarie riparazioni. Il timore che fatti del genere si possano ripetere, ha indotto l'amministrazione comunale ad accelerare i lavori nelle scuole. Notevole è stato l'impegno dei tecnici che hanno fatto in modo [illegible] inserire, nei lavori da eseguire al più presto, l'installazione [illegible] «cricchetti» alle tapparelle. A Taggia stanno aumentando gli [illegible] vandalici e di teppismo, gli inquirenti stanno già battendo diverse piste. [illegible] teme che i responsabili dei furti degli ultimi tempi appartengano ad una banda organizzata. SERVIZIO A PAGINA 3

Allarme [illegible] provincia per la scoperta della presenza [illegible] trichinella nella [illegible] [illegible] cinghiale: questi microrganismi, che provocano una g[illegible] malattia, con conseguenze anche mortali, sono stati individuati dall'Istituto zooprofilattico sperimentale d'Imperia su campioni di animali abbattuti a Triora. Nell'entroterra di Sanremo, a partire da domani, si svolgeranno battute di caccia al cinghiale, [illegible] anche alla volpe e alle faine, carnivori che possono aver contratto il contaggio della «trichinella spiralis». I parassiti, che, dal '75 ad oggi, hanno infettato 1607 persone in Italia e in Francia (tre morti a Parigi), colpiscono in particolar modo suini [illegible] animali domestici, ed inquinano il foraggio, facilitando il propagarsi dell'infezione. Se saranno scoperti altri animali contagiati, sarà necessario fare analizzare la carne di cinghiale all'Istituto zooprofilattico, prima di consumarla. L'assessore provinciale alla caccia, Antonio Craviotto, ridimensiona l'episodio: «Finora, è stato accertato un solo caso: l'importante è non consumare carne cruda o poco cotta, ed è buona norma farla esaminare» SERVIZIO A PAGINA 2

Ventimiglia chiama [illegible]

La collaborazione [illegible] la Francia [illegible] vista del '93 [illegible] il progetto più importante per i prossimi mesi. Nei progetti anche il potenziamento del settore turistico. SERVIZIO A PAGINA 3

Crescono le proteste

[illegible] funzionano [illegible] di [illegible]

Le comunicazioni sono disturbate da un cono d'ombra dovuto alla conformazione della città: in zona c'è un'alta percentuale di utenti. Per la Sip il servizio [illegible] garantito.

«Salta» una panchina

[illegible]

La recente [illegible] di risultati è costata [illegible] posto al tecnico giallo-verde. La società, almeno per ora, ha deciso di affidare la prima squadra ai due giocatori più esperti, De Luca e Bertazzon.

Delitto ieri mattina a Sanremo: al fatto ha assistito la convivente del giovane, ora sotto choc

Uccide l'amico con cinque coltellate

E' accaduto ieri mattina in un appartamento della città vecchia, vicino alla casa da gioco: la vittima è un nordafricano di 25 anni
Ancora sconosciute le vere ragioni dell'omicidio: forse un vecchio debito di un milione. Arrestato l'assassino che ha confessato

SANREMO. Feroce delitto nella città vecchia, a poche decine di metri di distanza dal casinò, [illegible] uno modesto appartamento abitato da «vù cumprà». Un tunisino [illegible] [illegible] anni, Imed Agrebi Ben Homan è stato ucciso a coltellate da un connazionale di 31 anni, Mohamed Ackride. L'africano ha inferto all'amico cinque coltellate: quattro alla pancia, l'ultima al collo che è stato quasi interamente reciso.

Il feroce omicidio è avvenuto sotto gli occhi terrorizzati della convivente del povero Imed, Natascia Sidoli, [illegible] anni, nata e residente a Sanremo. «E' stato terribile - ha continuato a ripetere [illegible] ragazza alla polizia - come in un incubo».

Il delitto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, in via Cappuccini, una viuzza parallela a corso Matteotti, il «salotto» di Sanremo, nel quartiere Santo Spirito. Ancora confuse le cause dell'omicidio. Pare che Mohamed abbia ucciso l'amico per un vecchio debito. Si parla di un milione. Ma tutto deve [illegible] ancora verificato. Non si esclude neppure il raptus omicida senza movente.

Imed e Natascia ultimamente vivevano [illegible]cendo e vendendo monili per la strada. I due, ma anche su questa versione gli inquirenti stanno ancora indagando, avrebbero incontrato Mohamed Ackriche a Milano la settimana scorsa. Con Imed [illegible]re si conoscessero da tempo. Sarebbe stata proprio la vittima ad invitare il suo killer a passare alcuni giorni a Sanremo. «Abbiamo pranzato insieme - ha detto Natascia - poi ci siamo ritirati per un pisolino. All'improvviso Mohamed è diventato una furia, ha impugnato quel coltello e si è gettato contro Imed e lo ha ucciso. E' stato terribile». L'assassino, reo confesso, è stato arrestato.

SERVIZI A PAGINA 7

Il giovane nordafricano mentre viene trasportato in ospedale dove è morto poco dopo. A destra l'abitazione della [illegible] [illegible] dell'omicidio

(FOTOSERVIZIO MARCO GATTI)

L'operazione della Criminalpol di Milano fa riaprire uno dei casi insoluti accaduti nella Riviera di Ponente

Casella e Marzocco: stessa banda per i sequestri?

In carcere uno dei boss che fu sospettato del rapimento dell'ingegnere sanremese

IMPERIA. E' [illegible] rimasto quasi un mese in isolamento nel carcere di Imperia, Saverio Barbaro, 24 anni, di Platì, arrestato ieri dalla Criminalpol milanese per il sequestro di Cesare Casella e considerato uno dei capi della più feroce banda di sequestratori dell'Aspromonte.

Lo avevano arrestato per [illegible] sequestro di [illegible]laudio Marzocco, l'ingegnere sanremese rapito il 22 gennaio del 1986 nel suo ufficio di via Privata Scoglio.

L'ostaggio si era liberato spezzando con una pietra la catena che lo legava ad una branda e dopo avere vagato per 24 ore nei boschi, aveva bussato alla porta di un casolare di Santa Cristina d'Aspromonte, a un tiro di fucile da Platì, un paese dove le strade non hanno nome e le case non hanno numeri. Libero dopo due settimane di prigionia. Senza pagare un soldo di riscatto. Era il 6 febbraio.

Quello stesso giorno i carabinieri arrestarono Saverio Barbaro, allora ventiduenne. L'accusa: sequestro di persona a scopo d'estorsione. Alla vista di uno dei tanti posti [illegible] blocco tentò di fuggire e di nascondersi dietro un cespuglio.

Lo trovarono subito e l'abbigliamento, inadatto ad [illegible] pastore, lo fece finire in carcere. Indossava giacca e cravatta, scarpe pulite. [illegible] difese sostenendo «di essere stato nei campi a radunare le capre». Non venne creduto.

Manette e subito trasferimento al Nord, nel carcere di via Don Abbo a Imperia.

«E' uno dei carcerieri di Marzocco» sostennero i carabinieri chiedendosi cos'altro stesse facendo nel bosco con l'«abito della festa».

Il suo difensore, Giuseppe Lupis di Roma, presentò un'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi alla Procura della Repubblica di Sanremo: «Neppure con la fantasia più sbrigliata - si leggeva nel ricorso - è possibile, partendo da questi fatti, ritenere probabile [illegible] qualsiasi responsabilità di Barbaro. E la detenzione di un innocente rende anche più difficile, se non impossibile, l'individuazione dei veri colpevoli».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Francesca Nanni, aveva ripetutamente interrogato ad Imperia il presunto carceriere, ottenendo sempre le stesse risposte: «Sono un pastore, con il sequestro non c'entro».

Il 19 febbraio, a quasi un mese dal rapimento, avvenne il confronto fra Barbaro e l'ingegner Marzocco. Non si trattò di un faccia a faccia: il rapito si limitò a guardare attraverso uno specchio particolare la faccia del suo presunto carceriere. Una «ricognizione», per dirla in termini giudiziari, che non diede alcun risultato: «Non è lui» mormorò il rapito ricordando, però, di non avere mai visto [illegible] faccia i suoi sequestratori che, prima di entrare nella grotta lo obbligavano a mettere un cappuccio nero.

Al termine di una serie di verifiche e accertamenti a Platì, Barbaro venne scarcerato.

Ora è nuovamente in carcere. E questa volta assieme ad altri componenti della sua famiglia. L'accusa è sempre la stessa anche se aggravata dalla lunga prigionia dell'ostaggio e dal calvario della [illegible] che da sola, pur di riavere il proprio figlio, andò in Aspromonte e sfidò i sequestratori e anche lo Stato, conquistando sul campo, con la forza della disperazione, il titolo di «madre coraggio».

E' in carcere e già [illegible] suo agguerrito collegio di difesa è pronto a dare battaglia per tirarlo fuori di galera.

Gian Piero Moretti

Claudio Marzocco

A San Bartolomeo

Sbanda in auto [illegible]

SAN BARTOLOMEO. Rischia l'amputazione parziale della gamba destra per le ferite riportate in un incidente, avvenuto sull'autostrada, in località Varcavello, nelle vicinanze del casello di San Bartolomeo. E' Franco Fissore, 31 anni, di Sanremo, che era al volante di [illegible] Fiat Ritmo, diretta verso Ventimiglia. [illegible] suo fianco si trovava la moglie, Emma Delli Santi, 30 anni, che nell'urto si è procurata la frattura del femore. L'uomo ha perso il controllo del veicolo, finito contro il guard-rail. Le condizioni di Fissore sono apparse gravi: la gamba è rimasta schiacciata, dal ginocchio in giù, tra le lamiere. Un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato il ferito al pronto soccorso di Imperia. Dopo le prime cure, il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per il reimpianto dell'arto lesionato. La prognosi è riservata.

[m. v.]

Vertenza al casinò

Altri scioperi [illegible]

SANREMO. Scioperi al casinò? Alla vigilia degli incontri per [illegible] rinnovo del contratto di lavoro cresce [illegible] malcontento. Osserva Salvatore Caronia, segretario generale della Uil: «Stiamo imboccando una brutta strada, probabilmente per la mancanza di dialogo [illegible] di chiarezza da parte del vertice dell'azienda. Forse siamo vicini a duri scontri tra casinò e dipendenti».

La Uil, ieri mattina, ha chiesto la convocazione urgente dell'assemblea del personale: «Il bilancio '91 è un documento burla». Molte le accuse rivolte alla Sgt: avere presentato un bilancio di previsione con un incremento di introiti di soli [illegible] miliardi (77 miliardi nel '90, [illegible] miliardi nel '91), non aver previsto neppure una lira per [illegible] rinnovo [illegible] contratto di lavoro e non avere strategie sul fronte degli investimenti aziendali per rilanciare il casinò.

[r. b.]

Inchiesta nei quartieri del capoluogo: in primo piano sempre il problema del traffico

Imperia, un'altra isola pedonale

La proposta della Circoscrizione di chiudere al traffico piazzetta Bianchi nel centro di Oneglia
Un progetto per il quartiere Parasio e per Borgo Marina dove verranno creati nuovi parcheggi

IMPERIA. Accomunati dagli stessi problemi (traffico e strade piene di pericolose buche, carenza di parcheggi e di aree verdi attrezzate), i quartieri di Imperia tentano di rompere l'isolamento, per acquisire un po' di autonomia e proporsi come stimolo costante per l'amministrazione comunale.

L'occasione è offerta proprio dalla giunta, che sembra intenzionata a rivalutare [illegible] ruolo delle bistrattate Circoscrizioni.

Il sindaco Claudio Scajola e gli assessori hanno incontrato le delegazioni per illustrare la filosofia del decentramento, anche alla luce della nuova legge sulle autonomie locali e degli stanziamenti inseriti nel bilancio di previsione per l'anno in corso (250 milioni a disposizione dei cinque Consigli di quartiere).

Oneglia. Le idee sono tante per rendere più vivibile il rione, ma si scontrano fatalmente con la difficile realtà, frutto di anni di mancata programmazione e degli ostacoli legati ai finanziamenti. L'elenco delle lacune è lunghissimo, dall'«incompiuta» Oneglia-Diano Marina alle opere di protezione a mare della spianata Borgo Peri, dall'abbandono del teatro Rossini alla necessità di realizzare nuovi parcheggi per decongestionare il centro.

Afferma Augusto Ferrari, presidente della 5ª Circoscrizione: «La nostra autonomia si limita ai piccoli interventi. Le priorità riguardano il potenziamento dell'illuminazione nella zona delle Cascine, la sistemazione parziale dei giardini Toscanini, alcuni lavori sul lungomare, il recupero del campetto sportivo di via Don Minzoni, la destinazione dell'area adiacente le scuole di largo Ghiglia, che, a nostro parere, deve diventare un piccolo parco per lo sport ed i giochi dei bambini».

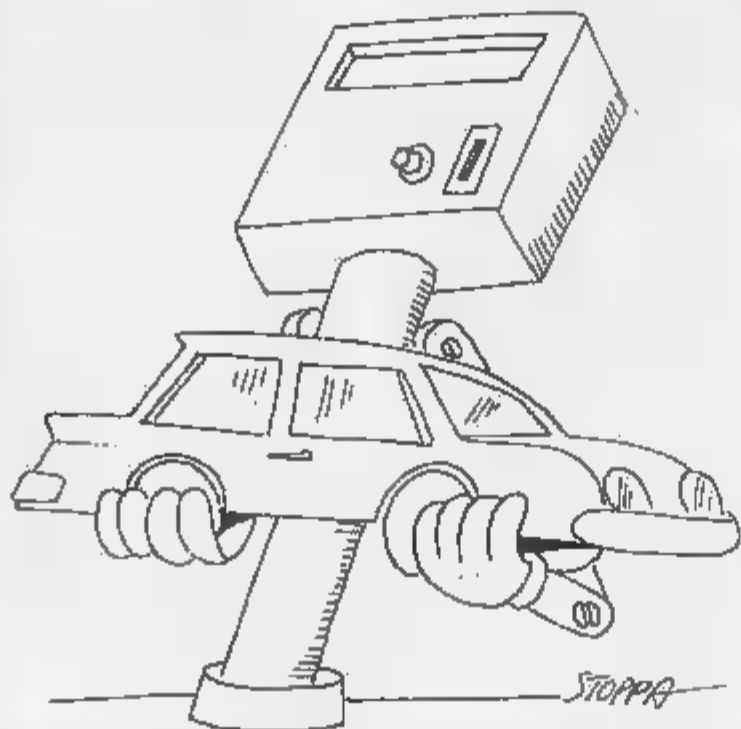
La Circoscrizione punta anche sulla trasformazione in isola pedonale di piazzetta Bianchi, tra i portici di via Bonfante e la strettissima via Amendola. A livello propositivo, resta ap[illegible] il dibattito sul teatro Rossini, chiuso da anni, sull'«incompiuta», l'unica vera alternativa al tortuoso Capo Berta, e sulle scogliere di Borgo Peri, indispensabili per arginare il fenomeno dell'erosione della spianata. Tutte grandi opere legate al varo del nuovo piano regolatore generale.

Nella fascia periferica [illegible] Oneglia, spiccano i nodi della viabilità di Castelvecchio, «ponte» verso la «statale 28», che gli amministratori tentano di sciogliere, almeno in parte, con accorgimenti come l'istituzione del senso unico in [illegible] Cesare Battisti. Esiste, poi, il problema dell'abbandono [illegible] Parco Robinson, l'unica struttura sportiva e per il tempo libero del quartiere. La 4ª Circoscrizione vuole rilanciare il progetto [illegible] ristrutturazione dell'impianto, che si è arenato nelle secche della burocrazia, mentre si affaccia anche l'ipotesi dello spostamento più a monte del deposito della nettezza urbana di via Giusti, per una questione d'immagine.

Porto Maurizio. La recente riapertura del teatro Cavour ha rivitalizzato il centro di Porto, anche se restano i problemi di sempre, legati in particolare alla carenza di parcheggi, alle strade intasate e da riasfaltare. Con [illegible] contestato esperimento dello spostamento del mercato ambulante del giovedì da piazza Duomo [illegible] via Acquarone, [illegible] Comune conta di decongestionare la zona attorno al caratteristico Parasio, che aspetta da troppo tempo un piano di valorizzazione.

La carenza di posteggi si avverte pure a Borgo Marina, il quartiere turistico di Imperia, mentre ai Giardini San Lazzaro si attende con ansia il progetto della nuova piscina comunale.

Intanto, la suggestiva «passeggiata degli innamorati» resta chiusa (è «off-limits» da un anno) perchè la balaustra è pericolante. «Speriamo che il Comune trovi il denaro per ristrutturarla, mentre noi cercheremo di intervenire direttamente in altri punti del territorio, come nel caso dei marciapiedi di via Cascione, via S. Maurizio e via Pirinoli», dice Maurizio Platino, presidente della 2ª Circoscrizione.

Nelle frazioni e borgate, preoccupa soprattutto il problema della viabilità (strade strette, dissestate e pericolose). I collegamenti sono difficili con Poggi, Caramagna, Piani, Montegrazie, Artallo. «Manca un piano per migliorare la nostra rete viaria. Bisognerebbe pure rendere più agibili le molte strade interpoderali», sottolinea il presidente circoscrizionale Romualdo Marvaldi. Al Prino, sono sempre bloccati i lavori per la realizzazione dell'autoporto, che toglierebbe i Tir dal centro urbano.

Centro. Con una [illegible] di sensi unici e divieti, 3ª Circoscrizione e Comune contano di snellire la circolazione nella zona delle ex Ferriere, una delle più trascurate della città. Modifiche alla segnaletica sono allo studio anche per i «nodi» di via Trento e via Ivanoe Amoretti.

Gianni Micaletto

UN'INDAGINE SUI PROBLEMI DEGLI ANZIANI

IMPERIA. Sono numerose le iniziative a carattere sociale promosse dalle circoscrizioni imperiesi. Tra queste, vanno segnalati i progetti del recupero degli alberi natalizi, a cura della quinta circoscrizione (comprende il centro storico [illegible] Oneglia) e il grande banchetto che vedrà riuniti gli anziani della prima (quartieri periferici e le frazioni di Porto Maurizio).

«Un albero è bello tutto l'anno»: questo lo slogan che accompagna la raccolta [illegible] piante utilizzate durante le feste natalizie. L'appuntamento è fissato per le 16 di sabato, a largo Ghiglia. La proposta è stata avanzata in collaborazione con la sezione imperiese della Lega ambiente [illegible] l'Associazione nazionale alpini, che si occuperanno della messa a dimora [illegible] San Bernardo di Conio.

Afferma Augusto Ferrari, presidente della quinta circoscrizione: «Si tratta di un esperimento: in base al successo dell'iniziativa e al numero di alberi recuperati, vedremo di organizzarci meglio per il prossimo anno. Purtroppo, la campagna è stata inaugurata a vacanze iniziate, ma per il prossimo Natale abbiamo intenzione di anticipare i tempi, invitando i cittadini a comperare abeti in cui le radici siano mantenute intatte. Infatti, questo genere di sempreverde ha difficoltà ad attecchire una volta separato dall'habitat naturale».

E aggiunge: «In futuro, si potrebbe anche assegnare [illegible] riconoscimento simbolico a chi aderirà all'appello».

Un'iniziativa analoga era stata portata avanti, alcuni anni fa, dalla Lega ambiente: alcuni fusti erano stati impiantati vicino al laghetto di Lucinasco. Un episodio che ora [illegible]rà passato inosservato e che non aveva avuto seguito.

Osserva William Amico, responsabile provinciale del Wwf: «In realtà, è molto difficile che gli abeti riescano a riprendersi dopo essere rimasti per diverse settimane in un ambiente inadatto. Il nostro sodalizio ha invitato i negozianti e anche alcuni Comuni della Riviera a utilizzare piante più resistenti e tipiche della flora mediterranea. Quella della circoscrizione è comunque un'iniziativa meritoria, che [illegible] a sensibilizzare la collettività sui problemi legati all'ambiente».

Un'altra proposta di notevole interesse è stata formulata dalla prima circoscrizione: domenica, a mezzogiorno, gli anziani che risiedono in zona, [illegible] raduneranno nel soggiorno della parrocchia di San Giuseppe per trascorrere una giornata in allegria.

Afferma Pierluigi Lavagna, presidente della Commissione affari sociali: «Sono ormai otto anni che viene organizzato questo appuntamento. Ogni volta, almeno un centinaio di persone, che non hanno modo di frequentarsi assiduamente, possono incontrarsi e discorre[illegible]. Finora, le adesioni sono state una settantina, ma sono destinate ad aumentare».

Ancora: «E' nostra intenzione promuovere un'indagine per stabilire le esigenze e i problemi degli anziani. I rappresentanti della terza età, purtroppo, non hanno un punto di riferimento: sarebbe necessario un centro di incontro o una struttura di aggregazione che permetta [illegible] vincere il problema della solitudine».

Anche il Comitato S. Giovanni ha pensato agli anziani che sono ricoverati alla casa di riposo di Oneglia: alle 14 di domenica [illegible] prevista una recita della compagnia dialettale Benedusi [illegible] l'offerta di dolci, bevande e doni. **[m. v.]**

L'allarme lanciato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Imperia

Carne di cinghiale infetta

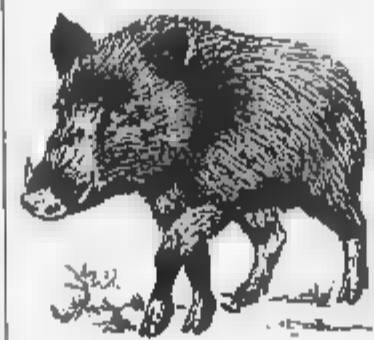
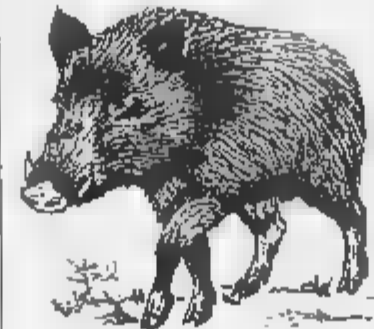
Su un capo abbattuto a Triora individuato un parassita che nell'uomo può provocare la morte
Indagine di un'équipe di cacciatori e guardaccia per verificare l'estensione dell'infezione

IMPERIA. Attenzione alla carne di cinghiale. Soprattutto ai salami e a tutti gli insaccati confezionati con carne non sufficientemente cotta. L'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Imperia, ha accertato [illegible] un campione di muscolo di cinghiale abbattuto nei boschi di Triora una forte presenza di «Trichine», un parassita difficile da individuare, che se invade in modo massiccio l'organismo umano, può anche provocare la morte.

Unità sanitaria sanremese e Amministrazione provinciale hanno disposto un'indagine epidemiologica che si svolgerà nell'entroterra di Sanremo e Imperia con battute di caccia controllate in programma nei prossimi tre venerdì: 11, 18 e 25 gennaio. Due squadre di cacciatori, integrate da guardacaccia e con il coordinamento dei servizi veterinari delle Usl, tenteranno di abbattere cinghiali, volpi, faine, donnole. Esemplari di tutti i carnivori a quattro zampe che popolano i boschi e che, nutrendosi di animali morti e infetti, potrebbero venire contagiati dalla Trichinella Species.

Dal 1975 a oggi, in Italia e Francia, si sono avuti [illegible] focolai di infezione con 1607 persone coinvolte e tre morti la Parigi. Maggiormente colpiti dai parassiti i suini, [illegible] selvaggina carnivora, i cavalli, cani e gatti. Secondo gli ultimi accertamenti dei veterinari la diffusione delle larve sarebbe imputabile soprattutto ai topi. In particolare i cavalli, notoriamente erbivori. Con la loro presenza inquinerebbero foraggio e mangimi, causando il propagarsi dell'infezione.

Nell'uomo può avere effetti letali (peritoniti, soffocamento) perché è estremamente difficile da diagnosticare. I sintomi sono un comunissimo mal di pancia con febbre. Quando dopo due o tre settimane le larve si riproducono andando ad invadere tutti i tessuti muscolari (soprattutto lingua e diaframma) e causando spossatezza e dolori, può già essere troppo tardi.

Il responsabile dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Imperia, dottor Walter Mignone, è categorico: «Se l'indagine epidemiologica confermerà la presenza di animali infestati dalla Trichinella, non si potrà più consumare carne di cinghiale senza averla prima fatta analizzare» dice ricordando che soltanto l'istituto che dirige [illegible] in grado di effettuare, con margine di errore zero, gli accertamenti veterinari in un tempo brevissimo.

La legge regionale fa obbligo ai cacciatori di sottoporre i cinghiali alle analisi di laboratorio, ma purtroppo non tutti si rivolgono alle Usl o all'Istituto Zooprofilattico di Imperia.

L'assessore provinciale alla Caccia, Antonio Graviotto, getta acqua sul fuoco: «Fino ad ora [illegible] stato accertato un solo caso».

Complessivamente nel corso delle battute di caccia «di selezione» non dovrebbero venire abbattuti più di cinque cinghiali. Gli animali, una volta esclusa la presenza di Trichine, verranno donati a istituti di beneficienza. **[g. p. m.]**

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Studenti a lezione di pesca nel porto vecchio

SANREMO. Lezione di pesca sul molo di porto vecchio per la II C della scuola media «Pascoli». I giovani studenti hanno trascorso parte della mattinata con i pescatori [illegible] Sanremo. Tante le domande e grande l'interesse dei ragazzi per una professione oggi in piena crisi.

[illegible]

La replica del sindacato sull'ordine pubblico

IMPERIA. Dura replica del Siulp, il sindacato di polizia, al questore Mario Lo Schiavo, che «avrebbe minimizzato i problemi legati all'ordine pubblico, [illegible] particolare a Sanremo». Il questore, che sta per lasciare Imperia [illegible] trasferirsi [illegible] Milano, è stato criticato dal Siulp. Il segretario provinciale, Orlando Botti, ha espresso la volontà del sindacato di collaborare col nuovo questore, Santo D'Aquino.

POLIZI[illegible]

Promosse due dirigenti in questura a Imperia

IMPERIA. La dottoressa Giuseppina D'Isanto, da anni [illegible] servizio nel capoluogo, diventa primo dirigente (un avanzamento [illegible] il grado di questore). Dice la dirigente: «Anche per noi donne la carriera ai massimi livelli non [illegible] preclusa [illegible] un tempo». [illegible] commissario Giuseppina Mozzicato, che dirige l'Ufficio stranieri, è stata promossa commissario capo.

[illegible]

Ha aggredito lo zio, proseguono le ricerche

CERVO. Ancora nessuna notizia di Alessandro, il tossicodipendente che, l'altra mattina a Cervo, ha aggredito lo zio [illegible] lo ha rapinato di 300 mila lire. Alle ricerche, estese a tutta [illegible] provincia, partecipano i carabinieri [illegible] Diano e gli uomini del reparto operativo. Il giovane ha 22 anni, e più volte aveva creato grattacapi al congiunto, dal quale aveva sempre preteso denaro.

[illegible]

Pensionata uccisa dal gas mentre cucina

SANREMO. E' morta per asfissia una pensionata di 81 anni. Ieri verso le 18, Elda Comoli, di Sanremo (strada San Bernardo 33), si stava preparando la cena. Dalla pentola che stava sui fornelli della sua cucina è uscito un pò [illegible] brodo, il fuoco si è spento e il gas della bombola l'ha uccisa in pochi minuti.

[illegible]

Visita degli organizzatori al Teatro Ariston

SANREMO. Il conto alla rovescia per il Sanremo [illegible] è cominciato. Funzionari Rai insieme ad Adriano Aragozzini, organizzatore del 41° festival, ieri mattina hanno effettuato un primo sopralluogo al teatro Ariston, sede della manifestazioni che si svolgerà [illegible] 27 febbraio al 2 marzo 91.

Una zona d'ombra disturba le comunicazioni dei radiotelefoni, si preannunciano richieste di risarcimento

Belli, pratici e costosi, ma a Sanremo non funzionano

Crescono le proteste degli utenti: per la Sip il servizio è garantito

SANREMO. Una «zona d'ombra» che ammutolisce i radiotelefoni. E' il rebus del momento, per i tecnici della Sip. I cellulari che trasmettono su 900 Mega Hertz, i telepocket ultimi nati nel panorama delle comunicazioni, a Sanremo trasmettono a singhiozzo. Si bloccano. E costringono professionisti e manager a una caccia continua alle frequenze. Le proteste arrivano solo da Sanremo: proprio la città che fa registrare il maggior numero di utenti, nell'élite dei 423 che in provincia d'Imperia sono già dotati di apparecchi portatili.

Alle prime perplessità è seguita un'ondata di polemiche. Chi ha affrontato la pesante spesa richiesta per l'attivazione di una radiomobile (circa tre milioni) adesso chiede se la Sip fosse al corrente delle difficoltà di trasmissione, quando ha avviato la campagna degli abbonamenti.

Uno degli utenti esasperati racconta la sua disavventura: «Quando ho deciso di acquistare un portatile mi sono rivolto alla Sip senza sospettare che potessero subentrare particolari disservizi. Ho chiesto informazioni ai tecnici dei telefoni che non mi hanno prospettato alcun tipo d'inconveniente. Ero certo che avrei potuto finalmente comunicare via radio con ogni zona della città, da ogni punto [illegible] mi sarei trovato». Invece, inaspettato, la «zona d'ombra».

Un «giallo» che i funzionari della Sip spiegano come un effetto della particolare conformazione della città. «Non ci sarebbero problemi, se Sanremo fosse un centro pianeggiante - spiegano -. Ma dal momento che invece si tratta di una striscia di palazzi costruiti tra le montagne e il mare, sarebbe necessaria una rete del tutto particolare di ripetitori per estendere il segnale radio a tutti gli angoli dell'abitato».

E' proprio l'assenza di un'antenna a causare il cosidetto «cono d'ombra», [illegible] raggio dove le trasmissioni non arrivano e i telefoni ammutoliscono. L'impianto è già previsto dai tecnici Sip di Genova sulla vetta di Monte Bignone. Ma a due [illegible] dall'introduzione a Sanremo del servizio telefonico portatile, resta ancora in fase di progetto.

«Non è esatto dire che i radiotelefoni a Sanremo [illegible] funzionano - protesta dagli uffici Sip il dottor Guglioni -. Basta spostarsi di pochi metri alla ricerca delle frequenze e l'inconveniente è facilmente risolto». Ma per i proprietari dei cellulari «muti» la giustificazione non basta. Non si arrendono. [illegible] già qualcuno si fa avanti a chiedere risarcimenti.

C'è anche chi guarda preoccupato alla prossima edizione del Festival della canzone, quando al numero dei manager locali si aggiungeranno decine di «radiomuniti» inviati dalle case discografiche.

Le proteste parlano di grave danno all'immagine turistica della città: «Sanremo è l'unico centro della Liguria in cui è ancora difficile usare il radiotelefono. Ed è proprio una delle città in cui il servizio è più richiesto. Il Festival farà emergere questa carenza con l'evidenza di una pessima figura. E sarà difficile convincere i nostri ospiti provenienti da ogni parte d'Europa che qui da noi è normale andare a caccia di frequenze».

Eppure, dalla Sip insistono: «In linea di massima, il servizio è garantito». E concludono: «La zona d'ombra [illegible] solo un inconveniente provvisorio». Basterà un'antenna. Nel frattempo, si consiglia il tradizionale gettone telefonico. **[m. p.]**

Il Comune si prepara a risolvere i problemi più urgenti del comprensorio

Ventimiglia chiama Mentone

La collaborazione con la Francia in vista del '93 è il progetto più importante per i prossimi mesi
Nei piani il potenziamento del settore turistico e la sistemazione dell'acquedotto nelle frazioni

VENTIMIGLIA. Gennaio è un mese di bilanci preventivi, oltre a rappresentare l'occasione per fare il punto sull'anno appena trascorso. Cosa è stato fatto a Ventimiglia e cosa si è messo in cantiere? Spiega Albino Ballestra, sindaco: «Il gemellaggio sul piano operativo, per le zone di frontiera, è sicuramente il dato maggiormente positivo del '90, che però avrà riflessi futuri. Per il resto abbiamo cercato di lavorare al meglio, anche se molte volte ci siamo trovati in condizioni non del tutto favorevoli».

Continua il vicesindaco Paolo Barabaschi, assessore al Patrimonio: «Siamo riusciti ad avere un piano per il censimento del patrimonio comunale, abbiamo realizzato ed impostato progetti per opere anche di rilievo, non trascurando quelle minori, come la ristrutturazione della passerella sul Roja».

L'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Sismondini, evidenzia: «Gli ulteriori 11 miliardi del Fio dell'89 hanno consentito di iniziare nel '90 il risanamento igienico-sanitario delle frazioni, che è ancora in corso e si concluderà nel '91. Il progetto per il rifacimento dell'acquedotto urbano (1 miliardo e 700 milioni) è ormai in fase di appalto. Il parco ittico (1 miliardo e mezzo) è già quasi completamente operativo. La ristrutturazione delle scuole è [illegible] fatta [illegible] particolare attenzione».

Silvio Coppo, assessore al Bilancio, sottolinea criticamente: «Nonostante tutto, qualcosa è stato realizzato: il campo sportivo, ne è un esempio. I lavori sono già iniziati. Il depuratore ed altre opere minori sono state portate avanti, ora si deve puntare con decisione sulla realizzazione del porto. E' inderogabile in questo ultimo scorcio di legislatura fare scelte precise. Anche la passeggiata a mare, nella parte [illegible] è stata completata».

Che cosa dice l'opposizione? Paolo Boggio, capogruppo consigliare del pci, risponde: «Si poteva fare di più se, come spesso accade, ci fosse stata più volontà politica di amministrare. Sicuramente la collaborazione [illegible] Mentone è l'episodio più positivo del '90. Ma anche qui siamo giunti all'appuntamento con poche idee chiare, mentre i francesi le hanno: rischiamo, insomma, di [illegible] saliti su un treno in corsa guidato solo dagli altri. E' determinante fissare obiettivi precisi, partendo dalla filosofia che l'immagine storica socio-economica delle due zone debba integrarsi e non sopraffarsi. Con lo stesso numero di abitanti noi abbiamo un territorio quattro volte superiore ma sottoutilizzato. Progetti comuni di edilizia, floricoltura, turismo congressuale con rivalutazione dell'entroterra devono essere attentamente vagliati per non perdere la scommessa con il '93».

Che cosa ci porterà il '91? Risponde l'assessore ai Lavori pubblici Sismondini: «Si completeranno i progetti già impostati, si interverrà organicamente su marciapiedi e strade urbane, ma soltanto dopo la sistemazione dei tubi dell'acquedotto. La pulizia della foce del Roja sarà attuata energicamente, così come l'ampliamento del cimitero e il completamento della passeggiata a mare. Verranno creati altri parcheggi e [illegible] rifatto l'acquedotto per le frazioni. Un trattamento particolare sarà riservato alle spiagge. Quest'anno per la pulizia dell'arenile siamo intervenuti molto tardi ma questa volta non ci ridurremo all'ultimo momento. Se è accaduto nel '90, è stato perchè perchè si dovevano ultimare i lavori del depuratore e questo ha creato ritardi». Prospettive confortanti, quindi.

Conclude Sismondini: «E' intenzione dell'amministrazione lavorare al meglio. Ci auguriamo che anche l'opposizione, [illegible] accade abbastanza frequentemente da un po' di tempo, aiuti con critiche costruttive e non con sterili polemiche».

Italo Merlo

Rinviato il Consiglio

E' stato rimandato, a data ancora da stabilire, il Consiglio comunale che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera. Per quale ragione? La versione ufficiale è quella «di un problema tecnico». All'ordine del giorno, erano inseriti due importanti argomenti, il bilancio di previsione per quest'anno e quello triennale 1991-'93. Che politici e amministratori stiano prendendo tempo, per continuare a polemizzare sull'esigenza o meno di compiere verifiche all'interno della maggioranza, è un dato scontato da anni. «Parlare molto, serve a ben poco - sottolineano i dirigenti della segreteria cittadina della dc -, se non si discute sugli obiettivi precisi da realizzare e sui problemi da risolvere. Noi intendiamo affrontare un esame della situazione con tutti i partiti della maggioranza». Anche la lista civica di Gens Nova, con i suoi quattro consiglieri, è sempre disponibile a un confronto, «a patto però che qualcosa si programmi, e subito». Nel gruppo socialista, composto da sei consiglieri, si sprecano i contrasti, così come le divisioni per una gestione di potere personalizzata, con il risultato che, sino ad ora, è stato soltanto sollevato un gran polverone, ma senza proposte precise di controlli sul programma. «Si sta perdendo tempo prezioso in inutili chiacchiere, mentre si dovrebbe attivamente operare»: è il lapidario commento dell'assessore al Bilancio Silvio Coppo, uno dei più autorevoli esponenti di Gens Nova.

Paolo Boggio visto da Ghiglione

Notizie flash

Diano Marina
Approvato il bilancio comunale del '91

Il Consiglio comunale di Diano Marina ha approvato ieri [illegible] finalmente il bilancio di previsione per il '91 (pareggia a 10 miliardi e 300 milioni, mutui esclusi). La riunione è stata molto animata. L'opposizione ha promesso battaglia.

Cap d'Ail
Salvato un delfino finito sulla spiaggia

Un delfino di 40 chili è stato salvato dall'azione congiunta tra Vigili del fuoco, polizia marittima di Monaco, gendarmeria di Cap d'Ail e responsabili dello zoo di Marineland. Il cetaceo era finito sulla spiaggia e aveva difficoltà a riprendere il mare, non era ferito. L'intervento ha permesso di riportare con il battello il delfino in alto mare e restituirlo al suo habitat.

Cannes
Oggi parte il Festival dei programmi audiovisivi

Si inaugura oggi il quarto Festival internazionale dei programmi audiovisivi. Sino al 15 gennaio saranno proposte 115 produzioni di 21 Paesi. Contemporaneamente si svolgeranno colloqui e tavole rotonde. All'appuntamento di prestigio interverranno anche attori di fama internazionale. La manifestazione si tiene nelle sale del Palazzo del Festival.

Ventimiglia
Aveva hashish, giovane arrestato dai carabinieri

Un giovane di Camporosso, disoccupato, temporaneamente ospite in un albergo di via Roma a Ventimiglia, è stato arrestato dai carabinieri. M. M., 18 anni, in una perquisizione è stato trovato in possesso di cinque grammi di hashish. I militari hanno trasferito il ragazzo nelle carceri di Sanremo.

Pieve di Teco
Dalla Carige 130 milioni per la Casa di riposo

Quaranta milioni subito e altri 70 nel prossimo biennio: li ha concessi la Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia alla Casa di riposo «Sen. Borelli» di Pieve di Teco. E' un contributo per i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Monaco
Dollari falsi al casinò, condannati due italiani

Il tribunale di Monaco ha condannato due italiani che avevano tentato di piazzare 1020 biglietti falsi da 100 dollari al casinò: 30 mesi a Pietro Baruzzo, 34 anni, esperto contabile di Carrara, e 12 mesi a Giovanni Valsoga, 50 anni, commerciante. Dovranno inoltre versare 173 mila 250 franchi (38 milioni di lire), di danni.

A Taggia prese di mira Elementari e Materne, rubato un videoregistratore

Una banda svaligia le scuole

I ladri hanno scassinato finestre e portone: dalla mensa sono sparite forniture alimentari
Predisposti dal Comune interventi per proteggere gli edifici. La protesta degli abitanti

TAGGIA. Saranno più sicure le scuole materne ed elementari del comprensorio taggese. Il Comune ha deciso di intervenire a tutela delle strutture e delle attrezzature scolastiche, dopo la serie di furti avvenuti lo scorso dicembre.

«Si tratta di episodi di microcriminalità di cui ciclicamente le scuole sono vittime - dichiara il direttore didattico prof. Carlo Michero - è stato rubato anche un videoregistratore. Dalla mensa è anche sparita una quantità imprecisata di alimentari. Sono stati scassinati il portone e una finestra, ora già riparati».

Non si tratta di un episodio isolato, alcuni furti sono stati registrati anche nella sede della Saspi, l'azienda addetta allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

«Lo scorso anno è cominciato un intenso lavoro di recupero e ristrutturazione degli edifici scolastici di Taggia. Ora stiamo ultimando i lavori di rifinitura e collaudo». Dicono all'Ufficio scuole del Comune. Spiegano inoltre: «Sono stati rifatti i pavimenti, tinteggiati interni ed esterni, rifatto l'impianto elettrico e sono state adeguate alle norme di sicurezza le porte antipanico e le uscite di emergenza».

Purtroppo i lavori fatti non si sono rivelati sufficienti a difendere gli edifici scolastici dal vandalismo e dai furti. «Dopo i furti dei giorni scorsi, abbiamo deciso di provvedere all'installazione di dispositivi per le tapparelle e le finestre più esposte in modo da sigillarle il più possibile - ha detto il geometra comunale Dante - non abbiamo ritenuto necessaria l'installazione di vetri antisfondamento. Tutte le finestre però hanno monoblocchi in acciaio che sono difficilissime da scassinare».

E i responsabili dei furti? Non si sono ancora trovati. Le piste che stanno seguendo gli inquirenti sono diverse. Tra le ipotesi trova credito quella di una banda cittadina di giovani teppisti.

«E' assurdo che qualcuno pensi di rubare in una scuola - ribatte il professor Michero -. Il videoregistratore, del valore di un milione, veniva usato a scopo didattico. Hanno rubato ai bambini. I responsabili del furto si sono macchiati di un gesto ignobile. Non so quando il nostro bilancio ci permetterà di rimpiazzare ciò che è stato rubato».

Le strade dietro la scuola sono semibuie, possono attirare malintenzionati e ladruncoli. Da tempo alcuni abitanti della regione Borghi hanno protestato per avere più punti luce nella zona. Ma a questo proposito, il Comune dichiara di non essere al corrente della problematica.

L'ufficio scuole ribadisce: «Ci stiamo occupando, in collaborazione con il direttore didattico, di ultimare i lavori che sono già stati appaltati. Cerchiamo di fare tutto il possibile anche per migliorare la difesa della scuola contro attacchi di malintenzionati. Adesso abbiamo installato un portone nuovo al posto di quello scassinato. Di più non possiamo fare».

[r. s.]

I fondi saranno destinati alla viabilità rurale, interventi per il rilancio del settore

Arrivano 4 miliardi per l'olivicoltura

Il bilancio della Comunità dell'ulivo: 15 anni di attività

BORGOMARO. «Il degrado della nostra flora boschiva ha ormai assunto aspetti drammatici. Per l'agricoltura ligure, gli investimenti pubblici per addetto sono sensibilmente inferiori alla media nazionale comunitaria e degli Stati Uniti - rispettivamente meno della metà e di un terzo - con ovvie conseguenze a livello di efficenza, costi e competitività».

E' ricca di cifre, proposte e anche critiche sullo stato disastroso in cui si trova l'entroterra, per il decadimento dell'olivicoltura, la relazione con cui, a chiusura del mandato, Romolo Bianchi lascia dopo quindici anni la presidenza della Comunità Montana dell'Olivo, che ha sede a Borgomaro. Il commiato ha offerto l'occasione per un bilancio della situazione.

Osserva Bianchi: «Le pesanti ripercussioni sono ormai evidenti: disoccupazione, abbandono pressochè totale dei paesi dell'entroterra, degrado ambientale e incendi. Una situazione ulteriormente aggravata dallo stato di compromissione del nostro ecosistema forestale, che spesso assume aspetti di veri e propri flagelli, come nel caso della pineta di San Romolo e dell'incendio di Taggia, tale da creare situazioni ambientali definite di predesertificazione».

Pur tra questi aspetti preoccupanti, l'opera svolta dalla Comunità montana dell'olivo è valsa a contenere il decadimento e in molti casi anche ad incrementare nuove iniziative. Alcune cifre: 2 miliardi e mezzo per contributi all'olivicoltura, 980 milioni per miglioramenti fondiari, 825 per interventi a favore della zootecnia, 617 per le strade interpoderali, 230 erogati nel settore forestazione, 325 per l'elettrificazione.

E, ancora: 410 milioni per favorire la cooperazione in agricoltura, 600 per prestiti e contributi per lo sviluppo della meccanizzazione agricola, 480 per la concessione di indennità compensative annue agli agricoltori secondo le direttive della Cee. Sempre in quest'ultimo ambito, sono stati erogati 792 milioni per la realizzazione di piani di miglioramento aziendale ed è stato concesso un contributo di 12 milioni ciascuno a sei giovani agricoltori.

Nel settore dei lavori pubblici, infine, la Comunità è intervenuta con 768 milioni per finanziare opere nel triennio 1981-83. Altri 700 milioni sono stati destinati a lavori di bonifica montana e 760 negli anni 1986-89 per opere di arredo urbano «allo scopo di riportare i centri storici dei Comuni agli antichi e caratteristici valori ambientali»: fra i Comuni che ne hanno beneficiato quelli di Pietrabruna, Pontedassio, Chiusanico, Dolcedo, Prelà, Vasia, Diano San Pietro, Caravonica, Chiusavecchia, Aurigo, Borgomaro, Cesio, Lucinasco.

Altre iniziative hanno riguardato i «Servizi sociali» a favore degli anziani con concessione di contributi per l'assistenza domiciliare ed effettuazione di turni di soggiorno-vacanza nelle località di Ormea, Lurisia, Frabosa Soprana.

La relazione-commiato del presidente Romolo Bianchi si conclude con due note di speranza: dal punto di vista finanziario, la prossima Amministrazione potrà disporre di oltre quattro miliardi concessi dal Pim (programmi integrati mediterranei) per la viabilità rurale. Per quanto riguarda l'organizzazione, la Comunità montana dell'Ulivo potrà usufruire per gli uffici di nuovi locali in via Matteotti 56, Imperia, a fianco dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste.

[b. v.]

PROMOZIONE

La società ha ufficializzato ieri mattina la rottura dei rapporti con il tecnico

Il Sanremo licenzia Moroni

Un colloquio con il neo presidente Ammirati si sarebbe concluso in modo burrascoso. Il congedo dai giocatori sul campo di allenamento. La squadra affidata provvisoriamente a De Luca e Bertazzon. Domenica derby a Diano

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il Sanremo 80 ha esonerato l'allenatore Angelo Moroni. Il provvedimento, a sorpresa ma [illegible] troppo perché il clima in casa gialloverde, attorno al tecnico, si era fatto pesante nelle ultime settimane, [illegible] stato ufficializzato ieri mattina.

Il club matuziano ha diffuso un comunicato. Poche righe per spiegare il «divorzio»: «A conclusione di un franco colloquio intercorso tra il neopresidente del F.C. Sanremo [illegible] dott. Paolo Ammirati [illegible] l'allenatore della prima squadra sig. Angelo Moroni, a causa di divergenze sorte nel corso del colloquio, si è giunti alla determinazione di interrompere i rapporti di collaborazione tra la società e l'allenatore. La preparazione della squadra è momentaneamente affidata ai signori Maurizio De Luca e Dino Bertazzon in attesa di trovare una nuova soluzione tecnica. La società ringrazia il sig. Angelo Moroni per la proficua [illegible]borazione prestata a tutt[illegible] sia nella passata che nella presente stagione sportiva».

Toni morbidi per spiegare un «siluro» in piena regola. Non si può certo addebitare tutto al primo atto del nuovo presidente Ammirati [illegible] cui colloquio con il tecnico, ed interpretare letteralmente il comunicato, avrebbe avuto un effetto dirompente. I motivi reali? Per ora solo voci perché i protagonisti non parlano.

Anche Moroni, spirito polemi[illegible] per eccellenza, non si [illegible] sbottonato: «No comment, non ho nulla da dire per il momento. Ma mi riservo di farlo in un secondo tempo, magari molto presto», si è limitato a dire, visibilmente amareggiato.

Che il clima in casa gialloverde fosse un po' pesante lo si sapeva da tempo. Moroni, alla sua seconda stagione sulla panchina del club, non godeva più della fiducia di tutti i dirigenti. Al calciomercato, sia d'estate che d'autunno, erano caduti nel vuoto i suoi appelli ad ingaggiare un attaccante con caratteristiche da area di rigore.

Non era stato mai accontentato. Sintomatico anche questo. Ma le cose si sarebbero [illegible] più deteriorate quando, in qualche occasione, il tecnico si sarebbe rifiutato di accettare «consigli» sulla formazione da schierare in campo.

Moroni, già in posizione difficile, non è stato troppo sorretto dai risultati. Con una squadra tartassata da squalifiche [illegible] infortuni - attenuanti raramente riconosciute al tecnico - il Sanremo 80 ha avuto un cammino contrastato (tre vittorie, cinque sconfitte e sei pareggi [illegible] quattordici partite, solo otto i gol segnati) bilancio non troppo brillante, anche se, tutto sommato, l'ingresso nell[illegible] prime sei posizioni, che assicureranno la «promozione» nel nuovo campionato di Eccellenza, sembra tuttora alla portata del Sanremo [illegible] che le sue soddisfazioni migliori, finora, se le è prese in Coppa Italia dove aveva eliminato i «cugini» della Sanremese 1904 ed espugnato il campo del Saluzzo, capolista della Promozione piemontese, prima di venire eliminato solo ai calci di rigore.

Moroni, informato della decisione della società fin da mercoledì sera, si è congedato dalla squadra (di cui fanno parte, tra l'altro, i suoi due figli Massimiliano e Gian Luca) sul campo di allenamento. Un saluto comm[illegible]o anche perché un gran nu[illegible] di giocatori che compongono la rosa [illegible] club sono stati portati al Sanremo 80 dallo stesso tecnico che [illegible] aveva avuti alle sue dipendenze nel vivaio della scomparsa Sanremese dove Moroni aveva lavorato per varie stagioni.

La preparazione è continuata sotto la guida di Maurizio De Luca e Dino Bertazzon, i due giocatori più anziani ed esperti, entrambi ex della vecchia Sanremese in C1, incaricati di reggere l'«interregno» in attesa del nuovo allenatore.

Saranno loro, con tutta probabilità, a guidare la squadra nel derby in programma domenica prossima, in campionato, sul campo della Dianese nell'ultima partita del girone di andata. Poi potrebbe arrivare il nuovo tecnico. Si parla insistentemente di Walter Atragene, già alla guida del Sanremo [illegible] due campionati fa; qualcuno mormora anche il nome di Marinelli, ex bandiera dell'Imperia, poi al Vado, dove la scorsa stagione ha concluso la sua breve esperienza [illegible] allenatore.

Nomi quasi obbligati perché tecnici disponibili, in provincia, non ce [illegible] sono molti. C'è anche chi [illegible] esclude che la soluzione De Luca-Bertazzon possa anche protrarsi nel tempo [illegible] arriveranno i risultati.

In fondo le prossime partite (Dianese e Fegino in trasferta e Audace Campomorone in casa), almeno sulla carta, sono alla portata di una squadra come [illegible] Sanremo [illegible] Potrebbero essere il trampolino di lancio per De Luca e Bertazzon, inedita coppia di allenatori-giocatori.

Moroni è [illegible] terzo allenatore del girone A di Promozione che salta nel corso di questa stagione: prima di lui [illegible] toccato alla quinta giornata a Paganetto del Culmv Genova (rilevato da Tanganelli) ed a Rolando dell'Alassio, liquidato alla tredicesima giornata del campionato.

Bruno Monticone

Angelo Moroni visto [illegible] Ghiglione

IL CAMMINO DEL SANREMO 80

[illegible]	
AUDACE CAMPOMOR.-SANREMO 80	0-0
SANREMO 80-FEGINO	1-1
SANREMESE 1904-SANREMO 80	1-0
SANREMO 80-TAGGESE	3-0
VARAZZE-SANREMO [illegible]	1-0
SANREMO 80-BUSALLA	3-0
SESTRESE-SANREMO 80	1-1
SANREMO 80-VADO	0-1
SANREMO 80-ALASSIO	1-0
CULMV-SANREMO 80	0-0
SANREMO 80-CARCARESE	0-0
ARGENTINA ARMA-SANREMO 80	1-0
CAIRESE-SANREMO 80	2-0
SANREMO 80-ALBENGA	0-0

IN COPPA [illegible]	
1° [illegible]	
SANREMO 80-ALBENGA	3-1
COSMOS USVE-SANREMO	1-2
2° TURNO	
SANREMO 80-SANREMESE	[illegible]-1
3° TURNO	
SANREMO 80-SALUZZO	1-3
SALUZZO-SANREMO 80	3-1
	(eliminata dopo i rigori)

IMPERIA '87, [illegible] TUTTO [illegible]

IMPERIA. Meno uno al giro di boa nel campionato di Prima. Le quattro imperiesi tracciano il bilancio dell'anno appena trascorso e si concentrano sui prossimi impegni.

Imperia 87. Il '90 è stato un anno d'oro per i nerazzurri, che hanno stravinto il campionato di Seconda e meritato la Coppa disciplina. Il '91 si è aperto invece con l'amara sorpresa della sconfitta sul campo del modesto Legino, che ha complicato i piani per la riconquista della leadership, [illegible] detenuta dalla Loanesi San Francesco. Insomma, l'Imperia ha un po' deluso le aspettative, incassando già due sconfitte, [illegible] avversari non certo irresistibili, e tredici reti: troppe per una formazione costruita con l'intento di stravincere.

Dopo il ko di Legino, il presidente Nicio Calcagno ha invitato i giocatori a ragionare di più [illegible] campo, evitando gli attacchi a testa bassa in trasferta, per non offrire [illegible] fianco al contropiede, come spesso accade. Dome[illegible] [illegible] «Ciccione» arriverà il Bordighera, caricato dalle belle affermazioni nei due recuperi.

S. Bartolomeo Cervo. La squadra [illegible] Brilla ha buone potenzialit[illegible] [illegible] stenta a decollare, complici gli infortuni [illegible] le numerose squalifiche (complessivamente, i gialloblù ne hanno accumulate finora ben 14 giornate). L'attacco è il punto di forza (20 reti all'attivo), soprattutto con i bomber Moriano e Roby Iannulo, ma la difesa lascia a desiderare (19 gol subiti). Se [illegible] San Bartolomeo ritrova l'equilibrio delle ultime stagioni, può recitare un ruolo importante nell'alta classifica. Il match [illegible] di domenica con il Millesimo, rappresenta un banco di prova significativo.

Bordighera. E' la più in for[illegible] delle quattro imperiesi. Dopo le difficoltà iniziali, comprensibili per una matricola, ha trovato il ritmo giusto, raggiungendo tranquille posizioni di classifica. Anche il bomber Pastor (cinque gol) si è sbloccato dopo una lunga astinenza. Preoccupa un po' la difesa, che ha subito finora quindici reti.

Camporosso. Il '90 [illegible] stato [illegible] calvario per il Camporosso, con la salvezza all'ultimo minuto nella scorsa stagione e la disa[illegible] partenza nell'attuale. Il '91 ha riportato un po' di serenità in casa rossoblù, grazie alla bella vittoria sull'Albisola e al recupero di Alberi [illegible] Costanzo. **[g. mi.]**

Domenica riparte il campionato di Seconda categoria

Vallecrosia lanciato

La squadra di Raffa ha trovato in Berettieri (otto reti) il nuovo bomber Carlin's Boys all'inseguimento. Il Sant'Ampelio è la più grossa delusione

SANREMO. La sfida è sempre quella: Vallecrosia contro Carlin's Boys con l'Andora (e ancora non del tutto convincente) terzo incomodo che proprio domenica è attesa ad una prova del fuoco sul campo dello stesso Vallecrosia.

Il campionato di Seconda categoria, che riparte domenica dopo la sosta di fine anno che ha permesso l'effettuazione di parecchi recuperi, rilancia anche per il 1991 un copione collaudato che si muove sull'incertezza della sfida tra lo squadrone vallecrosino e i nerazzurri di Ezio Caboni. Una prospettiva che condiziona il 1991 delle squadre imperiesi impegnate nel torneo.

Vallecrosia. L'anno nuovo si presenta come la grande stagione per la squadra di Raffa, quella in cui può tentare il gran salto in Prima categoria. Il successo contro il Balestrino, nel recupero di domenica scorsa, anche [illegible] ottenuto contro [illegible] fanalino di coda, è servito a rinfrancare il morale dopo due turni senza vittorie che avevano seguito l'irresistibile cavalcata iniziale. C'è fiducia, ma anche cautela nel clan giallorosso: «Noi puntiamo a vincere, ma il campionato è ancora lungo», dice mister Raffa. Intanto mentre Ligammari, uomo-guida del complesso (finora ha realizzato sei gol), non segna da qualche domenica si è scatenato Berettieri: con otto reti è terzo nella classifica cannonieri del campionato.

Carlin's Boys. L'ingaggio di Ezio Caboni, tecnico di lusso per la categoria, aveva l'obiettivo, per nulla nascosto, di portare la squadra in posizioni di protagonista. Obiettivo centrato anche se i nerazzurri devono fare i conti con un Vallecrosia più forte del previsto. «Non ho mai detto che avremmo dominato [illegible] torneo. La mia è una squadra nuova che deve crescere», avverte Caboni. Ma è chiaro che, a questo punto, lo scontro con il Vallecrosia sarà frontale. Piglincelli, con nove gol, vice-bomber del girone, è il cannoniere della squadra.

Santo Stefano. Una partenza lenta, ma una crescita costante. La squadra di Marcello Pollini è ora al quarto posto. «Non siamo uno squadrone, ma siamo capaci di tutto», dice l'allenatore. Ha la difesa più forte del girone (solo sei reti subite), al 1991 chiede la possibilità di fare un buon torneo. I sogni di promozione sembrano proibiti, [illegible] le sorprese no. Ballerini (sette gol) è il suo bomber.

Riviera dei Fiori. Gli imperiesi di Luciano Dagnino hanno un po' ceduto le redini nelle ultime partite, dopo una partenza a razzo. Una sorpresa perché la formazione imperiese, costruita per la Terza categoria, era stata ripescata in extremis. A poco a poco la squadra ha acquistato convinzione: «Non siamo partiti per vincere [illegible] campionato, ma faremo di tutto per rimanere in alto», dice Dagnino. La sorpresa più bella è Laurero, difensore-centrocampista trasformatosi in attaccante: [illegible] undici reti è il bomber del campionato.

Poggese 87. La matricola, pur tra alti e bassi, ha saputo farsi rispettare. Viaggia a ridosso della zona alta della classifica. «Con un po' di fortuna avremmo potuto avere qualche punto in più», dice Giovanni Canale, il suo presidente. Al 1991 chiede un torneo tranquillo, in attesa di avere ambizioni più nutrite la prossima stagione. Ha ritrovato il suo antico cannoniere Salmaso (otto reti segnate, tre su rigore), ma anche Rizzo (sei reti di cui quattro su rigore) ha saputo farsi rispettare.

Arma 85. Retrocessa dalla Prima categoria, la squadra giallobiù ha pagato un po' [illegible] scotto dell'ambientamento nel torneo. Specialista in pareggi - ne ha ottenuti sette, più di tutti - l'Arma 85 di Pino Ghersi al nuovo anno deve chiedere un pizzico in più di fortuna e più incisività in attacco. Qualche vittoria in più non guasterebbe. De Vincentiis, con quattro reti, è il cannoniere della squadra.

Sant'Ampelio. E', tra le imperiesi, la delusione più grossa. I bordigotti [illegible] Carino, in partenza, speravano in maggiori soddisfazioni: hanno chiuso il 1990 al penultimo posto, sia pur in buona compagnia. Troppo poco. Perussello, con quattro reti, è il bomber. Al 1991 il Sant'Ampelio non può che chiedere il rilancio tanto atteso.

Ospedaletti. La matricola arancione ha disputato, finora, [illegible] torneo contraddittorio. Partenza bruttissima, buon rilancio a metà del girone d'andata, poi qualche scivolone pericoloso (soprattutto lo 0-6 casalingo contro il Santo Stefano). L'attenuante più grossa per la squadra di Napolitano è certamente [illegible] lunghissimo elenco di infortunati che ha caratterizzato la stagione arancione. **[b. m.]**

[illegible]

CALCIO

La Taggese in Coppa contro il Castelnuovo

TAGGIA. La Taggese incontrerà la squadra toscana del Castelnuovo Garfagnana nei trentaduesimi di finale della Coppa Italia di Promozione. Il match di andata si giocherà sul campo toscano il prossimo 14 febbraio; [illegible] ritorno, a Taggia, il 28 febbraio. Questa sera (ore 19,30), intanto, la stessa Taggese affronterà, in amichevole, sul suo campo, la Carlin's Boys. E' una partita che servirà ai due allenatori, Pignotti della Taggese e Caboni della Carlin's Boys, di verificare la condizione in vista della ripresa del campionato.

[illegible]

I risultati delle gare al Circolo degli Ulivi

SANREMO. Nei primi giorni dell'anno il Circolo Golf degli Ulivi ha ospitato cinque gare. Nella «Coppa Nella» hanno vinto Dario Bertero e Piera Tartara; la «Coppa Amalia» è andata, invece, ad Angelo Morandi e Gino Salemme; la classica «Coppa Hotel London» è stata vinta da Claudio e Adriano Bernardi; Luigi Zavattaro nella prima categoria hcp e Lore Tirinnanzi nella seconda si sono imposti nella «Coppa Persichetti»; infine Franca Bianco e Laura Vacchino hanno vinto la prova inaugurale del circuito valido per il «Trofeo JB».

[illegible] TAVOLO

Il derby di Sanremo vinto dalla Libertas

SANREMO. Come da pronostico il Libertas Sanremo (Ballestin, Gatto, Cartisano) ha superato nettamente per 5-0 il Regina (Nipitella, Cosentino, Scardotta) nel derby sanremese del girone A del campionato di serie C di tennis tavolo. Il Libertas resta al secondo posto a due lunghezze dalla capolista Pino Torinese. Nel girone C dello stesso campionato il Soms Imperia (Borello, Piana, Curattol) ha superato 5-0 il Busalla ed ha consolidato [illegible] suo secondo posto a due punti dalla capolista Top Genova.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 10 Gennaio 1991

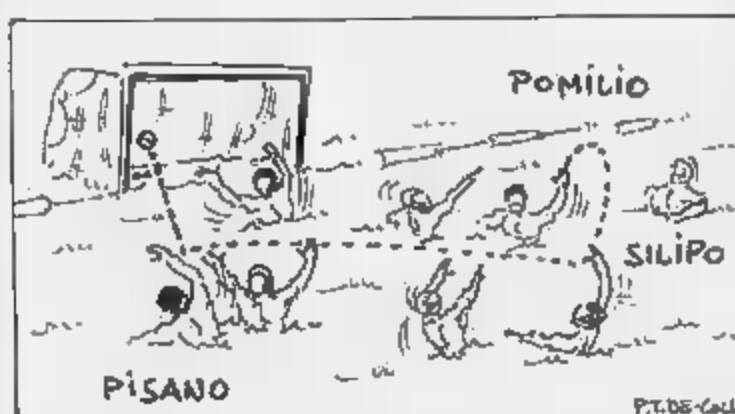
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON «STAMPA IN» IL GIORNALE GRATIS NELLE CASE DELLA RUSCA

«Stampa In» incontra i lettori de La Rusca, un quartiere che viene considerato residenziale, situato a ridosso delle colline che circondano Savona. Molte villette immerse nel verde e la possibilità, per molti residenti, di «dominare» la città grazie alla splendida vista che si gode dai balconi. «Stampa In» arriverà oggi per il secondo giorno consecutivo nelle case di tutti gli abitanti. Ieri, per molti, sarà stata senza dubbio una piacevole sorpresa ricevere gratuitamente il giornale a domicilio. Chissà quanti avranno potuto apprezzare la comodità di portare sul tavolo, insieme alla prima colazione, il panorama completo delle notizie da tutto il mondo, con l'edizione nazionale de La Stampa e le 12 pagine di cronaca locale, grazie al fascicolo di Savona e provincia. Una comodità che, per tutti coloro che vorranno aderire a «Stampa In», non costerà nulla in più delle normali 1200 lire a copia.

Ma, ancora per domani, a La Rusca La Stampa non costerà nemmeno una lira: si tratta infatti del lancio promozionale che «Stampa In» sta portando in tutte le case dei [illegible]: tre giorni di omaggio per spiegare meglio, in modo pratico, tutti i vantaggi della distribuzione a domicilio. Domani, invece, tutti coloro che hanno ricevuto il giornale gratis, riceveranno la visita di una delle [illegible] hostess dell'informazione, le gentili «Ragazze In». Per aderire all'iniziativa basterà dare alla hostess tutte le informazioni necessarie [illegible] attivare il sistema delle consegne. Questo è garantito dall'organizzata équipe degli «In boys». Per ricevere il giornale a casa non occorre firmare bollettini né contratti: si paga comodamente ogni 15 giorni all'edicola più vicina. E per chi desidera saperne di più, oppure [illegible] nel servizio qualche cosa non dovesse funzionare, c'è sempre un ufficio a disposizione per qualunque chiarimenti. Basta telefonare al numero 82.55.66.

Domani le copie omaggio arriveranno ancora a La Rusca mentre per il fine settimana la promozione è prevista in piazza del Popolo, via Montesisto, via Guidobono, via Verzellino e nella [illegible] prospiciente il porto. In particolare le copie verranno consegnate a domicilio in via Berlingeri, salita degli Incisa, salita San Giacomo e via Mattiouda. Qui le hostess arriveranno [illegible] a partire dalla prossima settimana.

I MONDIALI DI [illegible]

Estiarte [illegible] battuto [illegible]

Improvviso stop degli azzurri (8-7) contro la Spagna, trascinata dal fuoriclasse della Rari. Nei disegni il primo gol [illegible] Ferretti (isoproi) e la rete di Pisano

SERVIZIO DI Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 10

A PAGINA [illegible]

Ieri ad Albenga

Aveva [illegible] [illegible] in [illegible]

Lorenzo Oliveri, 34 anni, abitante in viale Dalmazia 65, titolare del distributore Agip lungo la circonvallazione di Albenga, è stato arrestato [illegible] la detenzione di armi non denunciate.

A PAGINA [illegible]

Delitto a Sanremo

[illegible]

Ucciso nella città vecchia, a poche decine di metri dal casinò. Un tunisino di [illegible] anni, Imed Agrebi Ben Homan, è stato finito a coltellate da un connazionale di 31 anni, Mohamed Ackride.

Le interessanti offerte di 120 negozi di generi d'abbigliamento

Savona si veste con i saldi

Gli sconti si aggirano tra il 5 e il 30 per cento. Problemi di assortimento e di moda
Ma c'è confusione e gli stessi commercianti chiedono una nuova disciplina del fenomeno

Dopo Natale astuzie a confronto

IN città molti negozi hanno le serrande abbassate per il rituale periodo destinato all'inventario. Altri, invece, e sono forse la maggioranza, risplendono di luci ancor più che a Natale, effetto di saldi e vendite promozionali.

Nelle vetrine abiti, scarpe, generi di pelletteria, che sino a pochi giorni fa avevano costi da autentico amatore, sono oggi offerti a prezzi decisamente più abbordabili. Probabilmente non è la stessa merce, però gli assomiglia molto.

Insomma, chi ha saputo resistere alla frenetica corsa agli acquisti che caratterizza le festività di fine anno, è in grado adesso di scegliere non solo con più calma, ma soprattutto di risparmiare.

Strana abitudine davvero quella dei saldi e delle vendite promozionali (per legge esiste una differenza tra le due offerte, ma pochi sanno distinguerla). Il più delle volte si traduce quasi in una presa in giro per l'acquirente, che nel giro di 24 ore capisce di aver pagato 100 mila lire in più un cappotto solo per non aver saputo pazientare.

Questa moda finisce, loro malgrado, per ritorcersi contro i commercianti più [illegible], quelli che evitano di ricorrere a simili stratagemmi. Infatti, l'opinione complessiva sugli appartenenti alla categoria non ne guadagna in immagine.

«Pochi affari a Natale», hanno sostenuto, il mese scorso, vari addetti ai lavori. Sarà, sta di fatto che furbi, adesso, si sono fatti anche i consumatori.

Ivo Pastorino

SAVONA. Sono centoventi, [illegible] centonovanta, i negozi di abbigliamento che propongono saldi e vendite promozionali. Circa il 70 per cento delle ditte commerciali savonesi, in questo periodo, offre capi firmati a metà prezzo e stock di giacche, pantaloni e maglioni, con sconti che [illegible] dal 5 al [illegible] per cento. Ma non sempre per i clienti si tratta di vere occasioni. E' necessario guardarsi bene attorno prima di decidere l'acquisto.

«Saldi e vendite promozionali negli ultimi anni hanno subito effettivamente una brusca impennata - afferma Elviro Pecci, presidente dell'Ascom di Savona -. Purtroppo c'è molta confusione fra vendite promozionali, saldi e liquidazioni e per i clienti non è facile distinguere i buoni affari. Ci vorrebbe un nuovo regolamento, che impedisse la sovrapposizione, nello stesso periodo, di saldi e vendite a titolo promozionale».

Oggi la legge è piuttosto elastica. Le vendite promozionali, per esempio, possono avvenire in qualunque periodo dell'anno e hanno durata indefinita. Anche sugli articoli non ci sono restrizioni: la vendita può, infatti, riguardare qualunque capo d'abbigliamento su cui la ditta intenda richiamare l'attenzione della clientela con offerte particolarmente vantaggiose.

Più rigorosa la disciplina dei saldi, che sono ammessi solo in alcuni periodi dell'anno (gennaio-febbraio-marzo e luglio-agosto-settembre) per la durata massima di quattro settimane e con limiti d'assortimento. La liquidazione, infine, può avvenire in qualunque periodo, per una durata che va da 2 a 4 mesi, ma solo se esistono precisi presupposti, come la cessazione dell'attività, la cessione del locale, il trasferimento della ditta.

«Le vendite a prezzi scontati - afferma Alessandro Meraviglia, vicepresidente dell'Ascom e responsabile del settore abbigliamento - rispondono a diverse esigenze del commercio. Nella maggior parte dei casi si tratta di avvicendamento dei prodotti fra una stagione e l'altra e, soprattutto, da una tendenza della moda».

E prosegue: «In altri casi l'esigenza è quella di esaurire un capo di vestiario di cui ormai resta un limitato assortimento.

CAPO	SCONTO
COMPLETI INVERNALI [illegible]	15%
IMPERMEABILE	[illegible]
CAPPOTTO	30%
CAMICIA	10%
PIGIAMA	5%
MAGLIONE	10%
GIUBBOTTO	15%
TUTA IN FELPA	15%
SCARPE [illegible]	20%
CRAVATTA	5%

A priori non si può dire [illegible] i saldi o le vendite promozionali siano convenienti o meno. L'importante è comprare dai negozianti in cui si nutre fiducia».

Il taglio di un cappotto o il colore di una giacca, la rimanenza in magazzino solo di taglie «forti», influenza pesantemente il mercato di gennaio. A volte, però, nei saldi di questo mese si trovano gli stessi abiti che erano esposti prima delle feste con prezzo superiore del 30 per cento.

Le variazioni sono trascurabili per le cravatte, che fanno segnare un ribasso del [illegible] per cento, per le scarpe da uomo (10 per cento in meno), per la biancheria intima (5 per cento) e la camicia da uomo (10 per cento).

Sconti massicci riguardano, invece, i capi invernali, come gli impermeabili (20 per cento), i giubbotti (15 per cento), i guanti (20 per cento) e i cappotti (30 per cento).

Alle ferree regole delle vendite promozionali non sfuggono nemmeno i capi firmati. In questi giorni, nei negozi del centro, è facile trovare completi da uomo e da donna appartenenti a noti stilisti, con generosissimi sconti.

Ermanno Branca

In coma dal 2 gennaio per un'allergia

E' morta al Gaslini la bimba di Carcare

CARCARE. Giovanna Iovenitti, 10 anni, non tornerà più tra i suoi compagni della classe V a delle scuole elementari di Carcare. Giovanna è morta ieri mattina alle 7,30 nel polmone d'acciaio del Gaslini di Genova, dove [illegible] ricoverata dalla notte di Capodanno in stato di coma, provocato da una crisi di [illegible] conseguente all'ingestione di cibo contenente latte o suoi derivati, sostanza alla quale era allergica. Carcare è rimasta sconvolta dalla notizia.

E' morta senza riprendere [illegible] senza poter ancora una volta parlare con la madre Nicoletta e il padre Fortunato, oppure per fare una carezza al fratello minore Virgilio, di 8 anni. Un destino crudele l'ha strappata agli affetti della famiglia e della scuola, lei che era amica di tutti e già così giudiziosa, malgrado la giovane età. Colpita dalla nascita dalla forma allergica che ne ha provocato la morte, era stata cresciuta [illegible] mille attenzioni e continui timori dai genitori. Sapeva di non poter assolutamente mangiare il latte, si era adeguata suo malgrado con grande [illegible] d'animo a vivere in modo diverso, senza mangiare i dolci e i gelati che i ragazzi della [illegible] età al contrario prediligono, anche alle feste di compleanno degli amici [illegible] aveva mai potuto mangiare una fetta di torta.

Una distrazione, oppure più probabilmente l'ingestione inconscia di un cibo che conteneva una piccola percentuale di sostanze provenienti dal latte è stata fatale la sera dell'ultimo dell'anno. Forse le ultime parole che ha detto sono state: «Mamma mi sento male, aiutatemi». Poco dopo ha perso conoscenza, è entrata in coma irreversibile. All'ospedale di Cairo poco dopo e poi al Gaslini si è fatto il possibile; [illegible] Giovanna da alcuni giorni aveva l'elettroencefalogramma piatto, le speranze di un suo recupero sono diventate più labili. La sua morte ha lasciato nella disperazione una famiglia e nel lutto un intero paese. I funerali saranno oggi pomeriggio.

Enrico Marchiaio A PAGINA 5

Sfuma definitivamente la possibilità di dedicare al delitto di Cairo [illegible] puntata della trasmissione condotta da Corrado Augias

«Telefono giallo, sul caso Brin, non s'ha da fare»

La difesa di Gigliola contraria sino a quando non sarà completato l'iter giudiziario

SAVONA. «L'onorevole Biondi sarà ospite della prossima puntata di Telefono Giallo». E' la risposta data da Corrado Augias a un avvocato di Potenza che, nella trasmissione televisiva di martedì, si era dichiarato contrario a discutere vicende giudiziarie prima della conclusione nella loro sede naturale: le aule di giustizia. Un'affermazione che ha indotto molti telespettatori a pensare che il «caso Brin» era destinato a finire sullo schermo.

Ieri il vicepresidente della Camera ha ribadito la sua decisione, comune anche all'avvocato Mirko Giorello che lo ha affiancato nel processo d'appello, di [illegible] sottoporre la vicenda processuale di Gigliola Guerinoni all'analisi del programma televisivo di Telefono Giallo, o di altre rubriche televisive, pubbliche e private, dalle quali sono giunte richieste in questo senso».

«I processi - ha chiarito l'avvocato Alfredo Biondi - si fanno davanti ai giudici nei vari gradi di giudizio. Una volta esaurito l'iter processuale, nulla vieta una loro "rivalutazione" in termini di opinione pubblica e, in presenza di nuovi elementi, anche una revisione giudiziaria. L'essenziale è non mettere il carro davanti ai buoi». E' la risposta che Biondi aveva già dato a Corrado Augias, ad altri conduttori di rubriche televisive e a produttori cinematografici che avevano chiesto di portare sugli schermi la vicenda giudiziaria in cui è coinvolta Gigliola Guerinoni.

«Corrado Augias - ha proseguito l'onorevole Biondi - mi ha chiesto soltanto una partecipazione alla trasmissione sulla vicenda "Gladio", invito rivolto naturalmente anche ad altri esponenti politici. In qualità di vicepresidente della Camera ho aderito alla sua richiesta».

Gigliola Guerinoni vista da Marco Ghiglione

Gigliola Guerinoni, intanto, attende agli arresti domiciliari, nella villa di Pian Martino, dove sono ritornati ad abitare la figlia, Soraya, e l'ex convivente Ettore Geri, che sull'omicidio di Cesare Brin si pronunci la Cassazione e si è chiusa in un riserbo totale. Identico il comportamento di Ettore Geri. Soltanto Soraya è stata tentata dal desiderio di riportare alla ribalta il «caso Brin». Un'intervista a un periodico femminile sembrava già decisa ma, all'ultimo momento, Soraya ci ha ripensato e ha scelto il silenzio.

La [illegible] dell'onorevole Biondi [illegible] trasmissione sul «caso Gladio» potrebbe essere estremamente interessante. Il vicepresidente della Camera ha ricevuto dal generale Manes, prima che l'alto ufficiale venisse stroncato da un infarto, il rapporto sul Piano Solo.

Bruno Balbo

Nel quartiere savonese mancano i parcheggi e le vie sono sporche

La Rusca isolata dalla città

Da tempo i residenti insistono con l'Acts per un più efficiente servizio di trasporto
I bus non raggiungono la zona alta. E' difficile convivere con i rumori dell'autostrada

SAVONA. Il colpo d'occhio è suggestivo. Dall'alto si domina quasi tutta la città e buona parte della costa, fino a Vado Ligure: si scorgono il campanile del duomo, il porto, l'isola di Bergeggi. E' La Rusca, [illegible] dei più nuovi quartieri residenziali della città: decine di condomini e villette abbarbicati lungo i fianchi della collina. Un quartiere relativamente «giovane» (le prime costruzioni risalgono, infatti, all'inizio degli Anni 70), ma che già deve fare i conti con carenze strutturali e inefficienze, tipiche dei rioni più vecchi della città.

Mancanza [illegible] parcheggi, c'è sporcizia, insufficienza dei servizi di trasporto pubblico. E poi la questione [illegible] rumori provenienti dall'autostrada, che passa proprio sotto La Rusca. Sono nell'ordine i problemi più urgenti, che la II Circoscrizione (da [illegible] dipende il quartiere) è chiamata, da tempo, a risolvere. Per i residenti una delle questioni aperte è quella dei parcheggi. Ce ne [illegible] davvero pochi. E così tra i tornanti che salgono [illegible] si snodano lungo la collina è facile imbattersi, in ogni momento della giornata, in decine di autovetture parcheggiate, in modo selvaggio, ai lati della strada.

«Una situazione grave che non viene evidenziata a dovere, soltanto perché nel quartiere il traffico è scarso - osserva Roberto Allegri, un abitante ex consigliere circoscrizionale -. Tuttavia occorre prenderla [illegible] considerazione».

Il problema maggiormente sentito è, però, quello dei trasporti. «L'Acts si è dimenticata [illegible] noi - dicono gli abitanti de La Rusca -. Gli autobus fanno capolinea sulla piazza e per tornare a casa siamo costretti ad arrampicarci per mezzo chilometro, in salita. Tante altre zone periferiche di Savona o dell'entroterra sono servite sicuramente meglio della nostra».

A lamentarsi non sono soltanto gli anziani, [illegible] anche le donne che tornano dai negozi del centro con le borse della spesa cariche. Tutti avvertono l'esigenza di un servizio bus più efficiente. L'allestimento [illegible] una linea apposita per La Rusca continua, invece, a incontrare difficoltà. A parere dei responsabili dell'Acts, mancherebbe lo spazio per un nuovo capolinea. Improponibile è anche l'utilizzo dei bus normali: la strada stretta è a doppio senso di circolazione e, quasi sempre, ingombra di autovetture in sosta. Come può [illegible] percorsa dagli autobus? L'unica soluzione potrebbe essere quella dell'utilizzo dei mini-bus.

Osserva Pietro Santi, consigliere comunale dc: «Mi sono già occupato della questione, quando [illegible] in Circoscrizione. La presidenza aveva promesso che sarebbe intervenuta fattivamente presso l'Acts affinché la zona alta de La Rusca venisse dotata di [illegible] servizio di mini-bus. Ma [illegible] tutt'oggi la corriera si ferma sempre all'inizio della salita. E decine di famiglie sono in difficoltà».

Infine, il problema dell'inquinamento acustico, provocato dal traffico dell'autostrada Genova-Savona. Parecchi abitanti si sono lamentati nei mesi scorsi. La Circoscrizione ha chiesto alla Società Autostrade di insonorizzare le pareti dei fabbricati più vicini alle corsie. Si è anche ipotizzata una seconda soluzione: installare accanto alla corsia dei pannelli fonoassorbenti. E' una questione ancora aperta.

Claudio Vimercati

Da via Mignone dovrebbe partire la contestata «bretella» con via Firenze

[illegible] «BRETELLA»

SAVONA. La costruzione di una «bretella» di collegamento tra via Firenze [illegible] i quartieri di via Mignone [illegible] La Rusca fa discutere. Il progetto del Comune tende a decongestionare [illegible] traffico di via Firenze, ma ha incontrato [illegible] reazioni polemiche di molti abitanti della zona. Lo [illegible] anno i residenti avevano anche raccolto una petizione, che ora stata inviata all'allora sindaco di Savona, Bruno Marengo.

Le polemiche non si sono ancora placate. A La Rusca si teme, infatti, che la nuova strada aumenti i problemi di rumore e inquinamento. «La zona - [illegible] sente dire - [illegible] già altamente penalizzata dal percorso autostradale. E poi che ne sarà dell'area giochi, l'unica zona verde del quartiere riservata ai bambini? La strada passerà vicino al parco giochi [illegible] una parte vorrà probabilmente sacrificata». Il progetto contestato (per [illegible] quale è stata calcolata una spesa attorno [illegible] 400 milioni) prevede la realizzazione [illegible] una strada di collegamento che consentirebbe agli autoveicoli diretti da via Firenze a via Verdi l'utilizzo, attraverso via Mignone, del tratto di via Schiantapetto. **[c. v.]**

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Auto in fiamme ieri in piazza del Popolo

Una Renault [illegible] turbo, di proprietà di Tommaso Amandola, noto esponente socialista di Pietra Ligure, ha preso improvvisamente fuoco, ieri pomeriggio, in piazza del Popolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale che in pochi minuti hanno spento l'incendio. A quanto pare sarebbe stato un corto circuito all'impianto turbo a provocare le fiamme. Tommaso Amandola, 52 anni, vice presidente della V Usl di Finale Ligure era già sceso dall'auto quando è divampato l'incendio.

[illegible]

Pensionato si toglie la vita [illegible] Vado Ligure

Un volontario della Croce Rossa di Vado Ligure, Alberto Griffo, 60 anni, un pensionato residente [illegible] Bergeggi in via Portichetto, si è ucciso ieri pomeriggio. L'uomo si è lasciato cadere nella tromba delle scale dell'edificio di via Cadorna, dove ha sede la Cri. Griffo si è schiantato nell'androne del palazzo, dopo un volo di cinque piani ed è morto sul colpo. L'uomo soffriva [illegible] tempo di crisi depressive.

[illegible]

Brucia alloggio a causa di un videoregistratore

Incendio ieri, poco dopo le 13, in un appartamento di [illegible] Mignone. Probabilmente [illegible] causa di un cortocircuito, ha preso fuoco un videoregistratore. Le fiamme si sono estese dal salotto negli altri ambienti. Sono intervenuti i pompieri del distaccamento portuale, messi in allarme da alcuni condomini. L'incendio è [illegible] spento nel giro di un'ora.

PROTESTA

Riunione a Sassello contro l'inceneritore

Si è svolto un incontro tra gli esponenti del Comitato per la difesa dell'Erro e gli abitanti del Comune di Sassello per discutere dell'inceneritore che l'Ecoservice, una ditta di Alessandria, vorrebbe costruire [illegible] località La Maddalena e per il quale ha richiesto un'autorizzazione alla Regione. Nel corso dell'assemblea, il Comitato ha reso noto di aver ottenuto un incontro con il presidente della giunta regionale, Gualco, fissato per il giorno 14.

[illegible]

[illegible] candidato psi al Consorzio bocciato a sorpresa

Polemiche in Consiglio comunale, ad Albissola Marina, per la sostituzione di un componente il Consorzio depurazione delle acque. Dopo la ratifica delle dimissioni del consigliere Dario Aleteo (psi) si doveva votare la sostituzione [illegible] un altro socialista, Mario Vigo, destinato alla vicepresidenza dell'ente. [illegible] Consiglio comunale però, ha eletto, [illegible] sorpresa, il comunista Claudio Bruzzone, fatto che ha provocato vivaci discussioni.

Gli assegnatari di alloggi a Legino, Quiliano e Albisola

I guai di 184 famiglie

Hanno un contenzioso con le cooperative che hanno costruito le case
Non vogliono essere considerati inquilini ma proprietari a tutti gli effetti

SAVONA. Proprietari o inquilini della casa nella quale vivono? 184 famiglie di Legino, Albissola e Quiliano hanno per questo promosso una causa con la cooperative di cui sono soci e che, secondo la loro versione, avrebbe attuato una disparità di trattamento.

La cooperativa in questione (552 soci in totale, 174 sono ancora in attesa di casa) avrebbe iniziato la costruzione di appartamenti destinati a soci con proprietà indivisa (tutti «padroni» dell'alloggio in modo collettivo e nessuno individualmente). Poi, dopo una serie di problemi di carattere finanziario, avrebbe ripreso i lavori, ma dopo aver modificato lo statuto. Avrebbe inoltre inserito nuovi soci, ma questa volta come proprietari individuali (ogni inquilino, cioè, «padrone» dell'appartamento). Ci sarebbero quindi due gruppi: i vecchi soci (appunto 184) che sarebbero solo proprietari in modo collettivo, e quelli nuovi (194) nella più favorevole situazione [illegible] proprietari «veri» della casa.

Il problema nasce dal fatto che gli uni e gli altri vengono riuniti [illegible] assemblea assieme, ma hanno diritti e doveri ben diversi, comprese le modalità di pagamento del mutuo.

«E' un grosso problema — sostiene [illegible] socio che ha la "proprietà indivisa" [illegible] un alloggio a Quiliano — in quanto siamo considerati proprietari solo per quanto riguarda le spese di manutenzione, mentre in pratica siamo solo inquilini. L'appartamento [illegible] sarà mai nostro ma solo concesso in uso»

Ma c'è anche un problema che riguarda direttamente i mutui. Alcuni [illegible] hanno denunciato il fatto che i proprietari individuali pagherebbero una rata di mutuo ogni sei mesi e direttamente allo Stato, mentre per i proprietari «in collettivo» sarebbe la stessa cooperativa a pretendere il pagamento di una piccola rata [illegible] primi [illegible] giorni [illegible] ogni mese. Secondo i soci, questo denaro non verrebbe versato immediatamente allo Stato ma «capitalizzato» e versato ogni sei mesi.

LA SITUAZIONE

SAVONA. Il fenomeno delle cooperative edili si è sviluppato nel comprensorio nel [illegible] degli ultimi anni di pari passo [illegible] la tendenza [illegible] savonesi a trasferirsi lontano dalla città e a cercare casa nei Comuni limitrofi.

A Savona, infatti, è impossibile trovare [illegible] appartamento: oltre [illegible] mila alloggi sono tenuti sfitti, le uniche locazioni risultano fuori equo canone e per uso ufficio. Niente nuove costruzioni, a causa degli stretti vincoli urbanistici, ferma l'edilizia pubblica della legge 167. Ecco che molti savonesi hanno chiesto il cambio di residenza [illegible] [illegible] sono spostati appena fuori dell'immediata periferia del capoluogo: Albissola, Quiliano e Vado Ligure. Qui le cooperative, grazie a tassi di mutuo molto bassi, hanno raccolto migliaia di soci, soprattutto tra le giovani coppie. **[p. p.]**

Agenti della mobile hanno fatto irruzione in un alloggio di via Montenotte

Droga, arrestati tre savonesi

Sono stati trovati in possesso di eroina e dell'attrezzatura necessaria per preparare le dosi
La polizia li sospetta di aver organizzato una base di spaccio. Uno dei giovani è incensurato

SAVONA. Altri arresti per droga [illegible] parte della squadra mobile di Savona. Nella tarda serata di martedì [illegible] giovani (uno dei quali incensurato) sono stati bloccati in un appartamento del centro, utilizzato per spacciare eroina. Nell'alloggio, all'ultimo piano di un palazzo di via Montenotte, gli agenti hanno sequestrato una decina di grammi di eroina, sostanze da taglio e una somma in contanti. Gli arrestati sono: Michele Majale, 25 anni, Ilona Minetti, 24 anni, e Fabio Peluffo, 25 anni, quest'ultimo incensurato. Tutti e tre risiedono [illegible] Savona [illegible] primi due in via Montenotte) e [illegible] accusati [illegible] «detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti». Stamane saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi.

L'operazione della polizia, coordinata [illegible] sovrintendente Augusto Del Maschio, è scattata nel pomeriggio di martedì. Gli agenti mentre erano impegnati in una serie di controlli antidroga, hanno notato alcuni tossicodipendenti che entravano e [illegible] dall'appartamento di via Montenotte. La polizia ha così deciso [illegible] fare un'irruzione. Al momento del blitz, in casa c'erano tutti e tre i giovani. L'eroina (in parte ancora da tagliare) era nascosta in uno stivale, avvolta in un foglio di plastica azzurro.

Gli agenti hanno [illegible] trovato circa 150 grammi di lattosio (sostanza utilizzata per tagliare gli stupefacenti) e 270 mila lire, che sarebbero, secondo gli inquirenti, il provento dell'attività di spaccio. Sono state anche sequestrate numerose bustine utilizzate per preparare [illegible] dosi. **[c. v.]**

I tre giovani [illegible] arrestati dalla polizia durante un blitz antidroga: Michele Majale, Ilona Minetti [illegible] Fabio Peluffo

L'assessore dei Verdi, in contrasto con i responsabili degli ambientalisti, non si è dimesso

Savona: crisi scongiurata [illegible] Provincia

Ieri a Palazzo Nervi si è iniziata la discussione sul bilancio

Mario Robutti visto da Ghiglione

SAVONA. La giunta provinciale non cade, il Consiglio discute il bilancio mettendo [illegible] secondo piano l'ordine del giorno sull'Acna. Gli operai [illegible] Cengio, oltre 50, lasciano la sala fischiando. L'unico rappresentante dei verdi, l'assessore Piera Oliveri, disubbidendo agli ordini del direttivo regionale, per ora, non si dimette, prende tempo. I verdi si spaccano e si accusano.

Questa, in sintesi, la cronaca dell'atteso Consiglio provinciale che si è svolto ieri pomeriggio: una seduta movimentata ma che ha perso ben presto di interesse. La giunta (pci-psi-pri-psdi e verdi) aveva posto la questione Acna al primo punto all'ordine del giorno da discutere. L'assessore Oliveri, infatti, aveva dichiarato di rinunciare alle dimissioni, annunciate nel [illegible] [illegible] fosse stata rivista la posizione dell'Amministrazione sulla questione Resol. «Ho partecipato attivamente alla stesura del bilancio - aveva detto - specie per quanto riguarda i problemi ambientali». L'altra sera però, si è svolto un burrascoso direttivo regionale del gruppo verde. Genova ha imposto alla Oliveri [illegible] abbandonare la maggioranza. Lei si è dissociata: «Ci devo pensare - ha detto - ho bisogno [illegible] tempo».

Forse per [illegible] correre il rischio di spaccarsi prima di discutere il bilancio (questo va votato inderogabilmente entro il 20 del mese, pena le elezioni anticipate) la giunta provinciale ha invertito l'ordine del giorno del Consiglio, mettendo il bilancio al primo posto. Molti operai dell'Acna avevano preso posto tra i banchi della sala consiliare di palazzo Nervi. Tutti attendevano la discussione sul Resol. C'erano anche i segretari sindacali.

Alla lettura dell'ordine del giorno ci sono stati i primi brusii: il capogruppo dc, Quintilio Cosimi, ha chiesto formalmente che venisse discussa subito la questione del Resol. La maggioranza si è opposta.

Quando il presidente Robutti ha aperto [illegible] pratica del bilancio, che occuperà il Consiglio in una discussione complessa che non si concluderà prima della seduta di domani, [illegible] brusio nella sala si è trasformato in fischi. Gli operai si sono alzati e, alla spicciolata, sono usciti.

Il Consiglio è proseguito mentre fuori infuriava la polemica. I verdi hanno preso le distanze da Piera Oliveri, la quale, però, potrebbe dimettersi dopo l'approvazione del bilancio.

Pino Congiu, sindacalista della Uil, ha commentato: «Siamo delusi. Dalla Provincia ci aspettavamo una presa di posizione coerente [illegible] il programma, non una manfrina per non rompere gli equilibri politici». **[p. p.]**

Positivo l'incontro di ieri tra amministratori locali e presidi delle Facoltà

L'Università non sarà più un sogno

Nuovi corsi di Ingegneria, Architettura e Medicina

SAVONA. Architettura, agraria, medicina, scuole speciali per ambiente, turismo e ingegneria gestionale, corsi di telematica e giornalismo: queste, e non sono poche, le aspirazioni universitarie di Savona. Sono state discusse ieri dagli amministratori locali in un incontro con i presidi di alcune facoltà dell'Università di Genova.

«Ci sono fondate speranze - afferma il sindaco Armando Magliotto - che l'Università di Savona possa decollare. Fra Comune, Provincia, Camera di commercio e Unione industriali c'è grande coesione e l'Università [illegible] Genova ha mostrato grande disponibilità». Aggiunge il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi: «L'ipotesi [illegible] diventando realtà. Abbiamo formulato richieste e ricevuto proposte interessanti. Ora [illegible] tratterà di vagliare le ipotesi più utili per Savona e per lo sviluppo della Riviera di Ponente».

I presidi delle facoltà di Ingegneria, Medicina, Economia e Commercio e Magistero hanno dichiarato la propria disponibilità, come era già accaduto per Architettura. Ora gli amministratori savonesi dovranno scegliere fra un ampio ventaglio di possibilità. Si parla di diplomi di laurea, scuole speciali, ma anche specializzazioni post universitarie.

La facoltà di Medicina sarebbe interessata ad aprire a Savona un [illegible] di specializzazione per chirurgia della mano, approfittando della presenza [illegible] un autentico luminare qual'è [illegible] professor Renzo Mantero. Anche la scuola di Ostetricia del San Paolo verrebbe trasformata in un corso post laurea. Il S. Corona di Pietra ligure potrebbe ospitare una scuola di riabilitazione motoria.

I maggiori interessi sono puntati sul biennio di ingegneria, auspicato dall'Unione industriali, per la qualificazione dei tecnici savonesi. Anche per Ingegneria [illegible] parla di due corsi speciali: Ingegneria ambientale e gestionale, che potrebbero offrire sbocchi immediati nel polo industriale della Val Bormida. La facoltà di Economia e commercio sarebbe interessata alla realizzazione di una scuola per operatori economici e turistici. «Fra le proposte più interessanti - osserva De Filippi - c'è anche quella dell'istituzione di un corso di giornalismo e comunicazioni di massa».

La realizzazione di tutte queste iniziative dipenderà anche dalla disponibilità di risorse finanziarie. Nei prossimi giorni i rappresentanti di Comune, Camera di commercio, Unione industriali e Provincia s'incontreranno per valutare i costi [illegible] gestione e scegliere le facoltà che si addicono maggiormente [illegible] Savona. **[a. b.]**

Sono stati approvati i lavori di potenziamento della Statale per Pieve di Teco

Valle Arroscia più vicina ad Albenga

Le possibilità di sviluppo di Ortovero, Arnasco, Onzo e Vendone. Si prevedono insediamenti artigianali Collegamenti rapidi tra la Riviera e le nevi di Monesi. Attesa anche per la «bretella» con Garessio

ALBENGA. La commissione Lavori pubblici ha detto sì: la statale 453 che unisce Albenga a Pieve di Teco può essere potenziata. Un passo avanti per il rilancio della Valle Arroscia, sia per il tratto imperiese che per quello savonese. Comuni come Ortovero, Arnasco, Onzo, Vendone, che negli ultimi tempi hanno assistito al lento spopolamento, potranno essere rivitalizzati dalle minori distanze, in termini tempo, con la costa.

«Ma sarà anche un in vestimento dal punto di vista turistico. In inverno gli sciatori potranno alloggiare negli alberghi di Alassio e raggiungere le piste di Monesi nel giro di mezz'ora», commenta Carlo Bottiroli, albergatore e assessore di Alassio. E aggiunge: «Con la galleria tra Alassio e Villanova, di prossima costruzione, raggiungere Monesi sarà questione di minuti».

Il progetto approvato dalla commissione Lavori pubblici riguarda la parte savonese del tracciato. Quella imperiese, infatti, è già stata finanziata e i lavori sono cominciati. Proprio con i ribassi d'asta e i risparmi che si otterranno dai lavori per la circonvallazione di Ranzo (sono stati stanziati miliardi) sarà possibile effettuare gran parte degli interventi previsti nel territorio savonese.

In particolare sarà possibile realizzare una variante a Ortovero e nella frazione Pogli, poco più di 5 chilometri di strada ma che daranno un risparmio, in termini di tempo, di quasi 5 minuti. Attualmente la Statale attraversa i due centri abitati costringendo gli automobilisti a rallentare enormemente, con conseguenti perdite di tempo. Con la circonvallazione, che sarà costruita sinistra dei paesi, vicino torrente Arroscia, sarà invece possibile uno scorrimento veloce Pieve di Teco. La carreggiata stradale sarà ampia dagli ai 12 metri, sufficiente per garantire velocità crociera più che accettabile.

Una volta terminate le circonvallazioni di Pogli e di Ortovero per rettificare la Statale sino a Bastia, dove «parte» la bretella per Villanova e la futura bretella Albenga-Garessio, saranno necessari pochi miliardi. Le previsioni sono riuscire a terminare tutto l'intervento tra il 1992 e il 1993. Per la fine del 1991, invece, dovrebbero essere terminati i lavori per le circonvallazioni di Vessalico Ranzo, nella parte imperiese della vallata. Albenga non distorà più 35-40 minuti da Pieve di Teco, da cui la separano 27 chilometri, ma solo 15-20 minuti. Molto più breve, ovviamente, il tempo per raggiungere i paesi della vallata.

«E' indubbio che la rettifica della 453 sia una realizzazione di grande importanza. Raggiungere Albenga da Ortovero e dagli altri paesi della vallata in pochi minuti significa una valorizzazione enorme per l'entroterra. I Comuni montani hanno un patrimonio abitativo che spesso è abbandonato per le difficoltà di comunicazione. Favorendo nuovi collegamenti rendendo più veloci le vecchie strade, chi lavora sulla costa può scegliere di abitare all'interno», afferma Andrea Repetto presidente della Comunità montana ingauna.

Oltre allo sviluppo abitativo la nuova strada permetterà uno sviluppo economico. Ortovero, come altri paesi della Val Arroscia savonese, ha a disposizione terreni che possono essere sfruttati per insediamenti artigianali. Sino oggi questo non è avvenuto per le difficoltà nei trasporti. Con 453 più veloce e sicura (al momento è una delle strade maggior rischio incidenti del Ponente, con una media 187 incidenti all'anno) gli imprenditori saranno invogliati a scegliere la Val Arroscia savonese, visto anche le distanze con l'Autofiori. «Adesso non resta che aspettare buone notizie per la bretella Albenga-Garessio che servirebbe a rivitalizzare la Val Neva», conclude Repetto.

Stefano Pezzini

LA NEVE BLOCCA UN VALICO

BORMIDA. La strada provinciale che dalla frazione Pian Soprano collega Bormida al Colle del Melogno in questo periodo è chiusa al traffico. La storia si ripete da cinque anni, da quando cioè l'Amministrazione provinciale decise di bloccare il collegamento nei mesi invernali.

Sull'altra strada, invece, il traffico fluisce regolarmente. Le motivazioni sarebbero da ricercarsi negli interventi di manutenzione necessari quando il gelo rende manto stradale viscido.

«Ho chiesto più volte che strada venga riaperta - dice il sindaco, Mauro Core - ma senza alcun esito». Aggiunge: «Avevamo avanzato una serie di proposte tra cui lo sgombero della neve con i mezzi a nostra disposizione, sottolineando, però, che in caso di incidenti, responsabilità sarebbe dovuta ricadere sul Comune».

Attualmente l'amministrazione comunale ha fatto sgomberare un tratto della strada fino a raggiungere le se che si trovano nella zona, ma poco più avanti il collegamento è sbarrato da muro di neve.

Gli abitanti lamentano i disagi e le proteste sono riemerse dopo l'abbondante nevicata di alcune settimane fa che ha paralizzato molti centri della Val Bormide.

«E' vergognoso - sbotta una donna - che nel '91 ci si trovi ancora in situazioni del genere. Vogliamo che la strada venga aperta. Si parla di viabilità, si costruiscono nuove strade ma poi quelle già presenti vengono chiuse. E' assurdo». Usufruendo dell'altra strada provinciale si allunga il percorso di alcuni chilometri e i disagi riguardano soprattutto gruppo di bormidesi che lavorano alla Piaggio e che, ogni giorno, devono raggiungere Finale Ligure.

«Strano - si dice in questi giorni in paese -. La strada è chiusa in inverno ma in estate, quando viene usata per il rally, nessuno bada alle condizioni in cui viene lasciata dopo la competizione sportiva. Accade spesso che l'asfalto si rompa, ma in quel caso sembra non siano problemi manutenzione».

«Anche quest'anno - aggiunge il sindaco - abbiamo avuto incontro con il presidente della Provincia, ma la decisione sembra inappellabile».

[l. b.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Stasera in Consiglio si discute il bilancio '91

Consiglio comunale questa sera ad Albenga. L'ordine del giorno prevede un solo punto, la discussione del bilancio previsione per 1991. La nuova giunta presieduta dal sindaco Mariangela Vio deve approvare lo strumento finanziario per evitare le elezioni. Nel frattempo il Tribunale amministrativo regionale ha fissato per il 17 gennaio la data in cui discuterà il ricorso presentato dall'ex sindaco Angelo Viveri ei confronti del provvedimento di sospensione dalla carica firmato a fine dicembre dal prefetto.

Chi paga l'illuminazione? Lite tra Anas e Comune

Polemiche tra l'Amministrazione e l'Anas. Nella scorsa estate, infatti, l'Anas ha installato dei grossi tralicci agli svincoli della circonvallazione di Albenga per sistemare dei fari che dovrebbero servire rendere più sicura la circolazione degli automezzi in uscita. A distanza di mesi, però, le luci spente in attesa di un accordo chi deve pagare l'energia elettrica.

In fiamme l'insegna del bar Cristallo

E' sta un corto circuito a far bruciare, martedì notte, l'insegna del bar Cristallo i viale Martiri ad Albenga. Per spegnere il principio d'incendio sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Albenga avvertiti da un passante. I danni ammonterebbero a meno di milione.

FINALE LIGURE

Intervento dei socialisti su depuratore e cave

Polemiche in Consiglio comunale Finale sui problemi del depuratore primario e per le cave Ghigliazza. sollevare le due questioni erano stati, con interpellanze, i consiglieri di minoranza Paolo Caviglia (psi) e Franco Ripamonti (verdi). Il sindaco ha ammesso che nella realizzazione del depuratore ci sono state «anomalie».

LIGURE

Incendio distrugge un magazzino in vico Drago

Un magazzino è stato completamente distrutto in vico Drago a Finalmarina, nei pressi di un condominio, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco di Savona. A far divampare le fiamme sarebbe stato un mozzicone di sigaretta finito vicino ad una tanica di benzina. I danni sono limitati al magazzino.

Irruzione della Guardia di finanza in un alloggio di Albenga

Arrestato un benzinaio

E' stato trovato in possesso di pistole con il numero di matricola abraso Nessun collegamento con la rapina di Toirano. Un giro di assegni rubati

ALBENGA. Lorenzo Oliveri, anni, abitante in viale Dalmazia 66, titolare del distributore Agip lungo la circonvallazione di Albenga, è stato arrestato martedì sera dalla Guardia di Finanza. Durante una perquisizione domiciliare gli sono state trovate diverse armi semiautomatiche con la matricola abrasa e, ovviamente, non denunciate.

L'operazione che ha portato all'arresto di Oliveri, incensurato, si è iniziata martedì mattina dopo diverse settimane di controlli e verifiche. A condurla è stato il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Maurizio Picozzi, che si è servito degli uomini della Guardia di Finanza e dei carabinieri di Savona. L'inchiesta della magistratura era rivolta a individuare un giro di assegni ricettati, un'indagine seguita da diversi mesi.

E martedì mattina è scattata l'operazione. I finanzieri hanno perquisito cinque appartamenti di Albenga, Toirano, Ceriale e Borghetto Santo Spirito. Nell'abitazione di Lorenzo Oliveri, anziché assegni rubati, gli inquirenti hanno trovato le armi e un passamontagna. In una stanza c'era, inoltre, un letto sfatto dove qualcuno, non Oliveri, aveva dormito.

Lorenzo Oliveri

L'inchiesta prendeva un'altra strada. Oliveri veniva sospettato di essere uno dei rapinatori, o il basista, del colpo alla filiale di Toirano della Cassa Risparmio di Genova e Imperia. Ad Albenga arrivava anche il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi. Alle 22 l'appartamento di Lorenzo Oliveri veniva nuovamente perquisito ma non emergevano elementi per collegare il nome dell'arrestato alla rapina di Toirano.

Le indagini, in ogni caso, sono tutt'altro che concluse. I giudici savonesi Picozzi e Landolfi, separatamente, proseguono nelle verifiche e nei controlli per fare chiarezza sia sulla vicenda degli assegni riciclati (sarebbero coinvolti personaggi di Ceriale, Borghetto Santo Spirito e Toirano), sia sulla rapina di Toirano sia, infine, sulla vicenda delle armi. Perché Oliveri, incensurato e stimato, le teneva in casa? A chi servivano e per visto che l'uomo ha un regolare porto d'armi essendo un cacciatore?

[s. p.]

Hanno votato contro dc e pli, favorevole la maggioranza pci-psi-pri

Lo scandalo frena Borghetto

Approvato il bilancio, punta sulla viabilità

BORGHETTO. Il Comune di Borghetto investirà miliardi e 275 milioni in opere pubbliche e servizi. Questa la previsione dei mutui approvata l'altra notte dal Consiglio comunale unitamente al bilancio di previsione per il '91. A favore hanno votato solo i gruppi di maggioranza (pci, pri e psi), contrari dc e liberali. Erano presenti alla seduta anche i tre consiglieri, Gian Luigi Figini (psi), Ubaldo Pastorino (psi) e Gian Paolo Allegri (dc), «inquisiti» dalla magistratura per gli ultimi scandali, avvenuti nel .

Le maggiori spese previste riguardano i vari stralci di sistemazione della via Aurelia, marciapiedi, posteggi e verde pubblico (un miliardo e 328 milioni); lavori di potenziamento dell'acquedotto (350 milioni) e per la costruzione di una nuova vasca sul monte Piccaro (un miliardo e 200 milioni); la costruzione della nuova caserma dei carabinieri (500 milioni) e il potenziamento degli impianti sportivi, compresa la piscina comunale (230 milioni).

Altri lavori previsti Consiglio comunale di Borghetto riguardano il ponte sul rio Varatella (200 milioni), interventi di risanamento nel centro storico (200 milioni), il completamento del cimitero (150 milioni), l'acquisto di uno scuolabus (60 milioni), opere urbanizzazione nella zona industriale (300 milioni) e l'acquisto di automezzi per il servizio di raccolta rifiuti (250 milioni).

Ha commentato neo sindaco Riccardo Badino (pci): «Il nostro è per forza di cose un bilancio essenzialmente tecnico. A frenare la nostra attività sono state le note vicende giudiziarie e politiche e la nuova legge sulla finanza locale che ha imposto scadenze nuove ai Comuni senza fornire però le adeguate risorse finanziarie». Il bilancio di previsione è in pareggio a quota 22 miliardi e 607 milioni. Tante le voci che incidono sulle casse comunali, ma sono anche in aumento le entrate previste: 985 milioni per la raccolta rifiuti, 300 milioni per l'Iciap, 195 milioni per l'addizionale sull'energia elettrica.

Per l'urbanistica gli interventi principali riguardano il piano particolareggiato per le «aree lavoro» (zona industriale e artigianale) e il piano del centro storico. Fra gli interventi nel campo sociale è stata prevista una spesa di 150 milioni per il centro anziani. Per la cultura a bilancio sono stati preventivati 100 milioni per il potenziamento della biblioteca. Nella seconda parte della seduta la minoranza (dc e pli) ha abbandonato l'aula e la seduta si è conclusa con soli 10 consiglieri presenti su .

Augusto Rembado

Essere Lancia.

Essere Lancia. Un impegno e una missione nel dinamico e competitivo universo dell'auto. L'impegno e l'orgoglio di chi lavora per uno dei marchi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale. La missione di progettare e costruire auto di classe superiore uniche per precisione di guida e confort di viaggio. Auto generose, da guidare con piacere intenso, apprezzandone le qualità meccaniche e motoristiche, l'esclusiva raffinatezza degli arredi, la discrezione nella personalità e nello stile. Essere Lancia è capire le attese di un cliente sempre più esigente e competente. La risposta è nel costante impegno per essere ai vertici dell'evoluzione tecnica: dall'alimentazione turbocompressa alla meccanica del 4 valvole per cilindro, dal costante sviluppo della trazione integrale permanente al perfezionamento delle sospensioni a controllo elettronico. È nella Thema e nella Dedra, le berline di prestigio più richieste nelle rispettive categorie. È in una rete di vendita, forte di oltre 400 Concessionari, tra le più efficienti e professionali. Essere Lancia è anche passione, confronto, voglia di misurarsi con le tecniche più avanzate dei concorrenti europei e giapponesi. La Delta del Martini Racing ha vinto il Mondiale Rally '90. È il quarto consecutivo per la Delta: un primato che solo Lancia può vantare nella storia della competizione automobilistica.

Da anni seguiva una dieta particolare, le è stata fatale una disattenzione

Uccisa a 10 anni dall'allergia

Carcare: Giovanna Ioveniitti è spirata ieri mattina al reparto di rianimazione del Gaslini
La notte di San Silvestro aveva mangiato cibo contenente derivati del latte. Lunga agonia

CARCARE. Giovanna Ioveniiti, 10 anni, è morta ieri mattina al- [illegible] 7,30 nel reparto di rianimazione dell'ospedale Gaslini di Genova, dove era ricoverata in stato di coma e [illegible] l'elettroencefalogramma piatto dalla notte del primo dell'anno. La morte è stata provocata da insufficienza cardiaca, di fatto la bambina, che frequentava la classe [illegible] A delle locali scuole elementari, era in condizioni disperate già da alcuni giorni. La notizia è stata comunicata al parroco di Carcare, don Natale Pastorino, dalla famiglia che ha fissato i funerali per domani alle 15,30.

Alle scuole elementari di Car[illegible] ieri è stato un giorno diver[illegible]. La telefonata arrivata per la maestra della classe di Giovanna, Ines Suffia, era nello [illegible] tempo attesa e temuta.

Attesa perché metteva fine [illegible] una agonia durata per oltre una settimana, senza che si intravedessero miglioramenti [illegible] grado di alimentare [illegible] minime speranza, temuta perché rappresentava la conclusione di una drammatica altalena di dolore [illegible] pena che aveva contraddistinto l'inizio delle lezioni lunedì scorso.

I compagni di classe della 5ª A, [illegible] anche gli altri bambini e gli insegnanti non [illegible] darsi pace per avor perso un'amica [illegible] una compagna [illegible] giochi e di studio.

Oggi [illegible] funerali saranno presenti tutti i ragazzi delle scuole elementari di Carcare, altri verranno da altri paesi della Val Bormida: la tragedia della famiglia Ioveniiti, [illegible] padre Fortunato [illegible] operaio in vetreria, la mamma Nicolina Arcidiacono casalinga, è stata vissuta [illegible] grande partecipazione e dolore in tutto l'entroterra.

Nella casa, in via Castellani 122, ora ci sono i parenti e gli amici. Anche chi [illegible] solo [illegible] superficiale della famiglia. Il piccolo Virgilio, [illegible] anni, fratello minore di Giovanna, non riesce ancora pienamente a rendersi conto della tragedia che [illegible] colpito la [illegible] famiglia, l'affetto e [illegible] solidarietà dei visitatori sono tutti per lui.

Sarà difficile spiegare a Virgilio che non potrà più giocare con la sorella, più grande di due anni e già [illegible] matura da sapere i cibi che poteva o non poteva ingerire, fino alla fatale cena dell'ultimo dell'anno quando ha ingerito inconsciamente una piccola dose di cibo contenente latte, che ha scatenato la crisi asmatica [illegible] cui è seguito il coma e la morte, ieri mattina.

Ieri pomeriggio alle 16 il parroco don Natale Pastorino [illegible] recitato nella chiesa parrocchiale il rosario in memoria di Giovan[illegible] Ioveniiti, di fronte a una folla [illegible] fedeli.

Enrico Marchisio

Giovanna Ioveniiti, 10 anni, assieme ai compagni e alla maestra della quinta elementare, che frequentava [illegible] passione

IL [illegible]

CAIRO M. Sono rarissimi i [illegible] di allergia da latte che, come nel caso di Giovanna, portano alla morte. In questo caso, come del [illegible] per le allergie a determinati tipi di polline [illegible] medicinali, se non si interviene con un antigene specifico, le [illegible] è sicura. Giovanna è stata soccorsa all'ospedale di Cairo e poi al Gaslini.

Spiega Lino Truffalli, medico allergologo di Savona: «I soggetti allergici, come la bambina di Carcare, hanno nel sangue un grande quantitativo di anticorpi, detti reagine, che al contatto con le sostanze cui sono sensibili, chiamate allergeni, provoca[illegible] reazione cutanea, ad esempio orticaria, oppure [illegible] più gravi [illegible] reazione interna, che è quello che ha interessato Giovanna». In questo caso ha provocato un attacco [illegible] asma, che ha causato asfissia.

Conclude lo specialista: «E' il primo caso di morte che debbo verificare da asma da latte. Il [illegible] è quello noto per l'asma allegica: si ostruiscono i piccoli bronchi, [illegible] mancanza di ventilazione polmonare conseguente provoca la diminuzione dell'ossigeno e l'aumento dell'anidride carbonica, appunto l'asfissia».

[e. m.]

[illegible]

MILLE[illegible]

Riunione in Comune contro il razzismo

Domani alle 20,30 nella sala consiliare, si terrà un incontro sul tema «Immigrati fra [illegible]». [illegible] tratta di una serie di incontri - il secondo è in programma il 25 su «Rapporti Nord-Sud del mondo» - organizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del razzismo.

[illegible]

Per Alessia la speranza del trapianto

Oggi da Genova su 2 [illegible], uno diretto in Inghilterra [illegible] l'altro negli Stati Uniti, partiranno i campioni di sangue prelevati a Alessia e [illegible] suoi genitori per [illegible] indagine sulla compatibilità di un possibile trapianto di midollo [illegible] in [illegible] di queste due nazioni. Alessia è la ragazza di 15 anni da tempo colpita da leucemia mieloide cronica, per la quale non si riesce a trovare un donatore compatibile. Ora viene tentata la carta dell'estero: le spese degli esami, circa 30 milioni, [illegible] state coperte [illegible] i soldi raccolti dalla Pro loco di Cairo in favore [illegible] Alessia.

CAIRO [illegible]

Auto sbanda [illegible] precipita nel torrente: un ferito

Claudio Accusani, 47 anni, residente a Cairo in via Madonna del Bosco 4, è rimasto ferito per l'uscita di strada dell'auto nel Rio Chiappella, alla periferia [illegible] Cairo. L'auto, sfuggita al controllo del condu[illegible] per cause in [illegible] d'accertamento, ha superato le barriere a lato del torrente e vi è precipitata dentro. All'uomo, [illegible] e trasportato all'ospedale di Cairo, [illegible] stata diagnosticata la frattura della clavicola sinistra. Nel pomeriggio di ieri è stato trasferito [illegible] S. Paolo di Savona [illegible] una prognosi di 30 giorni.

BORMIDA

Assolto: non guidava «in stato di ebbrezza»

Gio Batta Valletto, [illegible] anni, domiciliato [illegible] Bormida non guidava in stato di ebbrezza. Lo ha deciso [illegible] pretore di Cairo, [illegible] ha prosciolto l'uomo, affetto [illegible] gravi problemi di salute, ieri mattina alla pretura di Cairo dall'accusa di aver condoto la [illegible] auto malgrado fosse ubriaco. Fermato per un controllo dalle forze dell'ordine, il Valletto era stato accompagnato per accertamenti all'ospedale [illegible] Cairo.

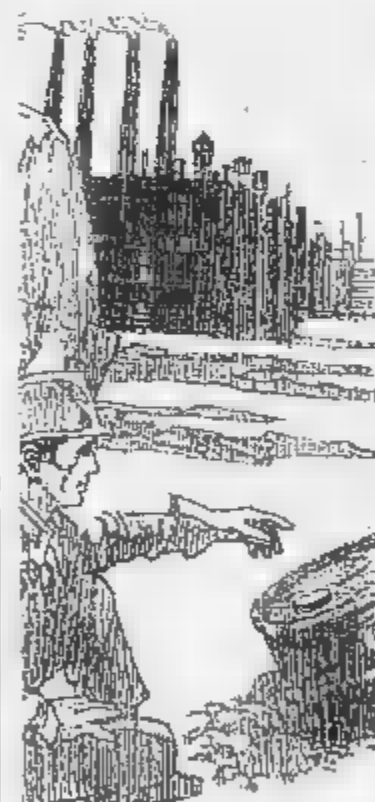
[illegible]

Pretura, amnistia per costruzioni abusive

Ha costruito una stalla, un garage e un fienile, ma è [illegible] assolto dall'accusa di irregolarità edilizie. E' quanto ha deciso il pretore di Cairo nei confronti di Ferruccio Facelli, residente [illegible] Biestro, frazione di Pallare, dove sono state realizzate le nuove costruzioni. Dopo la denuncia dei vicini, Ferruccio Facelli è apparso davanti [illegible] pretore ma facendo ricorso all'amnistia e a altre norme di legge [illegible] riuscito a evitare la condanna per i presunti illeciti edilizi.

Improvviso stop di Cuneo alle discariche di rifiuti liguri

Ritorsioni per l'Acna

Sarà negata anche la deviazione in Riviera delle acque del Tanaro
Accuse per la vicenda Resol. Nuovi timori per l'economia di Cengio

CENGIO. La ditta Aimeri [illegible] Villanova Mondovì, che gestisce la raccolta [illegible] rifiuti solidi urbani di Cairo e dei maggiori centri della Val Bormida, non potrà più utilizzare le discariche cuneesi, in particolare quella di Salmur, per [illegible] i rifiuti dei comuni liguri. La decisione è della Pro[illegible] [illegible] Cuneo, che ha deliberato anche di non concedere la deviazione dell'acqua del Tanaro per alimentare alcuni acquedotti del Ponente ligure.

Si tratta di una forma di ritorsione nei confronti dell'Acna, in particolare dopo la posizione assunta dalla Regione Liguria in merito alla realizzazione del Resol. La giunta provinciale di Cuneo ha valutato [illegible] modo negativo la delibera del 19 dicembre scorso, in quanto a suo parere la Regione Liguria avrebbe disatteso le indicazioni del Parlamento sulla localizzazione dell'impianto.

Per questo la Provincia di Cu[illegible] ha deciso [illegible] revocare alla ditta Aimeri le autorizzazioni sullo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla Liguria: «Se la giunta ligure - è la motivazione - disattende le indicazioni del Parlamento, non vi è motivo per continuare a autorizzare forme di collaborazione come quella per lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche cuneesi».

Non pochi Comuni rivieraschi, serviti dalla ditta Aimeri, si troveranno in difficoltà: da sempre [illegible] poche o insufficienti le discariche [illegible] provincia di S[illegible]. Dove sarà possibile, sia pure provvisoriamente, deviare il flusso dei rifiuti? L'iniziativa finirà, probabilmente, per aumentare la tensione tra lavoratori e popolazione di Cengio.

Da qualche giorno, del resto, il clima appare nuovamente nervoso: circola voce, infatti, che sia allo studio una iniziativa [illegible] parte [illegible] alcune associazioni ambientaliste per uno «sciopero» contro i commercianti di Cengio. In pratica la gente della Val Bormida piemontese verrebbe chiamata a non andare più a fare acquisti a Cengio.

[e. m.]

Indagini di carabinieri e magistratura per risalire agli spacciatori

Stroncata dall'ultimo «buco»

La donna, 37 anni, si stava disintossicando

DEGO. Martedì sera il profes[illegible] Sergio Bistarini ha effettuato l'autopsia sul corpo di Elena Macri, la donna di 37 anni residente a Dego in via Martiri 54, morta in seguito [illegible] una overdose di eroina [illegible] mattino dello stesso giorno nel bagno dell'abitazione che occupava con il convivente Bruno Fera, 40 anni, artigiano edile. L'autopsia [illegible] stata ordinata dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, che si sta interessando della [illegible]cenda. Tra [illegible] mese i risultati, anche se non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che la morte sia stata provocata da un'overdose.

Dego è sconvolta dalla improvvisa morte di Elena Macri: da poco residente nel piccolo centro della Val Bormida, sembrava avere chiuso definitivamente con il mondo della droga. Il suo compagno, Bruno Fera, è conosciuto e stimato da tutti come grande lavoratore [illegible] persona seria e onesta: non sa spiegarsi il perché di una morte imprevedibile [illegible] inattesa. Le indagini dei carabinieri e della magistratura dovranno accertare [illegible] ha procurato [illegible] dose mortale a Elena Macri: [illegible] tratta [illegible] verificare [illegible] è stata una iniezione di eroina troppo pura, oppure tagliata con sostanze tossiche [illegible] provocare la morte [illegible] quella che veniva considerata ormai una ex tossicodipendente. Accertamenti [illegible] in corso, anche se il riserbo degli inquirenti in questo [illegible] totale.

I funerali si svolgeranno [illegible] pomeriggio o domani mattina a Genova, dove risiedono i genitori e i parenti della donna. L'incertezza sul giorno dei funerali è [illegible] dalle pratiche necessarie per ottenere la restituzione del corpo dalla magistratura. La figlia Valentina di 8 anni, che vive [illegible] Genova con i nonni è all'oscuro della morte della madre. E' forse la vittima più grande e innocente di un'altra squallida storia provocata dall'uso della droga. Elena Macri aveva iniziato [illegible] frequentare l'ambiente dei tossicodipendenti all'inizio degli Anni 70. Un calvario di [illegible], arresti, tentativi di disintossicarsi, che si è protratto per quasi 20 anni.

L'incontro con Bruno Fera sembrava averla cambiata, dopo un lungo periodo trascorso nel carcere [illegible] S. Agostino. Aveva conosciuto qui Maurizia Scoglio, poi stroncata da una overdose a Genova e altre tossicodipendenti come Sabrina Gerbore, che non [illegible] riuscite a tirarsi fuori dal giro della droga. Elena aveva tentato, ma un momento di sconforto [illegible] debolezza le è stato fatale, tanto che alla fi[illegible] ha concluso la sua esistenza nel bagno della abitazione di De[illegible] da sola e senza che nessuno potesse sospettare che [illegible] [illegible] uso di stupefacenti.

[e. m.]

Da oggi a domenica si svolge al palazzo della Fiera il ventesimo congresso provinciale

Pci, con Occhetto due iscritti su tre

Il 68 per cento dei votanti nelle 126 sezioni ha appoggiato la mozione del segretario nazionale
Venti delegati all'assemblea di Rimini. Un calo nelle iscrizioni: sono ben 3500 le tessere in meno

GENOVA. Si apre questo pomeriggio, alle 17,30, il ventesimo congresso provinciale del partito comunista genovese: quasi certamente sarà l'ultimo all'insegna della vecchia sigla, perché il prossimo sarà il primo del Pds.

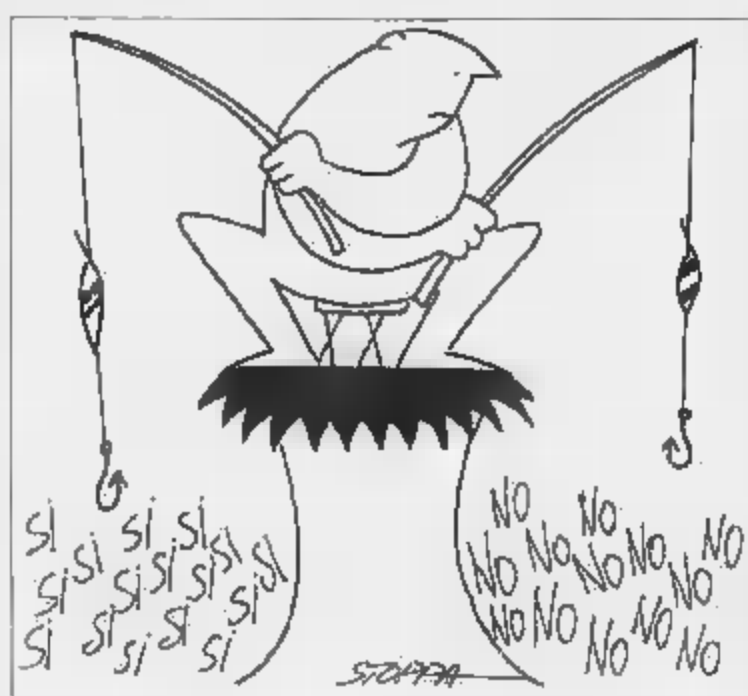
Aprirà i lavori la relazione del segretario uscente Claudio Montaldo, poi seguiranno i [illegible] interventi sino a sabato. Domenica [illegible] saranno la replica di Montaldo [illegible] la designazione dei delegati al congresso nazionale che si terrà a Rimini ai primi di febbraio.

L'esito politico del dibattito non è in discussione: la mozione che fa riferimento al segretario nazionale Achille Occhetto (e che ha come leaders oltre a Montaldo, [illegible] vicesindaco Claudio Burlando, l'assessore al bilancio Pietro Gambolato, il capogruppo in Regione Roberto Di Rosa, l'assessore alla cultura Silvio Ferrari e altri) ha raggiunto il 67,53 per cento, quasi l'1 per cento [illegible] più rispetto al congresso provinciale di due anni fa.

La linea legata al fronte del «no» e che ha come esponente di primo piano Fulvio Fania e il consigliere regionale Guido Gallenti ha raccolto il 27,67 per cento, mentre la mozione di Bassolino, che ha come esponente genovese Guido Mariani, ha toccato il 4,8 per cento: una tranche che è il frutto d'un distacco dalla corrente del «no».

I venti delegati dovrebbero essere così ripartiti: 14 al «sì», 5 [illegible] «no» e 1 alla «mozione Bassolino».

Il pci genovese celebrerà, nonostante [illegible] netto calo elettorale alle consultazioni amministrative del maggio scorso (cinque consiglieri [illegible] meno in Comune e due consiglieri in meno in Regione), il rientro positivo in Comune e in Provincia. Ma la situazione politica genovese è fragile e le alleanze con il psi e gli altri partiti laici della sinistra sono condizionate, indubbiamente, da molti fattori esterni. Non [illegible], tra l'altro, elementi di preoccupazione: alla Fiera oggi pomeriggio si riuniranno 7[illegible] delegati (tra i quali 161 donne che si rifanno in gran parte alle posizioni di Maria Paola Profumo, consigliere regionale, che punta proprio alla definizione d'una carta «dei diritti delle donne» e a una maggior presenza femminile a tutti i livelli [illegible] gestione del futuro Pds).

In sintesi, si avverte [illegible] precisa sensazione d'un recupero della mozione del «sì» e dei giovani dirigenti, gran parte dei quali «under 40», che la sostengono insieme ai vecchi miglioristi, da sempre presenti nella tradizione «amendoliana» della federazione di Genova, nei confronti del «no» che non ha rice[illegible] dall'«effetto Natta», pur essendo presente e operante in Liguria l'ex segretario nazionale del partito.

Il «no» ha ceduto una bella fetta di sostenitori alla neonata mozione di Bassolino che ha avuto in Mariani (un altro quarantenne d'assalto) una punta incisiva. Il dibattito comunque sarà ampio e articolato, sia pure in un clima [illegible] vigilia assai meno teso di due anni fa, all'indomani dello «storico» annuncio di Occhetto.

Restano però elementi di preoccupazione: in provincia di Genova hanno rinnovato la tessera 23.600 iscritti, 3500 in meno rispetto all'anno precedente. Nelle 126 sezi[illegible] ha votato soltanto [illegible] 23 per cento degli iscritti.

Paolo Lingua

SAVONA, FRONTI CONTRAPPOSTI

Il pci savonese, rispetto alle posizioni nazionali, è schierato su due fronti ancora più netti. Mentre il capoluogo risulta sulle posizioni della mozione 2, quella di Ingrao-Natta-Tortorella, nel suo complesso la provincia è nettamente favorevole alle tesi del segretario Achille Occhetto.

A conclusione del congresso straordinario dello scorso [illegible] il fronte del «sì» [illegible] ottenuto, [illegible] ambito provinciale, il 60 per cento dei consensi mentre nel capoluogo le posizioni erano risultate diametralmente rovesciate. L'azione di rinnovamento non era risultata, però, indolore. Alle elezioni amministrative, difatti, il pci aveva registrato, salvo alcuni casi isolati, diversi scivoloni.

Su Savona città ha molta influenza l'ex segretario politico Alessandro Natta, legato anche da vincoli di stretta amicizia con gli ex sindaci savonesi Bruno Marengo e Umberto Scardaoni e gli [illegible] parlamentari Giovanni Urbani e Aldo Pastore. Del resto Savona è stata a lungo una città operaia e sensibile, di conseguenza, all'ispirazione marxista più tradizionale.

Dalla parte di Occhetto, invece, sono schierati il segretario provinciale del partito Carlo Giacobbe, il sindaco Armando Magliotto, l'ex sindaco di Albenga, Angelo Viveri, e gran parte degli esponenti sindacali. Dopo la unificazione tra le mozioni di Ingrao e Bassolino che hanno dato vita a quella battezzata «Rifondazione comunista», nell'area del «no» è confluito anche Renato Zunino, sindaco di Celle Ligure.

A livello di segreteria provinciale, tuttavia, si è cercata la strada dell'unità, favorendo l'ingresso di esponenti della minoranza.

Le assemblee di sezione, attualmente in corso per la nomina dei delegati, stanno facendo registrare un ulteriore passo avanti dei seguaci [illegible] Occhetto, tanto in provincia quanto in città. «I conti, però, li faremo solo dopo le votazioni», dicono quelli della «Rifondazione [illegible]munista».

Sull'altro fronte, naturalmente, si è più che convinti che le radici della quercia voluta da Occhetto siano ormai saldamente piantate nella realtà savonese. Il congresso si aprirà la sera [illegible] venerdì 18 nella sala consiliare del palazzo della Provincia e si concluderà nella [illegible]rata di domenica 20. [i. p.]

NELL'IMPERIESE

IMPERIA. Avanzano Occhetto e il fronte del «Sì»; cedono terreno Ingrao e la Rifondazione comunista, la coalizione più conservatrice, contraria al cambio del nome e del simbolo del partito comunista che a Imperia, ha come maggior referente l'ex segretario nazionale, Alessandro Natta.

Dopo le elezioni in quaranta delle sessanta sezioni del partito comunista della provincia, la mozione che si rifà al nome di Pietro Ingrao ha ottenuto 404 voti, pari al 50,3 per cento [illegible] la mozione Occhetto, favorevole al rinnovo [illegible] simbolo (una quercia, la dizione Partito democratico della sinistra [illegible] la sigla pci) ha conquistato 380 voti, pari al 47,5 per cento.

Il 2,2 per cento delle preferenze è andato alla terza ipotesi, firmata da Bassolino («I contenuti al di là dei simboli...»).

Lo scorso anno le urne, dopo gli stessi quaranta congressi, avevano dato altri risultati: 524 voti al «no» (60,28 per cento); 344 al «sì» di Occhetto (39,60 per cento); 11 voti alla mozione Cossutta (1,12 per cento).

Mancano [illegible] 20 sezioni: due a Imperia (Mancinetti e Paruzzi); le altre a Sanremo (Poggio, Ferraroni, Anselmi); a Ventimigli[illegible] (25 aprile, Latte, Città Alta) e in alcuni centri minori della costa e dell'entroterra.

Lo scorso anno vinse il fronte del no con il [illegible] per cento (Ingrao, Natta con l'alleanza di Cossutta) contro il 47 per cento ottenuto dalla mozione Occhetto.

Un voto a sorpresa che collocò Imperia fr.. le poche province italiane che si [illegible] schierate in difesa del vecchio simbolo della falce e martello.

«Il rapporto con i risultati degli stessi congressi svoltisi nel 1990 gioca nettamente in favore del "sì"» dice l'ex segretario provinciale Giovanni Rainisio, uno dei principali sostenitori della mozione presentata da Achille Occhetto.

E sottolinea la perdita di voti della coalizione contraria e l'aggancio ormai prossimo. «Lo scorso anno - aggiunge - dopo quaranta sezioni la differenza fra "sì" e "no" era [illegible] 20 per cento; oggi siamo al di sotto del 3 per cento. E la Rifondazione comunista non può neppure più contare sull'appoggio di Armando Cossutta».

Sull'altro fronte fanno [illegible] che Natta, contestato quando era ancora segretario nazionale del partito, dalla sua stessa sezione (la Stenca Binon), quest'anno ha ottenuto un plebiscito con l'80 per cento dei suffragi: «Questo vuol significare che le cose, da [illegible] anno all'altro possono cambiare».

In provincia, oltre a Rainisio, sono schierati con Occhetto Fulvio Vassallo, Lorenzo Trucchi, Francesco Rum, Nedo Canetti, Anna Castellano.

Hanno invece aderito all'altra mozione l'attuale segretario provinciale del pci, Mauro Torelli, l'onorevole Gino Napolitano e Aldo Gonella.

Il «tour de force» [illegible] congressi dei comunisti imperiesi, dovrebbe completarsi fra sabato e domenica prossimi. [g. p. m.]

Subito dopo la scoperta delle due donne assassinate si era pensato anche al ligure evaso dal manicomio criminale

Delitto di Asti, tramontata la pista di Gagliano

Qualcuno l'avrebbe notato in Val Bormida. Un ispettore della Criminalpol in Piemonte: ma gli inquirenti escludono che possa essere lui l'omicida
Secondo l'avvocato difensore si sarebbe rifugiato in Toscana. Dieci anni fa aveva ucciso una donna. Imputato anche di un altro assassinio

SAVONA. «Bartolomeo Gagliano è entrato in un bar di Saliceto. E' passato da Monesiglio. E' giunto a Cengio e si è recato al "Cantuccio", il ristorante vicino alla stazione».

Sono le voci allarmate che, dalle 18 fino alle 20 di martedì, correvano sul filo del telefono in Valle Bormida. Alle 14 e 20 a Castelnuovo Calcea (Asti) un contadino aveva trovato i corpi di Maria Teresa Boneventura, 25 anni e Giovanna Barbero, di 27, in [illegible] pozza di sangue. Un delitto efferrato riconducibile soltanto alla mente di un folle o a un odio feroce.

La concomitanza della presunta presenza di Gagliano nella Bassa Valle Bormida Piemontese [illegible] il duplice omicidio ha indotto un funzionario della questura di Genova a recarsi sul luogo del delitto per seguire le indagini. Bartolomeo Gaglia[illegible], infatti, ha sulle spalle una condanna ad almeno 10 anni di reclusione in manicomio criminale per l'omicidio [illegible] Paolina Fedi, assassinata nel gennaio del 1981, e l'accusa di omicidio di un travestito e di tentato omicidio di una prostituta, entrambi genovesi. Poi, il tentato omicidio, [illegible] Firenze, della fidanzata, Sabrina Ammanati.

Le modalità del duplice omicidio di Castelnuovo Calcea, però, inducono [illegible] ritenere che Gagliano, «evaso» dal m[illegible]mio di Reggio Emilia (è la quarta volta che [illegible] rientra da un permesso premio), non abbia nulla [illegible] che vedere con questo delitto. Inoltre, l'evaso non ha amicizie né dimestichezza con l'Astigiano.

L'arma preferita da Bartolomeo Gagliano è una pistola calibro 7,65. E' l'arma che ha usato [illegible] Genova e a Firenze e che ha ucciso un travestito uruguaiano sull'autostrada Milano-Savona, delitto di cui l'evaso è stato sospettato. Soltanto per l'omicidio di Paolina Fedi, è ri[illegible] ad un sasso trovato in una piazzola dell'autostrada Savona-Genova. E ha infierito sulla vittima fino a renderla irriconoscibile. Nel duplice omicidio di Castelnuovo Calcea, invece, l'omicida, o gli omicidi, hanno impugnato una roncola o un'altra arma da taglio e, forse, una sbarra di ferro.

Il difensore di Gagliano, Carlo Coniglio è sicuro dell'estraneità dell'evaso al duplice omicidio. «Non è neppure pensabile - afferma [illegible] penalista - che Gagliano sia ritornato in Liguria, [illegible] da qui abbia raggiunto l'Astigiano. Sa benissimo di essere braccato: particolarmente a Savona [illegible] Genova. Ritengo più probabile la [illegible] presenza in Toscana dove, durante la sua permanenza nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, ha allacciato amicizie. Gagliano non ha mai frequentato l'Astigiano né ha relazioni con persone della zona».

Durante le altre latitanze, Bartolomeo Gagliano si è [illegible]pre messo in contatto [illegible] il [illegible]nalista (in un caso, il penalista è riuscito a farlo costituire).

Dopo l'ultima evasione, invece, non si è fatto sentire [illegible] ha cercato di mettersi in contatto [illegible] l'avvocato Coniglio attraverso amici sui quali può sempre contare.

Per [illegible] penalista è [illegible] segno inequivocabile che Bartolomeo Gagliano ha scelto per rifugio la Toscana.

Bruno Balbo

Nessun legame. Le indagini della polizia hanno escluso che Bartolomeo Gagliano, l'omicida savonese evaso dal manicomio [illegible] Reggio Emilia, possa essere l'autore del delitto nelle campagne dell'Astigiano

Sanremo, l'omicidio è avvenuto in uno squallido appartamento vicino al casinò

Tunisino uccide l'amico nel sonno

Nella stanza dormiva anche la convivente della vittima. L'assassino ha usato un pugnale da subacqueo
Subito dopo l'uomo è andato in taxi a costituirsi. Il movente è forse un vecchio debito di cinquemila franchi

SANREMO. Cinque pugnalate nel sonno. Come il raptus di un folle. Eppure il giovane omicida si è costituito con la calma fredda di chi è ancora lucido. Mohamed Akriche, un tunisino di 31 anni, si è consegnato alle 12,30 di ieri alla polizia di Sanremo. E' arrivato in taxi, quasi impassibile. Pochi minuti prima, aveva sgozzato un suo amico. Lo ha colpito furiosamente, per cinque volte, mentre dormiva in un piccolo appartamento [illegible] cinquanta metri dal casinò.

Un delitto senza ragioni apparenti che ha per teatro un modesto bilocale al primo piano [illegible] via Cappuccini. La vittima è stata colta di sorpresa, a letto. Si tratta [illegible] Imed Agrebi, [illegible] anni, immigrato [illegible] recente da Tunisi: aveva appena ottenuto [illegible] permesso [illegible] soggiorno. La polizia lo ha trovato sul pavimento in una pozza di sangue. Poco lontano, il grosso pugnale da subacqueo abbandonato dall'assassino. Un solo testimone: Natascia Sidoli, 20 anni, originaria [illegible] Roma, ma residente a Sanremo in via Cappuccini, convivente del giovane accoltellato.

[illegible] sulla testimonianza della ragazza, pallida e minuta, che prende forma la prima ricostruzione degli inquirenti. Tutto sarebbe iniziato tre giorni fa, [illegible] un viaggio della giovane coppia a Milano, probabilmente per rifornirsi del materiale necessario al loro lavoro: picco[illegible] oggetti d'artigianato da vendere per le strade.

[illegible] capoluogo lombardo i due avrebbero incontrato Mohamed Akriche, amico [illegible] vecchia data della vittima. Un incontro casuale. [illegible] immigrati che vivono di un commercio di fortuna tra le grandi città del Nord. Poi, l'invito in Riviera. I tre hanno preso insieme un treno per Sanremo. E ieri, l'epilogo ancora oscuro, dell'omicidio.

Alle 12, Natascia Sidoli e i due tunisini avevano appena terminato [illegible] pranzo frugale nell'appartamento di via Cappuccini. Sarebbero andati tutti a riposare, in una piccola stanza umida con le pareti grigie e un letto a castello, quando è avvenuto l'omicidio. L'amico incontrato a Milano si sarebbe sistemato nella parte superiore del letto. Imed e Natascia, invece, sul materasso più vicino al pavimento.

«Dormivamo», avrebbe riferito la ragazza alla polizia. Ma nella penombra del bilocale che assomiglia a [illegible] campo profughi, alle porte del centro storico, qualcuno non dormiva. Mohamed Akriche è saltato all'improvviso giù dal letto, ha fatto un cenno alla ragazza. «Stai zitta», le avrebbe detto. Natascia avrebbe pensato in un primo momento a uno scherzo, un gioco. Ma l'ospite ha estratto dai pantaloni un coltello.

Una lama di venti centimetri [illegible] balenato tra le lenzuola e il corpo addormentato del tunisino. E' caduta sul pavimento rossa di sangue. «Mi sono coperta il volto. Ero terrorizzata», è la testimonianza drammatica di Natascia. [illegible] ignora che [illegible] sia avvenuto dopo. Come sia nata la decisione di confessare.

Alle 12,45 gli agenti li hanno visti arrivare sull'auto bianca, presa al volo al posto pubblico della stazione ferroviaria. Lei, con le lacrime agli occhi. Lui, quasi indifferente. Il dottor Roberto Bocca, [illegible]rigente del [illegible]missariato [illegible] Sanremo ha ascoltato qualche parola indecifrabile in lingua francese, riferita dal giovane tunisino. Era la confessione, confermata dal racconto dettagliato della ragazza, ancora sconvolta. «Lui ha ammazzato il mio ragazzo. Lo ha pugnalato. Sta morendo», avrebbe detto Natascia Sidoli indicando il ragazzo di colore che se ne stava in un angolo dell'ufficio.

Qui sopra, Natascia Sidoli, la convivente della vittima. A destra, la corsa disperata verso l'ospedale. In basso, l'appartamento [illegible] cui è avvenuto l'omicidio e, [illegible] riquadro, Mohamed Akriche, l'assassino

Per Mohamed Akriche sono scattate immediatamente le manette e lo stato di fermo. Nessun provvedimento invece per la ragazza, che è rimasta [illegible]bera. Intanto, una pattuglia è stata inviata [illegible] via Cappuccini, per verificare il racconto. Una corsa [illegible] sirene spiegate. E purtroppo, lo spettacolo che ha confermato in pieno le dichiarazioni dei due giovani. Agli agenti [illegible] è presentata una scena agghiacciante: il tunisino era ancora lì, riverso in un lago di sangue, ancora vivo, con le mani strette al ventre e un vistoso taglio alla gola. Non è bastata a salvarlo la corsa disperata di un'ambulanza della Croce Rossa. Imed Agrebi, di soli [illegible] anni, in fuga dalla miseria [illegible] Tunisi, è morto durante [illegible] trasporto al pronto soccorso.

Il [illegible] passa oggi nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni, col primo interrogatorio nella cella di sicurezza del commissariato. Natascia Sidoli è stata invece accompagnata a casa, con la richiesta di tenersi a disposizione per il seguito delle indagini: la polizia esclude, senz'ombra di dubbio, che possa essere considerata complice nell'omicidio.

Intanto, resta già una [illegible] ipotesi, nel panorama denso [illegible] zone d'ombra del primo giorno di riscontri. Gli inquirenti parlano di «debiti», di una lite furiosa scaturita da un credito di cinquemila franchi francesi. E' la sola chiave di lettura dell'assassinio emersa finora dalle scarne dichiarazioni del reo confesso. Egli stesso avrebbe risposto alle domande insistenti degli investigatori accennando alla somma di denaro che la vittima gli avrebbe dovuto restituire. L'equivalente di circa un milione di lire. «Potrebbe essere proprio il debito la causa principale del viaggio a Milano e della decisione di tornare tutti insieme a Sanremo», dicono gli inquirenti. Un motivo forse debole per uccidere. Ma che apre il solo spiraglio al difficile decollo delle indagini.

Subito dopo [illegible] prime rivelazioni, una seconda spiegazione. Le forze dell'ordine già tendono però [illegible] scartarla, a giudicarla inverosimile, contorta: «Ero confuso, [illegible] [illegible] mal di testa insopportabile, non capivo più niente», avrebbe aggiunto l'omicida, descrivendo come [illegible] improvviso raptus. Uno stato confusionale che gli avrebbe accecato la mente. E' qui che si ferma il primo esame della vicenda.

Con le dichiarazioni della polizia che già esclude [illegible]nessioni con il mondo dei narcotrafficanti, [illegible] gli ambienti del piccolo spaccio. L'omicidio di via Cappuccini sembra destinato a restare un caso isolato. Un assassinio tanto oscuro quanto assurdo nella sua ferocia. Mentre l'attenzione degli inquirenti si sposta sull'interrogatorio di oggi, nella speranza che possa emergere una terza versione dei fatti. Magari, più vicina alla verità.

Michele Polcino

La città s'interroga dopo il fatto di sangue nel centro storico

«La Pigna è una casbah»

Non si sa quanti immigrati abitino nel quartiere, molti sono clandestini
Prima di Natale alcuni marocchini sfregiarono il proprietario di un locale

SANREMO. «Era inevitabile che prima o poi [illegible] scappasse [illegible] morto. Questi extracomunitari ormai sono ovunque. [illegible]o tanti, sono poveri, vivono come possono. Far finta che [illegible] esistano è la peggiore delle soluzioni. Bisogna provvedere prima che sia troppo tardi».

Sanremo [illegible] giorno dopo il «delitto [illegible] [illegible] Cappuccini» è choccata. La morte [illegible] Imed Agrebi Ben Homan, un tunisino di 25 anni sgozzato come un capretto nella [illegible] cameretta, sotto gli occhi terrorizzati della giovane convivente da un altro tunisino, Mohamed Ackriche, 31 anni, aumenta tra la gente interrogativi ed antiche paure.

Quanti sono e chi sono gli immigrati in città? Cinquanta, cento, duecento? Nessuno sa rispondere. Al comando carabinieri, [illegible] commissariato o presso i vigili urbani mancano elenchi ed informazioni precise. Molti sono addirittura clandestini, non hanno mezzi di [illegible]stentamento. C'è anche chi [illegible] precedenti per furto, spaccio di droga. Quasi tutti [illegible] alla giornata.

La polizia ha accertato che lo stesso omicida di «via Cappuccini» è sprovvisto del permesso di soggiorno. [illegible] una pattuglia l'avesse fermato il giorno prima non ci sarebbe stato il delitto. Mohamed sarebbe stato rimpatriato. Forse anche arrestato [illegible] le forze dell'ordine gli avessero trovato il micidiale pugnale da Rambo c[illegible] cui l'altra mattina ha ucciso bestialmente con 5 stilettate alla gola l'amico africano.

Sanremo non è razzista, [illegible] dopo il fatto di sangue alle porte della città vecchia a neppure 100 metri di distanza dal luccicante casinò, guarda con occhi diversi l'«armata Brancaleone» degli immigrati, dei giovani di colore che vendono orologi, musicassette, tappeti e cianfrusaglie varie.

Già alla vigilia di Natale alcu[illegible] marocchini si erano resi protagonisti di un episodio di sangue. Anche allora erano balenati coltelli. Tre africani, riusciti poi a scappare, avevano aggredito e sfregiato Nino Banaudo, titolare del pub «Le Rivolte». Banaudo, conosciutissimo con il soprannome di «Pojun», era stato ferito [illegible] una coltellata alla guancia. Hanno detto alcuni studenti: «Noi verso il fenomeno dell'immigrazione africana si[illegible] più aperti. Comprendiamo i loro problemi di i[illegible]mento e di emarginazione. Molti nostri genitori, invece, sono più diffidenti. Quest'omicidio sicuramente non aiuta ad unire le differenti culture».

Il problema degli immigrati è di difficile soluzione. Ormai nessuno può nascondere che la Pigna sia diventata, soprattutto [illegible] alcune zone, una vera e propria casbah, dormitorio quasi esclusivo di un numero sempre maggiore di extracomunitari. Il «delitto di via Cappuccini» è un tragico allarme che nessuno può sottovalutare. Sarebbe però anche tremendamente ingiusto generalizzare, invece che aiutarli dichiarare guerra agli immigrati perché anche tra loro ci sono «mele marce».

Roberto Basso

Savona, era accusato con un compagno di aver ferito un arbitro

Calciatore riabilitato dal tribunale

I giudici sportivi lo avevano squalificato a vita

SAVONA. Condannato dalla giustizia sportiva (squalifica [illegible] vita), è stato assolto «per non avere commesso il fatto» [illegible] tribunale di Savona. Il protagonista e imputato di questa vicenda [illegible] Gian Franco Pignone, 31 anni, calciatore dilettante, abitante a Ceriale in [illegible] Sant'Eugenio 35. Era imputato di lesioni volontarie gravi ai dan[illegible] dell'arbitro Enzo Cattaneo, 36 anni, di Albenga, via Piave 2, albergatore.

I fatti risalgono al 19 luglio del 1980. Al termine dell'incontro di calcio fra le formazioni dell'Assicurazione Tirreno e Angelo d'Oro, [illegible]nzo Cattaneo venne aggredito dai giocatori dell'Angelo d'Oro. L'arbitro uscì in barella dal campo di Le[illegible] d'Albenga. Un calcio gli aveva fratturato la gamba destra. Quando gli tolsero [illegible] gesso, anche la gamba sinistra non reggeva.

Il professore Chiapuzzo gli riscontrò una lesione anche alla rotula della gamba sinistra. Il calvario dell'arbitro, fra interventi chirugici e rieducazione dell'arto, si protrasse per cinque mesi e si concluse con una menomazione permanente. En[illegible] Cattaneo, il cui rapporto aveva indotto il giudice sportivo a squalificare a vita Gian Franco Cattaneo e un suo [illegible]pagno di squadra, Michele Ascoli, affidò la tutela [illegible] propri interessi all'avvocato Giampiero Mentil.

Nel corso dell'istruttoria, Michele Ascoli ammise di avere fratturato la gamba destra con un calcio e patteggiò la pena. Gian Franco Pignone, accusato di avere colpito l'arbitro alla rotula sinistra, respinse l'addebito.

Il processo si è svolto [illegible] davanti [illegible] tribunale di Savona. Gian Franco Pignone, difeso dall'avvocato Giovanni Isoleri, ha ribadito la propria innocen[illegible].

Davanti al presidente, Caterina Fiumanò, sono sfilati giocatori e dirigenti dell'Angelo d'Oro, vigili urbani e carabinieri che erano intervenuti sul terreno di gioco per sedare il tafferuglio. Enzo Cattaneo ha ribadito di essere stato colpito da Gian Fr[illegible] Pignone.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha chiesto la condanna del calciatore a 1 anno di carcere. L'avvocato Mentil, oltre ad una «giusta condanna», ha chiesto al tribunale una provvigionale di 10 milioni di lire.

L'avvo[illegible] Giovanni Isoleri, ricostruiti i fatti attraverso le testimonianze, ha chiesto invece l'assoluzione con formula piena di Gian Franco Pignone. E i giudici gli hanno dato ragio[illegible] perché dalle testimonianze hanno ritenuto che non fosse emersa alcuna responsabilità nei confronti di Pignone. **[b. b.]**

Genova, al processo descritte le fasi della lavorazione in cui venivano prodotti i vapori dannosi

«Precauzioni? Alla Stoppani non esistevano»

Interrogato ieri uno dei principali testimoni dell'accusa

GENOVA. Al processo per la morte degli undici operai della Stoppani di Cogoleto, ieri mattina, è stato interrogato a lungo uno dei principali testimoni dell'accusa. E' Raffaello Cacciaguerra, componente del consiglio di fabbrica e che dal 1961 è addetto alla manutenzione dei reparti.

L'operaio ha risposto con precisione alle domande del presidente [illegible]el collegio Lino Monteverde [illegible] ha ricordato come, fino al 1975, i direttori dello stabilimento non volevano sentire parlare della pericolosità del cromo esavalente prodotto dalla Stoppani.

La sua deposizione si è basata soprattutto sulla descrizioni delle varie fasi di lavorazione che negli Anni Sessanta e Settanta provocavano le polveri [illegible] i vapori di cromo che venivano inalati dagli operai.

Il presidente gli ha posto molti quesiti sui forni in cui veniva immesso il materiale da trasformare e Cacciaguerra ha spiegato che per molti anni nessuno si era mai preoccupato dei pericoli dei residui delle lavorazioni.

«Venivano utilizzate le mascherine antipolvere dagli operai?» gli ha chiesto il presidente. «A quei tempi nessuno teneva la maschera. Non ci venivano date».

Presidente - I lavoratori erano ammoniti se non le usavano? Cacciaguerra - Fino agli Anni Ottanta non accadeva nulla. Poi ci sono state imposte.

[illegible].- Nel 1972 oppure l'anno dopo, alcuni operai furono [illegible]vestiti dalla cosidetta «fritta» uscita da [illegible] forno. E' vero?

C.- [illegible]. Dovevano lavorare al di sotto del forno per pulirlo e se non si stava più che attenti a levarsi in tempo, la «fritta» ti cadeva addosso.

P.- Quanti operai erano addetti alla manutenzione?

C.- Dai venti a trenta.

P.- Durante queste fasi di lavoro la produzione veniva interrotta?

[illegible].- Decideva di volta in volta l'operatore delle manutenzio[illegible], ma una volta che venne fermata, il responsabile subì una sospensione di tre giorni e dovemmo andare all'ufficio del lavoro per discutere di questo caso.

Dopo Cacciaguerra sono stati interrogati i parenti degli operai deceduti. Vincenzo Vanni, a cui nel 1981 morì [illegible] padre per carcinoma, ha ricordato di essere entrato in fabbrica a 15 anni. «Ma dopo cinque anni - ha detto - sono andato via. Mi continuava a sanguinare [illegible] n[illegible]».

Gli altri operai morti di carcinoma furono: Vito Capone, Angelo Caviglia, Paolo Odasso, Sebastiano Delfino, Giuseppe Roba, Bernardo Calcagno, Alfredo Firpo, Vincenzo Valle, Paolo Fraschini. **[a. l.]**

Carlo Verdone. L'attore romano è il regista e l'interprete della commedia «Stasera a casa di Alice». Lo affiancano Sergio Castellitto e Ornella Muti. Proiezioni al Diana di Savona e Ritz di Alassio.

Ghost. Prosegue con successo la programmazione nelle sale italiane del campione d'incasso statunitense con Patrick Swayze, Demi Moore e Whoopi Goldberg. La regia è di Jerry Zucker. Il film è al Corallo 1 di Genova.

[illegible]

[illegible]

Chiabrera — Tel. 820.409 — OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.520 — PROSSIMA APER[illegible]

[illegible]

Astor — Tel. 824.586 — Or.: [illegible],45/18/20,15/22,30
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte [illegible] pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Diana I — Tel. 825.714 — Orario: 15,30/17 [illegible] 19/20,30/22,30 — Lire 8000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

[illegible] I — [illegible]. 825.714 — Orario: 16,00/17,45 20/22,30 — Lire 8000
Stasera a [illegible] — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, [illegible] di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

Eldorado — Tel. 820.563 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 8000
Vacan[illegible] Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' — Comico

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Valmont — di M. Forman con C. Firth, A. Bening, F. Balk (Francia-G.B.) — Dal romanzo di de Laclos i giochi perversi e diabolici di due raffinati amanti: il visconte [illegible] Valmont e la marchesa de Merteuil. N.V. 2h 14' — Drammatico

Jolly — Tel. 850.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Eccitazione [illegible]

Salesiani — [illegible] 850.542 — CHIUSO PER FERIE

[illegible]

Colombo — Tel. 40.263 — Or. 20,30/22,30; fest. anche 16,30 - Lire 7000/5000
Vacanze [illegible] Natale '90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' — Comico

Ritz — Tel. 40.427 Or.: 16/18,05 20,15/22,30; Fest. 16/18 /20/22,30. Lire 7000/6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

[illegible]

Ambra — Or.: 20,10/22,20. Fest. anche 15,30 e 18 — L. 6000/4000; t. 51419
Piaceri insaziabili di una moglie in calore

[illegible] — [illegible] 50.897 — Orario: 20/22,30 — Fest. anche 15/18 — Lire 7000/6000
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel [illegible] di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe [illegible] e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Cristallo — Tel. 52.854 — Orario: 20/22,30 spettacolo unico — Lire 6000/4000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' — Giallo

[illegible]

Teatro Leone — Orario: 21 — [illegible]

[illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: [illegible] — Lire [illegible]
Ore disperate — di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene [illegible] ostaggio in [illegible] tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 36' — Thriller

[illegible]

Ondina — Tel. 892.200 — Or.: 20.15 - Ult. [illegible] — Lire 7000/5000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Loanese — Tel. 669.961 — CHIUSO

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Atto di forza — [illegible] Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

[illegible]

Lux — [illegible]. 504.595. Or.: 21 — Festivi: anche 15/17 — Lire 4500/3000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

[illegible]

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Or.: 15,30/17,15/18/20,45 22,40. Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Or.: 15,30/17,50/20,30 22,40 — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Valleggia — Tel. 881.492 — Or. 21; fest. anche 16/17 — Lire 3300/3000 — OGGI RIPOSO

GENOVA

[illegible]

Pol. Genovese — Tel. [illegible] — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
Don Giovanni — di Molière. Regia Glauco Mauri. Interpreti: Glauco Mauri, Roberto Sturno, Compagnia Glauco Mauri

[illegible]

Sala E. Duse — Tel. 873.420 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
Come prima, meglio di prima — di Luigi Pirandello, regia: Luigi Squarzina, interpreti: Marina Malfatti, Laura Carli, Stefano Lescovelli, Gianni Giuliano, Compagnia Doppiogioco

[illegible]

in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Masque degli ultimi giorni dell'a[illegible] — di Giampiero Alloisio e Tonino Conte, Regia Nicholas Brandon, Compagnia Teatro della Tosse

[illegible]

Ariston 1 — Tel. 206.549 — Orario: 15,20; 17,40; 20,20; 22,40 - L. 10.000
Atto di forza - Total Recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Ariston [illegible] — [illegible]. 206.549 — Orario: 16; [illegible] 20,30/22,40 — Lire 10.000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' — Drammatico

Augustus — Tel. 566.610 — Orario: 15; 17; 18,50 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Rocky V — di John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' — Commedia

Corallo 1 — Tel. 585.419 — Orario: 16,30; 17,50; 20,20; 22,30 — Lire 10.000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' — Commedia

Corallo 2 — Tel. 585.419 — Orario: 15; 17,30; 20, 22,25 — [illegible] 10.000
[illegible] tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con [illegible] Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,40 — Lire 10.000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' [illegible]

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Lire 8000/5000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

Lux — Tel. 561.691 — [illegible]: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50 — Lire 10.000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della [illegible]... N.V. 1h 45' — Commedia

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Lire 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — Commedia

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Lire 10.000
La storia infinita 2 — [illegible] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia [illegible] nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' — Fantastico

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Lire [illegible]
Tartarughe Ninja [illegible] riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' — Fantastico

Orfeo — [illegible]. 564.849 — Orario: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — Lire 10.000
La sirenetta — di J. Musker [illegible] R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' — Cartone animato

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 — Lire 10.000
[illegible] tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] di soluzioni e quiete. Da [illegible]. N.V. 2h 18' — Dramm.

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.[illegible] — Orario: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 - Lire 10.000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' — Comico

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 - Lire 10.000
[illegible] di forza - Total Recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — Fantastico

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15,40; 18; 20,20; 22,40 - Lire 10.000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' — Giallo

[illegible] UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: Della Ferrera, corso Italia 13, tel. 827.202.
Alassio: Inglese, [illegible] Dante 344, tel. 40.128
Albenga: Savorè, via Medaglie d'Oro 42, tel. 50.420
Albisola Superiore: Fontana, via Biglati 24, [illegible] 481.618
Andora: Borgavallo, via Clavesana 51, [illegible]. 85.040
Borgio Verezzi: Cappelletti, [illegible] Matteotti 158, tel. 610.469.
Cairo Montenotte: Manuelli, via Roma 75, tel. [illegible]
Cengio: Longo, padre Garello 65, tel. 554.045.
Ceriale: Nan, lungomare Diaz [illegible]. [illegible].
Finale Ligure: Rishen, corso Europa 21, tel. 601.703
Loano: Nuova, via Palestro 2, tel. 668.213.
Noli: Monte Ursino, corso Italia 10, tel. 758.936.
Pietra Ligure: Centrale, via Garibaldi 36, tel. 629.021
Sassello: Nanni, via Badano 17, [illegible]. 724.107.
Spotorno: Citriniti, piazza Colombo 1, tel. 753.242.
Vado Ligure: Mezzadra, via Aurelia [illegible], tel. [illegible]
Varazze: Gallo, piazza Malocello [illegible] tel. 97.280

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico [illegible] (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico [illegible] (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40389
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802081
Alassio: 480032
Albenga: 5481
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 84301
Millesimo: 564027

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540980
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79658 79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127308
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà Il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12

SEGNALAZIONE [illegible]

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504756
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: **Radio-taxi Savona** 827951/2

FERROVIE

Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480888
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90597
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: [illegible]
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518265
Spotorno-Noli: [illegible]
Varazze: 96540

[illegible]

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
[illegible]
Celle, Laigueglia, Loano
[illegible]
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825860
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 387348

ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

[illegible]
Borgio grotte Valdemino: telefono [illegible]
Toirano grotte della [illegible] Varatella: telefono [illegible] 98062

TURISMO

Aziende [illegible] promozione turistica e di soggiorno:

Savona: Ept 820522-827805
Alassio: [illegible]
Albenga: 50475
Albissola: [illegible]
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580349
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE ANIMALI

SAVONA
Corso V. Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 18/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

GENOVA — SAVONA — LA SPEZIA — IMPERIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo irregolarmente [illegible]voloso, temperatura stazionaria, vento moderato, mare leggermente [illegible]

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 14° C, umidità relativa 75%, vento Sud Ovest 15 km/h, mare leggermente mosso-mosso, cielo irregolarmente nuvoloso, pressione barometrica 1022 mb.

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	9	5
Savona	11	5
Imperia	16	10

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 13; min. 9.

Il Sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,09. La Luna sorge alle 3,25 e tramonta alle 12,39 (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

[illegible]

SAVONA 9 GENNAIO

NATI. Novello Giacomo. Bortolotto Francesco.

MORTI. Stucchi Giuseppina ved. Sala, di 81 anni. Funerali diretti questa mattina alle 10,30 a Quiliano. Cotoia Maria Michela ved. Forlivio, di 71 anni. Funerali diretti oggi alle 8,30. Rispoli Ester ved. Sardo, di 92 anni. I funerali sono stati fissati per oggi alle 8 [illegible] rito diretto. Crespi Caterina ved. Cappelli, di 92 anni; i funerali oggi alle 9 a Santuario.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

Finale Ligure. Saranno aumentate del 24 per cento le tariffe del servizio porto [illegible] Finale Ligure. Il Consiglio comunale ha deciso l'impiego dei [illegible] milioni in più [illegible] dovrebbero essere incassati per migliorare la struttura. Nel bilancio '91 [illegible] previsti altri investimenti per il porto.

Borghetto S. S. Sono ripresi, dopo la sosta per le festività natalizie i lavori di rifacimento dei marciapiedi lungo la via Aurelia (corso Europa). Il primo stralcio interessa il tratto compreso fra il confine con Loano e il ponte sul rio Varatella.

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA

Sabato con [illegible] jazz dell'Havana

Musica fusion [illegible] jazz sabato sera all'Havana club di via Piave nel centro storico di Albenga. E' il programma il concerto dei Fed[illegible] Strozo (ore 21). Musica dal vivo, nel fine settimana anche al club Arci «Movida» in via Giardino [illegible] Loano e al music-bar «Flora» sul lungomare [illegible] Pietra Ligure.

BENEFICENZA

Un presepe artistico a Loano

Il presepe artistico realizzato nella parrocchia di S. Giovanni Battista a Loano ha [illegible] scopo benefico. Le offerte dei visitatori (ore 9-12 e ore 15-19 sino [illegible] 20 gennaio) saranno infatti devolute a favore della ricerca contro i tumori e ad un centro di recupero per tossicodipendenti. Il presepe è stato realizzato con materiale di recupero. Sono rappresentati molti mestieri (panettiere, calzolaio, lavandaia) oltre ai personaggi tradizionali.

MEDICINA

Conferenza del dottor Turrini

Conferenza medica informativa sulle malattie infiammatorie questo pomeriggio (ore 15,30) nella sala congressi della parrocchia dei Padri Cappuccini in via dol Gazzi. Relatore sarà il primario della Divisione ortopedia del S. Corona di Pietra Ligure, dottor Piero Turrini. Il ciclo di incontri è rivolto soprattutto agli anziani.

A GENOVA

U[illegible] incontro sull'Islam

Sabato sera [illegible] Genova, nella sala del cinema Nickelodeon di via della Consolazione si svolgerà un incontro dal titolo «I volti dell'Islam e del suo risveglio». Interverrà il professor Khaled Fuad Allam, islamologo dell'Università [illegible] Trieste [illegible] Urbino e direttore della collana «Biblioteca araba e islamica». L'incontro è organizzato dalla Caritas.

GALL[illegible] E M[illegible]

CERIALE

Collettiva con Prati

Si conclude oggi la collettiva d'arte in corso presso la galleria «Cromantica» in via Indipendenza, 75 a Ceriale. Le opere esposte sono [illegible]: Accame, Ardia, Del Donino, Filidei, Formenti, Rossini, Pellacci Viggi, Tammurello, Prati e Facchinetti. L'orario d'apertura è dalle 16,30 alle 20.

VADO LIGURE

Il Monte Bianco

Verrà inaugurata domani alle 17 una mostra fotografica dedicata al Monte Bianco e realizzata da Ferruccio Jochler. La rassegna è organizzata dalla Coop Liguria nella Sala delle attività culturali di Vado Ligure in via Aurelia 222. In collaborazione con il Club alpino italiano. L'esposizione è [illegible] ordinata nel 1986 in occasione [illegible] secondo centenario della conquista del Monte Bianco. Le 80 fotografie sono state scattate durante le ascensioni che l'autore ha effettuato in 25 anni di attività.

«Non ho voluto realizzare una mostra mineralogica - ha detto Jochler - e neppure far conoscere le posizioni dell'alpinista atleta. Ho cercato di cogliere l'uomo che si avvicina alla montagna e [illegible] risalirne le aspre pareti». Il bianco e [illegible] nero delle fotografie appare inusuale, ma [illegible] frutto di una scelta dell'autore tesa a meglio sottolineare i contrasti tra luci e ombre nelle alte quote. La rassegna resterà aperta fino al 20 gennaio.

ALASSIO

Fiabe infantili

Rimane aperta al pubblico, sino [illegible] martedì prossimo, la mostra «Monsieur Bebé e la lanterna magica - vetri e fiabe della Francia fra '800 e '900», una rassegna che spazia nell'affascinante mondo del fiabesco infantile, allestita presso la galleria Amg di via Gramsci ad Alassio. La rassegna, curata da Cesare Nissirio, [illegible] aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30.

FI[illegible] LI[illegible]

Espone Minoli

Prosegue la prestigiosa mostra personale [illegible] Paolo Minoli alla galleria d'arte contemporanea «Valente» in via Barrili [illegible] Finale Ligure. La mostra, che si concluderà il 26 gennaio, è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 21, festivi compresi.

ALASSIO

Pitture [illegible] specchio

Presso la galleria Galliata di piazza Partigiani [illegible] Alassio rimane aperta sino a fine mese la mostra [illegible] Michelangelo Pistoletto che propone opere di pittura su specchio e serigrafie su acciaio. Apertura: tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Parte dalla città dei fiori la tournée che andrà anche all'estero

La Masiero debutta a Sanremo

Con la rappresentazione teatrale «Eva contro Eva» in programma da domani a domenica
La commedia, in scena al casinò, riprende una celebre pellicola hollywoodiana con Bette Davis

SANREMO. Non accadeva da tempo che Sanremo, intesa come piazza teatrale, proponesse un'anteprima assoluta di un [illegible]ovo lavoro di prosa. Non che da queste parti il teatro manchi di tradizioni luccicanti in materia (il riferimento [illegible] Pirandello e [illegible] Marta Abba negli Anni Trenta è fin troppo scontato, ma c'è chi ricorda che, negli Anni Cinquanta, la ribalta del casinò era [illegible] banco di prova quasi fisso per tante compagnie prima di avventurarsi davanti alle grandi platee metropolitane). Ma [illegible] diverse stagioni i cartelloni sembravano essersi, volenti o nolenti, adagiati sul più comodo tran tran di spettacoli di giro più collaudati di cui Sanremo era una delle tante tappe. Una formula magari più provinciale, certo meno soggetta a sorprese.

Una delle ultime «prime» ora state, una dozzina di anni fa, un'interessante edizione de «L'uomo [illegible] la valigia» di Jonesco, interpretato dall'indimenticabile Tino Buazzelli.

Fa quindi notizia che Nando Milazzo, il produttore e Lauretta Masiero, mattatrice dello spettacolo, partano domani, proprio da Sanremo, [illegible] la loro «Eva contro Eva», riedizione teatrale di un celebre testo americano, che andrà in scena, in prima nazionale ed europea, domani sera al teatro del casinò municipale.

Logico attendere lo spettacolo [illegible] curiosità sia per le novità (la regia di Augusto Zucchi viene annunciata all'insegna di «criteri innovativi d'avanguardia»), ma in fondo anche per la presenza di Lauretta Masiero, attrice-soubrette non più giovanisima, ma a cui gli italiani [illegible] affezionatissimi per i suoi trascorsi televisivi degli Anni Cinquanta e Sessanta, periodo in [illegible] l'attrice furoreggiò dal piccolo schermo, dando vo[illegible] e volto a personaggi popolarissimi (uno per tutti: Laura Storm, simpatica giornalista-detective).

Curiosità, ovviamente, anche per «Eva contro Eva», un testo a modo [illegible] famosissimo. Lo hanno scritto, più di mezzo secolo fa, Mary Orr e Reginald Denham, ma deve la fama internazionale alla sua versione cinematografica, tra le più classiche della storia di Hollywood che, firmata da Joseph Mankiewicz, uno dei grandi registi dell'epoca d'oro del cinema d'oltre oceano, fece incetta di Oscar e registrò incassi da capogiro ai botteghini di mezzo mondo.

Protagoniste ne furono Bette Davis e Anne Baxter, le due Eva, che interpretarono alla grande il canovaccio su cui si muove l'idea del duo Orr-Denham, cioè uno scontro fra donne di generazioni diverse, fiere, grintose, e spesso anche spietate.

Gli stessi ingredienti che dovrebbero regolare la versione teatrale in cui si trova [illegible] tutte le caratteristiche che i più anziani ricordano legate alla Davis ed alla Baxter: battute all'acido solforico, repliche al curaro, situazioni umane intricatissime, sentimenti che vanno dal tenero e caritatevole all'intransigenza più ferma e più gelidamente calcolata. Il tutto, naturalmente, permeato di [illegible] sottile umorismo che è ingrediente quasi indispensabile per accettare la vicenda proposta con [illegible] sorriso sulle labbra.

Questa, almeno, l'intenzione dei promotori dello spettacolo che, nella traduzione dall'originale e nell'adattamento teatrale, è stato curato da Guido Nahum [illegible] le scene ed i costumi [illegible] Roberto Comotti e le musiche del duo Sellani-Libano, due nomi collaudati della nostra musica leggera.

Alla ribalta, con Lauretta Masiero, ci saranno l'attrice torinese Miriam Mesturino e i vari Mario Erpitini, Andrea Tidona, Gabriella Poliziano, Adolfo Fenolio [illegible] Riccardo Diana che completano il cast protagonista di questa prima.

Dopo il debutto di domani sera, preceduto in mattina [illegible] conferenza stampa di presentazione dell'avvenimento, «Eva contro Eva» verrà replicata, ancora al casinò, sia sabato sera, sempre alle 21, che domenica pomeriggio, in matinée, alle 16. Quindi l'inizio della tournée ve[illegible] e propria che toccherà una gran numero [illegible] teatri italiani.

I prezzi: platea 32 mila lire [illegible] galleria 22 mila. Le prenotazioni possono essere fatte direttamente al botteghino del teatro.

Bruno Monticone

L'attrice Lauretta Masiero vista da Ghiglione

Il tour del cantautore ligure partirà da Modena

De Andrè: no a Genova

Persa la possibilità di ospitare la «prima» nel capoluogo
Ancora in forse, per ragioni tecniche, la disponibilità della Fiera

GENOVA. Modena ha colpito ancora. Il centro emiliano, culla di intere generazioni di musicisti, da Francesco Guccini ai Nomadi, a Vasco Rossi, ci riprova, vuol tornare alla ribalta della canzone d'autore e, ancora una volta, sceglie il «gemellaggio» con Genova.

Dopo le frequentazioni modenesi di Francesco Baccini per via della collaborazione con «I ladri di biciclette» che hanno ispirato il brano «Le donne [illegible] Modena», la città emiliana spalanca ora le porte a Fabrizio De Andrè.

La notizia [illegible] ufficiale: l'attesissimo tour del cantautore genovese incentrato sul suo ultimo album-capolavoro «Le Nuvole» partirà proprio da Modena fra un paio di settimane, venerdì 18 gennaio. Il concerto al palasport genovese del [illegible] marzo sarà, insomma, solo una delle «date» del breve giro di Fabrizio De Andrè e non coinciderà con il ritorno sul palco del musicista dopo sei anni dall'ultima esibizione «live».

La prima nazionale de «Le Nuvole» [illegible] in programma al Palazzo dello sport di Modena. La regione Emilia-Romagna da gennaio [illegible] maggio, ha dedicato alla canzone d'autore e alla musica italiana un fitto cartellone di appuntamenti che, oltre a De Andrè (atteso anche [illegible] Forlì il 15 marzo), comprende Paolo Conte, Gino Paoli, Ornella Vanoni, I Litfiba, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Gianni Morandi [illegible] molti al[illegible].

Al di là del fatto che Genova abbia perduto il debutto di De Andrè, peraltro frutto di indiscrezioni sia pure provenienti da fonti autorevoli, anche la data «ufficiale» di sabato 2 marzo al Palasport sembra essere in forse.

A tutt'oggi la direzione della Fiera Internazionale di Genova non è in grado di poter fornire l'«ok» al concerto di Fabrizio De Andrè. Come le altre strutture dell'area fieristica il Palazzo dello sport ospiterà, a partire dal [illegible] marzo la ventunesima edizione della rassegna internazionale dell'alimentazione e delle bevande «Bibe-Interfood» che comporta un enorme lavoro di allestimento.

Al momento, la Fiera non è in grado di stabilire [illegible] una settimana prima del «Bibe» sarà possibile impegnare il Palasport per il concerto di De Andrè e [illegible] riserva una risposta agli organizzatori entro [illegible] fine del mese.

Che la data del 2 marzo sia dunque «a rischio» non ci sono dubbi: per la stessa ragione, lo scorso anno, «saltò» la Conferenza programmatica nazio[illegible]le del psi e Craxi fu costretto a ripiegare su Rimini, città romagnola - guarda caso - molto cara anche a Fabrizio De Andrè.

Mauro Boccaccio

LE OCCASIONI

Dunque, [illegible] risiamo. Genova, la «città degli spettacoli» che [illegible] due nuovi teatri (Carlo Felice [illegible] Corte) si appresta a diventare la piccola Broadway italiana rischia [illegible] dare il benservito anche a Fabrizio De Andrè per un concerto che si preannuncia, senza esagerare, come un evento «storico».

L'allarme è pienamente giustificato: a due mesi dall'appuntamento le possibilità che [illegible] concerto [illegible] tenga sono al 50 per cento, parola dei tecnici della Fiera. Sarebbe comunque ingiusto addebitare responsabilità all'ente fieristico. Il problema degli spazi per gli appuntamenti musicali in città riguarda molti soggetti, [illegible] cominciare dal Comune, una questione di cui in questi anni si è parlato e riparlato fino alla noia, senza approdare ad alcun risultato.

Adesso i guai rispuntano e coinvolgono il figlio più illustre di una [illegible]tà che tanto ha avuto dai s[illegible] musicisti, sen[illegible] dare mai n[illegible] i genovesi si rifiuta[illegible] di pensare che il concerto di De Andrè possa saltare per la solita «inagibilità» del Palasport. Lo «schiaffo» sarebbe troppo pes[illegible]. E la figuraccia altrettanto. Altro che «rilancio» della ca[illegible] d'autore genovese, in patria c'è il rischio che l'affondino.

[m.b.]

[illegible] IN LIGURIA

[illegible]EMO

Ariston, recital di Ornella Vanoni

Al teatro Ariston, è di scena una delle regine della canzone italiana, Ornella Vanoni: alle 21,15 presenterà il suo ultimo album, «Quante storie». E' una delle tappe della sua tournée teatrale, che segna il ritorno dell'interprete sul palcoscenico dopo tre anni di assenza.

PIETRA LIGURE

Grande jazz con Castellano

Grande jazz questa sera alle 21,30 al piano bar «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. E' di [illegible] Tony Castellano, pianista italo-americano di fama mondiale.

GENOVA

Oscar Klein al Louisiana club

Riapre questa sera, alle ore 21, il Louisiana Jazz Club di corso Aurelio Saffi con un concerto di Oscar Klein. Klein sarà accompagnato dalla Genova Jazz Band di Casanova [illegible] Colombo con alla batteria Gil Cuppini, nome assai noto del panorama jazzistico italiano.

NIZZA

Due appuntamenti con Molière

Al Teatro dell'Alfabeto di via Carabacel, [illegible] Nizza, sarà messa in scena una nota commedia di Molière, «Tartuffe». La rappresentazione avrà inizio alle 21.

FINALE LIG[illegible]

Concerto [illegible] Pino Briasco

Concerto di musica classica questa sera (ore 21) nella chiesa dei Neri a Finale Ligure. Si esibirà il chitarrista Pino Briasco, docente al Conservatorio di Genova. Il programma prevede l'esecuzione di musiche [illegible] Villa Lobos, Vecchiato, Albeniz, Tarrega e Paganini. La serata è organizzata dall'associazione «Amici del Teatro Sivori».

Riprende domenica pomeriggio la stagione concertistica al teatro di Savona

Al Chiabrera omaggio a Vivaldi e Bach

In programma l'esecuzione di brani inediti della musica barocca: attesa per le cantate da camera
La parte vocale affidata a Caterina Calvi (contralto) e la strumentale a Laura Alvini (clavicembalo)

SAVONA. Domenica alle 16,30 al Chiabrera, omaggio a Vivaldi con l'ensemble concerto Caterina Calvi (contralto) [illegible] Laura Alvini (clavicembalo) diretto dal maestro Roberto Gini. Con questo appuntamento [illegible] metà fra il repertorio dell'Opera giocosa [illegible] la musica sinfonica, riprende la stagione concertistica del Chiabrera.

In programma figurano cinque titoli di Vivaldi e uno di Bach, e il concerto resterà in bilico fra la parte strumentale [illegible] quella vocale. C'è attesa [illegible] curiosità per le cantate [illegible] camera che proporrà [illegible] contralto Caterina Calvi. [illegible] tratta, infatti, di un Vivaldi in qualche caso inedito e comunque [illegible] poco frequentato nella prassi concertistica. Le cantate da camera incontrarono grande favore nel periodo barocco, quando bastavano un clavicembalo, una viola da gamba e una bella voce per organizzare una serata alla moda. A volte, alle cantate partecipavano anche altri strumenti (archi) [illegible] le seconde voci.

Le cantate da camera erano tanto richieste da divenire quasi un ge[illegible] musicale di consumo. Il testo era incentrato sul tema della canzone d'amore e [illegible] successo dipendeva dalla fantasia dell'autore nel proporre nuove varianti e soprattutto [illegible] saper toccare i sentimenti del pubblico. Le espressioni forti e gli sfoghi di passione, diventavano quasi obbligati.

Anche le [illegible] cantate [illegible] ranno proposte domenica [illegible] Chiabrera non sfuggono [illegible] queste regole compositive. E' il caso di «Perfidissimo cor! Iniquo fato», ma anche di «Amor hai vinto» e «Cessate, [illegible] cessate».

Il programma prevede anche tre brani strumentali. Particolarmente impegnativo [illegible] concerto in [illegible] minore di Bach, in cui il clavicembalo svolge [illegible] ruolo solistico. Il direttore dell'ensemble concerto, Roberto Gini, ha studiato violoncello e composizione al conservatorio di Milano e si è perfezionato nella pratica degli strumenti originali studiando viola da gamba a Basilea sotto la guida di Jordi Savall. Nel 1986 ha fondato l'ensemble concerto che [illegible] è subito imposto all'attenzione del pubblico per la raffinatezza delle esecuzioni [illegible] per l'originalità delle incisioni discografiche. Attualmente l'esemble concerto ha intrapreso l'incisione di tutta la musica di Monteverdi.

Il contralto Caterina Calvi ha studiato a Milano e Bergamo e si è perfezionata nel repertorio cameristico sotto la guida del maestro Petre Munteanu. Si è già esibita a Savona nel 1988, nella prima edizione moderna del «Ciro in Babilonia» [illegible] Rossi[illegible]. Quest'anno ha cantato nell'«Elfrida» di Paisiello e nel «Falstaff» [illegible] Verdi.

La clavicembalista Laura Alvini ha studiato al conservato[illegible] «Verdi» di Milano e si è poi perfezionata al conservatorio Ciaikovskij di Mosca. Ha suonato nelle maggiori società concertistiche e nei più importanti festival, utilizzando clavicembali [illegible] fortepiani.

Ermanno Branca

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 Tg4 notizie
8,35 Leonela, novela
10 - Tg4 flash
11,30 Vite rubate, novela
12,40 Tg4 notizie
13 Medicine 33
13,30 Olga e i suoi figli
14 — Tg4 flash
15 — Vite rubate, novela
[illegible] — Pomeriggio insieme
17,30 Leonela, novela
18 — Tg4 flash
18,30 Vite rubate, novela
19,30 Tg4 notizie
20 -- La trattoria dei ricordi
22,30 Tg4 notizie
22,40 La trattoria dei ricordi
24 — Italia cinquestelle
0,30 Excelsior, spettacolo

Rete Azzurra

8,15 Novela
11 -- Rubriche varie
18,30 Mobilificio
18 — Faccio da me
20,30 Film
21,30 Publirose
22,45 I mille volti di...

Canale 7

14,45 Andiamo [illegible] cinema
15 — Scacco matto, telefilm
16 — Redazionale
17 -- Malù, telenovela
19 - L'albero delle mele, telefilm
19,30 Il brivido e l'avventura, telefilm
20,30 Fiore all'occhiello
21 -- Mulini a vento, novela
21,55 Speciale spettacolo
22 — Motor Shop
22,30 Redazionale

Primo Canale

14 -- Il mago Merlino, telefilm
14,30 Portobello Road
[illegible] -- Marron Glacé, novela
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 -- Il mago Merlino, telefilm
20,30 Palcoscenico: ogni settimana una commedia
22,30 Punto sera
23 — Videopinione
24 — Controsalotto

Videomusic

9 — Video mattina
13 — Super hit
14 — Hot line
16 — On the air pomeriggio
19 -- Charlatans, concerto
[illegible] — Super hit - Oldies
21 — Blue night
22 — On the air notte
0,30 Blue night

Telearcobaleno

[illegible] Hello Harry, telefilm
[illegible] Fattoria dei giorni felici, telefilm
13,15 Z[illegible] Tg Ponente, notiziario
13,30 La traversata, film
15,30 Cartone animato
[illegible] Semplicemente Maria
17,30 La debuttante, teleromanzo
18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario
19,35 Sport, pagine sportive in diretta
19,40 Economia e finanza, rubrica
19,50 La debuttante, teleromanzo
20,35 Semplicemente Maria
21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
22,30 Microfono aperto
23,30 Zoom Tg Ponente

Telestar

11,30 Amichevolmente [illegible]
12,20 Destini, [illegible]
13,15 Tv flash
13,45 Brillante, novela
14,40 Jessica Novak, telefilm
15,40 Amichevolmente con
16,10 Star Trek, cartoni
16,40 Cartoni animati
17,15 Veronica il volto dell'amore
18 - I Ryan, telefilm
18,45 Destini, novela
19,40 Brillante, novela
20,30 L'anniversario, film
22,15 Tg sera
22,50 Goal per sport
23,25 Justice, telefilm

Primantenna

10,30 Le spie, telefilm
11,30 Superbook, cartoni
12 - Ken il guerriero, cartoni animati
12,30 Rubrica sindacale
13 Cronache piemontesi
[illegible] Auto della settimana
14 — Disco satie
15 Big foot, telefilm
15,30 Ken il guerriero, cartoni animati
16 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Momento Magico
17,30 Cartoni animati
19,15 Tgg special
19,30 Superbook, cartoni animati
20 — Cronache piemontesi
[illegible] Catch the catch
21,30 Auto della settimana
22 — Sanford and son, telefilm
22,30 Cronache piemontesi
23 — Le spie, telefilm
24 - Sanford and son, telefilm
1 Auto della settimana
1,30 Buonanotte con

Antenna 1

7 — Junior Tv
11 — Shopping Center
12,30 Pranoterapia
13 — Trauma Center, telefilm
15 — La vetrina del gioiello
17 — Trauma Center, telefilm
18 — Vite rubate, novela
19,30 Tg notizie
20,30 Trauma Center, telefilm
21,30 Ticket, rubrica
[illegible] - Alpha Omega: il principio della fine, film

Telecity

6,55 Cartoni animati
8 - Peyton Place, sceneggiato
8,25 Incatenati, novela
10,30 Redazionale
11,35 Agente Pepper, telefilm
12,40 Giudice di notte
13,10 Cartoni animati
13,45 Usa Today
14 — Incatenati, novela
15 -- Peyton Place
17,15 Super 7, c[illegible]
19,15 Usa Today, (replica)
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Ciao nemico, film

Telegenova

7 - Junior TV
11 — Shopping Center
[illegible] Pranoterapia
13 — Trauma Center, telefilm
14 — Cartomanzia
15 — La vetrina del gioiello
17 — Trauma Center, telefilm
18 — [illegible], novela
19,30 Tg notizie
[illegible] — Flash regione
20,30 Trauma Center, telefilm
21,15 Ticket, rubrica di viaggi
22 — Trauma Center, telefilm
22,30 Mondo verde
23 — Alpha Omega: il principio della fine, film

Mixer Tv

14 — Marta, novela
15 — Redazionale
17,15 Catch
18,15 L'albero delle mele, telefilm
19 — Tg Liguria
[illegible] — Fiore all'occhiello
[illegible] Flamengo: [illegible] gigante del calcio, film
22 - Tg Liguria
22,30 Ponente News
23 — Redazionale

JAZZ, [illegible] SEMINARIO A [illegible]

IMPERIA. Una buona notizia per tutti i musicisti jazz della provincia: l'associazione «Jazz Ambassadors» di Imperia, in collaborazione [illegible] scuola di musica moderna di via Artullo, sta per avviare [illegible] seminario di perfezionamento «Master class», affidato al noto pianista americano Tony Castellano. Lo «stage» si articola [illegible] tre lezioni, che [illegible] terranno da domani fi[illegible] al 13 allo studio di registrazione «Room Ore».

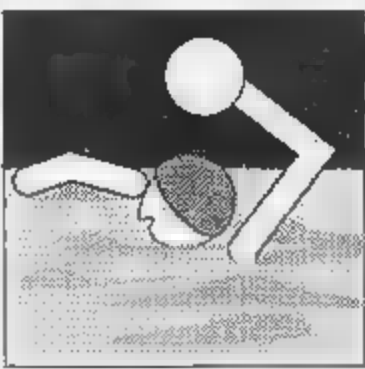
Castellano si trova in Riviera per registrare il suo nuovo disco, e sarà un maestro d'eccezione per gli strumentisti che intendono migliorare la loro tecnica e conoscere più [illegible] fondo un genere musicale che richiede molto impegno. Nato a Brooklyn nel '36, il pianista ha collaborato con nomi famosi in tutto il mondo, come Dizzy Gillespie e Chet Baker, e, nel '77, ha partecipato a [illegible] lunga tournée, che ha toccato vari centri dell'Europa.

Osservano gli organizzatori: «Ci auguriamo che l'iniziativa abbia successo, anche perché la [illegible] jazz sta acquistando un numero sempre crescente di seguaci nella Riviera. In vari locali, [illegible] possibile ascoltare complessi che propongono questo genere musicale».

Aggiunge Tino Garibbo, della scuola di [illegible] moderna, che [illegible] stato recentemente premiato alla «Notte delle stelle» per [illegible] impegno a favore degli strumentisti locali: «E' un ulteriore tentativo per cercare di avvicinare allo studio della musica il maggior numero di persone possibili».

Aggiunge: «Oltre [illegible] seminario dedicato al jazz, vengono organizzati corsi che permettono [illegible] avvicinarsi [illegible] diversi strumenti. Gli insegnanti sono altamente qualificati: per la chitarra, le lezioni sono tenute da Mario Petracca, che ha suonato nel gruppo di jazz-rock "Arti e mestieri", mentre per la tromba si riconferma Giampaolo Casati, che ha tenuto un corso anche nel '90. Gli iscritti finora sono una quarantina, molti dei quali hanno già preso parte alle lezioni dell'anno scorso».

Il 27 dicembre, gli insegnanti della scuola [illegible] sono esibiti in una «performance» dimostrativa alla discoteca Quartiere Latino, a Porto Maurizio.

[e. f.]

Gian Paolo Ormezzano racconta la prima sconfitta dell'Italia (7-8 ieri con la Spagna)

E' Estiarte il vero vincitore

Decisivo l'asso del Savona: mettendo in crisi Pisano ha costretto Rudic a sacrificare in marcatura Campagna
Prova perfetta, due reti su rigore. Oggi gli azzurri per conquistare la semifinale dovranno battere la Jugoslavia

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Non bruttissimi gli azzurri della pallanuoto, battuti ieri [illegible] sorpresa io no? In fondo, bastava pensare agli ultimi confronti diretti e a certi pesanti precedenti storici alle Olimpiadi [illegible] Mondiali dagli spagnoli di Matutinovic, il meno celebre degli allenatori jugoslavi. Ma proprio in questa non bruttezza eccessiva sta il motivo nostro di preoccupazione.

Perché la partita, chiusa 8 a 7 dopo nostri sciupii vari (solo quattro realizzazioni su dieci in superiorità numerica, contro le tre su sette degli iberici) e molti pali a salvarci da un punteggio più pesante, non è parsa riducibile ad un lungo momentaccio, [illegible] ha denunciato un problema di fondo molto, come dire?, savonese.

Un problema ieri creato da Estiarte e coinvolgente Pisano, domani creabile da un altro con le caratteristiche dello spagnolo, anche se non con la sua classe. Pisano è stato subito messo da Rudic sul compagno [illegible] club, e ne ha subito sofferto la maggiore velocità.

Una controfuga di Estiarte nei primi minuti, con intervento provvidenziale di Fiorillo, ha convinto il c.t. Rudic a spostargli addosso Campagna, intento che ha messo in crisi Pisano. C'è stato da allora meno Estiarte [illegible] vasca, ma c'è stato ancor meno Campagna, sacrificato in marcatura.

Lo spagnolo ha segnato solo due reti, [illegible] su rigore, ma ha creato il gioco e i gol della Spagna, ispirando o liberando benissimo Sanz. La sua Spagna ha battuto un'Italia ieri di nessuno: Fiorillo [illegible] ha brillato co[illegible] al solito, Ferretti è stato discreto e basta, Pisano ha palesato sempre una sorta di fiatone. Il punteggio poteva essere più severo [illegible] noi i pali e gli arbitri ci sono stati amici.

Il 3 a 1 pro nobis del primo tempo è stato [illegible] esempio un castigo troppo severo verso gli spagnoli, che hanno preso un palo dopo 15" con Sanz e due negli ultimi 120", sempre della prima frazione, con Oca e Garcia. Alla fine Matutinovic, jugoslavo allenatore degli spagnoli, diceva ridendo che adesso l'Italia dovrebbe ricordarsi di lui e assumerlo, visto che lui ha sconfitto Ratko Rudic...

Ieri si è sentita la mancanza di D'Altrui, liquidato per ragioni di peso anzi non peso fisico: lui su Estiarte avrebbe significato Campagna creativo, Ferretti meglio servito, forse [illegible] gol in più decisivo. Forse. Perché si deve ricordare che cinque [illegible]ni del catalano non sono finite in gol per nostri miracolismi o sua sfortuna.

A mezzo minuto dalla fine del terzo tempo è stato espulso [illegible] portiere spagnolo. In porta è andato lui, Estiarte, e Ferretti lo ha battuto: per un attimo è parso di assistere ad un allenamento scherzoso del Savona, [illegible] Estiarte proprio non ha sorriso, e ha poi sciorinato un quarto tempo di gestione oculata del capitale.

Stasera Italia-Jugoslavia chiude la serie delle partite della seconda fase. Come si dice anche in altra parte del giornale, nel nostro raggruppamento stanno tutti a due punti, i pareggi premierebbero la differenza reti jugoslava e nostra (rispettivamente +4 e +1).

Ma l'Unione Sovietica (— 1) dovrebbe disfarsi della Spagna (— 4) ieri forse appagata (Rudic in tre mesi di azzurro l'ha affrontata tre volte: sono arrivati un pareggio e poi due sconfitte), [illegible] sovietici abbastanza miracolisticamente qualificati, noi saremmo poi costretti a battere la Jugoslavia per accedere alle semifinali.

Una giornata di angoscia, per colpa di Estiarte, per merito (lo diciamo agli spagnoli [illegible] agli sportivi «assoluti») di Estiarte, più che mai un Maradona, ma stavolta quello di Italia-Argentina a Italia 90.

Gian Paolo Ormezzano

MISTRANGELO: [illegible]

Non ci sono ragioni di club che tengano: anche se il [illegible] Estiarte era alla guida della Spagna, Claudio Mistrangelo, tecnico del Savo[illegible], ha tifato Italia. E' riuscito a farsi un'idea della gara benché la sintesi della Rai sia stata penosa, per il commento e per la scelta delle immagini: «Non capisco perché nello scegliere gli spezzoni si [illegible] tagliato il momento decisivo, nel terzo tempo, quando [illegible] Spagna ci ha rimontati». Mistrangelo indica tre cause per la debacle azzurra: «In un torneo di questo livello e giocando tutti i giorni può accadere di tutto. Ciò non toglie che siamo stati poco lucidi nei momenti conclusivi: due "colombe" di Tempestini e Fiorillo, in superiorità e quando si è sotto di un solo gol, sono un chiaro indizio. Per di più la Spagna ha giocato al meglio». Non manca [illegible] accenno ai suoi: «Molto bene Ferretti. Pisano ha segnato il gol della speranza, quello che ci ha riportati a [illegible] punto dalla Spagna con oltre 4 minuti da giocare. Estiarte? Come al solito uno dei più bravi. Ha diretto il gioco [illegible] è stato pericolosissimo nelle controfughe». Poi [illegible] previsione sulle chance dell'Italia: «Oggi c'è [illegible] Jugoslavia. Dobbiamo vincere, il gioco della differenza reti ci danneggia. [illegible] contro la rivale più forte ci vuole un'Italia super». [d. s.]

Giovanna Burlando: grazie a lei anche il sincronizzato a Perth ha parlato ligure

[illegible] BURLANDO BRAVISSIMA

GENOVA. Un pizzico di Genova [illegible] Mondiali di Perth. Non è il pluri-medagliato nuoto, neppure la pallanuoto (che potrebbe dare all'Italia ancora una medaglia, non importa [illegible] quale metallo), [illegible] il sincro. L'unica genovese a Perth [illegible] in una specialità che [illegible] porterà medaglie, [illegible] che ha già stabilito un record per la Nazionale: due finali mondiali, in attesa della prova a squadre, con le eliminatorie che inizieranno oggi.

Lunedì la romana Paola Celli, nel «solo», ha conquistato il sesto posto; ieri la stessa Celli e Giovanna Burlando hanno conquistato il settimo posto nel «duo». Ecco Genova: Giovanna Burlando, nata il 20 novembre [illegible] '69, tesserata per lo Sturla, allenata dalla responsabile federale Kathleen O'Brien, un palmarès notevole per una atleta più giovane di due anni della Celli. Per la Burlando l'anno della definitiva consacrazione ai vertici del sincro internazionale è stato l'88: vincitrice della Coppa Europa nel «duo» [illegible] la stessa Celli e con la squadra, la Burlando si è confermata una delle atlete più dotate e più costanti del sincro azzurro.

Il suo punto di forza è la resistenza (grazie anche a un fisico da nuotatrice pura), la capacità di concentrazione negli appuntamenti che contano e la volontà di emergere. I risultati dell'88 sono stati confermati quest'anno, con la medaglia di bronzo nel «duo» e con la squadra alla Super Cup 90. Un solo neo, se così possiamo definirlo, nella carriera della Burlando: quello [illegible] non [illegible] mai riuscita a conquistare un titolo italiano assoluto, anche se dall'86 la sua presenza sul podio è costante.

Ma l'appuntamento dei Mondiali è troppo superiore [illegible] ogni altra manifestazione per recriminare sul passato: la Burlando vuol partire da Perth con un altro risultato positivo con [illegible] squadra, la prova più difficile perché l'esito finale non dipende da una sola atleta, ma dallo stato di forma del team. A livello personale ha mostrato di essere in gran condizione. E con [illegible] compagne Paola Celli, Simo[illegible] Della Bella, Roberta Farinelli, Stefania Gallazzi, Jos[illegible] Gamba, Loredana Gentilezza, Roberta Guidi, Maria Macchi, Adele Tintori, spera di ripetere il risultato della Super Cup. Il campo delle rivali è molto più forte rispetto a quell'occasione, ma le azzurre tentano la grande impresa. [g. s.]

Interregionale, le decisioni del giudice

Le squalifiche

Sammargheritese-Bozzano anticipata [illegible] sabato
Oggi la Pegliese recupera contro il Libarna

GENOVA. Quattro giorni di fuoco per [illegible] Pegliese [illegible] Chico Locatelli (punti 16): oggi pomeriggio (14,30) a Serravalle contro la pari classifica Libarna, domenica a Torino contro [illegible] Nizza Millefonti. Due squadre, come i genovesi, impegnate nella lotta per la salvezza. Locatelli, che dopo il successo contro il Ventimiglia aveva parlato «anche» di possibile aggancio al secondo posto, ora, molto più realisticamente, parla [illegible] salvezza.

«Giochiamo ancora con la mentalità di [illegible] grande, alla quale tutto o quasi le è dovuto. [illegible] sbagliamo. Ora dobbiamo tirare fuori la grinta, perché siamo in piena bagarre per la salvezza. La salvezza è a quota 35-36, forse anche meno, ma è necessario fare 20 punti nel ritor[illegible]: e [illegible] sarà facile. [illegible] dovesse andare male anche a Serravalle e Torino, contro due squadre alla nostra portata, allora potrei anche lasciare la panchina della Pegliese».

Reazione forse eccessiva, [illegible] utile per caricare la squadra in vista del match odierno, rinviato già due volte e che finalmente dovrebbe regolarmente giocarsi.

Rientra Danieli, sotto osservazione soprattutto [illegible] duo d'attacco Guerra-Monari, che nelle ultime partite ha alquanto deluso. [illegible] la frecciata finale di Locatelli, senza [illegible] bersaglio «fisso», potrebbe essere rivolta proprio al duo d'attacco.

«Troppi personalismi, troppi colpi di tacco o finezze, quando occorre giocare concreti, badando al risultato».

Oggi si gioca anche Intermonregalese (12)-Acqui (15), match fra due squadre in salute, che sono reduci da un doppio successo contro Pegliese e Samm.

Queste le squalifiche. Un turno a Cadamuro (Acqui); Crivellati (Chieri); Gatti e Mulonia (Savona); Lombardi (Albese); Novello (Nizza Millefonti); Finetto (Saviglianese); Tanganelli (Acqui); Antelmi (Intermonregalese); Soncin (Ventimiglia). Sammargheritese-Bozzano è stata anticipata a sabato. [d. s.]

Per i giocatori dell'Ubi una stagione ricca di novità e polemiche

Bocce: una B decimata

Il campionato al via con appena nove società

Per i boccisti della Sezione Volo dell'Ubi si [illegible] [illegible] anno ricco [illegible] novità e di sostanziali modifiche nella regolamentazione dei campionati per tutte le categorie: [illegible] fronte a tante innovazioni non sono mancate le perplessi[illegible].

Fare dei pronostici sui risultati che ne verranno è difficile, anche perché le eventuali reazioni, positive o negative che siano, si potranno analizzare per una prima verifica soltanto [illegible] fine febbraio, termine [illegible] scadenze per il tesseramento 1991. La Liguria però, con un parziale seguito anche del Piemonte, non ha voluto attendere tale data ed ha deciso anticipatamente di non accettare le deliberazioni del Consiglio boicottando i vari campionati.

Per quest'anno, pertanto, il campionato di B in Liguria si farà con sole [illegible] società (delle 16 previste e contro le [illegible] di due anni fa) divise in due gironi con incontri di andata e ritorno a partire dal 6 aprile. Sei le [illegible]cietà del Ponente: Muller Bordighera, Armese Arma [illegible] Taggia, Familiare Savona, Boccia Carcare, [illegible] Ferrania e Spotor[illegible]; tre quelle del Levante: Rapallese, Italtinto Chiavari [illegible] Fabiano La Spezia. Del tutto assenti le società del capoluogo.

La presenza di una squadra in A1 (Chiavarese) e di due in A2 (S. Rocco Coalma Genova e Roverino Ventimiglia) ha automaticamente precluso a queste società la possibilità di partecipare anche ai campionati di categorie inferiori. Mancano all'appello, come detto, tutte in blocco le genovesi (A. Doria, Belvedere, Bolzanetese, Sampierdarenese, Serra Riccò) e per metà quelle del Comitato di Savona (A. B. Savonese, Vadese, S. Nazario Varazze, Bragno) cui si devono aggiungere Aurora Zoagliese, Mazzetta La Spezia e Loanese. [g. tol.]

Domenica al Chittolina una sfida che manca da cinque anni

Ritorna il derby

Vado e Varazze è una delle sfide più tradizionali del calcio in Riviera
Tra i rossoblù rientra Sughi, Cella al posto di Roffi. Lupi senza problemi

VADO LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Ritorna in Promozione il classico derby Vado-Varazze. La tradizionale sfida tra i rossoblù di Franco Campidonico e i nerazzurri di Aldo Lupi mancava da ben cinque anni. L'ultima volta che le due squadre si incontrarono fu nella stagione 1985/86, l'anno del ritorno nel campionato di Interregionale del Vado.

Quest'estate le due squadre si sono già confrontate in Coppa Italia, vinsero i nerazzurri di Lupi per 1-0 in casa dei rossoblù: ma domenica al «Chittolina» l'atmosfera sarà totalmente diversa.

Il Vado arriva da due risultati utili e consecutivi, ottenuti entrambi in trasferta con Carcarese e Busalla. L'imperativo per la squadra di Franco Campidonico è vincere, per dare nuovamente fiducia ai propri sostenitori. Il direttore sportivo vadese Giorgio Bartoli commenta: «Ritorna uno dei classici appuntamenti della Promozione. Vado-Varazze è sempre stato una grande rivalità sportiva. Le due compagini si sono sempre affrontate con lo spirito gagliardo, davanti a una buona cornice di pubblico. Domenica lo spirito sarà sempre lo stesso».

Prosegue Bartoli: «Noi siamo reduci da due trasferte positive e non dobbiamo fallire davanti ai nostri tifosi. La squadra ha ritrovato una iniezione di fiducia e sono convinto che non deluderà i nostri sostenitori».

Franco Campidonico questa settimana ha fatto lavorare più del solito la truppa. Domenica l'ex genoano vuole continuare la serie positiva. Rientra a centrocampo Paolo Sughi, dopo il turno di riposo per squalifica. Mancherà ancora Roffi.

La contestazione dopo l'espulsione di Carcare gli è costata due turni. Al posto dell'ex pegliese, Campidonico ha scelto Cella, che sarà il battitore libero; Garattini sarà il secondo marcatore fisso.

La squadra praticamente è fatta, salvo i cambiamenti dell'ultimo momento.

E il Varazze? Aldo Lupi ha tutta la rosa a disposizione. Rientrano gli squalificati Piazza, Fulcner, Gamberucci e Marini. La formazione dei nerazzurri è però ancora in alto mare, Lupi non sa ancora chi manderà in campo: Gamberucci, Dinzelli, Manfredi e Ardinghi, hanno ripreso soltanto ieri gli allenamenti e non sembrano in condizioni fisiche per affrontare la sfida con il Vado.

Dice Lupi: «Avrei preferito affrontare il derby in altre condizioni di classifica, magari entrambe consolidate nei primi posti. Invece la realtà è chiara. Questo derby per entrambe potrebbe valere il doppio. Nessuna può permettersi passi falsi. Loro arrivano da risultati positivi e non sono mai stati fermi, mentre noi anche se abbiamo disputato alcune amichevoli, potremo patire l'handicap della sosta natalizia. Ma non andremo al Chittolina per fare una passeggiata. Affronteremo senza timori e con grande determinazione i nostri avversari. Cercheremo di fare risultato, anche se il pareggio non sarebbe da gettare via».

Il Varazze come del resto anche il Vado punta a centrare l'obiettivo del nuovo girone di Eccellenza. Ce la faranno le due squadre a passare nel nuovo campionato voluto dall'onorevole Matarrese?

Ancora Lupi: «Credo che entrambe abbiamo la possibilità di fare il salto di categoria. La classifica, visti anche i valori espressi in campo dai giocatori, è bugiarda sia per il Varazze che per i nostri prossimi avversari. L'importante sarà per entrambe le squadre giocare a viso aperto. Il pubblico non si accontenta più del risultato, ma vuole anche divertirsi. E quindi necessario dimostrare in campo quanto si vale con il gioco: i risultati alla fine arriveranno».

Dirigerà la sfida del «Chittolina» l'emergente arbitro della sezione di Chiavari Andrea Bernardin. Un compito difficile perché si tratta di un derby, ma Vado e Varazze onoreranno sportivamente la sfida.

Roberto Pizzorno

Aldo Lupi visto da Franco Ghiglione

La squadra del giorno in Prima categoria

Legino vola

Dopo aver battuto l'Imperia, la matricola è attesa a Borghetto. Quiliano lanciato verso la terza posizione

SAVONA. E' il Legino la squadra del momento nel campionato di Prima categoria. Nella società del presidente Piero Carella non si sono ancora spenti gli entusiasmi dopo la vittoria ottenuta contro una grande, di nome e di fatto, come l'Imperia 87.

Nico Belvedere, che assieme al tecnico Corrado Teneggi ha caricato a dovere l'undici verdeblù commenta: «Il nostro obiettivo primario in questa stagione è confermarci in questa categoria. La strada da percorrere sappiamo che non è delle più facili. La vittoria contro l'Imperia 87, squadra ben organizzata in ogni reparto, è arrivata nel momento giusto. La squadra aveva bisogno di una iniezione di fiducia: vincere contro una grande del torneo è stata veramente una grande impresa».

Belvedere ammette che l'Imperia 87 è stata anche molto sfortunata, anche se la vittoria per i locali è stata legittima. Domenica Ferrari e compagni saranno impegnati nella difficile trasferta di Borghetto. La squadra di Mario Baucia è in un momento di particolare crisi. Lo dimostrano i due punti conquistati nelle ultime 4 partite.

Il presidente borghettino Panella, pare abbia dato ancora fiducia al tecnico, che però dovrà assolutamente fare risultato contro il Legino. Ancora Belvedere: «Contro il Borghetto 84 sarà una grande battaglia. I nostri avversari dovranno sicuramente cercare il riscatto. Noi giocheremo la nostra partita, con la stessa grinta e convinzione cui siamo abituati».

Rabbia e delusione invece in casa della Cameranese Saliceto. La squadra di Bigliani, contro il Bordighera, ha fallito alla prima vera grossa occasione. I piemontesi avevano la possibilità di inserirsi in una situazione di classifica più tranquilla, invece in virtù della sconfitta, sono ora in piena zona retrocessione. Sostiene il vice presidente: «E' stata una giornata da dimenticare in fretta. La nostra squadra non merita comunque di essere tra le squadre pericolanti del torneo. Domenica saremo ospiti della Finalborghese con l'unico obiettivo di portare via almeno un punto».

Sorride il Quiliano di Gigi Ghigliazza. I biancorossi sono lanciatissimi verso la terza poltrona, che significherebbe la matematica certezza del salto in Promozione. Dopo la vittoria contro il Borghetto 84, Ghigliazza vuole il bis contro il Mallare. Sostiene: «Cercheremo contro la squadra della Val Bormida di continuare la serie positiva. Il Mallare sul proprio campo non regala punti a nessuno».

Chiusura sulla Loanesi San Francesco. La squadra di Giancarlo Tonoli dovrà difendere il titolo di «campione d'Inverno» sul difficile campo dello Zinola Fornaci, abituato a vendere cara la pelle contro le grandi del torneo. Dice Tonoli: «Cercheremo di iniziare bene l'anno, anche se giocheremo contro una squadra in cerca di conferme». [r. p.]

Ancora una pausa per il cambio al vertice della società

Il Savona frena

La trattativa tra Aldo Delle Piane e Grenno non è ancora entrata nel vivo
Domenica al Bacigalupo arriva il Savigliano: mancheranno Gatti e Palagi

SAVONA. Il cambio della guardia al timone del Savona è per ora rinviato. L'interessamento da parte del gruppo Delle Piane c'è, ma l'eventuale passaggio delle consegne si dovrà attendere ancora un paio di mesi.

E' logico pensare che, arrivati a questo punto, il presidente Grenno rimanga alla guida del Savona sino alla fine del campionato e che se la vicende non dovesse concludersi felicemente, Grenno, come del resto ha fatto la scorsa stagione, dovrà smantellare una buona parte della squadra, per sanare il bilancio.

E così, come era già successo l'estate scorsa, il direttore sportivo Arcuri o chi per lui, sarà nuovamente costretto ad andare alla ricerca di nuovi elementi da inserire nell'organico della squadra. E' un errore da non ripetere. Bisogna che la trattativa con il gruppo Delle Piane sia decisa prima che Grenno sia costretto a cedere i pezzi migliori. La squadra c'è, nonostante i suoi problemi, dovuti alla mancanza del modulo di gioco. E sarebbe assurdo dover nuovamente cambiare sette o otto undicesimi, sarebbe una vera follia.

Ma ritorniamo alla società. Manlio Fossarello si è già messo a tessere le fila il giorno dopo il suo rientro dalle vacanze natalizie. Il professionista sta cercando di portare a termine l'affare prima del previsto. Ma non è facile. Deve accontentare tre pretendenti: Grenno, Delle Piane e il gruppo Gema cui fa capo il Torino Calcio. Grenno asserisce di non essere al corrente di nessuna trattativa, mentre Delle Piane si è dichiarato disponibile a proseguire i contatti con Fossarello.

E il Torino? Il 28 febbraio scade l'opzione sulle quote del Savona: in pratica, Grenno, se la società granata non farà slittare la scadenza, dovrà restituire oltre 100 milioni alle casse del gruppo Gema.

Secondo fonti vicine alla società granata, il presidente del Torino, Borsano, avrebbe già dato la sua benedizione per prolungare la scadenza. Delle Piane vuole entrare, ma non intende rilevare debiti. Insomma sembra esserci il caos assoluto. Grenno asserisce che il Savona, mutuo federale a parte, non ha pendenze con nessuno.

Il presidente commenta: «Della trattativa con il gruppo Delle Piane non so nulla. Tutto quello che ho saputo l'ho letto sui giornali. Ma è vero che il Savona interessa a qualcuno, venga avanti. Sono disposto a lasciare il testimone, ma anch'io voglio serie garanzie».

Se da una parte c'è un gruppo (Delle Piane) intenzionato a farsi avanti e rilevare la società biancoblù, dall'altra sponda c'è chi asserisce che Grenno stia formandosi un gruppo per la prossima stagione. Insomma sembra che il presidente, sia alla ricerca di un pool per poter andare avanti anche il prossimo campionato con obiettivo il salto di categoria. Sarà tutto vero?

Intanto Grenno parte. Il numero uno del Savona, in attesa degli sviluppi della vicenda, va in Brasile, lasciandosi per un momento alle spalle tutti i suoi problemi.

Dalla società alla squadra. Vallongo l'altro pomeriggio alla ripresa degli allenamenti era molto preoccupato e nervoso. Il tecnico ha messo subito sotto torchio la squadra, facendo sostenere un allenamento molto più pesante del solito. Ha detto Vallongo: «Contro il Ventimiglia la squadra ha deluso sotto tutti i profili. E' mancata la determinazione vincente. I nostri avversari sembravano dei mostri, mentre noi siamo stati dei polli. Ci vuole più serietà e attaccamento ai colori sociali». Parole dure che hanno colpito.

Ancora Vallongo: «Abbiamo iniziato nel peggiore dei modi il girone di ritorno. E pensare che con l'innesto di Barozzi sembrava tutto risolto. C'è ancora molto da lavorare in questa squadra. Il nostro obiettivo primario comunque rimane il secondo posto».

Domenica i biancoblù ritornano al «Bacigalupo»: avversario di turno la Saviglianese, squadra che lotta nelle zone basse della classifica. Per i biancoblù l'imperativo è vincere per continuare a sperare. Conclude Vallongo: «Naturalmente contro i piemontesi non dovremo accontentarci del pareggio. Dobbiamo assolutamente fare risultato per iniziare nuovamente la serie positiva. Sono convinto che la squadra questa volta non deluderà i propri sostenitori».

Salteranno la sfida Gatti, squalificato, e Palagi operato di appendicite.

Intanto sono stati resi noti gli accoppiamenti della Coppa Italia. Al Savona è toccato l'Aosta. Primo incontro il 14 febbraio, ritorno il 28. [r. p.]

SPORTFLASH

CONI

Sabato a Savona le stelle al merito sportivo

SAVONA. Si svolgerà sabato nella sala consiliare della Provincia la consegna dei premi Coni per il 1989. Nel corso della manifestazione che avrà inizio alle 17, verranno assegnate le Stelle al merito sportivo e altri premi.

PALLONE ELASTICO

Assemblea a Calice per una nuova società

CALICE. Si svolge stasera nei locali del Comune, con inizio alle 21, l'assemblea indetta da un gruppo di appassionati di pallone elastico che intendono rifondare una società e partecipare al prossimo campionato di Serie C dopo una inattività di oltre 10 anni.

CIRCOLO

Parte l'attività dell'Unione Lavagnolese

SAVONA. Ha iniziato l'attività, nella sede di via San Dalmazio, l'Unione sportiva Lavagnolese. Il circolo si pone, nell'ambito del quartiere di Lavagnola, di promuovere tra i giovani l'atletica leggera e pallavolo. Presidente del circolo è stato eletto dai soci fondatori Ugo Piccinino, vice Alfredo Baldelli e Riccardo Viaggi.

CALCIO

Gli arbitri di domenica in Promozione

GENOVA. Sarà il savonese Fabrizio Marchelli a dirigere l'anticipo di Promozione Culmv-Audace Campomorone in programma sabato alle 15 al «Begato» di Rivarolo. Questi gli arbitri delle altre sfide: Vado-Varazze (Bernardin di Chiavari), Cairese-Alassio (Maggiani di La Spezia), Albenga-Busalla (Motosso di Imperia), Sanremese-Carcarese (Marco Martini di Genova), Fegino-Argentina (Facchino di Novi Ligure), Dianese-Sanremo 80 (Muserra di Genova).

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 10 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

IL DELITT[illegible]IGIANO

Si cercano gli assassini

Non ha ancora una spiegazione l'uccisione delle due donne trovate morte in un campo vicino Canelli. Gli inquirenti sono però convinti che i colpevoli siano almeno due. SERVIZI A PAGINA 9

MORIA DI C[illegible]OSSOLA

Un cervo ferito, impedito dalla neve di mettersi in salvo, è stato ucciso da [illegible]ue bracconieri in valle Formazza. Inutili gli appostamenti di guardie venatorie, forestali [illegible] carabinieri per cogliere [illegible] le mani nel sacco i killer, che, forse fiutato il pericolo, non si sono più ripresentati per ritirare la preda. Il cervo abbattuto tentava di guadagnare la bassa valle, fuggendo dalle nevi e dalla mancanza di cibo delle alte quote. Ma la bestia, attraversando un ripido canalone ghiacciato, è scivolata. Il resto l'hanno fatto i tiratori. Altri due cervi nei giorni precedenti erano morti, anch'essi scivolati nella neve. I loro corpi sono stati trovati e recuperati dai valligiani. Pure numerosi camosci, sparsi un po' dappertutto nell'Ossola, risentono i disagi del forte innevamento della montagna. «Abbiamo osservato parecchi esemplari debilitati - dicono al Consorzio caccia - [illegible] questo dipende anche dal fatto che le bestie, dopo tre inverni senza neve, stentano a riabituarsi al duro clima alpino». Intanto guardie venatorie tengono sott'occhio la montagna, alla ricerca di animali in difficoltà. SERVIZIO DI Paolo Bologna A PAGINA 4

LE MASCHE DELLE [illegible]HE

Nelle Langhe ci sono le masche, le streghe. Non si [illegible] se potete incontrarle, ma sicuramente qualche vecchio che la sa lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora senza tv, [illegible] sono gli anziani che raccontano di masche. Anzi le impersonano, parlano come [illegible] fossero le masche. Per quella [illegible] te loro «sono» le masche. Con la famiglia che guarda smettono di essere il nonno e «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto da cui viene o per un carattere che ha. Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla [illegible] «la masca che diceva di non esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... masca, ma io non so neanche cosa voglia dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo i[illegible] i cani di tutta la Valle Belbo cominciano a ululare mi danno della strega. Che ne posso io se quello sfortunato che [illegible] mi aveva voluto [illegible] sua donna i[illegible] [illegible] tremendi crampi al basso ventre e convulsioni in tutto il corpo». SERVIZIO DI Gian Piero Amandola A [illegible]

MUSICA E POESIA

L'arte dei «troubadours»

L'affascinante iniziativa [illegible] rivalutare la tradizione cortese e popolaresca in lingua provenzale. L'arte dei trovatori tra la fine del secolo XI e la metà del XIII. SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 5

Ieri a Pernate

Banca rapinata da un finto carabiniere

Poche ore prima [illegible] era presentato [illegible] borghese dicendo di [illegible] appena preso servizio. Poi, [illegible] tornato in divisa [illegible] [illegible] una pistola si [illegible] fatto consegnare cinquanta milioni.

A PAGINA 4

Dc e pli a Omegna

Ricorso al Tar per i confini della provincia

A Omegna i gruppi consiliari dc e pli hanno presentato ricorso al Tar contro la decisione presa a novembre dalla Regione in merito ai confini della provincia di Verbania.

Novara, stanziati dal Comune i primi 260 milioni per abbellire la città

Il centro storico cambia volto

Entro la primavera il via al progetto in corso Cavour
I baristi: «Metteremo anche i tavolini all'aperto»

NOVARA. [illegible] centro storico di Novara? Dovrà essere ordinato come quello di Colonia e al tempo stesso vivace «quasi come a Parigi». Un sogno? Forse. Ma è proprio ciò che chiedono i commercianti della città e soprattutto molti abitanti del capoluogo che, poco per volta, si stanno abituando a camminare in corso Cavour sottratto al traffico [illegible] bus e auto.

«Ci hanno tolto i pullman - dicono i negozianti - che garantivano passaggio e affari cospicui. E allora è giusto che la zona sia rilanciata, con arredi urbani apprezzabili dal punto di vista estetico e funzionale». I termini sono proprio questi: quasi quasi si potrebbe indire un concorso pubblico di id[illegible].

I paragoni che vengono fatti possono sembrare al di fuori della portata di una città di poco più di centomila abitanti. «Ma non chiediamo certo che vengano installati abbellimenti super costosi. Parigi e Colonia sono tutt'altra cosa rispetto alla nostra piccola e, per fortuna, [illegible] vivibile Novara. Però abbiamo molto da imparare dal Nord Europa - dicono concordi i novaresi -: basta qualche isola verde, come quelle che erano state messe per Natale. Sarebbe bello avere delle panchine davanti ai caffè e qualche giostrina per i bambini». Le proposte sono condivise dai commercianti. Qualche tempo fa erano stati i proprietari della pasticceria Gramigni a parlare di «dehors» per i bar del corso, proprio sulla falsariga delle brasserie francesi. Saranno accontentati. Lo dice il sindaco, e aggiunge che per il progetto sono già stati incaricati gli esperti, con un primo preventivo di spesa [illegible] 260 milioni. In primavera sarà compiuto il primo passo per regalare alla città un nuovo «cuore». [m. p. a.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Verso la città più vivibile e senza auto

DOPO tante proteste e polemiche qualcosa si sta muovendo sul fronte del traffico che soffoca il centro cittadino esasperando i novaresi. Il Consiglio comunale ha approvato recentemente [illegible] piano specifico che sarà applicato a partire dalla primavera prossima. Un progetto dibattuto ieri sera al Lions di Novara con l'intervento dei professionisti che l'hanno redatto e l'assessore alla viabilità. E' emerso che il vero problema sarà quello di far cambiare le abitudini radicate in molti automobilisti novaresi.

Quella proposta, è una vera e propria rivoluzione. Prevede infatti la revisione radicale della circolazione lungo i Baluardi ed i viali principali della città. Comprende una diversa distribuzione delle aree di sosta nel centro storico con nuovi parcheggi sotterranei e in superficie. Realizzazione e gestione saranno affidate ad un'apposita società a capitale misto.

Per regolare diversamente la circolazione, con l'obiettivo di snellire il traffico creando una serie di sensi unici, sarà necessario intervenire anche sulle dimensioni delle sedi stradali. Ecco affacciarsi allora [illegible] problema dell'arredo urbano.

Il primo intervento interesserà corso Cavour destinato ad una chiusura definitiva al transito veicolare. Qui saranno sistemate panchine, fioriere ed altre strutture pubbliche. Si realizzerà anche un nuovo sistema di illuminazione per rendere più suggestivo e vivibile il «cuore» della città.

Renato Ambiel

Misterioso decesso nella sua casa

Muore operaio a Borgomanero

BORGOMANERO. Mistero intorno alla morte improvvisa di Roberto Sasso, 31 anni, residente in corso Roma, 140. E' stata la moglie, Nerina [illegible] Tine, rincasando, [illegible] trovarlo accasciato sul pavimento accanto alle figliolette, Lisa e Ileana, rispettivamente di uno e due anni.

La donna era uscita per delle commissioni e, proprio per fare più in fretta, aveva lasciato [illegible] casa le due bambine. Non era la prima volta che le affidava al marito e nulla lasciava presagire il dramma.

Quali le cause del decesso? Collasso cardiocircolatorio, dice il referto, ma a [illegible] ci deve essere dell'altro.

Se ne parlava, sottovoce, [illegible] ai funerali svoltisi a Briga Novarese (dove la salma è stata tumulata) facendo riferimento a qualche trascorso del Sasso che, [illegible] passato, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti. Sarà la perizia tossicologica ordinata dal magistrato e attesa fra 30 giorni a fare luce sulla vicenda. SERVIZIO A PAGINA 3

Roberto Sasso, 31 anni. E' il giovane piastrellista trovato morto nel pomeriggio di sabato dalla moglie.

Arona, in ospedale il figlio (10 anni) dei custodi di villa Zuccoli

Cade dal primo piano giocando

All'uscita dalla scuola di Dagnente

ARONA. Salta a cavalcioni sulla ringhiera della scala, ma il peso dello zainetto gli fa perdere l'equilibrio e precipita da un'altezza di cinque metri. Lo hanno dapprima ricoverato all'ospedale di Arona e poi con un elicottero trasportato a Novara.

Vittima dell'incidente uno scolaretto di dieci anni, Siro Masuri, abitante alla frazione Dagnente di Arona. Il padre Gianni, 40 anni, di origine sarda, è il custode della villa di Mike Bongiorno e di Daniela Zuccoli. Gianni Masuri e la moglie Lucia hanno anche un altro figlioletto, Juri, di 5 anni.

Ieri mattina, alle 12.30 le lezioni finiscono e come al solito i ragazzi guadagnano l'uscita. I primi a lasciare l'aula, nella scuola di via Soardi, sono Alessio Deste, della classe terza, poi Miriam Zorbini, Alessandro Santacroce e Siro Masuri.

La maestra Tiziana Fonti resta in classe per qualche attimo con Mattia Ratti e Pierluigi Filici. I bambini iscritti sono pochi.

Improvvisamente un urlo. L'insegnante esce, si sporge sulle scale e vede Siro a terra. Si precipita a soccorrere il bambino, cerca di rianimarlo, ma il ragazzo non dà risposta.

Subito la maestra corre lungo via Soardi e raggiunge l'ambulatorio del medico del paese, il dottor Giampiero [illegible]asseroni, fortunatamente poco [illegible]istante. Viene quindi richiesto l'intervento di una autoambulanza e Siro dopo pochi minuti è all'ospedale di Arona. Dopo le prime cure, verso [illegible] ore 15, un elicottero trasporta il giovane all'ospedale di No[illegible]ra. Siro - hanno raccontato i compagni - appena uscito dall'aula, era salito a cavallo della ringhiera per scivolare fino al piano sotto. Un «giochetto», pare, che anche altri avevano già fatto spesso, guardandosi bene naturalmente dal farsi sorprendere dalle maestre.

A causare la caduta sarebbe stato [illegible] peso dello zainetto che Siro aveva sulle spalle, forse infilato malamente. Il peso dei libri è scivolato verso l'interno e [illegible] ragazzo, perdendo l'equilibrio, è precipitato nel vuoto senza più alcuna possibilità di [illegible] alla ringhiera.

La scuola elementare di Dagnente si trova vicino alla chiesa [illegible] parrocchiale. Per quest'anno ci sono soltanto 5 alunni che frequentano la quarta (che è la classe di Siro), 1 la terza e [illegible] la quinta. Incredibile ma vero, nessun alunno per le prime due classi. Gli scolari delle classi terza e quarta stanno nella medesima aula ed hanno come [illegible]segnante la Fonti; quelli di quinta in un'altra aula. L'orario è continuato, dalle 8,30 alle 12,30. Nel pomeriggio le condizioni del piccolo erano migliorate. [s. b.]

STORIA E [illegible] LOCALI

A Stresa uno statuto del «pudore»

Norme comunali del 1862 per il bagno al largo

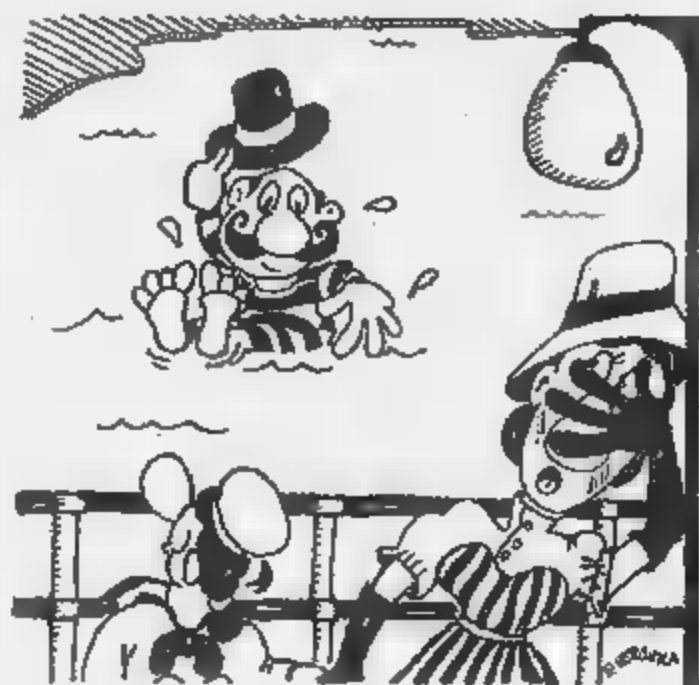
Le recenti polemiche a Stresa tra comune ed esercenti per gli orari di apertura e chiusura di ristoranti, bar e pubblici esercizi in genere, ha portato alla ribalta il primo, vecchio regolamento di polizia urbana del [illegible]. Un regolamento che, munito del sigillo di stato e con le firme di Vittorio Emanuele e del ministro Urbano Rattazzi, venne inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Prima di allora erano in vigore gli «Statuti campestri» e praticamente è da quella data (14 agosto 1862) che Stresa può considerarsi città turistica. Del resto erano già avvenuti i primi insediamenti delle seconde case e cominciava un certo afflusso d'élite. E proprio alla presenza di turisti era dedicato l'articolo [illegible]: «Ogni proprietario o possessore di fabbricati in questo comune e suo territorio sarà tenuto a notificare al sindaco tutte le persone forestiere a cui avrà affittato casa o camere o altro ricovero».

All'articolo 3 si proibiva «di nuotare lungo il litorale compreso fra la punta del Gesolo e la cosidetta scaletta. Chiunque vorrà nuotare nel lago avanti lo spazio di cui sovra, dovrà essere a distanza tale da non potere distinguere le nudità». Severissime, anche allora, le norme antincendio. Da quell'anno si proibiva di realizzare «coperture di paglia: «I tetti dovranno essere eseguiti con tegole o con piode». In caso di inadempienza «le opere saranno distrutte a totali spese dei contravventori». Le strade dovevano essere tenute sgombre e per qualsiasi materiale lasciato anche provvisoriamente «si dovrà prendere il permesso del sindaco e si dovrà porre un lume».

Si tratta di [illegible] ancora oggi di grande attualità che riguardano pure gli schiamazzi notturni «dopo le 11» e l'idrofobia dei cani. Vietato era lasciare incustoditi bovini, capre e cavalli e proibito era pure correre al galoppo e al gran trotto [illegible] cavalli, muli e vetture per le strade del paese. Assolutamente proibito lasciare vagare e fare pascolare nelle contrade e piazze dell'abitato, animali porcini (la multa era da 3 a 10 lire) così come proibita [illegible] la «circolazione delle oche e delle anatre». Apposito articolo, il 12, diceva testualmente: «E' assolutamente proibito il gettare palle di neve contro le persone».

Il secondo capitolo del regolamento comunale trattava della pulizia delle strade e di altri luoghi pubblici proibendo l'apertura di concerie, filature di bozzoli «che mandano esalazioni cattive».

«Resta pure proibito - recitava l'articolo 17 - lavare ogni sorta di lingeria nel nuovo porto». Molto severo l'ordinamento per i panificatori. A parte l'obbligo dell'affissione dell'ordinanza sulla tassa del pane e lo stretto controllo dei prezzi, si sanzionava: «Il pane deve essere ben cotto, ben confezionato e pesato presente il compratore». Si aggiungeva che «il venditore dovrà sempre essere provvisto in quantità sufficiente e dovrà venderne a chi ne fa domanda senza distinzione di persona». Altre normative, altrettanto severe, riguardavano il commercio della carne.

Una curiosità: era assolutamente proibito il suono delle campane in occasione di uragani e temporali. Un capitolo concerneva la navigazione e in essa si diceva, tra l'altro, che «nessuno può intraprendere la professione di barcaiolo se non avrà compiuto 18 anni». Son precise anche le norme per il compenso.

Piero Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Su tutto il Mediterraneo centrale persiste [illegible] perturbazione di aria umida in un campo di pressione [illegible] e livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie estese in pianura con un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle zone alpine a carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti in pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **[illegible]TURA.** Senza variazioni di rilievo.
VIABILITA'. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE [illegible]RATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 2; minima: —3; media: —1

UN ANNO FA
Massima 4; minima —6; media —4.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 8	Asti 5
Alessandria [illegible]	Aosta 3
Cuneo 4.6	Vercelli 9

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,07. La **Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 12,37.

[illegible] AL [illegible]

Extracomunitari polemiche dannose

Ho letto con attenzione gli articoli riguardanti i problemi sorti in seno al coordinamento degli extracomunitari. Mi è venuta spontanea una domanda, anzi un dubbio, di carattere etico: non è forse che la politica si sia insinuata anche tra gli stranieri, che in ballo ci siano poltrone molto più ambite di quelle del coordinamento?

Non metto in dubbio la buona fede di chi si è preso il compito di far partire un'organizzazione d'appoggio agli extracomunitari, ma piuttosto ho timore che l'organismo, e le polemiche che si [illegible] scatenato, possano essere strumentalizzate. A mio modesto parere, tra l'altro, dovrebbero essere gli stessi stranieri a superare i loro problemi ed a presentarsi uniti davanti alle già tante difficoltà che devono affrontare quotidianamente.

Ho la netta sensazione che tutta la questione possa tramutarsi in una «guerra dei deboli», e a pagarne le conseguenze non saranno certo i detentori dei posti di comando ma gli ultimi arrivati e tutti gli stranieri che non sanno parlare di politica, non sanno fare richieste di appoggio, non sanno trovarsi una casa.

Io non mi sono mai considerata razzista, [illegible] incontro un «vu' cumprà» non posso sempre comprargli un accendino ma almeno gli offro un panino e una coca cola. E' vero che non così si risolvono i problemi degli extracomunitari, ma sicuramente i litigi e le polemiche non contribuiscono ad istaurare [illegible] dialogo pacifico e veramente aperto alla convivenza multirazziale.

Lettera firmata, Novara

Le segnalazioni dei posti di blocco

Per parlare di «automobilisti indisciplinati» non basterebbe questo spazio dedicato ai lettori. Vorrei parlare di coloro che segnalano la presenza di pattuglie delle forze dell'ordine. Quando viaggio, nove volte su dieci, mi capita di vedere più macchine che segnalano la presenza di pattuglie. L'ultima volta ho visto auto che annunciavano la presenza di un posto di blocco.

Ora, questi automobilisti credono di rendere un favore a chi li vede, ma commettono anche una grave scorrettezza nei [illegible]fronti delle forze dell'ordine, perché continuando a segnalare alle auto, in queste ultime potrebbe viaggiare un ricercato, il quale avrebbe tutto il tempo di tornare indietro.

Lettera firmata, Verbania

Problemi sulle piste e caro [illegible] nell'Ossola

Siamo un gruppo di giovani appassionati di montagna e dello sci in particolare. Stimolati dai numerosi servizi dedicati ai centri sciistici dell'Ossola apparsi sulle pagine provinciali de «La Stampa», abbiamo approfittato delle vacanze natalizie per andare a scoprire quelli che non conoscevamo. Così, nel giorno dell'Epifania siamo saliti a «Domobianca», la stazione più vicina a Domodossola, della quale alcuni nostri amici ci avevano detto un gran bene. E quanto a bellezze naturali, lunghezza delle piste ed efficienza degli impianti dobbiamo ammettere che avevano ragione.

Siamo invece stati delusi dalla manutenzione delle piste, dove affioravano arbusti. Una cosa inammissibile visti i prezzi praticati per il giornaliero: 26 mila lire. Sapevamo che la società delle sciovie era in crisi, ma non crediamo che questo giustifichi costi così elevati. Tornando agli arbusti affioranti, è evidente che non c'è stata un'adeguata preparazione dei prati prima della nevicata. Non parliamo poi del caos ai parcheggi, dove sarebbe necessario qualcuno che li regoli.

Seguono quattro firme. Trecate

Il primo stabilimento termale a Bognanco

Ai primi del Novecento l'avvocato Emilio Cavallini aprì una «Kurhaus» nella stazione termale ossolana. La costruzione sorgeva a ridosso dell'attuale piazzale delle Terme e l'iniziativa contribuì a lanciare le fonti e far conoscere le proprietà terapeutiche delle acque

STATO CIVILE

TRECATE

[illegible] SPOSERANNO. Giulio Dicalai[illegible] [illegible] Annamaria Liguori; Paolo Gavioli [illegible] Immacolata Rizzo.
Savino Ferraiolo con Simonetta Gheddo, Roberto Rainon [illegible] Mara Lanzoni.

GALLIATE

NATI. Valentina Cera.
MORTI. Pasqualino Fazio.

[illegible]

NATI. Cristian Balbi; Cristina Crivellaro; Giada Visaggio.
MORTI. Antonio Galli; Angela Lena; Elisabetta Novara; Emma Zago.
SI [illegible] Gabriele Pedrini con Carla Brusati.

BELLINZAGO

NATI. Davide Gavinelli; Vanessa Desimino; Erika Orsini.

OLEGGIO

NATI. Enrico Albera; Jonathan Boni; Andrea Currò; Manlio Curro; Vlenia De Mani; Nicole Marini; Elia Morsanuto.
[illegible] Giselda Albiero; Ulisse Cesati; Natale Colombo.
Fiorenzina Morinoni; Maria Polli; Adele Valsesia.

ARONA

NATI. Giulia Garrela, Manfredi De Stefano, Celia Catena, Paolo Veruci.
MORTI. Pierre Champignoux, Renata Gorla.
MATRIMONIO. Renato Rossi con Sandra Bortolamei, Moreno Casalino con Maria Scalise.

INVORIO

NATI. Marco Passuello, Alex Vicari, Danny Frattini, Luca Chierello.
MORTI. Maria Colombo, Ciro Savoini.
MATRIMONIO. Ambrogio Marangoni con Maria Angiolini; Rosetta Volpato con Ugo Ballerini.

IN BREVE

[illegible]

A Roma per chiedere la pace nel Golfo

Una delegazione di novaresi sarà presente sabato a Roma alla manifestazione contro lo scoppio della guerra nel Golfo. Il coordinamento novarese degli obiettori di coscienza e gli obiettori fiscali alle spese militari di Novara hanno lanciato un appello perché i cittadini aderiscano all'azione di pace.

[illegible]

Aveva 51 anni si è impiccato

Un uomo di 51 anni, Eugenio Severa, abitante a Crodo, si è tolto la vita. Si è impiccato nella [illegible] casa in frazione Vegno. Da tempo era sofferente di crisi depressive.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili [illegible] Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: [illegible] Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso [illegible]lla Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 35.391
Domodossola: via Ferraris 13, [illegible] (0324) 43.702
Verbania: [illegible] De Bonis 57, telefono (0323) 43.436

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51 61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924 222
Domodossola: 46 600
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63 869
Stresa: 33.380
Verbania: 45.000 e 51.000

[illegible] MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51 61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

GAS

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo [illegible]: 89.01.04
Domodossola: 42 172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64 33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.296

SOCCORSO [illegible]

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: [illegible]
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

VIGILI URBANI

Novara: 499.252
Arona: 42.287 (prenderà il 242.287)
Borgomanero: 81.479
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.284

ACQUEDOTTI

Novara: 402.589 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.287)
Borgomanero: 81 973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847 410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503 249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

[illegible]

Novara: [illegible]
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.[illegible]
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
[illegible]: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

[illegible]

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore [illegible] alle ore 14; sabato [illegible] ore 8 alle ore 12,30.

[illegible]

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica [illegible] Duomo

CRODO
[illegible] **della Montagna**, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

MERGOZZO
Antiquarium

[illegible]
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Storico [illegible] Paesaggio

[illegible]

[illegible]
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 [illegible]

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846 100

[illegible]
Diva: piazza Martiri [illegible] Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono [illegible]
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.166

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Ravoglia, telefono 0322 96 304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Fleim, telefono 0323.43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68.40

FAR[illegible]

Novara: Dalle 8,45 alle [illegible] e dalle 15,15 alle 8,45: *Agnelli*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: *San Rocco*, largo Buscaglia.
PROVINCIA
Arona: Manzoni
Fontaneto: Colombini
Gattico: Fanchini
Briga Nov.: Cerruti
[illegible] (Intra): Clavico
Carpugnino: Uberti
Nebbiuno: [illegible]
Baveno (Feriolo): Muraioni
Cannobio: [illegible]
Domodossola: Comunale
S. Maria Maggiore: Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
Omegna: Mantegazza
Prato Sesia: Graziano
Sizzano: Quarna

Novara, il sindaco anticipa i dettagli dello studio per il centro storico

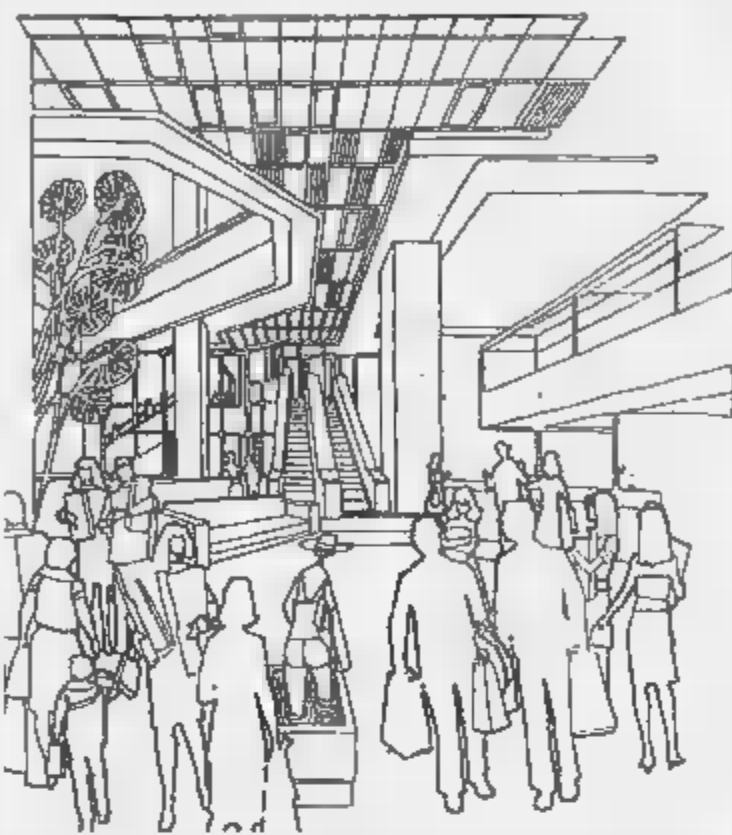
Fiori e panchine sul corso

Sono al lavoro gli architetti che hanno messo a punto il piano del traffico cittadino
In primavera si vedranno i primi risultati, in programma manifestazioni culturali

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Panchine, fioriere, isole verdi, tavolini dei bar all'aperto e lampioni cambieranno il volto di Novara. Il progetto di rinnovamento s'inizierà in [illegible] Cavour, dalla piazza al municipio. A mano [illegible] mano che [illegible] piano del traffico sarà operativo, tutte le zone del centro assumeranno un nuovo assetto. Sono previsti inserimenti anche in periferia.

Per fare in modo che la trasformazione sia equilibrata, l'amministrazione comunale ha incaricato per gli studi gli architetti Rigotti e Martelli. Sono gli stessi che hanno predisposto la nuova viabilità. E' ardito immaginare Novara come Parigi, Colonia e altre grandi città nordeuropee? «Le origini [illegible] l'architettura del nostro centro storico [illegible] assolutamente diverse - precisa il sindaco Armando Riviera - ma gli elementi che verranno impiegati saranno gli stessi che si possono vedere in altri grandi nuclei urbani. Penso a panchine e fioriere, ad una nuova rete di illuminazione. Sicuramente la priorità d'intervento sarà data a corso Cavour con le trasversali».

Il Consiglio comunale ha affidato ai due esperti il compito di studiare [illegible] e dove sistemare gli arredi: «Ci siamo rivolti a Rigotti [illegible] Martelli perché il discorso estetico [illegible] può prescindere dalle esigenze della viabilità cittadina. La zona della Barriera Albertina diventerà, ed in parte è già, un punto nevralgico: i lavori dovranno essere direttamente collegati. Un altro esempio: le corsie uniche saranno delimitate da adeguati elementi estetici».

La prima fase dello studio costerà 260 milioni: «Per [illegible] momento abbiamo stanziato questa cifra. Ovviamente - prosegue Riviera - nei prossimi mesi procederemo con altre delibere».

I titolari di bar e pasticcerie di corso Cavour accarezzano l'idea di una passeggiata con tavolini [illegible] fioriere proprio davanti agli ingressi. Il sindaco non soltanto è d'accordo, ma sollecita l'iniziativa: «Convocheremo i proprietari dei locali pubblici in primavera. Chiederemo la loro collaborazione - dice Riviera -. Sarà indispensabile un contributo in questi termini. Avere un centro storico arredato all'avanguardia senza violentarne la storia è fondamentale. Ma è pure indispensabile che questo punto nodale sia vivibile e a misura degli abitanti che ne fruiranno».

Facile immaginare che quanto espresso dal sindaco contribuirà, almeno in parte, [illegible] far rientrare le polemiche scaturite dopo la chiusura ai bus di corso Cavour. Intanto [illegible] state tolte le aiuole che alcuni commercianti avevano sistemato per Natale, raccogliendo numerosi consensi. Ma quanto tempo [illegible] vorrà per vedere i primi effetti del vero «maquillage» della città? «Per la primavera contiamo di avere già alcuni spazi arredati. Dobbiamo dare tempo agli architetti di fare approfondite valutazioni».

Che davvero, dopo le polemiche, i progetti [illegible] gli stanziamenti, ci [illegible] stia avvicinando velocemente ad una nuova città? Riviera sembra [illegible] («bisogna stare attenti [illegible] non stravolgere gli spazi e gli equilibri architettonici delle zone») ma determinato nell'anticipare alcuni dettagli. Quando ci saranno le prime panchine e i fiori, l'amministrazione, tramite l'assessorato alla Cultura, ha in programma di organizzare manifestazioni ricreative in centro. L'appuntamento per tutti [illegible] a primavera.

Maria Paola Arbeia

Le reazioni a conclusione dell'inchiesta Dal Lago

Parlano i difensori

«Non sono state tenute in alcun conto le memorie difensive»
L'Hockey Novara sta trattando un accordo con la parte civile

NOVARA. Stati d'animo diversi fra i difensori degli imputati per la morte [illegible] Stefano Dal Lago [illegible] all'indomani della sentenza di rinvio a giudizio. Sei fra dirigenti e medici dell'Hockey Novara [illegible] della Federazione saranno processati. Dovranno rispondere di omicidio colposo.

Il pubblico ministero Roberto Favo, prima, eppoi il giudice istruttore Isabella Diani hanno ravvisato nel comportamento degli imputati una responsabilità, sia pure di natura colposa, per la tragica fine del campione di hockey. Stefano Dal Lago aveva 24 anni quando crollò in pista al palazzetto dello sport dove si disputava una partita di coppa Italia.

L'avv. Mario Negri, vicepresidente dell'Hockey Novara, coordina il collegio di difesa. Ha avuto contatti con i patroni di parte civile, gli avvocati Enrico Schiavo e Renzo Rizzi per arrivare ad un accordo. Dopo le incomprensioni iniziali, le parti sarebbero adesso più vicine. Sulla sentenza di rinvio a giudizio Negri è prudente «Non ce l'aspettavamo, [illegible] almeno non pensavamo [illegible] essere soli». Il presidente Luciano Ubezio aveva parlato di dimissioni «Non [illegible] questo sviluppo della vicenda Dal Lago ad indurre il presidente a lasciare» è stata la risposta sibillina [illegible] Negri.

Più esplicito e critico il senatore Gianni Correnti che difende [illegible] ds Marcos Mocchetto. «I difensori hanno prodotto lunghe memorie, che non sono state minimamente prese in considerazione visto che non c'è traccia nella sentenza. Val la pena di ricordare che una memoria è stata prodotta anche da un illustre penalista, il professor Marcello Gallo di Torino che difende Ubezio. La requisitoria prima eppoi la sentenza-ordinanza non tengono conto delle certificazioni rilasciate da un primario d'ospedale. Ogni commento mi pare superfluo»

Da Vicenza, l'avv. Rizzi che cura gli interessi della famiglia Dal Lago, conferma la proposta [illegible] risarcimento avanzata dai computati: «La stiamo valutando e [illegible] apprestiamo a fare una nostra controrichiesta. E' necessario tener conto anche dei danni morali subiti dalla famiglia di Stefano. Se non addivenissimo ad un accordo andremo al processo convinti che sarà fatta giustizia».

Degli imputati rinviati [illegible] giudizio, nessuno ha voluto commentare le conclusioni dei magistrati novaresi che, a differenza di casi analoghi, hanno concluso in tempi relativamente celeri un'inchiesta assai complessa.

Soddisfazione ha espresso il difensore del professor Paolo Rossi prosciolto con formula piena.

L'avv. Giulio Cesare Allegra ha sostenuto: «I giudici hanno recepito integralmente il contenuto della mia memoria difensiva. Sono stati fugati i dubbi sulla responsabilità diagnostica perché al momento della visita non fu riscontrata una patologia particolare. Il giudizio di Rossi, a tre mesi di distanza, poteva considerarsi superato dai successivi esami e giudizi di diverse commissioni. E' stato di fatto interrotto qualsiasi nesso causale che ha portato all'evento. Attraverso le leggi regionali abbiamo poi dimostrato che solo un medico sportivo era abilitato a rilasciare certificati di idoneità alla pratica agonistica»

[r. amb.]

Stefano Dal Lago

Borgomanero, piastrellista vittima della droga?

Una morte misteriosa

Aveva 31 anni, fatta l'autopsia

BORGOMANERO. Si sono svolti, ieri pomeriggio [illegible] Briga Novarese, i funerali di Roberto Sasso, 31 anni, morto improvvisamente sabato scorso a Borgomanero, dove abitava in corso Roma 140, [illegible] la moglie Nerina De Tina [illegible] le due figlie Lisa [illegible] Ilenia.

Era stata la moglie a trovarlo, riverso sul pavimento. Vicino a lui le sue due bambine, rispettivamente [illegible] uno e di due anni, incapaci forse di comprendere quanto era accaduto.

L'uomo era rimasto [illegible] [illegible] appunto per badare alle figlie, e consentire alla donna di uscire sola per sbrigare alcune faccende, senza l'ingombro delle due bimbe, ancora troppo piccole per essere portate in giro.

Roberto Sasso, si era assunto [illegible] compito di badare alle bambine. Impossibile ricostruire quanto è avvenuto durante l'assenza della moglie che, al rientro, l'ha rinvenuto privo [illegible] vita.

La donna ha cercato inutilmente di rianimarlo, poi ha chiamato aiuto. Ormai, [illegible] c'era più niente da fare. Il certificato medico parla [illegible] un collasso cardiocircolatorio, come causa della morte: ma sulla fine del giovane gravano molti sospetti, per cui l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia, che è stata effettuata martedì al reparto di medicina legale dell'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero, diretto dal primario Stefano Jourdan.

Per conoscere le cause del decesso, occorrerà quindi attendere l'esito degli esami. L'operazione è stata eseguita dal perito settore, dottor Mario Esposito, assistente di Jourdan.

La prima impressione [illegible] che all'origine dell'improvvisa morte del Sasso ci sia un fatto di droga. «Per avere certezze in merito - dicono in ospedale - e formulare una diagnosi attendibile, occorrerà però attendere i risultati delle analisi che saranno effettuate all'istituto di tossicologia di Milano, e che richiederanno qualche mese di tempo». Il Sasso pare avesse assunto in passato sostanze stupefacenti. Attualmente, però, lavorava dal fratello Gianni, piastrellista in cotto con azienda a Romagnano Sesia. La famiglia Sasso, originaria di Piove di Sacco in provincia di Padova, era giunta a Briga nel [illegible], proveniente da Codevigo, sempre nel Padovano. A Briga, vivono ancora la mamma di Roberto - Lina Zanellato - e il fratello Adelino. Oltre a questi [illegible] al già citato Gianni, presso il quale lavorava, Roberto aveva un altro fratello Franco, anch'egli artigiano del cotto. Il Sasso, dopo varie vicende personali piuttosto movimentate, si era sposato nel 1985 a Tolmezzo in provincia di Udine [illegible] Nerina De Tina. Grande commozione, ieri, alle esequie del giovane, che è stato sepolto al cimitero brighese, per desiderio espresso dalla mamma. Riposerà, accanto al padre, Antonio meglio conosciuto come Toni, un personaggio che [illegible] Briga - pur arrivando da fuori - era stato assai popolare. Come è benvoluta tutta la famiglia.

Francesco Allegra

Ieri pomeriggio a Pernate, nella nuova agenzia appena aperta dalla Bna

In divisa rapina la banca

Poche ore prima il bandito, in borghese, si era finto carabiniere. Poi è tornato con la pistola
Il bottino è di 50 milioni. Ancora senza e[illegible]to le indagini per identificare «quel giovane alto e distinto»

NOVARA. In mattinata si presenta in banca con abiti borghesi dicendo di essere un carabiniere appena trasferito e chiede informazioni per aprire un conto corrente. Nel pomeriggio torna vestito [illegible] l'uniforme dell'Arma e compie una rapina. Bottino: 50 milioni in contanti ed alcuni assegni che però [illegible] sono negoziabili.

E' successo ieri, poco prima delle [illegible], nella nuova agenzia che la [illegible] Nazionale dell'Agricoltura [illegible] aperto sulla piazza princ[illegible] di Pernate, la popolosa [illegible] Novara. Protagonista [illegible] l'assalto [illegible] un giovane dall'apparente età di [illegible] anni, alto più di un metro ottanta. Impugnava [illegible] pistola a tamburo, con la quale ha terrorizzato gli impiegati e l'unico cliente che al momento della rapina, durata pochi minuti, [illegible] trovava nella banca. Per dare più forza alle [illegible] minacce, assieme alle banconote e agli assegni, si è anche fatto consegnare un documento d'identità dal direttore dell'agenzia, Giuseppe Contini, 42 anni, di Briandrate, promettendogli gravi ritorsioni personali nel caso avesse tentato di dare subito l'allarme alle forze dell'ordine o fornito loro precisi elementi che avrebbero potuto portare alla sua identificazione. Poi, si è allontanato a piedi.

E' assai probabile che all'esterno dell'edificio l'attendesse l'auto di un complice [illegible] il [illegible] tore già acceso. Fuori dall'agenzia nessuno ha notato comunque movimenti strani. Polizia e carabinieri si sono subito messi sulle tracce del bandito solitario, ma le ricerche sono rimaste finora infruttuose.

«Aveva un accento settentrionale - hanno raccontato gli impiegati agli inquirenti - non sembrava certo un malintenzionato. Vestiva in modo elegante [illegible] aveva i capelli in ordine, modi gentili. Un giovane distinto insomma, niente lasciava prevedere che poche ore dopo [illegible] lo saremmo trovati davanti con una pistola in pugno. Tra l'altro, ha recitato alla perfezione il ruolo del giovane carabiniere appena arrivato in città. Lo stesso tipo di informazione richiesta, quella cioè di conoscere le modalità per aprire un conto corrente presso la nostra agenzia, è una prassi tipica per chi cambia residenza per motivi di lavoro»

Invece, il «giovane distinto» si rivelato un astuto rapinatore, sicuro di sè al punto di agire a viso scoperto. Occhi più attenti avrebbero comunque potuto notare che l'uniforme da carabiniere [illegible] stata indossata in modo grossolano e che mancavano alcuni elementi d'ordinanza. Il berretto, per esempio, con la fiamma d'argento, tipica degli ufficiali, recava segni distivi degli appuntati sul filetto sopra la visiera. Sulla caratteristica giubba imbottita [illegible] colore blu, mancavano le stellette sul bavero. Si trattava, [illegible] si può intuire, di una divisa piuttosto raffazzonata con i vari capi recuperati magari in qualche bancarella che pone in vendita indumenti di tipo militare.

Anche sull'arma usata dal rapinatore gli inquirenti nutrono una serie [illegible] dubbi: in base alle descrizioni avute, potrebbe infatti trattarsi di una pistola giocattolo o di un modello da collezione. Si spiegherebbe così, allora, anche il mancato allarme del «metal detector» posto all'ingresso dell'istituto di credito.

Elemento importante, nella dinamica della rapina, resta tuttavia il fatto che il bandito, con il primo sopralluogo abbia voluto farsi vedere bene in viso proprio perché doveva essere facilmente riconoscibile nel pomeriggio ed avere così la cer[illegible] che [illegible] avrebbe fat[illegible] troppo caso alle evidenti lacune della divisa indossata.

Il particolare che il rapinatore non abbia esitato [illegible] presentarsi a volto scoperto, induce gli inquirenti a credere che non si tratti di [illegible] novarese. Polizia [illegible] carabinieri sarebbero altresì in possesso di elementi circa un'auto sospetta uscita dall'autostrada a Boffalora e poi rientrata attraverso il casello di Galliate

Pietro Benacchio

Novara, identificati gli autori dei danneggiamenti all'asilo nido

Traditi dai giocattoli rubati

Era la refurtiva delle scuole di Sant'Agabio

NOVARA. I responsabili degli atti di vandalismo nella scuola materna e nell'asilo nido [illegible] Sant'Agabio sono stati identificati. Quella che sembrava una banda scatenata e particolarmente organizzata [illegible] è invece rivelata una «pattuglia» di ragazzini.

E' questo l'esito delle indagini svolte dalla squadra mobile [illegible] Novara. A compiere gli atti vandalici nelle due scuole del Cascinone, insomma, sarebbe stato un manipolo di ragazzi tutti di età compresa fra gli otto e i nove anni.

Questi veri [illegible] propri teppisti in erba sono stati smascherati dagli agenti in un baleno. A tradirli pare siano stati i giocattolini e le attrezzature scolastiche che si erano portati a casa.

Per tutti questi piccoli «devastatori» - che data la giovanissima età non sono legalmente perseguibili - è scattata [illegible] segnalazione al tribunale dei minori [illegible] Torino.

Non saranno comunque loro a pagare di fatto le conseguenze dell'incredibile serie di raid. Toccherà infatti ai loro genitori risarcire i notevoli danni provocati alle due scuole comunali.

Resta ancora senza risposta la domanda sulle ragioni che possono avere spinto i minivandali a compiere l'inqualificabile incursione. Toccherà agli specialisti cercare di chiarire un perché che ha parecchi risvolti inquietanti.

Anche perché è stata presa di mira [illegible] struttura comunale della quale usufruiscono bambini d'età compresa dai pochi mesi [illegible] tre anni (per l'asilo nido) e dai tre ai sei anni (per la materna).

L'attività scolastica cittadina ad ogni grado è ripresa lunedì scorso dopo le vacanze di Natale e Capodanno. Sono invece ancora chiuse le due scuole devastate lunedì. Per i quasi duecento scolari della zona di Sant'Agabio le vacanze natalizie sono state prolungate fino a lunedì prossimo. Asilo nido e «materna» riapriranno i battenti con una settimana di ritardo.

Aule [illegible] locali devono ancora essere ripuliti e disinfettati dopo il doppio «raid» notturno del 23 e 27 dicembre. In quelle notti i teppisti entrarono in azione approfittando della chiusura delle scuole dell'edificio di via Pianca, all'angolo con via Foresignana. Dopo essere penetrati all'interno di asilo nido e «materna», gli ignoti distrussero attrezzature didattiche e giocattoli dei più piccoli. Evidentemente non soddisfatti, i vandali imbrattarono ancora le pareti, ruppero i vetri delle finestre, sporcando dappertutto, animati da un furia incredibile

Marco Piatti

Dopo la nomina del commissario il prefetto indice le elezioni

Bogogno torna alle urne

Si voterà il 24 febbraio prossimo

BOGOGNO. Il commissario non ha perso tempo e il prefetto [illegible] stato altrettanto sollecito: a Bogogno si torna a votare domenica 24 febbraio. Il decreto prefettizio è già stato notificato in Comune, le liste dei candidati dovranno essere presentate [illegible] tro il 30 di questo mese, partendo da venerdì 25.

Rimasti senza governo per contrasti tra i politici locali, i bogognesi sono chiamati nuovamente [illegible] scegliere, alla luce anche di quanto [illegible] avvenuto nei [illegible]si scorsi. Non sarà una scelta facile: si parla di tre liste e per un paesino di poco più di mille abitanti sembrano troppe.

Che cosa ha portato Bogogno - unico caso in provincia - a tornare alle urne a poco più di otto mesi dalle elezioni del maggio scorso? Le votazioni avevano registrato l'affermazione della lista chiamata «Miglioriamo», [illegible] composizione mista, [illegible] una dc che aveva sempre dominato il paese dal dopoguerra tanto da mantenere lo stesso sindaco per 34 anni, Maurizio Sacco, che questa volta non si [illegible] più ripresentato.

In seguito al «pensionamento» dell'anziano capofila, la dc aveva allestito una lista capeggiata dal figlio dello stesso ex: Pietro Sacco. Ma hanno vinto gli avversari, di diversi colori politici, presentatisi uniti all'insegna del miglioramento.

Una necessità di progredire esiste forse davvero a Bogogno, paese rimasto indietro nei confronti di altri più vivaci Comuni del Borgomanerese. Ma i «miglioristi» si sono persi [illegible] liti interne. [illegible] qui la rottura in seno alla coalizione vittoriosa, e la formazione di una giunta capeggiata dalla migliorista Vanna Sacco affiancata alla minoranza dc

L'ibrido connubio durava lo spazio di una mezza estate. Poi, i dc si ribellavano accusando [illegible] autocratismo la Sacco, che - secondo loro - voleva far tutto da sola, fino al punto di non rilasciare nessuna delega. «Si dimentica - accusavano i dc - che operiamo in regime democratico». Pronta la replica del sindaco che sfoggiava il consuntivo del suo operato. Ma inevitabile la spaccatura, questa volta definitiva. Ed eccoci alle nuove elezioni.

Il paese appare tranquillo, quasi indifferente. Ma, attraverso canali segreti, si svolgono intense trattative. Tutti parlano di tre liste: [illegible] dc, una dell'ex sindaco Vanna Sacco, e una terza che dovrebbe essere capeggiata dall'ex rivale interno della Sacco: Carlo Guglielmetti. La matassa «politica» locale potrebbe, tuttavia, ulteriormente ingarbugliarsi. Nei paesi contano più [illegible] persone dei partiti. [illegible] viviamo in un clima di avversione alla partitocrazia

[f. a.]

IN BREVE

[illegible]A

Furto per dodici milioni in casa di un pensionato

«Mi hanno rubato tutti i dollari, ricordo dei viaggi di lavoro che facevo in America», dice sconsolato Giacinto Caffa, pensionato di 81 anni residente a [illegible]vara in via Brusati. I ladri hanno [illegible] rubato anche preziosi ed un'antica macchina fotografica tedesca, [illegible] pezzo d'antiquariato ormai introvabile. Il valore della refurtiva supera i dodici milioni.

[illegible]

Scontro fra auto [illegible] camion un ferito grave

Scontro tra auto e camion ieri l'altro, verso mezzogiorno, sulla provinciale Momo-Proh. La Land Rover guidata da Alberto Sordi, 51 anni, di Proh, si è scontrata con un camion Mercedes condotto da Alvaro Campana, di Tradate. Sordi ha riportato varie fratture ed è [illegible]to trasportato all'ospedale Maggiore di Novara dall'elisoccorso. Le condizioni del ferito sono apparse inizialmente molto gravi.

In Ossola c'è chi approfitta di neve e fame che falcidiano la fauna alpina

Cervo ucciso dai bracconieri

Era un esemplare rimasto ferito mentre tentava di scendere dalla val Formazza in cerca di cibo
Altri due erano morti pochi giorni fa. L'inverno rigido ha creato difficoltà anche ai camosci

FORMAZZA
NOSTRO SERVIZIO

Il bramito del cervo morente, vittima della troppa neve caduta sui monti nella settimana [illegible] Natale, per tre volte ha smosso gli echi della valle nella strettoia delle «Casse»; i ripidi tornanti che si affrontano per superare l'ultimo balzo prima di Formazza.

Il cervo con le gambe spezzate dalla scivolata sulla neve era un grosso esemplare con un suggestivo palco di [illegible]. Faceva parte di un branco che era rimasto bloccato in alta Formazza, [illegible] ridosso del confine svizzero, dove la neve aveva superato i due metri di altezza e il termometro era sceso più giù dei 20 gradi sottozero. Per sfamarsi il branco aveva tentato la discesa verso il basso, marciando a mezza costa tra i boschi per portarsi verso Salecchio e Premia in cerca di cibo e di condizioni [illegible] proibitive. Traversando un canalone esposto, un ripido scivolo da valanga, la bestia era precipitata per parecchie decine di metri, ferita e incapace di proseguire. Il suo lamento era stato udito dalla gente che aveva rievocato vecchie leggende e vecchie suggestioni. Ma era stato udito, [illegible] forse la bestia era stata avvistata per caso, da due bracconieri che con un facile tiro, fermando l'auto a bordo strada, avevano centrato il comodo bersaglio, una grossa [illegible] chia scura immobile nella neve.

Due colpi secchi e poi via, con l'intento di tornare col buio della sera a prendere la preda. Ma qualcuno aveva visto al di là del fiume la bestia e [illegible] di sangue. Dato l'allarme, guardie forestali, guardacaccia e carabinieri si [illegible] appostati in [illegible] dei bracconieri. Un appuntamento andato a vuoto, nella [illegible] era caduto nessuno. «Questi tiratori imbecilli sono gente della bassa, possiamo anche supporre chi siano», dicono a Formazza, dove tutti speravano che [illegible] guardie riuscissero a prenderli con le mani nel sacco.

Il cervo è stato poi recuperato, la carne, poco più di mezzo quintale una volta pulita la carcassa, è st[illegible] venduta [illegible] paese. «Il cervo ferito e ammazzato dai killer non è il solo - dice il sindaco [illegible] Formazza Mario Antonietti - caduto proprio in quel posto pericoloso, lungo il cammino per scendere [illegible] quote più basse».

Nei giorni precedenti, altri due capi erano stati trovati più o meno nella stessa zona: un passaggio difficile per le grosse bestie, meno agili dei camosci. Uno era ormai irrecuperabile, l'altro, dopo il nulla osta del veterinario era stato venduto a favore dell'asilo di Formazza. «Aveva [illegible] palco di corna - dice ancora il sindaco — che abbiamo recuperato [illegible] verrà appeso in Municipio». Un ricordo del nevoso inverno 1990, che a tanti ha

ricordato le terribili valanghe del 1951, che proprio a Formazza causarono [illegible] morti [illegible] distrussero case e stalle.

La neve delle scorse settimane ha messo in difficoltà cervi e camosci, i primi particolarmente numerosi specialmente nelle valli Antigorio-Formazza, in val Divedro e in valle Bognanco.

«Sono almeno 600 i cervi che si [illegible] insediati ormai da anni nelle valli ossolane» dice Mario Ravandoni, presidente del consorzio caccia. Come parecchi stambecchi, i cervi sono venuti dalla vicina Svizzera, per sfuggire ai fucili dei cacciatori, trovando nei boschi ossolani pastura [illegible] rifugio. Spesso hanno trovato anche una pallottola di fucile, ma la sorveglianza di guardie venatorie, forestali e «fiamme gialle» [illegible] è andata man mano intensificando rendendo la [illegible] difficile [illegible] bracconieri.

Numerosi i camosci, [illegible] anche nel loro popolo le forti nevicate di quest'inverno hanno causato difficoltà. «Il camoscio [illegible] si spaventa molto per le nevicate - dice ancora Ravandoni - anche se quest'anno assistiamo a fenomeni di debilitazione della specie, dovuta [illegible] fatto che gli ultimi tre inverni, particolarmente miti, hanno abituato male queste bestie». Specialmente in alcune zone di rifugio di valle Antrona, dicono al Consorzio caccia, si riscontrano perdite immotivate di camosci, facili vittime della neve, e dovute al concentrarsi [illegible] numerosi soggetti non più abituati [illegible] convivere con la rigidità degli inverni alpini. «Ma è un processo di selezione naturale, che non deve preoccupare più di tanto - aggiungono gli esperti - la natura offre anche gli opportuni rimedi, tentativi di portare foraggio ai branchi con gli elicotteri, [illegible] hanno fatto gli svizzeri qualche anno fa in presenza [illegible] forti nevicate, non si sono rivelati molto producenti».

Paolo Bologna

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Autorizzato dal ministero l'espianto di cornea

L'espianto delle cornee sarà possibile anche in Ossola. Il ministero della Sanità ha infatti concesso all'ospedale di Premosello, dell'Usl 56 di Domodossola, l'autorizzazione per l'espianto delle cornee. La richiesta, sia per l'espianto che per il trapianto delle cornee, era stata avanzata tre anni fa, ma intoppi burocratici avevano sempre fatto rinviare la decisione. Gli espianti saranno eseguiti dall'équipe di oculistica, diretta dal dottor Franco Braggio.

[illegible]

Zago, pastore tedesco, ha salvato la sua padrona

Un pastore tedesco ha salvato la vita alla sua padrona. Clementina Genini, 89 anni, abitante in frazione Vignamaggiore, si è improvvisamente sentita male l'altra [illegible]. Zago (questo il nome del cane pastore) è corso nella stanza vicina dove dormiva Angelo, il figlio [illegible] Clementina. Il giovane ha così potuto chiamare subito aiuto. Le condizioni della d[illegible] [illegible] sembrano gravi.

[illegible]

Processo in pretura per diffamazioni in Consiglio

E' stato fissato per martedì 5 febbraio in pretura il processo a carico [illegible] consigliere comunale Luigi Pedretti (msi). E' accusato di diffamazione [illegible] querele presentata dalla passata giunta comunale, i cui componenti avevano ritenuto gravemente lesivi i contenuti di vivacissimo intervento del consigliere missino, durante una seduta sulle dimissioni dell'assessore repubblicano Stefano Bortolotti.

[illegible]

Arrestati per droga in paese [illegible] a Stresa

L'intensificazione dei controlli dei carabinieri dopo una catena di furti ha portato all'arresto di un giovane, già noto alle forze dell'ordine. E' Germano Sarti, 27 anni, abitante a Bracchio [illegible] Mergozzo. I militari gli hanno trovato addosso un grammo e mezzo di eroina. A Stresa, sempre i carabinieri, hanno arrestato Ermanno Bolla, 25 anni, commerciante. Aveva quasi due grammi di eroina.

[illegible]

Rapinati un ufficio postale [illegible] un'oreficeria

Due rapine, a poche ore l'una dall'altra, nel Lavenese. La prima, verso mezzogiorno, alle poste di Rancio Valcuvia. Un bandito solitario a viso scoperto e armato di pistola è riuscito ad arraffare un bottino di 14 milioni. Una seconda rapina è avvenuta ai danni dell'oreficeria Riva di Caravate da parte di tre rapinatori. Armati di pistola, a viso scoperto, hanno intimato al titolare, Franco Riva, di consegnare l'incasso. Nel registratore di cassa c'erano soltanto 150 mila lire. I tre hanno allora arraffato anelli, bracciali [illegible] collane, per un valore [illegible] [illegible] milioni circa.

Si riunisce domani sera il Consiglio comunale che dovrà risolvere la crisi

Domo riavrà un sindaco dc

In corsa per succedere al dimissionario De Poli, ci sono almeno tre candidati
Si va verso una riconferma della coalizione tra socialisti e democristiani e della giunta uscente

I candidati Pasquale Vicinotti e Cesare Negri visti da Marco Ghiglione

DOMODOSSOLA. Si [illegible] verso una riedizione del bicolore dc-psi per una rapida soluzione della crisi amministrativa che si è aperta subito dopo Natale con le dimissioni del sindaco, il democristiano Maurizio De Paoli. Già domani sera il consiglio comunale dovrebbe essere in grado di eleggere il nuovo primo cittadino e la giunta, che sarà probabilmente, con piccoli ritocchi, la fotocopia dell'attuale.

In questi giorni ci sono state forti pressioni sul sindaco dimissionario per f[illegible] recedere dalla decisione di uscire completamente d[illegible] scena politico-amministrativa cittadina (De Paoli si è dimesso [illegible] da consigliere) per dedicarsi esclusivamente [illegible] professione giornalistica. Il comitato provinciale della dc, [illegible] una [illegible] luzione votata all'unanimità, ha infatti invitato ufficialmente [illegible] Paoli a ritirare le dimissioni «per continuare la proficua e positiva attività amministrativa nell'interesse della comunità di Domodossola». Espressioni lusinghiere ma forse un po' tardive.

C'è stata anche una lunga telefonata di Guido Bodrato, nelle cui posizioni De Paoli si è sempre riconosciuto all'interno della dc. Anche il tentativo dell'autorevole leader nazionale dello scudo crociato, che avrebbe chiesto al sindaco dimissio[illegible] di continuare l'attività politica almeno come consigliere, non [illegible] però sortito alcun effetto. Ancora martedì sera De Paoli ha ribadito la sua decisione di lasciare: ieri è stato [illegible] No[illegible] dove ha avuto un breve colloquio di commiato con il Prefetto e ha incontrato anche Adelmo Brustia e altri dirigenti della dc provinciale. «Ringrazio per le espressioni di stima nei miei confronti - ha detto De Paoli - ma non intendo assolutamente tornare [illegible] [illegible] scelta a lungo meditata».

A questo punto domani sera [illegible] Consiglio comunale, al quale De Paoli non presenzierà, potrà solo prendere atto delle dimissioni [illegible] procedere all'elezione del nuovo primo cittadino che sarà quasi certamente ancora un dc. I socialisti hanno infatti annunciato di voler risolvere in tempi brevi la crisi nell'ambito dell'attuale alleanza senza modificare gli equilibri in giunta. Per questo riproporranno gli stessi nomi per gli stessi incarichi che avevano nell'amministrazione: Marco Attinà come assessore anziano, Piero Billari all'Istruzione, cultura e ambiente, Fabrizio Comalta all'Edilizia privata [illegible] Urbanistica, Domenico Zavettieri ai Servizi sociali. Toccherà quindi alla dc indicare il nuovo sindaco. In corsa sono sempre il segretario locale dello scudo crociato, Pasquale Vicinotti, vicepreside al liceo classico Rosmini dove insegna storia e filosofia, e Cesare Negri, ex presidente del Coreco del Verbano-Cusio-Ossola. Qualche possibilità viene accreditata anche a Carlo Poli, attuale assessore al Commercio, che sarebbe l'ago della bilancia negli equilibri interni della dc. La designazione sulla base delle indicazioni del direttivo e del gruppo consiliare dovrebbe essere perfezionata entro oggi. Ma c'è anche chi sostiene che l'ultima parola spetterà comunque alla segreteria provinciale della dc: in questo caso il nome del [illegible] sindaco si saprà solo poche ore prima della seduta.

Adriano [illegible]

Nuova provincia, dc e pli di Omegna contestano la Regione

Ricorso al Tar per i confini

«La delibera del Consiglio era arbitraria»

OMEGNA. Contro la decisione del Consiglio Regionale, che il 6 novembre dello scorso anno deliberò i confini dell'istituenda provincia di Verbania, i gruppi consiliari dc e pli di Omegna hanno presentato ricorso al Tar. Stando ai firmatari del ricorso (Antonio Quaretta, Rosa Rita Varallo, Giuseppe Carboni, Ezio Barberis, Mario Bonfanti, Maurilio Molteni, Valentino Valentini, Massimo Beltrami, per la democrazia cristiana [illegible] Tito Cane per il partito liberale) [illegible] Consiglio Regionale sarebbe andato ben oltre rispetto a quanto gli [illegible] stato richiesto.

«Non si sono limitati ad esprimere un parere sull'istituzione del [illegible] Ente - afferma il capogruppo dc Maurilio Molteni - ma si sono presi [illegible] libertà di definirne anche i confini. Questo in aperta violazione dell'articolo 133 della Costituzio[illegible] e della Legge 142 sulle autonomie locali. Mi chiedo [illegible] che cosa si s[illegible] basati nel definire i confini. Fare riferimento anche alle aree programma è comunque arbitrario».

Che non esista nessuna norma che attribuisca alla Regione la competenza [illegible] deliberare i confini della Provincia è scritto [illegible] chiare lettere anche nel ricor[illegible]. I firmatari fanno notare che nella deliberazione regionale, peraltro approvata con il voto contrario e la netta opposizione dei consiglieri regionali del Vco, Vittorio Beltrami, Alberto Buzio e Marco Zacchera, l'ambito della provincia di Verbania non è quello originariamente individuato dai comuni che avevano avviato il procedimento per la costituzione della nuova provincia, ma è molto più ristretto.

«Sarebbe [illegible] più logico se la Regione avesse indicato i confini tenendo conto delle delibere adottate nel 1981 e nel 1983 dai comuni [illegible] suo tempo interpellati - afferma [illegible] Molteni - rinviando le valutazioni di ogni singolo comune ad un momento successivo».

Esiste in sostanza il timore che la [illegible] delimitazione dei confini, che spacca in due [illegible] lago d'Orta, possa [illegible] gravi problemi alla nuova provincia, ponendo, come scrivono i consiglieri omegnesi nel ricorso, in forse non solo l'unitarietà, [illegible] anche la funzionalità economica, sociale e politica dell'Ente che sta per nascere. Nel ricorso viene messa in dubbio la legittimità stessa della deliberazione avendo in precedenza la Regione già espresso parere favorevole.

Fa notare ancora Molteni: «Il Consiglio Regionale non poteva adottare un parere ex novo, avendolo già espresso [illegible] l'approvazione di due proposte di legge. Avrebbe potuto confermare il parere precedente ma senza disegnare i confini». [v. a.]

Il cartellone degli «Amici della musica» propone dieci appuntamenti alla Sala Borsa

Novara, via ai concerti con Beethoven

Aprirà la stagione, il 24 gennaio, un recital della pianista Lya De Barberiis dedicato al genio tedesco
Ci sarà spazio anche per il jazz e i giovani interpreti. In febbraio si esibirà la vincitrice del Premio Chopin

Beethoven di Levine. Copyright «N.Y.Review of books», per l'Italia «La Stampa»

[illegible] NOSTRO [illegible]

Si aprirà sulle note di Beethoven la nuova stagione di concerti organizzata a Novara dall'associazione Amici della musica «Vittorio Cocito». Dieci appuntamenti con la musica classica e il jazz che si terranno al Salone Borsa a partire dal 24 gennaio (alla segreteria dell'associazione [illegible] già in vendita gli abbonamenti a 70, 60 e 35 mila lire).

La stagione, che giunge quest'anno alla quarantacinquesima edizione, comprenderà stavolta anche i cinque concerti della Rassegna di Primavera per giovani interpreti «Giacomo Fauser». «Visto che tutti gli appuntamenti sono di alto livello - spiegano i promotori della manifestazione - ci sembrava inutile dividere i concerti in due cicli diversi. E poi in questo il modo il programma risulta più vario».

Tre gli sviluppi tematici che seguirà la rassegna: il Beethoven dell'ultimo periodo, lo Chopin delle opere più famose e la produzione migliore di Giuseppe Martucci. «Sono temi classici delle stagioni concertistiche - proseguono gli organizzatori - anche le musiche di Martucci, che sono attualmente oggetto di [illegible] riscoperta generale, danno alla rassegna un aspetto di maggiore originalità».

Per la scelta dei musicisti l'associazione ha seguito il criterio già adottato in passato: ingaggiare nomi significativi del panorama musicale internazionale, [illegible] però ricorrere agli esecutori solitamente presenti sulle piazze. Per interpretare le musiche di Beethoven è stata invitata Lya De Barberiis, pianista di fama internazionale, allieva di Alfred Cortot e Marguerite Long e in passato docente all'Accademia Santa Cecilia di Roma. Del grande autore tedesco eseguirà, nel recital d'apertura, tre celebri Sonate.

Le musiche di Smetana, Martinu e Dvorak saranno il tema della serata del 30 gennaio, dedicata al Jess Trio Wien. Una formazione ospitata a Novara tre anni fa nella Rassegna di Primavera e l'anno [illegible] ai «Salotti della domenica». Il primo gruppo di giovani musicisti è atteso per il 6 febbraio. E' il Trio Jazz della cantante Tiziana Ghiglioni, considerato uno dei gruppi emergenti più promettenti del momento. A febbraio la rassegna prevede altre due serate: il 21 la pianista polacca Halina Czerny Stefanska, vincitrice del Premio Chopin a Varsavia, proporrà una selezione di Notturni e Mazurche del celebre compositore polacco. Nei giorni successivi, la Stefanska resterà in città per tenere un corso di perfezionamento a Brera, una vera e propria «master class» per giovani strumentisti provenienti da tutt'Italia. Il 28 [illegible] in programma le musiche di Giuseppe Martucci, compositore della scuola napoletana dell'800 di cui sta per essere pubblicata [illegible] biografia curata dal maestro novarese Folco Perrino. Protagonisti della serata sono Marco Fornaciari e Daniele [illegible] (eseguiranno l'Opera [illegible] per violino e pianoforte), il soprano Cristina Rubin che presenterà, accompagnata al piano dalla novarese Marina Goggi, «La canzone dei ricordi», e il pianista Alberto Veggiotti, già ospite del Festival Cantelli.

[illegible] altri appuntamenti sono [illegible] il musicista tedesco Claudius Tansky (18 marzo); con il duo pianistico Margherita e Roberto Guerra (11 aprile) [illegible] Roberto Metro il 22. Il 9 maggio si esibirà il Salzburg String Quartet. Chiuderà la rassegna, il 16 maggio, un concerto per violino e pianoforte con Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

Da segnalare anche una conferenza prevista per il 6 marzo alla saletta del Palazzo Borsa e intitolata «Jazz e musica classica». Interverrà Franco Fayenz, collaboratore de «La Stampa».

Gli Amici della musica hanno inoltre già programmato la nuova edizione del Festival Cantelli che quest'anno ha riscosso gran[de] successo. Sono attesi, fra gli altri, la Muncher Symphoniker e l'orchestra da Camera di Santa Cecilia, con la direzione di Uto Ughi. A settembre sarà ripristinato, dopo anni di assenza, anche il «Concerto a San Gaudenzio»: l'appuntamento è con l'organista cecoslovacca Dorothea Fleishmannova.

Sandro Neri

LA MONDANITA'

a cura di Grazia Dell'Agogna

Un mazzo di rose alla nonna dei ranat

Rosina Castelli, 91 anni, la nonnina di Sant'Agabio, è stata festeggiata dal Centro Incontro Terza Età nel «Salot di ranata»: prima dello spumante e del dolce offerto a tutti gli anziani del quartiere, alla simpatica nonnina è stato offerto un mazzo di rose dal presidente di Sant'Agabio, Ercolino Macchi.

Compie [illegible] anni [illegible] la paniscia

Con un piatto di paniscia ed un bicchiere di rosso: così, Alfredo Premoli, residente a Gorbagna, in via Crocetta, ha festeggiato il secolo. Al ristorante Cagliari di Novara, attorniato dai numerosissimi amici e parenti, [illegible] Alfredo ha dato ancora la dimostrazione di quanto porti bene il secolo, leggendo il giornale senza occhiali.

Borgomanero gru a [illegible]

Oltre 250 persone hanno partecipato alla «Festa della gru». L'iniziativa è [illegible] San Marco International di Borgomanero, una delle industrie più importanti del settore in tutto Europa. Al termine del pranzo, danze per tutti, compresi i dirigenti dell'azienda.

[illegible] Giuliano [illegible]

[illegible] festeggia anche a tavola, a Gozzano, il patrono San Giuliano. Domenica prossima, alle 13, al termine delle manifestazioni religiose, si terrà il pranzo di tutta la comunità gozzanese al ristoro Bemberg.

Champagne per il 500° jet

Festa all'Aeronautica Militare: l'ottavo Gruppo manutenzione motori che opera a Novara Sant'Agabio, ha festeggiato un primato eccezionale, la revisione del 500° motore turbogetto J85 montato sull'aereo Fiat G91Y, il caccia impiegato anche dalle Frecce Tricolori.

Stresa nei ricordi di [illegible]

Nell'autobiografia di Alberto Moravia curata da Alain Elkann, c'è una pagina dedicata a Stresa ed al Gran [illegible] des Iles Borromées, dove lo scrittore soggiornò un mese, in attesa di una risposta dell'editore Giardini cui aveva spedito il manoscritto de «Gli indifferenti». «Facevo delle bellissime passeggiate - scrive Moravia - e corteggiavo vanamente la barista, che era molto graziosa e [illegible] mi prendeva sul serio. Finché capii che la risposta non sarebbe venuta subito. Di quei giorni di Stresa ricordo che [illegible] esaltato dalle speranze: tutte le mattine remavo sul lago e sbarcavo sull'isola Bella».

Omegna, premiati i campioni di tombola

Tre baldi anziani omegnesi, mattatori dei pomeriggi che si sono svolti alla Casa Lagostina, dove hanno sbaragliato tutti i coetanei nelle partite a tombola, [illegible] stati premiati e festeggiati dalla presidente Fina Rizzoni.

I tre campioni sono Giacomo Tondina, Giovanni Marchesa ed Ercole Storti.

Nominato cavaliere il presidente Avis

Dino Ingaramo, presidente della sezione borgomanerese dell'Avis è stato nominato cavaliere della Repubblica. Nella motivazione [illegible] il Presidente Cossiga ha firmato per il conferimento dell'onorificenza, viene segnalata l'attività di volontariato di Ingaramo all'interno del sodalizio che raggruppa i donatori di sangue della zona di Borgomanero. Ingaramo, con oltre cinquanta donazioni, è stato anche insignito della «Medaglia d'oro al merito avisino».

GLI APPUNTAMENTI

ARONA

Giardinaggio e corso sub

Gli incontri per la scuola di giardinaggio proseguono stasera alle 21 con la relazione del professor Gian Carlo Fantini che parlerà sul tema «La potatura: siepi, arbusti ed alberi». Le lezioni si tengono all'ex cinema Moderno. Sempre stasera alle 21, al Palasport è previsto l'inizio del 14° corso di sub per il conseguimento del brevetto di primo grado.

NOVARA

I libri nel quartiere

In via Fara 39 la sede del quartiere Nord ospita una biblioteca aperta a tutti, ragazzi ed adulti, [illegible] amano la lettura. A disposizione degli utenti, circa due mila volumi di narrativa, fantascienza, polizieschi. La biblioteca inoltre dispone di enciclopedie e volumi adatti per le ricerche scolastiche. Le sale di via Fara è aperta per il prestito e la consultazione, che sono completamente gratuiti, al pomeriggio dalle 15 alle 17,30.

VERBANIA

«Ridere sotto il tasso»

Ultime battute per la seconda rassegna di vignette umoristiche «Ridere sotto il tasso di Cavandone», che don Rino Bricco ha voluto dedicare quest'anno alla figura di Andreotti. La mostra verrà inaugurata domenica pomeriggio, sotto le grandi fronde del tasso se il tempo sarà favorevole e in caso contrario [illegible] parrocchiale.

VESPOLATE

Cineforum al Sociale

Il cineforum organizzato dal centro sociale parrocchiale prosegue domani sera [illegible] il film «Un pesce di nome Wanda». La proiezione inizia alle 20,45.

TRECATE

Serate di magia al «Giglio»

Due serate dedicata alla magia all'american bar «Il Marchese del Giglio» [illegible] via Clerici 6, dove stasera e domani [illegible] si esibisce Peppo, un illusionista che propone simpatici giochi di prestigio con monete e piccoli oggetti. L'appuntamento è alle 21.

NOVARA

«Multipli d'autore» alla Spirale

Al centro d'arte di via Rosselli è ancora in corso la mostra di ali, grafica, sculture e oggettistica di maestri contemporanei. Tra le varie proposte, c'è l'oggettistica da tavola di Rognoni, di Crivelli, piatti di Morlotti, piccole sculture di Conti. La galleria è aperta da martedì a sabato dalle 10 alle 12,30, alla domenica dalle 16 alle 19,30.

BRUSNENGO

[illegible] romagnole e revival

Proseguono gli appuntamenti con le melodie romagnole stasera alla discoteca Il Faro, dove dalle 21,30 si esibisce l'orchestra Primino. Domani sera, per ricordare «come eravamo», si balla con i successi degli Anni Sessanta e Settanta.

[illegible]

Mondo acquatico in diapositiva

Si tiene domani nel palazzo comunale la proiezione di diapositive realizzate da Gianfranco Giudice. Le immagini sono incentrate sul tema «L'acqua dolce, [illegible] ecosistema poco [illegible] sciuto». L'appuntamento è alle 20,30. Domeni, sempre nei locali del Comune, verrà inaugurata una rassegna sul canottaggio ortese dal 1893: la manifestazione si chiuderà sabato alle 15 con la premiazione di Giulio Ruggero, campione italiano dello sport remiero.

BORGOMANERO

Il film «Turnè» per Vedogiovane

Riprendono domani alle 20,30 le proiezioni del cineforum della cooperativa Vedogiovane. Il film in programma è «Turnè», del regista Gabriele Salvatores. Le proiezioni si tengono al cineteatro Piccolo.

[illegible]

[illegible] Marco Piotti

OPEN[illegible]SE

Lezioni di sex appeal

Nottata all'insegna della seduzione femminile [illegible] non, all'«Openhouse» (via Carducci 25). Nel locale milanese, questa sera la conturbante Lucy Lo Russo (in arte Pixie La Rouge e direttrice di [illegible] scuola di sex appeal) terrà alcune lezioni sul «come sedurre». Ingresso e con[illegible] costano 20 mila lire; lo spettacolo avrà inizio intorno alle 23.

ESCARGOT

Stasera chitarra bar

Proseguono le serate con il [illegible] baret all'«Escargot» di Oleggio (via Suna 12/A). Questa sera si esibirà Enzo dell'Acqua di Gallarate. E' un chitarrista cantante che cerca di coinvolgere il pubblico presente in sala. Lo show è chiamato «chitarra bar» [illegible] far da contrasto al più classico piano bar.

[illegible]

Cool jazz di scena

Musica dal vivo questa sera al «Comune Antico» di via Comune Antico 17, in piazza Greco. Nell'osteria «meneghina» si esibiranno Magico Jason e Sergio Cosentino, accompagnati dal pianista Osvaldo Aiello. Repertorio cool jazz.

LA [illegible] EPOQUE

Notte al piano bar

Questa sera al piano bar della «Belle Epoque» a Novara (in via Galilei 25), suonerà il milanese Frankie. Il musicista si esibirà alle tastiere in un vasto repertorio di canzoni evergreen e moderne.

[illegible]

Rock live all'osteria

E' un locale ossolano molto conosciuto e frequentato dal giovani che trascorrono le loro serate tirando tardi tra una birra ed un panino. Si tratta dell'«Osteria Sant'Anna» a Pieve Vergonte in frazione Loro. Nell'osteria si suona anche dal vivo, tutti i giovedì, in una nuova saletta. Questa sera si esibiranno i «Rock Line», un gruppo di Biella, nato nel 1986 [illegible] che ha già alle spalle diversi anni d'esperienza. Il repertorio è il country rock con riproposte di pezzi portati al successo anni orsono dai Dire Straits e dagli Alabama. I «Rock Line» sono: Franco Monte cantante ed al basso, Stefano Fornaroli (chitarra solista), Franco De Vincentis (chitarra ed armonica a bocca) e da Umberto Pacotto (batteria).

[illegible]OIA MUSIC

Un gruppo italiano

Sarà un gruppo italiano gran protagonista della serata di «Magia Music Meeting» di via Salutati [illegible] a Milano. Dalle 22 in avanti, nella sala «cavo», si esibiranno i «Baudelaire».

[illegible]

Canzoni «nostrane»

Musica italiana questa sera al «Jazz Pub» ed Alzato di Momo. Sul palchetto del «Ritrovo degli Artisti» saliranno i «Papa Zulu Juliet»: Roberto Pozzi alle tastiere, il cantante bassista Enzio Provvidone, il cantante batterista Beppe Sciarappa ed il chitarrista Claudio Alliata. La serata è all'insegna dei generi soft e easy listening.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
NOVARA [illegible] Eldorado — [illegible] 19,45; [illegible] Lire [illegible] Tel. 24.158	**Atto di forza - Total Recall** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Faraggiana — Inizio: ore 20,30; 22,15 Lire 9000/8000 (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.678	**La sirenetta** — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible] e «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Vittoria — Inizio: ore 20,20; 22 Lire 9000/8000 Tel. 23.385	**Fantozzi alla riscossa** — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' [illegible]
Vip — Inizio: [illegible] 20; 22,15 L. 9000/8000 (merc. fer. 7000/5000) Tel. 25.888	**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Araldo — Inizio: ore 20,25; 22,15 L. 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.625	**La stazione** — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia [illegible])* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite [illegible]. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.**
S. Cuore — Inizio: ore 20; 22.15 Cineforum Lire [illegible] Tel. 453.854	**Music Box - Prova d'accusa** — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
[illegible] S. Andrea	RIPOSO
ARONA [illegible] San Carlo — Inizio: [illegible] 20; 22 Lire 5000/3000 Tel. 45.534	**Robocop 2** — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N. V. 1h 56' **Fantastico**
[illegible] Vandoni	RIPOSO
BORGOMANERO [illegible] Moderno — Inizio: ore 20,15; 22 Lire 9000/8000 Tel. 82.151	**Tartarughe Ninja alla riscossa** — *di Steven Barron [illegible] Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo [illegible] per [illegible] New York [illegible] teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
[illegible] — Inizio: ore 20,15; 22,15 Lire 9000/8000 Tel. 81.741	**Atto di forza - Total Recall** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Piccolo — Inizio: ore 20,15; 22,15 Lire 8000 Tel. 81.741	**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[illegible] Ballardini	RIPOSO
DOMODOSSOLA [illegible] Corso — Inizio: ore 20,30, 22,30 Lire 8000/7000 Tel. 40.853	**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Cine 1 — MULTISALA Inizio: 21 Lire [illegible] Tel. 242.046	[illegible] 1 e Sala 2: [illegible] anche [illegible] notte (Cineforum)
[illegible] Italia	RIPOSO
OLEGGIO [illegible] Cine Teatro	RIPOSO
OMEGNA [illegible] Cinema Sociale — Inizio: ore 21 Lire 5000/3500 Tel. 61.458. Cineforum	**Il decalogo V e VI** — *di K. Kieslowski con O. Lubaszenko (Polonia '89)* — Un ragazzo sbandato uccide un uomo ed è inflessibilmente condannato a morte (5), un giovane imberbe spia dalla finestra una donna sicura di sé [illegible]. N. V. 2h **Drammatico**
Oratorio	RIPOSO
[illegible] Vittoria — Inizio: [illegible] 20; 22 L. 7000/5000	**Fantozzi alla riscossa** — *[illegible] Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[der] (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N. V. 1h 31' **Comico**
VERBANIA [illegible] Apollo — Inizio: ore 21,15 Tel. 503.210	**Coppia morbosamente erotica**
Ariston — Inizio: ore 20,30; 22.30 Tel. 43.043 Lire 6000/5000 (giov. solo se fer. 5000)	**Tre scapoli e una bimba** — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**
Vip — Inizio: 20,30; [illegible] Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000) Tel. 41.152	**Vacanze di Natale 90** — *di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale (Intra) — Inizio: ore 20,15; 2,30 Lire 6000/5000 Tel. 42.225	**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo [illegible] gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma F[illegible] si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Sociale (Pall.) — Inizio, ore 20; 22,15 Lire 6000/7000-5000/4000 Tel. 501.964	**Atto di forza - Total Recall** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Al cinema [illegible] i bambini
Una serata in allegria

Scattano domani con le prime prove i campionati italiani

E' un bob azzurro

Alla rassegna tricolore di Cortina anche il «Bob Club Cristallo» di Novara
Dal lontano 1979 un equipaggio novarese non vince più il titolo di serie A

NOVARA. Le «prove generali» erano state fatte a fine settembre, con il tradizionale meeting estivo «Città di Novara».

Alla «kermesse» cittadina parteciparono i migliori atleti di bob [illegible] campo nazionale e quelli cittadini si misero in luce dimostrando un'ottima condizione di forma.

Ad inizio gennaio [illegible] con l'arrivo della neve, la stagione «bobbistica» entra decisamente nel vivo.

Le prime gare in calendario [illegible] stati i classici «Memorial», le prime prove di Coppa del Mondo e di Coppa Europa juniores.

In due di queste ultime manifestazioni, l'equipaggio del «Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot» Novara non ha perso l'occasione di mettersi in luce.

Nella prova di bob [illegible] due, disputatasi sulla pista tedesca di Winterberg, l'equipaggio novarese composto da Claudio Cavosi e Fabrizio Tosini ha centrato un sesto posto di tutto prestigio.

La stessa coppia, pochi giorni dopo, si è addirittura migliorata, nel bob a quattro, sulla pista di Koenigsee, ancora in Germania.

Con [illegible] collaborazione degli «interni» altoatesini Koefler [illegible] Mayer, Cavosi [illegible] Tosini hanno centrato [illegible] primo posto assoluto.

Ma le soddisfazioni per il «Cristallo» sono giunte anche dal settore giovanile.

Nella categoria juniores, infatti, tre equipaggi azzurri hanno partecipato ad Innsbruck ad una importante classica: l'«Austria Cup», manifestazione aperta anche alla categoria seniores e che raduna tutti i migliori bobbisti europei.

Marco Mazzorana e Igor Olivo sono giunti al sedicesimo posto; Paolo Farina [illegible] Paolo Bonatti al diciassettesimo; Marco Livolsi-Guido De Lorenzo [illegible] sono piazzati ventiduesimi.

La loro classifica è di tutto rispetto se si considera che questi atleti sono [illegible] dei novizi e che sono andati ad affrontare una competizione così impegnativa con il solo scopo di fare esperienza.

Ma il programma continua [illegible] questo f[illegible] settimana, si svolgeranno i campionati italiani assoluti [illegible] bob [illegible] due a Cortina d'Ampezzo.

Alla manifestazione tricolore prenderanno parte anche tre equipaggi del «Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot», così composti: Claudio Cavosi-Fabrizio Tosini; Igor Olivo-Corrado Pegani e Paolo Farina-Paolo Bonatti.

[illegible] atleti novaresi partono per Cortina con tante speranze di conquistare buoni piazzamenti e fors'anche qualche medaglia. **[m. p.]**

[illegible]

NOVARA. E' arrivata la neve, e le principali discipline sportive invernali proseguono [illegible] intoppi. [illegible] nello sci alpino [illegible] in quello di fondo la stagione [illegible] già entrata nel vivo, anche nel bob [illegible] giunto il momento culminante dell'annata agonistica.

Se Novara, città [illegible] montana» figurerà ai prossimi campionati assoluti di Cortina, molto del merito è anche loro, di un gruppo di appassionati, nonché [illegible] bobbisti a livello mondiale, che formano il «Bob Cristallo Bemberg Silvy Tricot».

Così, tra le squadre di piazze ormai affermate in questa disciplina sportiva, [illegible] Cervinia, Aosta [illegible] Cortina, da domani pomeriggio anche Novara entrerà in scena nella nuova edi[illegible] dei campionati italiani assoluti di bob a due ed a quattro.

Ma oltre agli atleti, sulle piste ampezzane saranno presenti anche due ex bobbisti azzurri ed ora affermati giudici di gara: Rodolfo Carrero di Mortara ed il galliatese Paolo Lena.

Gli equipaggi azzurri partono per la rassegna iridata di Cortina con una valigia carica di speranze: «Grazie agli allenamenti svolti sul "pistino" di viale Kennedy - dice il segretario del "Cristallo", Mario Armano - i nostri atleti hanno raggiunto il top della condizione fisica proprio nel momento più importante della stagione».

Il campionato italiano, infatti, è un appuntamento molto «appetitoso» per il bobbista. [illegible] non solo per lui - rileva il segretario del Bob Club Bemberg Silvy Tricot -. L'attività della società infatti, [illegible] basata fondamentalmente proprio [illegible] preparazione degli assoluti, seppur senza trascurare le rassegne [illegible] livello mondiale. A Cortina puntiamo [illegible] buoni risultati sia nel bob a due che in quello a quattro. Ma è proprio in quest'ultimo settore che [illegible] mio avviso, con Tiziano Cavosi, abbiamo le maggiori possibilità [illegible] successo».

Quando si ha a che fare con la pura velocità, però, [illegible] conta solo l'uomo, ma anche il materiale a disposizione: «Dal punto di vista atletico - continua Ar[illegible] oggi vice presidente [illegible] Coni provinciale - non siamo inferiori a nessuno. Nella preparazione abbiamo curato soprattutto [illegible] spinta, momento più importante e decisivo di una gar[illegible]. A livello di materiali, invece, c'è qualche perplessità per i bob a quattro: le altre squadre partono avvantaggiate, potendo disporre [illegible] veicoli moderni e velocissimi. I nostri sembrano un po' superati. Del resto, bisogna anche fare i conti con i costi sempre più elevati delle attrezzature».

Novara agli assoluti [illegible] Cortina dovrà difendere [illegible] tradizione fatta di brillanti piazzamenti [illegible] coronata con la conquista [illegible] oltre venti titoli italiani. L'ultima volta che due atleti «cristallini» salirono sul podio più alto dei campionati tricolori fu dodici anni fa: «Nel 1979 - conferma Mario Armano - grazie al successo di Fausto Soravia e Fernando Felici. Non dobbiamo scordare, però, che [illegible] livello [illegible] serie [illegible] e C siamo campioni uscenti con Cavosi e Tosini».

Quest'anno la squadra sarà formata da alcuni «veterani» del «Cristallo» ed alcuni nuovi acquisti: Igor Olivo e Marco Mezzorana, due atleti di Pieve di Cadore che hanno chiesto di fare parte della rappresentati[illegible] azzurra. Dovrebbe gareggia[illegible] anche il giovane Guido De Lorenzo, figlio di Enrico De Lorenzo, vincitore nel 1965 a Garmisch di . dei tre titoli mondiali conquistati dalla società novarese. La squadra sarà assistita da Paolo Dai, Roberto Vanoli e Paolo Lena.

Ma il bob, pur potendo sembrare uno sport per pochi fortunati, può essere praticato da chiunque: «A p[illegible] che disponga di buone doti atletiche, coraggio [illegible] prontezza [illegible] riflessi», dice il presidente [illegible] Bob Club Cristallo, Alberto Righini. **[m. pis.]**

Mario Armano visto da Ghiglione

In programma per la terza volta la gara con la Valenzana

Il Domo ci riprova

Oggi la trasferta in terra alessandrina per il match rinviato due volte
L'allenatore Lesca punta alla conquista di un altro risultato positivo

DOMODOSSOLA. La Juve Domo ci riprova. Dopo due rinvii, oggi, forse, sarà la volta buona per giocare l'incontro [illegible] la Valenzana. Il maltempo ha infatti costretto gli ossolani a compiere due viaggi [illegible] vuoto in terra alessandrina. In entrambi i casi la neve ha indotto il direttore di gara a rinviare la partita.

I granata, che sembrano attraversare un buon momento, affrontano la trasferta di Valenza [illegible] eccessivi patemi d'animo. La squadra [illegible] facendo punti e questo incoraggia l'ottimismo di tifosi e dirigenti.

Ma [illegible] tecnico, Oscar Lesca, prudente come sempre, pare voler gettare acqua [illegible] facili entusiasmi. «Le cronache dicono che la Valenzana ha giocato bene anche col Corsico - dice -. Inoltre lo sappiamo benissimo che si tratta di una squadra più che attrezzata».

Sarà dunque una battaglia?

«Certamente dovremo sudare per portare [illegible] casa un punto - ammette - anche se il nostro obiettivo è fare un buon risultato. Cercheremo di giocare come loro hanno fatto domenica: una partita di contenimento impostando poi azioni di attacco da mettere [illegible] frutto nel migliore dei modi. Temo soprattutto [illegible] campo, che non sarà certo in buone condizioni».

Una tattica, quella che Lesca vuole impostare, che s'è dimostrata efficace domenica scorsa a Gallarate, dove i domesi han[illegible] fatto 0 a 0.

«Spero di far meglio di domenica - aggiunge Lesca - perché a Gallarate abbiamo giocato bene, creando alcune palle gol che solo per s[illegible] determinazione non abbiamo concretizzato».

Lesca sembra deciso [illegible] far scendere in campo gli undici reduci dal pari [illegible] Gallarate: Cannarozzi; Venturini, Cesarini; Genghini, Roggini, Cassiani; Gualdani, Amadori, Carusi, Forzan, Scotti.

Intanto in casa granata si fanno già i primi bilanci [illegible] un'annata che ha costretto la dirigenza a ricominciare da [illegible]ro. «L'avevo detto già all'avvio di campionato che l'obiettivo sarebbe stato quello di fare almeno un punto a partita - ricorda il tecnico - e direi che sinora ci siamo riusciti facendo, anzi, qualcosa in più. La primavera ci darà poi maggiori soddisfazioni. I miei ragazzi saranno più a loro agio su terreni meno pesanti di quelli attuali»

[illegible] Balducci

[illegible]

[illegible]

Birtig squalificato, salta l'Alessandria

Il cartellino giallo riportato domenica scorsa nell'incontro di Poggibonsi è costato caro al centrocampista del Novara Gianluca Birtig. L'azzurro, infatti, è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo per somma di ammonizioni e dovrà disertare il derby di domenica prossima contro l'Alessandria. Proprio per il tanto atteso derby, l'allenatore Enrico Nicolini spera di recuperare pienamente Lanci [illegible] Gualteo.

[illegible]

Stasera si gioca al «Paesanito»

Quinta giornata di gare al «Paesanito» di Casalbeltrame. Ecco il programma di questa sera: Arci San Nazzaro-Real Vercelli (alle ore 20,30); Caffè Mercato Vercelli-Nuove Cave Dogana (21,15); Lloyd Adriatico Novara-Pizzeria Marechiaro (22).

[illegible]

Ad Arona il calendario della nuova stagione

E' [illegible] fissata per il 20 gennaio ad Arona la riunione [illegible] comitato provinciale della Federazione ciclistica. Nella sala consiliare del Comune si riuniranno tutte le società ciclistiche del Novarese, per stabilire il calendario delle gare nella nuova stagione agonistica.

[illegible]

Al «Palaverdi» vincono Vercelli [illegible] Milano

E' terminato il torneo di calcetto «Cavestri e Mesisca», disputatosi al «Palaverdi» di Novara e che ha visto la partecipazione delle migliori squadre giovanili della provincia e dell'hinterland. Nella categoria «Pulcini» il successo è andato alla «Famiglie Cristiane» Vercelli. Tra gli «Esordienti» vittoria della «Viscontini» Milano.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 10 Gennaio 1991
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

IL DELITTO NELL'ASTIGIANO

Si cercano gli assassini

Non ha ancora [illegible] spiegazione l'uccisione delle due donne trovate morte in un campo vicino Canelli. Gli inquirenti sono però convinti che i colpevoli siano almeno due.

SERVIZI A PAGINA 9

SCUOLA: SCIOPERO A BIELLA

«Paghiamo 4 milioni e mezzo all'anno, dobbiamo comprarci il materiale e adesso mancano pure le aule? Allora in classe non entriamo [illegible]». Ieri mattina si è iniziato così, all'insegna di un'astensione collettiva, lo sciopero dei 73 studenti del Liceo artistico Lorenzo Delleani di Biella, l'istituto privato di via Orfanotrofio. I ragazzi sono scesi in piazza per protestare contro la carenza di aule e edifici e le pessime condizioni di quelle esistenti. E i genitori hanno approvato l'iniziativa, firmando la giustificazione per l'assenza dalle lezioni. Il disagio ha radici profonde e risale al dicembre '89 quando Giovanni Provide Prato, direttore della scuola, per realizzare una stazione televisiva nell'istituto, ha deciso di sopprimere l'aula dove si tenevano le lezioni di scultura. Il locale è stato quindi sostituito con una stanza più piccola. La sede della stazione televisiva, piazzate le antenne sul tetto [illegible] caseggiato, non è però stata realizzata, a causa delle immediate proteste suscitate dagli abitanti dei dintorni. «Ma i guai maggiori riguardano le strutture della scuola», affermano gli studenti.

Federica Ugliengo A PAGINA 4

LE MASCHE DELLE LANGHE

Nelle Langhe ci [illegible] le masche, le streghe. Non si sa se potete incontrarle, ma sicuramente qualche vecchio che la sa lunga su questa terra parla per loro. Nelle notti, che da qualche parte si passano ancora senza tv, ci sono gli anziani che raccontano di masche. Anzi le impersonano, parlano come se fossero le masche. Per quella notte loro «sono» le masche. Con la famiglia che guarda smettono di essere il nonno e «fanno teatro», danno vita a una masca. Che viene chiamata per il posto da cui viene o per un carattere che ha. Ovviamente davanti alla stufa, l'uomo dai capelli bianchi stavolta parla come «la masca che diceva di non esserlo»: «Non capite niente, voi di me, com'è che mi chiamate?... masca, ma io non so neanche cosa voglia dire... E lasciatemi vivere! Solo perché dicono che quando passo io i cani di tutta la Valle Belbo cominciano a ululare mi danno della strega. Che ne posso io se quello sfortunato che non mi aveva voluto come sua donna è [illegible] con tremendi crampi al basso ventre e convulsioni in tutto il corpo».

[illegible] Di Gian Piero Amandola A PAGINA 8

MUSICA E POESIA

L'arte dei «troubadours»

L'affascinante iniziativa di rivalutare la tradizione cortese e popolaresca in lingua provenzale. L'arte dei trovatori tra la fine del secolo XI e la metà del XIII.

SERVIZIO DI Angelo [illegible] A [illegible] 5

A PAGINA [illegible]

In centro, a Biella

Appartamento devastato da un incendio

Il cattivo funzionamento di una stufa a kerosene ha fatto divampare le fiamme in una casa di via Garibaldi. A Gattinara vigile del fuoco sventa un rogo in rosticceria.

A PAGINA 11

Stop al calcio

Non si gioca La Federazione spiega perché

In un'intervista a La Stampa il presidente del Comitato provinciale Aurelio Sarasso chiarisce la sospensione che è stata decisa per tutti i tornei di Promozione a causa della neve.

Vercelli, votata la mozione del pci sulla discarica

Provincia, stop ad Alice

Ma il segretario generale avverte: è soltanto un atto formale
Il dibattito, che si era iniziato al mattino, si è concluso in serata

E adesso si esprima la Regione

CON un voto a sorpresa, quando tutti ormai davano per scontata la fine della maggioranza, la Provincia ha deciso: blocchiamo i lavori della discarica fino a che non si procederà all'«impermeabilizzazione» della voragine aperta a Valdora.

Che una parte della dc si pronunciasse sull'interruzione del cantiere era previsto, ma che anche il psi si accodasse alla richiesta non era ipotizzabile. Fossimo stati degli scommettitori, avremmo dato questa conclusione del Consiglio di ieri almeno dieci a uno.

Invece, nessuno si è sentito di rispondere «picche» agli ambientalisti ed agli abitanti di Alice Castello che s'erano radunati, numerosi, alla Sala delle tarsie. Nessuno s'è quindi preso la responsabilità di far cadere la giunta di Filiberti sulla discarica.

Ma questo voto espresso dalla Provincia - si chiede la gente - servirà davvero a sospendere i lavori, in attesa di chiarimenti tecnici, oppure, come ha detto il segretario generale, è del tutto inutile?

La domanda deve avere subito una risposta: la comunità vercellese non può accettare che, sulla questione-Alice, sia stato messo in scena un balletto programmato dalle segreterie politiche, tanto per tranquillizzare gli animi e per non anticipare una crisi di giunta che appare probabile, vista la richiesta di «verifica» del pci.

E la risposta non può darla nessun altro che la Regione: stavolta è vietato defilarsi.

Enrico De Maria

Doveva essere il Consiglio della crisi, del rischio, della Provincia che scivoleva sulla saponetta della discarica di Alice, e invece è andata esattamente all'opposto. Sala delle Tarsie ha votato quasi all'unanimità la mozione di Gilberto Valeri, Domenico Vetrò e Giovanni Mussone (comunisti, verdi e Lega Nord) che chiede alla giunta di far rispettare le prescrizioni di legge sull'impermeabilizzazione della cava e di bloccare i lavori «in via cautelativa», fino a quando non sarà tutto in regola. Ventisette sì e due astenuti: il repubblicano Barazzotto ed il liberale Botto Steglia. Un assente: il capogruppo psi Gualdi. Ma il presidente Antonino Filiberti ha voluto votare solo sulla prima parte del testo, ed il segretario generale Carlo Crivelli, appena prima il voto, ha dichiarato che, a suo avviso, il contenuto della delibera è illegittimo: la Provincia non può fermare i lavori a Valdora.

Durante la discussione mattutina, in una Sala delle Tarsie gremita da [illegible] cinquantina di abitanti di Alice, Cavaglià e Santhià, il Consiglio era spaccato in due: opposizione e dissidenti dc favorevoli alla mozione, maggioranza contraria, presidente convinto che una cosa era assurda.

Ma dopo, al pomeriggio, l'aria è cambiata. Il capogruppo dc Julini chiede di fermare i lavori per dar modo ai capigruppo di schiarirsi le idee. Pausa di un'ora o più, con i socialisti in super ritardo, ultimi a raggiungere le loro poltroncine. Quando si ritorna per votare, la mozione Valeri-Vetrò-Mussone è leggermente modificata: [illegible] ca la prima parte di opposizione al progetto «Alice 2». Per il resto è invariato.

«Il psi voterà la mozione», dice a sorpresa la vicepresidente Marzia Salsi. Il suo discorso lascia ammirati i consiglieri del pci, che l'applaudono. «L'altro giorno, durante la riunione coi tecnici, il psi ha chiesto le stesse garanzie che sono state chieste oggi, ha fatto le stesse osservazioni con veemenza, anche se non di fronte al pubblico». Poi la bacchettata ai dc: «Le scelte amministrative vengono prima di quelle politiche, e se ci sono delle remore vanno sciolte altrove, non in questa sala».

SERVIZIO DI Giuseppe Buffa A PAGINA 3

E' un operaio metalmeccanico di 25 anni, di Gaglianico

Droga, un altro giovane morto nel Biellese

E' stato trovato in fin di vita nel bagno di casa del padre e del fratello. Poco distante, sul pavimento, c'era ancora la siringa con la quale si era iniettato l'ultima dose di eroina.

L'ennesima vittima degli stupefacenti (solo tra dicembre e gennaio nel Biellese e Valsesia si contano cinque morti) è un operaio di 25 anni, Pier Giuseppe Birra, abitante in via Fiorita a Gaglianico, il piccolo centro alle porte di Biella.

Figlio primogenito di Silvano Birra, persona molto nota nel Biellese (è uno dei vigili urbani di Gaglianico), il giovane si era avvicinato alle sostanze stupefacenti già quando era adolescente, prima usando droghe leggere, poi aumentando la quantità delle dosi, fino a quando era approdato all'eroina.

La necessità di procurarsi ogni giorno le sostanze stupefacenti aveva presto portato Pier Giuseppe Birra a compiere numerosi furti, soprattutto di autoradio, e il ragazzo [illegible] finito negli elenchi dei «tossicodipendenti» delle forze dell'ordine. In alcune occasioni era stato anche arrestato e condannato a lievi pene.

Ma quattro anni fa il giovane sembrava essersi liberato [illegible] passato. Infatti, spinto dai genitori e dai fratelli, Pier Giuseppe Birra si era rivolto alla comunità terapeutica «Le patriarche» che opera in tutta Europa. E in Spagna si era sottoposto a una cura disintossicante.

Ma, probabilmente, negli ultimi tempi l'operaio aveva ripreso a drogarsi e l'altra sera si è iniettato una dose di eroina nel bagno di casa. Il padre e un fratello, che lo hanno trovato con la siringa accanto, hanno cercato di prestargli i primi soccorsi, ma il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella è stato vano.

La polizia ha aperto un'inchiesta anche perché sembra che il giovane si sia iniettato una particolare dose di eroina. Gli inquirenti vogliono scoprire se sul mercato biellese sia giunta una partita tagliata male oppure troppo pura.

Cesare Mala A PAGINA 3

Pier Giuseppe Birra

Inarrestabile calo demografico nel capoluogo: siamo in 50.207. Il massimo storico si registrò nel 1974

41 nati in più rispetto all'89, ma Vercelli perde abitanti

Nello scorso anno sono stati celebrati 224 matrimoni, di cui un quarto civili

VERCELLI. Continua il calo della popolazione nel capoluogo: siamo in 50.207. Durante il 1990 i registri anagrafici hanno cancellato ben 106 persone. Tuttavia a voler essere ottimisti si può intravedere il barlume di una speranza: per la prima volta dopo diversi anni il rapporto nati-morti, pur continuando a risultare passivo, ha registrato un miglioramento.

Nel 1989 infatti erano stati registrati 345 nati, il 49,5 per cento rispetto al totale dei morti, ben 697. L'anno scorso questo conteggio ha fatto un balzo in avanti di circa dieci punti in percentuale: i nati infatti sono stati 386, pari al 59,2 per cento rispetto ai «solo» 652 morti.

Una diminuzione nei decessi ed un maggior numero di nati, 41 in più rispetto al 1989, possono autorizzare qualche lieve speranza di poter vedere, in tempi ragionevolmente brevi, se non proprio un'inversione di tendenza almeno una stabilizzazione del saldo demografico. Un importante contributo in questa direzione potrà pervenire anche dalla differenza aritmetica tra immigrati ed emigrati, ormai da tre anni stabilizzata in senso positivo.

Sembra ormai lontano e definitivamente archiviato il «mitico» 1974 quando la città di Vercelli raggiunse il massimo storico di popolazione: ben 56.475 abitanti, per l'esattezza 6268 in più rispetto alla chiusura dei conti a dicembre 1990. Da allora è iniziato il lento ma costante declino, che continua tuttora.

Quelli però erano altri tempi: le fabbriche non avevano [illegible] ra iniziato a chiudere e la popolazione, i giovani soprattutto, dovevano ancora intraprendere la loro carriera di pendolari verso il Torinese ed il Milanese, regioni notoriamente più attraenti in termini di possibilità concrete di lavoro. Per giunta, la scarsità di alloggi confortevoli o anche soltanto abitabili ha giocato un ruolo decisivo nella decisione dei giovani di accasarsi altrove, possibilmente nelle vicinanze del loro posto di lavoro, abbandonando così definitivamente la città natale.

Alla chiusura delle fabbriche, generalizzata negli ultimi Anni 70 e nel primo quinquennio successivo, ha potuto ovviare solamente in minima parte il cosiddetto «terziario», le cui possibilità di assorbire manodopera sono strutturalmente di gran lunga inferiori rispetto a quelle dell'industria. E' stata una perversa sinergia tra queste concause che ha provocato per Vercelli la serie consecutiva di saldi demografici negativi.

Un ultimo dato: nel 1990 sono stati celebrati 224 matrimoni, di cui un quarto circa con rito civile: 6 in più rispetto all'anno precedente [r. s.]

POPOLAZIONE A VERCELLI

Anno	Abitanti	Anno	Abitanti
[illegible]	52.123	1987	50.709
1984	51.782	1988	50.426
1985	51.436	1989	50.313
[illegible]	51.008	1990	50.207

LA BUONA TAVOLA

Sapori partenopei nella zuppa di pesci

Lauro, pomodoro e aglio per undici varietà

SIAMO «da Ciccio», ristorante pizzeria del rione vercellese Cappuccini: il locale è così chiamato in omaggio al proprietario Francesco Buonocore. All'esterno un ampio parcheggio gira attorno ad un edificio in cui le ricercatezze architettoniche sono state sacrificate alla funzionalità. La sala-pranzo è ricavata in un locale molto ampio e ben attrezzato, di gradevole aspetto.

Ma l'attenzione va dedicata logicamente al ricco menù che viene proposto ai clienti. Sono quasi tutte specialità a base di pesce, anche se per i non amanti di questo genere c'è ugualmente un'ampia possibilità di alternative tra antipasti, primi e secondi piatti.

Aprono la lista i carpacci di pesce crudo (salmone e pesce spada marinati per un giorno nel sugo di limone), il misto di frutti di mare al gratin (capesante, ostriche, tartufi, cozze, datteri [illegible] mare), il fritto misto di mare, le alici crude al limone e l'insalata di mare, con polpi, moscardini, seppie, calamari. E ancora l'insalta di piovra verace con patate e piovrette siciliane calde, i moscardini alla Ciccio in umido (caldi) e l'aragosta spaccata, con maionese.

Tra i primi meritano attenzione le linguine con gli astici; gli spaghetti alla Ciccio con tutti i frutti di mare (si saltano nel sugo e si ripassano poi al forno in cartoccio); gli spaghetti alle vongole veraci (in salsa bianca). Vari sono i risotti, tutti molto invitanti; quello nero alle seppie, alla pescatora alla polpa di granchio.

Tra i secondi, gran grigliata di Ciccio (crostacei, frutti di mare, pesce a trancio, dentici, pagellini, saraghetti); spiedini con calamari, seppie e gamberi; branzino all'«acqua pazza», oppure al sale [illegible] (nel forno, condito all'int[illegible] con [illegible] filo di olio, trito di mentuccia, prezzemolo, aglio, [illegible] gocce di [illegible] bianco). Un accenno al «pesce al sasso» (rombo, dentico, saraghi: si pone il pesce sulla pietra preriscaldata e lo ripone in for[illegible] per almeno 20 minuti condito con la solita salsina (sempre pronta) di olio, limone, aglio, prezzemolo e mentuccia.

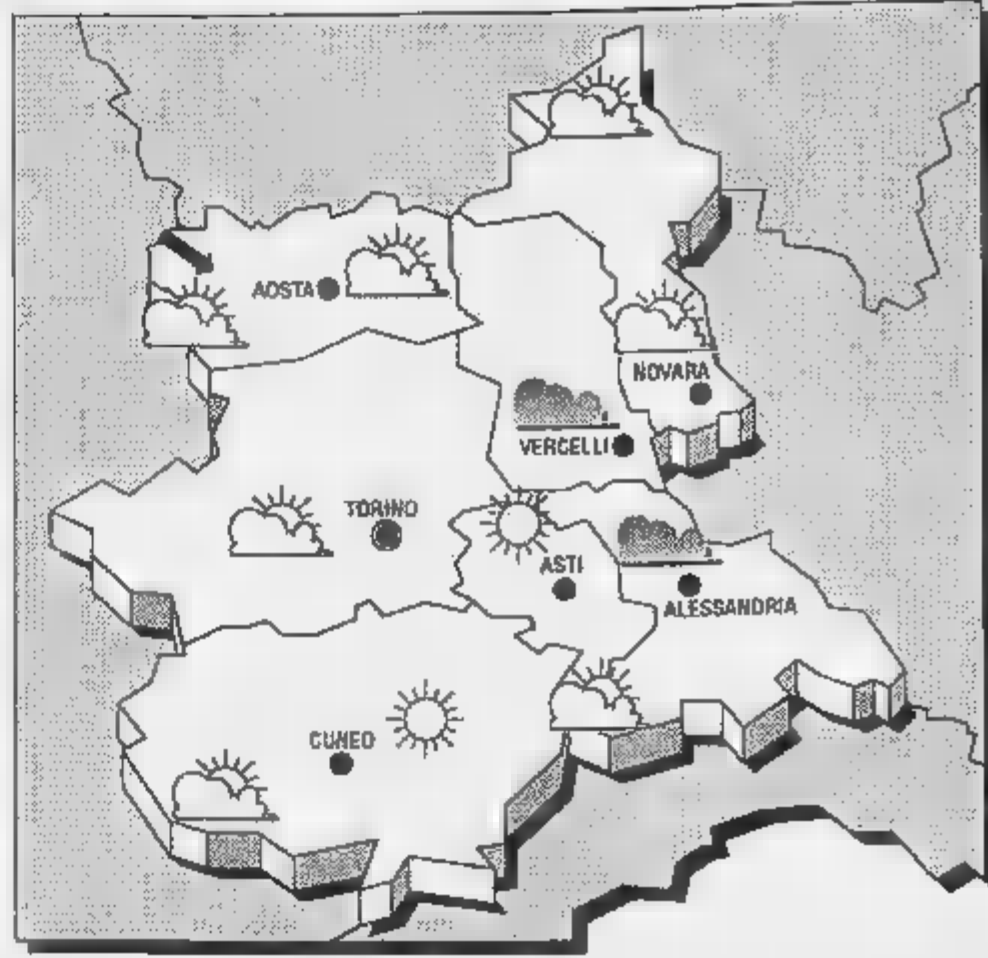
Una ricetta speciale è la zuppa di pesce alla napoletana, davvero formidabile. Occorro[illegible] moscardini, ciuffetti di seppia, calamari, gamberi, scorfano, gallinella di mare, canocchia, cicale di mare, cozze, vongole e tartufi. Per il sugo, sapientemente cotto e dosato al punto giusto occorrono pomodoro, aglio, prezzemolo, peperoncino, lauro, olio, pepe, sale. Il brodo deve essere piccante e moderatamente denso.

Tra i dessert, tutti di produzione propria, ricordiamo la zuppa inglese, pastiera napoletana, tiramisù, crostate a qualsiasi tipo di frutta, profiterol, panna cotta.

Considerato il tipo [illegible] cucina che il ristorante offre, per la scelta del vino ci si ispira più verso i bianchi, tra i quali evidenziamo il Gavi (La Scolca), la Favorita [illegible] Piemonte (Malvirà), l'Arnais Trinità (Malvirà), Riesling Italiano Ruzziz Superiore, Chardonnay Ronco del Gnemiz, Vermentino ligure Aschero, in alternativa a tutti i prodotti della Mastroberardino Avellinese. Notevole la selezione delle grappe.

La scheda. Il ristorante «da Ciccio» è in corso Casale 26 a Vercelli (tel. 0161/61.132). Chiuso il lunedì. Coperti circa 100. Menù completo, vini inclusi, dalle 40 alle [illegible] mila lire. Proprietario Francesco Buonocore. Il figlio Alfonso in sala con la moglie; lo chéf è Massimo Paganin.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Su tutto il Mediterraneo centrale persiste una perturbazione [illegible] aria umida in un campo di pressione alta e livellata che continua ad interessare le nostre regioni. Condizioni del tempo sempre all'insegna della variabilità. Tempo previsto per domani: graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni sull'arco alpino. Nebbie estese in pianura [illegible] un leggero aumento dei valori massimi della temperatura.

TEMPO [illegible] Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa sulle zone alpine a carattere nevoso. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Ridotta per nebbie estese e persistenti in pianura, miglioramento nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo.
VIABILITA'. Traffico normale. Chiusi i valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A VERCELLI
Massima: 9; minima: —1; media: 8

UN ANNO FA
Massima 4; minima —7; media —3.

E QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	Novara 2
Alessandria 2	Aosta 3
Cuneo 4.8	Asti 5

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,07. La **Luna** si leva alle 3,30 e cala alle 12,37.

LETTERE AL GIORNALE

Vercelli [illegible] mostre che fare?

Mi piace potermi definire un'appassionata di musica e di mostre (anche di quelle di giovani artisti emergenti). E il leggere che Vercelli dovrà, per una serie di problemi di bilancio, rinunciare a numerosi appuntamenti, mi lascia in bocca un sapore amaro. Con una frase fatta si potrebbe parlare di nuove occasioni perdute.

Non scrivo per chiedere di chi sia la colpa, anche perché diventa facile lanciare strali in tutte [illegible] direzioni. Scrivo invece per chiedere, agli amministratori ma anche agli altri vercellesi, come si possa uscire da questa situazione di impasse. Finora dal Comune ho sentito soltanto parlare di tagli alle spese, [illegible] proposte alternative [illegible] come «recuperare» i fondi necessari, non dico per la mostra sul Tesoro del Duomo (ho l'impressione che sia [illegible] po' l'araba fenice di questi anni), ma per consentire, ad esempio, di allestire nuove esposizioni in Santa Chiara. Se si riuscisse, [illegible] stante tutto, anche a restaurarne il manicone, destinandolo alle iniziative per i giovani, sarebbe un ulteriore passo avanti.

E non mi dilungo - non credo ci sia bisogno di ulteriori commenti - sul futuro del Liceo musicale Giovan Battista Viotti e dell'insieme delle manifestazioni viottiane.

Piera Spruzzola, Vercelli

Cossila, senz'acqua il vecchio cimitero

Al cimitero vecchio di Cossila manca l'acqua da tre anni. Già all'epoca mi ero rivolto al custode il quale aveva assicurato che le tubature rotte sarebbero state ripristinate al più presto. Ora l'addetto è cambiato ma le riparazioni, in tutto questo tempo, non [illegible] ancora state compiute.

Nel mese di novembre du[illegible] la festa [illegible] Ognissanti c'era un corri-corri generale [illegible] piazza e nelle abitazioni vicine per procurarsi l'acqua che ovviamente alla fontana del [illegible] non arrivava. Esasperato da questa situazione, [illegible] rivolto all'ufficio tecnico del Comune di Biella dove hanno affermato che il problema non era di loro competenza. Ho quindi interpellato il Comitato di quartiere che mi ha dato la medesima risposta. Allora [illegible] ricorso all'Ufficio dell'acquedotto di Cossila ma, vista la brutta stagione, non hanno mosso un passo. Così a un certo punto mi è sembrato di vagare da un posto all'altro «vittima» della solita burocrazia.

A questo punto vorrei sapere che [illegible] si potrebbe fare per porre rimedio a un disagio che ormai da tre anni dobbiamo subire.

Lorenzo Ramella Pralungo
Cossila

Troppe code ai semafori biellesi

Abito fuori Biella ma per motivi di lavoro vengo in città ogni mattina. Come molti altri automobilisti, da alcuni giorni mi scontro con le novità imposte dal Comune per la circolazione e su questo aspetto ci sarebbe già tantissimo da dire.

Vorrei però segnalare un'altra situazione che mi vede protagonista. Una volta imboccata via Carso, prima di raggiungere il nuovo semaforo di via Bertodano (davvero incomprensibile, in quanto le code si formano ugualmente [illegible] un'altra parte), svolto in via Monte Grappa. Regolarmente mi trovo di fronte a una lunga fila di auto che attende il verde e nessuno dei [illegible] «colleghi» di sventura mi lascia mai passare.

Capisco che ormai mettersi al volante a Biella è un'avventura e immediatamente gli altri automobilisti si trasformano in nemici da combattere, [illegible] una maggiore collaborazione non guasterebbe.

Lettera firmata, Cerrione

LA FOTO DEI RICORDI

Quando [illegible] regina [illegible] sul Monte Rosa

E' il [illegible] agosto 1893 e la regina Margherita presenzia all'inaugurazione del rifugio costruito sulla punta Gnifetti, a 4559 metri. Al suo fianco, il presidente del Cai nazionale e le guide alpine che hanno costruito la capanna

(ARCHIVIO [illegible])

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Thomas Rizzo, [illegible] Galardini, Elena Buccino, Riccardo Spa[illegible].

MORTI. Paolina Licari, 69 anni, pensionata; Angela De Innocenti, 87 anni, pensionata; Giulio Brusa, 76 anni, pensionato; Maria Saccagno, 95 anni, pensionata.

[illegible]

NATI. Serena Greco.

MORTI. Ines Carruti, 75 anni, pensionata.

COSSATO

NATI. Roberta Calmo.

[illegible] Calogero Vinciguerra, 24 anni, operaio, con Raffaella Chinaglia, 22 anni, rammendatrice.

VARALLO

MORTI. Giacomo Piombo, 66 anni, pensionato; Emma Violetti, 85 anni, pensionata; Emma Debiaggi, [illegible] anni, pensionata.

VIGLIANO

NATI. Simone Rossetto

SI SPOSERANNO. Roberto Camatel, [illegible] anni, impiegato, con Michela Furlan, [illegible] anni, impiegata.

ZUMAGLIA

MORTI. Aldo Gallo, 63 anni, pensio[illegible].

GENOVA IN FOTO

Si intitola «Genova», ed è il nuovo libro fotografico [illegible] il vercellese Marcello Bertinetti ha dedicato alla città della Lanterna, per la serie «Obiettivo Città».

Il volume, stampato dalle edizioni White Star di Vercelli, si avvale della collaborazione giornalistica [illegible] Marcello Staglieno, genovese che vive a Milano e che è stato tra i fondatori [illegible] «Giornale». Hanno collaborato alla realizzazione del volume anche Fabio Bourbon, Paolo Braschi, Anna Galliani, Giampiero Ghiazza, Gianna Manfeito, Dick Reville e Nicola Vivanet.

Il coordinamento editoriale è stato di Valeria Manferto De Fabianis, la realizzazione grafica di Patrizia Balocco Lovisetti.

Il libro è diviso in cinque capitoli: l'introduzione, la Superba, Boccadasse, Genova Segreta e Luci, Nebbie e Colori. Si parte con l'immagine della città ancora addormentata (sullo sfondo, [illegible] delinea il promontorio di Portofino) e si termina con la tonalità sugg[illegible], conferita dalla luce del t[illegible] all'arenaria delle figure architettoniche di palazzo della Borsa.

Anche in questo nuovo volume, Marcello Bertinetti ha messo in rilievo le peculiarità (gusto e cura dell'immagine artistica) che fanno di lui uno dei più affermati fotografi italiani; i suoi libri, realizzati in collaborazione con la moglie Angela White, sono venduti in tutto il mondo.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
[illegible] (0161) 61.890 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero [illegible] (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

[illegible] 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 788.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 98.118
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: [illegible]
Trivero: [illegible]
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
[illegible]: (015) 28.782
Varallo S.: (0163) 51.662
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.830

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. [illegible] Pretura, e Tribunale [illegible], Cancelleria civile, t. 65.682; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 86.627.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624, procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 28.398; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: [illegible]; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 968.056; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; [illegible] 20.846/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503 313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dott.ssa Elena Dellari ex Miretti*, via Lanza 7 (Municipio), tel. 63.926.
Prato Sesia (No) *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. 0163-850.208 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. 0321-820.138.

BIELLA
La farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dr. Nando Balestrini*, via Pietro Micca 6, tel. 015 22.189 e *Dr. Mario Gamberone*, via Italia 61, tel. 015 22.390
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Aranco), tel. 0163-22.341.
Biella (Cossila San Grato): *Dr. Italo Cagna*, via Oropa 52, [illegible]. 015-24 107.
Pavignano: *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Oglaro 16, tel. 015-561.340.
Graglia: *Dott.ssa* [illegible] *Capellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel. 015-63 168
Salussola: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131
Donato: *Cosma e Damiano*, via Martiri della Libertà 29, tel. 015-641.848
Viverone: *Dott.ssa Lidia Ruf[illegible] Clerico*, via Provinciale 76, [illegible] 0161-98.019 (turno sussidiario festivo di domenica 13 gennaio dalle 9 alle 12,30)
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 015-93.370.
Pettinengo: *Farmacia Ferracin*, via Biella 3, tel. 015-445.015.
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Bartolomeo [illegible], tel. 015-767.066
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, t. [illegible] 71 196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini [illegible], tel. 0163-51.193.

PRONTO SOCCORSO [illegible]

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasett. compresi). Tel. 0161/912.380

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Agip: piazza Alciati; **Agip:** piazza [illegible] via Paggi 45; **Mobil:** corso Gastaldi; **Ip:** via Walter Manzone; **Isaoil:** corso De Rege; **Erg:** corso Palestro 104; **Tamoil:** tangenziale SS 11/31 (con gpl); **Fina:** corso Prestinari 148; **Q8:** corso Matteotti.
(Servizio diurno e notturno): **Agip:** p. Solferino; **Mobil:** c. Gastaldi; **Mobil:** blv. per Quinto V.se; **Tamoil:** p. Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 8; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta [illegible] ore 14,45 di sabato 12):
Tamoil: [illegible] Aosta (benzina, gasolio e gpl); **Erg:** corso Vercelli (benzina e gasolio); **Agip:** corso Sempione 18 (benzina)

BIELLA
(Turno festivo di domenica 13 gennaio):
Tamoil: via [illegible] 121; **Agip:** v. Tollegno; **Agip:** v. Trossi; **Erg:** v. Trossi 5; **Esso:** v. Cottolengo 22; **Esso:** v. Ivrea 10; **Q8:** v. Rosselli 16; **Ip:** v. Milano 24; **Monteshell:** v.le Macallè 20; **Erg:** v. Oberdan 15.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96892
Postua: 76.01.26
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.632; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono [illegible] 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: [illegible] 20,20, domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono 60.772, [illegible] 8-13,40, [illegible] 8-13; uffici [illegible]: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016, Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 33, tel. 391.342 Larizzate, tel. 392.316
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.718, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, [illegible] 22.078, orario: 8-20,30; [illegible]. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; [illegible]. 8-13; uffici [illegible] di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.483; n. 2, a. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Baratta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. [illegible]; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 8, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Marisle, p. zza Pajetta 3, t. 62.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Conciti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino [illegible] t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 58.295. **Brusnengo:** Il lago, a Rovasenda 180, t. [illegible] **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.080-968 512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 187, t. 921.703; Caravella, v. Matteotti 2, t. 93.315.

[illegible]

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: [illegible]
Candelo: 53.541
Cossato: 94.820
Pray: 788.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.838 - 52.720

[illegible] GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 16, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 281, t. 57.802.
Biella: Senpier, v. Torino 68, t. 849.39.48; [illegible]wling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.358.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Balemma, t. 63.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 67.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, a. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.308; Palahockey, v. Restano, t. [illegible] palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294 145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.181.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. [illegible].082; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024, [illegible] Comunale Rivetti, via Ma[illegible].

Di fronte agli abitanti del paese, tutti i partiti hanno votato lo stop ai lavori

«Fermiamo la discarica di Alice»

Sono stati 27 i «sì» a favore della mozione, con due astensioni, mentre il capogruppo del psi si è «assentato». Dubbi sulla legittimità della delibera: il presidente Filiberti ha approvato solo la prima parte del documento

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Doveva essere il Consiglio della crisi, del rischio, della Provincia che scivolava sulla saponetta della discarica di Alice, e invece è andata esattamente all'opposto. Ieri il Consiglio ha votato quasi all'unanimità la mozione di Gilberto Valeri, Domenico Vetrò e Giovanni Mussone (comunisti, verdi e Lega nord) che chiede alla giunta di far rispettare le prescrizioni di legge sull'impermeabilizzazione della cava e di bloccare i lavori «in via cautelativa», fino a quando non sarà tutto in regola. Ventisette sì e due astenuti: il repubblicano Barazzotto ed il liberale Botto Steglia. Un assentato: il capogruppo psi Gualdi. Ma il presidente Antonino Filiberti ha voluto votare solo sulla prima parte del testo, ed il segretario generale Carlo Crivelli, appena prima il voto, ha dichiarato che, a suo avviso, il contenuto della delibera è illegittimo: la Provincia non può fermare i lavori a Valdora.

Comunque sia la mozione è passata. «Un bel rebus», ha commentato Valeri. Ed in effetti una soluzione così non se l'aspettava nessuno. Durante la discussione mattutina, in una sala delle Tarsie gremita da una cinquantina di abitanti di Alice, Cavaglià e Santhià, il Consiglio era spaccato in due: opposizione e dissidenti dc favorevoli alla mozione, maggioranza contraria, presidente convinto che una cosa era assurda. «Non chiedetemi di fare una cosa illegittima», ha detto Antonino Filiberti. «Non spetta alla Provincia fermare i lavori, non sta scritto da nessuna parte. Solo in caso di discariche già funzionanti l'amministrazione può usare i suoi poteri di controllo». Su questa linea, poi, si è schierato anche il segretario generale Crivelli. Ma dopo, al pomeriggio, l'aria è cambiata. Il capogruppo dc Julini chiede di fermare i lavori per dar modo ai capigruppo di schiarirsi le idee. Pausa di un'ora e più, con i socialisti in super ritardo, ultimi a raggiungere le loro poltroncine nella sala delle Tarsie.

Quando si ritorna per votare, la mozione Valeri-Vetrò-Mussone è leggermente modificata: manca la prima parte di opposizione al progetto «Alice 2». Per il resto è invariata: fa notare che anche i tecnici della provincia hanno rilevato l'assenza di argilla sulle pareti della cava e chiede al presidente di metterci una pezza e di fermare i lavori nel cantiere. «Il psi voterà questa mozione», dice a sorpresa la vicepresidente Marzia Saini. Il discorso dell'assessore socialista lascia ammirati i consiglieri del pci, che alla fine fanno pure l'applauso. «L'altro giorno, durante la riunione coi tecnici, il psi ha chiesto le stesse garanzie che sono state chieste oggi, ha fatto le stesse osservazioni con veemenza, anche se non di fronte al pubblico». Poi la bacchettata ai democristiani: «Le scelte amministrative vengono prima di quelle politiche, e se ci sono delle remore vanno sciolte altrove, non in questa sala».

Il riferimento era alle spaccature interne alla dc, divisa fra ribelli, dissidenti, e fedeli alla linea. Ma poi di nuovo tutti uniti. Norberto Julini non ha nemmeno dovuto presentare l'ordine del giorno che aveva mostrato in anticamera, e dichiarando la disponibilità della dc a votare la mozione ha parlato di «risultato utile e concreto, anche fuori dagli schieramenti». Ma fuori dagli schieramenti lo sarebbe stato lo stesso, se psi e dc avessero tenuto duro: la mozione, forse, sarebbe passata coi voti di Tortolone, Rosso, Bresciani e Averono, più quelli dell'opposizione. Un'ipotesi che significava automaticamente far cadere la Provincia ed il suo presidente Filiberti, che invece resta presidente ma con in mano la patata bollente del blocco dei lavori, che ha sempre avversato e che giudica illegittima. Chi è rimasto sorpreso più di tutti dall'esito del voto, forse, è stato il pci: «Apprezziamo molto la posizione del psi, che è di grande rilevanza politica», ha detto Valeri. «E' stata una giornata intensa, ma è finita bene».

Giuseppe Buffa

GIUNTA SALVA

Contro tutte le previsioni della vigilia, la maggioranza provinciale ha retto e, almeno per ora, Antonino Filiberti resta al suo posto di presidente.

Erano in molti a pronosticare la chiusura anticipata del mandato amministrativo del presidente, al centro di un'infuocata polemica, in casa dc, perché aveva indicato due nomi diversi da quelli proposti dal partito all'Iacp e alla Cassa di Risparmio di Torino.

La scelta di Filiberti, applaudita dalla minoranza comunista, non era stata accolta con molto entusiasmo (per usare un eufemismo) dai democristiani e tutto lasciava ritenere che oggi, con il voto «secondo coscienza» dei consiglieri dc sulla discarica, il presidente avrebbe potuto anche essere costretto a dimettersi.

Invece, la decisione del psi di aderire alla mozione (ritoccata) di verdi, comunisti e lega Nord, ha fatto sì che la maggioranza si ricompattasse, salvando Filiberti. Tuttavia non bisogna dimenticare che il psi ha già chiesto, prima del Consiglio di ieri, la «verifica». Si aspetta ora il prossimo voto sui mutui: un altro esame impegnativo per la giunta-Filiberti.

Il fronte del no in Provincia. Gli ambientalisti e gli abitanti di Alice Castello affollano la Sala delle Tarsie (FOTO GROPPI)

NOTIZIE FLASH

VALLEMOSSO

Dalla Comunità montana aiuti per la casa

La Comunità montana Valle di Mosso ha rinnovato la convenzione con due istituti di credito per agevolare la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni. L'operazione consentirà, ai cittadini che ne faranno richiesta, di ottenere tassi d'interesse particolarmente favorevoli per finanziamenti destinati ad interventi edili sul territorio.

BIELLA

Bonino fuori tempo massimo alla Parigi-Dakar

Giovanni Bonino, 46 anni, uno dei migliori esponenti della pattuglia biellese partecipante al raid africano con camion Iveco-Turbostar della Toyota-Italia, è arrivato fuori tempo massimo nella tappa dell'altro giorno. Non avendo tagliato il traguardo, inizialmente gli organizzatori lo avevano incluso tra i dispersi. Però ieri il pilota locale è riuscito a telefonare alla moglie, rassicurandola.

VERCELLI

Le scuse di Gremmo alla consigliera dc

Si è conclusa con la remissione di querela la vicenda che ebbe inizio durante la prima seduta del Consiglio provinciale, quando il leader di Piemont, Roberto Gremmo, aveva insultato Milly Cometti, consigliere comunale della dc che stava seguendo con lui i lavori alla Sala delle Tarsie. In una lettera Gremmo ha scritto che «le imprecazioni erano state proferite in un momento di concitazione generale, senza la volontà di offendere chicchessia». Nello scritto Gremmo «si scusa comunque con la signorina Cometti per l'ipotesi che le invettive siano state ritenute a lei riferite». Con una stretta di mano si è quindi concluso un caso che aveva destato non poco scalpore a Vercelli.

PRAY

Attenzione alle false impiegate delle Poste

I carabinieri hanno aperto un'indagine sulla serie di truffe che, nei giorni scorsi, sono state portate a termine ai danni di quattro anziane del paese. E' stata una donna, che si è presentata come addetta delle Poste, a sottrarre i soldi della pensione con la scusa di dover controllare le banconote che erano state appena consegnate. Nel frattempo le forze dell'ordine invitano chiunque venisse contattato da persone sospette a comunicare immediatamente l'episodio in caserma.

VERCELLI

Arresti e denunce per furto

A Claudio Castigliano, 21 anni, vercellese residente in via Prati, serviva un cardigan, e se lo era scelto su misura nei magazzini Upim di corso Libertà. Piccolo dettaglio: non lo aveva pagato. Così la responsabile del punto vendita, Maria Rita Garbin, ha chiamato la polizia ed il giovane è stato denunciato per furto aggravato. E' stato invece arrestato in flagranza di reato l'operaio Mauro Falloni, 26 anni, di Borgomanero: aveva rubato un motocarro «Ape» alla concessionaria Marchesini di Borgosesia.

Gaglianico, un operaio trovato agonizzante dal padre: è la prima vittima dell'eroina del '91

Droga, muore nel bagno a 25 anni

Era riverso a terra ed accanto aveva la siringa con la quale si è iniettato la dose fatale. Quattro anni fa aveva tentato una terapia disintossicante in una comunità spagnola, ma ultimamente era ricaduto nel vortice degli stupefacenti

GAGLIANICO. Una manciata di giorni dall'inizio dell'anno e il '91 è già segnato da una morte per droga: è Pier Giuseppe Birra, 25 anni. E' stato trovato ormai morente dal padre o dal fratello nel bagno della sua abitazione in via Fiorita: sul pavimento vi era la siringa che gli era caduta dalle mani e con la quale si era iniettato l'ultima dose fatale.

La storia di Pier Giuseppe Birra è uguale a quella di molti altri ragazzi, caduti nella trappola dell'eroina e disperatamente alla ricerca di una via d'uscita. Il giovane era figlio di Guido Birra, personaggio molto noto nel Biellese. L'uomo per molti anni era stato alle dipendenze del Comune di Ponderano, in servizio come vigile urbano. Poi si era trasferito nel vicino paese di Gaglianico con la famiglia, dove aveva continuato a lavorare come guardia municipale.

Pier Giuseppe era il primogenito e aveva due fratelli, Alessandro, 21 anni (che attualmente svolge il servizio militare) e Andrea, di 19 anni. La madre, Ortensia Speziale, era morta alcuni anni fa, stroncata da un male incurabile. Appena adolescente il giovane aveva incominciato a far uso di stupefacenti, sempre più pesanti e in dosi crescenti. Fino a quando era arrivato all'eroina.

L'esigenza di acquistare la droga lo aveva portato a commettere i primi furti, e in pochi mesi era incappato più volte in arresti e denunce per episodi di piccola delinquenza.

Poi, quattro anni fa, il giovane aveva compiuto il primo tentativo di uscire dal tunnel della droga. Spinto dai familiari e dal peso di un'esistenza condizionata dall'eroina, si era deciso a rivolgersi all'associazione «Le patriarche», che gestisce un gran numero di comunità terapeutiche in Europa. Aveva così iniziato un periodo di disintossicazione in Spagna. Poi era tornato a casa e aveva cercato di incominciare una nuova vita.

Negli ultimi tempi Pier Giuseppe Birra aveva pure trovato lavoro alla Sacma, un'azienda di Sandigliano che produce profilati metallici. Ma qualcosa non andava e, secondo gli amici, Pier Giuseppe era stato nuovamente attratto nel vortice degli stupefacenti.

L'altro giorno è avvenuto il tragico epilogo. Il giovane al mattino ha accusato un malore e ha detto al padre di non sentirsi bene. Così non si è recato al lavoro. A mezzogiorno si è seduto a tavola, ma non ha mangiato, e improvvisamente si è alzato: «Vado un momento in bagno», ha detto.

Dopo qualche tempo i familiari, preoccupati, hanno bussato alla porta, ma non hanno avuto risposta. Così hanno sfondato la serratura e sono entrati. Pier Giuseppe era riverso a terra, in fin di vita: vicino, la siringa che aveva appena utilizzata. Un'ambulanza ha trasportato il giovane all'ospedale, ma pochi istanti dopo l'arrivo al pronto soccorso l'operaio è morto.

Cesare Maia

DOSI LETALI, DA DOVE ARRIVANO?

Cinque morti per overdose in meno di un mese, nel Biellese e in Valsesia. Il bilancio di queste ultime settimane è allarmante e ha spinto gli inquirenti ad approfondire le indagini, per stabilire se esiste una relazione tra i cinque casi, e soprattutto se è stata immessa sul mercato una partita consistente di eroina tagliata male.

L'ipotesi aveva preso consistenza quando erano morti a Borgosesia Claudio Campaniello e Nadia Schiavino, abbandonati su un cumulo di ghiaccio vicino a un cantiere e, quasi contemporaneamente, a Biella era deceduto, sempre per droga, Giorgio Trucano. Tre vittime nello stesso giorno a decine di chilometri di distanza avevano fatto pensare a dell'eroina mescolata a qualche farmaco pericoloso o addirittura alla stricnina.

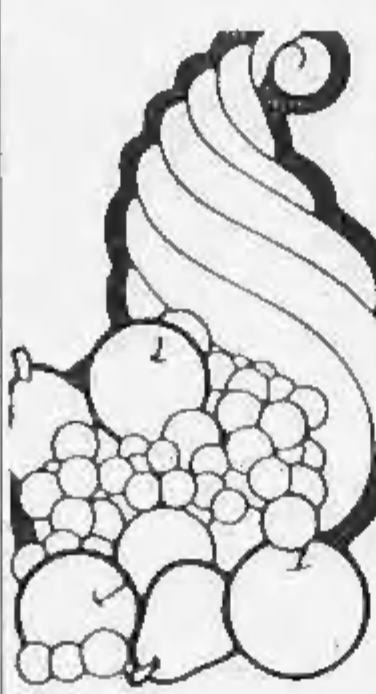
Da allora le indagini sono proseguite senza sosta, ma per ora non sono valse a far luce su queste morti. Inoltre ha preso consistenza una seconda possibilità: che a stroncare i cinque ragazzi sia stata invece dell'eroina molto pura. Almeno tre delle vittime erano infatti consumatori saltuari, e quindi il loro organismo, non assuefatto alla droga, era maggiormente esposto ai rischi di una dose ad alta percentuale di sostanza stupefacente.

Anche la morte di Pier Giuseppe Birra potrebbe avvalorare quest'ultima tesi. Il giovane aveva tentato di smettere di drogarsi. E per qualche periodo c'era anche riuscito. Ultimamente aveva ripreso, ma non si poteva definire un tossicodipendente all'ultimo stadio di assuefazione.

Ora le indagini dovranno sciogliere questo interrogativo. Si dovrà accertare, cioè, la provenienza delle dosi letali per stabilirne la composizione.

Il bilancio '90 delle vendite al mercato di Strada Bianzè: in otto mesi sono stati commercializzati 183 mila quintali

A Borgo d'Ale frutta e verdura rendono 13 miliardi

La parte del leone l'hanno fatta le pesche; buoni affari con asparagi e zucchini

BORGO D'ALE. Chiuso il capitolo del '90 si tirano le somme dell'annata ortofrutticola. I bilanci sono decisamente confortanti per gli ortofrutticoltori borgodalesi e per la cerchia di produttori dei paesi vicini, da Cigliano ad Alice Castello a Cossano Canavese, che hanno un punto di riferimento nel mercato di Strada Bianzè.

Segna dunque ancora un punto l'economia del centro agricolo vercellese impostosi ormai, da oltre un quarantennio, all'attenzione del settore e non soltanto in Italia. Il movimento delle merci, in otto mesi di commercializzazioni, è stato di 183.659 quintali (circa 24 mila quintali in più rispetto all'annata '89), per un fatturato complessivo di 12 miliardi 820 milioni 263 mila lire.

Una cifra per molti aspetti da capogiro, cui sono abituati il produttore ortofrutticoltore borgodalese e l'operatore economico che frequentano da decenni questa piazza. Il mercato offre frutti esotici (con in testa i kiwi), asparagi, zucchini ed ancora mele, uva e anche i funghi chiodini (le famose «famiole») prodotti e raccolti sulle alture moreniche che circondano Borgo D'Ale.

La parte del leone la fanno comunque le pesche, il frutto principe dell'area borgodalese: una massiccia produzione, che si concentra tra la prima decade di giugno e la fine di settembre. Il raccolto è migliorato rispetto al passato vuoi per i rinnovati rincalzi, vuoi per una più oculata diversificazione degli impianti. Le nuove tecnologie, il più moderno metodo di coltivazione, hanno così migliorato la produzione sotto i vari profili e, di conseguenza, potenziato il fatturato.

Ridotta l'esuberanza di produzioni, il mercato non ha più registrato il temuto fenomeno delle sovrapproduzioni e così anche l'intervento dell'Aima, l'azienda di Stato, non è stato più necessario. Dai circa centomila quintali di pesche prodotte negli anni scorsi, l'annata che si è appena conclusa ha fatto registrare un calo: 89.194 quintali, ripartiti fra i 62.514 quintali di pesche delle varietà normali e selezionate e i 26.680 quintali delle varietà nettarine. Ma il fatturato, come detto, è comunque uscito rafforzato: 5 miliardi e 434 milioni.

Soddisfacente anche il mercato dei kiwi (tra il 18 settembre ed il 20 novembre) con una produzione di 43.778 quintali e un fatturato di 3 miliardi 502 milioni (i kiwi sono stati venduti mediamente a 800 lire il chilogrammo). Interessante il risultato conseguito sul mercato degli zucchini (tra luglio e novembre), con un movimento di 40.878 quintali per un fatturato di oltre 2 miliardi e 657 milioni, calcolati sulla base di 650 lire il chilo.

Anche gli altri settori hanno fatto registrare bilanci estremamente positivi. La produzione degli asparagi, con la quale si era aperto ufficialmente il 21 marzo scorso il mercato ortofrutticolo, ha fatto registrare un movimento di 2137 quintali di prodotto, con un incasso di circa 700 milioni sulla base di quotazioni pari a 3275 lire il chilo.

Infine un accenno agli altri settori. La produzione di mele e di uva fragola è stata rispettivamente di 3647 e 3985 quintali con un fatturato di oltre 76 miliardi e 379 milioni; positivo il risultato conseguito dalla produzione dei funghi chiodini, con un movimento di prodotto che si è aggirato sui 40 quintali pari ad un fatturato di circa 73 milioni, alle quotazioni di 18.170 lire il chilogrammo.

[p. a. r.]

Vercelli, malati e medici protestano: pochi letti e apparecchiature

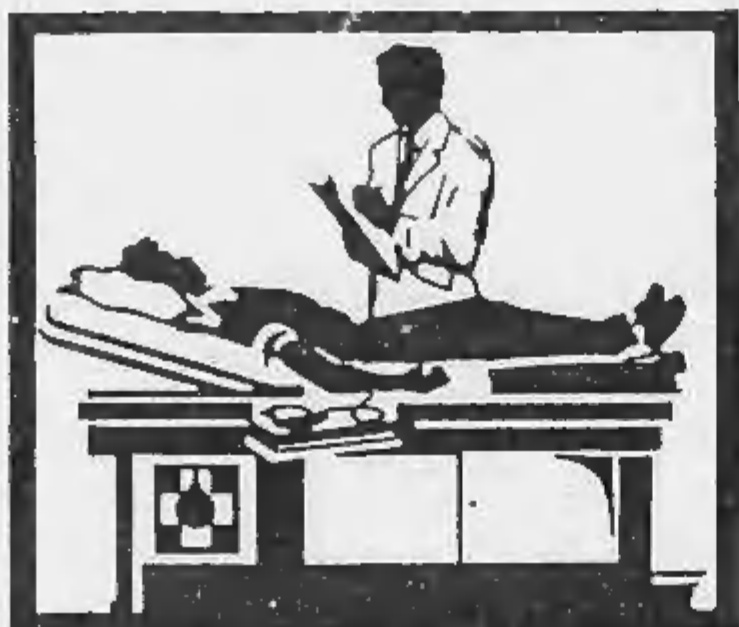
«Reumatologia al collasso»

Il reparto, uno dei primi del Sant'Andrea, dovrebbe coprire le esigenze del Piemonte nord-orientale. Lunghe liste d'attesa per i ricoveri, ma l'Usl promette miglioramenti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'ultima protesta giunge dalla neo «Associazione piemontese malati reumatici», che a Vercelli ha sede all'interno del reparto di Reumatologia dell'ospedale Sant'Andrea. Il reparto, dicono gli iscritti (che sono oltre duecento), è gestito bene però manca di attrezzature. Non è cioè nelle condizioni di funzionare come dovrebbe, tanto più che in Piemonte esistono soltanto due centri reumatologici: oltre a Vercelli, Torino.

Il reparto del Sant'Andrea, diretto dal dottor Mario Ferraris, fu istituito molti anni fa (addirittura c'è chi ricorda esistesse già nel vecchio ospedale Maggiore) e copre il servizio del Piemonte Nord Orientale. Un carico non indifferente, con oltre 500 ricoveri l'anno più visite ambulatoriali e consulenze ad altri ospedali, che i medici ed il personale di Reumatologia si sobbarcano non senza problemi.

I sanitari confermano infatti la carenza di apparecchiature specifiche quali la scintigrafia ossea per malati neoplastici (che riguarda anche il settore oncologico), che è stata in funzione all'ospedale fino allo scorso anno poi si è guastata e non è mai più stata sostituita, ed il «mineralometro», più scientificamente detto «Moc» (da «mineralometro osseo computerizzato»), necessario alla diagnosi dell'osteoporosi.

Per la precisione, un «Moc» fu donato circa due anni fa da una ditta privata al Sant'Andrea per l'uso reumatologico, ma non è mai stato attivato per mancanza di autorizzazioni comunali e ministeriali che però sembra siano giunte all'Usl in questi giorni. Nel frattempo, i malati che necessitano di esami approfonditi vengono portati sistematicamente agli ospedali di Biella, Novara e Verbano.

«Una situazione pesante e difficile da gestire - sostiene Pier Giorgio Delvino, aiuto del dottor Ferraris -, che ci obbliga ad osservare liste di attesa per pazienti che chiedono il ricovero e la cura. E a Vercelli sono in continuo aumento, vista l'età media sempre più elevata della popolazione».

Anche a fronte della riduzione dei posti letto in reparto, che in breve tempo sono passati da quarantaquattro ad una trentina. Precisa Delvino: «Trenta sulla carta, ma per i lavori di ristrutturazione del reparto, che sono andati a rilento, e la carenza di personale, siamo costretti ad utilizzarne soltanto ventidue».

Il Piano regionale prevede però, nell'ambito di un riordino complessivo del Sant'Andrea, il potenziamento del Centro vercellese, che dovrebbe tornare agli originali quaranta posti letto, attivare il servizio di day-hospital e migliorare quello ambulatoriale, considerato punto nevralgico del reparto reumatologico.

«La carenza di personale riguarda tutto l'ospedale - sostiene la presidente dell'Usl, Lucia Pigino -, e Reumatologia è ancora uno dei reparti che, seppur sacrificato, funziona, malgrado tutto, meglio. Abbiamo in programma l'acquisto di un nuovo mineralometro osseo computerizzato da collegare alla Tac, apparecchiatura che però, come il "Moc" già esistente e presto in funzione, troverà collocazione nel settore radiologico».

E' una decisione che non vedrebbe pienamente concordi i medici di Reumatologia che considerano il programmato acquisto uno spreco, oltre che economico, anche per gli effetti negativi che le forti radiazioni del «Moc», collegato all'apparecchiatura della Tac, avrebbero sui pazienti che si sottopongono agli screening di controllo.

Ombretta Piantavigna

TICKET A BIELLA

BIELLA. Tutto da rifare. Per i possessori del tesserino di esonero dei ticket sanitari è previsto un periodo difficile: da martedì 15 infatti, giorno dell'entrata in vigore della nuova legge finanziaria, dovranno recarsi in Comune o all'ospedale per rivedere la propria posizione.

E' quanto è trapelato ieri dagli uffici della Regione. Palazzo Lascaris infatti sta per prendere una decisione definitiva sulla normativa, che dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale ha provocato una grande confusione.

Ecco come dovranno comportarsi i biellesi che usufruiscono dell'esonero. Per i pensionati sarà sufficiente recarsi in municipio con il libretto dell'Inps e gli impiegati apporranno un timbro sul tesserino, rinnovandolo. Rimane comunque la possibilità di rivolgersi, per una sola volta, al medico.

Anche per gli indigenti sarà indispensabile raggiungere gli sportelli del Comune: in questo caso però verranno considerati ex-novo i requisiti necessari ad ottenere l'esenzione. Chi infine non pagava il ticket perché malato cronico, dovrà rivolgersi sempre al medico o agli uffici dell'ospedale. **[d. p.]**

I PRIMARI VOGLIONO RESTARE

Mandato in pensione il 1° dicembre Mario Pietro Giordano, primario di Cardiologia, ha ingaggiato un braccio di ferro con l'Usl 45 ottenendo una prima, per quanto non definitiva, vittoria: il Tar ha sospeso il provvedimento reintegrando il sanitario nel suo incarico.

Interpellato telefonicamente Giordano è sbottato: «Non ho assolutamente voglia di parlare di questo argomento». Poi ha interrotto bruscamente la comunicazione senza dare alcuna spiegazione che possa chiarire un «caso» del quale parla tutta la città. Tentare di riceverne dall'Usl è impresa ugualmente impossibile. «Non abbiamo ancora ricevuto la copia completa del decreto di sospensiva del Tar - afferma il presidente Lucia Pigino -, per cui non siamo in grado di fare alcuna valutazione. L'unico dato è che Giordano è reintegrato nell'incarico fino alla sentenza definitiva». Questa è attesa non prima di quattro mesi.

Secondo la legge i primari ospedalieri che ricoprono la carica almeno dal 1964 vanno in pensione al compimento dei 70 anni. Si fermano a 65 anni quelli che hanno ottenuto l'incarico in epoca seguente. Continua Lucia Pigino: «Dalla documentazione in possesso dei nostri uffici risulta inequivocabilmente che Giordano ha vinto il concorso da primario nel 1968: per noi quindi era automatica e scontata la pensione». Poi aggiunge: «Evidentemente se il Tar ha emesso il decreto di sospensiva vuol dire che Giordano, ha potuto dimostrare di essere primario almeno dal 1964: in che modo, non possiamo ancora saperlo».

Sostanzialmente diversa la posizione di Michele Ventura, primario di Urologia in pensione da giugno, che ha chiesto al Tar un pronunciamento di merito sul provvedimento dell'Usl senza però il carattere di urgenza e quindi senza l'eventuale sospensiva.

Probabilmente la sua iniziativa è legata al progetto di elevare a 70 anni il limite di servizio per tutti i primari, indipendentemente dall'epoca della loro nomina. Il disegno di legge (che sarebbe fermo alla Commissione sanità del Senato) è atteso da mesi, ma continua a ritardare. Probabilmente Michele Ventura è ricorso al Tar per poter essere reintegrato nell'incarico nel momento in cui questa legge dovesse essere approvata.

Franco Cottini

Gli studenti del Liceo privato Delleani ieri non sono entrati in aula

Biella, sciopero all'Artistico

Proteste per i servizi igienici promiscui, l'intonaco che cade dalle pareti, la carenza di materiale didattico, i muri scrostati, la mancanza di locali per le lezioni di scultura

BIELLA. «Paghiamo 4 milioni e mezzo all'anno, dobbiamo comprarci il materiale e adesso mancano pure le aule? Allora in classe non entriamo più». Ieri mattina si è iniziato così, all'insegna di un'astensione collettiva, lo sciopero dei 73 studenti del Liceo artistico Lorenzo Delleani, l'istituto privato di via Orfanotrofio. I ragazzi sono scesi in piazza per protestare contro la carenza di aule e edifici e le pessime condizioni di quelle esistenti. E i genitori hanno approvato l'iniziativa, firmando la giustificazione per l'assenza dalle lezioni.

Aule vuote. Gli studenti del Delleani protestano davanti all'ingresso dell'istituto (FOTO MANTOVANI)

Il disagio ha radici profonde e risale al dicembre '89 quando Giovanni Previde Prato, direttore della scuola, per realizzare una stazione televisiva nell'istituto, ha deciso di sopprimere l'aula dove si tenevano le lezioni di scultura. Il locale è stato quindi sostituito con una stanza più piccola.

La sede della stazione televisiva, piazzate le antenne sul tetto del caseggiato, non è però stata realizzata, a causa delle immediate proteste suscitate dagli abitanti dei dintorni. Tuttavia l'aula di modellato non è stata ripristinata; anzi, è rimasta inutilizzata, senza luce, acqua e intonaco alle pareti.

«Ma i guai maggiori riguardano le strutture della scuola - affermano gli studenti -: i servizi igienici sono promiscui, l'intonaco cade durante le ore di lezione, i muri si scrostano, il materiale scolastico è inesistente».

La goccia che ha fatto «traboccare il vaso» e che ha dato origine allo sciopero di ieri mattina è stato comunque il licenziamento di una professoressa che ha rassegnato le dimissioni all'inizio della settimana. Lo scontro tra la docente e la scuola è sorto per una diversa interpretazione del programma ministeriale sullo spazio da attribuire alla materia di scultura.

Durante la manifestazione degli studenti, al mattino, ieri è intervenuta una pattuglia della polizia che ha impedito l'esposizione degli striscioni e dei cartelloni di protesta. Nel pomeriggio è poi arrivato il direttore che si è incontrato con un paio di rappresentanti degli studenti e dei genitori.

Ma il braccio di ferro rischia di continuare: «Il servizio non è adeguato alle cospicue rette che dobbiamo pagare» hanno sottolineato le famiglie.

Federica Ugliengo

L'INSEGNANTE: «BASTA CON QUELLA SCUOLA»

Sciopero degli studenti del liceo artistico cittadino: a scatenarlo è stata la consegna delle dimissioni della professoressa di scultura Denise De Rocco a conclusione di un lungo braccio di ferro con la direzione dell'istituto.

«Le mie richieste - spiega l'insegnante - sono partite quando mi è stata tolta l'aula per le esercitazioni pratiche.

Quella nuova, infatti, non aveva i requisiti necessari per tenere le lezioni e, nella speranza di ricevere una risposta, mi sono rivolta al direttore Previde Prato.

La situazione in cui si deve lavorare è scandalosa: una stanza di 36 metri quadrati deve ospitare 64 allievi e 128 elaborati con cavalletti insufficienti e una stabilità molto relativa. In più gli studenti devono lavorare con la plastilina, comprata a loro spese, anziché con la creta perché la stanza è sprovvista di un impianto idrico. Così manca l'acqua indispensabile per plasmare la materia. Durante il primo trimestre ho ricevuto innumerevoli proteste dai genitori perché i figli erano scontenti».

«Ho fatto presente la situazione alla preside e lei mi ha suggerito di mantenere quell'aula per gli alunni del secondo anno e di "impossessarmi" di quella sottrattaci, senza chiedere il permesso al direttore. Dovevo però prendermi la responsabilità. Ho preferito non accettare, scegliendo una via più chiara e ho incominciato a inviare al direttore lettere e petizioni. Ma tutto è stato vano. Il 29 dicembre ho chiesto una risposta scritta, altrimenti avrei rassegnato le dimissioni. Così è stato. Ora non voglio più saperne di quella scuola».

Ma il braccio di ferro avviato ieri potrebbe continuare anche dopo il colloquio avuto nel pomeriggio tra la delegazione di studenti e genitori con il direttore Previde Prato. Molti ragazzi sono intenzionati a non entrare in classe nemmeno oggi ed addirittura lo sciopero potrebbe allargarsi agli allievi del Fermi e del liceo linguistico che fanno parte del medesimo complesso. Una decisione verrà presa stamane.

Biella, incendio in un caseggiato di via Garibaldi

A fuoco un alloggio

Le fiamme causate dal cattivo funzionamento di una stufa a kerosene hanno provocato gravi danni. A Gattinara sventato rogo in rosticceria

BIELLA. Una stufa a kerosene e un girarrosto. Sono le cause che, secondo i primi accertamenti, avrebbero provocato i due incendi che l'altra notte si sono sviluppati rispettivamente a Biella, in un alloggio di via Garibaldi abitato dalla famiglia di Donato Bottone, e a Gattinara, in un pastificio-rosticceria di corso Valsesia di proprietà di Maria Picciariello.

Nel centro laniero l'allarme è scattato poco prima delle 21. Donato Bottone stava cercando di accendere la stufa quando, per cause ancora da accertare, il bruciatore ha preso fuoco. L'uomo è subito sceso nella pizzeria sottostante e ha telefonato alla caserma di via Gersen. In pochi minuti un mezzo dei vigili del fuoco è giunto sul posto e ha iniziato l'opera di spegnimento che si è protratta per circa un'ora.

Oltre alla stufa, sono risultati irrimediabilmente danneggiati il frigo e il boiler ma il guaio peggiore è costituito dall'inagibilità dei locali: Donato Bottone e la moglie sono stati quindi obbligati a trasferirsi provvisoriamente dai genitori.

A Gattinara invece è stato un pompiere di passaggio, verso l'una, a scorgere le fiamme all'interno del locale. Spiega la proprietaria Maria Picciariello: «L'intervento di quel giovane è stato provvidenziale. Quando ha visto il fuoco, ha dato l'allarme e poi ha preso dalla sua auto un estintore. Immediatamente ha cominciato a inondare di schiuma il forno da dove era scaturito il focolaio».

Pare infatti che ha causare il principio d'incendio sia stato un cattivo funzionamento del girarrosto.

«Lo utilizziamo per cuocere le carni destinate ai clienti della rosticceria - prosegue la titolare -. Evidentemente deve essersi verificato qualche guasto. Comunque i danni non sono elevati: quando da Varallo e da Romagnano sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco, la situazione era ormai sotto controllo. Così ho potuto riprendere, seppur parzialmente, la mia attività». **[d. p.]**

E' accusato di abuso di atti d'ufficio per gli scarichi di una fabbrica

Coggiola, il sindaco a giudizio

Ritardi nella costruzione del depuratore

COGGIOLA. L'imprenditore non ha realizzato entro il tempo concesso il depuratore e il sindaco dovrà risponderne al giudice. Pietro Speranza, primo cittadino di Coggiola, figura molto nota in tutta la Valsessera per la professione di medico che esercita da 30 anni, è stato rinviato a giudizio dal gip (il magistrato che conduce le indagini preliminari) del tribunale di Biella con l'accusa di abuso in atti d'ufficio.

Secondo il magistrato, il primo cittadino avrebbe dovuto revocare l'autorizzazione allo scarico delle acque di lavorazione che il Finissaggio Valsessera, uno stabilimento sulla provinciale per Pray, riversa nel torrente Sessera.

«Il controllo della Unità sanitaria di Borgosesia - dice Pietro Speranza - è avvenuto a giugno. I campioni prelevati dai vigili sanitari allo scarico dell'industria sono risultati inquinanti e quindi l'Usl ha proceduto alla denuncia».

La vicenda è però più intricata. «Da tempo avevo rilasciato al Finissaggio Valsessera la concessione edilizia per costruire un depuratore - prosegue Speranza -. L'imprenditore doveva ultimare i lavori entro cinque mesi, tassativamente. Invece non è stato così. Il titolare dell'azienda ha chiesto una proroga che non ho concesso, ma nel frattempo era intervenuta l'Usl».

Prima di essere rinviato a giudizio, Pietro Speranza era stato sentito dal giudice. Dice il sindaco di quel colloquio: «Ho spiegato la situazione nella quale mi trovo, e che credo sia comune a tutti i primi cittadini dei Comuni nei cui territori si trovano attività industriali inquinanti. Insomma, se anche revoco l'autorizzazione allo scarico, l'industriale continua a lavorare. Ho un altro caso del genere: uno stabilimento che doveva mettersi in regola con la depurazione e non l'ha fatto».

«Gli amministratori devono tenere sotto controllo le industrie; a loro volta gli imprenditori sostengono che costruire i depuratori ora, che la condotta e l'impianto di smaltimento del Cordar sta per essere messo in funzione, non ha senso - continua Pietro Speranza -. Siamo presi tra questi fuochi. Tutti aspettiamo l'entrata in funzione del depuratore Cordar di Vintebbio dove confluiranno gli scarichi della valle. Ma per ora, a farne le spese, siamo noi sindaci».

Intanto, in attesa del 14 marzo, giorno dell'udienza in tribunale, Pietro Speranza mette a punto la propria linea di difesa nel tentativo di convincere il magistrato della difficile posizione nella quale si trovano molti primi cittadini. **[r. s.]**

Il Jazz club ha presentato il cartellone dei concerti di gennaio e di febbraio

Biella, quattro serate con l'hard bop

Gli appuntamenti sul palcoscenico di Corso del Piazzo: si parte martedì con il quintetto di Marco Tardito. Seguiranno il chitarrista Michael Howell, il sassofonista Clifford Jordan e il trombonista Marty Coock

BIELLA. Dopo le libere improvvisazioni di Sam Rivers, il Jazz club annuncia un cartellone all'insegna dell'hard bop, a conferma di una stagione fra le più vivaci degli ultimi anni. Fra il 15 gennaio e tutto febbraio, il palcoscenico di Corso del Piazzo ospiterà il quintetto di Marco Tardito, il chitarrista americano Michael Howell, un comprimario di Charles Mingus, cioè il sassofonista Clifford Jordan che in questi ultimi anni ha lungamente peregrinato da una formazione all'altra e, in chiusura, il giovane trombonista Marty Coock, libero e promettente interprete di «modern jazz».

In questo non consueto programma di appuntamenti, chi vorrà trovare un filo conduttore, lo potrà rintracciare quindi fra le musiche di Art Blakey, degli scatenati «Jazz Messangers» che costituiscono, con altre stelle dell'hard bop, anche il repertorio del gruppo torinese. Marco Tardito era già apparso al «Biella Jazz club» lo scorso anno con i «Sax appeal», un quartetto di sassofonisti impegnato nella rivisitazione degli «standards». Ora, in compagnia di una formazione meno insolita, il quintetto che due anni fa ha vinto il concorso di Grugliasco, si ripresenta al pubblico: «Oggi - spiega - l'hard bop modernizzato è la strada maestra della maggior parte dei gruppi, il linguaggio con cui tutti si devono confrontare. Ma questo non significa che non vi sia originalità. Da parte nostra, per esempio, si cerca di riprodurre gli arrangiamenti originali dei brani senza venir meno alla ricerca di uno stile personale». Tardito sarà accompagnato dal sax tenore di Marco Pezzutti, da Giuliano Pescaglini alla batteria e da Enrico Ciampini e Guido Canavese, rispettivamente al contrabbasso e al piano.

Dall'ampia letteratura musicale dell'hard bop, la formazione ha stralciato alcune pagine di Art Blakey, di Horace Silver, Benny Colsomn e Oliver Nelson. Nato dall'anima di Charlie Parker e dai «boppers», il genere ora riproposto dalle compagini musicali di oggi, è soprattutto una rivalutazione dei caratteri fondamentali del jazz: la forte pulsazione ritmica, il piacere per la variazione improvvisata sul tema enunciato. Fra i musicisti che verso la fine degli Anni Cinquanta vissero direttamente il nuovo corso del be bop, è l'ospite della seconda serata, Michael Howell, che suonerà, il 5 febbraio, in trio con Giulio Capiozzo al piano e Stefano Travaglini al contrabbasso.

Howell è il primo se non l'unico chitarrista che abbia suonato con Art Blakey, vale a dire uno dei capiscuola dell'hard bop con Clifford Brown, Max Roach e Horace Silver. Il loro modo di «swingare duro», di cercare una musica ricca di lirismo ma aggressiva fece parte dell'America anticonformista degli Anni Sessanta, si accompagnò alla protesta nera di Martin Luther King e, più tardi (benché senza alcun coinvolgimento diretto), allo stile di vita della beat generation.

Il 12 febbraio, il programma continua con il tenorsassofonista Clifford Jordan accompagnato da Massimo Faraò al piano, Flavio Boltro e Aldo Arduino alla tromba e al contrabbasso e dal batterista Gianni Cassola.

Per Jordan, il periodo aureo del suo itinerario musicale coincide con gli anni del tramonto dei «boppers» più concitati. La sua musica è nata con le esibizioni nelle quali accompagnava Charles Mingus. Nel 1964 partecipò alla tournée europea di Mingus che realizzò ovunque una serie di concerti di grande successo. E, probabilmente, nella serata biellese si ascolteranno anche alcuni brani di quel periodo, la musica che costituì il filo di congiunzione fra l'epoca di Charlie Parker e quella del free jazz.

L'ultimo ospite del ciclo annunciato è un altro statunitense, il trombonista Marty Coock, che suonerà il 26 febbraio. Sarà a Biella con un gruppo italiano la cui composizione non è ancora certa. Con lui si ascolterà il linguaggio più «colto» del jazz moderno, quello avviato sulla strada dell'avanguardia.

Marco Conti

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
VERCELLI **Astra**	OGGI RIPOSO
Nuovo Italia Inf. orari tel. 215.018 Lire [illegible]	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**La storia infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
GATTINARA **Italia** Tel. 0163/833.106 Orario: 20,30; 22 Lire 8000/7000	**Film vietato ai minori di anni 18**
Impero Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Mazzini Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Odeon Inf. orari tel. 22.736 Lire 8000/6000	**Atto di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Sociale Inf. orari tel. 22.736	Alle ore 21 sesto spettacolo teatrale in abbonamento della Stagione Teatrale 1990-91: Ernesto Calindri e Liliana Feldman in **«L'ora del cocktail»**, di A. Gourney.
BORGOSESIA **Lux** Orario: 21 spett. unico Lire 8000/7000 Tel. 015/22.698	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
CANDELO **Verdi** Inf. orari tel. 015/25.38.927 Or. 22, spett. unico Lire 8000/6000	**Benvenuti in paradiso** *di Alan Parker con D. Quaid, T. Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico**
COGGIOLA **Radar** Inf. orari tel. 015/78.320 Or.: 21 spett. unico Lire 7000/6000	**Henry & June** *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dal diari della poetessa francese Anais Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico**
COSSATO **N. Primavera** Orar.: 20/22 Tel. 015/925.620	**Le relazioni pericolose** *di S. Frears con G. Close, J. Malkovich, M. Pfeiffer (Usa)* — I giochi e le macchinazioni di una marchesa del '700 e di un visconte lussurioso [illegible] con l'annientare i due spregiudicati libertini. V. M. 14 1h 56' **Drammatico**
PRAY **Excelsior** Orario: 21/23 Lire 8000/7000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

DOVE ANDIAMO

Musica e castagne per il quartiere

Festa di quartiere per Biella centro. Domenica si svolgerà il primo incontro del '91 nella sede di piazza Curiel. L'appuntamento è fissato per le 15 e alle 17 ci sarà la castagnata, brindisi e musica per festeggiare. L'incontro avrà termine alle 18,15 con un breve discorso del presidente, Flaminio Moscatello.

Vercelli, al Civico «The elephant man»

E' in programma per questa sera «The elephant man» di Bernard Pomerance, messo in scena dalla compagnia del «Cenacolo» di Roma per la regia di Fausto Costantini. Tra gli attori: Adriana Bonfanti, Stefania Chessa, Roberta Cremonini, Enrico Maria Tini Brunozzi, Aniello Squitieri e Giancarlo Condoleo. A portare la «pièce» teatrale a Vercelli è stata la nuova Cooperativa «Fragile».

Duo violino e piano al Dugentesco

In cartellone martedì 15 gennaio alla Sala dugentesca di Vercelli, alle ore 21,15, per la rassegna della Società del Quartetto, il concerto per duo (violino e pianoforte) con Igor Oistrakh e Natalia Zertsalova. Questo il programma. Sonata per violino e piano n. 4 in la minore (Beethoven), Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore (Brahms), Poema (Chausson), Cinque melodie op.25 (Prokofiev), valzer scherzo (Tchaikovskij).

Ballo liscio al Globo

Il programma del «Globo», di Borgovercelli, bivio Sesia, per questo fine settimana vede in pedana l'orchestra «Le Bazar» (domani sera), il gruppo di Massimo Antelmi (sabato sera). Domenica sera suonerà l'orchestra di Mauro Levrini. Durante il pomeriggio domenicale, spazio riservato anche alla «disco».

Musiche di Mozart in concerto a Vercelli

Si chiama «La primavera del Viotti» e si compone in quattro concerti con brani mozartiani. Il primo incontro musicale è al Dugentesco per domani alle 21,15. Le sonate sono eseguite da Enrico Cerfoglio.

Piano Bar a Vercelli

Concerti rock e videoclip nei bar per i giovani. Non mancano però le occasioni di musica soft, colonna sonora per un drink o un gelato. Nella sala al primo piano del Bar d'Italia di via Galileo Ferraris (numero di telefono 0161.250.741) si fa piano bar ogni venerdì e sabato con Marco Fassone. Prossimamente saranno programmate anche serate di cabaret e di animazione.

A Biella «L'ora del cocktail»

E' per questa sera al teatro Sociale alle 21 la commedia di Gourney «L'ora dei cocktail» con Ernesto Calindri e Liliana Feldman. L'opera brillante dello scrittore statunitense sarà portata in scena dal figlio di Calindri, Gabriele, che ha curato la regia dello spettacolo.

Nikita, imminente a Vercelli

Tra le pellicole «prossime» nel capoluogo, vi sarà «Nikita» (al Viotti di via Veneto), un film francese interpretato da una dinamica Anne Parillaud diretta da Luc Besson. E' la storia di una galeotta che il governo trasforma in una spietata assassina. Azioni superattive tra colpi di scena ed esplosioni. Tra gli altri interpreti: Jean-Hughes Anglade, Tcheki Kario e gli immancabili Jeanne Moreau e Philippe Leroy.

GLI APPUNTAMENTI

BORGOSESIA
Appuntamento a Monte Tovo

Il raduno per gli appassionati di sci, organizzato dalla sezione di Borgosesia del Club Alpino Italiano e riservato a tutte le sottosezioni e sezioni del Cai, per le categorie cuccioli, ragazzi, allievi, juniores, seniores, amatori e veterani è previsto per le 10,30 di domenica al rifigio Gilodi, in località Monte Tovo. Le iscrizioni si ricevono entro domani al Cai di Borgosesia o entro le ore 9 di domenica al Rifugio Gilodi. La premiazione si terrà nel primo pomeriggio sempre al rifugio.

SANTHIA'
Incontro del Lions

E' per domani sera alle 20, l'«intermeeting» dei soci del Lions Club santhiatese al Green Park Hotel di Cavaglià. L'architetto Flavio Pozzo, svolgerà la relazione su: «Lions oggi: attualità e futuro». Interverranno i rappresentanti del Lions di Caluso.

VIVERONE
Agricoltori in riunione

Il Comune di Viverone ha indetto per oggi un incontro che si terrà alle ore 21 nella sala del Consiglio, in via Umberto Primo, 51. Verranno dibattuti alcuni problemi della zona che interssano i produttori di vino e gli ortofrutticoltori. Si parlerà dell'ipotesi di installare un impianto di imbottigliamento e disporre un attrezzato punto vendita per la valorizzazione dei prodotti agricoli, dagli ortaggi alla frutta, dal vino Rosso Rubino al Rosello del lago di Viverone. E' invece per domani sera un incontro al castello di Roppolo con tema agricoltura e turismo per i paesi che sia affacciano sul lago.

SAN GERMANO
Il comitato apre il Carnevale

Tutto è pronto per uno dei carnevali della Bassa che seguono maggiormente la tradizione. Sono stati distribuiti gli incarichi e le competenze tra i venticinque soci che compongono il comitato. Presidente è Vittorino Picco. Vice presidente: Gian Luca Vergano, segretarie Cinzia Ardizzone e Marilina Conti. Tesoriere Augusto Martelli.

BIELLA
Espongono gli amici dell'arte

Inaugurazione alla galleria Mercurio, in via Italia 25, della collettiva «Circolo amici dell'arte» di Vigliano. La vernice è fissata per sabato alle 18. Espongono Ceroni, Fenoglio, Fileppo, Foglia, Gilardino, Greppi, Crivelli, Moretti, Ormezzano, Piccioni, F[illegible], Recanzone, Ricca, Trombini e Tugnoli. Fra le opere degli artisti biellesi coabitano metodi, poetiche e tecniche che danno alla manifestazione, aspetti differenti della pittura moderna.

PIATTO
Sciare a Bielmonte

Sono ancora aperte per pochi giorni le iscrizioni ai corsi di sci organizzati a Bielmonte (comune di Piatto) dalla società Pietro Micca di Biella. I giovani sportivi, dai 4 ai 15 anni, avranno a disposizione gli accompagnatori del viaggio di andata da Biella fino alla stazione sciistica e ritorno, oltre a due ore di lezione con i maestri della scuola di sci. Per informazioni si può telefonare al numero 015/443.1396.

VERCELLI
Incontri con il mistero

L'esperta della sezione astrologia dell'associazione culturale Simposio, Valeria Raina, è a disposizione di soci e non, per affrontare l'argomento, ogni sabato dalle 14,30 alle 16,30 e tutti i lunedì del mese alle ore 21,15. La partecipazione agli incontri dei soci e non, è gratuita. La sede di Simposio è in via Francesco Borgogna, 3 a Vercelli. Per informazioni telefonare al numero 0161/55.285.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

CORSO DI BRIDGE
Si inizia a febbraio

«Cuori è "atout", ovest inizia con "P.D." e sud gioca quattro cuori»: finalmente il bridge non sarà più l'enigma a prova di sfinge o un cervellotico passatempo per fortunati intenditori. Largo ai «neofiti» d'assalto e agli ex giocatori di briscola in cerca di nuove avventure con le carte. A «Notte giovane» non è sfuggito l'appuntamento serale con un originale «Corso di bridge» per principianti organizzato dall'«Associazione Bridge di Vercelli» e svolto da istruttori abilitati dalla federazione. Le lezioni avranno luogo presso il «Circolo Tennistico Diamante» (tel. 0161/63.677), non a caso già sede del Bridge Club cittadino. Le date per l'inizio delle lezioni: dalla prima metà di febbraio, con giorno da stabilire. Abbiamo destato la vostra inguaribile curiosità? Bene, allora sull'agendina tascabile segnate con una crocetta colorata venerdì 25 gennaio: alle ore 21 (in via Viviani, 1 a Vercelli) si terrà una riunione preliminare riservata agli interessati e alle persone desiderose di aderire alle lezioni. Potrete in questo modo avere tutte le informazioni che volete, sullo sviluppo delle lezioni, sugli orari di inizio e gli importi della quota di iscrizione da versare. Per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi il sabato o la domenica pomeriggio (prima dello shopping di fine settimana e della passeggiata in centro) direttamente alla sede del Circolo, con alternativa il lunedì dalle ore 21 in avanti. E se poi non bastasse, siete ancora in tempo per chiamare direttamente per le ultime notizie, il presidente del Club, Paolo Viola, al numero 0161.294.015.

JUVE CONTRO JUVE
La serata televisiva

Se alle partite di bridge preferite invece le partite di calcio, niente di più originale questa sera su Italia Uno: armatevi di dolcetti (il carbone di zucchero della Befana va benone), moscato e coca cola, prenotate la poltrona in prima fila e sino alle 23 datevi per disperso agli scocciatori telefonici. Alle 21, la formazione della Juventus che nel 1985 vinse la Coppa dei Campioni e si aggiudicò anche la Coppa Intercontinentale sfiderà la squadra bianco nera edizione 1990, con tanto di Baggio e Schillaci. Il match vuole essere un gradito omaggio al difensore juventino Sergio Brio, recentemente ritiratosi dall'attività agonistica, e si svolgerà nello stadio di Pistoia. Gli incassi dell'incontro saranno devoluti in beneficenza al «Centro per la pace del mondo» di Assisi.

DOUCE FRANCE
Ascoltate Ester

Siete reduci da un Capodanno parigino e vorreste «immortalare» su nastro la colonna sonora della vostra vacanza? Oppure siete dei patiti della canzone d'Oltralpe? Non perdetevi l'ultima fatica vocale della star francese Pauline Ester: il singolo dal titolo «Oui je l'adore» ha fatto impazzire gli amici francesi e, ne siamo sicuri, contagerà anche voi. «Le monde est fou» secondo la giovane cantante. Guarda caso questo è anche il titolo del suo ultimo disco a trentatrè giri. Ne consigliamo l'ascolto immediato agli anticonformisti e a coloro che hanno bisogno di «giorni felici».

Il presidente provinciale della Federcalcio fa il punto sui campionati sospesi

«Disarmati contro la neve»

Sarasso: «Non possiamo costringere le società di dilettanti a spalare il campo». Dalle proteste per i recuperi in notturna alle «comunicazioni» dell'ultima ora. Non c'è ancora una decisione definitiva sulla ripresa

VERCELLI. Il valzer dei rinvii che sta caratterizzando quest'ultimo scorcio del torneo di calcio continua a sollevare ondate di polemiche e proteste. Le accuse maggiori sono così piovute sul Comitato regionale della Federcalcio, reo di non sapere «gestire» nella maniera dovuta un campionato, quello di Promozione, che mai come quest'anno muove un giro d'interessi cospicuo. Ne parliamo con Aurelio Sarasso, presidente della sezione vercellese.

Presidente, le colpe sono proprio tutte degli organi federali?

E' facile prendersela col «potere» quando le situazioni s'ingarbugliano oltre misura. Mi sento di poter affermare che la Lega ha agito per il meglio, cercando di limitare i disagi per società e pubblico.

Eppure le critiche all'indirizzo del Comitato regionale non sono mancate.

Evidentemente prima di formulare accuse bisognerebbe essere informati sui regolamenti. Le modalità che disciplinano la nostra attività riguardano tutto il territorio nazionale e ad esse dobbiamo attenerci. E le norme federali, in questo caso specifico, non prevedono, per i tornei dilettantistici, l'obbligo di spalare i terreni di gioco in caso di nevicate.

Ma la Federazione non può imporre, ad un mese dalla nevicata, l'obbligo di rendere agibile il campo?

Non esiste nessun regolamento in merito, né la Federcalcio può prendere una decisione simile senza l'avallo delle società. Non dimentichiamo che il regolamento in questione è stato adottato, a suo tempo, dalle società interessate. Analogo discorso vale per i recuperi infrasettimanali: si protesta perché gli incontri si disputano in notturna, ma ci si scorda che la decisione è stata assunta su espressa richiesta dei club.

Alcune società sono rimaste sconcertate dal fatto che il rinvio delle proprie gare sia stato deciso soltanto nella tarda serata di venerdì.

Il ritardo nella comunicazione è derivato dalla speranza che le società si facessero autonomamente carico di rendere agibili i terreni, per non dilazionare ulteriormente gli impegni già pressanti del girone A, causati dalla presenza di diciotto squadre. E' bene precisare, inoltre, che le società interessate erano già state preavvisate che il rinvio sarebbe stato ufficializzato «all'ultimo minuto».

Perché domenica i campionati resteranno al palo?

Visto che la situazione climatica non è mutata e le possibilità di ulteriori rinvii sono tutt'altro che da scartare, si è preferito fermare il torneo per consentire tutti i recuperi. In tal modo, alla ripresa, il campionato potrà seguire il suo cammino normale

In ultima analisi, quando riprenderanno i campionati? Si vocifera, addirittura, il 3 febbraio.

Al momento è stata fissata soltanto la sospensione di un turno, mentre una decisione definitiva dovrà ancora essere presa. Si dovrà cercare di evitare, per quanto possibile, la concomitanza delle gare interne di alcune società di Promozione con quelle dell'Interregionale. I tempi potranno anche essere lunghi.

Piermario Ferraro

SOLO IL GATTINARA IN CAMPO

Rinvio o ripresa per il girone A di Promozione? «Lo scopriremo solo vivendo», annunciano Pro Vercelli, Gattinara e Borgosesia, riprendendo un tormentone caro alla «Gialappa's band». L'ultima novità proviene tanto per cambiare dagli uffici del Comitato regionale, che ha comunicato via telegramma alle società di tenersi pronte, perché si potrebbe anche giocare.

Così il caos continua ad imperare: se la Pro Vercelli ha già organizzato un'amichevole per sabato pomeriggio a Ivrea, visto che il campo di Trecate somiglia ancora a una pista di pattinaggio, il Gattinara si è accordato con il Dormelletto e scenderà regolarmente in campo, salvo sorprese, neppure tanto improbabili, dell'ultima ora. Viceversa il Borgosesia brancola ancora nel buio, non avendo ancora trovato un dirigente del Caltignaga per conoscere la situazione del campo novarese. In questo modo diventa pure difficile organizzare un'amichevole con qualche compagine valsesiana.

«Posto che la situazione sta diventando davvero ridicola - afferma il presidente del Gattinara Graziano Sottile -, almeno sono contento di giocare. Per il Dormelletto sarebbe stato un problema recuperare in notturna e noi d'altro canto non ne potevamo più. La squadra ha bisogno di misurarsi sul campo, per capire il suo reale valore e cercare un riscatto dopo un'annata finora negativa, e finalmente oltre a sborsare i mensili dei giocatori, avremo gli introiti degli incassi. Perché questa sosta stava cominciando a costare cara anche sotto il profilo economico».

La Pro invece cambia avversario: dopo la sfida con la Primavera del Milan, il nuovo sparring partner sarà l'Ivrea, protagonista del girone B di Promozione (appuntamento sabato al Pistoni alle 14,30). Da tempo però Sollier va dicendo che la squadra sarebbe pronta per riprendere il campionato e che la sosta si può rivelare dannosa per la concentrazione e la condizione fisica. Ma sembra non resti altra scelta che attendere ancora.

Nessuna novità invece per il Borgosesia: «Stiamo disperatamente cercando di metterci in contatto con i dirigenti del Caltignaga - spiega il presidente granata Mario Maiolo -, ma finora senza successo. Però ho l'impressione che dovremo organizzare un'amichevole».

[g. ca.]

Soluzioni? Tornare all'antico

L'ULTIMA scoperta del Comitato regionale è di martedì sera quando alle società dilettantistiche, dalla Promozione alla Seconda categoria è giunto un telegramma spa...to: «Tenetevi pronti perché domenica il campionato potrebbe ricominciare».

Poi, ieri mattina, a chi ha telefonato in Lega è stata data un'ulteriore spiegazione: «Domenica tutti i tornei sono fermi; è possibile però disputare le gare rinviate la scorsa settimana purché i due club trovino un accordo».

Insomma, ancora una volta i signori di Torino sono riusciti a istituire una nuova norma che non trova precedenti negli annali del calcio scavalcando quei principi sulla regolarità che, quando occorre, sono invece portati in prima fila.

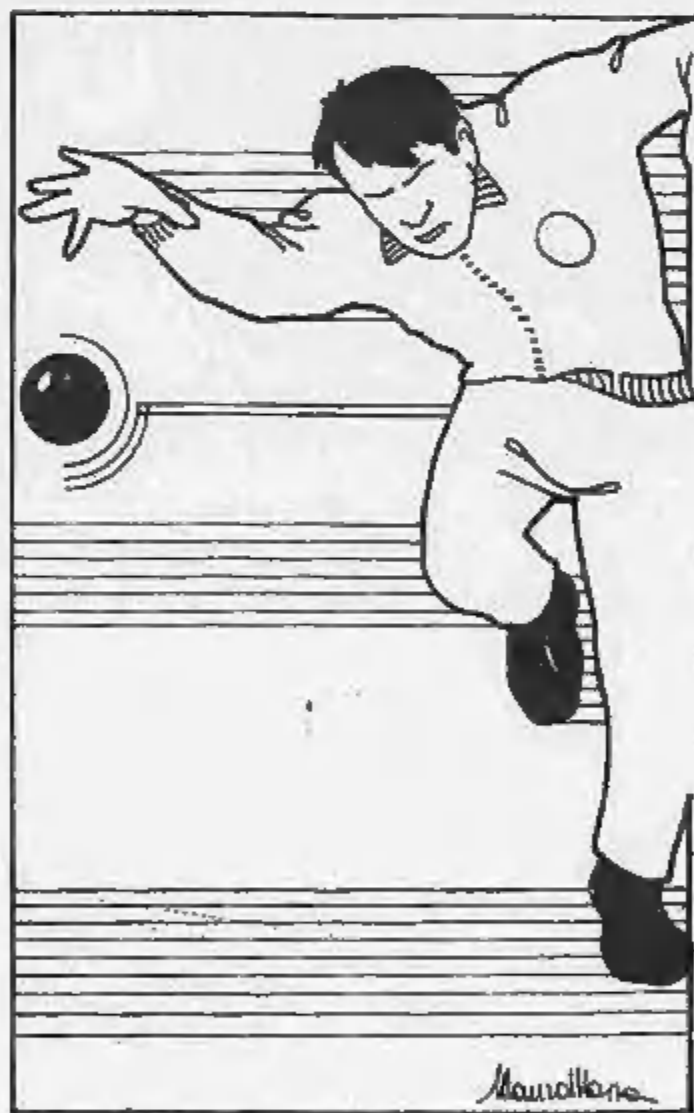
A questo punto per evitare questi assurdi artifizi è necessario un intervento radicale che veda d'accordo gran parte dei dirigenti delle società. Ovvero anticipare ai primi di settembre l'avvio del torneo e sospendere le ostilità da metà dicembre a metà gennaio. Insomma si tornerebbe all'antico, a quando il campionato di Promozione non assomigliava a una grande sceneggiata.

Roberto Eynard

BOCCE

Alla «Madonnina» il Trofeo Pino Marangon di Vercelli

I super di Valenza

In finale, la quadretta orafa guidata da Guaschino si è imposta sulla Vini Tessari di Macario, Bellotti, Camana e Barberis. Pubblico record alle gare

VERCELLI. Quando in gara ci sono campioni del mondo e d'Europa ed atleti di notevole levatura, il tutto condensato nello spazio di soli due giorni, per cui gli incontri si susseguono a ritmo continuo, il successo di una manifestazione bocciofila è assicurato.

Il «Secondo Trofeo Pino Marangon», organizzato ed indetto da La Boccia di Vercelli, riservato alle quadrette (due giocatori di A, uno di B, uno di C), al palabocce di corso Casale, ha avuto momenti notevoli di bel gioco, partite combattute, finali che si sono risolte grazie ad alcune giocate superlative, ed un pubblico, a far cornice, foltissimo ed entusiasta.

Che la gara fosse di importanza notevole, in un momento in cui le bocce solitamente, per quanto riguarda i grandi appuntamenti, sono al palo, lo dimostrano i campioni scesi in campo e la presenza del commissario tecnico della nazionale Piero Palotto.

Il pronostico era per «La Boccia», formata da due genovesi campioni del mondo, Sturla e Bruzzone, e dai vercellesi Bassano e Peracchino, quadretta vincitrice della prima edizione del trofeo. Ma si è fermata nelle semifinali battuta dalla Vini Tessari di Vercelli, guidata da Macario con Bellotti, Camana e Barberis. Ha vinto la Tessari per 13-11.

Nell'altra semifinale, la Legnami Acquadro di Biella (Aghem, Fassina, Grimaldi, Povatelli), è andata vicina al successo. Ma la Madonnina di Valenza (composta dal campione d'Europa e d'Italia della bocciata Guaschino, da Timossi, Taglietti e De Lorenzo) si imponeva in un serrato finale per 13-11.

Nella finalissima la Madonnina trovava una certa resistenza nella Tessari nella prima parte del match, poi passava con un netto 13-5. Aghem, il grande campione torinese, che gareggia per la Legnami Acquadro, è stato premiato come miglior giocatore del torneo.

L'incasso - oltre un milione - è stato devoluto all'Anffas provinciale. Il presidente de La Boccia, Lorenzo Laurenti, così ha commentato questa seconda edizione del «Marangon»: «E' stato un successo tecnico e di pubblico. Il nostro lavoro organizzativo ha dato buoni frutti. Siamo davvero soddisfatti di aver offerto a Vercelli questo avvenimento».

[f. l.]

E L'UISCO PREPARA IL «LEONE»

Le bocce al coperto, a Vercelli, stanno tenendo banco, dopo la grande stagione estiva coordinata dall'Ubi Provinciale, promossa ed organizzata dalle tantissime società della nostra città e del Vercellese, culminata con il «Trofeo Città di Vercelli» gara nazionale ad altissimo livello. Non si è ancora spenta l'eco del successo notevolissimo del Trofeo «Pino Marangon» a quadrette che ha visto in gara pochi giorni fa campioni del mondo, d'Europa e d'Italia, che si annuncia già un'altra competizione-super: è la seconda edizione del «Memorial Francesco Leone», anche questa riservata alle quadrette ed inserita in quella formula delle «bocce spettacolo».

L'organizzazione è sempre dell'Uisco nazionale, presieduta da Nino Piacco, inventore di questa formula che è stata accolta con grande favore degli sportivi vercellesi e valsesiani.

Dice Piacco: «Abbiamo rimesso in cantiere la seconda edizione del "Memorial Leone", anche se non abbiamo ancora stabilito la data della gara, che sicuramente avrà luogo entro febbraio. Abbiamo già preso contatto con i componenti delle due quadrette che si affronteranno: il trofeo com'è noto verrà deciso in una sola partita.

La risposta dei vari Granaglia, Suini, Aghem, ecc. è stata entusiasta». Si gareggerà sempre al palabocce di Porta Casale: la struttura che mancava a Vercelli.